



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Dottorato di Ricerca in Civiltà dell'Asia e dell'Africa
Istituto Italiano di Studi Orientali
Università di Roma "Sapienza"
Curriculum Asia Orientale, XXX ciclo

Il fenomeno della resistenza contadina al Sistema unificato di acquisto e di vendita attraverso un caso studio sulla prefettura di Changzhi, Shanxi (1953-1955)



把餘糧賣給國家利己又愛國

Candidata: Silvia Picchiarelli

Tutor: prof.ssa E. Marina Miranda

Il largo volto di Wang era segnato dalle folte sopracciglia e da un paio di baffi in disordine. La sua pelle era scurissima, a causa di una patina di sporco che soltanto un pomeriggio ai bagni pubblici di Changzhi avrebbe potuto rimuovere. I vestiti, che gli pendevano addosso tanto erano larghi, erano rattoppati sui gomiti e così consumati da far intravedere l'imbottitura di cotone attraverso la trama della stoffa. L'imbottitura era ridotta in modo tale, dopo anni di uso continuo, che non sembrava potesse più proteggerlo dal freddo.

William Hinton, *Fanshen, Un villaggio cinese nella rivoluzione*, trad. it., Einaudi, Torino, p. 270.

*I capelli bianchi sulle sue tempie erano leggermente aumentati rispetto a prima del monopolio di acquisto. In primavera, il vecchio contento aveva accumulato nel cortile anteriore della propria abitazione le eccedenze di cereali; neppure Zhuge Liang si sarebbe mai immaginato che quell'inverno il Partito comunista avrebbe deciso di effettuare tale monopolio di acquisto e di vendita dei cereali!
A ogni vana gioia segue sempre un dispiacere.*

Liu Qing, *Chuangye shi* (I costruttori di una nuova vita), parte 2, vol. 1, Zhongguo Qingnian Chubanshe, Pechino, 1977, p. 3.

[Il controllo della spigolatura] aveva portato al limite l'esasperazione; ma c'era un vuoto tale tra la classe adirata e quella minacciata che le parole non riuscivano mai ad attraversarlo; si poteva capire ciò che era successo solo dai risultati; [i contadini] lavoravano sottoterra come le talpe.

Honoré de Balzac, *I contadini*, trad. it., Edizioni "Corbaccio", Milano, 1929, p. 243.

Indice

Introduzione	1
Capitolo primo	
<i>Dalla Nuova democrazia al socialismo: l'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita</i>	
1.1 Gli aspetti principali del sistema sociale di Nuova democrazia	15
1.2 La prefettura di Changzhi e il dibattito sulla transizione al socialismo	25
1.3 Le origini del Sistema unificato di acquisto e di vendita	45
Capitolo secondo	
<i>Gli effetti economico-sociali del Sistema unificato di acquisto e di vendita e le ragioni del malcontento nelle campagne</i>	
2.1 Il monopolio di acquisto e di vendita sui cereali e la crisi del 1955	55
2.2 Il controllo sulla vita economica dei contadini: da lavoratori indipendenti a "operai dell'agricoltura"	70
Capitolo terzo	
<i>L'impatto del Sistema unificato di acquisto e di vendita sulla società rurale: i protagonisti e le modalità della resistenza</i>	
3.1 Le forme della resistenza contro i due monopoli	88
3.2 Le componenti della società rurale avverse al Sistema: non solo "controrivoluzionari"	102
3.3 Il comportamento della leadership locale	113
Conclusioni	124

Appendice A	
<i>Gli archivi della provincia dello Shanxi</i>	130
Appendice B	
<i>Le interviste ai contadini della prefettura di Changzhi</i>	150
Glossario	189
Bibliografia	214

Il sistema di trascrizione adottato per i termini cinesi è il *pinyin*.

L'immagine in copertina è tratta dal *Quotidiano dello Shanxi* (*Shanxi Ribao*) del 24 novembre 1953.

Le unità di peso, misura e la valuta della Repubblica popolare cinese


1 <i>dan</i>	石	= 100 <i>sheng</i> o 100 litri.
1 <i>dou</i>	斗	= 10 <i>sheng</i> o 10 litri
1 <i>fen</i>	分	= 0,001 <i>jin</i> o 0,5 grammi
1 <i>jin</i>	斤	= 10 <i>liang</i> o 0.5 chilogrammi
1 <i>liang</i>	两	= 0,1 <i>jin</i> o 50 grammi
1 <i>mu</i>	亩	= 1/15 ettaro (666,67 metri quadrati)
1 <i>qian</i>	钱	= 0,01 <i>jin</i> o 5 grammi
1 <i>sheng</i>	升	= 1 litro
1 <i>yuan</i>	元	= 2,50 dollari USA (media dal 1950 al 1955; 0,16 dollari USA (tasso odierno))

Le unità amministrative della Repubblica popolare cinese

<i>sheng</i>	省	provincia
<i>zhuanqu, diqu</i>	专区, 地区	prefettura
<i>xian</i>	县	sottoprefettura
<i>chengshi</i>	城市	città
<i>qu</i>	区	distretto
<i>xiang</i>	乡	sottodistretto
<i>cun</i>	村	villaggio

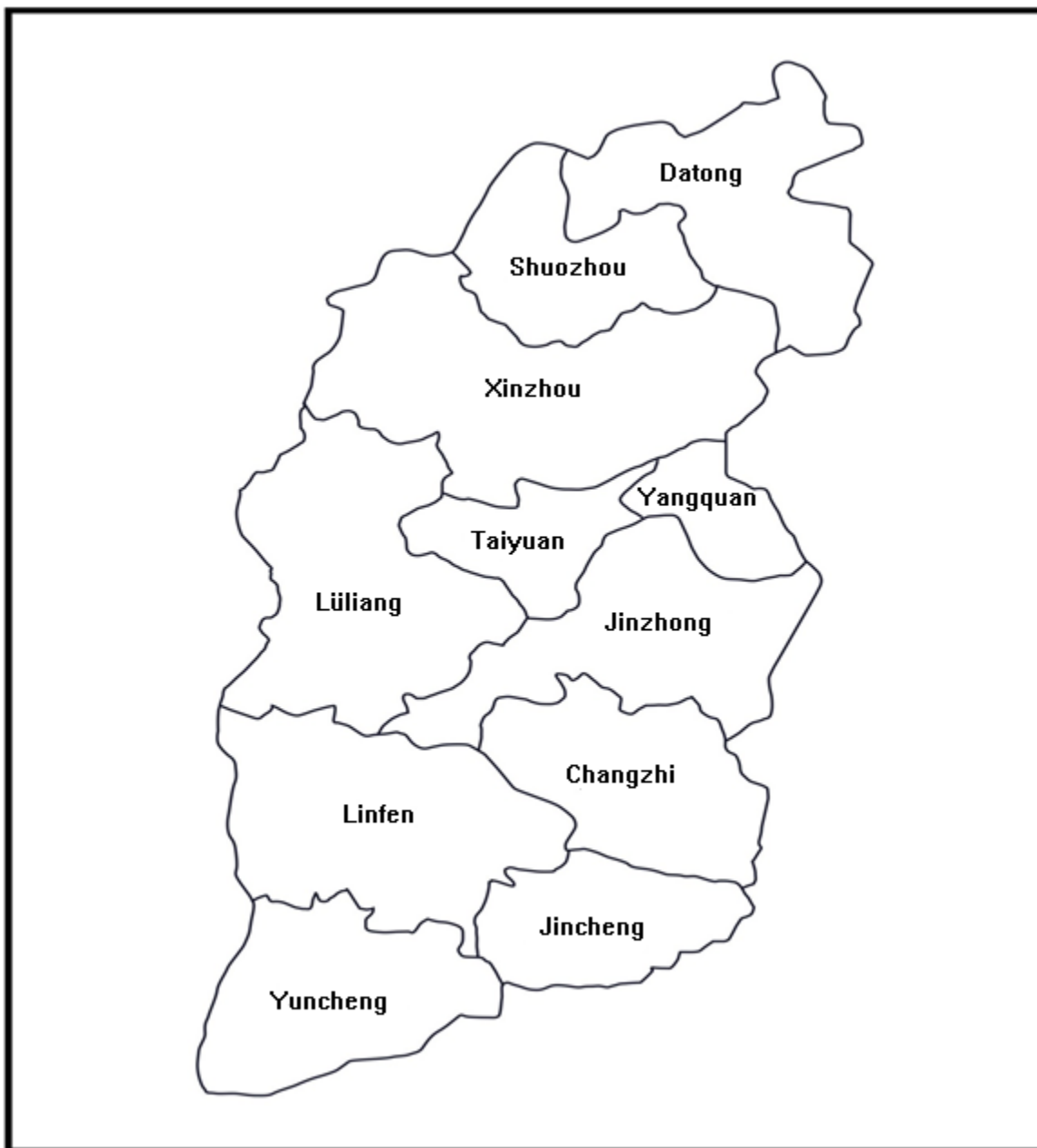
Mappa della Repubblica popolare cinese



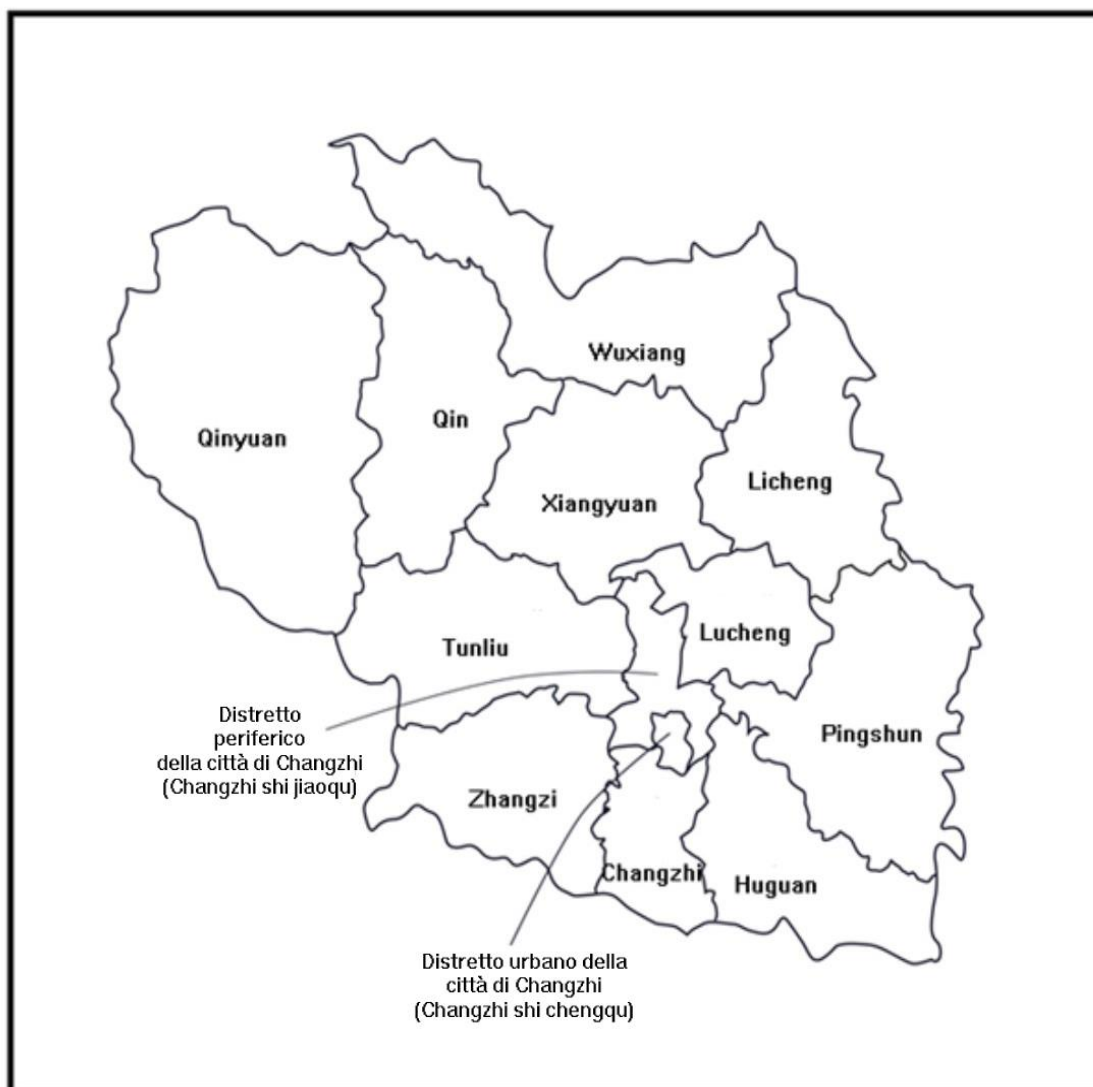
 provincia dello Shanxi (superficie: 156.800 km²)

 prefettura di Changzhi (superficie: 13.896 km², estensione pari al Trentino Alto-Adige)

**Mappa dell'attuale suddivisione amministrativa in prefetture
della provincia dello Shanxi**



Mappa dell'attuale suddivisione amministrativa della prefettura di Changzhi



Introduzione

Definito “uno dei più grandi enigmi” degli anni ‘50¹, il Sistema unificato di acquisto e di vendita (*tonggou tongxiao zhidu*), attraverso cui il governo cinese dall’autunno del 1953 assunse il monopolio sul commercio dei principali prodotti agricoli², è stato un tema sinora trattato solo marginalmente dalla storiografia contemporanea, sia cinese, che occidentale³. Il presente lavoro si propone di dimostrare, quindi, l’importanza storica che tale misura rivestì a livello politico, oltre che economico e sociale⁴.

Punto di partenza della mia ricerca, in una fase preliminare, è stato quello di identificare le dinamiche e le ripercussioni nelle campagne del prematuro abbandono del programma di Nuova democrazia (*Xin minzhuzhuyi*), il progetto politico su cui Mao Zedong aveva edificato il nuovo Stato⁵. Infatti inizialmente avevo concentrato la mia attenzione sul movimento per la cooperazione agricola (*nongye hezuohua yundong*), seguendo in tale indirizzo le ricerche della maggior parte degli storici cinesi che si sono occupati dei primi anni ‘50. Soltanto in uno stadio successivo ho realizzato che a fare da spartiacque rispetto al programma di Nuova democrazia fu, in realtà, proprio il Sistema unificato di acquisto e di vendita, il quale di fatto inaugurò il processo di transizione al socialismo⁶. Al fine di comprendere l’enorme impatto che tale misura ebbe sulla vita socio-economica delle zone rurali, sono analizzate in questo lavoro le diverse forme di resistenza che i contadini adottarono contro di essa. Sebbene il fenomeno in questione fosse diffuso a livello nazionale⁷, condurre un’indagine generale sarebbe stato per ovvi motivi impossibile. Pertanto ho deciso di effettuare un caso studio solo su Changzhi, prefettura situata nella

¹ Gao Wangling, *Tonggou tongxiao zhi mi* (L’enigma del monopolio di acquisto e di vendita), Xiang Jiang Chubanshe, Hong Kong, 2016, p. 1.

² Sebbene, come vedremo nel primo capitolo, tale misura riguardasse un’ampia gamma di prodotti agricoli, ho deciso in questo lavoro di prendere in considerazione soltanto i suoi effetti sui cereali, in quanto negli anni ‘50 essi costituivano la principale fonte di sostentamento per la popolazione rurale dello Shanxi. Cfr. Kenneth R. Walker, *Food grain procurement and consumption in China*, Cambridge University Press, Cambridge, 1984, pp. 1-2.

³ Huang Yong, “Tanxun lishi de xin shiye: Liangshi tonggou tongxiao zhengce yanjiu zongshu” (Alla scoperta di una nuova visione storica: Un resoconto sulla ricerca riguardante la politica del monopolio di acquisto e di vendita dei cereali), *Liaoning Xingzheng Xueyuan Xuebao*, vol. 15, n. 1, 2013, p. 13.

⁴ Cfr. cap. 1, par. 3.

⁵ Cfr. cap. 1, par. 1.

⁶ Cfr. cap. 1, par. 1; cap. 1, par. 3.

⁷ Cfr. *Conclusioni*, pp. 125-126.

provincia settentrionale dello Shanxi, la cui superficie corrisponde all'incirca a quella del Trentino Alto-Adige⁸.

La scelta di analizzare un'unica realtà rispecchia di fatto anche le opinioni avanzate da alcuni studiosi, tra cui Gerring, Yin, Flyvbjerg, Bennett, Elman, Levy e Eckstein; essi considerano tale opzione come la più indicata per dimostrare le caratteristiche peculiari di un evento storico⁹. A proposito, infatti, Gerring afferma che un caso studio dovrebbe essere «uno studio intensivo di una singola unità...un fenomeno spazialmente limitato»¹⁰. Questo è particolarmente vero se il soggetto selezionato presenta degli elementi che lo rendono «critico»¹¹ o «atipico»¹² rispetto ad altre possibili scelte, e che si rivelano perciò utili a comprendere più approfonditamente il fenomeno studiato¹³. La prefettura di Changzhi, data l'unicità del suo background storico, di cui si tratterà nelle pagine successive, è apparsa in tal senso la località più idonea per dimostrare l'intensità e la gravità della resistenza contadina.

Come è noto, le restrizioni in campo ideologico operate da Xi Jinping¹⁴, hanno reso ancora più difficile rispetto al periodo precedente la possibilità di indagare sul passato recente della Cina, specialmente se a essere oggetto di studio sono anni cruciali come quelli che seguirono la fondazione della Repubblica popolare cinese (RPC), durante i quali furono prese decisioni che influenzarono notevolmente le successive fasi di sviluppo del Paese. Di fatto, i pochi studi in lingua cinese sul fenomeno della resistenza contadina finora realizzati, raramente prendono in considerazione gli anni precedenti al 1955, come, invece, è stato fatto nel presente lavoro. La maggior parte ne parla solo in riferimento al periodo successivo, quando la brusca accelerazione alla formazione delle cooperative agricole imposta da Mao¹⁵ e il conseguente peggioramento delle condizioni dei contadini resero più

⁸ Cfr. cap. 1, par. 2.

⁹ Si veda a riguardo: Robert K. Yin, *Case study research: Design and methods*, Sage Publications, Beverly Hills, 1987; Bent Flyvbjerg, "Five misunderstandings about case-study research", *Qualitative Inquiry*, vol. 12, n. 2, aprile 2006, pp. 219-245; John Gerring, "What is a case study and what is it good for?", *American Political Science Review*, vol. 98, n. 2, maggio 2014, pp. 341-354; Andrew Bennet, Colin Elman, "Case study methods", in Christian Reus-Smit, Duncan Snidal (a cura di), *The Oxford handbook of international relations*, Oxford University Press, Oxford, 2010; Harry Eckstein, "Case study and theory in political science", in Roger Gomm, Martyn Hammersley, Peter Foster (a cura di), *Case study method*, Sage Publications, Londra, 1975; Jack S. Levy, "Case studies: Types, designs, and logics of inference", *Conflict Management and Peace Science*, n. 25, 2008, pp. 1-18. Cfr. Ben Willis, "The advantages and limitation of single case study analysis", *E-international Relations Students*, gennaio 2013, <<http://www.e-ir.info/2014/07/05/the-advantages-and-limitations-of-single-case-study-analysis/>>.

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ Robert K. Yin, *Case study research: Design and methods*, Sage Publications, Beverly Hills, 1987, p. 43.

¹² Bent Flyvbjerg, "Five misunderstandings about case-study research", *Qualitative Inquiry*, vol. 12, n. 2, aprile 2006, p. 232.

¹³ John Gerring, "What is a case study and what is it good for?", *American Political Science Review*, vol. 98, n. 2, maggio 2014, pp. 351-352.

¹⁴ Cfr. Marina Miranda, "La re-ideologizzazione del Partito e degli ambienti intellettuali da parte di Xi Jinping", in Marina Miranda (a cura di), *Politica, società e cultura di una Cina in ascesa, Cina Report 2016*, Carocci, Roma, 2016, p. 50; Teng Biao, "Is China returning to the madness of Mao's Cultural Revolution?", *Foreign Policy*, internet ed., 16 maggio 2016; "Chairman of everything", *The Economist*, internet. ed., 2 aprile 2016; "Beware the cult of Xi", *The Economist*, internet ed., 2 aprile 2016.

¹⁵ Cfr. cap. 1, par. 2.

comprensibile e giustificabile il ricorso ad “azioni atipiche (*yidong*)”¹⁶ da parte delle masse rurali. Del resto gli errori commessi in quella fase, come l’eccessiva rapidità, la negligenza con cui furono realizzate le cooperative agricole superiori e l’impiego di metodi coercitivi¹⁷, sono stati ufficialmente riconosciuti dal PCC, attraverso le “Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese”¹⁸ del 1981.

Secondo lo storico Gao Wangling, il Sistema rappresentò indiscutibilmente il primo “voltafaccia” delle autorità centrali nei confronti dei contadini¹⁹, dopo la breve “luna di miele” verificatasi durante la riforma agraria²⁰. Infatti, nell’estate del 1953 - anno che segnò una svolta improvvisa e radicale nella storia politica della Repubblica popolare cinese - fu emanata la “Linea generale del Partito nel periodo di transizione” (“Dang zai guodu shiqi de zongluxian”), la quale stabiliva che compito del Partito comunista cinese (PCC) sarebbe stato quello di realizzare l’industrializzazione e le cosiddette “tre grandi trasformazioni” (*san da gaizao*): dell’agricoltura, dell’artigianato, dell’industria e del commercio²¹. La transizione al socialismo, così decisa, provocò il prematuro abbandono della strategia di Nuova democrazia, secondo cui per almeno uno o due decenni dalla fondazione della RPC sarebbe stato possibile conservare un’economia di mercato e la proprietà privata, portando alcuni mesi dopo all’istituzione del Sistema.

¹⁶ Xin Yi, “Lishi xuejia dui jiti hua de sushuo: *Xiangcun Zhongguo jishi zhaji*” (Le narrazioni degli storici sulla collettivizzazione: Annotazioni riguardanti *Racconti su di un villaggio cinese*), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 11, 2014, p. 85.

¹⁷ Gao Huamin, *Nongye hezuohua yundong shimo* (Il movimento per la cooperazione agricola dall’inizio alla fine), *Zhongguo Qingnian Chubanshe*, Pechino, 1999, p. 153.

¹⁸ Con le “Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese” (“Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi”), adottate dalla sesta sessione plenaria dell’undicesimo Comitato centrale del PCC, il 27 giugno 1981, il Partito esprime un giudizio definitivo sull’esperienza maoista per poter così legittimare la nuova linea politica inaugurata da Deng Xiaoping e dare avvio al processo di demaoizzazione. A proposito degli errori commessi durante la fase dell’“alta marea” (*gaochao*) della cooperazione agricola essa si esprime così: «Entro il 1956 nella maggior parte delle campagne dell’intero Paese di fatto la trasformazione socialista dei mezzi di produzione privati era stata portata a termine. Anche durante questo lavoro vi furono mancanze e deviazioni. Dopo l’estate del 1955, la cooperazione agricola e la trasformazione dell’artigianato, dell’industria, del commercio capitalisti avvennero troppo rapidamente, il lavoro fu svolto con troppa negligenza, i cambiamenti furono troppo veloci, anche le modalità [impiegate] eccessivamente semplicistiche e standardizzate, al punto che alcuni problemi [allora emersi] permasero a lungo». Cfr. “Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi” (Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese), in Tan Hecheng, Jian Shan (a cura di), *1895-1995 Shiji dang’an* (1895-1995 Archivi di un secolo), Dang’an Chubanshe, Pechino, 1995, pp. 571-578.

¹⁹ Gao Wangling, *op. cit.*, p. 229.

²⁰ Li Huaiyin, “The first encounter: Peasant resistance to State control of grain in East China in the mid-1950”, *The China Quarterly*, n. 185, marzo 2006, pp. 158-159.

²¹ Mao Tse-tung, “La linea generale del Partito nel periodo di transizione”, in Maria R. Arena, Filippo Coccia (a cura di), *Rivoluzione e costruzione: Scritti e discorsi (1949-1957)*, trad. it., Einaudi Editore, Torino, 1979, p. 113.

Nell'adozione di tale misura, la quale permise allo Stato di esercitare per la prima volta il proprio controllo sulle campagne²², lo stesso Mao Zedong individuava la chiave per promuovere la trasformazione socialista nei villaggi e portare i contadini sulla strada della cooperazione agricola²³. Essa, inoltre, fu considerata il simbolo dell'economia pianificata: sempre nel 1953 fu annunciato il primo piano quinquennale (1953-1957), attraverso cui fu data la priorità allo sviluppo dell'industria pesante, secondo il modello sovietico cui si ispirava²⁴.

L'introduzione di tale politica ebbe delle ripercussioni notevoli su ogni aspetto della realtà socio-economica del Paese, specialmente nelle zone rurali²⁵. Secondo lo storico Lei Yi, la sua influenza fu superiore a quella di qualsiasi altro movimento politico su vasta scala, compresa perfino la Rivoluzione culturale (*Wenhua geming*)²⁶. Alcuni autori, tra cui Yang Jisheng, ritengono addirittura che il Sistema fosse all'origine della carestia che afflisse il Paese per quattro anni a partire dal 1958, periodo in cui fu in vigore la strategia economica nota come Grande balzo in avanti (*Dayuejin*)²⁷.

In effetti i contadini, che fino a quel momento avevano goduto del diritto di disporre liberamente della propria produzione, una volta pagata l'imposta agricola, videro scomparire improvvisamente questa opportunità; così come persero i vantaggi economici derivanti dalla vendita dei loro prodotti sul libero mercato, soggetto alle continue oscillazioni stagionali dei prezzi²⁸. Non meno deleteri furono i limiti cui furono sottoposte le Quattro libertà (*si ge ziyou*) - di compravendere e affittare la terra, di assumere manodopera, di effettuare prestiti, di commerciare - e le "attività secondarie" (*fuye*), ossia tutte quelle mansioni considerate "sussidiarie" tradizionalmente svolte nelle campagne. Esse, infatti, oltre a essere indispensabili per lo sviluppo della produzione agricola, costituivano un'importante fonte di reddito per i contadini²⁹. Questi ultimi, così, da lavoratori indipendenti si trasformarono in semplici "operai dell'agricoltura"³⁰ (*nongye gongren*), dediti quasi esclusivamente alla produzione di cereali.

Vi sono, inoltre, altri aspetti attraverso cui tale politica influenzò le abitudini della popolazione, non solo rurale. Tra questi vi è l'introduzione del sistema della residenza

²² Tian Xiquan, *Geming yu xiangcun: Guojia, sheng, xian yu liangshi tonggou tongxiao zhidu (1953-1957)* (Rivoluzione e villaggi: Lo Stato, le province, le sottoprefetture e il Sistema unificato di acquisto e di vendita dei cereali (1953-1957)), Shanghai Shehui Kexueyuan Chubanshe, Shanghai, 2006, p. 3.

²³ *Ivi*, p. 35.

²⁴ Wang Danli, "Tonggou tongxiao yanjiu shuping" (Commento sugli studi sul Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 15, n. 2, gennaio 2008, p. 50.

²⁵ Cfr. cap. 2, par. 1; cap. 2, par. 2.

²⁶ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 166.

²⁷ Cfr. Yang Jisheng, *Tombstone: The great Chinese famine (1958-1962)*, Farrar, Straus and Giroux, New York, 2012, pp. 322-323; Zang Jinfeng, "Cong tonggou tongxiao zhengce de shijiao tanxi san nian dajihuang de baofa" (Analizzare l'emergere dei tre anni di carestia dalla prospettiva della politica del monopolio di acquisto e di vendita), *Zhonggong Nanjing Shiwei Dangxiao Xuebao*, n. 6, 2010, p. 63.

²⁸ Cfr. cap. 2, par. 2.

²⁹ Cfr. cap. 2, par. 2.

³⁰ Gao Wangling, *Zhengfu zuoyong he jueze wenti de lishi kaocha* (Riflessione storica sulla questione della funzione e del ruolo del governo), Haiyang Chubanshe, Pechino, 2002, p. 35.

permanente registrata (*huji* o *hukou*) e dei buoni per i cereali³¹ (*liangpiao*), i quali condizionarono drasticamente la vita dei cinesi³².

Infine, accadeva spesso che durante l'attuazione del monopolio di acquisto, ai contadini fossero ingiustamente portati via più cereali del dovuto, compresa perfino buona parte della razione destinata al consumo personale (*kouliang*). Un fenomeno che, come vedremo nel secondo capitolo, si fece più acuto durante l'autunno del 1954, provocando a livello nazionale una vera e propria crisi dei rifornimenti statali, la quale raggiunse il proprio apice nella primavera successiva³³.

Il fenomeno della resistenza contadina alle politiche agricole del Partito è stato spesso erroneamente trascurato e minimizzato dagli storici. Ciò dipende probabilmente anche dalle modalità attraverso cui prese forma il malcontento nelle campagne. Sebbene in alcune località della Cina esso sfociò in veri e propri tumulti collettivi e rivolte di massa³⁴, dagli studi su Changzhi risulta che nella maggior parte dei casi i contadini manifestarono il proprio disappunto nei confronti del Sistema conducendo una resistenza "passiva" (*xiaoji duikang*). Sotto la pressione della loro condizione sfavorevole, essi assumevano esteriormente un atteggiamento di apparente sottomissione e accondiscendenza, per poi ribellarsi in sordina, commettendo piccoli furti, facendo finta di non sapere, occultando con vari espedienti la quantità reale della produzione, mostrandosi pigri nel lavoro, appiccando incendi³⁵.

Più o meno espliciti che fossero, questi erano gli strumenti usati dai contadini nella loro "lotta quotidiana" (*richang douzheng*)³⁶ per la sopravvivenza. Non si trattava di un'opposizione aperta, solo raramente sfociava in atti violenti, ma bensì di azioni "soft" (*yinrou*) o "bravate" (*maoni*)³⁷, le quali proprio perché poco plateali potevano riuscire più facilmente nel loro intento³⁸. Contrariamente alla tendenza di derivazione essenzialmente marxista-leninista che accorda una dignità storica soltanto alle ribellioni organizzate e su larga-scala³⁹, alcuni studiosi hanno sviluppato il concetto di "resistenza quotidiana" (everyday resistance)⁴⁰. Tra essi, gli esperti delle società contadine dell'Asia sud-orientale, Benedict J. Tria Kerkvliet⁴¹, Michael Adas⁴² e James C. Scott⁴³; quest'ultimo ritiene le

³¹ Mentre il sistema della residenza permanente registrata persiste ancora oggi, quello dei buoni restò in vigore per circa un quarantennio, ossia finché non fu abolita la misura dei due monopoli. Cfr. Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 2.

³² Cfr. cap. 2, par. 2.

³³ Cfr. cap. 2, par. 1.

³⁴ Jiang Yewen, Liu Qichun, "1953-1957 nian wo guo nongmin 'nao liang' 'nao she' shijian gaishu" (Una panoramica sugli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative da parte dei contadini tra il 1953 e il 1957), *Chongqing Jiaotong Daxue Xuebao*, aprile 2012, p. 89.

³⁵ Cfr. cap. 3, par. 1.

³⁶ Gao Wangling, "Ruozhe de wuqi he nongmin 'fangxingwei'" (Le armi dei deboli e le "controazioni" dei contadini), *Nanfeng Zhoumo*, 8 maggio 2008, p. 1.

³⁷ Gao Wangling, "Shi shei gaibian le lishi" (Chi ha cambiato la Storia), *Dushu*, n. 4, 2014, pp. 66-67.

³⁸ *Ibid.*

³⁹ James C. Scott, *Weapons of the weak: Everyday forms of peasant resistance*, Yale University Press, New Haven, 1985, p. 297.

⁴⁰ Tanya Korovkin, "Weak weapons, strong weapons? Hidden resistance and political protest in rural Ecuador", *The Journal of Peasant Studies*, vol. 27, n. 3, 2000, p. 1.

⁴¹ Tra le sue opere ricordiamo: "Everyday resistance to injustice in a Philippine Village", *The Journal of Peasant Studies*, vol. 13, n. 2, 1986, pp. 107-123; *Everyday politics in the Philippines: Class and status*

suddette forme di insubordinazione «intese sia a mitigare sia a negare le pretese [...] da parte delle classi dominanti, sia ad avanzare [a esse] le proprie richieste⁴⁴», un esempio evidente di “infrapolitica dei senza potere”⁴⁵.

Ancora secondo Scott, la resistenza circospetta, cui fanno costantemente ricorso i gruppi subalterni, rappresenta talvolta il punto di partenza per azioni più elaborate e visibili, senza il quale queste ultime non potrebbero esistere⁴⁶. Infatti, come sostiene anche lo studioso indiano Ranajit Guha, tali atti apparentemente insignificanti costituiscono spesso il primo passo della ribellione vera e propria⁴⁷. Sebbene l'escalation verso forme più aperte di protesta sia quindi contemplata come una possibilità⁴⁸, essendo rare le occasioni in cui si manifestano le condizioni ideali affinché ciò avvenga⁴⁹, i contadini in genere preferiscono continuare a optare per strategie estemporanee, individuali o collettive, che richiedono nessuna o scarsa pianificazione⁵⁰, evitando con prudenza ogni atto di sfida pubblica alle autorità, che potrebbe comprometterli irrimediabilmente⁵¹.

Non possiamo ignorare che tale modello presenti degli evidenti elementi di criticità. Come fa notare Joseph M. Gilbert, nella maggior parte dei casi, trattandosi di una forma di protesta mascherata, è difficile giudicare se ci si trovi di fronte ad atti di resistenza vera e propria o a semplici gesti delinquenziali privi di qualsiasi connotazione politica⁵². Matthew C. Gutmann, invece, contesta alla teoria di Scott la sua natura “conservatrice”, in quanto a suo dire essa «non si aspetta o spiega il cambiamento»⁵³, ovvero viene trascurata l'eventualità che da azioni poco plateali di insubordinazione possano generarsi mutamenti sociali ed economici. In realtà, lo stesso Scott con un'efficace metafora ammette che «in

relations in a central Luzon Village, University of California Press, Berkeley, 1990; “Claiming the land: Everyday politics in the Philippines with comparisons to Indonesia, Peru, Portugal, and Russia”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 20, n. 3, 1993, pp. 459-491.

⁴² Tra le sue opere ricordiamo: “From avoidance to confrontation: Peasant protest in precolonial and colonial Southeast Asia”, *Comparative Studies in Society and History*, vol. 23, n. 1, 1981, pp. 217-247; “From footdragging to flight: The evasive history of peasant avoidance protest in South and Southeast Asia”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 13, n. 2, 1986, pp. 64-86.

⁴³ Scott ha sviluppato questa teoria principalmente in tre volumi: *Weapons of the weak: Everyday forms of peasant resistance*; *Domination and the arts of resistance: Hidden transcripts* (di cui la versione in italiano *Il dominio e l'arte della resistenza: I “verbal segreti” dietro la storia ufficiale*); *The moral economy of the peasant: Rebellion and subsistence in Southeast Asia* (di cui la versione in italiano *I contadini tra sopravvivenza e rivolta: Rivolta e sussistenza nel Sud-Est asiatico*). Cfr. Matthew C. Gutmann, “Rituals of resistance: A critique of the theory of everyday forms of resistance”, *Latin American Perspectives*, vol. 20, n. 2, 1993, p. 75.

⁴⁴ James C. Scott, *op. cit.*, p. 297.

⁴⁵ James C. Scott, *Il dominio e l'arte della resistenza: I “verbal segreti” dietro la storia ufficiale*, trad. it., Elèuthera, Milano, 2006, p. 12.

⁴⁶ *Ivi*, pp. 243, 263.

⁴⁷ *Ivi*, p. 258.

⁴⁸ Scott, *Weapons of the weak*, *op. cit.*, p. 273; Gilbert M. Joseph, “On the trail of Latin American bandits: A reexamination of peasant resistance”, *Latin American Research Review*, vol. 25, n. 3, 1990, p. 32.

⁴⁹ Scott, *Il dominio e l'arte della resistenza*, *op. cit.*, p. 117.

⁵⁰ Scott, *Weapons of the weak*, *op. cit.*, p. XV.

⁵¹ *Ibid.*; Scott, *Il dominio e l'arte della resistenza*, *op. cit.*, p. 34.

⁵² Tanya Korovkin, *op. cit.*, p. 3.

⁵³ *Ivi*, p. 4.

condizioni idonee, l'accumularsi di piccoli atti può, come i fiocchi di neve su una montagna scoscesa, mettere in moto una valanga»⁵⁴.

Associare il concetto di resistenza quotidiana alla realtà rurale della Cina dei primi anni '50, come il presente lavoro si propone di fare, costituisce un aspetto del tutto originale per la tradizione storiografica di questo Paese⁵⁵. In esso, come altrove, si è sempre verificata una certa inclinazione a dare enfasi e dignità storica alle ribellioni su larga scala, favorendo il paradigma narrativo stereotipato secondo cui i contadini sono soliti alternare lunghi periodi di apparente inerzia a brevi e violente esplosioni di rabbia⁵⁶.

Sposando la concezione marxista-leninista, la quale considera come unica forma di lotta possibile quella di classe guidata da un partito di avanguardia⁵⁷, lo stesso Mao interpretava, per esempio, le rivolte contadine cinesi del XIX secolo⁵⁸ come una risposta alla sopraffazione economica dei proprietari terrieri⁵⁹. Nel saggio "La rivoluzione cinese e il Partito comunista" ("Zhongguo geming he Zhongguo Gongchandang") del 1940 dichiarava a proposito: «Lo spietato sfruttamento economico e l'oppressione politica dei contadini da parte della classe dei proprietari terrieri non avrebbero potuto che costringere i primi a sollevarsi ripetutamente contro il dominio dei secondi. Da [...] [l'inizio della dinastia] Qing [...] fino al Regno Celeste dei Taiping [...], vi sono state svariate centinaia di insurrezioni, movimenti contadini di resistenza, cioè guerre rivoluzionarie dei coltivatori della terra. [...] Le ribellioni e le guerre dei contadini da sole formano la reale forza motrice dell'evoluzione storica della Cina»⁶⁰. In tal senso era letta anche la rivoluzione comunista. Queste valutazioni non dovrebbero sorprenderci, se pensiamo che la storiografia cinese classica tendeva a riconoscere l'esistenza delle rivolte contadine solo nel caso in cui esse avessero avuto successo nel rovesciare una dinastia e nel fondarne un'altra⁶¹.

Gao Wangling definisce le azioni dei contadini cinesi alle politiche agricole degli anni '50 *fan xingwei*, espressione cui egli stesso si preoccupa di trovare la traduzione più idonea in lingua inglese: essa non può essere "resistance" (resistenza), ma piuttosto "counteraction"

⁵⁴ Scott, *Il dominio e l'arte della resistenza*, op. cit., p. 257.

⁵⁵ Tuttavia occorre precisare che già in precedenza studiosi come Gao Wangling e Li Huaiyin hanno parlato di forme quotidiane di protesta, in riferimento alla resistenza dei contadini cinesi verso il movimento per la cooperazione agricola in altre aree del Paese. Li Huaiyin descrive come tali anche le ostilità che si verificarono verso il Sistema unificato di acquisto e di vendita nelle campagne delle sottoprefetture di Songjiang, Dongtai (Jiangsu) e nel villaggio di Qin (Dongtai), oggetto dei suoi studi. Cfr. Li Huaiyin, op. cit., p. 154; Li Huaiyin, *Village China under socialism and reform: A micro history (1948-2008)*, Stanford University Press, Stanford, 2009, p. 51; Gao Wangling, *Renmin gongshe shiqi Zhongguo nongmin "fanxingwei" diaocha* (Indagine sulle "controazioni" dei contadini cinese durante le comuni popolari), Zhongguo Dangshi Chubanshe, Pechino, 2006, p. 3; Gao Wangling, *Ruozhe de wuqi he nongmin "fangxingwei"*, op. cit., p. 2; Gao Wangling, *Zhongguo nongmin fan xingwei yanjiu (1950-1990)*, (Studio sulle controazioni dei contadini cinesi (1950-1990)), Zhongguo Wenxue Chubanshe, Hong Kong, 2013, pp. XVI-XIX.

⁵⁶ Scott, *Weapons of the weak*, op. cit., p. 37.

⁵⁷ Ivi, p. 297.

⁵⁸ Ci riferiamo alla Rivolta dei Taiping (1850-1865) e alla Rivolta dei Nian (1852-1868). Cfr. Jean Chesneaux, *Peasant revolts in China (194-1949)*, Thames and Hudson, Londra, 1973, p. 66.

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ Ivi, p. 67.

⁶¹ Ivi, p. 9.

(controazione) o “reaction” (reazione)⁶². Gao, infatti, sostiene che definire “resistenza” (in cinese *dikang* o *fankang*) il comportamento delle masse nei confronti delle politiche governative è inesatto e altresì riduttivo⁶³, in quanto non esprime propriamente quel senso di inafferrabilità che caratterizza i loro gesti. Sebbene condivida il punto di vista di Gao, personalmente ritengo che l’uso del termine “resistenza” sia del tutto appropriato, in quanto esso include il significato di opposizione, attiva o passiva, al realizzarsi di uno scopo e di capacità di resistere allo sforzo fisico, intellettuale o all’abbattimento morale⁶⁴.

Per questo studio sono state analizzate e confrontate principalmente fonti primarie, quali documenti di archivio, quotidiani locali dell’epoca e reportage dell’Agenzia Nuova Cina (*Xinhua She*), noti come *Neibu cankao*⁶⁵.

Poichè le forme di protesta adottate dai contadini cinesi sono state descritte come silenziose e impercettibili, il genere di episodi che solitamente “non fa notizia”⁶⁶, di esse avrebbe potuto non esservi traccia nella documentazione storica ufficiale. Fortunatamente non è così, dal momento che nei più di cento documenti analizzati - perlopiù rapporti dei comitati di Partito locali agli organi superiori, conservati negli archivi di alcune sottoprefetture di Changzhi⁶⁷ - non mancano riferimenti espliciti alle azioni di sabotaggio a danno del Sistema da parte dei contadini insoddisfatti, sebbene questi siano spesso farciti da un’ampia dose di propaganda sui benefici e i vantaggi di tale legge.

Altrettanto interessanti si sono rivelati i contenuti dei giornali dell’epoca⁶⁸ - prevalentemente locali - consultati⁶⁹. Tra questi vi sono il *Quotidiano dello Shanxi* (*Shanxi Ribao*), il *Quotidiano dei contadini dello Shanxi* (*Shanxi Nongmin Bao*) e la *Gazzetta di Pingshun* (*Pingshun Xiaobao*), tutti appartenenti a organismi di Partito, a livello provinciale i primi due e di sottoprefettura il terzo. Quest’ultima testata, diretta dalla Commissione per il lavoro rurale⁷⁰ e attualmente custodita nell’archivio di Pingshun è, a quanto mi risulta, l’unica tra quelle appartenenti alle località visitate⁷¹ a essersi conservata fino ai nostri giorni, o almeno l’unica a essere disponibile al pubblico. Infatti, di altre che sappiamo per certo essere esistite, come la *Gazzetta di Changzhi* (*Changzhi Xiaobao*), la *Gazzetta di Lu’an*

⁶² Gao, *Renmin gongshe shiqi Zhongguo nongmin “fanxingwei” diaocha*, op. cit., p. 3.

⁶³ Gao, *Ruozhe de wuqi he nongmin “fangxingwei”*, op. cit., p. 2.

⁶⁴ Cfr. Livio Garzanti (a cura di), *Enciclopedia europea Garzanti*, vol. XI, Milano, 1982, pp. 627-636.

⁶⁵ Dei *Neibu cankao* parleremo più avanti nella stessa introduzione.

⁶⁶ Scott, *Weapons of the weak*, op. cit., p. 36.

⁶⁷ Oltre agli archivi delle sottoprefetture di Xiangyuan, Huguan, Wuxiang, Changzhi, Pingshun, ho visitato quelli della città di Changzhi e del villaggio di Xigou (sottoprefettura di Pingshun). Per maggiori informazioni sugli archivi cfr. *Appendice A*.

⁶⁸ Gli articoli di giornale che ho tradotto sono più di cento. Cfr. *Bibliografia*.

⁶⁹ Nonostante la decisione di concentrarmi principalmente sui contenuti dei giornali locali, ho consultato anche alcuni quotidiani nazionali, tra cui il *Quotidiano del Popolo* (*Renmin Ribao*), il *Quotidiano Nuova Cina* (*Xinhua Ribao*), il *Quotidiano Liberazione* (*Jiefang Ribao*), il *Quotidiano Chiarezza* (*Guangming Ribao*).

⁷⁰ Pingshun xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Pingshun*), *Pingshun xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Pingshun), Haichao Chubanshe, Pechino, 1997, p. 502.

⁷¹ Cfr. n. 67.

(*Lu'an Xiaobao*)⁷², la *Gazzetta di Huguan* (*Huguan Xiaobao*)⁷³, la *Gazzetta di Xiangyuan* (*Xiangyuan Xiaobao*)⁷⁴ e la *Gazzetta di Wuxiang* (*Wuxiang Xiaobao*)⁷⁵, non vi è traccia, né nelle principali biblioteche, né negli archivi⁷⁶.

Riguardo all'autenticità⁷⁷ delle suddette fonti, non vi sono dubbi che i documenti impiegati siano quelli originali dell'epoca: lo si evince da alcuni elementi estrinseci, quali il supporto esterno, il linguaggio e la scrittura usati; aspetti, questi ultimi, su cui mi soffermerò meglio più avanti. Maggiormente problematico è invece stabilire l'affidabilità⁷⁸ dei loro contenuti. Trattandosi di materiale prodotto da organismi controllati politicamente, sono da considerare quelle che potrebbero essere le eventuali reticenze e le omissioni. D'altronde, sostiene Guha, sebbene in casi del genere lo studioso abbia talvolta come l'impressione di lavorare con una «immagine catturata in uno specchio che distorce»⁷⁹, queste sono le uniche fonti che abbiamo a disposizione, di conseguenza non vi è alternativa se non quella di fare affidamento su di esse, pur mantenendo un certo senso critico.

Una riflessione a parte meritano i cosiddetti *Neibu cankao*, letteralmente, [*Documenti*] per la consultazione interna. Essi consistono in una serie di reportage scritti da giornalisti dell'Agenzia Nuova Cina - al momento reperibili solo presso l'Università Cinese di Hong Kong - i quali non venivano pubblicati a causa del loro contenuto controverso, ma servivano a tenere aggiornati i leader di Partito sui problemi che interessavano il Paese. Attraverso un attento confronto tra alcuni aspetti in essi descritti e quanto riportato nella stampa e in altri documenti ufficiali, è emersa la corrispondenza che sembra confermare la veridicità dei loro contenuti.

⁷² La *Gazzetta di Changzhi* era un organo del Comitato di Partito dell'omonima sottoprefettura, fu pubblicato dal 1953 al 1954, quando fu sostituito dalla *Gazzetta di Lu'an*, a seguito della fusione di Changzhi con Lucheng e la nascita della sottoprefettura di Lu'an. Quest'ultima testata, sottoposta al controllo del Comitato di Partito locale, esistette fino al 1957. Cfr. Feng Longzhen, *Changzhi xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Changzhi), Zhonghua Shuju, Pechino, 2003, p. 697.

⁷³ La *Gazzetta di Huguan* era un organo del Comitato di Partito dell'omonima sottoprefettura. Nacque nel 1950 e a partire dal 1959 fu pubblicata con il nome di *Huguan bao*. Cfr. Huguan xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Huguan*), *Huguan xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Huguan), Haichao Chubanshe, Pechino, 1999, p. 607.

⁷⁴ La *Gazzetta di Xiangyuan*, pubblicata con questo nome dal 1952, fu chiusa nel 1966. Cfr. Shanxi sheng Xiangyuan xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan* della provincia dello Shanxi), *Xiangyuan xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan), Haichao Chubanshe, Pechino, 1998, p. 58.

⁷⁵ La *Gazzetta di Wuxiang* fu pubblicata con questo nome dal 1946. La sua chiusura coincide con l'inizio della Rivoluzione culturale. Cfr. Wuxiang xian zhi bianzuan weiyuanhui bangongshi (Ufficio della Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Wuxiang*), *Wuxiang xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Wuxiang), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1986, pp. 371-372.

⁷⁶ Per ulteriori informazioni sulle testate citate in questa sede, cfr. Shanxi sheng shi zhi yanjiuyuan (Istituto di ricerca per le Cronache storiche della provincia dello Shanxi), *Shanxi tong zhi: Xinwen chubanshe zhi, baoye pian* (Cronache dello Shanxi: L'informazione, le pubblicazioni, l'industria dei quotidiani), vol. 13, Zhonghua Shuju, Pechino, 1999, pp. 155-159, 278-278.

⁷⁷ Cfr. Jerzy Topolski, *Metodologia della ricerca storica*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1975, pp. 440-441, 449; Angelo D'Orsi, *Alla ricerca della storia: Teoria, metodo e storiografia*, Scriptorium, Torino, 1996, pp. 123-124.

⁷⁸ Angelo D'Orsi, *op. cit.*, p. 120.

⁷⁹ Ronald J. Herring, "Elementary aspects of peasant insurgency in colonial India, by Ranajit Guha", *American Journal of Sociology*, vol. 91, n. 4, gennaio 1986, p. 993.

Oltre al materiale già menzionato, per la ricostruzione storica ci si è avvalsi anche di fonti quantitative, le quali sono state molto utili per dimostrare le cause della crisi dei cereali del 1955 e gli effetti dei limiti imposti alle Quattro libertà, di cui si parla nel secondo capitolo. Si tratta principalmente di statistiche frutto di indagini eseguite negli anni '50 dal Dipartimento del lavoro agricolo del Comitato di Partito provinciale dello Shanxi in alcuni villaggi della prefettura, raccolti in volumi custoditi nell'archivio della città di Changzhi⁸⁰, e di dati estrapolati dai documenti ufficiali degli organismi locali di Partito. Questi ultimi, in particolare, riguardano il valore della produzione e del prelievo di cereali nella prefettura di Changzhi e nella sottoprefettura di Lu'an negli anni 1953 e 1954.

Anche per questo genere di fonti valgono le riflessioni sopra espresse. Pur trattandosi di informazioni di cui non è possibile fare a meno, dobbiamo tenere in considerazione alcuni fattori: primo, la loro provenienza da organismi controllati politicamente; secondo, il livello di istruzione dei quadri impiegati nei dipartimenti addetti alla raccolta e alla compilazione dei dati statistici. Come fa notare Gao Wangling, infatti, nei primi anni '50 l'istruzione era poco diffusa tra i ranghi più bassi della gerarchia del Partito; basti pensare che nel dicembre 1949 il generale Ivan Kovalev in un rapporto a Stalin scriveva che nella Cina settentrionale ben il 60% dei membri del PCC era analfabeta, solo il 18,7% aveva frequentato le classi inferiori della scuola primaria⁸¹.

Sebbene abbia avuto l'opportunità, nel gennaio 2016, di raccogliere delle testimonianze orali nelle campagne della prefettura di Changzhi, ho deciso di non dare loro molto rilievo nel presente lavoro. Infatti, trattandosi di fonti non coeve al periodo storico studiato, esse, seppur preziose, devono essere trattate con particolare cautela⁸². L'età avanzata dei contadini intervistati ha talvolta leggermente compromesso la ricostruzione sul filo della memoria delle esperienze vissute durante la loro infanzia o adolescenza, come dimostrano le contraddizioni presenti nelle loro narrazioni. Inoltre, è lecito dubitare che alcuni potrebbero essere stati interessati a fornire un'interpretazione di quanto accaduto non esattamente conforme alla realtà. In ogni modo, ho scelto di riportare i dialoghi più interessanti in appendice⁸³. A tal proposito, occorre precisare che per la trascrizione delle registrazioni mi sono avvalsa della preziosa collaborazione di alcune studentesse di Changzhi, dal momento che i contadini si erano espressi nel dialetto locale, difficilmente comprensibile.

Oltre alle fonti primarie, per il presente lavoro sono stati impiegati anche alcuni volumi in lingua occidentale, saggi e libri in cinese, *Cronache locali (Difangzhi)*⁸⁴, *Annuari dello*

⁸⁰ Mi riferisco in particolare a: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu (Dipartimento del lavoro rurale del Comitato del Partito comunista cinese della provincia dello Shanxi), *Tudi gaige jieshu shiqi (1952-1954 nian): Shanxi sheng ershi ge dianxing xiang diaocha ziliao* (Il periodo successivo alla riforma agraria (gli anni 1952 e 1954): Materiale su un'indagine condotta su venti sottodistretti modello della provincia dello Shanxi), vol. 1-2, Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, Taiyuan, 1956.

⁸¹ Gao, *Tonggou tongxiao zhi mi*, op. cit., pp. 4-5, 10, 30.

⁸² Sandro Rogari, *La scienza storica: Principi metodi e percorsi di ricerca*, Utet Università, Novara, 2016, p. 143.

⁸³ Cfr. *Appendice B*.

⁸⁴ Per il presente lavoro sono state impiegate le *Cronache* relative alla provincia dello Shanxi in generale, alla prefettura di Changzhi e ad alcune sue sottoprefetture. Da esse sono state tratte principalmente informazioni riguardanti le caratteristiche territoriali, geografiche e alcuni aspetti storici ed economici delle località in questione. Inoltre sono state consultate le *Cronache* sugli archivi e sugli organi di stampa dello Shanxi.

Shanxi (*Shanxi Nianjian*)⁸⁵; reperiti, questi ultimi, principalmente presso la Biblioteca nazionale di Pechino e la Biblioteca provinciale dello Shanxi, oltre che attraverso il database del *CNKI* (*China National Knowledge Infrastructure*).

Infine, per descrivere il processo che portò alla formazione delle prime cooperative agricole a Changzhi e all'istituzione del Sistema, di cui si parla nel primo capitolo⁸⁶, ho fatto ricorso alle memorie di alcuni personaggi politici dell'epoca coinvolti nelle vicende, tra cui Bo Yibo⁸⁷, Du Runsheng⁸⁸ e Wang Qian⁸⁹, allora rispettivamente ministro delle Finanze, segretario del Dipartimento del lavoro rurale del Comitato centrale del PCC e segretario del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi.

Affrontare lo studio di un argomento così sensibile e delicato è stato complesso per vari motivi. Come accennato all'inizio, gli studi a riguardo sono sinora limitati, trattandosi perlopiù di analisi condotte a livello generale⁹⁰, nelle quali difficilmente si coglie il ruolo cruciale che tale politica rivestì nella Cina di allora, il suo legame con il prematuro abbandono della strategia di Nuova democrazia⁹¹ e le conseguenze che ciò comportò negli anni successivi. Ancora più rari sono gli studi sugli effetti di tale politica nelle campagne e soprattutto sulla reazione dei contadini a essa⁹². Tra questi non possono non essere menzionate le ricerche di storici quali Li Huaiyin⁹³, Gao Wangling⁹⁴, Luo Pinghan⁹⁵ e Thomas P. Bernstein⁹⁶, le quali sono state per me un importante punto di partenza e fonte di ispirazione.

⁸⁵ Gli *Annuari dello Shanxi* sono serviti principalmente per ottenere informazioni riguardanti gli archivi della provincia. Pubblicati a partire dal 1985, essi sono consultabili presso la Biblioteca Nazionale di Pechino, sia in versione cartacea, che digitale.

⁸⁶ Cfr. cap. 1, par. 2; cap. 1, par. 3.

⁸⁷ Le memorie di Bo Yibo sono raccolte nell'opera *Ruogan zhongda juece yu shijian de huigu* (Memorie di alcune decisioni politiche ed eventi di grande importanza), vol. 1-2, Zhonggong Zhongyang Dangxiao Chubanshe, Pechino, 1991.

⁸⁸ Le memorie di Du Runsheng sono raccolte nel volume *Du Runsheng zishu: Zhongguo nong tizhi gaige zhongda ce jishi* (Il racconto personale di Du Runsheng: Testimonianza sulle importanti questioni politiche riguardanti la riforma del sistema delle campagne cinesi), Renmin Chubanshe, Pechino, 2005.

⁸⁹ I ricordi di Wang Qian sono affidati a una biografia, la quale si basa sulle interviste, riportate nel testo, concesse dal medesimo all'autore. Si tratta di: Zhang Guoxiang, *Wang Qian: Yi ge shengwei shuji de fengyu zhengcheng* (Wang Qian: Il difficile viaggio di un segretario del Comitato provinciale di Partito), Zhonggong Dangshi Chubanshe, Pechino, 2009.

⁹⁰ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 4.

⁹¹ Gao Wangling afferma che in genere gli studiosi tendono sì a evidenziare il legame tra l'istituzione del Sistema e la "Linea generale", ma non quello tra esso e l'abbandono della Nuova democrazia. Cfr. Gao, *Tonggou tongxiao zhi mi*, *op. cit.*, p. 45.

⁹² Huang Yong, *op. cit.*, p. 13.

⁹³ Cfr. n. 55.

⁹⁴ Gao Wangling, autore - come è già stato evidenziato nelle note precedenti - di molte opere sul tema della resistenza contadina al movimento per la cooperazione agricola, ha pubblicato nel 2016 un volume dove affronta le conseguenze politiche e socio-economiche del Sistema unificato di acquisto e di vendita nelle campagne, dal titolo *Tonggou tongxiao zhi mi* (L'enigma del monopolio di acquisto e di vendita).

⁹⁵ Mi riferisco, in particolare, all'opera *Piaozheng niandai: Tonggou tongxiao shi* (L'epoca dei buoni: La storia del monopolio di acquisto e di vendita), nella quale oltre a delineare gli aspetti principali del Sistema, si fanno numerosi riferimenti alla reazione dei contadini a esso in varie località della Cina.

⁹⁶ L'interessante studio di Bernstein riguarda essenzialmente la fase della crisi dei rifornimenti statali del 1955 e fa riferimento a varie località dello Shanxi, tra cui Changzhi. Esso è stato pubblicato nel saggio: "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation: The grain supply crisis of 1955", in

Particolarmente problematico è stato poi reperire i documenti dell'epoca, indispensabili, come abbiamo visto, per verificare l'esistenza del fenomeno della resistenza contadina a Changzhi e identificarne le caratteristiche. È risaputo quanto sia complicato per gli studiosi, soprattutto nell'era Xi Jinping, avere accesso agli archivi storici cinesi⁹⁷: esso, difatti, mi è stato negato dal personale dell'Archivio provinciale dello Shanxi, a Taiyuan, nonostante, come prevede il regolamento, mi fossi premunita di una lettera di presentazione da parte di un'istituzione locale.

Una difficoltà ulteriore è stata quella di decifrare alcuni tra i documenti d'archivio e gli articoli tratti dalla *Gazzetta di Pingshun* precedentemente selezionati, dal momento che questi sono per la stragrande maggioranza scritti a mano, con calligrafie diverse e in caratteri tradizionali (*fantizi*), come era in uso fino al 1956, anno in cui fu varata la riforma per la loro semplificazione⁹⁸. I caratteri, per giunta, presentano diverse anomalie, dovute probabilmente all'ignoranza di chi scriveva, visto che da un'analisi preliminare si può escludere che si tratti di possibili varianti⁹⁹. Il lavoro di trascrizione e traduzione è stato quindi impegnativo e ha richiesto molti mesi per essere portato a compimento.

Oltre a ciò, è doveroso far notare che alcuni dati sono stati estrapolati dai documenti d'archivio dopo una lunga e minuziosa opera di verifica. È il caso, per esempio, delle cifre relative alla produzione e al prelievo di cereali nella prefettura di Changzhi e nella sottoprefettura di Lu'an¹⁰⁰, necessarie per dimostrare l'eccessiva sottrazione di granaglie da parte dello Stato avvenuta nell'autunno del 1954, la quale, come vedremo, causò un forte malcontento tra i contadini¹⁰¹. Esse hanno richiesto molto tempo per essere individuate, poiché i singoli valori numerici sono riportati su documenti diversi.

Difficile è stato talvolta anche tradurre e interpretare correttamente la descrizione delle azioni compiute dai contadini per sabotare il Sistema. Pertanto è stato fondamentale il confronto costante con dei madrelingua.

La tesi si compone di tre parti. All'inizio del primo capitolo, al fine di comprendere le implicazioni politiche e le conseguenze socio-economiche provocate dall'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita, sono descritti gli aspetti principali della teoria della Nuova democrazia. Dopodiché, delineate le caratteristiche territoriali della prefettura di Changzhi, sono narrati i momenti principali del suo passato rivoluzionario, dedicando un ampio spazio al processo che portò alla formazione delle prime cooperative di produzione agricola e al conseguente dibattito scaturito all'interno del Partito comunista sul problema della transizione al socialismo e del prematuro abbandono della strategia di Nuova

Doak A. Barnett (a cura di), *Chinese communist politics in action*, University of Washington Press, Seattle, 1969, pp. 365-399.

⁹⁷ Cfr. *Conclusioni*, p. 127.

⁹⁸ Constantin Milsky, "New developments in language reform", *The China Quarterly*, n. 53, 1973, p. 113.

⁹⁹ Per effettuare tale verifica è stato consultato il *Dizionario delle varianti dei caratteri cinesi* (*Yitizi zidian*) disponibile online.

¹⁰⁰ Cfr. cap. 2, par. 1.

¹⁰¹ Cfr. cap. 2, par. 1.

democrazia. Per concludere, nel terzo paragrafo sono illustrate le dinamiche che condussero alla decisione di istituire la legge sui due monopoli.

Nel capitolo successivo sono analizzati gli effetti a livello economico e sociale dell'introduzione del Sistema nelle campagne e le ragioni del malcontento dei contadini. In particolare, nel primo paragrafo è narrata la crisi dei rifornimenti statali della primavera del 1955, mettendo in evidenza i problemi causati dall'ambiguità normativa e dagli inefficienti meccanismi adottati per stabilire le quote del monopolio di acquisto e di vendita per ciascuna famiglia. Nel secondo, invece, è delineata tutta quella serie di limiti imposti ai contadini, che stravolsero le loro abitudini produttive e danneggiarono l'economia delle campagne. Il riferimento è principalmente al controllo sulle "attività secondarie" e sulle "Quattro libertà".

Nel terzo e ultimo capitolo sono descritte le modalità attraverso cui prese forma la resistenza contadina verso il Sistema, seguite da un'analisi sulle componenti della società rurale coinvolte nelle operazioni di sabotaggio contro di esso e sull'atteggiamento della leadership locale.

La tesi è corredata da due appendici. Nella prima è presentato uno studio preliminare sull'organizzazione degli archivi dello Shanxi, mentre nella seconda è riportata una selezione delle interviste più interessanti personalmente effettuate ai contadini di Changzhi. Nella parte finale è stato inserito un ricco e accurato glossario corredata di traduzione, romanizzazione e scrittura in caratteri cinesi per i termini e le espressioni in mandarino ricorrenti nel testo.

In conclusione desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con consigli, suggerimenti e correzioni alla stesura di questo lavoro, a partire dalla prof.ssa Marina Miranda, mia tutor nonché responsabile scientifico del curriculum Asia Orientale e precedente coordinatore del Dottorato di Ricerca in Civiltà dell'Asia e dell'Africa presso l'Università di Roma "Sapienza". Un grazie va anche ai docenti, troppi per essere qui elencati, di alcune tra le più prestigiose istituzioni universitarie della Repubblica popolare, che ho avuto modo di incontrare e intervistare durante la mia missione di ricerca, tra l'estate 2015 e la primavera 2016. Tra questi, non posso non menzionare il prof. Xin Yi¹⁰², docente di Storia della Cina contemporanea presso l'Istituto di Studi Marxistici dell'Università del Popolo di Pechino, il quale mi ha aiutata a muovere i primi passi della ricerca sul campo e, soprattutto, il prof. Gao Wangling, autore tra l'altro di molti saggi sulla questione rurale nella Cina degli anni '50 e di un recente libro sul Sistema unificato di

¹⁰² Xin Yi è autore di una serie di interessanti saggi in cui si affronta l'argomento della reazione dei contadini di Changzhi alle prime cooperative agricole, mi riferisco in particolare a: "Lishi xuejia dui jiti hua de sushuo: Xiangcun Zhongguo jishi zhaji" (Le narrazioni degli storici sulla collettivizzazione: Annotazioni riguardanti Racconti su di un villaggio cinese), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 11, 2014, pp. 83-94; "Koushu shixue xinjie: Yi Shanxi shi ge hezuoshe de koushu shi yanjiu wei li" (Una nuova interpretazione sugli studi storici basati su fonti orali: L'esempio della ricerca sulla storia orale riguardante le dieci cooperative dello Shanxi), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, pp. 109-115; "Zi shang er xia de shehuizhuyi: Xin Zhongguo chuqi Shanxi shengwei yu Changzhi laoqu de shi ge hezuoshe" (Il socialismo dall'alto verso il basso: Le dieci cooperative del Comitato di Partito della provincia dello Shanxi e della zona di Changzhi, tra le prime a essere liberate), *Zhongguo Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2010, pp. 81-90. Gli ultimi due sono stati scritti in collaborazione con Gao Jie, attualmente docente presso l'Istituto di Aeronautica Militare di Pechino.

acquisto e di vendita¹⁰³. È alle conversazioni con lui che devo in parte la scelta di spostare la mia attenzione, inizialmente orientata verso il movimento per la cooperazione agricola, su tale tematica. Gli sono molto grata anche per il supporto attraverso mail una volta tornata in Italia. La conoscenza del prof. Wei Chongwen, allora direttore della Facoltà di Cultura, Storia e Gestione del Turismo dell'Istituto di Changzhi, è stata fondamentale, invece, per svolgere le mie indagini nella prefettura di Changzhi.

Inoltre, desidero ringraziare i proff. Mario Prayer e Davor Antonucci, rispettivamente docenti di Storia e Istituzioni dell'Asia Meridionale e di Storia dell'Asia Orientale, Filologia cinese presso l'Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università di Roma "Sapienza". Un particolare riconoscimento è per il prof. Samuele Riccarelli, docente di Metodi Matematici per l'Economia presso la Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" dell'Università degli Studi di Siena. Vorrei, infine, ringraziare la dott.ssa Lucia Della Giovampaola, per aver riletto l'intero lavoro; Sally Yang, per aver corretto con grande pazienza e dedizione la traduzione dell'immensa mole di testi in mandarino; i tanti altri amici e studenti cinesi che mi hanno assistita durante il percorso di ricerca. A tutti va la mia profonda gratitudine.

¹⁰³ Cfr. n. 94.

Capitolo primo

Dalla Nuova democrazia al socialismo: l'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita

1.1 Gli aspetti principali del sistema sociale di Nuova democrazia

Come accennato nell'introduzione, nel 1953 si verificò una svolta improvvisa e radicale nella strategia politica ed economica del Partito comunista cinese (PCC) (*Zhongguo Gongchandang*), consistente nel prematuro abbandono della cosiddetta fase di Nuova democrazia (*Xin minzhuzhuyi jieduan*) e nella conseguente transizione verso il socialismo. Un cambiamento che influenzò profondamente il processo storico di sviluppo del Paese e di cui la prima importante manifestazione fu il Sistema unificato di acquisto e di vendita (*tonggou tongxiao zhidu*), misura attraverso cui lo Stato assunse il monopolio sul commercio dei principali prodotti agricoli¹.

Il programma di Nuova democrazia fu teorizzato da Mao Zedong durante il soggiorno a Yan'an (Shaanxi), località dove i comunisti reduci dalla Lunga marcia (1934-1935) si erano rifugiati e avevano stabilito il loro quartier generale. Tale nozione costituisce uno dei capisaldi del suo Pensiero (*Mao Zedong sixiang*)² e fu esposta dal medesimo nel saggio "La Nuova democrazia" (*"Xin minzhuzhuyi lun"*) del gennaio 1940 e in altri scritti successivi, tra cui "Sul governo di coalizione" (*"Lun lianhe zhengfu"*), "La situazione attuale e i nostri compiti" (*"Muqian xingshi he women de renwu"*) e il "Rapporto sulla seconda sessione plenaria del settimo Comitato centrale del Partito comunista cinese" (*"Zai Zhongguo Gongchandang di qi jie zhongyang weiyuanhui di er ci quanti huiyi de baogao"*)³. In previsione della fine della Guerra di resistenza al Giappone (1937-1945), quando i comunisti sarebbero potuti emergere come la forza dominante, il Grande Timoniere elaborò

¹ Cfr. cap. 1, par. 3.

² Secondo la definizione di Franz Schurmann il Pensiero di Mao Zedong non è un corpo dottrinario, bensì un insieme di nozioni concepite per essere applicate alla realtà e pertanto considerate "ideologia pratica". Durante il settimo Congresso nel 1945 esso fu consacrato come principio guida del Partito comunista cinese e messo sullo stesso piano del marxismo-leninismo. Cfr. Franz Schurmann, *Ideologia, organizzazione e società in Cina dalla liberazione alla rivoluzione culturale*, trad. it., Il Saggiatore, Milano, 1972, pp. 80-97.

³ Tali scritti risalgono rispettivamente all'aprile 1945, al dicembre 1947 e al marzo 1949. Cfr. Lin Yunhui, *Zouchu wuqu: Wo guan Gongheguo zhi lu* (Lasciarsi gli errori alle spalle: La mia opinione sul percorso della Repubblica), Henan Chubanshe, Zhengzhou, 2002, p. 3.

il sistema sociale, detto di Nuova democrazia (*Xin minzhuzhuyi shehui zhidu*), sulle cui fondamenta sarebbe stato edificato il nuovo Stato⁴.

Nel definire il processo rivoluzionario che avrebbe condotto all'instaurazione di una società di questo tipo, Mao derivò da Lenin l'idea secondo cui nei Paesi sottosviluppati e coloniali non solo fosse possibile realizzare la rivoluzione proletaria, ma che questa sarebbe stata attuata in due tempi: una prima fase democratico-borghese e una seconda fase socialista⁵. Essendo la Cina «un Paese con una società coloniale, semicoloniale⁶ e semifeudale»⁷, è così che doveva essere pensata anche la rivoluzione cinese⁸. Nel pensiero di Mao questi due processi rivoluzionari costituivano due parti di un tutto organico e poiché la prima fase creava le condizioni per la seconda, criticò come utopica la “teoria di una singola rivoluzione” e la nozione di “rivoluzione tutta d'un tratto”⁹.

La priorità della rivoluzione democratico-borghese o rivoluzione di Nuova democrazia (*Xin minzhuzhuyi geming*) non era costruire uno Stato socialista, ma sconfiggere quelli che Mao allora identificava come i principali nemici della Cina: l'imperialismo giapponese, i signori della guerra, i grandi proprietari terrieri, i *compradores*¹⁰, la borghesia burocratica e il Partito nazionalista (GMD) (*Guomindang*) che la rappresentava. A questo scopo il PCC avrebbe dovuto mettersi alla guida di un fronte unito nazionale costituito dall'alleanza di quattro classi¹¹: i contadini (*nongmin jieji*), gli operai (*gongren jieji*), la piccola borghesia (*xiaozhichan jieji*) e la borghesia nazionale (*minzu zichan jieji*)¹².

⁴ Pang Song, Wang Dong, *Hua gui yu shanbian: Xin minzhuzhuyi shehui jieduan beiwanglu* (Inciampi ed evoluzioni: Memorandum sulla fase della società di Nuova democrazia), Henan Renmin Chubanshe, Zhengzhou, 1990, p. 5.

⁵ Stuart R. Schram, *Il Pensiero politico di Mao Tse-tung*, trad. it., Mondadori, Milano, 1974, p. 29.

⁶ Riguardo alla definizione della Cina come di “semicolonia” (*ban zhimindi*), Mao, in una relazione risalente al dicembre 1935 scrisse che «la situazione di semicolonia è una situazione in cui molte potenze imperialiste lottano per il predominio della Cina». Sempre qui fa una distinzione tra semicolonia «divisa tra molti Paesi imperialisti» e colonia «esclusivamente giapponese». Cfr. *Ivi*, p. 178.

⁷ Mao prosegue specificando che «la società è coloniale nelle zone occupate dal Giappone e fondamentalmente semicoloniale nelle zone sotto il dominio del Guomindang: sia nelle une sia nelle altre la società cinese è principalmente una società feudale e semifeudale». Cfr. Mao Tse-tung, “La Nuova democrazia”, in Mao Tse-tung, *Scritti filosofici, politici, militari (1926-1964)*, trad. it., Feltrinelli Editore, Milano, 1968, pp. 295-338.

⁸ Secondo la ricostruzione di Mao, la fase preparatoria della rivoluzione democratica coincise con la Guerra dell'oppio del 1840, cui seguirono altre lotte condotte dal popolo cinese contro l'imperialismo e le forze feudali, fino a raggiungere il culmine con la Rivoluzione del 1911, che, di fatto, segnò l'inizio del processo rivoluzionario. Ma è dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale e la Rivoluzione d'ottobre che la guida della rivoluzione cinese passò dalle mani della borghesia a quelle del proletariato e del Partito comunista: la rivoluzione democratico-borghese cessò, così, di essere una rivoluzione democratica di vecchio tipo, per diventare una “rivoluzione di Nuova democrazia”, parte integrante della rivoluzione socialista mondiale. Cfr. *Ibid.*

⁹ Maurice Meisner, *Mao e la rivoluzione cinese*, trad. it., Einaudi, Torino, 2010, p. 133.

¹⁰ I *compradores* erano individui di nazionalità cinese impiegati nelle organizzazioni straniere presenti in Cina.

¹¹ Schram sostiene che Mao prese la formula del “blocco delle quattro classi” da Stalin, con l'unica differenza che mentre quest'ultimo aveva concepito tale collaborazione come una fase transitoria e di breve durata nello sviluppo della lotta rivoluzionaria, per arrivare al momento in cui operai e contadini si sarebbero trovati uniti nella lotta contro tutta la borghesia, Mao intuì che la particolare situazione rivoluzionaria della Cina rendeva possibile ai comunisti appoggiarsi su una parte della borghesia in una politica a più lunga scadenza. Cfr. Stuart R. Schram, *op. cit.*, p. 52.

¹² *Ibid.*

Mao distingueva quest'ultima dalla borghesia burocratica (*guanliao ziben jieji*) e "compradora" (*shangye zichan jieji*), riconoscendo in essa «per un certo periodo e in una certa misura, un carattere rivoluzionario nella lotta contro l'imperialismo straniero e contro i governi dei burocrati e dei signori della guerra»¹³. I *compradores*, collaborazionisti compromessi con il GMD e i giapponesi, e la borghesia burocratica, appellativo con cui ci si riferisce in particolare alle "quattro grandi famiglie" (*si da jiating*)¹⁴ legate al regime del GMD, erano invece considerati i nemici da combattere. Mao li esclude dall'alleanza, perché «anche se [...] vivono sul suolo cinese, tuttavia essi non si curano degli interessi della nazione; i loro interessi sono in contrasto con la maggioranza del popolo»¹⁵, per loro «il problema di diventare o meno schiavi di un Paese straniero non esiste perché hanno già cancellato ogni distinzione nazionale e i loro interessi sono inseparabili da quelli dell'imperialismo»¹⁶.

All'interno del disegno politico di Mao, la forma di Stato che la rivoluzione cinese avrebbe dovuto adottare sarebbe stata la Repubblica di Nuova democrazia (*Xin minzhuzhuyi Gongheguo*), sotto la dittatura congiunta delle classi rivoluzionarie (*ge geming jieji lianhe zhuanzheng*), le cosiddette "quattro [classi] amiche" (*si ge pengyou*). Gli operai, i contadini, la piccola borghesia urbana e la borghesia nazionale costituivano, quindi, il "popolo"¹⁷ (*renmin*), da cui erano escluse le classi sfruttatrici. Tale concezione è sostenuta nel discorso "Sulla dittatura democratica del popolo" ("Lun renmin minzhu zhuanzheng") del 1949, dove Mao parla di "dittatura democratica popolare" (*renmin minzhu zhuanzheng*), un'espressione che mette insieme due concetti essenzialmente antitetici secondo il pensiero occidentale, ma che per i comunisti cinesi trovavano una composizione nel significato di "democrazia per molti, dittatura per pochi"; in altre parole, a essere soggetta alla dittatura, e

¹³ Queste considerazioni, oltre che nel saggio "La Nuova democrazia", trovano ampio spazio anche in alcune sue opere precedenti: "La rivoluzione cinese e il Partito comunista" ("Zhongguo geming he Zhongguo Gongchandang"), scritta nel dicembre 1939 e una relazione letta a un congresso di attivisti del Partito il 27 dicembre 1935. Proprio in quest'ultima, Mao affermava che «la borghesia nazionale non ha il carattere feudale della classe dei proprietari terrieri, e non ha nemmeno il carattere affaristico della classe dei *compradores*». Egli riteneva, quindi, che «nella nuova situazione in cui la Cina sta per essere ridotta allo stato di colonia», l'atteggiamento di alcuni gruppi della borghesia nazionale potesse essere «suscettibile di trasformazione», «di queste possibilità di trasformazione è indice il loro tentennamento. Da una parte non amano l'imperialismo, dall'altra temono la drasticità della rivoluzione, e così tentennano tra queste due soluzioni... Ma a una certa fase della lotta una parte [della borghesia nazionale] prenderà probabilmente parte alla lotta». A onor del vero, nonostante il carattere rivoluzionario della borghesia nazionale, qualità che secondo Mao neppure la borghesia della vecchia Russia zarista aveva, egli ammetteva di non fidarsi completamente di essa a causa della sua innata tendenza al compromesso con i nemici della rivoluzione, ben rappresentando il duplice carattere della borghesia con la metafora del "tenere il piede in due staffe". Cfr. Ivi, p. 178; Mao Tse-tung, *op. cit.*, pp. 295-338.

¹⁴ Si tratta delle famiglie Chiang, Song, Gong e Chen. Chiang Kai-shek entrò nella famiglia Song dopo aver sposato Song Meiling, la quale aveva due sorelle, Song Qingling, moglie di Sun Yatsen e Song Ailing, moglie di Kong Xiangxi, presidente della Banca della Cina, e un fratello, Song Ziwen, ministro delle Finanze durante il decennio di Nanchino (1928-1937). Cfr. Stephen Mac Kinnon, "Refugee flight at the outset of the anti-Japanese war", in Diana Lary, Stephen Mac Kinnon (a cura di), *Scars of war: The impact of warfare on modern China*, UBC Press, Vancouver, 2001, p. 120.

¹⁵ Stuart R. Schram, *op. cit.*, p. 180.

¹⁶ Ivi, p. 178.

¹⁷ Ivi, p. 187.

quindi alla repressione, era una percentuale ridotta della popolazione cinese, quella dei nemici¹⁸.

Nel cercare l'alleanza con la borghesia nazionale, i comunisti non desideravano soltanto allargare il consenso alla causa della rivoluzione, ma di fatto si rendevano conto che essa era indispensabile e "socialmente necessaria"¹⁹ alla Cina. Quando i comunisti conquistarono il potere nel 1949 si trovarono di fronte al compito di svolgere nuovi ruoli. In qualità di governanti di un Paese vasto, dovevano reperire i burocrati che facessero funzionare il sistema amministrativo e in qualità di proprietari di una rete diffusa di imprese nazionalizzate, dovevano anche trovare i dirigenti da preporre a quelle fabbriche, ma nel loro background non era presente un'esperienza utile per svolgere entrambi questi tipi di ruoli²⁰. La piattaforma politica della Nuova democrazia servì, quindi, a rassicurare e ad attrarre la borghesia cinese, delle cui competenze il Partito aveva bisogno. Proprio in virtù delle garanzie ottenute dal punto di vista economico e dal ruolo che avrebbero avuto nel sistema politico-amministrativo, molti imprenditori scelsero di non fuggire e di non spostare le imprese all'estero, come fecero altri loro colleghi temendo una vittoria comunista, ma di restare e aderire al nuovo regime.

Per quanto riguarda il sistema economico della Nuova democrazia, particolarmente utile per comprendere in seguito le conseguenze del monopolio di acquisto e di vendita nelle campagne, i leader comunisti si rendevano conto che, date le condizioni di arretratezza in cui si trovava il Paese, per un lungo periodo a venire dopo la vittoria della rivoluzione democratica, sarebbe stato necessario permettere al capitalismo privato (*siren zibenzhuyi*) di esistere e svilupparsi, esso fu quindi considerato una parte indispensabile dell'economia nazionale²¹. Il Partito garantì la conservazione della proprietà privata e la coesistenza, durante la fase della Nuova democrazia, del settore privato e di quello statale. Nell'opera "Sul governo di coalizione" Mao scrisse che «l'economia nazionale cinese», nello stadio in cui si trovava, avrebbe dovuto essere «composta dal settore statale, dal settore privato e dal settore cooperativo»²². Nel discorso "La situazione attuale e i nostri compiti", egli più specificatamente dichiarò che «la rivoluzione di Nuova democrazia mira a liquidare soltanto il feudalesimo e il capitalismo monopolistico, soltanto la classe dei proprietari terrieri e la classe del capitalismo burocratico (la grande borghesia) e non il capitalismo in generale» e che «dopo la vittoria della rivoluzione in tutto il Paese sarà ancora necessario consentire per un lungo periodo l'esistenza di un settore capitalista dell'economia, rappresentato dal vasto strato superiore della piccola borghesia e della media borghesia». Infine aggiunse che «il settore capitalista sarà ancora un elemento indispensabile all'economia nazionale presa nel suo complesso»²³.

In un discorso pronunciato il 22 marzo 1944 Mao precisò che la natura della società di Nuova democrazia non consisteva né nel socialismo (*shehuizhuyi*), né nel capitalismo

¹⁸ Marina Miranda, *La democrazia in Cina: Le diverse formulazioni dagli anni '80 ad oggi*, Editrice Orientalia, Roma, 2012, p. 28.

¹⁹ Franz Schurmann, *op. cit.*, p. 118.

²⁰ *Ivi*, p. 255.

²¹ Xue Muqiao, "Cong Xin minzhuzhuyi dao shehuizhuyi chujì jieduan" (Dalla Nuova democrazia allo stadio iniziale del socialismo), *Qiushi*, internet ed., n. 1, gennaio 1989, p. 17.

²² *Ibid.*

²³ *Ibid.*

tradizionale o “vecchio capitalismo” (*lao zibenzhuyi*), ma in un capitalismo di tipo nuovo (*xin zibenzhuyi*)²⁴, ovvero una sorta di forma transitoria che presentava le caratteristiche di entrambi, senza identificarsi pienamente con nessuno di essi²⁵. L’economia di Nuova democrazia, infatti, era un sistema “misto”, il quale prevedeva la coesistenza di cinque componenti: l’economia statale (*guoying jingji*), l’economia cooperativa (*hezuoshe jingji*), l’economia capitalista privata (*siren zibenzhuyi jingji*), l’economia individuale (*geti jingji*) e l’economia capitalista statale (*guojia zibenzhuyi jingji*)²⁶.

Come precedentemente spiegato, in questa fase era permessa anche l’esistenza della proprietà privata. Da un punto di vista giuridico, la sua legalità fu garantita prima di tutto dal *Programma comune* (*Gongtong gangling*)²⁷, il cui fondamento politico era proprio la Nuova democrazia²⁸, ma anche dalla *Costituzione della Repubblica popolare cinese* (*Zhonghua renmin Gongheguo Xianfa*) che entrò in vigore a partire dal 20 settembre 1954. Poiché quest’ultima doveva segnare il passaggio dalla fase della Nuova democrazia a quella del socialismo, o almeno allo stadio iniziale del socialismo²⁹, stabilì la conservazione per un periodo transitorio di un sistema articolato di proprietà: la proprietà pubblica statale (*guojia suoyouzhi*), che deteneva un ruolo primario, la proprietà collettiva (*jiti suoyouzhi*), la proprietà personale o individuale (*geti suoyouzhi*) e la proprietà capitalista (*zibenjia suoyouzhi*). Garantì, inoltre, la titolarità dei mezzi di produzione ai capitalisti nazionali³⁰.

Sulla base di questi principi, nel 1950 fu lanciata nelle zone rurali la riforma agraria (*tudi gaige*)³¹, considerata un pilastro e uno dei principali compiti della rivoluzione di Nuova

²⁴ Guo Dehong, “Guanyu Xin minzhuzhuyi shehui lilun de ruogan wenti” (Alcuni problemi sulla teoria della società di Nuova democrazia), *Zhongguo Dangzheng Ganbu Luntan*, n. 3, 2000, p. 13.

²⁵ Nel settembre 1948 Mao disse che definire “nuovo capitalismo” la natura della società di Nuova democrazia non era appropriato, perché ciò non spiegava il ruolo determinante dell’economia statale e pubblica nella società cinese, nonostante la dichiarazione di voler proteggere, nel contempo, l’economia privata. Quindi l’espressione “nuovo capitalismo”, fu sostituita definitivamente con “Nuova democrazia”. Cfr. Zhang Yong, “Jianguo qianxi Mao Zedong dui Xin minzhuzhuyi shehui lun de si ge zhongyao xiugai” (Le quattro importanti modifiche di Mao Zedong alla teoria della società di Nuova democrazia alla vigilia della fondazione della Repubblica popolare cinese), *Beijing Dangshi*, n. 2, 2000, p. 19.

²⁶ Lin Yunhui, “Dui guodu shiqi zongluxian de zai pingjia” (Un ulteriore giudizio sulla “Linea generale” del periodo di transizione), *Yanhuang Chunqiu*, internet. ed., n. 12, 2008.

²⁷ Si tratta della Costituzione provvisoria approvata dalla Conferenza politico-consultiva del popolo cinese il 30 settembre 1949, in vigore fino al 20 settembre 1954, quando fu promulgata la prima *Costituzione della Repubblica popolare cinese*. Cfr. Mauro Mazza, *Lineamenti di diritto costituzionale cinese*, Giuffrè Editore, Roma, 2006, pp. 1-5.

²⁸ Il primo articolo del *Programma comune* affermava che «la Repubblica popolare cinese è uno Stato di Nuova democrazia e una democrazia popolare». Cfr. Liu Hua, “Jianguo chuqi Xin minzhuzhuyi zhidu cong quel dao fangqi shuping” (Commento sul sistema di Nuova democrazia nel periodo successivo alla fondazione della Repubblica popolare cinese dalla sua istituzione al suo abbandono), *Jinan Xuebao*, vol. 21, n. 4, luglio 1999, p. 70.

²⁹ Mauro Mazza, *op. cit.*, p. 8.

³⁰ *Ibid.*

³¹ In realtà, come vedremo anche più avanti, prima della fondazione della Repubblica popolare la riforma agraria era già stata quasi completata nelle zone che erano state liberate dall’occupazione giapponese, mentre nel resto del Paese fu lanciata nel giugno 1950. Cfr. Wu Li, Zheng Yougui, *Zhongguo Gongchandang sannong sixiang zhengce shi* (Storia del pensiero politico del Partito comunista cinese sulla questione dell’agricoltura, dei contadini e delle zone rurali), Zhongguo Jingji Chubanshe, Pechino, 2013, p. 192.

democrazia³². La distribuzione tra i contadini poveri delle terre confiscate ai grandi proprietari terrieri³³ e la loro distruzione come classe contribuirono a creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo di un capitalismo rurale il cui risultato sociale più immediato fu la nascita di un sistema di proprietà familiare individuale, nel quale le famiglie contadine possedevano i documenti ufficiali comprovanti il titolo di proprietà della loro terra³⁴. Mao, primo responsabile della pianificazione e dell'attuazione di questa campagna, la descrisse come una misura "antifeudale" e non socialista, di cui aveva previsto le conseguenze essenzialmente capitaliste³⁵.

Parallelamente, il Partito perseguiva, almeno a livello teorico, la politica del preservare l'economia dei contadini ricchi³⁶ (*baocun funong jingji zhengce*). I leader centrali, consapevoli dello stato di arretratezza delle aree rurali dopo la guerra, erano d'accordo sulla necessità di permettere lo sviluppo durante la fase di Nuova democrazia dei cosiddetti "capitalisti delle campagne" (*nongcun zichan jieji*)³⁷, benchè, secondo la teoria socialista, essi dovessero essere eliminati in quanto "classe sfruttatrice" (*boxue jieji*)³⁸.

Sulla medesima linea, il Partito aveva consentito che nei villaggi si instaurassero legalmente le cosiddette Quattro libertà (*si ge ziyou*): di compravendere e affittare la terra (*tudi maimai he zudian ziyou*), di assumere manodopera (*gugong ziyou*), di effettuare prestiti (*jiedai ziyou*), di commerciare (*maoyi ziyou*). Secondo alcuni studiosi il primo ad averle menzionate ufficialmente fu Deng Zihui³⁹, principale architetto della politica agraria

³² Kenneth R. Walker, "Collectivisation in retrospect: The 'socialist high tide' of autumn 1955 - spring 1956", *The China Quarterly*, n. 26, aprile-giugno 1966, p. 4.

³³ Dal punto di vista metodologico, nel testo "Come determinare l'appartenenza di classe alla campagna" ("Guanyu huafen nongcun jieji chengfen de guiding") del 1933, Mao Zedong stabilì come criterio essenziale per l'espropriazione e la distribuzione non l'estensione delle terre possedute, ma la natura del rapporto che esisteva tra il lavoratore e la terra che sfruttava. Distinse così quattro classi: i proprietari terrieri (*dizhu*), generalmente assenteisti, i quali vivevano della rendita che versavano loro i fattori o i mezzadri; i contadini ricchi (*funong*), i quali sfruttavano direttamente una parte delle loro proprietà e affittavano il resto; i contadini medi (*zhongnong*), i quali possedevano terra sufficiente per le proprie necessità; i contadini poveri e i braccianti (*pingunong*), costretti a vendere la propria forza lavoro per poter sopravvivere. Cfr. Chao Kuo-chun, *Agrarian policy of the Chinese communist party (1921-1959)*, Asia Publishing House, Londra, p. 70.

³⁴ Maurice Meisner, *op. cit.*, p. 177.

³⁵ *Ivi*, p. 178.

³⁶ I contadini ricchi erano considerati una sorta di classe "ibrida". Come sappiamo, da un lato differivano dai proprietari terrieri perché partecipavano al lavoro manuale, coltivando direttamente la loro terra; dall'altro si distinguevano dal resto della comunità rurale perché una parte sostanziale delle loro entrate proveniva dall'affitto di alcuni appezzamenti, dall'impiego di manodopera e dall'usura. Cfr. Jack Gray, "Political aspects of the land reform campaigns in China (1949-1952)", *Soviet Studies*, vol. 16, n. 2, ottobre 1964, p. 218; Mark Selden, "Cooperation and conflict: Cooperative and collective formation in China's countryside", in Mark Selden, Victor Lippit (a cura di), *The transition to socialism in China*, M.E. Sharpe, New York, 1982, p. 44.

³⁷ Jiang Hongying, "Xin minzhuzhuyi lilun kuangjia neiwai de funong yu funong jingji" (I contadini ricchi e l'economia dei contadini ricchi nella cornice della teoria di Nuova democrazia), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 2005, pp. 51, 55.

³⁸ Anche la legge agraria del giugno 1950 prevedeva inizialmente che fossero confiscate soltanto le terre che i contadini ricchi davano in affitto, mentre era concesso loro di conservare quelle che coltivavano direttamente. Con l'impegno della Cina nella Guerra di Corea, però, la campagna di riforma subì un irrigidimento brutale e gli espropri raggiunsero anche i contadini ricchi. Cfr. *Ivi*, pp. 53-54.

³⁹ Secondo alcuni studi sembra che Deng Zihui ne abbia parlato la prima volta nel "Rapporto generale sul dibattito riguardante l'attuale situazione della rettifica delle truppe che si addestrano a turni di rotazione"

del regime e capo del Dipartimento del lavoro rurale del Comitato centrale del PCC (*Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu*) dalla sua fondazione nel 1952. Considerate come un aspetto della politica economica della Nuova democrazia, egli le definì “i quattro grandi principi del capitalismo” (*zibenzhuyi de si da yuanze*), aggiungendo: «La Nuova democrazia fondamentalemente è capitalismo, il capitalismo ammette la proprietà privata, anche il fine della nostra riforma agraria è la proprietà privata dei contadini, non la proprietà pubblica, è [dare] terra a chi la coltiva e non allo Stato. [...] Realizzare il socialismo senza prima sviluppare il capitalismo è impossibile». Tale opinione era in linea con quella del Grande Timoniere, espressa nel 1945 durante il settimo Congresso del Partito⁴⁰.

Una delle questioni cruciali legate alla fase di Nuova democrazia consiste nella sua durata. Mao ripeté più volte che la transizione dalla Nuova democrazia al socialismo avrebbe richiesto dei tempi abbastanza lunghi, sarebbe stato un processo lento e graduale, probabilmente sarebbero occorsi dai dieci ai venti anni a partire dalla fondazione della Repubblica popolare⁴¹. Durante la Conferenza allargata dell'Ufficio politico del settembre 1948, il numero due del regime, Liu Shaoqi, nel rapporto “Il problema della costruzione dell'economia di Nuova democrazia” (“Xin minzhuzhuyi jingji jianshe wenti”), affermò a proposito che non sarebbe stata «cosa buona adottare troppo presto politiche socialiste» e che eliminare prematuramente il settore capitalista dell'economia significava «commettere un errore di “sinistra”»⁴². Nel settembre 1949, in occasione della Prima Conferenza politico-consultiva, alla domanda quando sarebbe avvenuto il passaggio al socialismo, Mao rispose che ci sarebbero voluti addirittura venti o trenta anni⁴³.

I leader centrali erano d'accordo a non menzionare neppure nel *Programma comune* l'intenzione di realizzare in futuro il socialismo. Zhou Enlai rassicurò che tale prospettiva era certa, scontata; se momentaneamente non veniva inserita nella *Costituzione* provvisoria non significava affatto che essa era stata rinnegata. Liu Shaoqi spiegò che, essendo il socialismo un obiettivo da conseguire in futuro molto lontano, si correva il rischio, scrivendone, di confondersi con le misure reali che dovevano essere adottate nel presente⁴⁴. Tuttavia molti quadri di Partito, avvertendo una contraddizione tra l'ideale socialista e la politica di Nuova democrazia, non ne comprendevano la necessità. Nel marzo 1950 durante la Prima Conferenza nazionale del lavoro del fronte unito (*Di yi ci quanguo tongzhan gongzuo huiyi*) alcuni sostennero che «da combattere oggi è principalmente il capitalismo»,

(“Zhengfeng lunxun dui shishi taolun zongjijie baogao”), dell'ottobre 1943. Cfr. Jiang Boying, *Deng Zihui yu Zhongguo nongcun bianqian* (Deng Zihui e la trasformazione delle campagne cinesi), Fujian Renmin Chubanshe, Fuzhou, 2004, p. 301.

⁴⁰ *Ivi*, p. 303.

⁴¹ Xiao Donglian, *Bi lu wei jian: Zhongguo shehuizhuyi lujing de wu ci xuanze* (Passi difficili: Le cinque scelte nel percorso verso il socialismo cinese), Shehui Kexue Wenxian Chubanshe, Pechino, 2014, p. 6.

⁴² Wu Guoyou, “Xin Zhongguo chengli hou wo Guo shehui fazhan zhanlue gouxiang de di yi ci zhongda tiaozheng” (La prima importante revisione della strategia di sviluppo della Cina dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 7, 2010, p. 43.

⁴³ *Ibid.*

⁴⁴ Lin Yunhui, *Xiang shehuizhuyi guodu: Zhongguo jingji zhuanxing* (Transitare verso il socialismo: La trasformazione dell'economia e della società cinesi), in *Zhonghua renmin Gongheguo shi* (Storia della Repubblica popolare cinese), vol. 2, Zhongwen Daxue Chubanshe, Hong Kong, 2009, pp. 22-23.

secondo loro, esso non aveva più motivo di esistere⁴⁵. Ma Mao, Liu Shaoqi e Zhou Enlai non condividevano la loro fretta. In base all'analisi segretario del Comitato centrale del PCC, Ren Bishi, esposta durante il secondo plenum del settimo Comitato centrale del PCC nel 1949, nella condizione per cui l'industria allora occupava solo il 10% dell'economia nazionale, sarebbero stati necessari due o tre piani quinquennali prima di realizzare il passaggio al socialismo, finché questa non avesse raggiunto almeno il 30%⁴⁶.

Il 18 febbraio 1951 durante la Conferenza allargata dell'Ufficio politico fu formalmente adottata la strategia maoista dei "tre anni di preparazione, dieci anni di costruzione" economica (*san nian zhunbei, shi nian jianshe*), periodo dopo il quale fu stabilito che sarebbe stato possibile effettuare la transizione socialista⁴⁷.

Gli eventi si verificarono in maniera diversa. Già il 24 settembre 1952, durante la Conferenza della Segreteria del Comitato centrale del PCC (*Zhonggong zhongyang shujichu huiyi*), Mao propose per la prima volta che la transizione al socialismo fosse completata in dieci fino a quindici anni a partire da allora⁴⁸. Tuttavia nei mesi successivi nulla accadde, finché nell'agosto 1953 egli lanciò la "Linea generale del Partito nel periodo di transizione" ("Dang zai guodu shiqi de zongluxian"), la quale stabiliva che il Partito avrebbe avuto il compito di realizzare l'industrializzazione e le cosiddette "tre grandi trasformazioni" (*san da gaizao*): dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio capitalisti⁴⁹. Il 1 ottobre 1953, nel quarto anniversario della fondazione della Repubblica popolare Mao annunciò che la Cina si stava avviando al "passaggio verso il socialismo"⁵⁰. Così, la fiducia di alcune delle componenti sociali che avevano aderito al suddetto "patto" di alleanza fu inaspettatamente tradita.

Da notare che la *Costituzione* del 1954 non solo riportava nel preambolo la strategia della "Linea generale" e i suoi compiti, ma asseriva anche che «dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese, la Cina si è già incamminata verso il socialismo»⁵¹. In questo modo si rinnegava quanto detto fino ad allora sulla necessità di una fase di Nuova democrazia dopo la vittoria della rivoluzione democratico-borghese. Secondo la nuova formula, infatti, la fondazione della Repubblica popolare segnava già l'inizio del periodo di transizione al socialismo⁵².

Nel pensiero di Mao la parola "socialismo", negli anni '50, significava essenzialmente che lo Stato avrebbe dovuto avere la proprietà, o almeno detenere il controllo, del patrimonio produttivo⁵³. A livello teorico il capitalismo di Stato era considerato il canale attraverso cui

⁴⁵ Xiao Donglian, *op. cit.*, pp. 12-13.

⁴⁶ *Ibid.*

⁴⁷ Wu Guoyou, *op. cit.*, p. 43.

⁴⁸ Pang Song, "Zhaoxun yu qihe: Mao Zedong jiakuai guodu lilun de guanjie dian" (Ricerca e congiunzione: I punti cruciali della teoria maoista per accelerare la transizione), *Zhongguo Yan'an Ganbu Xueyuan Xuebao*, vol. 4, n. 3, maggio 2011, p. 13.

⁴⁹ Mao Tse-tung, "La Linea generale del Partito nel periodo di transizione", in Maria R. Arena, Filippo Coccia (a cura di), *Rivoluzione e costruzione: Scritti e discorsi (1949-1957)*, trad. it., Einaudi Editore, Torino, 1979, p. 113.

⁵⁰ Maurice Meisner, *op. cit.*, p. 184.

⁵¹ Pang Song, Wang Dong, *op. cit.*, p. 164.

⁵² Liu Hua, *op. cit.*, p. 74.

⁵³ Mao, "La Linea generale del Partito nel periodo di transizione", *op. cit.*, p. 113.

il Partito avrebbe condotto la trasformazione socialista dell'industria e del commercio⁵⁴. Esso avrebbe agito secondo due modalità: attraverso la creazione di imprese miste a gestione pubblica e privata o facendo uso di espedienti - come il prelievo fiscale, le assegnazioni di materie prime, il lavoro a cottimo e le ordinazioni di prodotti finiti - grazie a cui lo Stato avrebbe potuto esercitare il proprio controllo sulle aziende capitaliste⁵⁵. Tra la fine del 1955 e l'inizio del 1956 le imprese industriali e commerciali che erano rimaste in mano ai proprietari privati vennero di fatto nazionalizzate. In realtà già con i movimenti dei tre e cinque contro (*sanfan wufan yundong*), lanciati rispettivamente nell'agosto e nel dicembre 1951, la borghesia nazionale fu duramente colpita. Secondo alcuni studiosi, quindi, queste campagne si possono considerare a tutti gli effetti delle misure di trasformazione socialista, oltre che un segnale concreto che l'abbandono della società di Nuova democrazia era ormai prossimo e inevitabile⁵⁶. In quegli anni anche le zone rurali furono soggette a interessanti cambiamenti, sui quali, però, ci soffermeremo più avanti.

A questo punto merita fare una breve digressione sulle cause che condussero alla decisione di accelerare il processo di socializzazione, un tema molto delicato e complesso su cui gli studiosi cinesi hanno iniziato a indagare soprattutto a partire dagli anni '90.

Di recente il mondo accademico ha riconosciuto il fondamentale contributo del Comitato di Partito dello Shanxi, il quale decise nell'aprile 1951 di promuovere l'avanzamento del processo di cooperazione agricola, appoggiando l'iniziativa delle autorità della prefettura di Changzhi di istituire le prime dieci cooperative agricole in via sperimentale della Cina. Progetto che innescò all'interno del Partito un acceso dibattito, la cosiddetta "controversia sulla teoria di Nuova democrazia" (*Xin minzhuzhuyi lun de zhenglun*)⁵⁷, di cui parleremo nel prossimo paragrafo.

Tra le altre ragioni prese in considerazione anche l'influenza di fattori esterni, come la pressione ideologica da parte di Stalin⁵⁸ - poco fiducioso nei confronti di Mao e sospettoso della tendenza della Cina verso il nazionalismo e la democrazia⁵⁹ - di cui si fa menzione nei saggi di Liu Jianhui, Wang Hongxu e Han Gang, e il clima da Guerra fredda che si venne a creare dopo la fine del Secondo conflitto mondiale, per cui la Cina non ebbe alternativa se non quella di "scegliere il campo (*yi bian dao*)" e ciò significava percorrere la strada del socialismo sovietico⁶⁰. Come sottolinea Wu Li, a spingere la Cina a schierarsi dalla parte

⁵⁴ Hsueh Mu-chiao, Su Hsing, Lin Tse-li, *The socialist transformation of the national economy in China*, Foreign Language Press, Pechino, 1960, p. 186.

⁵⁵ Pang Song, *op. cit.*, p. 18.

⁵⁶ Cui Xiaolin, "Shixi Mao Zedong fangqi Xin minzhuzhuyi shehui lilun de yuanyin" (Analisi sulle cause dell'abbandono da parte di Mao Zedong della teoria della società di Nuova democrazia), *Xueshu Luntan*, n. 3, 1999, p. 82.

⁵⁷ Gao Jie, *Ba laoqu huzhu zuzhi tigao yibu: Shanxi shengwei yu shi ge nongye shengchan hezuoshe* (Far avanzare le squadre di aiuto reciproco nelle zone liberate per prime: Il Comitato di Partito dello Shanxi e le dieci cooperative di produzione agricola), Tesi di laurea, 2008, pp. 51,70.

⁵⁸ Han Gang, "Zhonggong lishi yanjiu de ruogan nandian redian wenti (xia)" (Alcuni temi difficili e importanti nella ricerca sulla storia del Partito comunista cinese (seconda parte)), *Wanxia*, marzo 2007, p. 37.

⁵⁹ Liu Jianhui, Wang Hongxu, "The origins of the General Line for the transition period and of the acceleration of the Chinese socialist transformation in summer 1955", *The China Quarterly*, n. 187, settembre 2006, p. 726.

⁶⁰ In realtà, come evidenziano Liu Jianhui e Wang Hongxu, esiste un'altra scuola di pensiero che rigetta questa ipotesi, poiché sostiene non ci siano sufficienti prove storiche per dimostrarla. Secondo essa, Stalin

dell'Unione Sovietica fu anche la Guerra di Corea (1950-1953) e l'embargo commerciale deciso nel dicembre 1950 dagli Stati Uniti e da altri Paesi occidentali suoi alleati⁶¹. Quest'ultima servì, inoltre, a rendere la Cina maggiormente consapevole della propria arretratezza in termini di difesa nazionale e, pertanto, della necessità di sviluppare in breve tempo l'industria interna⁶². La strategia dell'industrializzazione decisa dal Partito è tra le ipotesi più accreditate tra gli studiosi per spiegare il prematuro abbandono della fase di Nuova democrazia. Dal momento che essa richiedeva un controllo centralizzato delle risorse, l'unica soluzione era adottare il sistema dell'economia pianificata (*jihua jingji*)⁶³. Tra le supposizioni di Han Gang anche quella per cui Mao non avesse alcuna intenzione di implementare la teoria della Nuova democrazia, essa era soltanto una tattica che avrebbe permesso al Partito di ottenere la più ampia adesione possibile, una volta raggiunto il potere poteva essere abbandonata⁶⁴.

Come sopra accennato, gli studi sulla controversa questione della prematura transizione al socialismo sono relativamente recenti. Fu dopo il tredicesimo Congresso del PCC, nell'ottobre del 1987, quando l'allora premier Zhao Ziyang introdusse il concetto di "stadio iniziale del socialismo" (*shehuizhuyi chuji jieduan*)⁶⁵, che gli accademici cinesi iniziarono a sentire la necessità di approfondire le conoscenze sul periodo della Nuova democrazia. Al fine di assicurare la continuazione della politica di "riforma e apertura" (*gaige kaifang*) inaugurata da Deng Xiaoping e metterla al riparo dagli attacchi dei conservatori, il primo ministro concepì l'idea per cui in tale fase sarebbe stata permessa la coesistenza di diverse forme di proprietà, compresa quella privata, e lo sviluppo di un'economia commerciale basata sulle leggi di mercato; in tal modo le riforme avrebbero avuto una piena legittimità socialista. Alcuni intellettuali, riconoscendo un legame tra la teoria dello stadio iniziale del socialismo e quella di Nuova democrazia, cominciarono a interrogarsi sulle ragioni per cui in passato quest'ultima fosse stata abbandonata prima del previsto⁶⁶. Soprattutto si chiedevano perché, se il Partito aveva ufficialmente decretato, attraverso le "Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese" del 1981⁶⁷, che l'aver adottato la "Linea generale" era stata una scelta

non solo approvava il programma della Nuova democrazia, ma riteneva che la Cina non fosse ancora pronta per la transizione al socialismo. In base a quanto riporta Hou Xiaojia, sembra che durante un incontro con Liu Shaoqi, nell'ottobre 1952, egli accolse con un commento freddo l'intenzione di Mao di lanciare la "Linea generale". Quando, poi, Liu Shaoqi consultò il leader sovietico sulla questione dell'abolizione della proprietà privata contadina, ottenne una decisa opposizione. Fonti russe riportano perfino che Stalin insistette affinché il PCC non procedesse con troppa fretta nello stabilire le cooperative agricole. La questione, apparentemente ancora irrisolta dai circoli accademici cinesi, è molto complessa, pertanto merita una trattazione più specifica altrove. Cfr. Hou Xiaojia, "Get organized": The impact of two Soviet models on the CCP's rural strategy (1949-1953)", in Thomas P. Bernstein, Li Huayu (a cura di), *China learns from Soviet Union (1949-present)*, Lexington Books, Lanham, 2010, pp. 185-186.

⁶¹ Wu Li, "Xin minzhuzhuyi shehui tiquan zhongjie de lishi fenxi" (Analisi storica sulla fine anticipata della società di Nuova democrazia), *Dang Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 3, 2003, pp. 34-35.

⁶² *Ivi*, p. 33.

⁶³ Han Gang, *op. cit.*, p. 37.

⁶⁴ *Ibid.*

⁶⁵ Liu Jianhui, Wang Hongxu, *op. cit.*, p. 725

⁶⁶ Cfr. *Ibid.*; Lin Yunhui, "Dui guodu shiqi zongluxian de zai pingjia", *op. cit.*

⁶⁷ Cfr. *Introduzione*, p. 3.

corretta⁶⁸, adesso stesse tornando sui propri passi⁶⁹. Pang Song e Wang Dong in un volume edito per la prima volta nel 1989 affermano addirittura che la Cina era andata a “recuperare una scelta perduta”⁷⁰.

Tra i primi studiosi a partecipare al dibattito nato in merito a tale questione, Xue Muqiao, il quale, in un saggio pubblicato nell’ottobre 1988, sottolineò che la transizione al socialismo era avvenuta troppo di fretta e che lo stadio della Nuova democrazia avrebbe dovuto continuare più a lungo. A suo avviso, ottenere in quattro anni quello che era stato pianificato per quindici fu un grave errore che causò molti problemi. D’accordo con Xue, Yu Guangyuan, il quale in uno scritto del novembre 1989 affermò che nell’interesse dello sviluppo economico, tale fase avrebbe dovuto essere mantenuta per “decenni dopo il 1949”. Idea che sembra essere stata condivisa da altri teorici del Partito come Hu Sheng, Du Runsheng e Li Rui⁷¹. Al contrario, Hu Qiaomu, in un articolo pubblicato sul *Quotidiano del Popolo* (*Renmin Ribao*) nell’ottobre 1989 dal titolo “Perché la Cina ha scelto il socialismo negli anni ‘50?” (“Zhongguo zai wushi niandai zenyang xuanze le shehuizhuyi?”), dopo aver elencato una serie di motivazioni, concludeva che tale direzione fosse allora inevitabile. Una visione simile fu espressa da Bo Yibo nel 1991⁷².

Come abbiamo visto, furono molte e complesse le ragioni che apparentemente influirono sulla scelta delle autorità centrali di abbandonare la strategia di Nuova democrazia (*fangqi Xin minzhuzhuyi*) e anticipare la transizione verso il socialismo. È interessante specificare nelle prossime pagine quale fu il ruolo svolto dalla prefettura di Changzhi, descrivendo le dinamiche che portarono alla formazione delle prime cooperative agricole e il dibattito che ne seguì.

1.2 La prefettura di Changzhi e il dibattito sulla transizione al socialismo

Sarà ormai chiaro, anche in base a quanto detto nell’introduzione, che la scelta di effettuare un caso studio sulla prefettura di Changzhi, per dimostrare il fenomeno della resistenza contadina al Sistema unificato di acquisto e di vendita, è dipesa soprattutto dalle peculiarità del suo processo storico. Tra le prime aree della Cina a essere liberate dall’occupazione

⁶⁸ Le “Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese” (“Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi”) si esprimono in merito alla questione attraverso queste due frasi: «La “Linea generale” rifletteva una necessità storica» e la «Storia ha dimostrato che adottare la “Linea generale” era corretto». Esse si basavano su tre considerazioni. La prima riguardava il ritmo di sviluppo dell’industria nazionale. La seconda la necessità di risolvere velocemente le contraddizioni sociali emerse nelle campagne dopo la riforma agraria, ovvero quelle tra la classe dei contadini poveri e dei contadini ricchi e quelle tra le correnti politiche del socialismo e del capitalismo. La terza consisteva nella convinzione per cui i contadini avessero già dimostrato un certo entusiasmo per il socialismo, attraverso la formazione delle squadre di mutuo soccorso e delle cooperative allo stadio primario. Cfr. “Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi” (Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese), in Tan Hecheng, Jian Shan (a cura di), *1895-1995 Shiji dang’an* (1895-1995 Archivi di un secolo), Dang’an Chubanshe, Pechino, 1995, pp. 571-578; Liu Jianhui, Wang Hongxu, *op. cit.*, p. 725.

⁶⁹ Xiao Donglian, *op. cit.*, p. 5.

⁷⁰ Pang Song, Wang Dong, *op. cit.*, p. 164.

⁷¹ Xiao Donglian, *op. cit.*, p. 6.

⁷² Liu Jianhui, Wang Hongxu, *op. cit.*, pp. 725-726.

giapponese, nei suoi villaggi la presenza comunista si registra già dalla fine degli anni '30⁷³. Dopodiché la prefettura di Changzhi ha anticipato alcune tappe del percorso di sviluppo verso il socialismo. È qui, infatti, che comparve la prima squadra di mutuo aiuto del Paese, grazie all'attivismo di personaggi come Li Shunda, che insieme a Shen Jilan⁷⁴, pioniera

⁷³ Zhongguo geming laoqu bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione de *Le basi rivoluzionarie nelle zone della Cina liberate per prime*), Zhongguo geming laoqu (Le basi rivoluzionarie nelle zone della Cina liberate per prime), Zhonggong Dangshi Chubanshe, Pechino, 1997, pp. 371-372.

⁷⁴ Li Shunda (1915-1983) nacque nel villaggio di Dongshandi (sottoprefettura di Lin, Henan) da una famiglia di contadini poveri. Nel 1929, all'età di quindici anni, per sfuggire alla carestia, si trasferì con i genitori a Xigou (Pingshun). In seguito, avendo difficoltà a vivere lavorando come braccianti, si recarono a Jincheng, dove il padre trovò impiego come falegname, mentre il giovane Li Shunda si occupava dei bambini delle famiglie più agiate. Ma i due non riuscivano neppure così a sbarcare il lunario. Nel frattempo il padre fu arrestato e tenuto nella prigione di Jincheng per alcuni mesi. Tornato a Xigou, nel luglio 1938 insieme ad altri cinque contadini entrò segretamente a far parte del Partito comunista cinese, una cui cellula si era appena stabilita a Pingshun. Essi divennero membri dell'Associazione per la salvezza dei contadini (*Nongjiuhui*) e Li Shunda, in particolare, fu nominato presidente. Nell'ottobre 1938 una sezione del Partito fu fondata a Xigou ed egli ottenne la carica di segretario. L'anno successivo fu nominato capo delle forze di autodifesa della milizia popolare di Xigou, impiegate nella Guerra di resistenza contro il Giappone. Nel 1942 Xigou ottenne dal governo della Regione di confine Shanxi-Hebei-Shandong-Henan il riconoscimento di "villaggio modello per il lavoro e l'impegno militare", mentre Li Shunda quello di "eroe" dal governo della sottoprefettura di Pingshun. Il 6 febbraio 1943, rispondendo all'appello di Mao Zedong di "organizzarsi" (*zuzhi qilai*) egli, insieme ad altre cinque famiglie contadine, decise di fondare una squadra di mutuo soccorso, alla quale fu dato il suo nome. Si trattava della prima organizzazione di questo tipo creata in Cina durante la Guerra anti-giapponese. In seguito fu celebrato dalle autorità locali con varie onorificenze, tra cui "primo eroe per l'aiuto reciproco nella produzione", "primo eroe per il lavoro cooperativistico" ed "eroe del lavoro". Tra i numerosi meriti che gli furono riconosciuti, quello di aver aperto, attraverso le squadre di aiuto reciproco, "la strada per l'emancipazione (*fanshen*) dei contadini". Il 9 marzo 1951 il *Quotidiano del Popolo* presentò all'intera nazione la squadra di mutuo soccorso di Li Shunda, lodandone i risultati. Il 10 dicembre dello stesso anno fu nominato capo della prima cooperativa agricola inferiore formata a Xigou sulla base della preesistente squadra. In seguito svolse diversi incarichi istituzionali a livello locale, fino all'elezione nell'aprile 1983 a vicepresidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo della provincia dello Shanxi. Tre mesi dopo morì all'età di sessantotto anni. Shen Jilan (1929-) nacque nel villaggio di Yangwei (sottoprefettura di Pingshun). A quattordici anni, contro il parere dei genitori, entrò a far parte di una squadra anticalamità, trovandosi a svolgere mansioni molto faticose solitamente riservate agli uomini adulti, che la tennero per molto tempo lontana da casa. Convinta sostenitrice dell'emancipazione femminile nelle campagne, aderì all'Associazione per la salvezza delle donne (*Fu jiu hui*), fondata nel 1944 nel villaggio di Shannandi (Pingshun); era il membro più giovane. Nel 1950 fu nominata presidente dell'Associazione per la salvezza delle donne del villaggio di Xigou (*Xigou cun fu jiu hui*), ruolo precedentemente ricoperto dalla madre di Li Shunda, Guo Yuzhi, la quale era deceduta. Nel 1951 fu scelta come vicepresidente della cooperativa di Xigou. Fu pioniera nella mobilitazione delle donne, affinché partecipassero attivamente al lavoro dei campi, compito che costituiva una rottura con la tradizione, e si impegnò perché fosse raggiunta la parità tra i due sessi nel lavoro e nella ricompensa. Nel frattempo portò avanti la campagna contro l'analfabetismo dei contadini a Xigou. Nel 1952 fu insignita per la prima volta del riconoscimento di "modello nazionale per il lavoro nelle campagne". Ha presenziato per ben cinquanta volte all'Assemblea nazionale del popolo a Pechino e per dodici volte vi ha partecipato come deputata, l'ultima a marzo 2016. Durante la mia missione in Cina ho avuto la possibilità di visitare il centro espositivo dedicato a Li Shunda e a Shen Jilan, in una Xigou tappezzata di slogan che celebrano questi due personaggi, ancora oggi motivo di forte orgoglio. Tra le foto presenti, quelle di Shen Jilan insieme a Hu Jintao e Xi Jinping, in visita nel villaggio rispettivamente nel 1995 e 2009, prima della loro elezione al vertice del Partito e dello Stato. Io stessa ho avuto il piacere di incontrarla, ma giusto il tempo di una stretta di mano, per intervistarla sarebbero stati necessari dei permessi speciali rilasciati dalle autorità locali, molto difficili da ottenere. Cfr. Ma Shexiang, *Nongye hezuohua yundong shimo: Bai ming qinlizhe koushu shilu* (Il movimento per la

dell'emancipazione femminile nelle campagne, sono celebrati ancora oggi come eroi nazionali. Ed è sempre qui, come sappiamo, che furono istituite in via sperimentale le prime cooperative di produzione agricola. Alla luce di ciò, la scoperta, affatto scontata, che anche in tale località i contadini opposero un'ostinata resistenza al Sistema di acquisto e di vendita è particolarmente rilevante al fine di comprendere l'impatto che questa misura ebbe sulla vita sociale ed economica delle campagne cinesi. Prima di addentrarsi nel passato delle sue vicende storiche, saranno di seguito illustrate le principali caratteristiche del suo territorio.

La prefettura⁷⁵ di Changzhi (Changzhi zhuanqu) è situata nella parte sud-orientale della provincia settentrionale dello Shanxi, precisamente in una posizione compresa tra i 36°11' di latitudine nord e i 113°06' di longitudine est, e si estende su un territorio con una superficie di 13.896 chilometri quadrati⁷⁶, pari all'incirca a quella della regione italiana del Trentino Alto-Adige. Zona anticamente nota con i nomi di Shangdang e Luzhou⁷⁷, confina con lo Hebei e lo Henan a est e con le prefettura di Jincheng, Linfen e Jinzhong (Shanxi), rispettivamente a sud, ovest e nord. Attualmente il suo territorio comprende due distretti (*qu*), quello urbano (*chengqu*) e quello periferico (*jiaoqu*), e undici sottoprefetture (*xian*): Lucheng, Xiangyuan, Tunliu, Pingshun, Licheng, Huguan, Changzi, Wuxiang, Qin, Qinyuan, l'omonima Changzhi⁷⁸.

Le condizioni geografiche e climatiche particolarmente ostili hanno da sempre condizionato negativamente la vita dei suoi abitanti, nuocendo specialmente al settore dell'agricoltura; non a caso un antico detto diffuso in questa regione recita "solo un anno su dieci vi è il raccolto" (*shi nian jiu bu shou*)⁷⁹. Se si dovesse usare un'espressione idiomatica tipica della

cooperazione agricola dall'inizio alla fine: Alcune testimonianze orali), Dangdai Zhongguo Chubanshe, Pechino, 2012, pp. 33-38, 172; Cao Xinguang, Wang Guohong, *Xinnian: Shen Jilan yiwen yishi* (La convinzione: Aneddoti su Shen Jilan), Sanjin Chubanshe, Taiyuan, 2013, pp. 1-24; Zhonggong Pingshun xianwei xuanchuan bu, Pingshun Xigou zhanlanguan (Dipartimento di propaganda del Comitato di Partito della sottoprefettura di Pingshun, Centro espositivo di Xigou Pingshun), *Yongyuan de fengbei: Jinian Li Shunda danchen 100 zhounian* (Un monumento eterno: Centesimo anniversario della nascita di Li Shunda), Zhonggong Pingshun xianwei xuanchuan bu, Pingshun Xigou zhanlanguan, Pingshun, 2015, pp. 5-8.

⁷⁵ Da un punto di vista amministrativo Changzhi è precisamente una città a livello di prefettura.

⁷⁶ Cfr. Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della città-prefettura di Changzhi), *Changzhi shi zhi* (Cronache della città-prefettura di Changzhi), Haichao Chubanshe, Pechino, 1995, p. 8.

⁷⁷ Con il nome Shandang si indicava, a partire dal periodo delle Primavere e Autunni (722-481 a.C.), la zona compresa tra la catena montuosa Taihang e la pianura dello Huabei a est, tra la catena montuosa Taiyue e lo Jinnan (o Hedong) - la parte sud-occidentale dello Shanxi - a ovest. Dopo l'epoca Han il suo territorio si ridusse gradualmente, perdendo le attuali prefetture di Jincheng, Jinzhong e l'antica prefettura di Yining. Durante la dinastia Sui, quello che ne restava, corrispondente all'incirca all'odierna Changzhi, assunse il toponimo di Luzhou. Cfr. Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della provincia dello Shanxi), *Shanxi tong zhi: Zongshu* (Cronache dello Shanxi: Informazioni generali), vol. 1, Zhonghua Shuju, Pechino, 1994, p. 677.

⁷⁸ È opportuno precisare che nei primi anni '50 il territorio di Changzhi comprendeva anche l'attuale prefettura di Jincheng e le sottoprefetture di Gaoping, Yangcheng, Lingchuan, Qinsui, le quali furono poi annesse a quest'ultima nel maggio 1985, quando avvennero le ultime modifiche a livello amministrativo. Cfr. Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, pp. 13-14.

⁷⁹ Yue Qianhou, Fan Yanhua, "Shanxi nongye shengchan hezuoshe zhi nao she fengchao" (L'ondata delle azioni di sabotaggio contro le cooperative di produzione agricola nello Shanxi), *Zhonghua Renmin Gongheguo Wang*, aprile 2010, <http://www.hprc.org.cn/gsyj/jjs/jjvxs/201006/t20100609_53091.html>.

lingua cinese (*chengyu*) per descrivere il territorio di Changzhi, quella più adatta sarebbe “alte pendici e montagne torreggianti” (*chongshan junling*)⁸⁰. E esso, infatti, è prevalentemente montuoso (50, 67%), con le catene Taihang e Taiyue, che si distendono rispettivamente a est e a ovest. Il 33,4% della sua superficie è collinare, mentre il restante 15, 93% pianeggiante⁸¹. L’altitudine media è di 1.000-1.500 metri sul livello del mare⁸².

Il clima - caratterizzato da temperature calde e venti monsonici, con una media annua che si aggira intorno ai 9,1° C⁸³ - è adatto alla coltivazione del grano, del mais, del miglio..., tanto da rendere Changzhi la principale fonte di cereali dello Shanxi⁸⁴. Provincia che, almeno negli anni dal 1952 al 1957, si classificava pur sempre agli ultimi posti in quanto a produzione pro capite a livello nazionale, come mostra la tabella sottostante.

Tav. 1-1, *La produzione media di cereali nelle province cinesi (1952-1957)*

<i>Province</i>	<i>Produzione pro capite (kg)</i>	<i>Popolazione rurale media (milioni)</i>	<i>Produzione media annuale di cereali (milioni di tonnellate)</i>	<i>Percentuale della produzione a livello nazionale (%)</i>
1.Heilongjiang	905	8,640	7,818	4,4
2.Jilin	656	8,525	5,592	3,1
3.Mongolia Interna	521	6,920	3,602	2,0
4.Tianjin	475	0,385	0,183	0,1
5.Jiangxi	402	15,440	6,204	3,5
6.Xinjiang	396	4,643	1,838	1,0
7.Liaoning	389	16,070	6,245	3,5
8.Hubei	370	25,270	9,342	5,2
9.Zhejiang	359	20,633	7,405	4,1
10.Guangdong	356	30,885	10,993	6,2
Fujian	356	11,300	4,024	2,3
11.Anhui	348	28,943	10,076	5,6

⁸⁰ Gao Jie, *op. cit.*, p. 16.

⁸¹ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 677.

⁸² Changzhi shi nongye hezuos shi bianjishi (Ufficio editoriale di *Storia della cooperazione agricola della città-prefettura di Changzhi*), *Changzhi shi nongye hezuos shi (1941-1994)* (Storia della cooperazione agricola della città-prefettura di Changzhi (1941-1994)), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1998, p. 2.

⁸³ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 30.

⁸⁴ Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 678.

12.Gansu	340	12,082	4,105	2,3
13.Yunnan	338	16,443	5,561	3,1
14.Hunan	334	31,390	10,472	5,9
15.Shaanxi	327	14,378	4,698	2,6
16.Guangxi	326	16,850	5,486	3,1
17.Sichuan	320	62,748	20,076	11,3
18.Jiangsu	314	37,772	11,872	6,7
19.Shanxi	302	13,183	3,985	2,2
20.Qinghai	301	1,699	0,512	0,3
21.Guizhou	300	14,332	4,298	2,4
22.Henan	277	43,005	11,892	6,7
23.Shandong	272	47,862	13,00	7,3
24.Hebei	245	36,103	8,840	5,0
25.Pechino	200	0,664	0,133	0,1
26.Shanghai	111	0,370	0,041	trascurabile

Fonte: Kenneth R.Walker, *Food grain procurement and consumption in China*, Cambridge University Press, Cambridge, 1984, p. 5.

A incidere negativamente sull'agricoltura vi è anche la frequenza irregolare delle precipitazioni, troppo forti durante la stagione delle piogge, da giugno ad agosto, e scarse in primavera⁸⁵. Inoltre, la prefettura di Changzhi è stata da sempre particolarmente soggetta a calamità naturali⁸⁶. Quella più grave è sicuramente la siccità⁸⁷, senza contare agenti

⁸⁵ Le precipitazioni durante la primavera (da marzo a maggio), l'estate (da giugno ad agosto) e la stagione invernale (da settembre a novembre) costituiscono rispettivamente il 11,9-16,8%, il 54,1-62,7% e il 21,6-25,4% della quantità annuale. Il picco massimo lo si raggiunge nel mese di luglio. Cfr. Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 32.

⁸⁶ *Ivi*, p. 196.

⁸⁷ Tra gli episodi più gravi dovuti alla siccità, nel 1954 nella sottoprefettura di Pingshun furono danneggiati 30.000 *mu* di campi coltivati a cereali, provocando un calo della produzione pari a 2.100.000 *jin*, mentre nella sottoprefettura di Changzhi, nel luglio 1955 andò perduto il raccolto di 20.326 *mu* di terra. Nel 1953 nella sottoprefettura di Xiangyuan furono colpiti 42.300 *mu*, con una diminuzione della produzione di 1.122.000 *jin*. Cfr. Pingshun xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Pingshun*), *Pingshun xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Pingshun), Haichao Chubanshe, Pechino, 1997, p. 50; Feng Longzhen, *Changzhi xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Changzhi), Zhonghua Shuju, Pechino, 2003, p. 105; Shanxi sheng Xiangyuan xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan* della provincia dello Shanxi), *Xiangyuan xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan), Haichao Chubanshe, Pechino, 1998, p. 124.

atmosferici altrettanto ricorrenti e minacciosi, quali la grandine e il gelo. Per quanto riguarda le risorse idriche⁸⁸, nonostante la presenza di alcune sorgenti carsiche abbastanza grandi, situate presso la catena montuosa Taihang, nella maggior parte delle località esse sono carenti⁸⁹.

Nel territorio di Changzhi vi sono anche altre risorse, come il carbone e il ferro⁹⁰, di cui è ricca soprattutto la sottoprefettura di Wuxiang, tanto da diventare durante la Guerra anti-giapponese una località strategica per lo sviluppo dell'industria bellica⁹¹.

L'intera provincia dello Shanxi è costituita da un territorio vasto ma scarsamente abitato⁹². Negli anni dal 1953 al 1955 la popolazione della prefettura di Changzhi, attualmente di circa 3.435.400 abitanti⁹³, era rispettivamente di 153.317, 160.509 e 174.947 persone⁹⁴, di cui quella rurale comprendeva 92.597, 93.648 e 96.344 individui⁹⁵, tra il 55% e il 60% del totale.

Agli inizi degli anni '50, il livello di meccanizzazione nelle campagne, il quale era andato gradualmente aumentando dopo la fondazione della Repubblica popolare, era tuttavia ancora molto basso, come d'altronde nel resto del Paese. I primi trattori comparvero nel 1952 e ve ne erano solo tre per tutta la prefettura, di cui uno di manifattura sovietica e due di manifattura americana⁹⁶. In seguito il loro numero aumentò fino ad arrivare a dieci nel 1955⁹⁷. Gli altri strumenti agricoli tradizionalmente utilizzati e tramandati da secoli⁹⁸, tra cui l'aratro, l'erpice, la seminatrice a trazione animale, il rullo di pietra per ricompattare il terreno dopo la semina, la zappa, il vagliatore, il crivello, pale e forche in legno - alcuni dei quali utilizzati ancora oggi - erano rudimentali e poco efficaci⁹⁹. In aggiunta, essendo allora inadeguati i mezzi a disposizione nelle campagne per proteggere le coltivazioni dalle malattie più diffuse, come la ruggine parassita, il carbonchio e da pericolosi parassiti quali gli afidi, i nematodi, le piralidi del mais, la produzione subiva frequentemente dei danni¹⁰⁰.

⁸⁸ I fiumi principali sono due: Zhuozhang e Qin. Il primo scorre per 190 km all'interno del territorio della prefettura di Changzhi, mentre il secondo, un'affluente del Fiume Giallo, per 98,5 km. Cfr. Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 3.

⁸⁹ *Ivi*, pp. 3-4.

⁹⁰ Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 678.

⁹¹ David. S. G. Goodman, *Social and political change in revolutionary China: The Taihang base area in the War of Resistance to Japan (1937-1945)*, Roman and Littlefield Publishers, Boston, 2000, p. 105.

⁹² Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della provincia dello Shanxi), *Shanxi tong zhi: Nongye zhi* (Cronache dello Shanxi: L'agricoltura), vol. 8, Zhonghua Shuju, Pechino, 1994, p. 33.

⁹³ Tale dato si riferisce in realtà all'ultimo censimento, eseguito nel 2016. Cfr. Shen Linke, "Changzhi tongji nianjian: 2016 nian" (Annuario di statistiche su Changzhi: 2016), *Tongji Nianjian Fenxiang Pingtai*, <<http://www.yearbookchina.com/navipage-n2017020353000030.html>>.

⁹⁴ Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, 48.

⁹⁵ *Ivi*, p. 145.

⁹⁶ Per fare un confronto basti pensare che nel 1985 - ultimo anno su cui ho a disposizione dei dati a riguardo - ve ne erano 419 di grossa e media taglia e 1.893 di piccola taglia. Cfr. Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 169.

⁹⁷ *Ivi*, pp. 168-169.

⁹⁸ William Hinton, *Fanshen: Un villaggio cinese nella rivoluzione*, trad. it., Einaudi, Torino, p. 41.

⁹⁹ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, pp. 203-204.

¹⁰⁰ I pesticidi furono introdotti a partire dal 1951. Fino agli anni '60 quello più utilizzato fu il solfato di rame, in minima parte anche l'arsenico, l'acetato di fenilmercurio, il DDT (para-diclorodifeniltricloroetano) e la

Nel 1949, a causa della guerra e della carestia che ne aveva funestato alcune aree¹⁰¹, le entrate della prefettura di Changzhi erano limitate e corrispondevano a 250.000 *yuan*, dei quali la maggior parte - 170.000 *yuan*, il 68% del totale - proveniva dalla tassa agricola. Con la ripresa economica, nel 1952 esse aumentarono fino a 1.860.000 *yuan*, raggiungendo i 3.810.000 *yuan* nel 1953¹⁰².

Precedentemente sotto il dominio del signore della guerra Yan Xishan, la prefettura di Changzhi fu liberata presto, l'8 ottobre 1945¹⁰³, pertanto in lingua cinese è definita *lao jiefang qu*¹⁰⁴. Durante la Guerra di resistenza al Giappone qui erano situate due aree strategiche (*zhanlüe qu*), quella di Taihang e quella di Taiyue, entrambe appartenenti alla base rivoluzionaria (*geming genjudi*) Jin-Ji-Lu-Yu¹⁰⁵, la quale comprendeva i territori delle province di Shanxi, Hebei, Shandong, Henan, Jiangsu, Anhui¹⁰⁶.

Taihang, in particolare, per la sua posizione centrale, protetta dalle montagne e al riparo dalle incursioni dei nemici, divenne il centro direzionale per le attività del PCC nella Cina del Nord (Huabei)¹⁰⁷. Qui furono stabiliti dal 1938 il quartier generale dell'Esercito dell'ottava strada (*Balujun*)¹⁰⁸, guidata da Peng Dehuai; quello della sua 129ª Divisione, il cui Commissario politico era Deng Xiaoping, allora fedele luogotenente di Mao e suo braccio esecutivo sul fronte; il Dipartimento della Cina settentrionale del Comitato centrale del PCC, con a capo Yang Shangkun¹⁰⁹; il Governo della Regione di confine e il Comitato

cosiddetta "polvere 666" (esacloruro di benzene). Negli anni '80 gli ultimi due furono proibiti in tutta la Cina, a causa dell'alto livello di tossicità. Cfr. *Ivi*, p. 164.

¹⁰¹ La carestia fu il risultato della grave inondazione del 1939 e della siccità, presente ogni anno dal 1940 al 1943. Essa interessò soprattutto le sottoprefetture di Wuxiang, Licheng, Xiangyuan e Lucheng. Cfr. David. S. G. Goodman, *op. cit.*, p. 55.

¹⁰² Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 322.

¹⁰³ Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 7.

¹⁰⁴ Le zone liberate per prime erano quelle della Cina settentrionale, nord-orientale, orientale e di parte della Cina nord-occidentale, dove il PCC aveva stabilito il proprio potere entro e non oltre il 1947-1948. Mentre le zone liberate per ultime (*xin jiefang qu*) erano quelle della Cina orientale e centrale, del sud dello Yangzi e della maggior parte del Nord-Ovest, dove, eccetto alcune basi rivoluzionarie residuo della rivoluzione rurale degli anni '20 e '30, il Partito mancava di risorse organizzative e del supporto delle masse. Cfr. Frederick C. Teiwes, *Establishment and consolidation of the new regime*, in John K. Fairbank, Denis Twitchett (a cura di), *Cambridge History of China*, vol. 14, Cambridge University Press, Cambridge, 1987, pp. 69-70.

¹⁰⁵ La Regione di confine Shanxi-Hebei-Shandong-Henan-Jiangsu-Anhui fu fondata ufficialmente il 7 luglio 1941, nel quarto anniversario dell'invasione giapponese, ma già nel 1937 le truppe del PCC guidate da Liu Bochong avevano raggiunto quella che in seguito diventerà la base di Taihang, da cui essa si sviluppò. Sotto la sua giurisdizione vi erano sette milioni di persone e 148 sottoprefetture, organizzate in quattro aree: le basi di Taihang, Taiyue, Hebei meridionale, Hebei-Shandong-Henan. Cfr. David. S. G. Goodman, *op. cit.*, pp. 14-16.

¹⁰⁶ Zhongguo geming laoqu bianji weiyuanhui, *op. cit.*, p. 361.

¹⁰⁷ Ci riferiamo per la precisione alla zona montuosa all'interno della base di Taihang compresa tra le sottoprefetture di Liaoxian (prefettura di Jinzhong), Wuxiang e Licheng. Cfr. David. S. G. Goodman, *op. cit.*, p. 16.

¹⁰⁸ L'Esercito dell'ottava strada, ufficialmente conosciuto come Diciottesimo corpo d'armata dell'Esercito rivoluzionario nazionale della Repubblica di Cina, nacque dall'Armata rossa nel settembre 1937, quando i comunisti e i nazionalisti si unirono nel secondo fronte unito contro il Giappone. Insieme alla Nuova quarta armata, costituiva la principale forza militare guidata dal PCC sotto il comando generale del Guomindang. Cfr. *Ivi*, p. 13.

¹⁰⁸ Stuart R. Schram, *op. cit.*, p. 180.

¹⁰⁹ David. S. G. Goodman, *op. cit.*, p. 14.

del PCC della Regione di Taihang¹¹⁰. Molti personaggi che prestarono servizio in quest'area durante la Guerra anti-giapponese, tra cui quelli appena citati, ricoprirono posizioni di leadership nel Partito e nel governo dopo la fondazione della Repubblica popolare nel 1949¹¹¹.

Nella base di Taihang il PCC, pur non essendo ancora molto influente¹¹², riscosse un notevole successo nel mobilitare la popolazione locale contro gli invasori¹¹³ e riuscì, con più o meno difficoltà a seconda delle varie situazioni locali¹¹⁴, a reclutare nuovi iscritti, i quali raggiunsero la quota massima di 36.111 nel novembre 1939¹¹⁵. A Wuxiang, dove il Partito era presente addirittura prima del 1937¹¹⁶, nella metà del 1938 ben quattro- quinti dei villaggi erano amministrati da membri del PCC o da loro sostenitori, così come la metà degli organismi di governo della sottoprefettura¹¹⁷. Qui i comunisti avevano un ruolo predominante anche all'interno della Lega dello Shanxi del sacrificio per la salvezza della nazione (*Shanxi xisheng jiuguo tongmenhui*)¹¹⁸, il risultato più tangibile dell'alleanza tra il PCC e il signore della guerra Yan Xishan per sconfiggere il nemico comune¹¹⁹. Non a caso tale sottoprefettura fu scelta come modello per la sperimentazione dei programmi di riforma sociale del Partito nella base¹²⁰.

Date le difficili condizioni geografiche e climatiche sopra descritte, i contadini di Changzhi sentirono ben presto la necessità di cooperare tra di loro per svolgere il lavoro agricolo. Le prime organizzazioni comparvero fin dagli anni '30, erano composte da pochi individui, prevalentemente di sesso maschile¹²¹, legati tra di loro da rapporti di amicizia o parentela¹²². Tali formazioni erano di natura temporanea, stagionale, e si basavano sull'adesione spontanea dei loro membri, i quali erano in prevalenza contadini poveri¹²³ e medi.

¹¹⁰ *Ivi*, p. 16.

¹¹¹ *Ivi*, p. 14.

¹¹² David S. G. Goodman precisa che, in generale, nella base di Taihang vi erano quadri di Partito che guidavano le organizzazioni locali del PCC a livello di villaggio, sottoprefettura e sottodistretto, ma vi erano molti più quadri nei governi locali, nelle unità militari e nelle organizzazioni di massa (per la mobilitazione dei contadini, degli operai, dei giovani e delle donne) che, invece, non erano membri del PCC. Quest'ultimo preferiva esercitare la propria influenza meno pubblicamente. Cfr. *Ivi*, pp. 9, 64.

¹¹³ *Ivi*, p. 17.

¹¹⁴ Nella sottoprefettura di Licheng, per esempio, siccome all'inizio della Guerra di resistenza al Giappone vi erano pochi contadini poveri e molti proprietari terrieri, questi ultimi operarono una certa resistenza ai tentativi di riforma sociale del PCC. Cfr. *Ivi*, p. 258.

¹¹⁵ *Ivi*, p. 69.

¹¹⁶ *Ivi*, p. 107.

¹¹⁷ *Ivi*, p. 109.

¹¹⁸ *Ivi*, p. 21.

¹¹⁹ Fondata da Yan Xishan nel 1936, la Lega ebbe un ruolo molto attivo nella resistenza contro i giapponesi nei primi anni della guerra e fornì al PCC l'opportunità di espandersi e sviluppare le proprie capacità organizzative. Cfr. *Ivi*, pp. 7, 48.

¹²⁰ *Ivi*, p. 205.

¹²¹ In genere, almeno nella fase iniziale, dal momento che le squadre avevano come obiettivo l'incremento della produzione agricola, ne erano esclusi tutti coloro che non potevano contribuire con la propria forza-lavoro alle varie attività. Cfr. Vivienne Shue, *Peasant China in transition: The dynamics of development toward socialism (1949-1956)*, University of California Press, Berkeley, 1980, p. 161.

¹²² Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 14.

¹²³ Dopo la fase detta della "riduzione degli affitti sulla terra e degli interessi sui prestiti", precedente alla riforma agraria, vi parteciparono anche una minoranza di proprietari terrieri e contadini ricchi. Cfr. *Ivi*, p. 18.

Prendevano il nome di squadre per lo scambio di lavoro (*biangong zu*), gruppi per lo scambio di lavoro (*bogong dui*), gruppi di mutuo soccorso (*huzhu dui*) o squadre di mutuo soccorso (*huzhu zu*)¹²⁴.

Tra le attività cui i loro membri si dedicavano più frequentemente vi erano la semina, la mietitura¹²⁵, oltre a cercare di affrontare insieme i danni provocati dalle calamità naturali e a collaborare in progetti su larga scala, come costruire argini, riparare dighe, strade, mulini ad acqua¹²⁶. Le famiglie contadine che partecipavano a tali formazioni avevano per la maggior parte le seguenti caratteristiche: buoni rapporti reciproci, forza lavoro e risorse finanziarie all'incirca equivalenti, i loro appezzamenti erano vicini¹²⁷. Al loro interno veniva nominato un capogruppo (*zuzhang*) e un contabile.

Con l'aggravarsi della Guerra di resistenza al Giappone, al fine di rafforzare l'economia delle basi rivoluzionarie, il Partito incoraggiò lo sviluppo delle squadre, incitando i contadini ad aderirvi, sempre nel rispetto dei principi di volontarismo e beneficio reciproco (*ziyuan huli yuanze*)¹²⁸. Le nuove squadre, pur evolvendosi sulla base delle precedenti, si distinguevano da quest'ultime perché erano più grandi di dimensioni, includevano anche donne, giovani, anziani ed erano di natura annuale o permanente. Ovviamente si continuava a mantenere la proprietà privata della terra e dei mezzi di produzione¹²⁹.

Secondo alcune statistiche, nella seconda metà del 1947 nell'intera prefettura entrarono a far parte delle squadre di aiuto reciproco 2.049 famiglie. Alla fine del 1949 esse superavano le 3.650 unità, di cui 152 erano squadre annuali, 3.498 stagionali, coinvolgendo il 36% delle famiglie rurali. Nel 1951 tale percentuale aumentò fino a raggiungere il 51,5%, con un incremento delle squadre permanenti¹³⁰.

Nel frattempo, nel 1946 per l'esattezza, nella prefettura di Changzhi era iniziata la riforma agraria. Come nelle altre zone liberate per prime, ciò avvenne con qualche anno di anticipo rispetto al resto del Paese, dove fu lanciata ufficialmente dopo l'approvazione della "Legge di riforma agraria della Repubblica popolare cinese" ("Zhonghua renmin Gongheguo tudi gaige fa"), il 28 giugno 1950.

Essa fu preceduta dalla politica di riduzione degli affitti sulla terra e degli interessi sui prestiti (*jianzu jianxi zhengce*), la quale, prevedendo una diminuzione dei primi del 25% e dei secondi del 15%¹³¹, provvide a limitare lo sfruttamento dei contadini da parte dei

¹²⁴ *Ivi*, p. 11.

¹²⁵ Esistevano più forme di collaborazione, dal semplice scambio di lavoro tra contadini, o tra contadini e artigiani, in cui i primi aiutavano i secondi a coltivare la terra ricevendo in cambio vari prodotti artigianali, al prestito temporaneo di animali da tiro, per cui solitamente era offerto l'equivalente in forza lavoro. In alternativa, era molto diffusa l'usanza di acquistare un bue in condivisione. A volte la ricompensa in lavoro o in genere era immediata, in altri casi era regolata prima della Festa delle barche dragone, della Festa di metà autunno o quella di primavera. Essa si basava sul principio per cui due giorni di lavoro agricolo equivalevano a un giorno di lavoro artigianale. Mentre un giorno di impiego di un animale da tiro corrispondeva di solito a una o due giornate di lavoro umano, a seconda delle dimensioni di questo. Cfr. Vivienne Shue, *op. cit.*, p. 149; Gao Jie, *op. cit.*, p. 19.

¹²⁶ Vivienne Shue, *op. cit.*, p. 149.

¹²⁷ Gao Jie, *op. cit.*, p. 19.

¹²⁸ Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 15.

¹²⁹ *Ivi*, pp. 17-18.

¹³⁰ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 140.

¹³¹ *Ivi*, pp. 491-492.

proprietari terrieri, sopravvivenza parassitaria di quella élite di signorotti che avevano dominato la società cinese a partire dal III secolo a. C.¹³² e che viveva principalmente dei profitti ricavati affittando la terra e praticando l'usura. Prima della liberazione, questi, insieme ai contadini ricchi e alle altre "classi feudali sfruttatrici" (*fengjian boxiao jieji*), pur costituendo solo il 10% della popolazione della prefettura di Changzhi, occupavano il 30% della terra coltivabile e possedevano il 42% delle proprietà immobiliari¹³³, con in media 4,5-7 *mu*¹³⁴ e cinque o sette abitazioni pro capite¹³⁵. I contadini poveri e i braccianti, invece, coltivavano la terra di proprietà dei primi, il cui affitto in genere corrispondeva a circa la metà del raccolto¹³⁶. Le abitazioni che essi avevano a testa erano in media 0,1-0,3¹³⁷ e i *mu* di terra 1-2¹³⁸.

La misura cosiddetta della "doppia riduzione" (*shuang jian*), adottata in origine durante la Guerra di resistenza contro il Giappone¹³⁹, fu mantenuta nell'immediato periodo post-bellico perché, sebbene i combattimenti contro i nazionalisti del Guomindang fossero già cominciati, non si era giunti ancora a una guerra civile generale e pertanto il Partito comunista doveva esplorare qualsiasi possibilità di compromesso che portasse alla pace. Richiedere l'espropriazione delle terre in quel momento sarebbe stata considerata una provocazione¹⁴⁰. Nonostante questo, esso era consapevole che soltanto soddisfacendo la domanda di terra da parte dei più svantaggiati sarebbe stato possibile mobilitare tempestivamente la popolazione rurale contro i nemici e per realizzare ciò era necessaria una riforma agraria¹⁴¹.

Questa si svolse in due fasi. La prima, detta "fase della collusione ideologica, dell'esprimere le proprie pene e del discutere in via preliminare" (*sixiang chuantong, suku yunnian jieduan*), aveva come obiettivo quello di mobilitare i contadini al fine di far prendere loro coscienza della condizione in cui si trovavano e renderli consapevoli dei loro diritti. Per questo furono organizzate delle assemblee di lotta (*douzhenghui*), durante le quali essi furono spinti a denunciare e ingiuriare gli antichi padroni. In realtà, nonostante l'insistenza dei quadri e degli attivisti per "eliminare in un baleno i proprietari terrieri", i contadini erano spesso confusi e avevano paura a eseguire tali richieste, la maggior parte aveva timore a "cambiare cielo" (*bian tian*)¹⁴². La seconda fu la fase della lotta attiva contro i proprietari terrieri e gli altri elementi sfruttatori, al fine di "distribuire la terra a chi la

¹³² Maurice Meisner, *op. cit.*, p. 174.

¹³³ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 490.

¹³⁴ Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 45.

¹³⁵ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 490.

¹³⁶ Per la precisione l'affitto corrispondeva al massimo a 1 *dan* e 4 *dou* di mais per ogni *mu*, circa 90 kg. Allora la produzione per ogni *mu* di terra era generalmente di 100-150 kg. Cfr. *Ibid.*

¹³⁷ *Ivi*, pp. 490-491.

¹³⁸ Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 45.

¹³⁹ In virtù del fronte unito in funzione anti-giapponese tra PCC e GMD, il primo cercava di attrarre il supporto di tutte le classi rurali, compresi i contadini ricchi e i proprietari terrieri patriottici, nello sforzo unanime di sconfiggere gli invasori e per espandere il proprio potere nelle campagne. Pertanto i diritti civili, politici e di proprietà di questi ultimi erano garantiti. Cfr. Chao Kuo-chun, *op. cit.*, pp. 70-71; William Hinton, *op. cit.*, p. 152; Jiang Hongying, *op. cit.*, p. 54.

¹⁴⁰ William Hinton, *op. cit.*, p. 152.

¹⁴¹ Chao Kuo-chun, *op. cit.*, p. 218.

¹⁴² Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 492.

coltiva” (*gengzhe you qi tian*)¹⁴³ e permettere così ai contadini poveri di fare *fanshen*, ovvero di emanciparsi¹⁴⁴. Essa ebbe inizio dopo che, il 4 maggio 1946, il Comitato centrale del Partito emanò la “Direttiva sul problema della terra” (“Guanyu tudi wenti de zhishi”), nota come “Direttiva del 4 maggio” (“Wu si zhishi”)¹⁴⁵.

Dobbiamo precisare che quest’ultima, in linea con lo scopo difensivo che qualsiasi politica elaborata in quella fase doveva perseguire, conteneva delle disposizioni relativamente miti: i proprietari terrieri dovevano sì essere espropriati, ma era permesso loro di mantenere un appezzamento¹⁴⁶; mentre era assolutamente proibito confiscare le terre coltivate direttamente dai contadini ricchi, i quali avrebbero dovuto però continuare a osservare la politica di riduzione degli affitti e degli interessi¹⁴⁷. Tuttavia, con l’inasprirsi della guerra civile, la legge di riforma agraria si fece più radicale e attraverso il “Programma della legge agraria cinese” (“Zhongguo tudifa dagang”) dell’ottobre 1947¹⁴⁸ gli espropri raggiunsero anche questi ultimi¹⁴⁹. In alcuni casi furono addirittura danneggiati i contadini medi¹⁵⁰, contravvenendo all’indirizzo generale di salvaguardarne l’efficienza economica e commettendo così un errore di “ultrasinistrismo”¹⁵¹.

Durante tale campagna, conclusasi nel 1948, a Changzhi furono colpite in tutto 762 famiglie - il 17,4% della popolazione - di cui 205 erano di proprietari terrieri, ottantadue di proprietari terrieri imprenditori, 160 di contadini ricchi¹⁵². Furono confiscati 5.915,5 *mu* di terra e 4.411 abitazioni, rispettivamente il 22,4% e il 20% del totale¹⁵³. Più di 3.900 *mu* - il 69% della terra coltivabile - furono ridistribuiti tra i contadini poveri, i braccianti, gli operai e i cittadini indigenti¹⁵⁴. Certe fonti affermano che i contadini poveri arrivarono a possedere

¹⁴³ *Ivi*, pp. 491-492.

¹⁴⁴ Come indica William Hinton, la parola *fanshen*, letteralmente “rivoltarsi” o “rovesciare”, con la riforma agraria assunse per i milioni di contadini cinesi con poca o senza terra il significato di alzarsi in piedi, scrollarsi di dosso il giogo dei proprietari terrieri, conquistarsi la terra, gli animali da lavoro, gli attrezzi agricoli e le case, oltre che di liberarsi da credenze e superstizioni. Cfr. William Hinton, *op. cit.*, p. 2.

¹⁴⁵ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 493.

¹⁴⁶ Per quanto riguarda i proprietari terrieri la legge stabiliva che bisognava operare una distinzione tra “tiranni”, traditori e grandi agrari da una parte e agrari piccoli e medi dall’altra, con questi ultimi sarebbe stato opportuno negoziare ogni qualvolta fosse stato possibile. Inoltre, poiché l’obiettivo della riforma agraria era costituito solo dalla proprietà “feudale” - la terra, gli animali e gli attrezzi agricoli degli agrari nelle campagne - dovevano essere preservate le attività commerciali e industriali, considerate di carattere progressista nella Cina di allora. Infine, era perseguita una politica di magnanimità, senza violenze fisiche e soprattutto senza uccisioni, seguendo quella che era la normale procedura giudiziaria. A maggior ragione, tutti coloro che avevano partecipato alla Guerra di resistenza contro il Giappone dovevano essere trattati con rispetto, compresi gli agrari. Cfr. Chao Kuo-chun, *op. cit.*, p. 77; William Hinton, *op. cit.*, p. 219.

¹⁴⁷ Jiang Hongying, *op. cit.*, p. 53.

¹⁴⁸ Chao Kuo-chun, *op. cit.*, p. 78.

¹⁴⁹ Sebbene, come sappiamo, la teoria della Nuova democrazia prevedesse che i contadini ricchi e la loro economia dovessero essere preservati e svilupparsi, nella realtà tale proposito in quegli anni fu più volte disatteso. D’altronde, lo ricordiamo, essi erano pur sempre considerati una “classe sfruttatrice”. Cfr. Jiang Hongying, *op. cit.*, pp. 54-55.

¹⁵⁰ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 493.

¹⁵¹ Chao Kuo-chun, *op. cit.*, p. 79.

¹⁵² Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 493.

¹⁵³ *Ibid.*

¹⁵⁴ *Ivi*, p. 140.

in media 3,3 *mu* di terra a testa, i contadini medi 3,5 *mu*, mentre agli ormai ex proprietari terrieri e contadini ricchi rimasero circa 3 *mu*¹⁵⁵ e una abitazione¹⁵⁶.

Con la riforma agraria, grazie anche alla ripresa della produzione agricola che ne seguì, la struttura sociale delle zone rurali subì un mutamento. Secondo alcune statistiche, i contadini medi a Changzhi aumentarono fino a comprendere 2.498 famiglie e 10.950 individui, il 53,4% della popolazione. Di questi, rispettivamente 1.209 e 4.607 erano “nuovi” contadini medi (*xin zhongnong*)¹⁵⁷, ovvero ex contadini poveri, saliti di grado. Vi erano, inoltre, 190 famiglie di contadini poveri e braccianti, in totale 1.067 persone, il 5,31% della popolazione¹⁵⁸.

Oltre alla distribuzione egualitaria delle terre, la riforma aveva anche l’obiettivo politico di stabilire un controllo diretto da parte del Partito nelle campagne¹⁵⁹, spezzando la struttura sociale tradizionale esistente e gettando le basi di nuovi tipi di organizzazione¹⁶⁰; compito che Gao Wangling definisce come “riorganizzare i livelli base” (*chongzu jiceng*)¹⁶¹. Maurice Meisner sottolinea, invece, che la penetrazione del potere centrale nei villaggi fu un prerequisito essenziale per lo sviluppo dell’industria cinese. Mao Zedong riconobbe, infatti, fin dagli inizi, la stretta relazione tra riforma agraria e industrializzazione: solo liberando i contadini dal sistema feudale e sviluppando le forze produttive nelle campagne sarebbe stato possibile aprire a essa la strada¹⁶². Franz Schurmann e Zhang Ming sono entrambi del parere che distribuendo loro la terra, i comunisti se ne conquistarono l’appoggio, permettendo così un ampio reclutamento di essi nell’esercito comunista¹⁶³.

In ogni modo, secondo Kenneth R. Walker, i risultati della riforma agraria erano destinati a essere limitati e di breve durata. Essa da sola non era in grado di risolvere i problemi dei contadini, tra cui la carenza dei mezzi di produzione. Inoltre, l’economia rurale su piccola scala era incapace di produrre un adeguato surplus per il mercato¹⁶⁴. È per questo che il Partito nei primi anni ‘50 decise di promuovere ufficialmente in tutto il Paese lo sviluppo delle squadre di aiuto reciproco. Un notevole impulso fu dato dalle “Risoluzioni sul mutuo aiuto e la cooperazione nella produzione agricola (bozza)” (“Guanyu nongye shengchan huzhu hezuo de jueyi (cao’an)”), approvate durante la Prima Conferenza nazionale sul mutuo aiuto e la cooperazione (*Quanguo di yi ci huzhu hezuo huiyi*), che si tenne dal 20 al 30 settembre 1951. Passata alla storia come “Riunione del piccolo palazzo bianco” (*Xiao bai lou huiyi*), vi parteciparono i rappresentanti dei dipartimenti della Cina settentrionale¹⁶⁵,

¹⁵⁵ Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 46.

¹⁵⁶ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 493.

¹⁵⁷ Essi si contrapponevano ai “vecchi” contadini medi (*lao zhongnong*), ossia coloro che dopo la riforma agraria mantennero lo status di contadini medi. Cfr. Yu Liu, “Why did it go so high? Political mobilization and agricultural collectivization in China”, *The China Quarterly*, n. 187, settembre 2006, p. 736.

¹⁵⁸ Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 494.

¹⁵⁹ Maurice Meisner, *op. cit.*, p. 175.

¹⁶⁰ Franz Schurmann, *op. cit.*, p. 490.

¹⁶¹ *Ivi*, p. 9.

¹⁶² Maurice Meisner, *op. cit.*, p. 176.

¹⁶³ Franz Schurmann, *op. cit.*, p. 9.

¹⁶⁴ Walker, “Collectivisation in retrospect”, *op. cit.*, p. 4.

¹⁶⁵ Il Dipartimento della Cina nord-occidentale non partecipò perché in quel momento quell’area era ancora impegnata con la riforma agraria. Cfr. Gao Huamin, *Nongye hezuohua yundong shimo* (Il movimento per la cooperazione agricola dall’inizio alla fine), Zhongguo Qingnian Chubanshe, Pechino, 1999, p. 45.

centro-meridionale, nord-orientale, nord-occidentale, orientale e un comparto del Dipartimento dello Shandong.

Le “Risoluzioni”, promulgate ufficialmente nel 1953, costituivano il primo documento-guida del movimento per il mutuo aiuto e la cooperazione (*huzhu hezuo yundong*), il quale considerava come forme principali di aggregazione le squadre di aiuto reciproco - temporanee (*linshi huzhu zu*) e permanenti (*changnian huzhu zu*) - di cui fu incoraggiata ufficialmente la diffusione; le cooperative di produzione agricola, dette cooperative di terra (*tudi hezuoshe*), cooperative inferiori (*chujishe*) o cooperative semisocialiste¹⁶⁶; le fattorie collettive di natura socialista (*shehuizhuyi xingzhi de jiti nongzhuang*), anche denominate cooperative superiori (*gaojishe*)¹⁶⁷. Le “Risoluzioni”, quindi, tracciavano la strada della trasformazione socialista dell’agricoltura, la quale, insieme a quella dell’artigianato, dell’industria e del commercio - le cosiddette “tre grandi trasformazioni” - fu lanciata ufficialmente da Mao Zedong attraverso la “Linea generale del Partito nel periodo di transizione”, annunciata, come sappiamo, nel giugno 1953.

Le squadre di mutuo soccorso - la cui natura, secondo Mao, recava i “germogli del socialismo”¹⁶⁸ - avrebbero dovuto creare, quindi, le condizioni necessarie per passare successivamente alle cooperative agricole. Esse, inoltre, erano viste come un mezzo per rendere i contadini più autosufficienti e meno dipendenti da potenziali sfruttatori - cui si rivolgevano spesso per vendere la terra e chiedere prestiti - indebolendo, di conseguenza, il capitalismo nelle campagne e l’economia dei contadini ricchi. Anche la produzione agricola avrebbe sicuramente tratto i suoi benefici. In secondo luogo, avrebbero aiutato a migliorare la disciplina sul lavoro e le tecniche di coltivazione. Infine, le autorità locali, pianificando la produzione nelle squadre, avrebbero potuto acquisire quelle esperienze che sarebbero state poi utili per le future e più complesse forme associative. Allo stesso modo, i contadini avrebbero imparato a coordinarsi tra di loro, dando vita a una nuova dimensione organizzativa nell’agricoltura cinese¹⁶⁹.

Nel frattempo nella prefettura di Changzhi, così come in altre aree liberate per prime della Cina settentrionale e nord-orientale, dopo la conclusione della riforma agraria, si erano verificati dei cambiamenti nelle campagne che avevano allarmato la leadership locale¹⁷⁰. Da alcune indagini effettuate dal Comitato di Partito provinciale dello Shanxi e da quello della prefettura di Changzhi era emerso che, a causa del miglioramento generale delle condizioni economiche, le squadre venivano sempre più trascurate dai loro membri e pian piano abbandonate. I contadini preferivano piuttosto lavorare individualmente (*dangan*), ritenendo che solo così avrebbero potuto arricchirsi. Inoltre, si imputava al malfunzionamento del movimento per l’aiuto reciproco in alcune zone, la tendenza da parte delle famiglie rurali in difficoltà a vendere la terra appena distribuita loro. Di conseguenza

¹⁶⁶ Le cooperative inferiori radunavano in genere dalle venti alle cinquanta famiglie, all’interno delle quali la retribuzione era stabilita in funzione del lavoro e dell’apporto iniziale in utensili e in terra. Le cooperative superiori abolirono queste sopravvivenze di proprietà privata, ai contadini rimase solo l’abitazione e un piccolo appezzamento di terra, la cui superficie fu fissata a un tetto massimo del 5%. La retribuzione avveniva tenendo conto unitamente del lavoro fornito. Cfr. *Ivi*, p. 46.

¹⁶⁷ *Ibid.*

¹⁶⁸ *Ivi*, p. 47.

¹⁶⁹ Vivienne Shue, *op. cit.*, pp. 147-149.

¹⁷⁰ Gao Huamin, *op. cit.*, p. 29.

il fenomeno della polarizzazione (*liangji fenhua*) tra la classe dei contadini ricchi e dei contadini poveri era sempre più grave¹⁷¹.

Per queste ragioni il “Rapporto sull’ispezione nelle campagne della sottoprefettura di Wuxiang, zona tra le prime a essere liberate” (“Laoqu Wuxiang xian nongcun kaocha baogao”) del Comitato di Partito provinciale dello Shanxi e il “Rapporto sul problema e la situazione dell’organizzarsi” (“Guanyu zuzhi qilai de qingkuang yu wenti de baogao”) del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi (*Zhonggong Changzhi diwei*) - pubblicati rispettivamente il 9 ottobre e il 14 novembre 1950 sul *Quotidiano del Popolo*¹⁷² - esprimevano entrambi l’opinione per cui, al fine di risolvere questi problemi, era necessario scoraggiare il lavoro individuale e promuovere la formazione delle cooperative agricole¹⁷³.

In realtà, sembra che la leadership locale avesse esagerato nell’interpretare i risultati di tali inchieste. Secondo l’indagine effettuata in sei villaggi della sottoprefettura di Wuxiang¹⁷⁴, infatti, tra il 1949 e il 1950 solo 139 famiglie (11,8%) erano state coinvolte nella vendita di terra, la quale ammontava a 410 *mu*, il 2,28% del totale¹⁷⁵. D’altronde, come sostiene lo studioso Dong Guoqiang, «l’estensione e il livello della compravendita di terra erano limitati, in genere, vendere una piccola quantità di terra non poteva di certo mettere in pericolo l’esistenza delle famiglie contadine»¹⁷⁶. Bo Yibo nelle sue memorie giustifica tale tendenza individuandone le cause nello sviluppo della divisione del lavoro nella società rurale e nella necessità di migliorare le condizioni della produzione¹⁷⁷. A conferma di ciò, dall’inchiesta sui sei villaggi risulta che solo il 37,1% della terra era stata venduta per ragioni legate alle difficoltà incontrate nella vita o nel lavoro, mentre il 58,8% perché si era deciso di cambiare professione e di trasferirsi o per riorganizzare la propria attività produttiva, al fine di aumentare i profitti. A tal proposito Zhang Letian ritiene che: «La proprietà privata della terra, la gestione a livello familiare, le attrezzature arretrate, [...] la poca terra a disposizione, le risorse naturali limitate, l’economia familiare che mette l’autosufficienza al centro, lo scarso sviluppo dei mercati rurali hanno condotto inevitabilmente alla competizione tra le famiglie, i cui risultati sono stati la polarizzazione tra poveri e ricchi e l’acquisizione di nuovi terreni. Questa è proprio la logica

¹⁷¹ *Ivi*, pp. 35-36.

¹⁷² Tali rapporti furono preceduti dal discorso Gao Gang “Far avanzare le organizzazioni di mutuo aiuto e cooperazione” (“Ba huzhu hezuo zuzhi tigao yi bu”), pubblicato nel *Quotidiano del Nord-Est (Dongbei Ribao)* il 4 gennaio 1950. In esso il segretario del Dipartimento del Nord-Est, zona liberata precedentemente rispetto ad altre, affermò che le uniche soluzioni per contrastare i cambiamenti apparsi nelle campagne dopo la riforma agraria sarebbero state sostenere lo sviluppo del movimento per il mutuo aiuto e la cooperazione e contenere la tendenza spontanea dei contadini verso il capitalismo. In molti casi essi furono costretti a entrare nelle squadre. Nella provincia dello Jilin addirittura il 70-80% di queste erano state formate ricorrendo a metodi coercitivi. Cfr. *Ivi*, p. 29.

¹⁷³ *Ivi*, p. 36.

¹⁷⁴ Si tratta dei villaggi di Yaoshanggou, Lanzhang, Hanbi, Donggou, Podi, Dong. L’inchiesta fu effettuata dal Comitato di Partito provinciale dello Shanxi da luglio ad agosto 1950. Cfr. Gao Jie, *op. cit.*, p. 34.

¹⁷⁵ Gao Jie precisa che tra la compravendita di terra e il malfunzionamento delle squadre di mutuo soccorso non esiste una relazione diretta. Per esempio, nel comune villaggio di Hanbi, tra quelli interessati all’inchiesta sui sei villaggi della sottoprefettura di Wuxiang, sia la percentuale delle famiglie che avevano venduto terra, sia quella della terra soggetta a compravendita erano le più alte; mentre nell’arretrato villaggio di Dongcun, dove le squadre non erano molto sviluppate, esse erano entrambe al di sotto della media. Cfr. *Ivi*, pp. 34-35.

¹⁷⁶ *Ivi*, p. 34.

¹⁷⁷ *Ivi*, p. 35.

tradizionale»¹⁷⁸. Benché la terra fosse stata divisa in modo eguale tra i contadini, essi non avevano distribuite altrettanto equamente l'esperienza, la diligenza, lo spirito nel lavoro, pertanto il fatto che emergessero delle differenze nella società rurale era inevitabile¹⁷⁹. Ciò ci permette di dedurre che la polarizzazione tra contadini poveri e ricchi non fosse un problema così evidente.

Facendo una precisazione, Li Lifeng sostiene che non sia tanto corretto parlare polarizzazione, come si afferma in genere, quanto piuttosto di “diffusione dei contadini medi” (*zhongnonghua*)¹⁸⁰. Di fatto alcune fonti riportano che negli anni successivi alla fine della riforma agraria nell'intera prefettura essi raggiunsero addirittura l'85% del totale delle famiglie rurali; in alcune sottoprefetture, tra cui Licheng, Pingshun, Wuxiang, il 95%. Al contrario i nuovi contadini ricchi (*xin funong*) - ex contadini medi, saliti di grado - costituivano solo lo 0,8% in tutta l'area¹⁸¹. Per quanto li si accusasse di concentrare sempre più terra nelle loro mani¹⁸², restavano pur sempre una minoranza.

Anche il problema della disgregazione delle squadre di aiuto reciproco, che tanto preoccupava le autorità locali, perché ritenevano avrebbe portato a un allontanamento dagli ideali socialisti nelle campagne, in realtà, non costituiva un vero e proprio motivo di allarme. La tabella sottostante mostra come esse, al contrario, fossero in costante aumento¹⁸³.

Tav. 1-2, *La situazione delle squadre di aiuto reciproco in 102 villaggi della prefettura di Changzhi*

	1949	1950
<i>Produzione media (dan/mu)</i>	1,164	1,3025
<i>Squadre di aiuto reciproco (unità)</i>	62	861
<i>Famiglie partecipanti alle squadre di aiuto reciproco (%)</i>	25,6	26,2
<i>Forza lavoro all'interno delle squadre di aiuto reciproco (%)</i>	23,2	25,6
<i>Forza animale all'interno delle squadre di aiuto reciproco (%)</i>	25	29
<i>Terra all'interno delle squadre di aiuto reciproco (%)</i>	24,8	26,3

Fonte: Gao Jie, *op. cit.*, pp. 37-38.

¹⁷⁸ *Ibid.*

¹⁷⁹ *Ivi*, p. 36.

¹⁸⁰ Li Lifeng, “Tugai jieshu hou de xiangcun shehui biandong: Jianlun cong tudi gaige dao jitihua de zhuanhua jizhi” (I cambiamenti nelle zone rurali dopo la riforma agraria: I meccanismi della trasformazione dalla riforma agraria alla collettivizzazione), *Jianghai Xuekan*, febbraio 2009, p. 160.

¹⁸¹ Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 60.

¹⁸² Gao Jie, *op. cit.*, p. 33.

¹⁸³ Un'ulteriore conferma sono i dati citati a p. 33 sull'aumento delle squadre nella prefettura di Changzhi negli anni dal 1947 al 1951.

Dopo la pubblicazione dei due rapporti sopracitati, il Dipartimento della Cina settentrionale decise di approfondire i problemi da essi esposti. Nei mesi di marzo e aprile 1951 un gruppo d'inchiesta fu mandato nelle campagne della sottoprefettura di Pingshun per effettuare delle indagini. Il Comitato di Partito della prefettura di Changzhi decise immediatamente di aprire il Congresso distrettuale delle squadre di aiuto reciproco, il quale approvò all'unanimità la proposta di formare delle cooperative di produzione agricola inferiori¹⁸⁴. Fu stabilito, inoltre, che le prime dieci sarebbero state fatte in via sperimentale nei villaggi di Yaoshanggou, Dongjianzhang, Xijianzhang, Zaoyan, Chuandi, Cuigu, Dongpo, Changzhen, Nantianhe, Wangjiazhuang, appartenenti a sette sottoprefetture di Changzhi: Wuxiang, Pingshun, Huguang, Tunliu, Xiangyuan, Changzhi¹⁸⁵.

Il 1 aprile 1951 il Comitato di Partito della provincia dello Shanxi (*Zhonggong Shanxi shengwei*) convocò una riunione allargata del Comitato permanente e fu approvato il rapporto "Far avanzare le squadre di aiuto reciproco nelle zone liberate per prime" ("Ba laoqu huzhu zuzhi tigao yi bu"). Al fine di consolidare le squadre, si proponeva di far compiere loro un ulteriore passo in avanti, rafforzando il sistema del fondo comune (*gongjijin zhidu*) - in alcune, infatti, questo era già stato attuato - e ampliando la percentuale della parte di retribuzione in base al lavoro svolto (*an lao fenpei*), la quale in ogni caso doveva essere superiore rispetto a quella calcolata secondo l'apporto iniziale in terra e utensili. Inoltre, era necessario limitare lo sviluppo dei contadini ricchi e indebolire, fino addirittura a eliminare la proprietà privata¹⁸⁶.

Tuttavia la decisione di promuovere l'avanzamento del processo di cooperazione agricola provocò, come ormai noto, un acceso dibattito sia a livello locale, sia tra i ranghi più alti del Partito e del governo. Ricordiamo, infatti, che il Paese si trovava allora nella fase di Nuova democrazia, la quale presupponeva che, al fine di migliorare le condizioni di arretratezza economica in cui esso versava, sarebbe stato necessario per un lungo periodo a venire dopo la vittoria della rivoluzione permettere alle forze del capitalismo privato di esistere e svilupparsi, garantendo la conservazione della proprietà privata e la coesistenza del settore privato e di quello statale¹⁸⁷. Questo implicava che la transizione al socialismo sarebbe avvenuta attraverso un processo lento e graduale. Mao stesso ripeté più volte che probabilmente sarebbero occorsi dai dieci ai venti anni a partire dalla fondazione della Repubblica popolare¹⁸⁸.

¹⁸⁴ Oltre a ciò furono stabiliti i criteri che esse avrebbero dovuto seguire: vi si entrava per propria volontà e si era liberi di uscirne in qualsiasi momento; la retribuzione sarebbe stata in funzione del lavoro (*laodong fenhong*) e dell'apporto iniziale in utensili e terra (*tudi fenhong*); al loro interno si doveva adottare il sistema del centralismo democratico (*minzhujizhongzhi*); la produzione sarebbe stata centralizzata e pianificata; chi lasciava le cooperative non avrebbe potuto portare via la propria parte del fondo comune, diverso era per la terra e gli attrezzi, i quali restavano di proprietà privata. Cfr. Gao Huamin, *op. cit.*, p. 37.

¹⁸⁵ Le cooperative comprendevano in tutto 190 famiglie, in ognuna ve ne erano da un minimo di sedici a un massimo di ventisei. Tra queste 188 erano famiglie di contadini medi (compresi i "nuovi" contadini medi), e due di contadini poveri, per un totale di 790 persone. Dei 3.018 *mu* di terra complessivi da esse posseduti, 2.212 *mu* (73,5%) entrarono all'interno delle cooperative, mentre 807,6 *mu* (26,5%) ne rimasero fuori. Cfr. Ma Shexiang, *op. cit.*, p. 12.

¹⁸⁶ Gao Huamin, *op. cit.*, p. 37.

¹⁸⁷ Xue Muqiao, *op. cit.*, p. 17.

¹⁸⁸ Cfr. p. 21.

Ecco che, adesso, quell'obiettivo destinato a realizzarsi in un lontano futuro era già diventato una questione spinosa da affrontare nel presente. In base alla testimonianza orale di Tao Lujia, a capo del Dipartimento di propaganda del Comitato di Partito provinciale dello Shanxi dal 1949, fu Lai Ruoyu allora vicesegretario del medesimo organismo, il primo a proporre l'idea di formare delle cooperative agricole sulla base delle squadre di mutuo soccorso esistenti¹⁸⁹. Ma all'interno del Comitato di Partito provinciale dello Shanxi non tutti la pensavano allo stesso modo. Cheng Zihua, il primo segretario, era risolutamente contrario, riteneva che fosse troppo presto per dare avvio al processo di cooperazione agricola, per il quale si doveva aspettare che il Paese avesse raggiunto un buon livello di industrializzazione. Wang Qian, ex segretario del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi ricorda che: «Allora l'opinione dei principali leader del Comitato provinciale di Partito, i compagni Cheng Zihua e Lai Ruoyu, non era unanime, ci fu un conflitto ideologico. Il compagno Cheng Zihua aveva una visione diversa, riteneva che il movimento per il mutuo aiuto e la cooperazione di cui parlava il Presidente Mao fosse un espediente per sconfiggere le difficoltà. Xie Xuegong e Tao Lujia del Comitato permanente del Comitato provinciale di Partito erano d'accordo con il compagno Lai Ruoyu, egli era un convinto sostenitore e promotore del mutuo aiuto e cooperazione. Perciò, tra i compagni Cheng Zihua e Lai Ruoyu ci fu una disputa su tale questione. Il compagno Cheng Zihua riteneva che la collettivizzazione agricola¹⁹⁰ dovesse aspettare che ci fossero i trattori per essere realizzata. Con le nuove attrezzature di adesso nello stile della liberazione non si può parlare di meccanizzazione, sono solo migliorate un po', fundamentalmente non può essere cambiata la condizione di arretratezza per cui [si usano] l'aratro di legno, i buoi e i cavalli. Lai Ruoyu, invece, controbatteva dicendo: "Hey! Queste attrezzature agricole che sono migliorate, il mulino ad acqua del tipo della liberazione, sono tutti macchinari!" [...] Tra i due vi fu una grande controversia»¹⁹¹.

¹⁸⁹ Xin Yi, Gao Jie, "Zi shang er xia de shehuizhuyi: Xin Zhongguo chuqi Shanxi shengwei yu Changzhi laoqu de shi ge hezuoshe" (Il socialismo dall'alto verso il basso: Le dieci cooperative del Comitato di Partito della provincia dello Shanxi e della zona di Changzhi, tra le prime a essere liberate), *Zhongguo Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2010, pp. 84-85.

¹⁹⁰ Riguardo all'uso di questo termine, in cinese *nongye jitihua*, Xin Long precisa che il mondo accademico nel definire l'"epoca della collettivizzazione" (*jitihua shidai*) si divide secondo tre diverse considerazioni. Una parte ritiene che l'inizio di tale fase coincida con la fondazione delle cooperative di produzione agricola superiori; un'altra con la formazione delle squadre di aiuto reciproco, negli anni '50; un'ultima con la nascita delle prime squadre di mutuo soccorso, sorte nelle basi rosse durante la Guerra di resistenza contro i giapponesi. Tutte e tre concordano ovviamente nell'identificare la fine della suddetta epoca con la disgregazione delle comuni popolari (*renmin gongshe*), avvenuta negli anni '80. Secondo Franz Schurmann a distinguere le cooperative dai collettivi è il criterio di proprietà: nelle cooperative il contadino possedeva ancora la sua terra, mentre nel collettivo la proprietà spettava alla cooperativa. Quest'ultimo è indicato generalmente come stadio superiore delle cooperative. A suo avviso, quindi, la linea di demarcazione tra le due fasi non è ben definita, si può dire che il processo cominciò con la cooperazione ed ebbe termine con la collettivizzazione. Cfr. Franz Schurmann, *op. cit.*, p. 682; Xing Long, *Huiwang jitihua: Shanxi nongcun shehui yanjiu* (La collettivizzazione in retrospettiva: Studio sulla società rurale dello Shanxi), Shangwu Yin Shuguan, Pechino, 2014, pp. 74-75.

¹⁹¹ Zhang Guoxiang, *Wang Qian: Yi ge shengwei shuji de fengyu zhengcheng* (Wang Qian: Il difficile viaggio di un segretario del Comitato provinciale di Partito), Zhonggongdang Shi Chubanshe, Pechino, 2009, pp. 157-158.

Nel settembre 1950 Cheng Zihua lasciò l'incarico e il suo posto fu preso da Lai Ruoyu, facendo crescere le aspettative per la sperimentazione delle prime cooperative agricole. Aspettative che, invece, furono inizialmente deluse dal Dipartimento della Cina settentrionale. Quest'ultimo nella seconda metà di aprile 1951 convocò la Conferenza sulle squadre di aiuto reciproco di cinque province (*Wu sheng huzhu zu huiyi*), per dibattere sull'esperimento di cooperazione agricola iniziato nella prefettura di Changzhi. Bo Yibo e Liu Lantao, rispettivamente primo e terzo segretario del Dipartimento, espressero un parere contrario. Essi ritenevano che la polarizzazione di classe nelle campagne non fosse ancora da temere e che per adesso si dovesse continuare a conservare la proprietà privata dei contadini, l'idea di indebolirla gradualmente fino a eliminarla era sbagliata. Inoltre, sostenevano che le opinioni del Comitato dello Shanxi non fossero in linea né con i principi della politica di Nuova democrazia, né con il *Programma comune*, la Costituzione provvisoria. Esso, secondo loro, confondeva gli obiettivi della rivoluzione democratica con quelli della rivoluzione socialista: organizzare delle cooperative agricole in quel momento era da considerarsi una forma di socialismo rurale utopico (*kongxiang de nongye shehuizhuyi*). Anche Liu Shaoqi criticò duramente le opinioni del Comitato dello Shanxi, egli riteneva prematuro realizzare la trasformazione socialista nelle campagne. A suo avviso il ritmo della collettivizzazione agricola era condizionato dai progressi della meccanizzazione, che a sua volta dipendeva da quelli dell'industrializzazione. Una volta che queste avessero raggiunto un alto livello, allora sarebbe stato possibile nazionalizzare la terra e collettivizzare il settore dell'agricoltura. Egli, in realtà, non si opponeva agli esperimenti fatti su piccola scala, solo che questi non avrebbero dovuto diffondersi a livello nazionale¹⁹². Tali opinioni furono espresse nel "Rapporto sul problema delle squadre di aiuto reciproco" ("Guanyu huzhu zu wenti de baogao"), che il 25 luglio il Dipartimento della Cina settentrionale inviò alle autorità centrali, dopo essere stato letto e modificato dallo stesso Liu Shaoqi.

Il 6 maggio Lai Ruoyu e Jie Xuegong, allora primo vicesegretario del Comitato di Partito della provincia dello Shanxi, scrissero un telegramma a Pechino, nel quale sottolineavano la propria opposizione alla critica rivolta da Liu Shaoqi e dal Dipartimento della Cina settentrionale. Dal loro punto di vista: «Il secondo plenum del settimo Congresso del Partito¹⁹³ ha già stabilito chiaramente che le cooperative di natura semisocialista sono una delle cinque componenti economiche della Nuova democrazia, le dieci cooperative inferiori sperimentate dal Comitato provinciale di Partito sono cooperative di produzione agricola di natura semisocialista, perciò non sussiste il problema della violazione del *Programma comune*»¹⁹⁴. Con tale assunto essi speravano di poter dimostrare la legittimità delle loro tesi. Non solo, come sottolinea Ma Shexiang, questa dichiarazione prova che i primi ad aver

¹⁹² Egli espresse il proprio punto di vista in varie occasioni, tra cui il 7 maggio 1951, nel "Rapporto della Prima Conferenza nazionale del Partito comunista cinese sul lavoro di propaganda" ("Zai Zhongguo Gongchandang di yi ci quanguo xuanchuan gongzuo huiyi shang de baogao") e il 5 luglio, nel discorso alla prima classe dell'Istituto Marx-Lenin, "I compiti storici del Partito comunista cinese da adesso in poi" ("Zhongguo Gongchandang jinhou de lishi renwu"). Cfr. Gao Huamin, *op. cit.*, pp. 41-42.

¹⁹³ Il secondo plenum del settimo Congresso del Partito si tenne dal 5 al 13 marzo 1949. Cfr. Ma Shexiang, *op. cit.*, p. 31.

¹⁹⁴ *Ibid.*

definito la natura semisocialista delle cooperative inferiori furono Lai Ruoyu e Jie Xuegong, e non Mao, come sostenuto in passato dal mondo accademico¹⁹⁵.

In base alla ricostruzione orale di Tao Lujia, Wang Qian, ritenendo che non ci fosse più nulla da fare, scrisse una lettera indirizzata direttamente a Mao - di cui però non si fa menzione né tra i documenti né tra le memorie dei leader politici coinvolti nella vicenda¹⁹⁶

- nella quale si riassume la situazione delle dieci cooperative in fase sperimentale. Mao, che fino ad allora non aveva espresso il proprio parere in merito alla questione, nel luglio 1951 ebbe un colloquio privato con Liu Shaoqi, Bo Yibo e Liu Lantao e davanti ai tre dirigenti manifestò apertamente il proprio appoggio alle tesi di Lai Ruoyu, affermando: «Dal momento che il capitalismo occidentale nel suo processo di sviluppo ha attraversato la fase dell'artigianato di bottega, e cioè quella fase in cui non si usava ancora la macchina a vapore, ma si formava un nuovo modo di produrre basato sulla divisione del lavoro, per questa ragione è plausibile anche che le cooperative cinesi, usando una nuova forma di produzione basata sulla gestione centralizzata, vadano a far vacillare le fondamenta del sistema privato»¹⁹⁷. In sostanza, egli riteneva che sia il socialismo che i suoi prerequisiti materiali potevano essere costruiti contemporaneamente¹⁹⁸, non era necessario aspettare l'industrializzazione per procedere con la trasformazione socialista dell'agricoltura.

Il Grande Timoniere, all'inizio d'accordo con gli altri leader del Partito sul fatto che la transizione verso il socialismo avrebbe dovuto attendere, inaspettatamente aveva già cambiato la propria opinione sulla strategia di sviluppo da adottare e nel 1953 annunciò ufficialmente che la Cina stava avviando tale passaggio.

Le opinioni di Liu Shaoqi sui ritmi e le modalità con cui avrebbe dovuto realizzarsi il movimento per la cooperazione agricola (*nongye hezuohua yundong*) erano condivise anche da Deng Zihui. Tra quest'ultimo e il Grande Timoniere ci furono molteplici occasioni di confronto diretto, in quello che Mao stesso con un'espressione efficace definì “lo scontro tra coloro che vogliono scendere e coloro che vogliono salire in sella” (*xia ma yu shang ma zhi zheng*)¹⁹⁹, indicando coi primi quei dirigenti, tra cui Liu Shaoqi e Deng Zihui, per cui un avanzamento troppo rapido e non graduale del movimento per la cooperazione agricola avrebbe provocato gravi conseguenze²⁰⁰.

La disputa sulla natura e i tempi della socializzazione agricola nata a Changzhi si concluse di fatto nel luglio 1955, quando Mao, in occasione della Conferenza dei segretari di Partito delle province, città e regioni autonome speciali, pronunciò il famoso discorso “Sul problema della cooperazione agricola” (“Guanyu nongye hezuohua wenti”). Egli dichiarò che nelle campagne cinesi stava per arrivare “un’alta marea (*gaochao*) del movimento

¹⁹⁵ *Ivi*, p. 32.

¹⁹⁶ Ma Shexiang, “Shanxi shiban quanguo shoupi nongye hezuoshe de qianqian houhou: Tao Lujia fangtan lu” (La fase delle prime cooperative agricole sperimentate nello Shanxi: Intervista a Tao Lujia), *Dang de Wenxian*, n. 5, 2008, p. 73.

¹⁹⁷ Gao Huamin, *op. cit.*, pp. 44-45.

¹⁹⁸ Maurice Meisner, *op. cit.*, p. 184.

¹⁹⁹ Du Hong, *Ershi shiji Zhongguo nongmin wenti* (I problemi dei contadini cinesi nel XX secolo), Zhongguo Shehui Chubanshe, Pechino, 1998, p. 258.

²⁰⁰ Gao Huamin, *op. cit.*, pp. 115, 138.

socialista di massa²⁰¹” e impose, così, una brusca accelerazione alla formazione delle cooperative. Inoltre criticò ironicamente quei membri del Partito che «somigliano a quelle donne coi piedi fasciati (*xiaojiao nüren*) che saltellano di qua e di là e si lamentano continuamente perché gli altri camminano troppo in fretta»²⁰², riferendosi alla cosiddetta “ala di destra” (*youqing*) che fino ad allora si era dimostrata troppo timorosa. Questo non era semplicemente un contributo al dibattito, ma l’ultima parola.

Dieci anni dopo, durante la Rivoluzione culturale (*Wenhua geming*), questi conflitti sulla politica agricola furono presentati come le prime manifestazioni della “lotta tra due linee”²⁰³, quella socialista capitanata da Mao e quella capitalista, rappresentata da Liu Shaoqi, Deng Zihui e da molti dei leader che si occupavano della gestione economica e rurale²⁰⁴. In realtà, tale analisi, innanzitutto non teneva conto del repentino cambiamento di strategia di Mao a partire dal 1955, in secondo luogo, distorceva la fiducia della leadership verso il sistema socialista, esagerando il significato delle opinioni diverse da quelle del Grande Timoniere. In sostanza tutti i dirigenti condividevano il movimento per la cooperazione agricola, i conflitti vertevano solo sui ritmi da rispettare e sui metodi da impiegare. Infine, è importante precisare che nei primi anni ‘50 quello che si venne a creare all’interno del Partito era un “fazionalismo duttile”, nel quale, sebbene si potesse distinguere l’esistenza di due gruppi contrapposti: i radicali e i conservatori o moderati, gli schieramenti erano instabili e cambiavano a seconda delle varie situazioni da affrontare. In questo gioco delle fazioni il ruolo di Mao era fondamentale: il suo prestigio e la sua autorità erano tali che nessuno dei dirigenti poteva apertamente opporsi a lui; fin dal principio, quindi, il Partito era dominato e orientato dalle iniziative maoiste²⁰⁵.

Intanto nella prefettura di Changzhi, così come nel resto del Paese, le cooperative di produzione agricola inferiori aumentavano in modo costante. A partire dalle prime dieci in via sperimentale, si arrivò a 134 nel 1952, con 2.879 famiglie al loro interno (0,72% del totale)²⁰⁶; dall’autunno 1952 al 1953 si raggiunse il numero di 984, le quali comprendevano 18.786 famiglie (4,71%)²⁰⁷; dall’autunno 1953 alla primavera 1954 esse aumentarono fino a 4.035, radunando 89.147 famiglie (22,13%)²⁰⁸. Nel novembre 1955, alcuni mesi dopo il lancio dell’“alta marea” della cooperazione agricola, in tutta la prefettura si registravano

²⁰¹ Mao Tse-tung, “Sul problema della cooperazione agricola”, in Maria R. Arena, Filippo Coccia (a cura di), *Rivoluzione e costruzione: Scritti e discorsi (1949-1957)*, trad. it., Einaudi Editore, Torino, 1979, pp. 212-227.

²⁰² Maurice Meisner, *op. cit.*, p. 185.

²⁰³ Mark Selden, *op. cit.*, p. 75.

²⁰⁴ Per esempio, il 23 novembre 1957 Lin Biao, ministro della Difesa e principale artefice del culto della personalità del Presidente Mao durante la Rivoluzione culturale, nell’articolo “Lotta tra due linee nelle campagne cinesi” (“Zhongguo nongcun liang tiao daolu de douzheng”) accusò Liu Shaoqi e Deng Zihui di essere i responsabili dello scioglimento nel 1955 di 200.000 cooperative agricole in tutto il Paese. In realtà questa era una falsità volta a screditare i due leader, né l’uno né l’altro avevano mai proposto di eliminarne una quantità così elevata, al massimo avevano parlato di un numero tra le 50.000 e le 100.000. Cfr. Gao Huamin, *op. cit.*, p. 174.

²⁰⁵ Mark Selden, *op. cit.*, p. 75.

²⁰⁶ In media in ogni cooperativa vi erano 23,6 famiglie e 39.762 *mu* di terra coltivabile (lo 0,7% del totale). Cfr. Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi, *op. cit.*, p. 87.

²⁰⁷ In media in ogni cooperativa vi erano 27,3 famiglie e 250.760 *mu* di terra coltivabile (il 4,46% del totale). Cfr. *Ibid.*

²⁰⁸ In media in ogni cooperativa vi erano 34,3 famiglie e 1.275.431 *mu* di terra (il 19,15% del totale). Cfr. *Ibid.*

più di 12.000, coinvolgendo il 91,27% delle famiglie. Nel frattempo erano nate anche le prime cento cooperative di produzione agricola superiori²⁰⁹.

1.3 Le origini del Sistema unificato di acquisto e di vendita

Come è stato detto precedentemente, nel 1953 il Partito rinunciò alla politica di Nuova democrazia, emanando nell'estate la "Linea generale del Partito nel periodo di transizione", con la quale si assumeva il compito di realizzare l'industrializzazione su larga scala e la trasformazione socialista dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio, strategia efficacemente sintetizzata con lo slogan *yi hua san gai*²¹⁰. Alcuni mesi più tardi quest'ultima vide la sua prima importante concretizzazione nell'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita²¹¹, una misura destinata a cambiare drasticamente il volto delle campagne cinesi, attraverso cui il governo per quaranta anni²¹² assunse il proprio controllo sul commercio di alcuni prodotti agricoli, obbligando i contadini a vendere le loro eccedenze allo Stato in proporzioni e a prezzi da questo fissati. Presentato come una forma di garanzia - in caso di cattivi raccolti o di calamità naturali, sarebbe stato quest'ultimo a vendere ai contadini le granaglie di cui abbisognavano a basso prezzo²¹³ - esso avrebbe assicurato anche l'approvvigionamento di cibo alle città.

Il primo a considerare il Sistema una componente fondamentale della "Linea generale" fu Mao Zedong, il quale vedeva in tale misura la chiave per ottenere la trasformazione socialista dell'agricoltura e lo sviluppo del movimento per la cooperazione agricola²¹⁴. Di conseguenza la sua istituzione coincise con l'abbandono della fase di Nuova democrazia,

²⁰⁹ *Ivi*, p. 106.

²¹⁰ *Hua* è il suffisso del termine "industrializzazione" (in cinese *gongyehua*), mentre *gai* è il prefisso di "trasformazione" (in cinese *gaizao*). L'espressione si può, quindi, tradurre "una industrializzazione e tre trasformazioni".

²¹¹ In realtà, come sottolineato precedentemente, già i movimenti dei tre e cinque contro, lanciati rispettivamente nell'agosto e nel dicembre 1951, si possono considerare a tutti gli effetti delle misure di trasformazione socialista. Le cooperative sorte a Changzhi nel 1951, invece, costituivano solo un esperimento limitato e circoscritto, esse si diffusero a livello nazionale dal dicembre 1953, due mesi dopo l'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita, attraverso le "Risoluzioni sullo sviluppo delle cooperative di produzione agricola" ("Guanyu fazhan nongye shengchan hezuoshe de jueyi"). Cfr. Gao Huamin, *op. cit.*, p. 137.

²¹² La sua eliminazione coincise con la fase di riforma e apertura voluta da Deng Xiaoping e avvenne in modo graduale. Nel 1984, anno in cui furono abolite le comuni popolari, i generi sottoposti al monopolio di acquisto diminuirono dai 183 del 1980 a trentotto (di cui ventiquattro erano prodotti per la medicina cinese). Nel 1985 esso fu sostituito dal Sistema dei contratti di quote d'acquisto fisse (*hetong dinggou zhidu*). Intorno al 1993 - la data varia a seconda del luogo - fu abolito il monopolio di vendita nelle città, e di conseguenza, il sistema dei buoni, di cui si parlerà nel paragrafo 2.2. Cfr. Tian Xiquan, *Geming yu xiangcun: Guojia, sheng, xian yu liangshi tonggou tongxiao zhidu (1953-1957)* (Rivoluzione e villaggi: Lo Stato, le province, le sottoprefetture e il Sistema unificato di acquisto e di vendita dei cereali (1953-1957)), Shanghai Shehui Kexueyuan Chubanshe, Shanghai, 2006, p. 2.

²¹³ Thomas P. Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation: The grain supply crisis of 1955", in Doak A. Barnett (a cura di), *Chinese communist politics in action*, University of Washington press, Seattle, 1969, p. 369.

²¹⁴ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 35.

sebbene, come afferma Gao Wangling, sono pochi gli studiosi che hanno evidenziato tale importante relazione²¹⁵.

Il Sistema è anche considerato il simbolo dell'economia pianificata²¹⁶. Sempre nel 1953, infatti, fu annunciato il primo piano quinquennale (1953-1957), attraverso cui venne data la priorità allo sviluppo dell'industria pesante, secondo il modello sovietico cui si ispirava²¹⁷. Molti studiosi, tra cui Liu Chuanjiang, Lu Ling, Lin Yifu, Song Guoqing²¹⁸, Hou Limei²¹⁹, Chen Yanmei e Li Youjun²²⁰, ritengono che il Sistema sia nato principalmente per garantire la costruzione economica e industriale da esso promossa. Essendo la Cina di allora un Paese prevalentemente agricolo - nel 1949 il settore dell'agricoltura occupava il 70% della produzione nazionale lorda²²¹ - e l'industria molto arretrata, l'accumulo di fondi per l'industrializzazione, oltre che la maggior parte delle materie prime, non potevano che provenire dall'agricoltura interna²²². In aggiunta, a seguito dell'embargo commerciale decretato durante la Guerra di Corea, i rapporti economici tra la Cina e i Paesi occidentali si interruppero. In questo periodo solo l'Unione Sovietica dette un grosso aiuto, ma esso consisteva soprattutto nel trasferimento di tecnologia e di personale specializzato. In generale i prestiti provenienti dall'estero erano molto limitati e costituivano solo il 2,7% delle entrate²²³. Al fine di garantire i fondi per l'industrializzazione, l'economista Chen Yun, allora presidente della Commissione centrale di finanza ed economia (*Zhongyang caizheng jingji weiyuanhui*), riteneva che fosse indispensabile che lo Stato esercitasse un controllo sul mercato dei prodotti agricoli - in particolare su quello dei cereali - perciò era necessario il monopolio di acquisto e di vendita²²⁴.

Tra le altre ragioni per cui esso fu istituito, vi è anche la forte competizione tra lo Stato e il mercato privato nell'accaparrarsi i cereali²²⁵. Prima della comparsa del sistema unificato di

²¹⁵ Gao Wangling afferma che in genere gli studiosi tendono a evidenziare sì il legame tra l'istituzione del Sistema e la "Linea generale", ma non quello tra essa e l'abbandono della Nuova democrazia. Cfr. Gao Wangling, *Tonggou tongxiao zhi mi* (L'enigma del monopolio di acquisto e di vendita), Xiang Jiang Chubanshe, Hong Kong, 2016, p. 45.

²¹⁶ Wang Danli, "Tonggou tongxiao yanjiu shuping" (Commento sugli studi sul Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 15, n. 2, gennaio 2008, p. 50.

²¹⁷ Il processo di centralizzazione iniziò, in realtà, già nel 1950. Il 3 marzo il Consiglio degli affari politici (*Zhengwuyuan*) emise le "Risoluzioni sulla centralizzazione del lavoro economico-finanziario dello Stato" ("Guanyu tongyi Guojia caizheng jingji gongzuo de jue ding"), con le quali fu decisa la centralizzazione delle entrate e uscite nazionali, la gestione centralizzata dei beni statali e la gestione centralizzata del denaro liquido nazionale. Cfr. Wu Li, *Zhonghua renmin Gongheguo jingji shi (1949-1990)* (Storia dell'economia della Repubblica popolare cinese (1949-1990)), Zhongguo Shehui Kexue Chubanshe, Pechino, 2008, p. 42.

²¹⁸ *Ivi*, p. 52.

²¹⁹ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 5.

²²⁰ Gao Junfeng, "Nongcun liangshi tonggou tongxiao: Yi ge wenxian zongshu" (Il Sistema unificato dei cereali nelle zone rurali: Un documento riassuntivo), *Xuchang Xueyuan Xuebao*, vol. 34, n. 6, 2015, p. 46.

²²¹ Zhang Shuxin, Fei Xun, "Liangshi tonggou tongxiao yu wo Guo jinhua jingji tizhi de zuizhong quel" (Il monopolio di acquisto e di vendita dei cereali e l'istituzione del sistema cinese dell'economia pianificata), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 1, 2003, p. 23.

²²² Cui Xiaoli, "Tonggou tongxiao yu gongye jilei" (Il Sistema unificato di acquisto e di vendita e l'accumulo industriale), *Zhongguo Jingji Shi Yanjiu*, n. 4, 1988, p. 120.

²²³ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 42.

²²⁴ *Ivi*, pp. 42-43.

²²⁵ Nel periodo dal 1 luglio 1952 al 30 giugno 1953 i cereali sul mercato nazionale erano 34.800.000.000 *jin*, lo Stato e le cooperative di offerta e di vendita ne avevano acquistato il 69,9%, il mercato privato il 30,1%.

acquisto, infatti, i contadini, una volta pagata l'imposta agricola (*nongye shui*) allo Stato - detta anche tassa in cereali (*gongliang*)²²⁶ - potevano immettere liberamente il resto della produzione sul mercato²²⁷. Il commercio di granaglie era allora gestito da due circuiti distinti, quello privato (*siying liangshi shangye*) e quello statale (*guoying liangshi shangye*)²²⁸. Quest'ultimo, in particolare, era in mano alle compagnie commerciali di Stato (*guoying maoyi gongsi*) e alle cooperative di offerta e vendita (*gongxiao hezuoshe*)²²⁹. La competizione tra il commercio statale e quello privato era tra le cause dell'aumento dei prezzi dei cereali²³⁰, il quale influenzava di conseguenza anche quello degli altri prodotti. Dal maggio 1949 al febbraio 1950, in meno di un anno, essi subirono oscillazioni per ben quattro volte²³¹.

Inoltre, nonostante negli anni della ripresa economica (1949-1952) si fosse verificato un incremento nella produzione di cereali²³², il grano commerciabile (*shangpinliang*) di cui aveva bisogno lo Stato era andato paradossalmente diminuendo. In poche parole, si era creato un ampio deficit tra la quantità di cereali da esso acquisita e quella venduta. Alcune statistiche mostrano, infatti, che rispetto all'anno precedente, nel 1952 la percentuale dei

Cfr. Bo Yibo, *Ruogan zhongda juece yu shijian de huigu* (Memorie di alcune decisioni politiche ed eventi di grande importanza), vol. 1, Zhonggong Zhongyang Dangxiao Chubanshe, Pechino, 1991, p. 181.

²²⁶ Dopo la fondazione della Repubblica popolare, la tassa agricola pagata in cereali era la componente principale delle entrate statali. Secondo una stima relativa al bilancio del 1950, essa occupava il 41,1% delle entrate finanziarie. Perciò con le "Risoluzioni sulla centralizzazione del lavoro economico-finanziario dello Stato" anche la gestione di tale imposta, oltre che il commercio e la distribuzione di cereali, furono soggetti a un controllo centralizzato. Cfr. Zhao Fasheng, *Dangdai Zhongguo de liangshi gongzuo* (La questione cerealicola nella Cina contemporanea), Zhongguo Shehui Kexue Chubanshe, Pechino, 1988, p. 41.

²²⁷ La proporzione tra i cereali ottenuti dallo Stato tramite l'imposta e quelli acquistati sul mercato privato nel 1951-1952 era di 39:61, nel 1952-1953 era di 44:56. Cfr. Yang Jisheng, "Tonggou tongxiao de lishi huigu" (Ricordare storicamente il monopolio di acquisto e di vendita), *Yanhuang Chunqiu*, n. 12, 2008, p. 42.

²²⁸ Bo Yibo, *op. cit.*, p. 181.

²²⁹ Il compito delle cooperative di offerta e di vendita era quello di assistere le compagnie commerciali di Stato nel fornire dei servizi a livello locale, laddove quest'ultime non operavano. Esse si occupavano sia di smerciare i prodotti agricoli dei loro membri - vendendoli nei propri punti vendita al dettaglio, alle compagnie commerciali statali o ad altre cooperative - sia di procurare loro mezzi di produzione e generi di uso quotidiano. Ebbero un notevole sviluppo dopo l'introduzione del Sistema. Cfr. Vivienne Shue, *op. cit.*, pp. 202-213.

²³⁰ I prezzi di mercato normalmente superavano i prezzi statali di listino del 20-30%. Cfr. *Ibid.*

²³¹ Zhao Fasheng, *op. cit.*, p. 35.

²³² Certi dati nazionali affermano che la produzione di cereali nel 1952 era aumentata del 44,8% rispetto al 1949, superando del 9,3% il record più alto raggiunto nel periodo antecedente alla guerra. Gao Wangling, nel suo recente volume, *Tonggou tongxiao zhi mi* (L'enigma del monopolio di acquisto e di vendita), invece, contesta tali affermazioni. Innanzitutto, egli sostiene, come accennato nell'introduzione, che le statistiche cinesi non siano affidabili e non possano essere prese come punto di riferimento. Secondo, è inverosimile che, come dimostrano i dati ufficiali, nel 1952 vi fosse stato un aumento della produzione di cereali del 14,1% rispetto all'anno precedente, mentre nel 1953 e 1954 non si raggiungeva il 2%. Terzo, non vi è la certezza che i criteri utilizzati per effettuare i calcoli negli anni '50 fossero gli stessi usati negli anni '30. In sostanza, Gao invita a considerare in modo critico le statistiche del periodo 1949-1952. Dai suoi studi emerge che nei primi anni '50 la situazione dei cereali fosse piuttosto grave, nonostante si propagandassero gli ottimi risultati economici del "periodo della ripresa economica" (*huifu shiqi*) e di quelli dell'"epoca d'oro" (*huangjin shidai*), successiva alla riforma agraria. Anche Dwight H. Perkins conferma che nel 1952 la produzione cerealicola non aveva ancora raggiunto il livello più alto dell'anteguerra. Cfr. Gao Wangling, *op. cit.*, pp. 4-5, 10, 30; Zhao Fasheng, *op. cit.*, pp. 62-63.

cereali ottenuti a livello nazionale era aumentata del 14,6%, mentre le vendite del 44,7%. All'inizio di ottobre, alla vigilia dell'istituzione del Sistema, invece, quest'ultime furono soggette a un incremento del 31,3% per quanto riguarda il grano e addirittura del 59,9% per il riso²³³.

Questo fenomeno era dovuto anche all'aumento costante della popolazione, al quale non corrispondeva un eguale aumento della produzione, come dimostrano i seguenti dati²³⁴.

Tav. 1-3, *Dati nazionali sulla produzione di cereali in relazione alla popolazione (1952-1955)*

Anno	1952	1953	1954	1955
Produzione totale di cereali (jin)	3.278,3	3.336,6	3.390,3	3.678,7
Popolazione (numero di persone)	57.482	58.796	60.266	61.465
Quantità di cereali pro capite (jin)	571	568	564	597

Fonte: Zhang Xuebing, "Tonggou tongxiao zhidu zhengfu xiaoying de bianzheng sikao" (Riflessione sugli effetti positivi e negativi del Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 5, 2005, p. 22.

Liu Yang è tra gli studiosi convinti che il Sistema fosse nato proprio per risolvere il problema delle contraddizioni tra la domanda e l'offerta di cereali, più che per creare un accumulo di risorse per l'industrializzazione²³⁵. Dopo la riforma agraria del 1950, inoltre, i contadini non dovendo più consegnare la quota obbligatoria ai proprietari terrieri, utilizzavano principalmente i cereali per l'autoconsumo, per conservarli in caso di carestia o aspettavano il momento migliore per poterli vendere a buon prezzo²³⁶. Secondo alcuni dati, il consumo pro capite da parte dei contadini, nel 1949 pari a 370 *jin*, nel 1952 salì a 444 *jin*, ovvero 74 *jin* in più a testa²³⁷. Tuttavia bisogna considerare che, come fa notare Gao Wangling, in quegli anni la tassa agricola era comunque molto elevata, l'aliquota raggiungeva quasi il 20%.

Infine, il 25 maggio 1953 le autorità centrali decisero che da quel momento in poi per alcuni anni l'imposta pagata in cereali sarebbe rimasta stabile al livello del 1952²³⁸. In base alle previsioni, visto che la domanda era in continuo aumento, per il periodo 1953-1954 lo Stato avrebbe avuto bisogno di una quantità superiore a 70.000.000.000 *jin*. Tolta la parte

²³³ *Ivi*, p. 70.

²³⁴ Zhang Xuebing, *op. cit.*, p. 22.

²³⁵ Liu Yang, "Tonggou tongxiao: Jianguo chuqi tongzhi jingji sixiang de tixian" (Il monopolio di acquisto e di vendita: La realizzazione del pensiero dell'economia di controllo nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2004, p. 27.

²³⁶ Zhao Fasheng, *op. cit.*, p. 68.

²³⁷ Lin, *Xiang shehuizhuyi guodu*, *op. cit.*, p. 90.

²³⁸ Si trattava, di conseguenza, di circa 34.800.000.000 *jin* previsti all'anno. Cfr. Cheng Shulan, *Zhongguo nongcun fazhan: Lilun he shijian* (Lo sviluppo delle zone rurali cinesi: Teoria e pratica), Zhongguo Renmin Daxue Chubanshe, Pechino, 1999, p. 104.

derivante dall'imposta agricola, quella restante era troppo grande per essere ottenuta facendo affidamento solo sul mercato, quindi si rese necessaria un'alternativa²³⁹.

Nella primavera del 1953 i danni provocati dal gelo ai raccolti, specialmente nello Shandong, Shanxi, Jiangsu, Henan e Anhui, resero ancora più critica la situazione dei cereali. Si verificò una corsa all'acquisto da parte della popolazione, che, colta dal panico, si affrettò a procurarsi delle scorte. Questo provocò in poco tempo un'oscillazione dei prezzi. Inoltre, a causa delle calamità naturali, la produzione nazionale subì una diminuzione pari a 7.000.000.000 *jin*. In base all'analisi fatta dallo stesso Chen Yun, allora presidente della Commissione di finanza ed economia del governo centrale del popolo (*Zhongyang renmin zhengfu caizheng jingji weiyuanhui*), in occasione della Conferenza nazionale sui cereali (*Quanguo liangshi huiyi*), il 10 ottobre 1953, i contadini erano riluttanti a vendere la loro merce ai commercianti, preferivano premunirsi contro altri eventuali disastri; questo contribuì a far sì che nell'autunno 1953 la domanda di cereali superasse l'offerta²⁴⁰.

Essendo la situazione molto tesa, Mao affidò alla suddetta Commissione il compito di risolvere tale problema. Poiché Chen Yun si trovava fuori Pechino per motivi di salute, il ministro delle Finanze, Bo Yibo, lo sostituì temporaneamente nelle sue funzioni e incaricò il Dipartimento cereali del governo centrale del popolo (*Zhongyang renmin zhengfu liangshi bu*) e il Gruppo cereali della Commissione centrale di finanza (*Zhong cai wei liangshi zu*) di eseguire congiuntamente delle ricerche²⁴¹.

A fine luglio 1953 Chen Yun tornò a Pechino e propose delle soluzioni²⁴², quella da lui ritenuta più efficace consisteva nell'acquisto di cereali nelle campagne da parte dello Stato e nella loro distribuzione nelle città (*nongcun zhenggou, chengshi peishou banfa*)²⁴³. Mao approvò e il 2 ottobre convocò la Conferenza allargata dell'Ufficio politico per discutere

²³⁹ *Ibid.*

²⁴⁰ Tian Xiquan, *op. cit.*, pp. 54-60.

²⁴¹ Da queste ricerche emersero il "Metodo per l'acquisto dei cereali" (*"Liangshi shougou banfa"*), il "Metodo per l'offerta programmata dei cereali" (*"Liangshi jihua gongying banfa"*), il "Metodo per rafforzare la gestione del mercato dei cereali" (*"Jiaqiang liangshi shichang guanli banfa"*) e il "Metodo per conservare i cereali" (*"Jieyue liangshi banfa"*). In esse non si faceva ancora accenno al sistema di acquisto di cereali da parte dello Stato, ma si proponeva una scelta tra il metodo degli ordini d'acquisto del surplus di cereali (*yuliang rengou fa*)²⁴¹, l'acquisto tramite contratto (*hetong shougou fa*), il pagamento in denaro delle riserve di cereali (*chu liang zhifu huobi fa*) o l'acquisto anticipato (*yu gou*). Bo Yibo, *op. cit.*, p. 183.

²⁴² Le soluzioni proposte da Chen Yun erano otto (*ba tiao*), oltre a quella già menzionata vi sono le seguenti: 1. distribuire soltanto i cereali nelle città, non acquistarli nelle campagne (*zhi pei bu zheng*); 2. Acquistare soltanto i cereali nelle campagne, non distribuirli nelle città (*zhi zheng bu pei*); 3. "Lasciare tutto inalterato" (*yuanfeng bu dong*), ossia non apportare cambiamenti, continuare a comprare e vendere liberamente; 4. "Fare un tentativo all'ultimo minuto" (*lin ke jue jing*), ovvero lo Stato avrebbe iniziato ad acquistare cereali nelle zone di produzione solo quando questi non fossero stati più disponibili sul mercato; 5. "Stimolare gli acquisti su ordinazione" (*dongyuan rengou*), attraverso cui i livelli superiori avrebbero trasmesso a quelli inferiori le quote limite; 6. Sottoscrivere dei "contratti per l'acquisto anticipato" (*hetong yugou*), i quali erano stipulati in genere prima dell'aratura primaverile, quando ancora non si sapeva come sarebbe stato il raccolto; 7. "Ognuno fa ciò che ritiene più giusto" (*ge xing qi shi*), i governi locali avrebbero deciso quale metodo adottare in base alle diverse situazioni. Cfr. Zhao Fasheng, *op. cit.*, p. 72.

²⁴³ In sintesi "acquistare e distribuire" (*you zheng you pei*).

sulla questione. In base ai ricordi di Bo Yibo, gli astanti convennero sulla necessità di ricorrere a tale sistema²⁴⁴.

Durante la Conferenza nazionale sui cereali, che si tenne dal 10 al 13 ottobre, Chen Yun dimostrò ancora una volta la necessità di implementarlo. Il 16 ottobre furono scritte le “Risoluzioni sulla realizzazione dell’acquisto programmato e dell’offerta programmata di cereali” (“Guanyu shixing liangshi de jihua shougou yu jihua gongying de jueyi”), approvate poi il 23 novembre. Il 19 novembre fu invece emanato dal Consiglio degli affari politici l’“Ordine sulla realizzazione dell’acquisto programmato e dell’offerta programmata di cereali” (“Guanyu shixing liangshi de jihua shougou he jihua gongying de mingling”), con il quale si stabiliva che, eccetto il Xinjiang e Taiwan, tutte le altre province, regioni autonome e municipalità avrebbero dovuto attuare il Sistema unificato di acquisto e di vendita, che fece così la propria apparizione ufficiale²⁴⁵. Per quanto riguarda il nome di

²⁴⁴ Bo Yibo, *op. cit.*, p. 188.

²⁴⁵ Il Sistema unificato di acquisto e di vendita fu istituito e diffuso su scala nazionale a partire dal 1953, ma la sua progettazione a opera di Chen Yun risaliva ad alcuni anni prima. Già il 21 febbraio 1950 il Dipartimento del commercio del governo centrale del popolo (*Zhonggong zhongyang renmin zhengfu maoyi bu*) aveva promulgato la “Decisione sul monopolio di acquisto e di vendita sui prodotti esportati” (“Guanyu chukou huowu tonggou tongxiao de jue ding”), attraverso la quale il commercio d’esportazione fu centralizzato e posto sotto il controllo statale. Il 17 ottobre dello stesso anno la Commissione centrale di finanza ed economia emise la “Direttiva per prevenire il problema dell’oscillazione dei prezzi” (“Guanyu fangzhi wujia bodong wenti de zhishi”), con cui si decise che al fine di stabilizzare i prezzi, in casi particolari il governo avrebbe potuto adottare il monopolio di acquisto e di vendita su quei prodotti che scarseggiavano e che erano particolarmente importanti per il sostentamento della popolazione. Il mese successivo, Chen Yun nel suo rapporto in occasione della Seconda Conferenza nazionale sulla finanza e l’economia (*Di er ci quanguo caizheng huiyi*), “Linee guida sul lavoro di finanza ed economia dopo l’inizio della Guerra di resistenza all’America e di aiuto alla Corea” (“Kang Mei yuan Chao kaishi hou caijing gongzuo de fangzhen”), propose di applicare il monopolio di acquisto e di vendita su alcuni generi di uso quotidiano. Nel gennaio 1951 fu emessa la “Decisione del Consiglio degli affari politici e della Commissione di finanza ed economia sul monopolio statale di acquisto dei filati di cotone” (“Zhengwuyuan caijing weiyuanhui guanyu tonggou miansha de jue ding”), la quale stabiliva che i prodotti dei cotonifici pubblici e privati sarebbero stati sottoposti al monopolio di acquisto da parte delle aziende statali. Pertanto, ne sarebbe stata vietata la vendita sul mercato e la loro distribuzione sarebbe stata affidata direttamente al Dipartimento del commercio. Alla fine del 1951 Chen Yun iniziò a riflettere sulla possibilità di estendere il monopolio di acquisto ai cereali. Egli riteneva che tale misura dovesse essere prima applicata in modo sperimentale sul raccolto estivo, se avesse riscosso successo, dopo l’autunno avrebbe potuto essere gradualmente estesa su scala nazionale. Il 15 gennaio 1952, Chen Yun, Bo Yibo e Li Fuchun nel rapporto alle autorità centrali, “Linee guida e compiti del lavoro di finanza ed economia per il 1952” (“1952 nian caijing gongzuo de fangzhen he renwu”), definirono necessario “il prelievo di cereali da parte dello Stato” (*liangshi zhenggou*), in seguito denominato anche “monopolio statale di acquisto” (*tonggou*). Tuttavia, a causa dei timori dei quadri di Partito locali, nel 1952 non fu effettuato alcun esperimento. Secondo alcuni studiosi a influenzare Chen Yun nell’intraprendere tale politica fu la sua esperienza, prima nella base rossa formata tra le province Shaanxi, Gansu e Ningxia durante la Guerra di resistenza contro i giapponesi, e in seguito nelle aree liberate della regione amministrativa della Cina nord-orientale. Nel marzo 1944, infatti, Chen Yun divenendo membro del Dipartimento del Nord-Ovest, vicepresidente dell’Ufficio di finanza ed economia del Nord-Ovest e presidente del Dipartimento politico, iniziò a occuparsi delle questioni economiche della suddetta base. Nei mesi successivi l’Ufficio di finanza ed economia stabilì che al fine di prevenire l’aumento dei prezzi e il fenomeno del contrabbando, il governo locale avrebbe dovuto applicare temporaneamente il monopolio di acquisto del cotone e del sale. Dopo essersi trasferito nel settembre del 1945 nel Nord-Est e aver ottenuto nel luglio 1948 l’incarico di presidente della Commissione di finanza ed economia del Nord-Est (*Dongbei caizheng jingji weiyuanhui*), Chen Yun, per risolvere il problema dell’offerta dei cereali, decise di attuare su di essi il monopolio di vendita (*liangshi*

questa politica, Chen Yun decise, come suggerito dal capo del Dipartimento cereali, Zhang Naiqi, di sostituire la parola “distribuzione” (*peishou*) con “offerta programmata” (*jihua gongying*) e “prelievo da parte dello Stato” (*zhenggou*²⁴⁶) con “acquisto programmato” (*jihua shougou*), in sintesi “monopolio statale sull’acquisto e sulla vendita” (*tonggou tongxiao*)²⁴⁷.

L’“Ordine” decretava che i contadini avrebbero dovuto vendere i cereali in eccedenza allo Stato secondo la tipologia, il prezzo, le quantità da esso stabilite. Il surplus si calcolava escludendo le cosiddette “quattro [parti] restanti” (*si liu*): oltre a quella destinata al pagamento della tassa agricola, la porzione utilizzata per il consumo personale (*kouliang*), per la semina²⁴⁸ (*zhongzi liang*), il foraggio per gli animali (*siliao liang*), la riserva per le emergenze (*jidong liang* o *chubei liang*), le cui quantità sarebbero state decise direttamente a livello locale, in base alle esigenze specifiche. Normalmente lo Stato acquistava circa l’80-90% del surplus, se ai contadini ne restava ancora, avrebbero potuto conservarlo e utilizzarlo come meglio credevano, in alternativa avrebbero potuto venderlo al Dipartimento cereali, alle cooperative di offerta e di vendita, sui mercati gestiti dallo Stato,

tongxiao). Cfr. Zhang Shuxin, Fei Xun, *op. cit.*, p. 24; Wang Ruifang, “Chen Yun yu liangshi tonggou tongxiao” (Chen Yun e il monopolio di acquisto e di vendita), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 12, n. 4, luglio 2005, pp. 56-57.

²⁴⁶ È opportuno precisare che dopo l’istituzione del Sistema, con il termine *zhenggou* si indicava il prelievo dei cereali consistente sia nell’applicazione del monopolio di acquisto (*tonggou*), che nella riscossione (*zhengshou*) della tassa agricola, i quali erano effettuati insieme.

²⁴⁷ Lo stesso Mao era d’accordo nel cambiare i nomi, per evitare di rievocare nella popolazione brutti ricordi. Infatti, prima dei comunisti una misura simile fu adottata, durante la Guerra di resistenza, dai giapponesi nelle aree occupate della Cina orientale, settentrionale e nello Stato fantoccio del Manzhouguo, così come dal governo del Guomindang. Mao intendeva anche prendere le distanze dal “sistema della raccolta del surplus di cereali” (*yuliang zhengji zhi*), applicato in Russia dal 1918 al 1921, durante la guerra civile (1917-1922), insieme al divieto di compravendita da parte di commercianti privati. Nonostante i tentativi della leadership di discostarsi da questi esempi precedenti, le affinità erano davvero molte. Inoltre, attraverso di essi è possibile notare come il monopolio di acquisto e di vendita fosse considerato una misura d’emergenza da adottare durante i periodi di guerra, al fine di assicurare l’approvvigionamento di alcuni generi fondamentali per il sostentamento della popolazione. Con il Partito comunista, invece, essa divenne una politica stabile. Infatti, sebbene lo stesso Chen Yun inizialmente avesse presentato il Sistema come uno strumento temporaneo per risolvere il problema dell’offerta di cereali, in un secondo momento rifletté sulla possibilità di estenderlo per un periodo più lungo. Il 23 settembre 1954 nel discorso “Sull’acquisto e l’offerta pianificati” (“Guanyu jihua shougou he jihua gongying”) egli affermò che l’acquisto programmato sarebbe esistito per molto tempo, l’offerta programmata, invece, avrebbe potuto essere una misura transitoria, ma non prevedendo che da lì a breve la produzione agricola sarebbe aumentata a tal punto da rispondere a pieno ai bisogni della popolazione, escludeva lo stesso tale ipotesi. Cfr. Tian Xiquan, *op. cit.*, pp. 47-50; Qiao Tonghuan, “Shilun kangzhan shiqi Nanjing Guomin zhengfu de tonggou tongxiao zhengce” (La politica del monopolio di acquisto e di vendita del governo nazionalista di Nanchino durante la Guerra di resistenza al Giappone), *Shangqiu Zhiye Jishu Xueyuan Xuebao*, vol. 13, n. 6, dicembre 2014, pp. 51-52; Xu Yong, “Lun nongchanpin de guojiaxing jiangou jiqi chengxiao: Guojia zhenghe shijiao xia de ‘tonggou tongxiao’ yu ‘manchan sifen’” (L’organizzazione nazionale dei prodotti agricoli e i suoi effetti: Il “monopolio statale di acquisto e di vendita” e il “[fenomeno del] nascondere la produzione reale per spartirsi i cereali in privato” nella prospettiva dell’integrazione nazionale), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2008, p. 53; Wang Ruifang, *op. cit.*, pp. 60-61; Bo Yibo, *op. cit.*, p. 188.

²⁴⁸ La quantità destinata alla semina era calcolata in base ai *mu* di terra. Walker stima che negli anni ‘50 la media nazionale era di 67 kg di semi per ettaro. Cfr. Jean C. Oi, *State and peasant in contemporary China*, University of California Press, Berkeley, 1989, p. 27.

oppure commerciarlo in piccole quantità nelle campagne a chi ne aveva bisogno²⁴⁹. A questo proposito, Jean C. Oi fa notare come la nozione di “surplus” fosse, in realtà, un escamotage impiegato dal governo per legittimare l'estrazione di cereali dai contadini²⁵⁰. Per quanto riguarda il monopolio di vendita (*tongxiao*), l'“Ordine” affermava che nelle città al di sopra del livello di sottoprefettura²⁵¹ e nei piccoli centri urbani collocati nelle aree rurali²⁵² lo Stato avrebbe garantito il rifornimento di cereali a scuole, imprese, industrie alimentari, alberghi, treni²⁵³. Inoltre questi sarebbero stati distribuiti anche nelle zone di colture industriali²⁵⁴ (*jingji zuowu qu*) e “rivenduti” (*fanxiao*) nelle località di campagna colpite da calamità naturali o laddove essi scarseggiavano²⁵⁵. Infine, poiché lo Stato avrebbe esercitato da allora in poi il proprio monopolio sui cereali, l'“Ordine” stabiliva che tutte le imprese coinvolte nella gestione di questi, compresi i negozi e le fabbriche che si occupavano della loro lavorazione, avrebbero dovuto rispondere al Dipartimento cereali²⁵⁶; vietava, inoltre, alle attività commerciali private di comprare direttamente le materie prime e vendere i prodotti finiti²⁵⁷, a meno che non fossero stati incaricati dallo Stato²⁵⁸. Il 15 novembre 1953 e il 14 settembre 1954 furono rispettivamente emanati i decreti “Decisione riguardante l'implementazione su scala nazionale della politica di acquisto pianificato degli olii” (“Guanyu zai quanguo shixing jihua shougou youliao de juece”) e “Ordine per l'acquisto pianificato del cotone” (“Guanyu mianhua jihua shougou de mingling”), con i quali il Sistema fu applicato anche agli olii e al cotone²⁵⁹. In seguito esso

²⁴⁹ Zhao Fasheng, *op. cit.*, p. 75.

²⁵⁰ Jean C. Oi, *op. cit.*, p. 15.

²⁵¹ Luo Pinghan, *Piaozheng niandai: Tonggou tongxiao shi* (L'epoca dei buoni: La storia del monopolio di acquisto e di vendita), Fujian Renmin chubanshe, Fuzhou, 2008, p. 31.

²⁵² I piccoli centri urbani collocati nelle aree rurali, *jizhen* in cinese, sono delle zone residenziali più piccole delle città a livello di sottoprefettura, collocate a metà tra la campagna e la città. In genere vi si svolgono attività commerciali.

²⁵³ Era lo Stato a stabilire la quantità di cereali che mensilmente sarebbero stati distribuiti nelle città. Ogni provincia, al fine di guadagnare un certo margine, ne toglieva una parte, quindi agli abitanti delle città era destinata una quota di fatto inferiore rispetto a quella stabilita dal Consiglio di Stato. Cfr. Yang Jisheng, *op. cit.*, p. 50.

²⁵⁴ Le colture industriali sono così definite perché sono impiegate come risorse per l'industria, in particolare quella leggera. Esse comprendono alcuni generi di frutta, il cotone, le piante del tè...Cfr. Walker, *Food grain procurement and consumption in China*, *op. cit.*, p. 3.

²⁵⁵ Yang Jisheng, *op. cit.*, p. 50.

²⁵⁶ Questa decisione era in linea con l'art. 28 del *Programma comune*, secondo cui qualsiasi settore riguardante l'economia e il sostentamento del popolo avrebbe dovuto essere gestito dallo Stato. Cfr. Zhao Fasheng, *op. cit.*, p. 78.

²⁵⁷ Il 24 novembre 1953 Chen Yun inviò una lettera al primo ministro Zhou Enlai chiedendo di cambiare l'espressione - contenuta nell'“Ordine” e nel “Metodo temporaneo per l'amministrazione del commercio dei cereali” (“Liangshi shichang guanli zhanxing banfa”) del 19 novembre 1953 - “non permettere al commercio privato di ‘gestire liberamente’ (*ziyou jingying*)” con ‘gestire privatamente’ (*sizi jingying*). Cfr. Wang Ruifang, *op. cit.*, p. 58.

²⁵⁸ Lu Feng, “Tonggou tongxiao zhengce de shishi yu fei shichang tizhi de jianli” (L'implementazione della politica del monopolio di acquisto e di vendita e l'istituzione del sistema pianificato), *Jiaoxue yu Yanjiu*, n. 3, 1989, pp. 53-54.

²⁵⁹ Dangdai Zhongguo congshu bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione della serie *La Cina contemporanea*) *Dangdai Zhongguo de nongye* (L'agricoltura nella Cina contemporanea), Dangdai Zhongguo Chubanshe, Pechino, 1992, p. 117.

fu esteso a un centinaio di altri generi, tra cui la frutta, gli animali da cortile, le uova, lo zucchero, il tabacco, i bachi da seta, i prodotti utilizzati per la medicina cinese²⁶⁰.

Lo studioso taiwanese Li Fuzhong sostiene che i politici cinesi, molto probabilmente in base ai piani dello stesso Mao, stessero già da tempo ponderando l'implementazione del monopolio di acquisto e di vendita, ancor prima della crisi della primavera del 1953. Secondo il suo punto di vista, quindi, l'obiettivo di tale politica sarebbe stato semplicemente quello di garantire l'estrazione di cereali e non di risolvere la situazione di emergenza²⁶¹. Lu Feng ritiene che allora non vi fossero alternative al Sistema unificato di acquisto e di vendita: se lo Stato avesse acquistato la merce ai prezzi alti di mercato, avrebbe consumato le risorse destinate all'industrializzazione; se avesse adottato una tassazione pesante, ottenendo gratuitamente il surplus dai contadini, questi, vivendo per la maggior parte in condizioni di povertà, avrebbero diminuito il loro entusiasmo per il lavoro agricolo, danneggiando la produzione²⁶².

L'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita, così come quella delle prime cooperative agricole a Changzhi, fu accompagnata da un acceso dibattito. Chen Yun ricorda che allora furono molti i leader all'interno del Partito che non accolsero favorevolmente tale misura, come egli scrive: «I compagni che si occupavano dell'agricoltura non approvavano e anche i compagni che si occupavano dell'industria avevano delle obiezioni». Lo stesso emerge dalle memorie di Bo Yibo²⁶³.

In occasione della Conferenza nazionale sui cereali dell'ottobre 1953, l'allora governatore dello Hubei, Li Xiannian, affermò che i rappresentanti delle province della regione della Cina centro-meridionale non avevano dimostrato un atteggiamento unanime nei confronti del Sistema. Infatti, esclusi quelli dello Hunan e Hubei, che lo avevano subito appoggiato, i leader dello Henan erano incerti sul da farsi, mentre quelli del Guangdong e del Guangxi si erano momentaneamente opposti, chiedendo di poter posporre la sua attuazione di alcuni mesi²⁶⁴.

Lo stesso Mao Zedong nei suoi scritti ricorda che anche Meng Yongqian, vicedirettore della Cooperativa nazionale di offerta e di vendita e Xue Xun, vicesegretaria del Comitato provinciale dello Hebei e vicegovernatrice della provincia, espressero un parere risolutamente contrario. Quest'ultima lo considerava "un attacco" verso i contadini e non lo avrebbe approvato "neanche morta"²⁶⁵. Allo stesso modo Du Runsheng, allora segretario del Dipartimento del lavoro rurale, nelle sue memorie scrisse che nel 1953, durante una conferenza cui era presente Chen Yun, suggerì di non eliminare il mercato e il commercio privato. Inoltre, egli riteneva che dal momento che la produzione era in una fase di sviluppo, se avessero atteso alcuni anni, essendo nel frattempo migliorate le condizioni economiche

²⁶⁰ Yang Jisheng, *op. cit.*, p. 50.

²⁶¹ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 5.

²⁶² Lu Feng, *op. cit.*, p. 54.

²⁶³ Cfr. Zhang Xuebing, "1953-1958 nian tonggou tongxiao ji ge wenti kaoyi" (Studio su alcuni problemi riguardanti il monopolio di acquisto e di vendita (1953-1958)), *Changbai Xuekan*, n. 4, 2006, p. 96.

²⁶⁴ Tian Xiquan, *op. cit.*, pp. 25-26.

²⁶⁵ Secondo alcune fonti sembra che ella non fosse del tutto contraria al Sistema, sperava solo che lo Stato non prelevasse dai contadini una quota superiore al 70% del loro surplus di cereali. Tuttavia, a causa delle sue affermazioni, nel 1955 subì un'azione disciplinare e fu costretta a fare autocritica. Cfr. *Ivi*, p. 58.

dei contadini, essi sarebbero stati maggiormente in grado di poter vendere i loro cereali²⁶⁶. Lo stesso Mao, pur avendo dato la propria approvazione al Sistema unificato di acquisto e di vendita, convinto da Chen Yun della sua urgente necessità, aveva delle perplessità a riguardo. In particolare, era consapevole che i contadini avrebbero avuto difficoltà ad accettarlo. Il 2 ottobre 1953 durante la Conferenza allargata dell'Ufficio politico egli disse che così facendo si correva il rischio che «primo, i contadini non sarebbero stati soddisfatti; secondo, gli abitanti delle città non sarebbero stati soddisfatti; terzo, l'opinione pubblica straniera non sarebbe stata soddisfatta»²⁶⁷. Parere condiviso, in fondo, anche da Chen Yun, il quale in un'altra occasione ammise che la sensazione era quella di dover scegliere tra due diversi tipi di “esplosivo” (*zhayao*), da una parte il “tritolo” (*heise zhayao*), dall'altra la “dinamite” (*huangse zhayao*): se non avessero implementato il monopolio di acquisto, il mercato avrebbe subito delle oscillazioni; viceversa, i contadini avrebbero opposto resistenza²⁶⁸.

Secondo alcuni studiosi la decisione finale di Mao di adottare tale misura è dovuta al fatto che egli nel frattempo stesse riflettendo su come portare i contadini che lavoravano individualmente sulla strada del socialismo e si rese conto che il Sistema sarebbe stato un valido aiuto²⁶⁹. A tal proposito, non pochi hanno sottolineato il legame profondo tra questo e il movimento per la cooperazione agricola. Gao Wangling, per esempio, è convinto che senza il monopolio di acquisto sui prodotti esso non avrebbe potuto realizzarsi così velocemente, viceversa senza le cooperative non sarebbe stato possibile implementare il monopolio di acquisto²⁷⁰. Lin Yunhui e Xu Yong fanno notare, infatti, che le cooperative semplificarono non poco il compito dello Stato, facendo sì che esso acquistasse i prodotti direttamente da quest'ultime, invece che trattare separatamente con le circa 100 o 200 milioni di famiglie contadine, garantendone quindi la riuscita²⁷¹. A sua volta il Sistema, lo ribadiamo, promosse la trasformazione socialista nelle campagne, portando i contadini nella strada della cooperazione agricola²⁷². Come afferma Wu Li, mentre con la misura dei due monopoli (*shuang tong*) lo Stato assunse per la prima volta il controllo sulle campagne, attraverso la cooperazione agricola semplicemente lo consolidò²⁷³.

Di fatto le previsioni dei principali leader del PCC si rivelarono esatte: il Sistema unificato di acquisto e di vendita ebbe un'influenza enorme su ogni aspetto della vita economica e sociale del Paese, provocando malcontento soprattutto nelle zone rurali.

²⁶⁶ Gao Wangling, *op. cit.*, p. 48.

²⁶⁷ Bo Yibo, *op. cit.*, pp. 184-186.

²⁶⁸ *Ivi*, p. 187.

²⁶⁹ Zou Huabin, Liu Xiaoli, “Nongye hezuohua shiyu xia Mao Zedong yu tonggou tongxiao zhengce de guanxi” (La relazione tra Mao Zedong e il monopolio statale di acquisto e di vendita nell'ambito della cooperazione agricola), *Xiangtan Daxue Xuebao*, vol. 36, n. 3, maggio 2012, p. 7.

²⁷⁰ Gao Wangling, *Zhongguo nongmin fan xingwei yanjiu (1950-1990)* (Studio sulle controazioni dei contadini cinesi (1950-1990)), *Zhongguo Wenxue Chubanshe*, Hong Kong, 2013, pp. 94-95.

²⁷¹ Xu Yong, *op. cit.*, p. 54.

²⁷² Hai Bo, “Tonggou tongxiao” (Il monopolio di acquisto e di vendita), *Dang'an Tiandi*, n. 11, 2008, p. 27.

²⁷³ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 3.

Capitolo secondo

Gli effetti economico-sociali del Sistema unificato di acquisto e di vendita e le ragioni del malcontento nelle campagne

2.1 Il monopolio di acquisto e di vendita sui cereali e la crisi del 1955

Come alcuni studi hanno rilevato, il Sistema unificato di acquisto e di vendita riscosse un notevole successo nell'adempire al compito per cui era stato istituito nel novembre 1953¹. Nei suoi primi cinque anni, esso permise allo Stato un prelievo annuale di cereali pari in media al 26,96% della produzione totale, la quale, insieme all'imposta agricola, consentì di investire un'ingente quantità di risorse nello sviluppo del settore industriale². Tuttavia l'implementazione di tale politica non fu senza ostacoli. Come risulta dall'analisi dei documenti storici, a Changzhi - la prefettura presa in esame per questo studio - essa incontrò una forte resistenza (*dichu*) da parte dei contadini, la quale si intensificò nel periodo compreso tra la fine del 1954 e la primavera del 1955, quando scoppiò a livello nazionale una vera e propria crisi dei cereali (*liangshi weiji*)³.

Alla base del malcontento delle masse rurali vi fu sicuramente l'abbondante prelievo di granaglie avvenuto nell'autunno del 1954 su richiesta del governo centrale. In quell'anno una larga porzione del territorio nazionale fu colpita da calamità naturali, dovute all'esondazione "senza precedenti"⁴ dei fiumi Yangzi e Huai, la quale danneggiò il raccolto di circa sessanta milioni di contadini⁵. Pertanto, al fine di aiutare le regioni interessate, senza distogliere risorse al programma di industrializzazione, lo Stato decise di "acquistare

¹ Vivienne Shue, *Peasant China in transition: The dynamics of development toward socialism (1949-1956)*, University of California Press, Berkeley, 1980, p. 218.

² Li Huaiyin, "The first encounter: Peasant resistance to State control of grain in East China in the mid-1950", *The China Quarterly*, n. 185, marzo 2006, p. 145.

³ Cfr. Ivi, p. 146; Tian Xiquan, *Geming yu xiangcun: Guojia, sheng, xian yu liangshi tonggou tongxiao zhidu (1953-1957)* (Rivoluzione e villaggi: Lo Stato, le province, le sottoprefetture e il Sistema unificato di acquisto e di vendita dei cereali (1953-1957)), Shanghai Shehui Kexueyuan Chubanshe, Shanghai, 2006, p. 27.

⁴ Trevor J. Hughes, David E. T. Luard, *Le développement économique de la Chine communiste (1949-1960)*, trad. fr., Les Éditions Ouvrières, Parigi, 1962, p. 196.

⁵ Luo Pinghan, *Piaozheng niandai: Tonggou tongxiao shi* (L'epoca dei buoni: La storia del monopolio di acquisto e di vendita), Fujian Renmin Chubanshe, Fuzhou, 2008, p. 187.

un po' di più"⁶ dalle aree che non avevano subito disastri ambientali, o che li avevano subito solo in minima parte. La prefettura di Changzhi, essendo classificata come *qing zaiqu*, ovvero "zona leggermente calamitata", fu costretta a dare il proprio contributo, vendendo alle autorità una cospicua quantità di cereali, nettamente superiore a quella dell'anno precedente⁷. Tra le altre ragioni che influenzarono la decisione del governo di eseguire un "alto prelievo"⁸ vi fu anche la necessità di garantire il sostentamento della popolazione urbana (*fei nongye renkou*)⁹, la quale conobbe un incremento di cinque milioni di persone rispetto al 1953¹⁰.

Esaminando una serie di dati, è possibile evidenziare che nell'intera prefettura nel 1954, a fronte di una crescita della produzione del 5,26%, vi fu un aumento del prelievo di cereali¹¹ del 21,04% rispetto all'anno precedente. Pertanto, sempre facendo un confronto con il 1953, si registra un incremento in termini percentuali del 4% nel rapporto tra quantità prelevata su quantità prodotta¹², come mostrano le figure 2-1 e 2-2, riportate alla fine del presente paragrafo.

Analizzando una specifica realtà all'interno della prefettura di Changzhi, quella di Lu'an¹³ - sottoprefettura che, essendo stata solo parzialmente colpita da calamità naturali, dovette aiutare con i propri cereali le popolazioni danneggiate - è possibile notare che nel 1954 la produzione si incrementò del 3,8%, mentre il monopolio di acquisto crebbe di circa il 6%¹⁴. Oltre a ciò, durante l'estrazione autunnale, si verificò persino un aumento del 4% rispetto

⁶ Thomas P. Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation: The grain supply crisis of 1955", in Doak A. Barnett (a cura di), *Chinese communist politics in action*, University of Washington Press, Seattle, 1969, p. 374.

⁷ "Zhonggong Lu'an xianwei guanyu qiuliang zhenggou gongying gongzuo fang'an" (Norme del Comitato del Partito comunista cinese della sottoprefettura di Lu'an sul lavoro di prelievo e rifornimento del raccolto autunnale), 25 ottobre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

⁸ Gao Wangling, *Tonggou tongxiao zhi mi* (L'enigma del monopolio di acquisto e di vendita), Xiang Jiang Chubanshe, Hong Kong, 2016, p. 160.

⁹ "Zhonggong Lu'an xianwei guanyu qiuliang zhenggou gongying gongzuo fang'an", *op. cit.*

¹⁰ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 187.

¹¹ Con questa espressione si intende la quantità di cereali estratta tramite il pagamento della tassa agricola e, insieme, l'applicazione del monopolio di acquisto. Come specificato precedentemente, in tal caso nella lingua cinese è usato il termine *zhenggou*. Cfr. p. 51.

¹² Nella prefettura di Changzhi la produzione di cereali nel 1953 fu di 1.690.000.000 *jin*, mentre nel 1954 di 1.779.000.000 *jin*. Il prelievo corrispose a 450.000.000 *jin* nel 1953 e a 547.000.000 *jin* nel 1954. I dati si riferiscono ai cereali non lavorati (*yuanliang*). Cfr. "1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao" (Rapporto comprensivo al Comitato provinciale di Partito sul lavoro del monopolio di vendita dei cereali nella prefettura di Changzhi nell'anno 1954), 21 giugno 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r.1-i. 2-f. 25.

¹³ Lu'an nacque nel 1954 dalla fusione delle sottoprefetture di Changzhi e Lucheng, le quali furono nuovamente separate alla fine degli anni '70. Cfr. Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della città-prefettura di Changzhi), *Changzhi shi zhi* (Cronache della città-prefettura di Changzhi), Haichao Chubanshe, Pechino, 1995, p. 13.

¹⁴ È opportuno precisare che, non essendo purtroppo a disposizione per il 1953 i dati relativi al prelievo generale di cereali nella sottoprefettura di Lu'an - comprensivi della tassa agricola e dell'acquisizione tramite monopolio - ma solo quelli riguardanti il monopolio di acquisto, il confronto con il 1954 si è basato tenendo in considerazione solo quest'ultimo aspetto, diversamente da quanto precedentemente fatto per la prefettura di Changzhi.

alla quota inizialmente assegnata¹⁵. In questo caso, il rapporto tra quantità di cereali acquistata e quantità prodotta superò del 44% quello del 1953¹⁶, come dimostrano i grafici 2-3 e 2-4.

Un'ulteriore conferma proviene dal "Rapporto generale della Conferenza del Comitato di Partito della sottoprefettura di Lu'an sul lavoro di approvvigionamento dei cereali" ("Lu'an xianwei guanyu liangshi zhenggou gongzuo huiyi de zongjie baogao") del 5 novembre 1954, dove si legge che il 40,7% dei contadini era riluttante a vendere i cereali perché temeva non ne sarebbero rimasti abbastanza da mangiare, dal momento che il raccolto era stato scarso a causa delle calamità naturali, mentre la quantità da vendere allo Stato superava addirittura quella dell'anno precedente, quando esso, invece, era stato buono ed erano rimaste delle eccedenze¹⁷.

Facendo un confronto con i dati nazionali¹⁸, emerge che, per quanto riguarda l'estrazione di cereali, i valori relativi alla prefettura di Changzhi e alla sottoprefettura di Lu'an eccedono in termini percentuali quelli riguardanti l'intero Paese. In particolare, nel 1954 a fronte di un incremento nazionale del 13,5% sul prelievo di granaglie, nella prefettura di Changzhi, il medesimo si attestò al livello del 21,04%, mentre nella sottoprefettura di Lu'an il solo monopolio superò del 44% quello dell'anno precedente. Questo significa che entrambe le aree furono alquanto penalizzate rispetto al quadro nazionale.

La ragione di un prelievo così alto, il quale, come nel caso della sottoprefettura di Lu'an, superò addirittura la quota inizialmente assegnata, potrebbe essere attribuibile al fatto che i contadini furono costretti dalle autorità locali a vendere una quantità eccessiva di cereali

¹⁵ Durante il monopolio autunnale la quota assegnata alla sottoprefettura di Lu'an ammontava a 34.768.300 *jin*, mentre i cereali effettivamente acquistati furono 36.168.300 *jin*. Dobbiamo notare, inoltre, che l'aumento interessò soltanto il monopolio e non la tassa agricola, la quale corrispose a 18.777.482 *jin*, così come era stato programmato inizialmente. Tali dati fanno riferimento ai cereali non lavorati. Cfr. "Guanyu '54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao" (Rapporto riassuntivo riguardante il movimento del monopolio di acquisto e di vendita sulla produzione autunnale del '54), 15 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

¹⁶ Nella sottoprefettura di Lu'an la produzione di cereali nel 1953 fu di 183.231.467 *jin*, quella del 1954 di 190.206.331 *jin*. La quota di acquisto pianificato nel 1953 ammontava a 28.030.000 *jin*, nel 1954 a 38.968.300 *jin*. Per i dati sul 1953 e sul monopolio di acquisto nell'estate del 1954, cfr. "Guojia shixing jihua shougou he jihua gongying zhengce shi wanquan shihe guangda nongmin qunzhong liyi de!" (La politica di acquisto e di rifornimento programmati implementata dallo Stato si addice del tutto agli interessi di un'ampia parte delle masse contadine!), 2 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30. Per i dati sulla produzione di cereali nel 1954 e sul monopolio di acquisto nell'autunno del 1954, cfr. "Guanyu '54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao", *op. cit.*

¹⁷ "Lu'an xianwei guanyu liangshi zhenggou gongzuo huiyi de zongjie baogao" (Rapporto generale della Conferenza del Comitato di Partito della sottoprefettura di Lu'an sul lavoro di approvvigionamento dei cereali), 5 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

¹⁸ Nel 1953 furono prelevati a livello nazionale 78.450.000.000 *jin* di cereali, mentre nel 1954 furono acquisiti 89.100.000.000 *jin* (o 95.000.000.000 *jin* secondo alcune fonti). In entrambi i casi si verificò un superamento della quota inizialmente assegnata, corrispondente rispettivamente a 70.500.000.000 *jin* e a 86.800.000.000 *jin*. Cfr. Gao Wangling, *op. cit.*, p. 186; Dangdai Zhongguo congshu bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione della serie *La Cina contemporanea*), *Dangdai Zhongguo de nongye hezuozhi* (Il sistema di cooperazione agricola nella Cina contemporanea), vol. 1, Dangdai Zhongguo Chubanshe, Pechino, 2002, p. 284.

(*guotou liang*), compresa perfino buona parte di quella destinata al consumo personale (*kouliang*)¹⁹.

Oltre alla pressione esercitata dai quadri per portare a termine con successo il compito affidatogli, tale fenomeno potrebbe essere riconducibile anche all'ambiguità delle norme che regolavano il monopolio di acquisto. Infatti, né le "Risoluzioni sulla realizzazione dell'acquisto programmato e l'offerta programmata di cereali", né l'"Ordine sulla realizzazione dell'acquisto programmato e dell'offerta programmata di cereali"²⁰ riportavano criteri concreti per definire l'ammontare delle parti escluse all'acquisto (*mian gou dian*)²¹ e del surplus da vendere agli organismi governativi²². Pertanto, una volta stabilita a livello nazionale la quantità totale di cui lo Stato aveva bisogno per l'anno a venire²³, tale onere spettava alle singole province, municipalità e regioni autonome, in base alla situazione locale²⁴. Queste ultime avrebbero poi trasmesso le quote previste al livello amministrativo immediatamente inferiore, fino a raggiungere il villaggio²⁵. Nelle campagne di Changzhi, dopo che era reso noto il compito del monopolio di acquisto, dalla produzione per *mu* di terra stimata (*biaozhun mu*), si toglievano le cosiddette "quattro [parti] restanti"²⁶. Ciò che rimaneva era considerato surplus, di questo teoricamente solo una percentuale tra il 75% e il 90% sarebbe stata interessata al monopolio (*tonggou lü*)²⁷, secondo il principio del "lasciarne un po'" (*liu yidian*)²⁸.

Tale procedimento si basava sul metodo dell'autodichiarazione e discussione pubblica (*zibao gongyi*)²⁹. In sostanza, una volta rivelato dai contadini l'ammontare del surplus in

¹⁹ Cfr. Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 187; Gao Wangling, *op. cit.*, p. 161.

²⁰ Cfr. p. 50.

²¹ Cfr. p. 51.

²² Cfr. Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 31; Qin Chengjie, "Liangshi tonggou tongxiao shiyu xia Guojia yu nongmin guanxi (1953-1956)" (La relazione tra lo Stato e i contadini nell'ambito del monopolio di acquisto e di vendita dei cereali (1953-1956)), *Beijing Gongye Daxue Xuebao*, vol. 15, n. 6, dicembre 2015, p. 59.

²³ In genere dopo l'autunno si definiva il compito del monopolio di acquisto per l'intero anno a venire. Di ciò era incaricata la Commissione di Stato per la pianificazione, la quale trasmetteva le cifre alle varie regioni amministrative e alle province, che a loro volta, a seconda della loro situazione, le approvavano o meno. Il monopolio di acquisto era poi eseguito in due fasi: in estate e in autunno. Cfr. Luo Pinghan, *op. cit.*, pp. 34,151.

²⁴ *Ivi*, p. 29.

²⁵ Vivienne Shue, *op. cit.*, p. 215.

²⁶ Questi erano i criteri per i contadini che lavoravano individualmente, i quali venivano applicati in modo simile anche ai membri delle cooperative agricole. Cfr. "Zhonggong Lu'an xianwei guanyu qiuliang zhenggou gongying gongzuo fang'an", *op. cit.*

²⁷ In genere nei villaggi della prefettura di Changzhi, se il surplus di cereali era inferiore a 100 *jin*, ne veniva prelevato il 75%; se era compreso tra i 100 e i 300 *jin*, il 75%-80%; tra i 300 e i 600 *jin*, l'80%-85%, tra i 600 e i 1000 *jin*, l'85%-90%. A coloro che avevano più di 1.000 *jin* di cereali in eccedenza, invece, era tolto il 90% di questi. Cfr. *Ibid.*

²⁸ *Ibid.*

²⁹ Secondo Luo Pinghan, il metodo dell'autodichiarazione e discussione pubblica fu utilizzato solo nel 1953. Tuttavia, in molti documenti del 1954 riguardanti la prefettura di Changzhi si fa ancora riferimento a esso, mentre in un reportage "per la consultazione interna" (*Neibu cankao*) del 1955, trascritto da Gao Wangling nel suo già citato volume, si dà conferma alle affermazioni di Luo. Cfr. *Ibid.*; "Hetou xiang sixiang fadong guangfan shenru, zibao shou liang yi wancheng renwu de 97,5%" (Nel sottodistretto di Hetou la mobilitazione ideologica si è già ampiamente diffusa, i cereali venduti [secondo il metodo] dell'autodichiarazione superano già del 97,5% il compito [assegnato]), 16 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-

loro possesso, le squadre di lavoro (*gongzuo zu*) eseguivano delle verifiche. Se emergeva che la quantità dichiarata corrispondeva a quella stimata dalle squadre, essa era soggetta nelle percentuali sopraindicate all'acquisto pianificato; se era più bassa, i contadini erano invitati a ripetere più volte il conteggio, finché la quota non si avvicinava finalmente a quella identificata dalla squadra di lavoro. In seguito, tale cifra veniva discussa pubblicamente e ottenuta l'approvazione del governo locale, era ufficialmente considerata come la parte da vendere allo Stato³⁰. Lo stesso processo era impiegato per identificare le famiglie bisognose di essere rifornite e in quali quantità³¹.

È evidente che sia il principio generale del monopolio di acquisto per cui “se il surplus è molto, si acquista molto, se è poco si acquista poco, se non c'è non si acquista”³², sia il metodo poco affidabile³³ dell'autodichiarazione e discussione pubblica, lasciavano molto spazio all'arbitrarietà dei quadri locali, i quali spesso fallivano nell'interpretare la situazione reale dei villaggi, commettendo degli errori³⁴. Di conseguenza poteva accadere che ad alcune famiglie il surplus fosse tolto solo parzialmente o per nulla, mentre altre fossero obbligate a vendere anche parte della razione alimentare³⁵. Questo è molto grave se si considera che comunemente, contravvenendo al principio del “lasciarne un po'”, i contadini erano privati di tutte le eccedenze che avevano a disposizione, rimanendo solo con la porzione di *kouliang*, o eventualmente, con una parte di essa.

Perciò, come afferma Du Runsheng, il sistema del monopolio di acquisto non rendeva affatto tranquilli i contadini, i quali avevano la sensazione che esso fosse “senza limite”³⁶. In pratica, secondo quanto asserisce Gao Wangling, non contava il principio per cui “più si lavora, più si ottiene” (*duo lao, duo de*): tolta la razione alimentare, che a Changzhi corrispondeva a circa 360 *jin* all'anno³⁷, e quelle per gli altri usi, solitamente il resto veniva tutto portato via³⁸. Pertanto egli paragona questo sistema a quello del rancio per i soldati³⁹. Come se non bastasse, la produzione totale era frequentemente sovrastimata⁴⁰. «Noi raccogliamo 1 *dan*, loro stimano 2 *dan*, allora come si fa?»⁴¹, affermava costernato un

f. 17; Luo Pinghan, “1955 nian tonggou tongxiao zhong de liangshi ‘san ding’ gongzuo” (Le “tre quote fisse” dei cereali nel 1955 all'interno del monopolio di acquisto e di vendita), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 2007, pp. 68-69; Gao Wangling, *op. cit.*, p. 165.

³⁰ Luo, *Piaozheng niandai*, *op. cit.*, p. 102.

³¹ Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della provincia dello Shanxi), *Shanxi tong zhi: Liangshi zhi* (Cronache dello Shanxi: I cereali), vol. 27, Zhonghua Shuju, Pechino, 1996, p. 128.

³² “Zhonggong Lu'an xianwei guanyu qiuliang zhenggou gongying gongzuo fang'an”, *op. cit.*

³³ Gao Wangling, *op. cit.*, p. 114.

³⁴ Thomas P. Bernstein, *op. cit.*, p. 376.

³⁵ *Ibid.*

³⁶ Du Runsheng, *Du Runsheng zishu: Zhongguo nong tizhi gaige zhongda ce jishi* (Il racconto personale di Du Runsheng: Testimonianza sulle importanti questioni politiche riguardanti la riforma del sistema delle campagne cinesi), Renmin Chubanshe, Pechino, 2005, p. 41.

³⁷ “Huguan nongye shengchen hezuoshe qiushou fenpei fang'an” (Norme sulla distribuzione del raccolto autunnale per le cooperative di produzione agricola di Huguan), 28 agosto 1954, archivio della sottoprefettura di Huguan, r. 1-i. 2-f. 17.

³⁸ Gao Wangling, *op. cit.*, p. 186.

³⁹ *Ivi*, p. 229.

⁴⁰ Cfr. Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu bangongshi (Ufficio del Dipartimento del lavoro rurale del Comitato centrale del Partito comunista cinese), *Ba ge sheng tudi gaige jieshu hou zhi 1954 de nongcun*

contadino del villaggio di Luhe (sottoprefettura di Lucheng). Per fare un esempio, in base a un'inchiesta sulla sottoprefettura di Qin risulta che nel 1954, in occasione del monopolio di acquisto, siccome il Comitato di Partito della prefettura di Changzhi riteneva che la stima della produzione - in media di 195 *jin* per *mu* di terra - fosse bassa, aveva deciso di aumentarla di 17 *jin*, perciò in alcuni villaggi, al fine di portare a termine il compito assegnato furono abbassati i criteri per calcolare la razione personale di cereali, costringendo i contadini a venderne una parte⁴².

Un certo Yang Kefeng, residente nella sottoprefettura di Lu'an, affermava: «Quello che gli altri vendono sono i cereali in eccedenza, io invece la razione per uso personale»⁴³; mentre un altro contadino del villaggio di Huo (sottoprefettura di Xiangyuan) ammetteva: «Il periodo di transizione è davvero terribile, venduti i cereali non ci restano neppure i gusci»⁴⁴. Indipendentemente da quale fosse la causa, ovunque nelle campagne di Changzhi ci si lamentava che la quantità di *kouliang* a disposizione, una volta effettuato il monopolio di acquisto, fosse insufficiente per vivere. Dal “Quinto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul prelievo tramite imposta e sull'acquisto dei cereali d'autunno” (“Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou di wu ci baogao”), datato 8 dicembre 1954, apprendiamo che in ventitré villaggi della sottoprefettura di Wuxiang ai contadini fossero stati lasciati solamente 192-210 *jin* di granaglie a testa⁴⁵. Ancora più drammatica era la situazione nel sottodistretto di Xinzhuang (sottoprefettura di Changzi), dove a tre famiglie rimase una quantità corrispondente a 110-140 *jin* a testa⁴⁶. Considerando che i cereali nei primi anni '50 costituivano la principale fonte di nutrimento per la popolazione rurale dello Shanxi⁴⁷ e che di norma, come abbiamo detto, la quota minima di *kouliang* esclusa alla vendita - seppur giudicata esigua⁴⁸ - era di 360 *jin* all'anno, tali dati non sono affatto confortanti.

dianxing diaocha (Indagine tipo nelle campagne di otto province dalla fine della riforma agraria al 1954), Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu bangongshi, Pechino, 1954, p. 13; “1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”, *op. cit.*

⁴¹ “Shengchan yu tonggou gongzuo de zonghe baogao” (Rapporto comprensivo sulla produzione e il lavoro del monopolio di acquisto), 24 novembre 1954, sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

⁴² “Shanxi sheng Qin xian bufen nongmin que kouliang” (Nella sottoprefettura di Qin, provincia dello Shanxi, a una parte dei contadini mancano i cereali per il consumo personale), *Neibu cankao*, 24 marzo 1955.

⁴³ “Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao” (Quarto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul lavoro del monopolio di acquisto), 1 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

⁴⁴ “Shengchan yu tonggou gongzuo de zonghe baogao”, *op. cit.*

⁴⁵ “Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou di wu ci baogao” (Quinto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul prelievo tramite imposta e sull'acquisto dei cereali d'autunno), 8 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

⁴⁶ *Ibid.*

⁴⁷ Kenneth R. Walker, *Food grain procurement and consumption in China*, Cambridge University Press, Cambridge, 1984, pp. 1-2.

⁴⁸ Per citare l'opinione di alcuni contadini del villaggio di Wangzhuang (sottoprefettura di Pingshun), 360 *jin* di cereali a testa all'anno erano considerati insufficienti, sarebbero stati necessari almeno 600-700 *jin* per soddisfare i loro bisogni. Cfr. Guo Lishan, “Wangzhuang dang zhibu zhongshi dui qiushou fenpei de zhengzhi sixiang lingdao” (La sezione di Partito di Wangzhuang dà importanza a guidare ideologicamente la distribuzione del raccolto autunnale), *Pingshun Xiaobao*, 20 settembre 1954.

Ulteriori prove derivano dalle struggenti parole di alcuni abitanti del sottodistretto di Machang (sottoprefettura di Lu'an), secondo i quali: «Con il monopolio di acquisto dei cereali è come se si volessero togliere le budella ai contadini». E ancora: «[...]Prelevati i cereali, le persone muoiono di fame», «Vengono lasciati solo 12 *liang* di cereali a testa al giorno, il resto è tutto acquistato dallo Stato». Da qui la dura sentenza espressa dai medesimi per cui «il Partito comunista non ama i contadini»⁴⁹. Anche dalle testimonianze orali personalmente raccolte nelle campagne di Changzhi emerge che una delle più gravi conseguenze del Sistema fu senz'altro la notevole diminuzione dei cereali destinati al consumo personale⁵⁰. Non ha torto, quindi, Zhang Xiaoling quando sostiene che il ricordo più profondo che tale politica ha lasciato nelle zone rurali è quello della fame⁵¹.

A complicare la situazione nelle campagne, già particolarmente tesa, contribuirono anche i problemi causati dal movimento per la cooperazione agricola⁵². Tra l'inverno del 1954 e la primavera del 1955 in tutta la nazione⁵³ si verificò un'accelerazione nella formazione delle cooperative⁵⁴. Seguendo il nuovo orientamento politico che invitava a crearne “velocemente, tante, urgentemente, grandi, bene” (*kuai, duo, jin, da, hao*), i quadri locali violarono costantemente i principi del volontarismo e del beneficio reciproco⁵⁵. In molti casi anche i contadini medi, i cui interessi avrebbero dovuto essere protetti⁵⁶, furono costretti a entrare nelle cooperative e a vendere a esse i propri mezzi di produzione, i quali

⁴⁹ “Machang xiang tonggou tongxiao gongzuo zhong, xuanbu fadong zhiding fang'an, zuzhi juti renwu he qunzhong jianmian de jingyan tongbao” (Circolare sul lavoro del monopolio di acquisto e di vendita nel sottodistretto di Machang, sulla formulazione delle norme per il lancio della propaganda, sull'esperienza di organizzazione dei compiti concreti e degli incontri con le masse), 19 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 23.

⁵⁰ Cfr. *Appendice B*.

⁵¹ Zhang Xiaoling, “Zhongnong de richang shenghuo (1953-1956): Tonggou tongxiao zhidu xia Guojia yu nongmin de guanxi” (La vita quotidiana dei contadini medi (1953-1956): La relazione tra lo Stato e i contadini sotto il Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Huanan Nongye Daxue Xuebao*, vol. 12, n. 1, 2013, p. 152.

⁵² Jiang Yewen, Liu Qichun, “1953-1957 nian wo guo nongmin ‘nao liang’ ‘nao she’ shijian gaishu” (Una panoramica sugli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative da parte dei contadini tra il 1953 e il 1957), *Chongqing Jiaotong Daxue Xuebao*, aprile 2012, p. 89.

⁵³ Nell'ottobre 1954 il Comitato centrale decise che entro la primavera dell'anno successivo le cooperative agricole avrebbero dovuto superare le 600.000 unità. A febbraio esse avevano già raggiunto il numero di 670.000. Cfr. Trevor J. Hughes, David E. T. Luard, *op. cit.*, p. 175.

⁵⁴ Per i dati relativi all'aumento delle cooperative agricole nella prefettura di Changzhi, cfr. pp. 44-45.

⁵⁵ Gao Huamin, *Nongye hezuohua yundong shimo* (Il movimento per la cooperazione agricola dall'inizio alla fine), Zhongguo Qingnian Chubanshe, Pechino, 1999, p. 153.

⁵⁶ La questione dei contadini medi era alquanto delicata. Thomas P. Bernstein fa notare come il Partito comprese fin da subito quanto essi fossero indispensabili per il successo iniziale del movimento per la cooperazione agricola e decise di adottare nei loro confronti un trattamento speciale. Questi, dal canto loro, se non avevano nulla da guadagnare dall'ingresso nelle cooperative, volevano almeno non averci nulla da perdere. Il Partito, quindi, cercò di convincerli che i loro interessi non sarebbero stati danneggiati durante il processo di trasformazione socialista. Tale modello fu in gran parte abbandonato dopo il discorso di Mao “Sul problema della cooperazione agricola” del luglio 1955, con il quale l'attenzione passò dal dare enfasi alla salvaguardia degli interessi dei contadini medi benestanti, all'entusiasmo socialista dei contadini poveri e medio-inferiori. Così anche la stampa iniziò a denunciare le discriminazioni nei confronti dei secondi e i favoritismi verso i primi. Cfr. Thomas P. Bernstein, “Leadership and mass mobilization in the Soviet and Chinese collectivization campaigns of 1929-30 and 1955-56: A comparison”, *The China Quarterly*, n. 31, 1967, p. 40.

non solo erano rivalutati al ribasso, ma spesso erano pagati dopo tanto tempo. Alcuni quadri per convincere i contadini a prendere parte al movimento pronunciavano frasi come: «Chi non entra nelle cooperative desidera percorrere la strada dei proprietari terrieri, dei contadini ricchi, dei capitalisti, dell’America»⁵⁷, riconoscendo nella rinuncia allo status di lavoratori indipendenti un segno di patriottismo. Frequenti erano anche gli episodi di discriminazione. Nella sottoprefettura di Jincheng, le cooperative di offerta e di vendita si rifiutavano di vendere i cereali a coloro che lavoravano ancora individualmente. Tale fenomeno era diffuso anche nel resto del Paese. Nella provincia orientale del Jiangsu, per esempio, durante l’attuazione del monopolio di acquisto, questi ultimi dovevano consegnare ben 700 *jin* di cereali in più rispetto ai membri delle cooperative. Lo stesso accadeva in alcuni villaggi del Guangdong, dove le famiglie che lavoravano individualmente, quando giungeva questo momento, pregavano disperate di poter essere accolte al loro interno⁵⁸.

Al fine di apportare miglioramenti alla misura dei due monopoli e limitare la tendenza ad acquistare cereali più del dovuto, Chen Yun propose di adottare la politica delle “tre quote fisse” (*sanding zhengce*)⁵⁹. Il 3 marzo 1955, in occasione della sesta riunione plenaria del Consiglio di Stato, fu emessa la “Direttiva urgente del Comitato centrale del Partito comunista cinese e del Consiglio di Stato per organizzare rapidamente il lavoro di acquisto e di vendita dei cereali e per stabilizzare il morale dei contadini verso la produzione” (“Zhonggong zhongyang, Guowuyuan guanyu xunsu buzhi liangshi gouxiao gongzuo, anding nongmin shengchan qingxu de jinji zhishi”), la quale, appoggiata dallo stesso Mao, affermava che: «Attualmente la situazione nelle campagne è abbastanza critica, in molte località i contadini uccidono grandi quantità di maiali, macellano i buoi, non si dedicano alla raccolta del letame, non si preparano attivamente all’aratura primaverile, l’umore per la produzione non è alto», «questi in sostanza sono una sorta di avvertimenti attraverso cui le masse contadine esprimono la loro insoddisfazione», «la ragione principale è che i contadini credono che il monopolio di acquisto e di vendita li lasci senza nulla; pensano che lo Stato gli porti via tutta la produzione [...] ritengono che le quantità acquistate siano

⁵⁷ *Ivi*, pp. 73-74.

⁵⁸ Yu Guansheng, “Lun wo Guo nongcun jitihua guocheng zhong de qishi dangan wenti” (Il problema della discriminazione dei lavoratori indipendenti nel processo per la cooperazione agricola nelle campagne cinesi), *Huaiyin Shifan Xueyuan Xuebao*, n. 6, 2003, p. 775.

⁵⁹ Nel settembre 1954, durante un discorso in occasione della prima sessione della prima Assemblea nazionale del popolo, Chen Yun, dopo aver lodato i risultati ottenuti dal monopolio di acquisto e di vendita, ammise anche che: «Gli errori e i difetti nel lavoro sono stati molti. Per esempio, vi è il fenomeno per cui la quantità dei cereali dell’acquisto pianificato per alcuni contadini è troppa o troppo poca; la distribuzione di cereali per quelli che devono essere riforniti non è affatto appropriata; in molti centri urbani collocati nelle aree rurali non sono ancora stati creati dei mercati di cereali a guida statale, né senza la partecipazione del commercio gestito da privati. Dal momento che lo Stato non è riuscito ad accaparrarsi olio edibile a sufficienza, il rifornimento di esso nelle campagne è scarso; in molte località l’attività di estrazione dell’olio da parte dei mulini non si è ancora ristabilita. A causa di questi errori e difetti, da oggi in poi dobbiamo rettificare il lavoro». Dal 17 al 20 gennaio 1955 egli si recò personalmente nelle campagne della sottoprefettura di Qingpu (prefettura di Liantang, Shanghai) per effettuare un’indagine. Lì ebbe modo di interrogare alcuni contadini sulle loro condizioni di vita dopo l’istituzione del Sistema e realizzò che il governo avrebbe dovuto porre immediatamente rimedio agli sbagli che erano stati commessi onde evitare che la situazione si aggravasse ulteriormente. Pertanto, di ritorno a Pechino, Chen Yun propose di adottare la suddetta misura. Cfr. Luo, *Piaozheng niandai*, op. cit., p. 177.

troppo grandi e quelle che restano troppo poche, non possono soddisfare i loro bisogni reali». Infine, i contadini «credono che se anche la produzione aumentasse, ciò non recherebbe loro alcun vantaggio, quindi non se ne curano»⁶⁰. Di conseguenza essa sottolineava la necessità di adottare delle quote fisse di produzione (*dingchan*), di acquisto (*dinggou*) e di vendita (*dingxiao*) e prevedeva che ogni anno, prima dell'aratura primaverile, fosse stabilita la quota di produzione pianificata per ciascun sottodistretto (*xiang*), il quale era considerato come unità (*danwei*)⁶¹. Lo Stato, inoltre, avrebbe dovuto dichiarare anticipatamente ai contadini la quantità di cereali che avrebbe acquistato⁶², venduto e le parti che invece sarebbero rimaste nelle loro mani. Se la produzione fosse stata superiore al previsto, le quote di acquisto non sarebbero cambiate; in caso di carestia a seguito di calamità naturali, queste sarebbero invece diminuite⁶³. Si riteneva che tale misura⁶⁴, congiuntamente al rallentamento del ritmo del movimento per il aiuto reciproco e la cooperazione⁶⁵, avrebbe rassicurato lo stato d'animo nelle campagne⁶⁶.

⁶⁰ Gao Wangling, *op. cit.*, p. 162.

⁶¹ Al fine di mettere in atto la "Direttiva urgente", il Comitato di Partito della provincia dello Shanxi convocò immediatamente una Conferenza allargata del Comitato permanente e il 15 marzo essa fu trasmessa alle varie sottoprefetture, le quali, a loro volta, la trasmisero ai sottodistretti. Nella "Direttiva" si legge che le sottoprefetture, nello stabilire le quote fisse di produzione dei sottodistretti, avrebbero dovuto considerare la quantità prevista di aumento della produzione sulla base di quella reale del 1954, dopodiché, a seconda dell'ammontare di tale quota e della situazione del monopolio di acquisto degli ultimi due anni, avrebbero dovuto calcolare sia le parti che sarebbero dovute rimanere ai contadini, sia quelle che avrebbero dovuto essere da questi vendute. Cfr. Luo, *Piaozheng niandai*, *op. cit.*, p. 180.

⁶² La quota fissa di acquisto avrebbe comunque garantito le "quattro [parti] restanti". Cfr. Dangdai Zhongguo congshu bianji weiyuanhui, *op. cit.*, p. 284.

⁶³ Poiché in caso di calamità naturale lo Stato avrebbe dovuto garantire l'approvvigionamento di cereali alle zone colpite, esso ne avrebbe prelevata una quantità maggiore laddove il raccolto era stato, invece, abbondante. Questa, tuttavia, non avrebbe dovuto superare il 40% dell'incremento della produzione. Cfr. *Ibid.*

⁶⁴ Il 5 agosto 1955 il Consiglio di Stato approvò il "Metodo temporaneo per il Sistema unificato di acquisto e di vendita di cereali nelle campagne" (Nongcun liangshi tonggou tongxiao zanzing banfa) e il "Metodo temporaneo per il rifornimento di quote fisse di cereali nelle piccole città" (Shizhen liangshi dingliang gongying zanzing banfa), i quali furono ufficialmente emessi il 25 agosto. Con essi la misura delle "tre quote fisse" fu adattata direttamente alla situazione delle singole famiglie contadine ("*sanding*" *dao hu*), le quali iniziarono a essere considerate come unità di riferimento al posto del villaggio. Cfr. Luo, "1955 nian tonggou tongxiao zhong de liangshi 'san ding' gongzuo", *op. cit.*, p. 73.

⁶⁵ Seguendo i suggerimenti di Deng Zihui, il 10 gennaio 1955 fu emesso l'"Avviso per rettificare e consolidare le cooperative di produzione agricola" (Guanyu zhengdun he gonggu nongye shengchan hezuoshe de tongzhi), il quale indicava che il movimento per la cooperazione agricola sarebbe entrato in una fase di consolidamento e di sviluppo controllato, secondo lo slogan "fermare, ridurre, sviluppare" (*ting, suo, fa*). Le aree che avevano già raggiunto o superato il numero di cooperative prefissato, come quelle della Cina nord-orientale, settentrionale e orientale, avrebbero dovuto consolidare quelle esistenti e non crearne di nuove. Nelle aree che erano ancora molto lontane dal raggiungere gli obiettivi pianificati, come quelle della Cina centro-meridionale, sud-occidentale e nord-occidentale, mentre si consolidavano le cooperative già stabilite, si dovevano continuare a sviluppare altre. In quelle località dove le quote fissate erano troppo alte, si dovevano ridurre. Per esempio nello Shandong da 100.000 cooperative si passò a 80.000, nello Henan da 50.000 a 40.000. Laddove la preparazione non era ritenuta sufficiente, come nello Hebei e nel Zhjiang, queste dovevano essere riorganizzate. Il 20 aprile, durante la Riunione della Segreteria del Comitato centrale del PCC - cui parteciparono Deng Zihui, Deng Xiaoping, Liao Luyan e Liu Shaoqi - quest'ultimo ribadì l'importanza di seguire la linea generale del "fermare lo sviluppo, consolidare con forza" (*tingzhi fazhan, quanli gonggu*), anche al fine di salvaguardare gli interessi dei contadini medi. Tale politica, trasmessa da Deng Zihui in occasione della Terza Conferenza nazionale sul lavoro rurale (*Di san ci quanguo nongcun*

Gli economisti Trevor J. Hughes e David E. T. Luard, non trovando le prove di un eccessivo acquisto di cereali nel 1954, identificano tra le cause che portarono all'implementazione delle "tre quote fisse" l'accumulo di cereali da parte dei contadini e le inondazioni di quell'anno, le quali provocarono una grave carenza di cibo. Essi interpretano tale politica come uno strumento per "rafforzare il sistema dell'acquisto pianificato" e non per dare a esso maggiore flessibilità. Vivienne Shue, invece, ritiene che i timori per la tendenza dei contadini ad accumulare i cereali svanirono dopo l'istituzione del Sistema, sostituiti dalla preoccupazione che un programma troppo severo delle vendite obbligatorie avrebbe sicuramente innescato forti proteste nelle campagne, danneggiando così la produzione. Pertanto le "tre quote fisse" rappresentavano un rilassamento della richiesta di cereali da parte dello Stato, piuttosto che un tentativo di rendere il Sistema più rigoroso⁶⁷. Come afferma Thomas P. Bernstein, esse furono implementate per dare ai contadini un senso di sicurezza contro le pretese che lo Stato avanzava nei loro confronti⁶⁸. Gao Wangling è, invece, molto scettico a riguardo. Egli sostiene che tale misura ebbe solo apparentemente una funzione positiva⁶⁹, adducendo come evidenza il fatto che la quota fissa di produzione era in realtà una cifra di previsione, assegnata preventivamente dall'alto⁷⁰, la quale quasi sicuramente era più alta rispetto alla realtà⁷¹. In generale, quindi, non era cambiato poi molto rispetto a prima⁷².

Nel frattempo, le ansie dei contadini dovute all'eccessivo prelievo di cereali avvenuto nell'autunno precedente non si erano placate. Per di più, in quei mesi, il governo aveva svolto male⁷³ e con poca enfasi il compito di rifornire (*gongying*) coloro che abbisognavano di granaglie⁷⁴. In un articolo pubblicato il 1 gennaio 1955 sul *Quotidiano dello Shanxi*

gongzuo huiyi), dal 21 aprile al 7 maggio, era condivisa dallo stesso Mao. Durante un colloquio con Deng Zihui, egli criticò la proposta approvata nel dicembre 1954 dalla Quarta Conferenza nazionale sul mutuo aiuto e la cooperazione (*Quanguo di si ci huzhu hezuo huiyi*), la quale prevedeva che entro il 1957 più del 50% delle famiglie contadine sarebbero entrate nelle cooperative, affermando che ridurre questo obiettivo a un terzo sarebbe stato ugualmente auspicabile. Deng Zihui, che riteneva che anche il 50% fosse una quantità accettabile, rimase sorpreso che Mao, il quale fino a poco tempo prima era stato contrario a correggere la tendenza all'avventurismo (*jizao maojin qingxiang*), adesso sostenesse un ritmo di sviluppo più lento del movimento per la cooperazione agricola. Come sappiamo, Mao non rimase a lungo della stessa opinione. Dopo un duro scontro con Deng Zihui, di cui si è parlato nel primo capitolo, il 31 luglio pronunciò il famoso discorso "Sul problema della cooperazione agricola", imponendo una brusca accelerazione alla formazione delle cooperative. Cfr. Gao Huamin, *op. cit.*, pp. 159- 190.

⁶⁶ Dangdai Zhongguo congshu bianji weiyuanhui, *op. cit.*, p. 284.

⁶⁷ Vivienne Shue, *op. cit.*, p. 236.

⁶⁸ Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 236.

⁶⁹ Gao Wangling, *op. cit.*, p. 159.

⁷⁰ *Ivi*, p. 175.

⁷¹ *Ivi*, p. 166.

⁷² *Ivi*, p. 175.

⁷³ "Qieshi gao hao dangqian liangshi gongxiao, tuidong chungeng shengchan he san ding gongzuo" (Svolgere bene e coscienziosamente l'attuale vendita di cereali, promuovere l'aratura primaverile, la produzione e il lavoro delle "tre quote fisse"), 18 marzo 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

⁷⁴ In base alle regole statali, il rifornimento nelle campagne era rivolto alle zone colpite da calamità naturali, quelle a coltura industriale e alle famiglie (o cooperative) rurali i cui cereali per il consumo quotidiano, tolti quelli per la semina e il foraggio, non raggiungevano i 300 *jin* a testa. In tal caso non sarebbero stati neppure prelevati loro i cereali. I criteri per il rifornimento della cosiddetta popolazione non rurale, invece, si basavano principalmente su fattori quali la professione svolta e l'età. Nel 1955 questi furono sistematizzati

(*Shanxi Ribao*) si sollecitava espressamente a «ridurre il numero delle famiglie che chiedevano di essere rifornite e le quantità di cereali»⁷⁵. D'altronde, come lo stesso Chen Yun aveva sottolineato, essendo lo scopo principale del Sistema assicurare l'approvvigionamento di cereali allo Stato, da quando esso fu istituito fino all'aprile 1955, le autorità centrali avevano dato la priorità soprattutto al monopolio di acquisto⁷⁶.

Neppure le garanzie promesse dalla misura delle "tre quote fisse" servirono a tranquillizzare l'umore dei contadini⁷⁷, i quali, svanito l'entusiasmo iniziale⁷⁸, cominciarono a nutrire grossi dubbi nei confronti di tale politica, come emerge da alcuni reportage "per la consultazione interna" (*Neibu cankao*)⁷⁹.

La situazione divenne particolarmente critica nella primavera del 1955. Nei villaggi si diffuse il panico. I contadini, "incredibilmente nervosi"⁸⁰, si lamentavano di non avere abbastanza cibo da mangiare e "reclamavano a gran voce i cereali" (*jiaohan liangshi*)⁸¹. Siccome i quadri, rimproverati o perfino minacciati, spesso cedevano alle loro richieste, si verificò un inaspettato incremento delle vendite statali, le quali in tutta la nazione raggiunsero i 36.000.000.000 *jin*⁸². Lo stesso Mao affermò che ovunque «le persone discutevano dei cereali, le famiglie parlavano del monopolio di vendita»⁸³.

Chen Yun non rivelò di quanto le erogazioni di granaglie superarono il piano previsto dal governo, limitandosi a dire che, mentre di solito la quantità maggiore era venduta in maggio, nel 1955 il picco più alto fu raggiunto nei mesi di marzo e aprile⁸⁴.

definitivamente dal Comitato del popolo della provincia dello Shanxi attraverso le "Regole dettagliate per implementare il metodo del rifornimento delle quote fisse di cereali nelle città della provincia dello Shanxi" ("Shanxi sheng shizhen liangshi dingliang gongying banfa shishi xize"), la quale prevedeva che fossero destinati 60 *jin* a testa al mese a coloro che svolgevano un lavoro manuale pesante e 38 *jin* a coloro che ne svolgevano uno leggero; 31 *jin* ai quadri e a chi eseguiva un lavoro mentale; 35 *jin* agli studenti delle università e delle scuole secondarie, comprese alcune categorie del corpo docente. I comuni cittadini, invece, erano suddivisi in quattro fasce: dai dieci anni in su avrebbero ricevuto 27,5 *jin*, dai sei ai dieci anni 22 *jin*, dai tre ai sei anni 14 *jin*, al di sotto dei tre anni 8 *jin*. Cfr. Wuxiang xian zhi bianzuan weiyuanhui bangongshi (Ufficio della Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Wuxiang*), *Wuxiang xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Wuxiang), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1986, p. 219; Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, pp. 147-148.

⁷⁵ "Quansheng liangshi zhenggou jiben wancheng" (Il lavoro del prelievo di cereali è stato portato a termine in tutta la provincia), *Shanxi Ribao*, 1 gennaio 1955.

⁷⁶ Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 377.

⁷⁷ Cfr. "Zhaokai xian chang huiyi de qingkuang baogao" (Rapporto sulla convocazione della Conferenza delle sottoprefetture), 25 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

⁷⁸ Cfr. "Xuanchuan guan che liangshi san ding zhengce dada tuidong le chungeng shengchan yundong" (Propagandare l'implementazione della politica delle tre quote fisse dei cereali e promuovere ampiamente il movimento per l'aratura primaverile e la produzione), *Pingshun Xiaobao*, 25 marzo 1955.

⁷⁹ Cfr. Gao Wangling, *op. cit.*, p. 165.

⁸⁰ Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 371.

⁸¹ "Liji yikao qunzhong, zhengdun nongcun liangshi tongxiao gongzuo" (Fare subito affidamento sulle masse, rettificare il lavoro del monopolio di vendita dei cereali nelle campagne), *Shanxi Ribao*, 25 aprile 1955.

⁸² Ci si riferisce all'"anno dei cereali" (*liangshi niandu*) che va dal luglio 1954 al giugno 1955. Cfr. Bernstein "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, pp. 371-372, 378.

⁸³ Jiang Yewen, Liu Qichun, *op. cit.*, p. 89.

⁸⁴ Nel mese di marzo le vendite statali a livello nazionale ammontarono a 9.300.000.000 *jin*, in aprile raggiunsero i 9.600.000.000 *jin*, mentre in maggio e in giugno si fermarono rispettivamente a 8.400.000.000 *jin* e 6.400.000.000 *jin*. Cfr. Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 371.

Il Comitato di Partito di Changzhi nel “Rapporto sulla convocazione della Conferenza delle sottoprefetture” (“Zhaokai xian chang huiyi de qingkuang baogao”) del 25 aprile 1955 definì la situazione della prefettura “molto critica”⁸⁵. Le vendite statali effettuate nel primo quarto dell’anno superavano già le quote assegnate e in alcune sottoprefetture i cereali ricevuti erano considerati insufficienti⁸⁶. Secondo il “Rapporto comprensivo al Comitato provinciale di Partito sul lavoro del monopolio di vendita dei cereali nella prefettura di Changzhi nell’anno 1954” (“1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”), datato 21 giugno 1955, in 233 villaggi - il 15% del totale - il problema della mancanza di cereali era grave al punto che alcuni membri delle cooperative per protesta si rifiutavano di prendere parte alla produzione. Mentre il numero delle famiglie che esigevano gli approvvigionamenti statali era in costante aumento, vi era chi tra queste si rivolgeva al mercato nero, gestito da “commercianti senza scrupoli” (*jianshang*) che approfittavano delle circostanze⁸⁷.

Analizzando nello specifico la situazione di alcuni sottodistretti, a Wucun (sottoprefettura di Wuxiang), su un totale di 412 famiglie, ben 399 - ovvero il 98% - si erano appellate al governo locale, chiedendo che fossero erogati loro altri 90.000 *jin* di cereali, i quali corrispondevano al 34, 6% di quelli prelevati dallo Stato nell’anno precedente⁸⁸. Nel sottodistretto di Qisicun (sottoprefettura di Wuxiang), siccome erano stati commessi degli errori nell’assegnazione delle quote di acquisto pianificato, nelle mani dei contadini erano rimasti in media solamente 210,3 *jin* di cereali a testa. In aggiunta, la campagna per restituire le razioni alimentari acquistate in eccesso (*kouliang tuibu*) fu mal eseguita. In molti casi, infatti, essa fu applicata a persone, perlopiù membri di Partito, che non ne avevano diritto. Di conseguenza la situazione era estremamente tesa e le richieste dei contadini che esigevano cereali in continuo aumento⁸⁹. A Jinchapu (sottoprefettura di Jincheng), su 684 famiglie, 137 - il 20% - chiedevano granaglie. Alcuni “cattivi elementi” (*huai fenzi*) aizzavano le masse dicendo: «Se il governo del sottodistretto non ci rifornisce, allora ci rivolgeremo al governo della sottoprefettura»; altri minacciavano: «Se non verremo riforniti ci trasferiremo (per sfuggire alla fame)⁹⁰, se di nuovo non verremo riforniti uccideremo qualcuno, in tribunale almeno avremo cereali da mangiare»⁹¹.

Le fonti dell’epoca, tuttavia, affermano che le richieste di cereali da parte dei contadini e degli stessi quadri erano per la maggior parte infondate, non si basavano, cioè, su dei

⁸⁵ “Zhaokai xian chang huiyi de qingkuang baogao”, *op. cit.*

⁸⁶ *Ibid.*

⁸⁷ “1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”, *op. cit.*

⁸⁸ “Wucun xiang shi ruhe jinxing liangshi tongxiao buke yu huanhe jinzhang kongqi de baogao” (Rapporto su come il sottodistretto di Wucun ha portato avanti la riparazione al monopolio di vendita e alleviato le tensioni), 16 maggio 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 41.

⁸⁹ “Wuxiang Qisicun xiang jie jue liangshi gongying huanhe jinzhang kongqi de baogao” (Rapporto sul sottodistretto di Qisicun [della sottoprefettura] di Wuxiang che ha risolto [i problemi di] rifornimento dei cereali e alleviato le tensioni), 5 maggio 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 39.

⁹⁰ Le parentesi sono nel testo originale.

⁹¹ “Jinchapu xiang shi ruhe tuoshan jie jue liangshi gongying wenti guan che ‘san ding’ de” (Come il sottodistretto di Jinchapu ha appropriatamente risolto i problemi di rifornimento e implementato le “tre quote fisse”), 9 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

bisogni reali⁹². Sembra che alcuni di coloro che pretendevano con forza granaglie dallo Stato, ne avessero addirittura in eccedenza⁹³. Secondo l'analisi ufficiale, questo spiegherebbe le ingenti vendite statali effettuate durante la crisi della primavera del 1955⁹⁴. Ciò non toglie, comunque, che taluni ne avessero veramente necessità, perché erano stati colpiti da calamità naturali, i rifornimenti tardavano ad arrivare o avevano subito un prelievo eccessivo. Ma, in base a quanto sostiene il *Quotidiano dello Shanxi*, si trattava solo di una minoranza⁹⁵.

Al fine di arginare il caos che si era creato, il 28 aprile 1955 il Comitato centrale e il Consiglio di Stato emisero congiuntamente la "Direttiva per intensificare il lavoro di rettifica del monopolio di vendita" ("Guanyu jiajin zhengdun liangshi tongxiao gongzuo de zhishi")⁹⁶, attraverso cui in tutto il Paese furono inviati 100.000 quadri nelle campagne e nelle città per regolare la distribuzione dei cereali. La "Direttiva", inoltre, asseriva che le vendite erano state maggiori laddove le proteste dei contadini erano state più forti, che questo era "estremamente anormale" e che tale tendenza doveva essere "immediatamente invertita senza nessuna esitazione". Le erogazioni sarebbero state ridotte del 20-30% o perfino del 50%, senza danneggiare i contadini cui veramente mancavano i cereali. I quadri inviati nelle campagne avrebbero annunciato la quota statale di vendita per ogni villaggio e spiegato che essa non sarebbe aumentata. Ogni richiesta di rifornimento sarebbe stata valutata separatamente e quelle ingiustificate sarebbero state "risolutamente" scartate. Coloro che avessero chiesto delle quantità al di sopra dei loro reali bisogni sarebbero stati criticati, mentre quelli che avevano già acquistato, ma non ancora consumato le porzioni di cereali in eccesso sarebbero stati "persuasi" a ridarle indietro⁹⁷. Successivamente fu anche lanciata una campagna per mobilitare la popolazione rurale a ridurre il consumo di granaglie⁹⁸.

In base a quanto afferma un documento del 25 maggio 1955, in tutta la prefettura di Changzhi il lavoro di riparazione del monopolio di vendita (*tongxiao buke*) stava gradualmente alleviando "l'atmosfera tesa" (*jinzhang kongqi*)⁹⁹ presente nelle campagne, riuscendo anche nell'intento di porre sotto controllo e limitare le quote di rifornimento. Nella sottoprefettura di Jincheng, per esempio, dai 960.000 *jin* inizialmente previsti, queste ultime diminuirono fino a 420.000 *jin*, per poi essere ulteriormente ribassate e raggiungere i 210.000 *jin*¹⁰⁰. Tuttavia, secondo un editoriale del *Quotidiano dello Shanxi*, anche nelle prefetture dove la rettifica del monopolio di vendita complessivamente era andata a buon fine, vi erano dei villaggi in cui tale compito non era stato svolto con la dovuta serietà. In

⁹² Cfr. *Ibid.*; "Tongbao: Shike xiang jie jue liangshi gongying wenti de jingyan" (Circolare: L'esperienza del sottodistretto di Shike sulla risoluzione dei problemi di rifornimento dei cereali), 8 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 41.

⁹³ Cfr. "Zhengdun liangshi tongxiao gongzuo de chengguo" (I risultati del lavoro di rettifica del monopolio di vendita dei cereali), *Shanxi Ribao*, 7 maggio 1955.

⁹⁴ Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 372.

⁹⁵ "Liji yikao qunzhong, zhengdun nongcun liangshi tongxiao gongzuo", *op. cit.*

⁹⁶ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 31.

⁹⁷ Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 390.

⁹⁸ *Ivi*, p. 371.

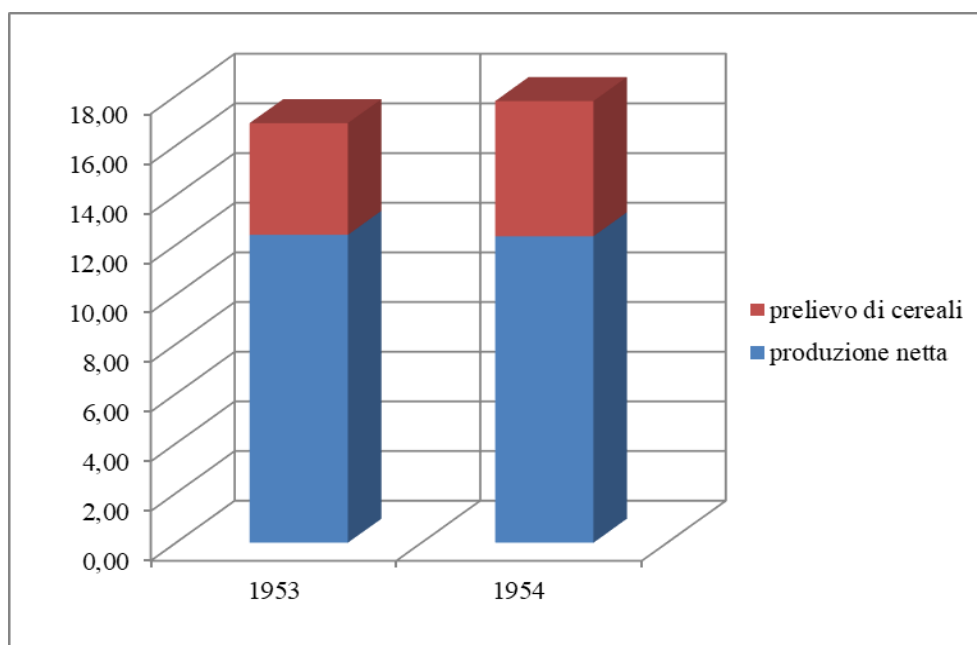
⁹⁹ "Jinyibu zuo hao zhengdun liangshi tongxiao gongzuo" (Migliorare ulteriormente il lavoro del monopolio di vendita dei cereali), 25 maggio 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

¹⁰⁰ *Ibid.*

sostanza esso era stato eseguito non tenendo conto del beneficio delle masse, ma solo degli interessi di alcune minoranze di quadri¹⁰¹.

L'eccessivo prelievo di cereali avvenuto nel 1954 e la conseguente crisi dei rifornimenti statali nella primavera successiva non furono le sole ragioni del malcontento dei contadini. Come vedremo nel prossimo paragrafo, a influire negativamente sulle loro vite vi fu anche la graduale perdita di una serie libertà, la quale ebbe altresì delle ripercussioni notevoli sull'economia delle campagne.

Fig. 2-1, *Confronto tra la produzione netta e il prelievo di cereali nella prefettura di Changzhi negli anni 1953 e 1954**

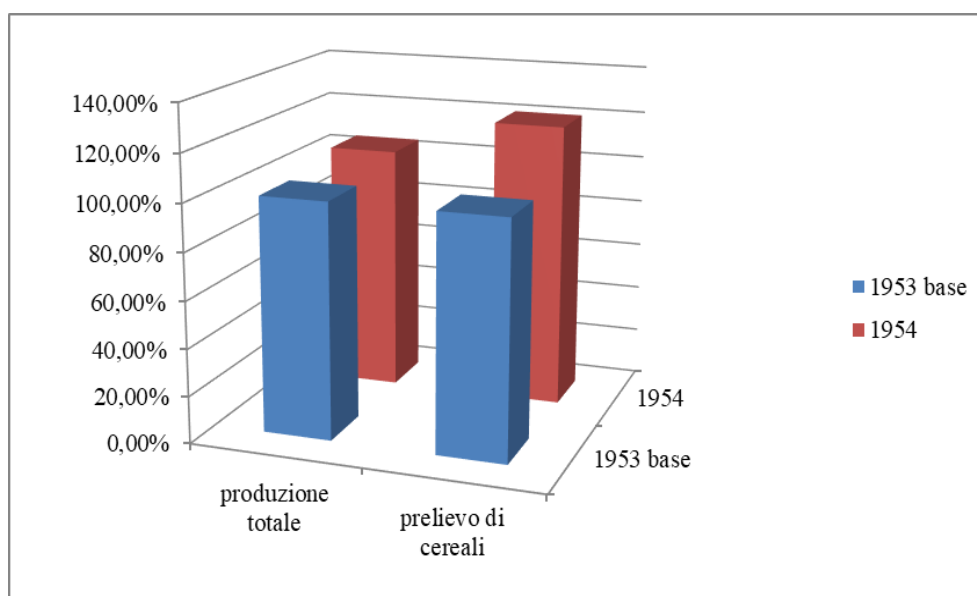


* Unità di misura: 100.000.000 jin

Fonte: “1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”, *op. cit.*

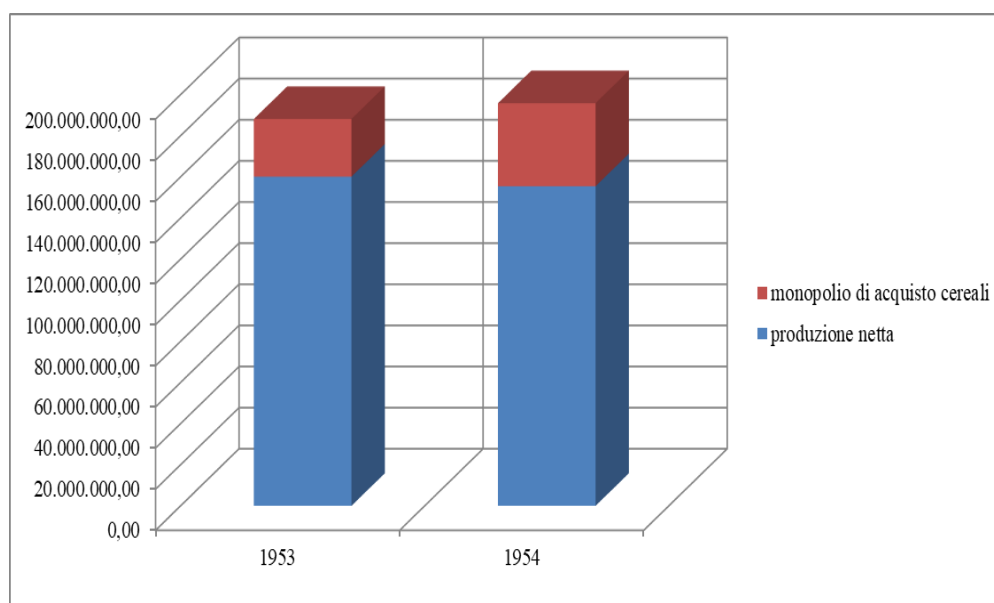
¹⁰¹ “Jixu zhengdun liangshi tongxiao gongzuo bing cong ge fangmian jieyue liangshi” (Continuare il lavoro di rettifica del monopolio di vendita dei cereali e risparmiare i cereali), *Shanxi Ribao*, 28 luglio 1955.

Fig. 2-2, *Variazione in termini percentuali della produzione totale e del prelievo di cereali nella prefettura di Changzhi tra il 1953 e il 1954*



Fonte: “1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”, *op. cit.*

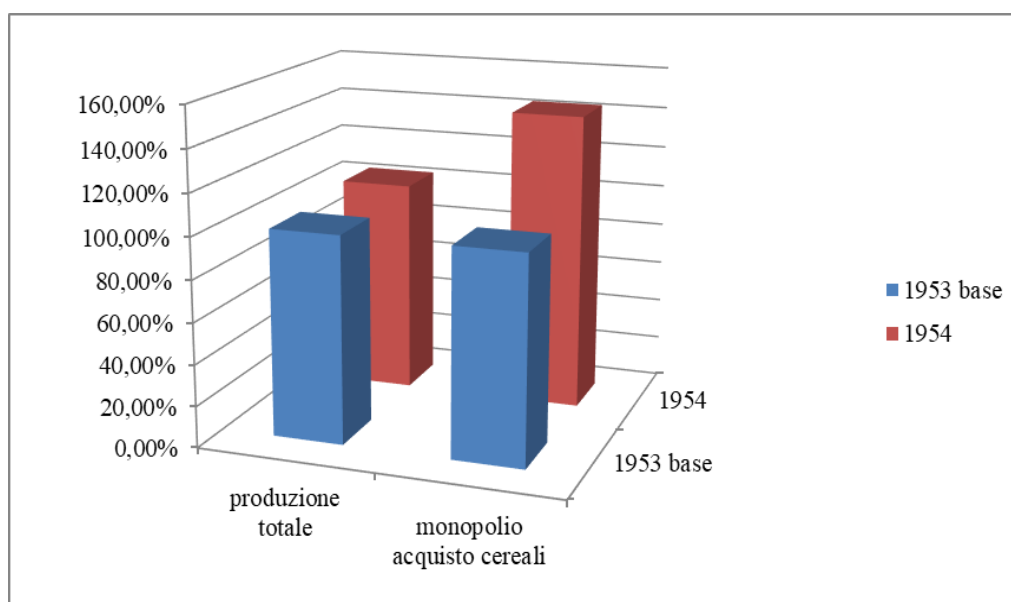
Fig. 2-3, *Confronto tra la produzione netta e il monopolio di acquisto dei cereali nella sottoprefettura di Lu'an negli anni 1953 e 1954**



*Unità di misura: *jin*

Fonte: “Guojia shixing jihua shougou he jihua gongying zhengce shi wanquan shihe guangda nongmin qunzhong liyi de!”, *op. cit.*; “Guanyu ‘54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao”, *op. cit.*

Fig. 2-4, Variazione in termini percentuali della produzione totale e del monopolio di acquisto dei cereali nella sottoprefettura di Lu'an tra il 1953 e il 1954



Fonte: “Guojia shixing jihua shougou he jihua gongying zhengce shi wanquan shihe guangda nongmin qunzhong liyi de!”, *op. cit.*; “Guanyu ‘54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao”, *op. cit.*

2.2 Il controllo sulla vita economica dei contadini: da lavoratori indipendenti a “operai dell’agricoltura”

Con l’introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita l’“economia di controllo” (*tongzhi jingji*) del Partito comunista nelle campagne raggiunse il proprio apice¹⁰², cambiando radicalmente il tradizionale stile di vita dei suoi abitanti¹⁰³. Ciò fu vero al punto che, citando Lei Yi, l’influenza dei due monopoli sulla vita sociale del Paese superò quella di qualsiasi altro movimento politico su vasta scala, compresa la Rivoluzione culturale¹⁰⁴. Di fatto, le masse rurali - abituate da sempre, una volta pagate le imposte, a disporre liberamente della propria produzione - adesso facevano fatica ad adattarsi alle nuove condizioni dettate da tale politica¹⁰⁵, dando adito a episodi di resistenza nei suoi confronti. Lo stesso Chen Yun era consapevole di questo e in un suo discorso ammise: «I contadini sono dei piccoli produttori individuali, da migliaia di anni sono avvezzi, una volta pagate le tasse, a gestire a piacimento il surplus di cereali», di conseguenza, «non si sono ancora abituati al metodo del monopolio di acquisto e di vendita dei cereali»¹⁰⁶.

¹⁰² Gao Wangling, *op. cit.*, p. 218.

¹⁰³ Bernstein, “Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation”, *op. cit.*, p. 366.

¹⁰⁴ Tian Xiquan, *op. cit.*, p. 166.

¹⁰⁵ Qin Chengjie, *op. cit.*, p. 58.

¹⁰⁶ Zhang Xuebing, “1953-1958 nian tonggou tongxiao ji ge wenti kaoyi” (Studio su alcuni problemi riguardanti il monopolio di acquisto e di vendita (1953-1958)), *Changbai Xuekan*, n. 4, 2006, p. 96.

Aspetto non meno importante, il Sistema fu in parte responsabile delle restrizioni cui furono sottoposte le cosiddette “attività secondarie” (*fuye*) e le Quattro libertà¹⁰⁷, l’esercizio delle quali era fondamentale per il sostentamento dei contadini e per lo sviluppo dell’economia rurale¹⁰⁸.

Al fine di garantire la produzione dei cereali e il programma di acquisto degli stessi, si rese necessario imporre dall’alto un controllo sulla forza lavoro e sulla superficie da coltivare, limitando le energie destinate ai quei generi alimentari¹⁰⁹ e a quelle mansioni tradizionalmente svolte nelle campagne¹¹⁰, le quali, pur avendo un ruolo che potremmo definire “di ripiego”¹¹¹, costituivano per i contadini una sorta di “valvola di sicurezza”¹¹² in caso di cattivi raccolti e una indispensabile fonte di reddito¹¹³. Secondo alcune stime, infatti, nei primi anni ‘50 le occupazioni sussidiarie occupavano quasi un terzo del valore totale della produzione rurale nazionale, e circa un quinto delle famiglie faceva affidamento specialmente su di esse per vivere¹¹⁴.

Inoltre, come sostiene Dwight H. Perkins, con l’introduzione del monopolio di acquisto, i contadini potrebbero essere stati scoraggiati dal coltivare certi generi alimentari secondari (*fushipin*), in quanto, per favorire la produzione dei cereali, il valore assegnato dallo Stato a questi ultimi superava quello delle altre colture, oltre a essere di gran lunga maggiore al loro prezzo ufficiale¹¹⁵. In aggiunta, la componente fiscale nelle quote obbligatorie provocò una riduzione del reddito reale, derivante dalle maggiori trattenute che furono operate sugli introiti dei contadini¹¹⁶. Ciò significa che, se da un lato fu limitato l’esercizio delle occupazioni sussidiarie, dall’altro l’aumento delle tasse annullò i vantaggi in termini di profitto che l’intensificazione della produzione cerealicola avrebbe potuto portare.

Infine, in quegli anni le attività secondarie iniziarono a essere motivo di una certa apprensione da parte della leadership, la quale temeva che esse potessero alimentare la tendenza spontanea dei contadini ad arricchirsi, allontanandoli così dagli ideali socialisti. Per giunta, accadeva spesso che i membri delle cooperative agricole per dedicarsi a tali

¹⁰⁷ Gao Wangling, *op. cit.*, pp. 66, 236.

¹⁰⁸ Zhao Zengyan, “Chongping jianguo chuqi nongcun jingji zhengce zhong de ‘si ge ziyou’” (Rivalutare le “Quattro libertà” all’interno della politica economica rurale nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 1992, p. 57; Gao Wangling, *Zhengfu zuoyong he jue se wenti de lishi kaocha* (Riflessione storica sulla questione della funzione e del ruolo del governo), Haiyang Chubanshe, Pechino, 2002, p. 32.

¹⁰⁹ Du Runsheng, *op. cit.*, p. 42.

¹¹⁰ Erano considerate attività sussidiarie allevare il bestiame, il pollame, le api, i bachi da seta, piantare alberi da frutto, pescare, tessere stoffe, lavorare la pelle e il legno; oltre che dedicarsi a colture quali la soia, lo zucchero di canna, le arachidi, il tabacco e molte altre ancora. Cfr. Dwight H. Perkins, *Market control and planning in communist China*, Harvard University Press, Cambridge, 1966, p. 69; James C. Scott, *I contadini tra sopravvivenza e rivolta: Rivolta e sussistenza nel Sud-Est asiatico*, trad. it., Liguori Editore, Napoli, 1981, p. 97.

¹¹¹ Le attività secondarie erano praticate solitamente da quei membri della famiglia altrimenti improduttivi o nel tempo libero, una volta portati a compimento i doveri prioritari. Inoltre, i generi alimentari che rientravano in questa categoria in genere erano coltivati su bassa scala. Cfr. Dwight H. Perkins, *op. cit.*, pp. 72-73.

¹¹² James C. Scott, *op. cit.*, p. 92.

¹¹³ Gao, *Zhengfu zuoyong he jue se wenti de lishi kaocha*, *op. cit.*, p. 32.

¹¹⁴ *Ivi*, p. 30.

¹¹⁵ Dwight H. Perkins, *op. cit.*, p. 52.

¹¹⁶ *Ibid.*

mansioni trascurassero il lavoro collettivo¹¹⁷. Pertanto, definite “capitalismo” o “rimanenza del capitalismo” (*zibenzhuyi weiba*), in certi casi furono addirittura vietate¹¹⁸. Fu così che la maggior parte dei laboratori un tempo gestiti a livello familiare, come quelli per la tessitura, la produzione del tofu, dei noodles, di bevande alcoliche e di altre pietanze tipiche delle campagne cinesi furono costretti a chiudere¹¹⁹.

Sebbene gli effetti dei limiti imposti alle occupazioni sussidiarie furono visibili soprattutto a partire dal 1956¹²⁰, già il 15 marzo 1954 la Commissione di finanza ed economia del governo della Cina settentrionale in un rapporto al Comitato centrale del Partito del medesimo Dipartimento riconosceva che dopo l’implementazione del monopolio di acquisto: «Primo, [...] le materie prime per le attività secondarie non si possono acquistare da nessuna parte, molti laboratori di alimenti secondari hanno chiuso, in base a statistiche incomplete sulla provincia dello Hebei, le famiglie che hanno cessato l’attività di lavorazione dei noodles e del tofu superano le 60.000, influenzando direttamente la produzione e la vita delle persone. Secondo, non è possibile portare a termine il piano di acquisto degli alimenti secondari [...]. Terzo, non è possibile completare il piano di vendita commerciale [...]. Quarto, tanti venditori ambulanti che operavano tra le città e le campagne hanno messo fine alla loro attività, non è più possibile avere le specialità locali e gli alimenti secondari, cosicché tra le imprese private urbane che si occupano di questi prodotti, alcune fanno fatica a rimanere in vita, altre sono già chiuse»¹²¹.

Tali problemi interessarono ovviamente anche il territorio di Changzhi. In un reportage “per la consultazione interna” datato 20 aprile 1955, si legge che: «Nelle zone di montagna della sottoprefettura di Pingshun, nello Shanxi, le attività su cui si faceva affidamento in passato, come trasportare i cereali, il bestiame, i preparati alimentari e [gestire] locande ecc...sono già state eliminate, [...] la vita dei contadini adesso è molto dura [...]»¹²². Allo stesso modo, dalle interviste personalmente effettuate nelle campagne della suddetta prefettura emerge che prima dell’introduzione del Sistema, sebbene l’attività principale restasse il lavoro agricolo, vi era chi si dedicava anche ai trasporti, alla vendita di cereali e pietanze varie, all’allevamento di maiali, polli, pecore. Alcuni si occupavano della produzione dell’olio, dell’aceto, del tofu, dei dolcetti al sesamo; altri si recavano fuori dal villaggio per lavorare come carpentieri. Successivamente non fu più possibile svolgere tali attività¹²³.

Un altro problema sul quale vale la pena soffermarsi riguarda l’allevamento del bestiame. Considerata una delle principali attività rurali secondarie, essa era importante non solo

¹¹⁷ Gao, *Zhengfu zuoyong he jueuse wenti de lishi kaocha*, op. cit., p. 32.

¹¹⁸ *Ivi*, p. 33.

¹¹⁹ Gao, *Tonggou tongxiao zhi mi*, op. cit., p. 236.

¹²⁰ Tra il 1956 e il 1957 si verificò un brusco calo delle produzioni secondarie, di cui in parte furono responsabili anche le calamità naturali. La situazione era grave al punto che durante l’ottavo Congresso del PCC, nel settembre 1956, fu data molta attenzione a tale problema. Si ammise che il commercio di questo genere di alimenti era “in stagnazione”, perchè i prezzi offerti dagli organismi statali per il loro acquisto era troppo basso, di conseguenza i contadini non erano incentivati a coltivarli. Al fine di incoraggiarne la crescita, fu deciso di riaprire per alcuni di essi il mercato libero. Cfr. Trevor J. Hughes, David E. T. Luard, op. cit., pp. 220-221; Dwight H. Perkins, op. cit., pp. 68, 73.

¹²¹ Luo, *Piaozheng niandai*, op. cit., pp. 138-139.

¹²² Gao, *Tonggou tongxiao zhi mi*, op. cit., p. 115.

¹²³ Cfr. *Appendice B*.

perché redditizia¹²⁴, ma anche perché dagli animali si otteneva il concime, indispensabile fertilizzante per il suolo. Non a caso nelle campagne cinesi era diffuso il detto “i ricchi non si separano dai libri, i poveri non si separano dai suini”¹²⁵. Nell’inverno del 1954 nella prefettura di Changzhi si verificò un brusco calo della produzione degli armenti¹²⁶. Secondo un’inchiesta effettuata su ottantacinque sottodistretti di Huguan, solo nell’ultimo quadrimestre del 1954 era avvenuto il 53% dei decessi di bovini, suini e caprini dell’intero anno¹²⁷. Le ragioni di tale preoccupante fenomeno furono attribuite sì alle rigide condizioni climatiche e alle malattie, ma soprattutto alla carenza di foraggio causata dal monopolio di acquisto dei cereali¹²⁸, il quale, ricorderemo, fu particolarmente gravoso in quella stagione¹²⁹. Un reportage rivela che, nel villaggio di Tang (sottoprefettura di Qin), per esempio, nei primi mesi del 1955 neppure il bestiame aveva di che nutrirsi e in tutta la località mancavano 7.000 *jin* di foraggio per adempiere adeguatamente a questo compito, pertanto la situazione era molto tesa¹³⁰. Inoltre, dal momento che le razioni per il consumo personale non erano sufficienti, i contadini spesso mangiavano il foraggio che avrebbe dovuto essere destinato agli armenti¹³¹. La malnutrizione degli animali da tiro, in particolare, aveva delle ripercussioni negative anche sulla produzione agricola, essendo talvolta questi troppo deboli per essere impiegati nel lavoro di aratura dei campi¹³². Dal momento che i contadini erano costretti ad allevare il bestiame in condizioni sempre più difficili e, per di più, vi era il timore che una volta entrati nelle cooperative questo fosse severamente selezionato¹³³ e valutato al ribasso¹³⁴, essi preferivano sbarazzarsi dei capi in loro possesso regalandoli ad altri o uccidendoli¹³⁵, convinti che avrebbero tratto un profitto

¹²⁴ In un articolo pubblicato sulla *Gazzetta di Pingshun (Pingshun Xiaobao)* l’attività dell’allevare bestiame è definita come “la porta per aumentare i guadagni” dei contadini. Cfr. Zhang Manyou, Liu Tongxian, Zhang Xianzhong, “Qi qu nongmin jicun daliang cao chu baozheng yang, chu anquan guo dong” (Nel settimo distretto i contadini hanno messo da parte grandi quantità di erba per garantire che le pecore e il bestiame trascorrono l’inverno in sicurezza), *Pingshun Xiaobao*, 31 ottobre 1953.

¹²⁵ Zhang Xiaoling, *op. cit.*, p. 154.

¹²⁶ “Zhonggong Huguan xianwei guanyu baohu shengkou, yangqun, zhu de zaici zhishi” (Ulteriore direttiva del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan sul [problema di] proteggere il bestiame, le greggi di pecore e i maiali), 8 febbraio 1955, archivio della sottoprefettura di Huguan, r. 1-i. 2-f. 31.

¹²⁷ I capi di bestiame erano in tutto 22.950, nell’ultimo quarto dell’anno ne morirono 110 - corrispondenti allo 0,47% del totale - mentre il numero complessivo dei decessi avvenuti nell’intero anno corrispondeva a 209 animali. In particolare, di 5.941 pecore, ne morirono 1.466, di cui 935 - il 63, 7% - solo nell’ultimo quarto; di 3.060 maiali, ne morirono 395, di cui 303 - il 61,6% - solo nell’ultimo quarto. Cfr. *Ibid.*

¹²⁸ *Ibid.*

¹²⁹ Dwight H. Perkins, *op. cit.*, p. 53.

¹³⁰ “Shanxi sheng Qin xian bufen nongmin que kouliang”, *op. cit.*

¹³¹ Zhang Xiaoling, *op. cit.*, p. 154.

¹³² *Ibid.*

¹³³ Nella sottoprefettura di Huguan, per esempio, era diffusa la pratica giudicata “erronea”, dei “tre voglio, tre non voglio” (*san yao, san bu yao*), per cui erano accettati nelle cooperative solo i capi in buone condizioni e di stazza grande. Si preferivano, inoltre, i puledri di cavallo e di mulo, a discapito dei piccoli buoi e degli asini. Cfr. “Zhonggong Huguan xianwei guanyu jiaqiang baozheng shengchu de zhishi” (Direttiva del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan sul rafforzare la protezione del bestiame), 29 dicembre 1955, archivio della sottoprefettura di Huguan, r. 1-i. 2-f. 31.

¹³⁴ *Ibid.*

¹³⁵ “Zhonggong Huguan xianwei guanyu baohu shengkou, yangqun, zhu de zaici zhishi”, *op. cit.*

sicuramente maggiore dalla loro carcassa¹³⁶. Alcuni ammettevano, infatti: «Da vivi non riusciamo a venderli, da morti ne vendiamo la pelle e la carne, è molto più redditizio»¹³⁷. Nonostante la situazione fosse critica al punto da costringere il Comitato di Partito della prefettura di Changzhi a prendere fin dall'inverno del 1954 dei provvedimenti urgenti, mirati alla salvaguardia degli animali e allo sviluppo della loro produzione¹³⁸, da una direttiva del 29 dicembre 1955 risulta che in alcune località l'appello a "proteggere il bestiame minuto"¹³⁹ non avesse ancora ottenuto dalle masse la risposta attesa¹⁴⁰.

Un'altra conseguenza dell'introduzione del Sistema - direttamente legata al problema del calo degli allevamenti - riguarda l'artigianato rurale, in particolare quello basato sulla trasformazione dei prodotti agricoli¹⁴¹. Non solo in molte località i laboratori a gestione familiare che si occupavano della macinazione dei cereali, della produzione degli arachidi o degli olii furono costretti a chiudere¹⁴², ma con l'adozione delle politiche di centralizzazione statale, questo tipo di mansioni spesso passarono dalle mani dei contadini a quelle delle imprese urbane, sottraendo alle campagne importanti risorse economiche e lavorative, e, cosa altrettanto grave, danneggiando l'intero ciclo naturale dell'economia preindustriale che legava insieme la produzione agricola, le attività secondarie dell'artigianato rurale e l'allevamento di bestiame¹⁴³. Risultato, le comunità rurali persero di fatto l'accesso agli scarti del processo di lavorazione da impiegare principalmente come mangime per il bestiame¹⁴⁴.

Con le restrizioni cui furono sottoposte le occupazioni sussidiarie, i contadini divennero a tutti gli effetti degli individui impegnati esclusivamente nell'agricoltura, o meglio nella produzione di cereali¹⁴⁵. Per dirla con Gao Wangling, a partire dall'istituzione dei due monopoli, essi da lavoratori indipendenti si trasformarono sempre più in semplici "operai dell'agricoltura" (*nongye gongren*)¹⁴⁶.

Come già accennato, dopo l'emanazione della "Linea generale" e il processo di trasformazione socialista che seguì, anche le cosiddette Quattro libertà furono severamente

¹³⁶ Trevor J. Hughes, David E. T. Luard, *op. cit.*, p. 200.

¹³⁷ "Zhonggong Huguan xianwei guanyu baohu shengkou, yangqun, zhu de zaici zhishi", *op. cit.*

¹³⁸ *Ibid.*

¹³⁹ Zhonggong Huguan xianwei guanyu jiaqiang baozheng shengchu de zhishi", *op. cit.*

¹⁴⁰ Il fenomeno dell'uccisione di grandi quantità di bestiame era diffuso su scala nazionale. Come si legge sul *Quotidiano del Popolo*, le province dello Henan, Jiangxi, Anhui, Hebei furono tra le più colpite. Al fine di risolvere la situazione, il 15 gennaio 1955 le autorità centrali emisero la "Direttiva urgente per proteggere vigorosamente gli animali da lavoro" ("Guanyu dali baohu gengchu de jinji zhishi"). Cfr. Gao Huamin, *op. cit.*, p. 161; "Yanjin zaisha gengchu, baohu gengchu anquan guo dong" (Proibire severamente l'uccisione degli animali da tiro, salvaguardare la loro sicurezza per superare l'inverno), *Renmin Ribao*, 26 dicembre 1954.

¹⁴¹ Mark Selden, "Cooperation and conflict: Cooperative and collective formation in China's countryside", in Mark Selden, Victor Lippit (a cura di), *The transition to socialism in China*, M.E. Sharpe, New York, 1982, pp. 52-53.

¹⁴² Gao, *Tonggou tongxiao zhi mi*, *op. cit.*, p. 237.

¹⁴³ Mark Selden, *op. cit.*, pp. 52-53.

¹⁴⁴ *Ivi*, pp. 53-54.

¹⁴⁵ Gao, *Zhengfu zuoyong he juese wenti de lishi kaocha*, *op. cit.*, p. 33.

¹⁴⁶ *Ivi*, p. 35.

colpite¹⁴⁷. Lo stesso Mao iniziò a criticarle, ritenendo che fossero solo “vantaggiose per i contadini ricchi e per i contadini medio-ricchi” e che praticarle significasse “prendere la strada del capitalismo”¹⁴⁸. Considerate un elemento fondamentale della politica economica della Nuova democrazia¹⁴⁹, esse, in realtà, costituivano una necessità imprescindibile per lo sviluppo dell’economia rurale, la quale nei primi anni ‘50 era abbastanza arretrata. Sebbene, infatti, attraverso la riforma agraria fosse stata distribuita terra ai contadini, essi vivevano ancora in condizioni di estrema difficoltà¹⁵⁰.

Da attribuirsi direttamente all’introduzione del Sistema fu, in particolare, la graduale soppressione della libertà di commerciare i prodotti agricoli, a cominciare dai cereali. In precedenza, una volta pagata la tassa agricola, i contadini potevano scegliere se vendere la loro merce alle aziende cerealicole o alle cooperative di offerta e di vendita di proprietà statale, ai privati, oppure direttamente nelle città o nei vivaci mercati di campagna¹⁵¹. In seguito, come noto, lo Stato iniziò a esercitare uno stretto controllo sul mercato di granaglie, vietando categoricamente alle attività commerciali private di gestirne la compravendita¹⁵². Ciò, di conseguenza, danneggiò l’entusiasmo dei contadini per la produzione. Lo stesso Bo Yibo nelle sue memorie ammise che: «Il monopolio di acquisto e di vendita rompe il legame tra i contadini e il mercato: [per] la scelta delle colture, le informazioni non provenivano dal mercato, i contadini non avevano potere decisionale sui propri prodotti, anche se avevano cereali in eccedenza, non potevano recarsi al mercato per venderli, ciò ha eliminato la funzione stimolatrice che la legge di valore ha verso i prodotti agricoli. Questo male si è manifestato nel periodo del “primo piano quinquennale”, dopo il 1958 si è reso ancora più evidente»¹⁵³. Tra l’altro, con i limiti imposti al commercio, anche l’attività secondaria del trasporto dei prodotti agricoli a lunga distanza cessò¹⁵⁴, privando molti contadini, soprattutto quelli residenti nelle zone di montagna, di una cospicua fonte di reddito¹⁵⁵.

Putroppo non è possibile dimostrare attraverso dati statistici gli effetti dei limiti imposti al commercio dei cereali nelle campagne di Changzhi. Questi sono invece verificabili per le altre tre libertà, a partire da quella di affittare e compravendere terra.

Nonostante la “Legge di riforma agraria” garantisse tali diritti, i contadini che ne usufruirono - soprattutto poveri e medi - furono solo una piccola percentuale. Secondo un’inchiesta condotta nel 1954 dal Dipartimento nazionale di statistica su 10.000 famiglie contadine, la terra venduta costituiva solo lo 0,33% del totale¹⁵⁶. Tuttavia, dai dati riportati

¹⁴⁷ Su Shaozhi, Chang Mingming, *Jianguo qianhou renmin zhengfu dui nongcun siren jiedai zhengce yanbian de kaocha* (Studio sui cambiamenti apportati dal governo del popolo alla politica dei prestiti tra privati nel periodo della fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhongguo Jingji Shi Yanjiu*, n. 3, 2005, pp. 65-66.

¹⁴⁸ *Ivi*, pp. 67-68.

¹⁴⁹ Cfr. cap. 1, par. 1.

¹⁵⁰ Zhao Zengyan, *op. cit.*, p. 62.

¹⁵¹ Luo, *Piaozheng niandai*, *op. cit.*, p. 33.

¹⁵² Cfr. cap. 1, par. 1.

¹⁵³ Hai Bo, “Tonggou tongxiao” (Il monopolio di acquisto e di vendita), *Dang’an Tiandi*, n. 11, 2008, p. 27.

¹⁵⁴ Pang Song, *Mao Zedong shidai de Zhongguo* (La Cina all’epoca di Mao Zedong), vol. 1, Zhonggong Dangshi Chubanshe, Pechino, 2003, p. 293.

¹⁵⁵ Mark Selden, *op. cit.*, p. 54.

¹⁵⁶ Li Lifeng, “Tugai jieshu hou de xiangcun shehui biandong: Jianlun cong tudi gaige dao jitihua de zhuanhua jizhi” (I cambiamenti nelle zone rurali dopo la riforma agraria: I meccanismi della trasformazione dalla riforma agraria alla collettivizzazione), *Jianghai Xuekan*, febbraio 2009, p. 161.

nelle tavole sottostanti risulta che tra il 1952 e il 1954 nei sottodistretti di Beiganquan, Yanggao e Guandongshui (sottoprefettura di Pingshun), si verificò - tranne rare eccezioni - una diminuzione cospicua nelle compravendite e negli affitti di terreno, sia per quanto riguarda la quantità di quest'ultimo, sia per quanto riguarda il totale delle famiglie interessate.

Tav. 2-1, *Affitto e compravendita di terra nel sottodistretto di Beiganquan negli anni 1952 e 1954*

	1952	1954
<i>Famiglie che hanno venduto terra</i>	28 (0,94%)	8 (2,61%)
<i>Terra venduta (mu)</i>	74,76 (2,1%)	27,82 (0,78%)
<i>Famiglie che hanno acquistato terra</i>	32 (1,07%)	7 (2,34%)
<i>Terra acquistata (mu)</i>	74,14 (2,1%)	22,69 (0,63%)
<i>Famiglie che hanno dato terra in affitto</i>	1 (0,34 %)	-
<i>Terra data in affitto (mu)</i>	3,5 (0,01%)	-
<i>Famiglie che hanno preso terra in affitto</i>	2 (0,68%)	-
<i>Terra presa in affitto (mu)</i>	6,78 (0,19%)	-

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu (Dipartimento del lavoro rurale del Comitato del Partito comunista cinese della provincia dello Shanxi), *Tudi gaige jieshu shiqi (1952-1954 nian): Shanxi sheng ershi ge dianxing xiang diaocha ziliao* (Il periodo successivo alla riforma agraria (gli anni 1952 e 1954): Materiale su un'indagine condotta su venti sottodistretti modello della provincia dello Shanxi), vol. 2, Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, Taiyuan, 1956, archivio della città di Changzhi, pp. 71-72, 74-75.

Tav. 2-2, *Affitto e compravendita di terra nel sottodistretto di Yanggao negli anni 1952 e 1954*

	1952	1954
<i>Famiglie che hanno venduto terra</i>	18 (6,08%)	5 (1,67%)
<i>Terra venduta (mu)</i>	27,36 (1,66%)	5,92 (0,38%)
<i>Famiglie che hanno acquistato terra</i>	38 (12,83%)	4 (1,34%)
<i>Terra acquistata (mu)</i>	66,87 (4,06%)	4,33 (0,26%)
<i>Famiglie che hanno dato terra in affitto</i>	1 (0,33%)	-
<i>Terra data in affitto (mu)</i>	3 (0,13%)	-

<i>Famiglie che hanno preso terra in affitto</i>	1 (0,33%)	-
<i>Terra presa in affitto (mu)</i>	3 (0,13%)	-

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp.114-115,111-112.

Tav. 2-3, *Affitto e compravendita di terra nel sottodistretto di Guandongshui negli anni 1952 e 1954*

	1952	1954
<i>Famiglie che hanno venduto terra</i>	10 (8,2%)	6 (4,96%)
<i>Terra venduta (mu)</i>	39,16 (3,07%)	13,98 (1,09%)
<i>Famiglie che hanno acquistato terra</i>	39 (31,96%)	17 (14,05%)
<i>Terra acquistata (mu)</i>	74,93 (5,87%)	39,92 (3,11%)
<i>Famiglie che hanno dato terra in affitto</i>	2 (1,64%)	3 (2,48%)
<i>Terra data in affitto (mu)</i>	2,43 (0,19%)	5,32 (0,41%)
<i>Famiglie che hanno preso terra in affitto</i>	6 (4,92%)	4 (3,31%)
<i>Terra presa in affitto (mu)</i>	16,66 (1,26%)	5,76 (0,43%)

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 363-364, 366-367.

Anche la libertà di impiegare manodopera subì delle restrizioni. Dalle statistiche riguardanti i sottodistretti di Beiganquan, Yanggao e Guandongshui emerge chiaramente che nel 1954 il numero delle famiglie coinvolte nell'esercizio di tale diritto diminuì rispetto a due anni prima¹⁵⁷.

¹⁵⁷ È opportuno precisare che per impiego di manodopera si intende sia quella a breve termine (*duangong*), sia quella a lungo termine (*changgong*). Nei tre sottodistretti presi in considerazione la prima forma prevale sulla seconda. Cfr. Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 71-72, 74-75, 111-112, 114-115, 363-364, 366-367.

Tav. 2-4, *Impiego di manodopera nel sottodistretto di Beiganquan negli anni 1952 e 1954*

	1952	1954
<i>Famiglie la cui manodopera è stata impiegata</i>	7 (2,31%)	4 (1,3%)
<i>Famiglie che hanno impiegato manodopera</i>	26 (8,71%)	20 (6,5%)

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 71-72, 74-75.

Tav. 2-5, *Impiego di manodopera nel sottodistretto di Yanggao negli anni 1952 e 1954*

	1952	1954
<i>Famiglie la cui manodopera è stata impiegata</i>	21 (7,1%)	6 (2%)
<i>Famiglie che hanno impiegato manodopera</i>	9 (3,04%)	10 (3,34%)

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 111-112, 114-115.

Tav. 2-6, *Impiego di manodopera nel sottodistretto di Guandongshui negli anni 1952 e 1954*

	1952	1954
<i>Famiglie la cui manodopera è stata impiegata</i>	33 (27,05%)	12 (9,92%)
<i>Famiglie che hanno impiegato manodopera</i>	6 (4,92%)	2 (1,65%)

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 363-364, 366-367.

Sul tema della libertà di effettuare prestiti tra privati (*siren jiedai*) merita fare una breve digressione, dalla quale sarà meglio comprensibile il cambiamento della politica sulle Quattro libertà a partire dal 1953. In Cina quella di prestare denaro o altre risorse - come i cereali e gli animali da allevamento - era una usanza molto diffusa, praticata da sempre. Di seguito sono riportate delle interessanti informazioni relative alla regione della Cina settentrionale, nel periodo antecedente alla fondazione della Repubblica popolare.

Tav. 2-7, *Le percentuali delle famiglie contadine richiedenti prestiti nelle quattro province della Cina settentrionale (1933)*

<i>Provincia</i>	<i>Sottoprefetture interessate</i>	<i>Famiglie richiedenti prestiti in denaro (%)</i>	<i>Famiglie richiedenti prestiti in cereali (%)</i>
Hebei	109	51	33
Shanxi	71	61	40

Shandong	82	46	36
Henan	63	41	43
Nelle quattro province	325	50	38
In tutto il Paese	850	56	48

Fonte: Li Jinzheng, *Jiedai guanxi yu xiangcun biandong: Minguo shiqi Huabei xiangcun jiedai zhi yanjiu* (La relazione tra debitori e creditori e i cambiamenti nelle zone rurali: Studio sui prestiti nelle campagne della Cina settentrionale nel periodo repubblicano), Hebei Daxue Chubanshe, Baoding, 2000, p. 16.

Come è possibile vedere dalla tavola 2-7, nel 1933 nella Cina del Nord, lo Shanxi era la provincia con la percentuale più alta - pari al 61% - di famiglie richiedenti prestiti di denaro, seguita da Hebei, Shandong, Henan, rispettivamente con il 51%, 46%, 41%. Esse erano per la maggior parte costituite da contadini poveri, i quali utilizzavano le somme ricevute principalmente per la propria sussistenza, solo una minoranza le investiva nella produzione¹⁵⁸. Per quanto riguarda i prestiti di cereali¹⁵⁹, invece, il primo posto va allo Henan, con il 43%, seguito da Shanxi, Shandong, Hebei, rispettivamente con il 40%, 36%, 33%¹⁶⁰. In media nelle quattro province della Cina settentrionale la percentuale delle famiglie debentrici per denaro corrispondeva al 50%, quella per i cereali al 38%¹⁶¹. Nello specifico, risulta che nel medesimo periodo nella sottoprefettura di Wuxiang su 53 famiglie, ben 46 - pari all'87% - avevano chiesto prestiti. Lo stesso valeva per la sottoprefettura di Pingshun, dove tale percentuale superava l'85%¹⁶².

Le tradizionali tipologie di prestito tra privati erano due¹⁶³: quello concesso da amici o parenti a basso o a zero interesse - il più diffuso¹⁶⁴ - e l'usura (*gaolidai*)¹⁶⁵, ovvero prestiti a interessi notevolmente alti, provenienti principalmente da proprietari terrieri, contadini

¹⁵⁸ Li Jinzheng, *Jiedai guanxi yu xiangcun biandong*, op. cit., p. 22.

¹⁵⁹ I prestiti di cereali erano molto frequenti. La principale ragione di questo fenomeno consisteva sicuramente nella scarsa quantità di terra a disposizione. In base a una statistica effettuata nella Cina settentrionale nel 1934, le famiglie rurali che coltivavano terra in quantità inferiore a 10 *mu* erano la maggior parte, costituivano il 27,1% del totale; tra i 10 e i 20 *mu*, il 24,3 %; tra i 20 e i 30 *mu*, il 16,6%; tra i 30 e i 50 *mu*, il 22,1%; mentre solo il 10,9% delle famiglie contadine coltivava terra in quantità superiore a 50 *mu*. Cfr. *Ivi*, p. 33.

¹⁶⁰ *Ivi*, p. 15.

¹⁶¹ Nella Cina settentrionale le scadenze per restituire i prestiti andavano in genere dai sei mesi a un anno. Per quanto riguarda i tassi di interesse annuali per i prestiti di denaro, la maggior parte (43,5%) erano compresi tra il 30% e il 40%, mentre solo una ristretta minoranza (4%) di questi erano tra il 10% e il 20%. I tassi di interesse dei prestiti di cereali, invece, erano molto più alti rispetto a quelli dei prestiti di denaro, perciò l'incidenza dell'usura era ancora più evidente. Secondo una statistica del 1933, infatti, i tassi di interesse mensili dei prestiti di cereali nello Shanxi e nello Henan erano rispettivamente del 60% e del 70,3%, nello Hebei e Shandong del 30,3% e del 30,5%. Quindi nelle quattro province della Cina settentrionale, in media, gli interessi mensili erano superiori al 50%, gli interessi annuali al 60%. Cfr. *Ivi*, pp. 15, 86-87.

¹⁶² *Ivi*, p. 16.

¹⁶³ *Ivi*, p. 50.

¹⁶⁴ Secondo un'indagine del 1935, per esempio, nello Henan il 31,1% dei prestiti proveniva da parenti, il 51,6% da amici e insieme costituivano una percentuale superiore all'88%. Da un'inchiesta effettuata nel 1931 su 137 famiglie della sottoprefettura di Shenze (Hebei) risulta che il 61,5% dei prestiti provenivano da amici, parenti o dai vicini. Cfr. *Ivi*, pp. 57-58.

¹⁶⁵ *Ivi*, pp. 52-65.

ricchi, mercanti, ufficiali dell'esercito che avevano lasciato il servizio militare, braccianti senza famiglia a carico e dalle banche private (*qianzhuang*)¹⁶⁶.

A partire dagli ultimi anni '40 fino al periodo immediatamente successivo alla fondazione della Repubblica popolare, la libertà di ottenere prestiti da privati conobbe un certo sviluppo. Il governo, infatti, si rese conto che non essendo le cooperative di credito (*xinyong hezuoshe*)¹⁶⁷ e gli organismi statali ancora funzionali e quindi in grado di rimpiazzare le forme tradizionali di prestito¹⁶⁸, soltanto promuovendo queste ultime sarebbe stato possibile risolvere le difficoltà dei contadini, vivacizzare l'economia rurale e alleggerire il fardello che gravava sulle spalle dello Stato. Pertanto, nel febbraio 1948 il Comitato centrale emise la "Direttiva sul problema dei prestiti" ("Guanyu jiedai wenti de zhishi"), nella quale si esprimeva chiaramente la necessità di salvaguardare i prestiti tra privati, al fine di permettere una rapida ripresa della produzione agricola.

Per quanto riguarda gli interessi, sebbene il governo ritenesse opportuno definire dei limiti oltre i quali i prestiti fossero da considerarsi a usura - e perciò da condannare - vista la pressante urgenza di credito da parte dei contadini¹⁶⁹, preferì non intervenire direttamente

¹⁶⁶ *Ivi*, p. 57.

¹⁶⁷ Le cooperative rurali di credito erano delle organizzazioni finanziarie presenti nelle campagne cinesi, cui i contadini potevano partecipare attraverso l'acquisto di azioni. Esse si basavano sulla libertà di entrata e di uscita dei loro membri, sui principi del mutuo aiuto e beneficio reciproco. Le prime formazioni nacquero negli anni '20-'30, ma il loro maggiore sviluppo si ebbe dopo l'emanazione della "Linea generale". Infatti, se alla fine del 1951 in tutto il Paese vi erano solo 538 cooperative di credito, nel 1955 esse raggiunsero le 159.000 unità, con 76.000.000 famiglie contadine al loro interno, il 65,2% del totale. Nelle "Risoluzioni sullo sviluppo delle cooperative di produzione agricola" del dicembre 1953 si affermava che: «Il mutuo aiuto e la cooperazione nella produzione agricola, la cooperazione di offerta e di vendita e la cooperazione di credito nelle campagne sono tre forme di cooperazione rurale», pertanto esse erano strettamente legate l'una con l'altra e dovevano promuoversi a vicenda. I loro servizi, consistenti principalmente nel costituire dei depositi ed effettuare prestiti destinati a risolvere le piccole difficoltà quotidiane nei villaggi, erano rivolti soprattutto ai membri delle cooperative. Solo se vi era del denaro in eccesso, allora si potevano soddisfare anche le richieste dei contadini esterni. I fondi provenivano, oltre che dalle azioni, anche dai risparmi delle famiglie contadine e soprattutto dalla Banca popolare cinese, la quale dette alle cooperative un grande sostegno, al fine di promuoverne lo sviluppo. Non dimentichiamo, infatti, che tali formazioni furono il risultato degli sforzi compiuti dal governo centrale, non tanto del volere delle masse. Le cooperative di credito non erano le uniche organizzazioni a occuparsi di tali servizi nelle zone rurali, esistevano anche i piccoli gruppi di aiuto reciproco di credito (*xinyong huzhu xiaozu*) e i dipartimenti di credito delle cooperative di offerta e di vendita (*gongxiao hezuoshe xinyong bu*). Cfr. Vivienne Shue, *op. cit.*, pp. 246-266; Zhao Xuejun, *Zhongguo jinrongye fazhan yanjiu (1949-1957 nian)* (Studio sullo sviluppo del settore finanziario cinese (1949-1957)), Fujian Renmin Chubanshe, Fuzhou, 2008, pp. 91-95, 114-116; Chang Mingming, *Zhongguo nongcun siren jiedai guanxi yanjiu: Yi ershi shiji wushi niandai qianqi Zhongnan qu wei zhongxin* (Studio sulle relazioni tra debitori e creditori privati nelle zone rurali cinesi: La Cina centro-meridionale nel periodo precedente agli anni '50 del XX secolo), Zhongguo Jingji Chubanshe, Pechino, 2007, pp. 222-235.

¹⁶⁸ L'usura aveva subito una forte stretta già a partire dalla Guerra di resistenza al Giappone, dopo che nelle zone liberate per prime furono implementate la politica di riduzione degli interessi e la riforma agraria. Attraverso tali politiche i proprietari terrieri e i contadini ricchi furono duramente colpiti, tanto che la loro posizione economica, prima dominante, in alcuni casi risultò perfino inferiore a quella dei contadini poveri e dei braccianti. Inoltre contribuirono a contrastare l'usura, anche se in minima parte, i prestiti forniti dalle banche statali e dalle cooperative di credito, i quali avevano degli interessi molto bassi. Cfr. Chang Mingming, *op. cit.*, p. 18; Li Jinzheng, *op. cit.*, pp. 250-253;

¹⁶⁹ Nel "Rapporto istruttivo sul problema dei prestiti" ("Guanyu jiedai wenti de qingshi baogao") del Comitato di Partito di Handan (Hebei) del 19 febbraio 1948 si legge addirittura che a partire dalla Guerra di

sulla questione. Come spiegava una direttiva del Comitato centrale, datata 18 agosto 1948: «L'ammontare degli interessi dei debiti che saranno contratti da questo momento in poi debbono basarsi sui rapporti socio-economici locali, lasciando che le persone li gestiscano da sole»¹⁷⁰. Ugualmente, un editoriale dell'Agenzia Nuova Cina (*Xinhua She*) indicava che: «Dal momento che il governo non ha ancora stabilito delle norme unificate, gli interessi devono essere decisi tramite accordo tra creditore e debitore»¹⁷¹.

Tale politica fu propagandata in varie occasioni¹⁷². Lo stesso Deng Zihui nel "Rapporto conclusivo della Prima Conferenza nazionale sul lavoro rurale" ("Quanguo di yi ci nongcun gongzuo huiyi de zongjie baogao") del 23 aprile 1953 ammise esplicitamente: «Oggi dobbiamo promuovere la libertà di prestare denaro, i contadini vogliono questo, lo Stato non ha denaro a sufficienza per aiutarli a risolvere del tutto le loro difficoltà»¹⁷³. Tuttavia, in seguito all'emanazione della "Linea generale" e alle critiche di Mao alle Quattro libertà, sebbene i prestiti tra privati - purchè a interessi non troppo alti - fossero ancora ufficialmente consentiti¹⁷⁴, questi subirono un evidente calo¹⁷⁵. Per esempio, in base ai risultati di una indagine effettuata su venti sottodistretti dello Shanxi, la loro percentuale scese dal 4,52% nel 1952 all'1,39% nel 1954¹⁷⁶. Complice fu il notevole incentivo che, anche attraverso la misura dei due monopoli¹⁷⁷, fu dato allo sviluppo delle cooperative di

resistenza al Giappone, la pratica dell'usura era stata quasi completamente debellata, tuttavia i contadini soffrivano più del fatto di non essere in grado di prendere in prestito il denaro, che dei rischi derivanti dall'usura in quanto tale. Cfr. Chang Mingming, *op. cit.*, p. 20.

¹⁷⁰ *Ivi*, p. 23.

¹⁷¹ *Ibid.*

¹⁷² Per esempio, nelle "Risoluzioni della Conferenza della presidenza della Banca popolare su alcuni problemi" ("Renmin yinhang quhang hangzhang huiyi guanyu ji ge wenti de jueyi") dell'agosto 1950, si affermava l'importanza di incoraggiare i prestiti tra privati nelle campagne, senza imporre dei limiti agli interessi e garantendo i diritti dei creditori. Nel "Metodo per gestire la questione dei debiti nelle campagne delle zone liberate per ultime" ("Xinqu nongcun zhaiwu jiufen chuli banfa") del 20 ottobre 1950, si dichiarava che gli interessi sarebbero stati decisi tramite accordi presi da entrambe le parti, il governo non si sarebbe intromesso. Cfr. Su Shaozhi, Chang Mingming, *op. cit.*, p. 65; Zhao Zengyan, *op. cit.*, p. 58.

¹⁷³ Su Shaozhi, Chang Mingming, *op. cit.*, p. 67.

¹⁷⁴ Nel suo rapporto in seguito al Forum nazionale sul lavoro della cooperazione di credito (*Quanguo nongcun xinyong hezuo gongzuo zuotanhui*) del 5 marzo 1954, il Comitato centrale stabilì che era ammessa l'esistenza dei prestiti tra lavoratori, a patto che gli interessi non fossero troppo alti. Inoltre, ribadì che era necessario «rafforzare la lotta per limitare e gradualmente eliminare l'usura». Nel novembre 1954, durante il Forum sull'opposizione all'usura (*Fan gaolidai zuotanhui*), convocato dalla Banca popolare cinese, fu promossa la politica del "sostituire i prestiti tra privati" (*daiti siren jiedai*), la quale prevedeva che nelle campagne dove era già stata implementata la transizione al socialismo avrebbero dovuto svilupparsi delle cooperative di credito. Laddove queste non avessero soddisfatto le richieste dei contadini, sarebbe stato possibile consentire temporaneamente l'esistenza dei prestiti tra privati, cercando tuttavia di eliminare l'usura. Cfr. *Ivi*, p. 68.

¹⁷⁵ Chang Mingming, *op. cit.*, pp. 111-113.

¹⁷⁶ Su Shaozhi, Chang Mingming, *op. cit.*, p. 69.

¹⁷⁷ Durante il monopolio di acquisto, il governo riversava nelle campagne ingenti quantità di denaro. Dal momento che i beni industriali e di consumo, per cui i contadini avrebbero potuto spendere i loro contanti, erano limitati nelle quantità, i pianificatori centrali temevano che il denaro avrebbe potuto confluire in piccole imprese private, alimentando così le "tendenze spontanee capitaliste" dei contadini. Quindi, affinché si creassero dei risparmi rurali per il supporto dell'industrializzazione nazionale, si sperava che una porzione del denaro che i contadini ricevevano dalla vendita dei cereali fosse riassorbito sotto forma di deposito dalle cooperative di credito locali e dalla Banca popolare. Alla fine di novembre 1953 quest'ultima emanò una direttiva con la quale si stabiliva che coloro che avessero depositato il denaro ottenuto su dei conti di

credito. In tutta la prefettura di Changzhi entro l'aprile 1954 ne erano già state costruite 223 nuove - l'11% in più rispetto al piano iniziale - con al loro interno 22.369 membri e 2.997.810.000 *yuan* di azioni. I contadini le chiamavano le loro "piccole banche"¹⁷⁸. Nella sottoprefettura di Lu'an, in particolare, se prima dell'istituzione del Sistema se ne contavano solo ventiquattro, nel 1954 esse aumentarono fino a ottantadue¹⁷⁹. Similmente, nella sottoprefettura di Changzi dalle cinque esistenti nel 1953 si progettava di instituirne quarantacinque nuove nel 1954¹⁸⁰. Secondo un'indagine, nel sottodistretto di Wangcun (sottoprefettura di Xiangyuan) a partire dalla comparsa, nel 1953, delle prime cooperative di credito, tutte le diciassette famiglie che effettuavano prestiti a usura interruppero la loro attività¹⁸¹.

Tuttavia, non solo molte di queste organizzazioni furono istituite in modo negligente e frettoloso, ma come si legge nel "Rapporto sulla situazione e i problemi dello sviluppo delle cooperative di credito per il primo quarto dell'anno 1954" ("Guanyu '54 nian di yi jidu fazhan xinyongshe de qingkuang yu wenti baogao")¹⁸² del 26 aprile 1954, si verificarono frequentemente dei casi di coercizione nei confronti dei contadini, i quali furono costretti a dare la propria quota di partecipazione, entrando così contro la loro volontà nelle cooperative di credito¹⁸³.

Sebbene, le statistiche lo confermano, queste ultime insieme agli organismi della banca statale presenti nelle campagne contribuirono notevolmente a combattere l'usura e a ridurre il raggio d'azione dei prestiti tra privati¹⁸⁴, diventando una componente imprescindibile della rete finanziaria rurale, essi non riuscirono mai a sostituirli del tutto¹⁸⁵. Primo, perché le cooperative furono istituite troppo rapidamente, dando importanza alla quantità e non alla qualità. Inoltre, non riuscendo a coprire tutte le zone rurali ed essendo i loro servizi spesso carenti - talvolta non avevano neppure fondi a sufficienza per soddisfare le richieste dei contadini¹⁸⁶ - non godevano ancora di un'ottima reputazione¹⁸⁷. Secondo, le pratiche per

risparmio, sarebbero stati agevolati nei tassi di interesse. La Banca stampava delle distinte di versamento di 10.000 *yuan*, 30.000 *yuan*, 50.000 *yuan* e 100.000 *yuan* e le distribuiva alle cooperative di offerta e di vendita, le quali funzionavano come delle stazioni di acquisto di granaglie durante l'implementazione del monopolio. Esse venivano date ai contadini che vendevano la loro produzione come parte del pagamento. Secondo il target ufficiale, il 10%-20% del prezzo di acquisto dei cereali comprati era impiegato come deposito risparmio. Cfr. Vivienne Shue, *op. cit.*, p. 271.

¹⁷⁸ "Guanyu '54 nian di yi jidu fazhan xinyongshe de qingkuang yu wenti de baogao" (Rapporto sulla situazione dello sviluppo delle cooperative di credito nel primo quarto del '54), 26 aprile 1954, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r.1-i. 2-f. 24.

¹⁷⁹ "Guojia shixing jihua shougou he jihua gongying zhengce shi wanquan shihe guangda nongmin qunzhong liyi de!", *op. cit.*

¹⁸⁰ "Guanyu '54 nian di yi jidu fazhan xinyongshe de qingkuang yu wenti de baogao", *op. cit.*

¹⁸¹ Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu bangongshi, *op. cit.*, p. 20.

¹⁸² "Guanyu '54 nian di yi jidu fazhan xinyongshe de qingkuang yu wenti de baogao", *op. cit.*

¹⁸³ *Ibid.*

¹⁸⁴ Al fine di combattere l'usura, gli interessi delle cooperative di credito erano più bassi rispetto a quelli dei prestiti tra privati, cosicché questi ultimi in certi casi furono costretti a loro volta a diminuirli. Ciò provocò un calo dei prestiti ad alto interesse e un graduale incremento di quelli a basso o a zero interesse, come spesso erano effettuati tra amici e parenti per aiutarsi reciprocamente. Cfr. Chang Mingming, *op. cit.*, p. 235.

¹⁸⁵ *Ibid.*

¹⁸⁶ "Jiehe gou liang dali kaizhan nongcun chuxu gongzuo" (Integrare l'acquisto dei cereali con il lavoro di sviluppo dei depositi nelle campagne), *Shanxi Ribao*, 1 dicembre 1953.

ottenere i prestiti erano complesse, soprattutto per coloro che non ne erano membri¹⁸⁸. Le scadenze troppo brevi, tre mesi al massimo, facevano sì che i contadini si ritenessero dal chiederli per timore di non riuscire a restituire in tempo la somma prestabilita; per giunta, queste non si addicevano ai ritmi della produzione agricola¹⁸⁹. In poche parole, era molto più semplice ottenere un prestito da un privato, bastava raggiungere un accordo che andasse bene a entrambe le parti¹⁹⁰. Terzo, le cooperative di credito erano organizzazioni economiche che guardavano necessariamente al profitto per sopravvivere, perciò tendevano a schivare le richieste dei contadini poveri, i quali nella gran parte dei casi non avevano neppure a disposizione la quota azionaria necessaria per entrarvi¹⁹¹.

Per tutte queste ragioni, molti contadini, ritenendo che esse non fossero in grado di risolvere i loro problemi, preferivano continuare a rivolgersi agli usurai, pur essendo consapevoli delle conseguenze¹⁹².

Le statistiche relative a Beiganquan e Yanggao evidenziano che tra il 1953 e il 1954 si assistette a un progressivo aumento del numero di famiglie che entrarono nelle cooperative di credito, una tendenza particolarmente evidente per il secondo dei due sottodistretti. Nonostante ciò, quelle che usufruirono dei servizi di deposito e di prestito di denaro costituivano solo una piccola parte del totale ed erano composte soprattutto da contadini medi; i contadini poveri erano solo un'esigua minoranza¹⁹³.

¹⁸⁷ Chang Mingming, *op. cit.*, p. 236.

¹⁸⁸ *Ivi*, p. 227.

¹⁸⁹ *Ivi*, p. 238.

¹⁹⁰ *Ibid.*

¹⁹¹ Chang Mingming, *op. cit.*, p. 239.

¹⁹² *Ivi*, p. 92.

¹⁹³ Come è possibile vedere dalla tavola 2-8, nel 1953 nel sottodistretto di Beiganquan le famiglie all'interno delle cooperative di credito erano 240, di queste 232 erano costituite da contadini medi, quattro da contadini ricchi, tre da proprietari terrieri, una da contadini poveri. Le due famiglie che avevano usufruito del servizio deposito erano composte da contadini medi; mentre delle settantaquattro che avevano usufruito del servizio di prestito, settantuno erano di contadini medi e tre di contadini ricchi. Nel medesimo villaggio nel 1954 si registrano 262 famiglie all'interno delle cooperative di credito, di queste 250 erano costituite da contadini medi, quattro da contadini ricchi, quattro da proprietari terrieri, tre da contadini poveri, una da "altri sfruttatori". Le famiglie che avevano usufruito del servizio deposito erano entrambe di contadini medi, mentre delle settantatré richiedenti prestiti, settanta erano composte da contadini medi, due da contadini ricchi e una da "altri sfruttatori". Nel sottodistretto di Yanggao (tav. 2-9) tutte le sei famiglie che nel 1953 avevano usufruito del servizio deposito erano composte da contadini medi; mentre quelle che avevano chiesto prestiti erano quarantatré, di cui solo una era costituita da contadini poveri, le altre quarantadue da contadini medi. Nel 1954 vi erano all'interno delle cooperative di credito 264 famiglie, di queste 247 erano composte da contadini medi, sette da contadini poveri, sei da contadini ricchi, tre da "altri sfruttatori", una da proprietari terrieri. Delle 154 famiglie che vi avevano depositato denaro, 147 erano di contadini medi, quattro di proprietari terrieri, due di contadini poveri e una di contadini ricchi. Delle novantanove famiglie richiedenti prestiti, novantaquattro erano composte da contadini medi e cinque da contadini poveri. Cfr. Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 96-97.

Tav. 2-8, *Le cooperative di credito nel sottodistretto di Beiganquan negli anni 1953 e 1954*

	1953	1954
<i>Famiglie residenti nel villaggio</i>	297	305
<i>Famiglie membri delle cooperative di credito</i>	240 (80,8%)	262 (85,9%)
<i>Numero delle azioni</i>	340	532
<i>Ammontare delle azioni (yuan)</i>	1.346	2.064,9
<i>Famiglie depositarie</i>	2	2
<i>Famiglie che hanno usufruito di prestiti</i>	74	73

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 55-56.

Tav. 2-9, *Le cooperative di credito nel sottodistretto di Yanggao negli anni 1953 e 1954**

	1953	1954
<i>Famiglie residenti nel villaggio</i>	296	299
<i>Famiglie membri delle cooperative di credito</i>	-	264 (88,3%)
<i>Numero delle azioni</i>	-	546
<i>Ammontare delle azioni (yuan)</i>	-	1.638
<i>Famiglie depositarie</i>	6	154
<i>Famiglie che hanno usufruito di prestiti</i>	43	99

*Nel 1953 a Yanggao esistevano dei dipartimenti di credito all'interno delle cooperative di offerta e di vendita, non erano ancora state istituite delle vere e proprie cooperative di credito.

Fonte: Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, *op. cit.*, pp. 96-97.

Ai limiti imposti alle attività secondarie e alle Quattro libertà, di cui abbiamo parlato sopra, si aggiunse il divieto per i contadini di trasferirsi nelle aree urbane e di modificare il proprio status sociale. Per garantire una corretta ripartizione dei cereali tra gli abitanti delle città durante il monopolio di vendita fu messo a punto il sistema della residenza permanente registrata (*huji* o *hukou*)¹⁹⁴, una sorta di passaporto interno atto a tenere sotto controllo gli

¹⁹⁴ Sebbene il decreto denominato “Regole sulla registrazione dei nuclei familiari” (“Zhonghua renmin Gongheguo hukou dengji tiaolie”) passò ufficialmente come legge solo nel gennaio 1958, l’istituzione e la messa in atto di tale sistema risale ad alcuni anni prima. Nel 1951 il Ministero della sicurezza pubblica emanò le “Regole provvisorie sulla gestione del sistema di registrazione dei nuclei familiari nelle città” (“Chengshi hukou guanli zanxing tiaolie”). Da quel momento in poi ai residenti urbani fu richiesto di avere un permesso

spostamenti della popolazione¹⁹⁵. Coloro in possesso del “permesso di residenza urbana” (*jumin hukou* o *fei nongye hukou*) avrebbero potuto ottenere i cereali recandosi nei negozi statali specializzati (*liangdian*) attraverso dei certificati¹⁹⁶ (*gou liang zheng*). Mentre gli abitanti delle campagne, in possesso del “permesso di residenza rurale” (*nongmin hukou* o *nongye hukou*), non avendo a disposizione i buoni per i cereali (*liangpiao*), se dovevano recarsi nelle città, potevano solo portare con sé delle scorte di cereali essiccati o, in alternativa, acquistare ad alto prezzo dei certificati, gratuiti per i residenti urbani. Si trattava di un vero e proprio “mercato nero” che continuò a proliferare, nonostante i tentativi del governo per debellarlo¹⁹⁷. Il sistema dei buoni nacque proprio con il monopolio di acquisto e di vendita e durò qualche decennio, influenzando la vita quotidiana delle persone¹⁹⁸ e legando inesorabilmente i contadini alla terra¹⁹⁹. A essi, infatti, fu impedito di lasciare il proprio villaggio nativo per cercare lavoro altrove, nelle città o in zone rurali maggiormente prospere. Un vincolo tanto più oneroso quanto la regione dove abitavano era povera. Non solo i trasferimenti permanenti, ma anche gli spostamenti temporanei erano ufficialmente controllati: per potersi muovere era necessaria l’approvazione scritta da parte dell’ufficio amministrativo locale²⁰⁰.

Alcuni studiosi sottolineano che l’introduzione del monopolio di acquisto e di vendita e della residenza permanente registrata provocarono la formazione di una struttura dualistica città-campagna (*chengxiang eryuan tizhi*). L’interruzione dei rapporti commerciali e l’impossibilità per la popolazione rurale di fluire verso le aree urbane contribuirono ad ampliare la disparità tra le due, incrementando il livello di arretratezza delle campagne²⁰¹.

ufficiale per trasferirsi in altre località. Con la nascita del Sistema e del movimento per la cooperazione agricola, il rischio di un esodo su larga scala dei lavoratori delle campagne nelle città si fece più acuto. Di conseguenza nel marzo 1954 fu promulgata la “Direttiva per dissuadere i contadini dal confluire alla cieca nelle città” (“Quanzhi nongmin mangmu liuru chengshi de zhishi”) e nel giugno 1955 il Consiglio di Stato approvò la “Direttiva sull’istituzione del sistema permanente di registrazione dei nuclei familiari” (“Guanyu jianli jingchang de hukou dengji zhidu de zhishi”). Cfr. Yu Liu, “Why did it go so high? Political mobilization and agricultural collectivization in China”, *The China Quarterly*, n. 187, settembre 2006, pp. 737-738.

¹⁹⁵ Qiu Fulin, “Tonggou tongxiao zhidu yunxing fazhan guocheng de luoji kaocha” (Osservazioni logiche sul processo di sviluppo del Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Anhui Nongye Daxue Xuebao*, vol. 24, n. 4, luglio 2015, p. 64.

¹⁹⁶ I buoni avevano sostituito il denaro nella funzione di acquisto, erano considerati quasi come una seconda moneta. Esistevano varie tipologie, come quelli nazionali, provinciali e municipali. Per esempio, se qualcuno avesse dovuto recarsi fuori dalla provincia di residenza avrebbe dovuto procurarsi dei buoni nazionali per i cereali. Gli studenti universitari e gli operai non sposati che vivevano nei dormitori venivano riforniti di buoni dalle unità di appartenenza. Per i contadini era diverso, a loro non venivano dati i buoni. Cfr. Jean C. Oi, *State and peasant in contemporary China*, University of California Press, Berkeley, 1989, p. 50.

¹⁹⁷ Lei Yi, “‘Richang shenghuo’ yu lishi yanjiu” (“La vita quotidiana” e la ricerca storica), *Shixue Lilun Yanjiu*, n. 3, 2000, p. 121.

¹⁹⁸ *Ibid.*

¹⁹⁹ Lu Feng, “Tonggou tongxiao zhengce de shishi yu fei shichang tizhi de jianli” (L’implementazione della politica del monopolio di acquisto e di vendita e l’istituzione del sistema pianificato), *Jiaoxue yu Yanjiu*, n. 3, 1989, p. 55.

²⁰⁰ Mark Selden, Victor Lippit, “The transition to socialism in China”, in Mark Selden, Victor Lippit (a cura di), *The transition to socialism in China*, M.E. Sharpe, New York, 1982, pp. 15-16.

²⁰¹ Wang Danli, “Tonggou tongxiao yanjiu shuping” (Commento sugli studi sul Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 15, n. 2, gennaio 2008, p. 12.

A rendere insoddisfatti i contadini contribuirono anche i prezzi del monopolio di acquisto e di vendita, i quali erano decisi dallo Stato²⁰². Chen Yun dichiarò che il prezzo attraverso cui il governo avrebbe acquistato i cereali sarebbe stato giusto, ragionevole e soprattutto stabile; per sconfiggere la tendenza da parte dei contadini ad aspettare il momento in cui questi sarebbero saliti per vendere i cereali. Esso avrebbe dovuto essere definito approssimativamente sulla base del prezzo di vendita ufficiale in vigore nelle città in quel periodo, secondo il principio per cui lo Stato non avrebbe dovuto “né rimetterci, né guadagnarci”²⁰³. Nonostante le rassicurazioni delle autorità centrali, non ci sono molti dubbi sul fatto che i contadini avrebbero ottenuto un guadagno maggiore vendendo i loro prodotti sul libero mercato, piuttosto che agli organismi governativi, tenendo conto che i prezzi dei cereali sarebbero sicuramente aumentati di pari passo con l’urbanizzazione e l’industrializzazione. Per esempio, secondo un editoriale del *Quotidiano del Popolo*, datato 1 marzo 1954, in una località della Cina i mercanti privati pagavano i contadini il 40% in più rispetto a quanto offerto dallo Stato²⁰⁴. Inoltre, prima che fosse introdotto il Sistema si poteva approfittare delle oscillazioni stagionali dei prezzi o aspettare a vendere i prodotti in primavera quando il loro valore fosse salito. In seguito queste possibilità di ottenere profitti scomparvero²⁰⁵. Non solo, ma almeno per quanto riguarda i generi alimentari secondari, sopraggiunse l’obbligo di rivolgersi esclusivamente a un organismo prestabilito per la consegna degli stessi, pertanto divenne impossibile trattare con altri acquirenti statali, quando quest’ultimo pagava un prezzo troppo basso o non era interessato alla merce²⁰⁶. Infine, sebbene i contadini ricevessero un compenso per i cereali venduti, al denaro avrebbero preferito di gran lunga delle scorte di cereali e non appena erano pagati correvano ad acquistarli, così ne avrebbero avuti a disposizione in caso di imprevisti, nel timore di non essere riforniti a sufficienza dallo Stato²⁰⁷. Alcuni ritenevano che «conservare i cereali fosse facile, conservare il denaro difficile» e non appena ne avevano un po’ correvano a spenderlo²⁰⁸. Peggio ancora, poteva accadere che essi non fossero retribuiti affatto per i prodotti consegnati, come si lamentarono i contadini del sottodistretto di Machang²⁰⁹.

²⁰² Lo Stato decideva i prezzi dei cereali per alcune città medie e grandi, le regioni amministrative e le province, poi quest’ultime, in base ai principi delineati dalle autorità centrali, stabilivano i prezzi per le altre località. Cfr. Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 248; Luo, *Piaozheng niandai*, *op. cit.*, p. 34.

²⁰³ Pang Song, *op. cit.*, pp. 291-292; Dwight H. Perkins, *op. cit.*, p. 69; James C. Scott, *op. cit.*, p. 49.

²⁰⁴ Bernstein, “Leadership and mass mobilization in the Soviet and Chinese collectivization campaigns of 1929-30 and 1955-56”, *op. cit.*, p. 366.

²⁰⁵ *Ibid.*

²⁰⁶ Dwight H. Perkins, *op. cit.*, p. 69; James C. Scott, *op. cit.*, p. 75.

²⁰⁷ “Changzhi Renjiazhuang cun liangshi gongying gongzuo you hunluan qizou xiang le zhenggui anding le qunzhong qingxu tuidong le dangqian shengchan” (Nel villaggio di Renjiazhuang la regolarizzazione del lavoro di rifornimento di cereali, precedentemente nel caos, ha tranquillizzato l’umore delle masse e promosso l’attuale produzione), 3 maggio 1954, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 23.

²⁰⁸ Gao, *Tonggou tongxiao zhi mi*, *op. cit.*, p. 129.

²⁰⁹ “Machang xiang tonggou tongxiao gongzuo zhong, xuanbu fadong zhiding fang’an, zuzhi juti renwu he qunzhong jianmian de jingyan tongbao”, *op. cit.*

Nella sottoprefettura di Qin i contadini si esprimevano così: «Dopo che si sono portati via i cereali non siamo più liberi di comprare nulla»²¹⁰. Infatti, sebbene nelle campagne le derrate alimentari avrebbero dovuto essere fornite dallo Stato, secondo i prezzi correnti di vendita al dettaglio²¹¹, esse talvolta avevano un costo maggiore, molto più alto rispetto a quello stabilito nel monopolio di acquisto²¹², rendendo così ancora più forte la rabbia dei contadini per il Sistema.

Oltre a ciò, Yang Jisheng fa notare come, in realtà, i prezzi assegnati dallo Stato ai prodotti agricoli fossero più bassi rispetto al loro valore; al contrario, quelli dei prodotti industriali, quali macchinari, fertilizzanti, pesticidi da esso venduti ai contadini erano più elevati. Il cosiddetto fenomeno della “forbice dei prezzi” (*jiandaocha*) costituiva una sorta di “tassa nascosta” (*an shui*), che essi erano costretti a pagare nel momento in cui vendevano i cereali e altri generi allo Stato²¹³. È evidente, quindi, che i guadagni ottenuti difficilmente si trasformavano in potere d’acquisto²¹⁴.

Da quanto fin qui esaminato si comprenderà che vi erano valide ragioni alla base del malcontento insorto nelle campagne a seguito dell’istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita. Nel prossimo capitolo saranno analizzate le modalità attraverso cui si manifestò la resistenza contro tale misura e le componenti della società rurale che vi presero parte.

²¹⁰ “Guanyu xian gejie renmin daibiaohui guanche zongluxian yu liangshi tonggou tongxiao zhengce qingkuang de jianbao” (Breve rapporto sulla situazione dell’implementazione della “Linea generale” e della politica del monopolio di acquisto e di vendita da parte dei deputati all’Assemblea del popolo di ogni sottoprefettura), 7 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 17.

²¹¹ Luo, *Piaozheng niandai*, *op. cit.*, p. 34.

²¹² Zhang Ming, “Nongye hezuohua yundong de fasheng xue” (Studi sulla nascita del movimento per la cooperazione agricola), *Ai sixiang*, 10 ottobre 2008, <<http://www.aisixiang.com/data/21433.html>>.

²¹³ Da quando fu istituito il Sistema al periodo di riforma e apertura lo Stato attraverso la “forbice dei prezzi” ottenne, secondo varie stime, da un massimo di 700.000.000.000 *yuan* a un minimo di 448.100.000.000 *yuan*, impoverendo di molto le campagne cinesi. Cfr. Yang Jisheng, “Tonggou tongxiao de lishi huigu” (Ricordare storicamente il monopolio di acquisto e di vendita), *Yanhuang Chunqiu*, n. 12, 2008, p. 50.

²¹⁴ Qin Chengjie, *op. cit.*, p. 58.

Capitolo terzo

L'impatto del Sistema unificato di acquisto e di vendita sulla società rurale: i protagonisti e le modalità della resistenza

3.1 Le forme della resistenza contro i due monopoli

Le “Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese” del giugno 1981 affermano che il Sistema unificato di acquisto e di vendita fu una “misura necessaria”¹. In linea con esse la storiografia cinese ufficiale, riferendosi alle “azioni atipiche” (*yidong*)² manifestatesi nella Cina rurale degli anni ‘50 contro le politiche governative - se mai ne ammette l’esistenza³ - le descrive come episodi sporadici e circoscritti, che si verificarono tutt’al più dopo l’“alta marea”⁴ del

¹ “Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi” (Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese), in Tan Hecheng, Jian Shan (a cura di), *1895-1995 Shiji dang'an* (1895-1995 Archivi di un secolo), Dang'an Chubanshe, Pechino, 1995, pp. 571-578.

² Xin Yi, “Lishi xuejia dui jitihua de sushuo: *Xiangcun Zhongguo jishi zhaji*” (Le narrazioni degli storici sulla collettivizzazione: Annotazioni riguardanti *Racconti su di un villaggio cinese*), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 11, 2014, p. 85.

³ Cfr. Justin Yifu Lin, “Collectivization and China’s agricultural crisis in 1959-1961”, *Journal of Political Economy*, vol. 98, n. 6, dicembre 1990, p. 1.228; Song Huijin, “Nongmin duidai nongye hezuohua yundong de xintai fenxi” (Analisi sulla mentalità dei contadini nell’approccio verso il movimento per la cooperazione agricola), *Suihua Shizhuan Xuebao*, vol. 24, n. 3, luglio 2004, p. 44.

⁴ Considerando la situazione economica della Cina ereditata dal governo comunista nel 1949, la storiografia ufficiale, in linea con le “Risoluzioni” del 1981, giustifica la formazione delle cooperative agricole come un passaggio indispensabile. La strategia consistente nell’adottare un sistema di sviluppo orientato sull’industria pesante, provocò un rapido aumento della domanda di prodotti agricoli, la quale poteva essere soddisfatta solo facendo affidamento sulla produzione domestica. Affinchè la forza-lavoro non andasse dispersa, si rese indispensabile mobilitare le masse e organizzarle in squadre e cooperative. Inoltre, dopo la riforma agraria, benchè fosse stata distribuita terra ai contadini, questa era pur sempre limitata, così come lo erano le attrezzature; difficoltà che l’economia individuale non avrebbe potuto sconfiggere. Secondo tale versione, quindi, i contadini sostennero fin dall’inizio il movimento per la cooperazione agricola perché ritenevano che esso avrebbe portato a un aumento della produzione e avrebbe migliorato le loro condizioni di vita. D’accordo con tale corrente, Yu Liu sostiene che vi siano cinque fattori politici attraverso cui si può spiegare la relativa facilità e rapidità con cui fu condotta in seguito anche l’“alta marea” della collettivizzazione e la scarsa opposizione che essa incontrò. Il primo consiste negli effetti della riforma agraria, la quale distrusse il sistema tradizionale di autogoverno presente nei villaggi cinesi, portò al potere la nuova leadership fedele al Partito comunista e stabilì la legittimità del PCC tra una larga parte della popolazione rurale. Per mezzo di un

movimento per la cooperazione agricola⁵, dalla seconda metà del 1955, e che interessarono specialmente i contadini ricchi⁶. Fatti considerati insignificanti, soprattutto se paragonati alle proteste contro il processo di collettivizzazione in Unione Sovietica al principio degli anni '30⁷.

sanguinoso processo, che causò la morte di più di due milioni di persone, il potere sociale delle élites rurali e dei proprietari terrieri fu distrutto e la base organizzativa della resistenza sociale andò perduta. Il secondo fattore riguarda il sistema di classificazione socio-politica. Il Partito divise costantemente la società tra il popolo e le "classi nemiche", mobilitando le prime contro le seconde. Questa strategia consisteva nel trasformare la lotta politica in antagonismo sociale, cosicché la società potesse autodistruggersi ogniquale volta ce ne fosse bisogno senza un eccessivo sforzo politico dall'alto. Tale metodo risultò fondamentale anche durante l'"alta marea". Siccome la riforma agraria aveva appiattito le gerarchie sociali della Cina rurale, il Partito era costretto a trovare nuove divergenze nella struttura sociale e lo fece tracciando una linea di demarcazione all'interno della classe dei contadini medi, i quali furono suddivisi in "superiori" e "inferiori", e affermando che si poteva fare affidamento solo su questi ultimi e i contadini poveri nel portare avanti il progetto di cooperazione agricola. Durante tale fase anche gli interessi economici dei primi furono gravemente attaccati. Garantendo la leadership politica e i benefici economici ai contadini poveri e medio-inferiori, la maggior parte della popolazione rurale era così soddisfatta. Il terzo fattore riguarda il controllo della mobilità sociale, per mezzo dell'istituzione del "permesso di residenza urbana", di cui si è parlato nel secondo capitolo. Il quarto fattore consiste nel sistema della leadership del PCC nelle campagne. A livello locale, tre furono le caratteristiche che rafforzarono il potere del Partito durante la collettivizzazione: la disciplina al suo interno; la ricerca di partner sociali che portassero avanti il movimento, reclutati specialmente tra i contadini poveri e medio-inferiori; la "densità" delle sue organizzazioni nelle campagne, le quali furono stabilite a tutti i livelli amministrativi, unità di lavoro e scuole, tanto che entro la primavera 1955 si contavano 170.000 diramazioni di Partito in 220.000 sottodistretti, con 4.000.000 membri al loro interno. Il quinto e ultimo fattore consiste nella natura del discorso politico sulla collettivizzazione agricola. Esso prometteva un brillante futuro e la garanzia che quella delle cooperative sarebbe stata «la via più economica, produttiva ed efficiente per ottenere una crescita dell'agricoltura» e che esse avrebbero «duplicato i risultati della produzione in quattro o cinque anni». Inoltre si rassicuravano i contadini, dando enfasi ai "tre principi" sul metodo di lavoro: gradualismo, partecipazione volontaria e beneficio reciproco, i quali però furono spesso violati dai quadri. Cfr. Song Huijin, *op. cit.*, p. 44; Justin Yifu Lin, *op. cit.*, pp. 1.228-1.231; Yu Liu, "Why did it go so high? Political mobilization and agricultural collectivization in China", *The China Quarterly*, n. 187, settembre 2006, pp. 733-742.

⁵ Cfr. pp. 43-44.

⁶ Xin Yi, *op. cit.*, p. 85.

⁷ Cfr. Lynne Viola, *Peasant rebels under Stalin: Collectivization and the culture of peasant resistance*, Oxford University Press, New York, 1996, pp. 132-180.

Sebbene non vi siano dubbi che la resistenza contadina non raggiunse in Cina l'ampiezza che rivestì in URSS, anche perché diverse furono le dinamiche e il background storico che ne causarono la comparsa⁸, è comunque errato sottovalutare tale fenomeno. Esso non solo

⁸ Illustrando brevemente alcune delle principali differenze tra il processo di collettivizzazione in Cina e in Unione Sovietica, emergono aspetti che secondo gli studiosi spiegherebbero perché la reazione dei contadini sovietici fu molto più violenta rispetto a quella dei contadini cinesi. Bernstein, in particolare, fa notare che in Cina la trasformazione socialista avvenne in modo graduale, introducendo prima le squadre di mutuo aiuto stagionali e, successivamente, quelle annuali. In URSS, invece, non esisteva un loro equivalente, eccetto forse per le cosiddette "associazioni semplicissime di produzione", che ebbero però un ruolo marginale prima della campagna di collettivizzazione del 1929-1930. In Cina alle squadre seguirono le cooperative inferiori, nelle quali si era retribuiti non solo in base al lavoro svolto, ma anche all'apporto iniziale di utensili e terra. Gli altri mezzi di produzione, come gli animali da lavoro e gli attrezzi grandi furono prima affittati dalle cooperative e poi gradualmente da esse acquistati. Teoricamente le cooperative pienamente socialiste o superiori - equivalenti alle sovietiche *artel* - nelle quali la terra e gli altri mezzi di produzione erano di proprietà collettiva, non avrebbero dovuto essere stabilite finché nelle cooperative inferiori non fosse stato raggiunto un aumento della produzione tale che le entrate dei membri non dipendessero più così cospicuamente sui dividendi della terra. Le cooperative stabilite in URSS nel 1929-1930 adottarono delle misure più radicali verso la proprietà dei contadini, tanto che una significativa percentuale di questi si trovò fin da subito riunita negli *artel*. Una seconda caratteristica riguarda il diverso grado di coercizione usato contro di loro durante il processo di collettivizzazione. In URSS si ricorse a essa molto più frequentemente che in Cina, attraverso la confisca di tutte le proprietà, l'uso della violenza fisica, la privazione dei diritti civili. Bernstein ritiene che in Cina nella maggior parte dei casi i contadini furono organizzati senza essere esposti a tali trattamenti, qui la coercizione si limitò a critiche pubbliche o minacce velate; al suo posto furono usati metodi persuasivi e promesse di condizioni di vita migliori. Sebbene durante l'"alta marea" l'impiego della coercizione fu più assiduo, non è tuttavia paragonabile a quanto si verificò in URSS. Un'altra differenza tra le due campagne riguarda il ruolo della leadership rurale. Come puntualizza Yu Liu, durante la riforma agraria ovunque in Cina le squadre di lavoro scelsero intenzionalmente i contadini più poveri per portarla avanti e ne premiarono l'attivismo offrendo loro posizioni politiche. Risulta che attraverso tale processo il PCC reclutò circa tre milioni di membri, molti dei quali in seguito assunsero la leadership delle organizzazioni politiche rurali. Durante l'"alta marea" queste nuove élite rurali dimostrarono non solo di essere degli irriducibili fedeli del Partito comunista, implementando energicamente le varie politiche da questo decise, ma anche abili nell'organizzare la mobilitazione delle masse, proprio grazie all'esperienza acquisita durante la riforma agraria. Inoltre quest'ultima servì a stabilire delle connessioni positive tra il PCC e i contadini. In URSS, non essendoci stata una rivoluzione sociale comparabile alla riforma agraria, non vi fu l'opportunità di formare una base organizzativa e una leadership nei villaggi come in Cina. Yu Liu sostiene, quindi, che i contadini cinesi erano grati al Partito sia perché aveva distribuito loro la terra, sia perché dette loro potere politico. In sostanza si fidavano di esso, lo consideravano una sorta di "salvatore", perciò difficilmente si sarebbero opposti. Sebbene il Partito poi si riprese la terra, non era per ridarla indietro ai proprietari terrieri, ma allo Stato e lo Stato, secondo la retorica comunista, "apparteneva" al "popolo". La situazione dell'URSS era diversa, prima della collettivizzazione la terra era per la maggior parte posseduta e gestita dai tradizionali *mir* (comunità rurali), il Partito non aveva consegnato ai contadini nulla di cui dovessero essergli personalmente grati. Inoltre, le proprietà confiscate ai kulaki - i contadini benestanti - non furono trasferite ai contadini poveri, ma ai nuovi *kolhozy*, le fattorie collettive. Il PCC aveva giocato il ruolo di "colui che dà", prima di essere "colui che prende", mentre il PCUS fu "colui che prende" fin dall'inizio. In aggiunta in Cina trascorse un brevissimo lasso di tempo tra la distribuzione delle terre e la loro collettivizzazione. In certe province come il Guangdong la riforma agraria si concluse addirittura nel 1953, quando iniziò il movimento per la cooperazione agricola. Ciò non permise la ricostruzione di una classe di proprietari terrieri e di contadini ricchi, come lo erano i kulaki in URSS. In ultima analisi, delle differenze emergono anche nel modo di trattare i contadini medi, i quali erano fondamentali per il successo della collettivizzazione. Sebbene entrambi i Paesi fossero consapevoli dell'importanza di convincerli a entrare nelle cooperative, facendo loro superare ogni timore, in URSS - almeno prima del 1929 - questa intenzione non si tradusse in provvedimenti concreti. In Cina, al contrario, fino all'"alta marea" del 1955, furono adottate delle misure per salvaguardare i loro

fu diffuso in tutto il Paese⁹, ma emerse già a partire dall'istituzione dei due monopoli e, come vedremo più avanti, interessò un'ampia porzione della società rurale¹⁰. Persino Bo Yibo nel suo libro di memorie ricorda che: «Le relazioni tra lo Stato e i contadini si fecero tese durante l'acquisto dei cereali. Vi furono misure forzate, attacchi, lotte indiscriminate e conseguenti uccisioni e suicidi. Alcune località furono anche colpite da rivolte di massa»¹¹. In generale i contadini nutrivano nei confronti del Sistema i cosiddetti “quattro timori”¹² (*si pa*): temevano che vendendo i cereali agli organismi statali avrebbero perso insieme a essi il loro potere d'acquisto, in quanto era «meglio conservare i cereali che il denaro», «una volta che si hanno i soldi in mano, se ne vanno via come il vento»; temevano che una volta consegnate le quote obbligatorie allo Stato non sarebbero riusciti a riacquistarne in caso di bisogno; temevano che se avessero messo in mostra le proprie ricchezze, custodendo delle abbondanti riserve di cereali o vendendone in grandi quantità, sarebbero diventati un facile bersaglio per le autorità; temevano che in caso di calamità naturali non ne avrebbero avuti abbastanza per soddisfare le proprie necessità¹³. Sono queste, paure condivise certamente anche dai contadini della prefettura di Changzhi, i quali si opposero ai due monopoli fin dai primi mesi della sua comparsa¹⁴, come emerge dall'analisi e dal confronto delle numerose

interessi e assicurarsi la loro condiscendenza. L'idea di stabilire prima le cooperative inferiori e poi superiori aveva proprio lo scopo di prevenire una diminuzione dei loro guadagni. Le cooperative superiori non sarebbero state organizzate finché la produzione non fosse aumentata a tal punto che i contadini medi benestanti avrebbero potuto guadagnare coi punti lavoro tanto quanto quando lavoravano individualmente. Per tutte queste ragioni la Cina fu più pronta ad affrontare la collettivizzazione di quanto non lo fu l'Unione Sovietica. L'economista cinese Justin Yifu Lin riporta che molti studiosi all'epoca pensavano che il movimento per la collettivizzazione in Cina, avendo evitato le conseguenze devastanti dell'Unione Sovietica, fornisse un modello per lo sviluppo rurale delle economie sottosviluppate e densamente popolate. Molti Paesi vollero imparare dall'esperienza della Cina, sentimento che finì con gli insuccessi che seguirono a partire dal 1959. Cfr. Thomas P. Bernstein, “Leadership and mass mobilization in the Soviet and Chinese collectivization campaigns of 1929-30 and 1955-56: A comparison”, *The China Quarterly*, n. 31, 1967, pp. 1-13, 38-40; Yu Liu, *op. cit.*, pp. 732-742.

⁹ Jiang Yewen, “Zhongguo Gongchandang dui 1953-1957 nian ‘nao liang’ ‘nao tui she’ shijian de yingdui yu chuzhi” (La risposta del Partito comunista cinese agli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative tra il 1953 e il 1957), *Shanxi Gaodeng Xuexiao Shehui Kexue Xuebao*, vol. 24, n. 10, ottobre 2012, p. 106.

¹⁰ Cfr. cap. 3, par. 2.

¹¹ Li Huaiyin, “The first encounter: Peasant resistance to State control of grain in East China in the mid-1950”, *The China Quarterly*, n. 185, marzo 2006, p. 146.

¹² Letteralmente “quattro temo”.

¹³ Luo Pinghan, *Piaozheng niandai: Tonggou tongxiao shi* (L'epoca dei buoni: La storia del monopolio di acquisto e di vendita), Fujian Renmin Chubanshe, Fuzhou, 2008, p. 82.

¹⁴ Cfr. “Guanyu guanche zongluxian he jihua shougou zhong jiu ge wenti zhong de zhishi” (Direttiva su nove problemi [verificatisi] durante l'implementazione della “Linea generale” e dell'acquisto programmato), 9 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1- i. 1-f. 21; Chen Liangzhu, “Bixu fandui zai nongye shehuizhuyi gaizao zhong de ‘zi liu lun’ he qiangpo mingling” (Dobbiamo opporci alla “teoria del libero agire” e all'impiego della coercizione durante la trasformazione socialista dell'agricoltura), *Shanxi Ribao*, 7 dicembre 1953; “Xuanchuan zongluxian yu liangshi shougou gongzuo, tuidong le huzhuzu hezuo dongji shengchan: Changzhi, Yuci zhuanqu deng zhuanqu jiji caiqu cuoshi jiaqiang lingdao” (Propagandare la “Linea generale” e il lavoro di acquisto dei cereali, promuovere il mutuo aiuto e la cooperazione per la produzione invernale: A Changzhi, Yuci e altre prefettura sono state attivamente adottate misure per rafforzare la guida della produzione), *Shanxi Ribao*, 15 dicembre 1953.

fonti primarie raccolte, perlopiù documenti d'archivio, articoli tratti dai quotidiani locali dell'epoca e reportage dell'Agenzia Nuova Cina, noti come *Neibu cankao*¹⁵.

Nel "Quarto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul lavoro del monopolio di acquisto" ("Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao")¹⁶ si legge che l'atteggiamento di resistenza (*dikang taidu*) assunto dai contadini nei confronti del Sistema unificato di acquisto e di vendita si manifestava sia attraverso metodi definiti "soft" (*ruan banfa*), sia attraverso metodi considerati "duri" (*ying banfa*), ossia forme più dirette di protesta¹⁷.

Nel primo caso, accadeva che i contadini, restii a cedere i loro cereali allo Stato¹⁸, cercassero pretesti di ogni tipo, fingessero di essere poveri, sordi, malati o pazzi¹⁹ alla presenza dei quadri, li supplicassero piangendo e giurando di non avere granaglie²⁰. A volte, invece, li offendevano e imprecavano contro di loro, oppure si davano al consumo forsennato della propria produzione. Cui Tianen, un contadino del sottodistretto di Machang, dopo il raccolto autunnale decise di selezionare e vendere allo Stato solo mais di qualità peggiore²¹.

Altre forme di resistenza cosiddetta "passiva" (*xiaoji duikang*), di cui siamo a conoscenza grazie a studi relativi ad altre località, consistevano nello sperperare denaro, nel rallentare i ritmi di lavoro, nel dedicarsi con scarso entusiasmo alle varie attività agricole, come seminare, arare la terra, applicare i fertilizzanti, raccogliere il letame, togliere le erbacce²². Alcune famiglie che detenevano delle eccedenze di cereali erano solite scavare delle buche nella notte per seppellirli sotto terra²³, oppure li riponevano in cantina, nei gabinetti esterni o nel tetto²⁴. Altre, facendo finta di andare a trovare dei parenti, trasportavano le granaglie

¹⁵ Cfr. *Introduzione*, pp. 8-10.

¹⁶ "Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao" (Quarto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul lavoro del monopolio di acquisto), 1 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

¹⁷ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 104.

¹⁸ Altrove compaiono le definizioni di "resistenza leggera" (*qing kang*) e "resistenza forte" (*ying kang*). Cfr. "Lu'an xian tonggou fang'an luo di xiang diwei de baogao" (Rapporto sul programma del monopolio di acquisto della sottoprefettura di Lu'an al Comitato di Partito della prefettura di Changzhi), 1 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

¹⁹ Cfr. Chen Liangzhu, *op. cit.*

²⁰ "Guanyu '54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao" (Rapporto riassuntivo riguardante il movimento del monopolio di acquisto e di vendita sulla produzione autunnale del '54), 15 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

²¹ "Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao", *op. cit.*; "Lu'an xian tonggou fang'an luo di xiang diwei de baogao", *op. cit.*; Li Lin, "Quanli jiang chungeng shengchan yundong tui xiang gaochao" (Compiere ogni sforzo per promuovere l'alta marea del movimento per la produzione dell'aratura primaverile), *Pingshun Xiaobao*, 15 aprile 1954.

²² "Lu'an xian tonggou fang'an luo di xiang diwei de baogao", *op. cit.*

²³ Cfr. Jiang Yewen, Liu Qichun, "1953-1957 nian wo guo nongmin 'nao liang' 'nao she' shijian gaishu" (Una panoramica sugli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative da parte dei contadini tra il 1953 e il 1957), *Chongqing Jiaotong Daxue Xuebao*, aprile 2012, p. 88; Qiu Fulin, "Tonggou tongxiao zhidu yunxing fazhan guocheng de luoji kaocha" (Osservazioni logiche sul processo di sviluppo del Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Anhui Nongye Daxue Xuebao*, vol. 24, n. 4, luglio 2015, p. 64.

²⁴ Jiang Yewen, Liu Qichun, *op. cit.*, p. 88.

²⁵ Hou Yonglu, *Nongmin jiashi* (Storia di una famiglia contadina), vol. 1, Renmin Wenxue Chubanshe, Pechino, 2012, p. 99.

in una località distante dal villaggio di appartenenza, talvolta raggiungevano le montagne per sotterrarli²⁵.

Nella prefettura di Changzhi sembra fosse molto diffuso il fenomeno del “nascondere la quantità reale della produzione per spartirsi poi i cereali in privato” (*manchan si fen*)²⁶. In alcune cooperative agricole appartenenti ai villaggi di Poli (sottoprefettura di Pingshun ?), Beizhai (periferia di Changzhi), Lu (sottoprefettura di Wuxiang), taluni, contravvenendo alle regole stabilite dal Comitato di Partito della sottoprefettura, avevano detratto dal raccolto 500 *jin* di cereali a testa, sottraendoli così al monopolio di acquisto²⁷. Mentre in nove cooperative della sottoprefettura di Pingshun si era arrivati a nascondere più di 20.000 *jin* di cereali non lavorati (*yuanliang*)²⁸. Su di un articolo del 10 novembre 1954, tratto dalla *Gazzetta di Pingshun* (*Pingshun Xiaobao*), si legge che per tentare di vendere una quantità inferiore di granaglie allo Stato, nella cooperativa di Nanjiao (sottoprefettura di Pingshun), era stato utilizzato «il vecchio tipo di bilancia (*lao cheng*) per [pesare la quantità di] cereali da distribuire [tra i contadini], il nuovo tipo di bilancia (*xin cheng*) per pesare [la quantità da riferire alle autorità]»²⁹, in modo tale che, risultando la prima superiore rispetto alla seconda, potessero tenere per sé più granaglie³⁰. Così facendo fu sottratta collettivamente

²⁵ Jiang Yewen, Liu Qichun, *op. cit.*, p. 88.

²⁶ Cfr. “Ba, jiu liang yue fen gongzuo zhixing qingkuang de jiancha yi baogao” (Rapporto riguardante i controlli sullo svolgimento del lavoro di inizio ottobre e settembre), 29 ottobre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 31; “Da mianbu tonggou tongxiao deng ji xiang zhuyao gongzuo de jinji zhishi” (Direttiva urgente sul monopolio di acquisto e di vendita del cotone e altri lavori principali), 10 settembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 31; “Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa” (Le cooperative di produzione agricola della sottoprefettura di Pingshun e i metodi dei contadini per resistere all’acquisto dei cereali), *Neibu cankao*, 22 dicembre 1954; Shanxi sheng nongye hezuo shi bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione della *Storia della cooperazione agricola nella provincia dello Shanxi*), *Shanxi sheng nongye hezuo shi dianxing diaocha juan* (Indagini tipo sulla storia della cooperazione agricola nella provincia dello Shanxi), vol. 1, Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1989, p. 407.

²⁷ “Da mianbu tonggou tongxiao deng ji xiang zhuyao gongzuo de jinji zhishi”, *op. cit.*

²⁸ “Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa”, *op. cit.*

²⁹ Pei Ji, Han Ze, “Nanxia nongyeshe yinman chanliang qipian Guojia” (Nella cooperativa agricola di Nanxia è stata nascosta la quantità della produzione per truffare lo Stato), *Pingshun Xiaobao*, 10 novembre 1954.

³⁰ Il problema delle misure è abbastanza complesso e sicuramente necessita di ricerche più accurate e approfondite per essere risolto. Per vecchio tipo di bilancia si potrebbe intendere sia quello impiegato a partire dal 1928 con il governo di Nanchino, per cui a 1 *jin* corrispondevano 16 *liang* o 500 *ke*, sia quello che permaneva dall’epoca Qing, per cui a 1 *jin* corrispondevano 16 *liang* o 590 *ke*. Infatti, Sun Yilin afferma che in alcune province piuttosto arretrate, tra cui lo Shanxi, forse a causa dello scoppio della Guerra di resistenza anti-giapponese, la riforma voluta dal regime del Guomindang fu implementata molto lentamente; inoltre non dobbiamo dimenticare che quella regione era allora sotto il controllo del signore della guerra Yan Xishan. Pertanto nelle campagne, persistendo l’uso dei vecchi metodi per misurare il peso, la situazione era abbastanza caotica. Secondo il nuovo tipo di bilancia, invece, a 1 *jin* corrispondevano 10 *liang* o 500 *ke*. Quest’ultimo sistema soppiantò il primo definitivamente in tutto il Paese a partire dal 25 giugno 1959 con l’“Ordinanza del Consiglio di Stato sull’unificazione del sistema di misure della Cina” (“Guowuyuan guanyu tongyi wo Guo jiliang zhidu de mingling”). Cfr. Sun Yilin, “Minguo shiqi de huayi duliangheng gongzuo” (Il lavoro di standardizzazione dei pesi e delle misure nel periodo della Repubblica di Cina), *Juliang Shihua*, marzo 2006, pp. 46-48; “Guowuyuan guanyu tongyi wo Guo jiliang zhidu de mingling” (Ordinanza del Consiglio di Stato sull’unificazione del sistema di misure della Cina), *Zhongguo Gongchandang Xinwen, Wenxian Ziliao*, <<http://cpc.people.com.cn/GB/64184/64186/66666/4493324.html>>.

una parte della produzione pari a 3.061 *jin*³¹. In una cooperativa agricola nel sottodistretto di Huangya (sottoprefettura di Pingshun), allo stesso scopo, fu impiegato il metodo detto “spartirsene molti, rapportarne pochi [alle autorità]” (*duo fen shao bao*), attraverso cui furono defraudati allo Stato 1.956 *jin* di miglio, 16.363 *jin* e 4 *liang* di patate³².

Sempre al fine di trattenere per sé più cereali i contadini esageravano i danni provocati dalle calamità naturali³³ o falsificavano la quantità reale della produzione³⁴. Per esempio, in base a quanto riporta la “Direttiva urgente sul monopolio di acquisto e di vendita del cotone e altri lavori principali” (“Da mianbu tonggou tongxiao deng ji xiang zhuyao gongzuo de jinji zhishi”) del 10 settembre 1954, nella cooperativa di Hetou, collocata nel sottodistretto di Jinkou (periferia di Changzhi), la produzione di cereali stimata per ogni *mu* di terra appartenente alla cooperativa era di 227 *jin*, mentre quella prevista per gli appezzamenti privati (*ziliudi*) era di soli 214 *jin*; in realtà sembra che la quantità di cereali prodotti da questi ultimi superasse di gran lunga quella dei campi coltivati collettivamente³⁵. Quella di abbassare o non considerare affatto la produzione del campicello privato era una strategia diffusa anche nelle campagne della sottoprefettura di Pingshun, così come omettere il raccolto delle terre in riva al fiume, sui versanti delle colline o dei piccoli appezzamenti³⁶.

Non fidandosi completamente del monopolio di vendita e delle assicurazioni dello Stato per cui, in caso di cattivo raccolto o di calamità naturali, esso avrebbe fornito le granaglie di cui abbisognavano³⁷, al fine di accumulare delle scorte da usare in caso di imprevisti, molti contadini dichiaravano di essere privi di cereali, pur avendone in realtà a sufficienza³⁸. Nel villaggio di Renjiazhuang (sottoprefettura di Pingshun) su 186 famiglie, ben 120 - corrispondenti al 64,5% del totale - avevano mentito dicendo che dal mese di aprile al mese di agosto 1954 erano in difetto di 68.000 *jin* di cereali, perciò al momento di effettuare il monopolio di acquisto nel villaggio mancavano più del doppio delle granaglie che sarebbero servite per portare a termine tale compito³⁹. In molte cooperative agricole della sottoprefettura di Pingshun fu adottata la strategia dell’ eseguire i conti in modo negligente

³¹ Pei Ji, Han Ze, *op. cit.*

³² Geng Shengyu, Yue Shengpei, “Huangya xiang Pushui nongyeshe yinman tudi yu chanliang qiye shao mai yuliang: Shezhang Yang Quanbao deng chengji tanwu liangshi he dangshen” (Nella cooperativa agricola di Pushui nel sottodistretto di Huangya è stata nascosta la terra e la quantità della produzione per vendere meno eccedenze di cereali: Il capo della cooperativa Yang Quanbao e altri hanno approfittato dell’occasione per praticare la corruzione [verso] i cereali e il dangshen), *Pingshun Xiaobao*, 25 novembre 1954.

³³ Cfr. “Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa”, *op. cit.*

³⁴ Cfr. “Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou gongzuo di san ci baogao” (Terzo rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul prelievo tramite imposta e sull’acquisto dei cereali d’autunno), 22 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

³⁵ “Da mianbu tonggou tongxiao deng ji xiang zhuyao gongzuo de jinji zhishi”, *op. cit.*

³⁶ “Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa”, *op. cit.*

³⁷ “Wuxiang xianwei guanyu renzhen zhixing Zhonggong zhongyang jihua shougou jihua gongying jueyi de cuoshi” (Misura del Comitato di Partito della sottoprefettura di Wuxiang per implementare seriamente la Risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista cinese sull’acquisto e il rifornimento programmati), dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

³⁸ “Changzhi Renjiazhuang cun liangshi gongying gongzuo you hunlun qizou xiang le zhenggui anding le qunzhong qingxu tuidong le dangqian shengchan” (Nel villaggio di Renjiazhuang la regolarizzazione del lavoro di rifornimento di cereali, precedentemente nel caos, ha tranquillizzato l’umore delle masse e promosso l’attuale produzione), 3 maggio 1954, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 23.

³⁹ *Ibid.*

al momento del raccolto, oppure si utilizzava un contenitore dalla forma concava (*jian dou*), leggermente più capiente, per misurare i cereali da distribuire tra i contadini e un contenitore dalla base piana (*ping dou*) per misurare le quantità che i quadri avrebbero dovuto registrare⁴⁰. Altre forme di resistenza consistevano nel calcolare le granaglie attraverso il nuovo sistema di misurazione della superficie (*xin mu*) e nel rapportarle alle autorità basandosi, invece, sul conteggio secondo il vecchio sistema (*jiu mu*), usato prima della guerra⁴¹. Atrimenti erano soliti arrotondare le cifre togliendo i decimali, annotando gli *jin* e tralasciando i *liang*⁴².

Rientravano nei metodi considerati “duri”, invece, forme più esplicite di protesta, consistenti per esempio nel non partecipare alle riunioni o nel rifiutarsi di prendere il biglietto che indicava le quantità di cereali da consegnare allo Stato⁴³. Accadeva anche che i capofamiglia mandassero al loro posto le mogli e i figli ad affrontare i quadri, con i primi che facevano finta di non sapere o di non capire⁴⁴. Nel sottodistretto di Wucun (sottoprefettura di Lu'an), diciotto famiglie né parteciparono alle riunioni né ritirarono il biglietto con le loro quote. Un contadino di nome Qin Yousuo inviò la figlia, la quale con tono di sfida disse: «Non vendo i cereali, processatemi e arrestatemi pure!»⁴⁵. Certuni si barricavano in casa per evitare le autorità locali, altri, come era accaduto nel villaggio di Jia (sottoprefettura di Lu'an), fuggivano con la scusa di andare a trovare dei parenti⁴⁶. Studi rivelano che in alcune regioni della Cina i contadini corrompevano i quadri, li minacciavano di non coltivare la terra delle cooperative agricole⁴⁷ oppure presentavano petizioni ai governi locali per chiedere cereali⁴⁸.

Dal “Rapporto riguardante i controlli sullo svolgimento del lavoro di inizio ottobre e settembre” (“Ba, jiu liang yue fen gongzuo zhixing qingkuang de jiancha yi baogao”) risulta che nelle campagne della prefettura di Changzhi si verificarono addirittura dei furti (*toudao*) di cereali e furono appiccati incendi al raccolto per ben cinque volte. A causa di ciò nel villaggio di Dongyi (sottoprefettura di Lucheng) andarono perdute 500 piante di mais, mentre a Gaohe (sottoprefettura di Changzhi) 3 *mu* di terra coltivata a fagioli⁴⁹. Altrettanto gravi furono gli episodi citati nel “Rapporto riassuntivo riguardante il

⁴⁰ “Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa”, *op. cit.*

⁴¹ Per vecchio sistema si intende probabilmente quello in vigore a partire dal 1915, per cui 1 *mu* di terra corrispondeva a 614 metri quadrati; mentre con nuovo sistema ci si riferisce forse a quello introdotto dal governo nazionalista dal 16 febbraio 1929, per cui 1 *mu* equivaleva a 666,67 metri quadrati. Quest'ultimo fu imposto definitivamente dal 20 ottobre 1981. Cfr. “Quan du fa” (Legge sul sistema di peso), *Zhengfu Gongbao*, n. 957, 1915, p. 92; “Guomin zhengfu jinzi zhidu liang heng fa gongbu zhi ci jin” (Proclamazione della legge del governo del Guomindang sul sistema di misura e di peso dell'anno corrente), *Guomin Zhengfu Gongbao*, n. 97, 1929, p. 2; “Zhonghua renmin Gongheguo jiliang danwei mingcheng yu fuhao fang'an (shixing)” (Proposta sulle denominazioni e i simboli delle unità di misura della Repubblica popolare cinese (prova)), *Zhonghua Renmin Gongheguo Guowuyuan Gongbao*, n. 18, 1981, p. 579.

⁴² “Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa”, *op. cit.*

⁴³ “Lu'an xian tonggou fang'an luo di xiang diwei de baogao”, *op. cit.*

⁴⁴ “Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao”, *op. cit.*

⁴⁵ *Ibid.*

⁴⁶ “Lu'an xian tonggou fang'an luo di xiang diwei de baogao”, *op. cit.*

⁴⁷ Zhang Ming, “Nongye hezuohua yundong de fasheng xue” (Studi sulla nascita del movimento per la cooperazione agricola), *Ai sixiang*, 10 ottobre 2008, <<http://www.aisixiang.com/data/21433.html>>.

⁴⁸ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 135.

⁴⁹ “Ba, jiu liang yue fen gongzuo zhixing qingkuang de jiancha yi baogao”, *op. cit.*

movimento del monopolio di acquisto e di vendita sulla produzione autunnale del '54" ("Guanyu '54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao"), avvenuti per mano di "controrivoluzionari" al fine di creare caos e seminare discordia. Si tratta del caso di avvelenamento verificatosi presso Guzhang (sottoprefettura di Lu'an) e della tentata esplosione per mezzo di granate orchestrata nel villaggio di Hetou (sottoprefettura di Lu'an). Nel documento non sono descritti i dettagli di tali vicende, si dice solamente che influenzarono gravemente l'implementazione della politica sui due monopoli⁵⁰.

Comportamenti come quelli sopra descritti si fecero più frequenti durante la crisi dei cereali della primavera del 1955⁵¹. Sembra addirittura che i contadini, perpetuando il loro modo di agire scorretto, ostacolarono anche il lavoro di rettifica del monopolio di vendita⁵².

Un altro aspetto da non sottovalutare è la fitta rete di protezione che, secondo quanto afferma un reportage "per la consultazione interna", "Le cooperative di produzione agricola della sottoprefettura di Pingshun e i metodi della resistenza contro l'acquisto di cereali" ("Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa"), si era creata tra le famiglie contadine e i vari villaggi in funzione anti Sistema⁵³. Infatti, come afferma James C. Scott, nessun atto di protesta pratica o verbale, anche individuale, può aver luogo senza un tacito o aperto coordinamento all'interno del gruppo subordinato⁵⁴.

Più o meno esplicite che fossero, talvolta tali forme di resistenza quotidiana (everyday resistance) non erano sufficienti a esprimere il risentimento verso i due monopoli. Sebbene, sempre secondo Scott, la rivolta possa essere considerata come una delle conseguenze meno probabili dello sfruttamento⁵⁵, quando la frustrazione raggiungeva l'apice, i contadini non esitavano ad agire in modo violento⁵⁶. Pur non avendo le prove che nella prefettura di Changzhi fossero accaduti episodi di ribellione particolarmente gravi, è certo che in altre località del Paese esplosero rivolte (*liangshi saoluan shijian*) e incidenti di massa⁵⁷ (*qunzhong nao shi o jiti nao shi*) contro il Sistema⁵⁸. Per esempio, a partire dal 18 dicembre 1954 nel distretto di Gangkou (sottoprefettura di Zhongshan, Guangdong), si verificarono i cosiddetti "fatti di Xijie" (*Xijie shijian*), dal nome del villaggio in cui ebbe luogo la vicenda. La rivolta, che durò per più di due settimane, si diffuse in altri quattro distretti della medesima sottoprefettura, coinvolgendo 40.000 persone. Durante la sommossa furono assediati tredici governi locali, sei stazioni per l'acquisto di cereali e furono saccheggiate più di 100.000 *jin* di riso con loppa. I quadri di villaggio e il personale inviato nelle campagne per prelevare le granaglie furono rapiti e picchiati; alla milizia furono rubate le

⁵⁰ "Guanyu '54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao", *op. cit.*

⁵¹ Cfr. cap. 2, par.1.

⁵² "Fandui dachierhe langfei liangshi de xingwei" (Opporsi al consumo forsennato e allo spreco di cereali), *Shanxi Nongmin Bao*, 27 giugno 1955.

⁵³ "Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa", *op. cit.*

⁵⁴ James C. Scott, *Il dominio e l'arte della resistenza: I "verbali segreti" dietro la storia ufficiale*, trad. it., Elèuthera, Milano, 2006, p. 160.

⁵⁵ *Ivi*, p. 239.

⁵⁶ Li Huaiyin, *Village China under socialism and reform: A micro history (1948-2008)*, Stanford University Press, Stanford, 2009, p. 336.

⁵⁷ *Ivi*, p. 67.

⁵⁸ Jiang Yewen, Liu Qichun, *op. cit.*, p. 89.

armi⁵⁹. Sempre a causa dei due monopoli, in ventisei sottodistretti della sottoprefettura di Wunan (Fujian) per sei giorni a partire dal 23 aprile 1955 si verificarono delle rivolte che coinvolsero più di 10.000 persone. Tra questi vi erano circa trenta quadri locali, tredici dei quali furono arrestati e otto accusati di aver portato via 860 *jin* di miglio e 437 *jin* di riso⁶⁰. Sebbene, come detto sopra, non abbia la certezza che nella prefettura di Changzhi fossero avvenuti dei tumulti collettivi contro il Sistema, ecco di seguito il contenuto di una lettera, riportato su di un documento custodito nell'archivio della sottoprefettura di Changzhi, il quale potrebbe costituire la prova dell'intenzione da parte di alcuni contadini di progettare una rivolta. Sulla lettera, trovata dalla milizia popolare nel villaggio di Zhang (sottoprefettura di Huguan) il 15 di novembre 1954 era scritto: «Zhu De⁶¹ e Mao Zedong hanno ucciso la gente comune, il cotone e la farina di riso se li sono portati via tutti acquistandoli, i banditi comunisti hanno mangiato ogni cosa, la politica non è la stessa, era meglio il Guomindang, dopo l'autunno venderemo il surplus di cereali, siamo costretti a dar via i cereali da mangiare, lavoriamo con più vigore, noi sappiamo come fare, questo inverno e la prossima primavera, le truppe americane stanno per arrivare, capo Zhao Gu (dell'Ufficio di sicurezza pubblica)⁶², senti che ti dico, noi abbiamo la forza, mi fai dire cose insolite, abbiamo tredici fucili a caricamento rapido, nove pistole, capo Zhao Gu torna, nei prossimi dieci giorni il tuo nome potrebbe sparire da questo villaggio»⁶³. Come è stato spiegato nel primo capitolo⁶⁴, esiste un forte legame tra il Sistema e il movimento per la cooperazione agricola. Per i contadini riuniti in cooperative, le azioni di sabotaggio contro il monopolio di acquisto e di vendita diventavano di fatto azioni di disturbo contro le cooperative stesse (*nao she*)⁶⁵. Aprendo una piccola parentesi, è opportuno precisare che - problema dei cereali a parte - questo tipo di organizzazioni non si rivelarono mai particolarmente attraenti agli occhi della maggior parte delle masse rurali, le quali preferivano di gran lunga lavorare individualmente⁶⁶. D'altronde, come afferma Xin

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ *Ibid.*

⁶¹ Zhu De (1888-1976) fu un politico e generale cinese. Egli è considerato, insieme a Mao Zedong, il fondatore dell'Esercito popolare di liberazione. Cfr. "Zhu De: Career data", *China Vitae*, <http://www.chinavitae.com/biography/Zhu_De/full>.

⁶² Le parentesi sono nel testo originale.

⁶³ "Guanyu muqian liangshi zheng, gou, gong gongzuo zhong fangemingfenzi de pohuai qingkuang ji women de duice" (Sulla situazione attuale delle azioni di sabotaggio dei controrivoluzionari al lavoro di approvvigionamento, acquisto e rifornimento di cereali e le nostre contromisure), 30 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

⁶⁴ Cfr. p. 40.

⁶⁵ Jiang Yewen, Liu Qichun, *op. cit.*, p. 90; Yue Qianhou, Fan Yanhua, "Shanxi nongye shengchan hezuoshe zhi nao she fengchao" (L'ondata delle azioni di sabotaggio contro le cooperative di produzione agricola nello Shanxi), *Zhonghua Renmin Gongheguo Wang*, aprile 2010, <http://www.hprc.org.cn/gsyj/jjs/jjyxs/201006/t20100609_53091.html>.

⁶⁶ Sebbene, secondo la storiografia ufficiale, furono gli stessi contadini poveri e medio-inferiori, i quali non avevano mezzi di produzione a sufficienza, a chiedere dopo la riforma agraria di essere organizzati in squadre e cooperative, ciò non sembra corrispondere alla realtà. Sorprendentemente anche nella prefettura di Changzhi, dove le forme di mutuo aiuto in agricoltura avevano una lunga tradizione, la maggior parte dei contadini, approfittando dei benefici ottenuti dalla ripresa economica, desiderava piuttosto occuparsi liberamente della produzione, lavorando individualmente. Questo lo si evince sia dal "Rapporto sull'indagine nelle campagne di Wuxiang, provincia dello Shanxi" ("Shanxi sheng Wuxiang nongcun kaocha baogao"), del 25 agosto 1950,

Yi, lo scarso entusiasmo dei contadini per le cooperative costituisce la prova che - diversamente da quanto indica la storiografia ufficiale - esse non nacquero per un desiderio dei medesimi, ma per volontà esclusiva del Partito, pertanto erano un tipico esempio di “socialismo dall’alto verso il basso” (*zi shang er xia de shehuizhuyi*)⁶⁷. È del medesimo parere Gao Wangling, secondo cui si trattò di un “movimento non scelto dalle masse”⁶⁸. Questa ipotesi trova conferma nelle parole dello stesso Tao Lujia⁶⁹, ex capo del Dipartimento di propaganda del Comitato di Partito provinciale dello Shanxi, il quale

inviato dal Comitato di Partito della provincia dello Shanxi al Comitato centrale del Dipartimento della Cina settentrionale, sia dal “Rapporto sul problema e la situazione dell’organizzarsi” del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi, pubblicato sul *Quotidiano del Popolo* il 14 novembre 1950. In particolare risulta che i contadini fossero restii a fare il proprio ingresso nelle cooperative perché custodivano nei loro confronti i cosiddetti “tre timori” (*san pa*): del comunismo, di ottenere pochi cereali, di non essere liberi. Molti credevano che una volta all’interno non sarebbero stati ricompensati per i mezzi di loro proprietà messi in comune, i quali sarebbero stati così “confiscati” (*chonggong*) loro. In poche parole avevano paura che una volta intrapresa la strada della cooperazione avrebbero sofferto (*pa chikui*). A conferma di ciò anche l’opinione espressa dallo scrittore Zhao Shuli, esperto della situazione nelle zone rurali, durante la Prima Conferenza nazionale sul mutuo aiuto e la cooperazione, alla quale fu invitato a presenziare. Contrariamente a quanto sostenevano alcuni leader centrali, egli, che conosceva bene quella specifica realtà, riteneva che dopo la riforma agraria i contadini non fossero affatto entusiasti né di entrare nelle squadre né nelle cooperative agricole, ma solo della produzione individuale. Mao dette molta importanza al suo parere, tanto che nelle “Risoluzioni sul mutuo aiuto e la cooperazione nella produzione agricola (bozza)”, le quali costituivano il primo documento-guida del movimento di mutuo aiuto e cooperazione, riconobbe che essi mostravano interesse in parte per il lavoro di squadra, in parte anche per quello individuale. D’altronde come sostiene lo stesso Du Runsheng nel suo libro di memorie: «Dopo la riforma agraria i contadini ottennero la terra dai proprietari terrieri, la quale divenne di loro proprietà, perciò era naturale che desiderassero gestire la produzione in modo autonomo e indipendente. I contadini poveri dovevano affrontare non poche difficoltà, ma questo non era un buon motivo per rinunciare a ciò che era di loro proprietà». In sostanza essi avrebbero preferito che lo Stato intervenisse riducendo o rendendo gratuita la spesa per le cure mediche, creando delle strutture veterinarie nelle campagne, fornendo tecnologie, al fine di migliorare le loro condizioni di vita e sviluppare la produzione. Quindi, non era cambiando i rapporti di produzione nelle campagne, come invece sosteneva il Comitato di Partito dello Shanxi, che avrebbero trovato la soluzione ai loro problemi. Cfr. Zhao Sheng, “Nongye hezuohua shiqi nongcun dangyuan jieji chengfen de xiajiang jiqi yingxiang” (La riduzione dello status della classe dei membri del Partito nelle campagne nel periodo della cooperazione agricola e la sua influenza), *Anhui Shixue*, n. 6, 2014, pp. 101-102; Xin Yi, Gao Jie, “Koushu shixue xinjie: Yi Shanxi shi ge hezuoshe de koushu shi yanjiu wei li” (Una nuova interpretazione sugli studi storici basati su fonti orali: L’esempio della ricerca sulla storia orale riguardante le dieci cooperative dello Shanxi), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, pp. 112-113; Peng Zhengde, “Xin Zhongguo chengli chuqi hezuohua zhong de zhengzhi dongyuan yu nongmin rentong: Yi Hunan sheng Liling xian wei lie” (La mobilitazione politica e l’approvazione dei contadini durante la cooperazione nel periodo iniziale dopo la fondazione della Nuova Cina: L’esempio della sottoprefettura di Liling nella provincia dello Hunan), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 2010, pp. 81-82; Zhang Zhengzhu, Wu Ang, *Changzhi shi dianxing cun nongyeshe shi* (Storia delle cooperative agricole nei villaggi modello della città-prefettura di Changzhi), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1989, p. 205.

⁶⁷ Xin Yi, Gao Jie, “Zi shang er xia de shehuizhuyi: Xin Zhongguo chuqi Shanxi shengwei yu Changzhi laoqu de shi ge hezuoshe” (Il socialismo dall’alto verso il basso: Le dieci cooperative del Comitato di Partito della provincia dello Shanxi e della zona di Changzhi, tra le prime a essere liberate), *Zhongguo Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2010, pp. 84-85.

⁶⁸ Gao Wangling, “Shi shei gaibian le lishi” (Chi ha cambiato la Storia), *Dushu*, n. 4, 2014, p. 65.

⁶⁹ Tao Lujia è stato intervistato da Xin Yi e Gao Jie il 9 aprile 2007 dalle ore 9:00 alle 11:30, presso la sua abitazione. Cfr. Gao Jie, *Ba laoqu huzhu zuzhi tigao yibu: Shanxi shengwei yu shi ge nongye shengchan hezuoshe* (Far avanzare le squadre di aiuto reciproco nelle zone liberate per prime: Il Comitato di Partito dello Shanxi e le dieci cooperative di produzione agricola), Tesi di laurea, 2008, p. 88.

ricorda che: «[Riguardo alla formazione delle prime dieci cooperative] i contadini non avevano un'opinione propria. La decisione fu guidata da noi⁷⁰. Sulla base delle squadre di aiuto reciproco, andammo nei villaggi a fare indagini e a propagandare le fattorie collettive [...]»⁷¹. Anche Liu Zhongyang⁷², ex capo della Commissione per le riforme istituzionali della prefettura di Changzhi, a proposito delle dieci cooperative in via sperimentale, afferma che: «L'obiettivo dei contadini, in qualità di piccoli produttori, era solo quello di raccogliere più cereali, di vivere una vita tranquilla, essi non potevano [...] andare a scegliere il percorso di sviluppo adatto a loro. Perciò, la decisione di fare le cooperative fu presa dai leader comunisti locali, fu promossa in base alle necessità di sviluppo delle forze di produzione. Questo non era un pensiero di uno o di alcuni contadini individuali, di certo era il risultato delle attività di un'organizzazione»⁷³.

A riprova di ciò Guo De, Guo Xian e Guo Yu, contadini residenti nel villaggio di Chuandi (sottoprefettura di Pingshun), intervistati nel 2007 da Gao Jie⁷⁴, ricordano che quando furono create le prime cooperative inferiori: «La maggior parte [dei contadini] non desiderava [entrarvi]», «su più di ottanta famiglie solo diciotto si erano iscritte, delle altre nessuna». I primi due vi fecero il loro ingresso nel 1951, mentre l'altro nel 1952. Alla domanda quale fosse il loro pensiero a riguardo, Guo De, allora segretario della sezione di Partito del villaggio, risponde: «Era un appello dall'alto. E chi aveva un'opinione? Noi non capivamo quelle cose, noi siamo gente comune». Inoltre egli, vivendo in condizioni precarie, non aveva alternative: «Io non possedevo né il bestiame, né la forza lavoro. [Nel 1951] avevo diciassette anni, mio padre era morto, quindi avevo la famiglia a carico. Avevo due sorelle maggiori, non riuscivo a coltivare la terra, non avevo animali da tiro, né l'aratro, non potevo cercare nessuno per aiutarmi. La mia famiglia possedeva più di 3 *mu* di terra, eravamo in tre, quattro persone. Un contadino ricco comprò la terra [...]. E noi non eravamo i più poveri, io avevo anche un bue, ma non ce la si faceva a vivere»⁷⁵. Anche Cui Lin⁷⁶, ex capo della cooperativa di Jianzhangxi, appartenente al villaggio di Jianzhangzhen (sottoprefettura di Wuxiang), ricorda che: «All'inizio la maggior parte dei contadini non desiderava entrare [nelle cooperative], di fatto la mobilitazione non era ancora cominciata, essi ritenevano che mettere in comune i fondi fosse sbagliato, desideravano aspettare e stare a vedere. [...] In seguito il segretario del Comitato di Partito della sottoprefettura, Li Pengfei, venne di persona nel nostro villaggio per effettuare la mobilitazione. Egli propagandava i vantaggi del mutuo aiuto e della cooperazione, spiegava principalmente l'esperienza sovietica. [...] Dopo che arrivò lui in un attimo furono mobilitate più di

⁷⁰ Si riferisce al Comitato di Partito della prefettura di Changzhi.

⁷¹ Gao Jie, *op. cit.*, p. 89.

⁷² Liu Zhongyang è stato intervistato telefonicamente da Gao Jie il giorno 8 marzo 2007, dalle ore 15:30 alle ore 16:30. Cfr. *Ivi*, p. 87.

⁷³ *Ibid.*

⁷⁴ Al momento dell'intervista - avvenuta il 14 agosto 2007, dalle ore 8:30 alle 11:00, presso la sede del Comitato di Partito del villaggio di Chuandi - Guo De aveva 76 anni, Guo Xian 75 anni e Guo Yu 84 anni. Cfr. *Ivi*, p. 91.

⁷⁵ *Ivi*, pp. 91-92.

⁷⁶ Intervistato da Gao Jie il 17 agosto 2007, dalle ore 11:00, alle 12:30 presso la sua abitazione nel villaggio di Jianzhangzhen, Cui Lin aveva allora 84 anni. Cfr. *Ivi*, p. 93.

cinquanta famiglie, in seguito nel 1953, quando la nostra cooperativa si ampliò, essa prese il nome di “Luce dell’URSS”⁷⁷.

Da queste testimonianze risulta evidente che spesso i contadini, rassegnati e impotenti di fronte alle politiche del Partito, non avevano altra scelta se non quella di prendere parte al lavoro collettivo. Anche alcuni dei soggetti personalmente intervistati nelle campagne di Changzhi hanno ammesso che, sebbene non desiderassero iscriversi a tali organizzazioni, non avrebbero osato imporre la propria opinione⁷⁸.

Le forme più eclatanti di protesta consistevano nel rifiuto a entrare nelle cooperative⁷⁹ o nell’abbandono delle stesse (*tui she*)⁸⁰. Secondo la “Direttiva urgente sul lavoro principale del monopolio di acquisto e di vendita del cotone e altri programmi” alcuni contadini si lamentavano dicendo: «Se dopo l’autunno mi rimangono pochi cereali lascio la cooperativa»⁸¹. Casi di questo genere⁸² furono molto frequenti nella prefettura di Changzhi⁸³. Gli esempi che si possono fare sono innumerevoli, forse uno dei più significativi riguarda il villaggio di Wangjiazhuang (sottoprefettura di Licheng), dove nel 1953 circa un centinaio di famiglie abbandonarono la cooperativa, tra cui alcuni quadri, lasciando solo una decina di famiglie al loro interno⁸⁴.

Gli episodi di disturbo verso i due monopoli e le cooperative si intensificarono in tutto il Paese dopo l’“alta marea” del movimento per la cooperazione agricola, la quale provocò negli anni 1956 e 1957 una vera e propria “ondata di abbandono delle cooperative” (*tui she fengchao*)⁸⁵.

A questo punto è lecito domandarsi quale fu la reazione del governo centrale alle rimostranze anti Sistema. La risposta che esso dette fu duplice. Se da una parte sopprime brutalmente le azioni condotte dai tradizionali “nemici di classe” (*jieji diren*) - gli ex proprietari terrieri, i contadini ricchi e i “controrivoluzionari” - arrestandoli e talvolta

⁷⁷ *Ivi*, p. 94.

⁷⁸ Cfr. *Appendice B*.

⁷⁹ Gao Wangling, *Zhongguo nongmin fan xingwei yanjiu (1950-1990)*, (Studio sulle controazioni dei contadini cinesi (1950-1990)), Zhongguo Wenxue Chubanshe, Hong Kong, 2013, p. 57.

⁸⁰ Jiang Yewen, Liu Qichun, *op. cit.*, pp. 90-91.

⁸¹ “Da mianbu tonggou tongxiao deng ji xiang zhuyao gongzuo de jinji zhishi”, *op. cit.*

⁸² Sebbene il regolamento delle cooperative agricole prevedesse la libertà di uscirne liberamente, spesso accadeva che i quadri ostacolassero l’intenzione dei contadini di abbandonarle, ritenendo che ciò andasse contro il progetto di trasformazione socialista. Per far cambiare loro idea, quindi, questi ultimi li punivano togliendo i punti lavoro, confiscando i beni, esponendoli al freddo nudi, picchiandoli, non rifornendoli di cereali e ogni sorta di altre angherie, al punto che la maggior parte tornava sui propri passi, chiedendo di essere riammessi nelle cooperative. Il diritto legalmente riconosciuto di lasciare le cooperative fu sospeso intorno alla metà del 1957. Cfr. Jiang Yewen, Peng Xuanyan, “1953-1957 nian wo Guo nongmin ‘nao liang’ ‘nao tui she’ shijian zhijie yuanyin fenxi” (Analisi delle cause dirette degli episodi di sabotaggio contro i cereali e di abbandono delle cooperative da parte dei contadini cinesi dal 1953 al 1957), *Chongqing Jiaotong Daxue Xuebao*, vol. 12, n. 5, ottobre 2012, p. 96; Ye Yangbing, “1956-1957 nian hezuohua gaochao hou de nongmin tuishe fengchao” (L’ondata di abbandono delle cooperative da parte dei contadini dopo l’alta marea della cooperazione nel 1956-1957), *Nanjing Daxue Bao*, vol. 40, n. 6, 2003, pp. 57-58; Li Huaiyin, *Village China under socialism and reform*, *op. cit.*, p. 78.

⁸³ Cfr. Zhang Zhengzhu, Wu Ang, *op. cit.*, pp. 27-28, 122-123, 184, 332.

⁸⁴ *Ivi*, p. 330.

⁸⁵ Jiang Yewen, Liu Qichun, *op. cit.*, p. 90.

giustiziandoli⁸⁶; dall'altra cercò di risolvere con metodi non violenti di "persuasione ed educazione" (*shuofu jiaoyu*) le ostilità da parte dei contadini ordinari, compresi quelli poveri e medi⁸⁷, suoi alleati durante la rivoluzione comunista e la riforma agraria⁸⁸. Queste, del resto, erano giustificate come "contraddizioni all'interno del popolo"⁸⁹ (*renmin neibu maodun*)⁹⁰.

Zhang Ming è dell'opinione che, per reprimere la resistenza contadina verso i due monopoli, lo Stato potesse solo impiegare più personale, ma, essendo quest'ultimo costituito per la maggior parte da soldati delle milizie popolari, quadri e membri di Partito di livello base reclutati nelle campagne, i quali non sarebbero rimasti a lungo indifferenti alle conseguenze di tale politica, con il passare del tempo le forze mobilitate a difesa del Sistema sarebbero diminuite sempre di più, mentre sarebbe aumentata la resistenza contro di esso, provocandone il fallimento. Il governo poteva, perciò, scegliere tra due soluzioni: abbandonarlo oppure adottare una misura drastica, consistente nel realizzare subito le cooperative agricole⁹¹.

Al fine di sensibilizzare le masse contadine affinché vendessero senza esitazioni le loro eccedenze agli organismi governativi, si rivelò necessario mettere a punto un'estesa strategia di propaganda. Fu così che il 31 ottobre 1953 il Comitato centrale del PCC emise gli "Elementi essenziali sulla propaganda del monopolio di acquisto dei cereali" ("Guanyu tonggou liangshi de xuanchuan yaodian"), nei quali si indicava che gli obiettivi del Sistema erano garantire cibo alla popolazione urbana e rurale dell'intera Cina, assicurare che lo Stato realizzasse la costruzione della propria economia in base alla "Linea generale" e che prendesse passo dopo passo la strada del socialismo⁹². Gli "Elementi" insistevano nello spiegare i seguenti tre aspetti: perché dovesse essere intrapresa tale direzione, cosa fosse la "Linea generale" di transizione e, punto cruciale, perché fosse necessario il monopolio di acquisto dei cereali per costruire il socialismo. Alla prima domanda il documento rispondeva affermando che dopo la riforma agraria la vita dei contadini fosse migliorata, tuttavia, siccome la terra da coltivare era poca, le tecnologie arretrate, la produzione scarsa, le loro condizioni erano ancora estremamente difficili. Per porre rimedio a questa situazione dovevano essere realizzate l'industrializzazione e la trasformazione socialista dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio. Il capitalismo, in alternativa, avrebbe fatto sì che una minoranza di contadini ricchi traesse vantaggi dallo sfruttamento della maggioranza dei contadini poveri, secondo la logica per cui "il pesce

⁸⁶ Risulta, per esempio, che nella provincia dello Yunnan durante le fasi iniziali del Sistema, molti contadini morirono nel corso delle sessioni di critica. Nella sottoprefettura di Dechang (Sichuan) nel 1954 ventitré individui furono inviati agli arresti, mentre uno fu condannato a morte. Lo stesso accadde nella sottoprefettura di Shizhu (Sichuan), dove due persone furono giustiziate, cinque mandate in prigione e due poste sotto sorveglianza. Cfr. Yang Jisheng, *Tombstone: The great Chinese famine (1958-1962)*, Farrar, Straus and Giroux, New York, 2012, pp. 322; 338.

⁸⁷ Cfr. cap. 3, par. 2.

⁸⁸ Li Huaiyin, *Village China under socialism and reform*, op. cit., p. 88.

⁸⁹ *Ivi*, p. 79.

⁹⁰ La teoria delle contraddizioni fu elaborata da Mao Zedong alla fine degli anni '30. Cfr. Stuart R. Schram, *Il pensiero politico di Mao Zedong*, trad. it., Mondadori, Milano, 1974, p. 66.

⁹¹ Zhang Ming, op. cit.

⁹² Luo Pinghan, op. cit., p. 89.

grande mangia il pesce piccolo”⁹³. Il monopolio di acquisto sarebbe servito proprio a evitare che i cereali di cui lo Stato avrebbe avuto sempre più bisogno per la costruzione del Paese, per sfamare la popolazione urbana in aumento e quella rurale che non si dedicava a questo tipo di colture o che era in difficoltà, finissero nelle mani dei commercianti privati speculatori⁹⁴. Al fine di aumentare la coscienza ideologica socialista (*shehuizhuyi sixiang juewu*), i contadini erano sottoposti a delle ore di indottrinamento⁹⁵.

Riguardo agli esiti delle azioni di sabotaggio contro il Sistema sono emerse opinioni contrastanti. Zhang Xiaoling sostiene che esse risultarono di fatto inefficaci. Troppo deboli, i contadini non avrebbero potuto vincere la lotta per i loro diritti, né influenzare in qualche modo le scelte del governo centrale, quindi non avevano altra scelta se non sottomettersi alle sue volontà⁹⁶. Secondo Li Huaiyin, invece, è errato pensare che i contadini fossero soggetti deboli e vulnerabili alla manipolazione dello Stato socialista e che quest’ultimo fosse in grado di imporre qualsiasi mezzo di controllo desiderasse. Al contrario, egli ritiene che le proteste nella Cina rurale dei primi anni ‘50 ebbero un ruolo fondamentale nell’influenzare le politiche agricole⁹⁷. È sotto la pressione della persistente e diffusa resistenza contadina che lo Stato finalmente apportò delle modifiche alla legge del monopolio di acquisto e di vendita, introducendo la misura delle “tre quote fisse”⁹⁸.

3.2 Le componenti della società rurale avverse al Sistema: non solo “controrivoluzionari”

Considerando lo straordinario passato rivoluzionario della prefettura di Changzhi, illustrato nelle pagine precedenti⁹⁹, difficilmente avremmo immaginato che potesse esserci una simile reazione al Sistema unificato di acquisto e di vendita da parte della popolazione rurale. Al contrario, ci saremmo aspettati che, rispetto ad altre aree della Cina, i contadini si sarebbero comportati in modo più conforme ai principi del Partito¹⁰⁰. Nel tentativo di dare a ciò delle spiegazioni, si possono prendere in considerazione le seguenti ipotesi. La prima, di cui parleremo approfonditamente più avanti, è fornita da Thomas P. Bernstein e riguarda il ruolo della leadership locale nelle campagne cinesi¹⁰¹. La seconda - formulata da James C.

⁹³ *Ivi*, p. 90.

⁹⁴ *Ivi*, pp. 89-93.

⁹⁵ “Shengchan yu tonggou gongzuo de zonghe baogao” (Rapporto comprensivo sulla produzione e il lavoro del monopolio di acquisto), 24 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r.1-i. 1-f. 30.

⁹⁶ Zhang Xiaoling, “Zhongnong de richang shenghuo (1953-1956): Tonggou tongxiao zhidu xia Guojia yu nongmin de guanxi” (La vita quotidiana dei contadini medi (1953-1956): La relazione tra lo Stato e i contadini sotto il Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Huanan Nongye Daxue Xuebao*, vol. 12, n. 1, 2013, pp. 153-154.

⁹⁷ Li Huaiyin, *Village China under socialism and reform*, op. cit., p. 335.

⁹⁸ *Ivi*, p. 160.

⁹⁹ Cfr. cap. 1, par. 2.

¹⁰⁰ Thomas P. Bernstein, “Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation: The grain supply crisis of 1955”, in Doak A. Barnett (a cura di), *Chinese communist politics in action*, University of Washington press, Seattle, 1969, p. 389.

¹⁰¹ Cfr. cap. 3, par. 3.

Scott, in seguito ai suoi studi su alcune realtà rurali dell'Asia sud-orientale - consiste in quella che egli definisce "etica della sopravvivenza"¹⁰².

Il prelievo dei cereali talvolta eccessivo, le scarse garanzie offerte dal monopolio di vendita, nonché le restrizioni che colpiscono alcune attività e produzioni secondarie¹⁰³ andarono a ledere quello che per i contadini occupava il primo posto nella gerarchia dei bisogni, ovvero il bisogno della sopravvivenza¹⁰⁴. Usando le parole di James Roumasset, era il principio della "sicurezza innanzi tutto"¹⁰⁵, la necessità di rimanere al di sopra del livello minimo di sussistenza, a dare la forza morale alle loro rivendicazioni¹⁰⁶. Pertanto Li Huaiyin, nel definire le azioni delle masse rurali contro le politiche governative nella Cina dei primi anni '50, parla di "resistenza giustificabile"¹⁰⁷.

Come sappiamo, secondo la storiografia ufficiale a opporsi al Sistema furono soprattutto i "nemici di classe" del Partito, vale a dire i contadini ricchi, gli ex proprietari terrieri¹⁰⁸, i

¹⁰² James C. Scott, *I contadini tra sopravvivenza e rivolta: Rivolta e sussistenza nel Sud-Est asiatico*, trad. it., Liguori Editore, Napoli, 1981, p. 28.

¹⁰³ Cfr. cap. 2, par. 1; cap. 2, par. 2.

¹⁰⁴ Scott, *I contadini tra sopravvivenza e rivolta*, op. cit., p. 221.

¹⁰⁵ *Ivi*, p. 46.

¹⁰⁶ *Ivi*, pp. 56, 221.

¹⁰⁷ Tale espressione corrisponde all'inglese "righteous resistance" ed è tradotta nella versione in lingua cinese del volume *Village China under socialism and reform: A micro history (1948-2008)* (Xiangcun Zhongguo jishi: Jitihua he gaige de weiguan lichen, Falü Chubanshe, Pechino, 2010) come *zhengyi de dikang*. Secondo Li questo genere di resistenza, che egli definisce "giustificabile", fu possibile finché lo Stato socialista non penetrò del tutto nella società rurale e non si realizzarono le forme superiori di cooperazione agricola, pertanto, essendo la terra e gli altri mezzi di produzione ancora di proprietà dei contadini, restava loro un certo grado di autonomia. Dopodiché, quando lo Stato stabilì definitivamente il proprio controllo sulla società rurale, attraverso la riorganizzazione economica, la ristrutturazione sociale e l'indottrinamento ideologico, essendo ormai mutato il rapporto tra questo e i villaggi, anche le modalità di protesta impiegate dai contadini subirono dei cambiamenti. Coloro che adesso erano più attivi nella resistenza erano quei membri dell'élite rurale, insegnanti, medici, soldati in pensione, ex leader locali, i quali conoscendo bene il linguaggio ufficiale, iniziarono a usare i canali permessi dal governo stesso, come i giornali, per articolare i loro interessi e far sembrare così la loro una "resistenza legittima" ("*zhengdang de dikang*" o, in inglese, "rightful resistance"). Essi non sfidarono mai apertamente le politiche o i sistemi imposti dallo Stato, ma rivolsero i loro attacchi principalmente ai quadri locali, i quali erano accusati di aver abusato del loro potere, di aver mal gestito le cooperative e le loro finanze, mostrandosi incapaci nell'incrementarne la produzione e nel provvedere al rifornimento degli alimenti. Questa forma di protesta prevalse, quindi, dalla fine degli anni '50. Cfr. Li, *Village China under socialism and reform*, op. cit., p. 50; Xin Yi, op. cit., pp. 50-52, 77-78, 86, 337.

¹⁰⁸ È importante precisare che prima della riforma agraria le campagne cinesi erano composte più che altro da "piccoli proprietari terrieri" (*xiao dizhu*). Basti pensare che nella prefettura di Changzhi allora questi ultimi possedevano 13 *mu* di terra in media a famiglia, contro i 9,7 *mu* dei contadini medi e i 2,9 *mu* di quelli poveri. William Hinton, autore di *Fanshen: Un villaggio cinese nella rivoluzione*, in virtù dell'interessante esperienza vissuta nel villaggio di Changchuang (sottoprefettura di Lucheng) ricorda che gli agrari «non sarebbero stati considerati dei benestanti in alcun Paese d'Occidente. La loro era una vita di lusso solo al confronto con la povertà assoluta e la fame della grande massa della popolazione [...] Nella maggior parte dei casi, la sola differenza tra le loro case e quelle del resto della popolazione consisteva nei materiali usati per costruirle. I ricchi costruivano con mattoni, i poveri con fango. [...] Ciò che rendeva la vita dei signori tanto invidiabile agli occhi dei contadini, era la sicurezza di cui essi godevano di fronte alla fame e al freddo. Avevano un tetto sulla testa. Avevano caldi vestiti. Avevano abiti di seta per i giorni di festa, i matrimoni e i funerali. Avevano coperte imbottite. Avevano addirittura legna e carbone per le loro stufe e per i loro *kang*. Potevano variare un po' la loro dieta. Mangiavano sovente pasta fatta con farina di frumento e di tanto in tanto persino della carne. [...] L'istruzione era un altro dei grandi vantaggi di cui i signori godevano». Cfr. William Hinton, *Fanshen*:

quali erano ancora in possesso di cospicue quantità di cereali¹⁰⁹, e gli altri cosiddetti “controrivoluzionari” (*fangeming fenzi*) presenti nelle campagne¹¹⁰. In effetti anche nei documenti dell’epoca relativi alla prefettura di Changzhi, essi - per ovvie ragioni non favorevoli al Sistema - sono indicati come i principali autori delle opere di sabotaggio verso i due monopoli. Inoltre sono accusati di diffondere false informazioni e di istigare le masse contro le politiche del Partito¹¹¹.

In realtà il fenomeno della resistenza contro il Sistema coinvolse ognuna delle classi sociali presenti nelle zone rurali. Dalla “Direttiva urgente del Comitato centrale del Partito comunista cinese e del Consiglio di Stato per organizzare rapidamente il lavoro di acquisto e di vendita dei cereali e per stabilizzare il morale dei contadini verso la produzione” del marzo 1955¹¹² risulta che furono «soprattutto le masse dei contadini medi a esprimere il proprio malcontento verso alcune misure adottate dal Partito e dal governo nelle campagne»¹¹³. Il “Quarto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul lavoro del monopolio di acquisto” del 1 dicembre 1954 rivela che essi erano abbastanza riluttanti a vendere le loro granaglie allo Stato. Alcuni «conducevano la barca a seconda del vento», cioè si mostravano esitanti: «non desideravano non consegnare, non desideravano consegnare tutto, [desideravano] consegnarne una parte e tenerne una parte». Oppure adottavano il sistema del “quattro vendo, quattro non vendo” (*si mai si bu mai*), per cui «vendevano [cereali] di cattiva qualità e non vendevano quelli di buona qualità; vendevano poco e non vendevano molto; vendevano in ritardo e non vendevano presto»¹¹⁴.

Nel sottodistretto di Chengcun (sottoprefettura di Huguan) un “vecchio” contadino medio¹¹⁵ di nome Jia Cunxiao avrebbe dovuto vendere 1.000 *jin* di cereali, ma ne consegnò solo 300 *jin*, aggiungendo: «Allo Stato serve acquistare le eccedenze di cereali, ma a noi

Un villaggio cinese nella rivoluzione, trad. it., Einaudi, Torino, pp. 56-57; Yang Kuisong, “Xin Zhongguo tugai beijing xia de dizhu wenti” (Il problema dei proprietari terrieri sullo sfondo della riforma agraria nella Nuova Cina), *Shi Lin*, n. 6, 2008, pp. 4-6; Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della città-prefettura di Changzhi), *Changzhi shi zhi* (Cronache della città-prefettura di Changzhi), Haichao Chubanshe, Pechino, 1995, p. 490; Li Lifeng, “Jieji huafen de zhengzhi gongneng: Yi xiang guanyu ‘tugai’ de zhengzhi shehui xue fenxi” (La funzione politica della suddivisione in classi: Un’analisi socio-politica della “riforma agraria”), *Zhengzhi Xue Yanjiu*, n. 1, gennaio 2008, pp. 65-67.

¹⁰⁹ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 83.

¹¹⁰ Li, *Village China under socialism and reform*, *op. cit.*, pp. 76-77.

¹¹¹ “Guojia shixing jihua shougou he jihua gongying zhengce shi wanquan shihe guangda nongmin qunzhong liyi de!” (La politica di acquisto e di rifornimento programmati implementata dallo Stato si addice del tutto agli interessi di un’ampia parte delle masse contadine), 2 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30; “Shengchan yu tonggou gongzuo de zonghe baogao”, *op. cit.*; “Guanyu shixing di liu ci quanguo gong’an huiyi ji sheng gong’an chu gongzuo jihua de gongzuo dian” (Sulla realizzazione dei punti del programma di lavoro della Sesta Conferenza nazionale sulla sicurezza pubblica e dell’Ufficio provinciale di sicurezza pubblica), 18 settembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

¹¹² Cfr. p. 62.

¹¹³ Guojia nongye weiyuanhui bangongting (Ufficio generale della Commissione statale per l’agricoltura), *Nongye jitihua zhongyao wenjian huibian (1949-1957)* (Compendio di importanti documenti sulla collettivizzazione agricola (1949-1957)), Beijing, Zhonggong Zhongyang Dangxiao Chubanshe, 1981, p. 295.

¹¹⁴ “Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao”, *op. cit.*

¹¹⁵ Per la definizione di tale categoria, cfr. p. 36.

non serve venderle»¹¹⁶. Nel villaggio di Changjing (sottoprefettura di Lu'an) un certo Wu Qiqun disse: «Nello Shanxi il compito dell'acquisto è pesante, è il danno che riceviamo per aver seguito Li Shunda¹¹⁷, egli durante la riunione con le autorità centrali disse a Mao Zedong che potevano essere acquistati 1.000 *jin* per ogni *mu* di terra, arrecandoci delle sofferenze, egli è un grande traditore della Cina, i cereali sono stati tutti portati in Unione Sovietica»¹¹⁸. Un'opinione, quest'ultima, diffusa non solo nelle campagne di Changzhi¹¹⁹. In base all'analisi di Luo Pinghan, in genere i contadini medi possedevano delle eccedenze di cereali, tuttavia, non essendo queste poi molte, desideravano conservarle per sé, oppure aspettare che i prezzi fossero saliti per venderle. Mobilitati dalla propaganda, si mostravano titubanti, da un lato ritenevano che non consegnarle o consegnarle in minima parte non fosse giusto, dall'altro esitavano a farlo¹²⁰. Tuttavia, come risulta dagli studi di Zhang Xiaoling, tale classe fu quella che più di tutte fu danneggiata dall'introduzione del Sistema anche per altri motivi. I limiti imposti alle attività secondarie¹²¹ e la conseguente impossibilità di occuparsi come prima del commercio dei prodotti agricoli ebbero delle ripercussioni notevoli sulla loro vita quotidiana e sulla loro economia¹²². Il Sistema, infatti, interruppe le speranze dei contadini medi, e soprattutto di quelli medio-ricchi (*fuyu zhongnong*) di arricchirsi¹²³. Questi ultimi, in particolare, avevano abbastanza surplus di cereali, delle volte disponevano anche di quelli degli anni precedenti, quindi la loro opposizione al monopolio di acquisto fu molto forte¹²⁴. Sui documenti dell'epoca analizzati non si fa cenno alla resistenza da parte dei contadini poveri nella prefettura di Changzhi, al contrario in alcuni si afferma che essi accolsero il Sistema in modo favorevole¹²⁵. Dal momento che secondo tale misura sarebbero state soggette alle vendite obbligatorie quelle famiglie cui, una volta pagata la tassa agricola, restavano delle eccedenze, teoricamente i contadini poveri, avendo pochi cereali in surplus, non avendone affatto o essendone del tutto privi, non avrebbero dovuto essere direttamente coinvolti dal monopolio di acquisto, anzi specialmente questi ultimi avrebbero dovuto trarre beneficio dai rifornimenti statali¹²⁶. Se così fosse sarebbe plausibile credere che essi davvero approvassero il Sistema. Tuttavia vi sono valide ragioni per ipotizzare che ciò non fosse completamente vero e le interviste personalmente effettuate ai contadini di Changzhi sembrano confermare questa supposizione¹²⁷. Innanzitutto, come è stato sottolineato

¹¹⁶ “Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan” (Le organizzazioni del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan hanno portato a termine l'esperienza del prelievo di cereali e del monopolio di acquisto), 25 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

¹¹⁷ Cfr. pp. 26-27.

¹¹⁸ “Guanyu muqian liangshi zheng, gou, gong gongzuo zhong fangemingfenzi de pohuai qingkuang ji women de duice”, *op. cit.*

¹¹⁹ Cfr. Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 86.

¹²⁰ *Ivi*, p. 82.

¹²¹ Cfr. cap. 2, par. 3.

¹²² Zhang Xiaoling, *op. cit.*, p. 155.

¹²³ *Ivi*, p. 154.

¹²⁴ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 82.

¹²⁵ Cfr. “Shengchan yu tonggou gongzuo de zonghe baogao”, *op. cit.*; “Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao”, *op. cit.*

¹²⁶ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 87.

¹²⁷ Cfr. *Appendice B*.

precedentemente¹²⁸, tale politica cambiò le loro vite, andando a stravolgere abitudini radicate ormai da millenni. In secondo luogo, dagli studi di Zhang Xiaoling emerge che nella provincia del Guangxi certi contadini poveri e medio-inferiori, non avendo abbastanza cereali in eccedenza, furono costretti a vendere parte delle loro razioni personali, per cui essi si lamentavano: «Il monopolio di acquisto non conosce la situazione reale, anche se non c'è si vuole comprare»¹²⁹. Detto ciò, non vi è motivo alcuno per ritenere che questo non possa essere accaduto anche altrove. Inoltre, durante il monopolio di vendita furono frequentemente commessi errori nella distribuzione di granaglie alle famiglie¹³⁰, vi furono ritardi dovuti al malfunzionamento dei trasporti¹³¹ e altri problemi che abbiamo già affrontato nelle pagine precedenti¹³².

In ultima analisi, considerando che, come mostra la tavola 3-1, dopo la riforma agraria nella prefettura di Changzhi la maggior parte della popolazione rurale era composta da contadini poveri, è lecito ipotizzare che il governo avesse attinto anche alle loro, seppur scarse, risorse per adempiere al compito dell'acquisto pianificato.

Tav. 3-1, *La composizione delle classi presenti nelle campagne della prefettura di Changzhi dopo la riforma agraria*

<i>Classe</i>	<i>Numero delle famiglie</i>	<i>Numero delle persone</i>
Contadini poveri	1.856	8.223
Contadini medio-inferiori	532	2.364
Contadini medi	1.337	5.640
Contadini medio-superiori	376	1.880
Contadini ricchi	98	449
Proprietari terrieri	56	270
Status non chiaro	1	2
Totale	4.256	18.828

Fonte: Changzhi shi Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 496.

¹²⁸ Cfr. cap. 2, par. 2.

¹²⁹ Zhang Xiaoling, *op. cit.*, p. 152.

¹³⁰ Come dimostrano i dati del Dipartimento del lavoro rurale dello Shanxi relative a otto villaggi, alcuni dei quali appartenenti alla prefettura di Changzhi, nel 1954 a 156 famiglie furono distribuite granaglie, anche se non ne avevano bisogno; 305 avrebbero dovuto ricevere una piccola quantità, invece furono destinati loro più cereali del dovuto; 212 famiglie avrebbero dovuto essere rifornite, ma ciò non accadde. Cfr. Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu bangongshi (Ufficio del Dipartimento del lavoro rurale del Comitato centrale del Partito comunista cinese), *Ba ge sheng tudi gaige jieshu hou zhi 1954 de nongcun dianxing diaocha* (Indagine tipo nelle campagne di otto province dalla fine della riforma agraria al 1954), Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu bangongshi, Pechino, 1954, p. 13.

¹³¹ *Ibid.*; “Wuxiang xianwei guanyu renzhen zhixing Zhonggong zhongyang jihua shougou jihua gongying jueyi de cuoshi”, *op. cit.*

¹³² Cfr. cap. 2, par. 1.

Tali supposizioni trovano in parte conferma nelle parole di Du Daozheng¹³³, il quale nel 1957, in veste di giornalista dell'Agenzia Nuova Cina, intervistò quindici famiglie contadine del sottodistretto di Longchong (sottoprefettura di Gaoyao, Guangdong), giungendo alle seguenti conclusioni: «Non importa che siano contadini medio-alti, medio-bassi, poveri, basta che si menziona loro ciò [il Sistema unificato di acquisto e di vendita], non c'è persona che non ci critichi. Differiscono solo nelle opinioni e nel livello di malcontento. I contadini medio-alti (*shang zhongnong*)¹³⁴ sono abituati ad avere cereali in abbondanza, adesso per loro è particolarmente insopportabile, sono quelli più insoddisfatti. I contadini medio-bassi non sono contenti che con il monopolio di acquisto e di vendita vengano portate via le razioni di cereali destinate all'uso personale. I contadini poveri sono favorevoli al monopolio di acquisto e di vendita, dicono che così è garantito il rifornimento di cereali, il prezzo dei cereali non può oscillare, ma non approvano le modalità troppo rigide del monopolio di vendita, dicono: "Non possiamo neppure riacquistare le razioni per l'uso personale"»¹³⁵. Allo stesso modo, secondo quanto riportato dall'Agenzia Nuova Cina in riferimento al Sichuan: «Per quanto riguarda la questione su chi dovrebbe far affidamento il lavoro del monopolio di acquisto e di vendita. Loro [i quadri] pensano che [...] non importa che si tratti di contadini poveri o medi, tutti soffrono [...]»¹³⁶.

Un aspetto su cui merita soffermarsi riguarda il ruolo svolto da alcune categorie sociali presenti nelle campagne. Dall'analisi dei documenti dell'epoca risulta che le donne, gli anziani e i bambini furono tra i più attivi nel compiere azioni di sabotaggio contro il Sistema. Essendo gli elementi più vulnerabili di una comunità, essi solitamente erano lasciati agire per primi perché il loro comportamento era considerato più giustificabile, secondo quella che era l'etica condivisa dai membri della società rurale¹³⁷. Nella direttiva del Comitato di Partito della sottoprefettura di Lu'an del 25 novembre 1954, "Rafforzare ulteriormente la mobilitazione verso le donne" ("Jin yi bu jiaqiang dui funü de fadong"), si

¹³³ Du Daozheng (1923-) è nativo della sottoprefettura di Dingyuan (prefettura di Xinzhou, Shanxi). È stato redattore della nota rivista liberale *Cronache degli imperatori Yan e Huang* (*Yanhuang Chunqiu*) fino alla sua rimozione, avvenuta nel 2016. Cfr. Silvia Picchiarelli, "I timori di una "Nuova Rivoluzione culturale" e le misure contro i media liberali nella Cina di Xi Jinping", in Marina Miranda (a cura di), *La Cina quarant'anni dopo Mao: Scelte, sviluppi e orientamenti della politica di Xi Jinping*, *Cina Report 2017*, Carocci, Roma, 2017, pp. 84-88; "Zhongyiyuan yunzuo Yanhuang Chunqiu jixu chukan jiang shenji she wei hui" (Sotto l'Accademia cinese delle arti continua la pubblicazione di *Yanhuang Chunqiu* e una commissione eseguirà il controllo delle sue finanze), *Duowei Xinwen*, 21 luglio 2016, <<http://china.dwnews.com/news/2016-07-21/59755315.html>> ; Choi Chi-yuk, "Outspoken liberal Chinese magazine Yanhuang Chunqiu stops publication after management purge", *South China Morning Post*, internet ed., 18 luglio 2016; Kiki Zhao, "Liberal Chinese journal's purged editors declare publication dissolved", *The New York Times*, internet ed., 19 luglio 2016.

¹³⁴ Come è stato già affermato nelle note precedenti, negli scritti dell'estate e autunno 1955 Mao Zedong focalizzò la propria attenzione sulla strategia della divisione della classe dei contadini medi in "superiori" e "inferiori" (*xia zhongnong*), affermando che si poteva fare affidamento solo su questi ultimi e i contadini poveri per portare avanti il progetto di cooperazione agricola. Cfr. Yu Liu, *op. cit.*, p. 736.

¹³⁵ Zhang Xiaoling, *op. cit.*, p. 152.

¹³⁶ Lin Yunhui, *Xiang shehuizhuyi guodu: Zhongguo jingji zhuanxing* (Transitare verso il socialismo: La trasformazione dell'economia e della società cinesi), *Zhonghua renmin Gongheguo shi* (Storia della Repubblica popolare cinese), vol. 2, Zhongwen Daxue Chubanshe, Hong Kong, 2009, p. 109.

¹³⁷ Li, *Village China under socialism and reform*, *op. cit.*, pp. 51, 77.

denuncia l'atteggiamento "conservatore" (*baoshou*) di un gruppo di donne, le quali, riluttanti a vendere i cereali, consegnavano intenzionalmente ai quadri grano umido o di cattiva qualità e cercavano di procrastinare il momento in cui avrebbero dovuto eseguire tale compito¹³⁸. Si racconta che nel villaggio di Hetou, oltre alle donne, anche molti anziani si opposero apertamente al Sistema. Uno di loro, un certo Zhang Dize, non solo si rifiutò di consegnare agli organismi statali tutti i 1.300 *jin* previsti, ma si finse pazzo di fronte alle autorità¹³⁹.

Un altro esempio proviene da Gukou (sottoprefettura di Gaoping), dove la madre di un contadino di nome Shen Quanlin inizialmente si oppose al figlio, intenzionato a vendere le eccedenze di cereali della famiglia, dicendo che esse avrebbero dovuto essere conservate a scopo precauzionale, nel caso si fossero verificati disastri naturali¹⁴⁰.

Con l'appellativo di "controrivoluzionari" erano classificati anche i membri delle sette e società segrete (*huidaomen*)¹⁴¹, alle cui attività sovversive si faceva sovente riferimento nella stampa nazionale e locale negli anni immediatamente successivi alla fondazione della

¹³⁸ "Jin yi bu jiaqiang dui funü de fadong" (Rafforzare ulteriormente la mobilitazione verso le donne), 25 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r.1-i.1-f. 31.

¹³⁹ "Hetou xiang sixiang fadong guangfan shenru, zibao shou liang yi wancheng renwu de 97,5%" (Nel sottodistretto di Hetou la mobilitazione ideologica si è già ampiamente diffusa, i cereali venduti [secondo il metodo] dell'autodichiarazione superano già del 97,5% il compito [assegnato]), 16 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

¹⁴⁰ "Shougou jianbao (di si hao)" (Breve rapporto sull'acquisto (numero quattro)), 15 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 15.

¹⁴¹ Come indica Jean Chesneaux, non tutti i gruppi dediti ad attività clandestine possono essere considerati sette o società segrete. Tale espressione designa specificamente quelle associazioni caratterizzate da componenti religiose, politiche e di dissenso sociale rispetto all'ordine stabilito. Le loro origini risalgono al tempo degli Han orientali (25-220 d. C.), in particolare nascevano da alcuni movimenti taoisti, come la Via della grande pace (*Taiping dao*) e la Via dei cinque sacchi di riso (o Via dei maestri celestiali) (*Wu dou mi dao*). Nei loro culti erano presenti sia elementi tipici della tradizione taoista, sia di quella buddhista. La loro base sociale era formata principalmente da contadini poveri e da altri elementi marginali delle città e dei villaggi, quali vagabondi, venditori ambulanti, artigiani, marinai, contrabbandieri, medici itineranti. Durante tutta la storia della Cina, esse costituivano una componente essenziale dell'"antisocietà", le cui forme di opposizione furono sempre meglio organizzate e più coerenti rispetto a quelle dei banditi, dei vagabondi e degli intellettuali dissidenti, con i quali mantennero comunque stretti contatti. Per queste ragioni durante le epoche Ming e Qing furono severamente condannate come "culti eterodossi" (*xiejiao*). Nel periodo repubblicano alcune continuarono a essere chiamate così, altre si posero sotto l'insegna di organizzazioni religiose, benefiche o di carità. Fu dopo la fondazione della Repubblica popolare che iniziarono a essere chiamate indistintamente con il termine *huidaomen*, sebbene al loro interno si distinguessero le *daomen* e le *huimen*. Le prime comprendevano sia forme eterodosse di alcune religioni (come la *Huangtiandao*, *Xiantiandao* e *Zhenkongdao* che derivavano rispettivamente dalla *Huangtianjiao*, *Xiantianjiao* e *Zhenkongjiao*), sia diramazioni di alcune sette (come la *Kanguadao*, *Zhenguadao* e *Liguadao* lo erano della *Baguajiao*). Le seconde, invece, indicavano principalmente quei gruppi che praticavano le arti marziali, tra cui *Dalihui*, *Xiaodaohui* e *Hongqianghui*. Dopo il 1949 le sette e società segrete presenti in tutto il Paese superavano il numero di 300 e raccoglievano più di 13.000.000 discepoli. Luo Ruiqing (1906-1978), ministro della Sicurezza pubblica della RPC dal 1949 al 1959, nel 1956 riferì che esse furono particolarmente attive tra il 1950-1951 e il 1954-1955. Cfr. Jean Chesneaux, "Secret societies in China's historical evolution", in Jean Chesneaux (a cura di), *Popular movements and secret societies in China (1840-1950)*, Stanford University Press, Stanford, 1972, pp. 2-16; Shao Yong, *Zhongguo huidaomen* (Sette e società segrete cinesi), Shanghai Renmin Chubanshe, Shanghai, 1997, pp. 1-2, 7, 452.

Repubblica popolare¹⁴². Sembra che tali organizzazioni, molte delle quali godevano della reputazione popolare di associazioni religiose e contavano proseliti soprattutto tra i contadini poveri e altri elementi marginali della società, avessero stabilito dei legami con i giapponesi e con le forze del GMD durante il periodo della Guerra di resistenza e della guerra civile¹⁴³. Nello Shanxi, in particolare, vi sono le prove che la più influente di queste sette, nota come Via dell'unità essenziale (*Yiguan dao*)¹⁴⁴, avesse collaborato con entrambi

¹⁴² “Shanxi you zhongdian qudi huidaomen: Bawan Yiguan dao tu zidong tuidao” (Lo Shanxi dà la priorità all’eliminazione delle sette e società segrete: Ottantamila discepoli hanno abbandonato spontaneamente la Via dell’unità essenziale), *Renmin Ribao*, 28 novembre 1950; “Yi guan dao hai ren de shizheng” (La prova che la Via dell’unità essenziale fa del male alle persone), *Shanxi Nongmin Bao*, 16 ottobre 1950; “Chedi quxiao fandong huidaomen” (Eliminiamo completamente le sette e società segrete reazionarie), *Shanxi Nongmin Bao*, 25 novembre 1950.

¹⁴³ Elizabeth J. Perry, “Rural violence in socialist China”, *The China Quarterly*, n. 103, settembre 1985, p. 416.

¹⁴⁴ Secondo l’ipotesi più accreditata la setta Via dell’unità essenziale fu fondata alla fine del diciannovesimo secolo nello Shandong, presso Qingzhou (odierna Yidu) da Lu Zhongyi, il quale si autoproclamava “Reincarnazione di Amitabha” (Mituofu zhuanishi). Tornato nel suo villaggio natale nel 1918, a Jining (Shandong), egli raccolse una ventina di discepoli, tra cui Zhang Guangbi, noto anche come Zhang Tianran, un ex soldato considerato da alcune fonti il fondatore stesso della setta. Prima di morire, nel febbraio 1925, Lu Zhongyi designò come successore la sorella minore Lu Zhongjie, la quale per consolidare il proprio potere rimosse dall’incarico Zhang Guangbi, che fu così costretto a cercare proseliti altrove. Nel frattempo tale culto si era diffuso nello Henan, Hebei, Shaanxi e Shanxi. Secondo altre fonti, invece, i primi gruppi comparvero nel 1911 e solo nel 1928 costituirono una singola organizzazione, la quale divenne un’influente società segreta di massa a partire dal 1936. Pertanto la sua storia è suddivisa in quattro fasi: 1911-1928, periodo dell’attività clandestina, limitata; 1928-1936, leadership di Zhang Guangbi; 1936-1945, espansione nelle regioni occupate dai giapponesi. Il nome *Yiguan dao* deriva probabilmente dalla famosa citazione tratta dai *Dialoghi* di Confucio: «Il mio insegnamento è universale» (*wu dao yi yi guan zhi*). La sua pratica religiosa infatti includeva elementi provenienti dal confucianesimo, come le regole etiche di condotta, e dal taoismo, come le nozioni di cosmologia. Dal buddhismo, invece, derivavano alcuni testi sacri, i nomi di molti santi e una parte della terminologia. La “Venerabile Madre Eterna” (Wusheng Laomu) fu proclamata il capo supremo della setta. I rituali prevedevano che i membri bruciassero l’incenso la mattina, a mezzogiorno e di notte, tenendo i bastoncini in particolari posizioni a seconda delle circostanze e del grado del partecipante. Inoltre, era obbligatorio fare offerte di frutta e verdura, mai di carne. La setta aveva anche credenze millenaristiche. Nel 1920, quando una grave carestia colpì la Cina settentrionale, essa predicava che la fine del mondo era vicina. Al suo interno vi era una rigida gerarchia: in cima vi era il patriarca - discendente diretto di Pangu, considerato dalla mitologia cinese il creatore di tutte le cose - seguito dai “guardiani dell’altare”, i “guardiani delle Tre Forze di Cielo, Terra e Uomo”, gli “anziani”, i “predicatori”, i “decani locali”. I “predicatori” (*dianchuanshi*) rappresentavano il patriarca stesso e possedevano l’autorità di iniziare nuovi membri. Questi ultimi erano spesso indotti a credere che i loro superiori possedessero poteri sovranaturali e potessero evocare spiriti, predire il futuro, curare le malattie e la sterilità. Al fine di impressionarli e impaurirli, spesso nei templi avevano luogo performance misteriose di ogni genere e sedute spiritiche. Nelle campagne gli adepti erano reclutati soprattutto tra i contadini poveri. In base a un’indagine condotta in un villaggio dello Shanxi dopo la fondazione della Repubblica popolare, tale setta era costituita per il 74% da contadini poveri e medi. I motivi per cui questi vi aderivano erano vari, alcuni lo facevano per proteggere se stessi o le loro famiglie, altri per sperare di diventare ricchi, per guarire dalle malattie o sfuggire alla sfortuna. La Via dell’unità essenziale godette di una forte influenza a partire dallo scoppio della Guerra di resistenza nel 1937. Nel 1949 nello Shanxi essa era la società più profondamente radicata e con il maggior numero di partecipanti, circa 800.000. Il suo centro era collocato nelle prefetture del Jinzhong e Jinxi. Cfr. Shao Yong, *op. cit.*, pp. 200, 368-369, 441, 452-463; Lev Deliusin, “The I-kuan Tao Society”, in Jean Chesneaux (a cura di), *op. cit.*, pp. 226-231; Jean Chesneaux, *Secret societies in China in the nineteenth and twentieth centuries*, Heinemann Educational Books, Londra, 1971, pp. 52-54; Zhang Jiasheng, Wang Yi,

in funzione anticomunista¹⁴⁵ e che una parte dei suoi adepti all'inizio del 1949 si fosse apertamente opposta all'Esercito popolare di liberazione che inseguiva le truppe del signore della guerra Yan Xishan, alleate con il GMD¹⁴⁶. Eliminare tale gruppo divenne quindi il principale obiettivo della campagna contro i controrivoluzionari¹⁴⁷ (*zhenya fangeming yundong*, abbr. *zhenfan*) (1950-1953) nello Shanxi¹⁴⁸, durante la quale fu stabilito che ai

“‘Yiguan dao’ de zui’e neimu” (I crimini sconosciuti della Via dell’unità essenziale), *Wenshi Chunqiu*, n. 9, 2003, p. 50; Wang Xueping, “Gonggu xinsheng renmin zhengquan de shusi jiaoliang: Shanxi qudi fandong huidaomen he zhenfan yundong shuping” (La lotta disperata per consolidare il nuovo regime del popolo: Commento sulla soppressione delle sette e società segrete reazionarie nello Shanxi e la campagna contro i controrivoluzionari), *Dangshi Wenhui*, n. 2, 2002, p. 25.

¹⁴⁵ Jean Chesneaux, *op. cit.*, p. 54.

¹⁴⁶ Zhang Jiaseng, Wang Yi, *op. cit.*, p. 50.

¹⁴⁷ Quella contro i controrivoluzionari fu la prima campagna lanciata dalla Repubblica popolare al fine di reprimere coloro che si opponevano al nuovo regime. Avendo appena rovesciato il governo nazionalista attraverso una guerra, il PCC riteneva di non avere altre opzioni se non l’uso della forza per eliminare i nemici presenti nel Paese. Tra questi vi erano gli agenti segreti del GMD non fuggiti a Taiwan, banditi, despoti locali, briganti professionisti, leader di sette religiose. A tal fine nel marzo 1950 il Comitato centrale del PCC emise la “Direttiva sull’eliminazione dei banditi e la creazione di un nuovo ordine rivoluzionario” (“Guanyu jiaomie tufei jianli geming xin zhixu de zhishi”) e la “Direttiva sulla soppressione delle attività controrivoluzionarie” (“Guanyu zhenya fangeming huodong de zhishi”); mentre il 23 luglio 1950 il Consiglio di Stato e la Corte suprema del popolo emanarono la “Direttiva sulla soppressione delle attività controrivoluzionarie” (“Guanyu zhenya fangeming huodong de zhishi”). Nonostante questi richiami all’intervento, a scatenare la repressione su larga scala fu il coinvolgimento della Cina nella Guerra di Corea. Fu Mao personalmente, il 10 ottobre 1950 - due giorni dopo la decisione di inviare truppe in Corea - a insistere affinché fosse adottata una nuova “Direttiva sulla soppressione delle attività controrivoluzionarie” (“Guanyu zhenya fangeming huodong de zhishi”), anche nota come “Direttiva del doppio dieci” (“Shuangshi zhishi”). Egli stesso, durante un colloquio con il ministro della Sicurezza pubblica, Luo Ruiqing, spiegò che fino a quel momento, a causa dei problemi economici e finanziari ancora da risolvere e la relazione troppo tesa con la borghesia, non vi erano state le condizioni per eliminare coloro che si opponevano al regime, mentre lo scoppio della Guerra di Corea offriva finalmente un’opportunità da non perdere. Inoltre sottolineò che lo scopo della campagna non consisteva solo nell’eliminare i controrivoluzionari, ma soprattutto nel mobilitare le masse. La “Direttiva del doppio dieci” insisteva sul porre attenzione agli effetti educativi che tale movimento avrebbe avuto sulla popolazione, perciò nei quotidiani fu data una grande rilevanza ai vari casi e alle sentenze emesse. Nel giro di un anno furono colpite milioni di persone, punite con misure che andavano dall’esecuzione (*sha*), all’arresto (*guanya*), alla sorveglianza (*guan zhi*). Cfr. Yang Kuisong, “Reconsidering the campaign to suppress the counterrevolutionaries”, *The China Quarterly*, n. 193, marzo 2008, pp. 102-109.

¹⁴⁸ Seguendo le indicazioni delle autorità centrali, a partire dal mese di ottobre 1950 anche nella provincia dello Shanxi ebbe inizio la repressione dei controrivoluzionari, la quale si svolse in modo rapido e sistematico. Essendo la Via dell’unità essenziale l’organizzazione più grande, tale operazione consistette perlopiù nel sopprimere tale setta. Perciò il Comitato di Partito dello Shanxi il 5 ottobre emise la “Direttiva sull’eliminazione delle sette e società segrete” (“Guanyu qudi huidaomen de zhishi”), scritta da Lai Ruoyu, nella quale si delineava il procedimento attraverso cui eliminare la pericolosa associazione. L’ultima fase detta di “sradicamento” (*wagen*), la più complessa, ebbe inizio con la “Direttiva sul lavoro di organizzare la registrazione di coloro che abbandonano le sette all’interno della [campagna per] l’eliminazione delle sette e società segrete” (“Guanyu qudi huidaomen zhong zuzhi dengji tui dao gongzuo de zhishi”), emessa l’8 dicembre. Nel “Rapporto sul lavoro di eliminazione della Via dell’unità essenziale” (“Guanyu qudi Yiguan dao gongzuo de baogao”) del 9 gennaio 1951, il Comitato di Partito dello Shanxi celebrava i successi ottenuti fino ad allora: ben 2.050 capi al di sopra della posizione di “predicatori” furono arrestati, 93 luoghi e tunnel segreti scoperti e una gran quantità di documenti reazionari, cereali e altri beni furono confiscati, colpendo in modo significativo la setta. Entro la fine del 1951 furono scovati 694 nascondigli segreti e più di 870.000

comuni seguaci delle sette sarebbero state risparmiate le punizioni se avessero confessato i loro errori e promesso di troncare i legami con esse. Soltanto i leader principali sarebbero stati immediatamente arrestati e puniti a seconda della gravità dei crimini commessi e della sincerità del loro pentimento, mentre i leader minori sarebbero stati trattati con una certa clemenza se si fossero registrati all'ufficio di sicurezza pubblica locale e avessero firmato una dichiarazione con la quale garantivano di cessare le attività settarie in futuro¹⁴⁹. Nello Shanxi nel dicembre 1950 circa 82.300 membri lasciarono la setta *Yiguan dao*, 1.692 capi minori si registrarono e 133 capi superiori furono posti in detenzione¹⁵⁰.

Sebbene tale campagna ebbe apparentemente successo nel risolvere il problema delle sette - perlopiù represses, almeno nelle città, entro il 1951 - negli anni della trasformazione socialista esse ricomparvero e molti di questi individui furono stavolta arrestati per aver riattivato le società segrete, contravvenendo alle politiche governative¹⁵¹. Come dimostrano l'articolo pubblicato sul *Quotidiano del Popolo*, "Colpire risolutamente le azioni di sabotaggio delle sette e società segrete reazionarie nelle campagne" ("Jianjue daji fandong huidaomen zai nongcun zhong de pohuai huodong") del 7 luglio 1955, e alcuni reportage riguardanti gli avvenimenti in varie località della Cina nel periodo compreso tra il 1954 e il 1955¹⁵², il primo bersaglio di tali associazioni fu proprio il Sistema unificato di acquisto e di vendita. I loro membri erano accusati di istigare le masse contadine a non vendere le granaglie allo Stato, di affrettarsi all'acquisto di cereali e di farne delle scorte per fini

persone lasciarono spontaneamente la setta. Pertanto la Via dell'unità essenziale poteva essere ritenuta distrutta. Lo stesso Mao lodò "l'esperienza dello Shanxi" come "la più completa, la più giusta e radicale", un esempio per il resto del Paese. Cfr. Wang Xueping, *op. cit.*, pp. 26-27; Li Guiren, *Lai Ruoyu zhuan* (Biografia di Lai Ruoyu), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1994, p. 108-109; Zhonggong Shanxi shengwei dangshi bangongshi (Ufficio del Comitato del Partito comunista cinese della provincia dello Shanxi [per la ricerca] sulla storia del Partito), *Lai Ruoyu jinian wenji* (Raccolta di scritti commemorativi di Lai Ruoyu), vol. 1, Xinhua Shudian, Pechino, 2012, pp. 290-291.

¹⁴⁹ Elizabeth J. Perry, *op. cit.*, p. 417.

¹⁵⁰ *Ibid.*

¹⁵¹ Elizabeth J. Perry afferma che, sebbene i leader delle società segrete registrati sarebbero dovuti restare sotto la sorveglianza dell'apparato di sicurezza, non era difficile sfuggire ai controlli. Sembra che prima dell'imposizione delle restrizioni sulla mobilità nel 1958, le persone potevano spostarsi nelle campagne con una certa facilità e molti capi di sette approfittarono di questa opportunità per reclutare nuovi seguaci. Cfr. *Ivi*, pp. 417-418.

¹⁵² Cfr. Lü Zhongshuang, "Shangqiu deng xian faxian fangeming fenzi pohuai liangshi tongxiao he puxuan gongzuo" (A Shangqiu e in altre sottoprefetture si è scoperto che i controrivoluzionari hanno sabotato il monopolio di vendita dei cereali e le elezioni generali), *Neibu cankao*, 25 marzo 1954; Yi Xintian, "Jinhua zhuanqu zai liangshi tonggou tongxiao zhong you bu shao funong, dizhu he fangeming fenzi jinxing pohuai huodong" (Nella prefettura di Jinhua durante il monopolio di acquisto e di vendita dei cereali molti contadini ricchi, proprietari terrieri e controrivoluzionari hanno condotto azioni di sabotaggio), *Neibu cankao*, 13 dicembre 1954; "Nei Menggu Hetao diqu canyu fangeming fenzi he jieji didui fenzi caiyong ge zhong fangfa pohuai liangshi tonggou gongzuo" (Nella prefettura di Hetao nella Mongolia Interna i controrivoluzionari rimasti e i nemici di classe utilizzano ogni metodo per sabotare il lavoro del monopolio di acquisto dei cereali), *Neibu cankao*, 25 dicembre 1954; Huang Jing, "Jingyuan xian Yiguan dao huodong changjue" (Le feroci e violente azioni della Via dell'unità essenziale nella sottoprefettura di Jingyuan), *Neibu cankao*, 3 gennaio 1955.

speculativi¹⁵³. Inoltre sembra fossero soliti diffondere falsità sulle politiche governative e creare slogan reazionari¹⁵⁴.

Le società segrete erano presenti anche nella prefettura di Changzhi¹⁵⁵ e a quanto pare, qui come altrove, furono impegnate in opere di sabotaggio verso i due monopoli. In un documento del 25 dicembre 1954¹⁵⁶, “Le organizzazioni del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan hanno portato a termine l’esperienza del prelievo di cereali e del monopolio di acquisto” (“Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan”), tra coloro che si oppongono al Sistema compaiono gli “individui delle sette e società segrete reazionarie (*fandong huidaomen fenzi*)”¹⁵⁷. Mentre nella direttiva “Sulla realizzazione dei punti del programma di lavoro della Sesta Conferenza nazionale sulla sicurezza pubblica e dell’Ufficio provinciale di sicurezza pubblica” (“Guanyu shixing di liu ci quanguo gong’an huiyi ji sheng gong’an chu gongzuo jihua de gongzuo dian”) emessa il 18 settembre 1954, si legge che nella prefettura di Changzhi “le azioni distruttive” orchestrate da tali gruppi miravano a colpire «il movimento per il mutuo aiuto e la cooperazione che mette al centro la produzione agricola, qualsiasi proprietà pubblica e [...] il monopolio di acquisto e di vendita»¹⁵⁸. Infine, in un articolo pubblicato sul *Quotidiano dello Shanxi* il 6 gennaio 1955, “Essere vigili e colpire le azioni di sabotaggio dei controrivoluzionari consistenti nel diffondere falsità” (“Jingtì he daji fangeming fenzi de zaoyao pohuai huodong”), dopo aver descritto gli episodi di resistenza al progetto di costruzione socialista verificatisi in alcune località della provincia dello Shanxi - compresa

¹⁵³ “Jianjue daji fandong huidaomen zai nongcun zhong de pohuai huodong” (Colpire risolutamente le azioni di sabotaggio delle sette e società segrete reazionarie nelle campagne), *Renmin Ribao*, 7 luglio 1955.

¹⁵⁴ Yi Xintian, *op. cit.*

¹⁵⁵ Le sette e società segrete presenti nella prefettura di Changzhi a partire dall’inizio del ventesimo secolo erano innumerevoli. Oltre alla *Yiguan dao*, vi erano le seguenti: *Changmao dao*, *Anqing hui*, *Jiuguan dao*, *Kongsheng*, *Huanxiang dao*, *Guanmen dao*, *Huazhai dao*, *Gaodeng dao*, *Laojun dao*, *Wuyun dao*, *Ligua dao*, *Zhenggua dao*, *Yixingtian dao*, *Kongzi dao*, *Xiantian dao*, *Jinbu she*, *Xinmin hui*, *Hongmen dao*, *Qingnianxue she* e altre ancora. Cfr. Shanxi sheng Xiangyuan xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan* della provincia dello Shanxi), *Xiangyuan xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan), Haichao Chubanshe, Pechino, 1998, p. 664; Licheng xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache di Licheng*), *Licheng xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Licheng), Zhonghua Shuju Chubanshe, Pechino, 1994, pp. 472-474; Xiangyuan xian shi zhi bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache storiche della sottoprefettura di Xiangyuan*), *Xiangyuan xian zhi song shengao* (Bozza sulle *Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan*), Xiangyuan xian shi zhi bianji weiyuanhui bangongshi, Xiangyuan, 1989, pp. 173-174, 195-200.

¹⁵⁶ Anche nel “Rapporto sulle azioni distruttive dei controrivoluzionari” (“Guanyu fangeminfenzi pohuai shijian de baogao”) del Comitato di Partito della sottoprefettura di Qinyuan, datato 12 novembre 1954, pur non facendo esplicitamente riferimento alle sette, si condanna la resistenza al Sistema da parte di “sabotatori controrivoluzionari nascosti” (*ancang de fangeming pohuai fenzi*), espressione con cui si potrebbero forse indicare i loro adepti. Non avendo, però, trovato riscontri a favore di questa supposizione, non è possibile affermarlo con certezza. Cfr. “Guanyu fangeminfenzi pohuai shijian de baogao” (Rapporto sulle azioni distruttive dei controrivoluzionari), 12 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

¹⁵⁷ “Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan”, *op. cit.*

¹⁵⁸ “Guanyu shixing di liu ci quanguo gong’an huiyi ji sheng gong’an chu gongzuo jihua de gongzuo dian”, *op. cit.*

la prefettura di Changzhi, dove per protesta furono tagliati degli alberi di noci - sono messe sotto accusa le “non completamente eliminate” società segrete¹⁵⁹.

Altrettanto nocivo all’implementazione dei due monopoli fu il comportamento di alcuni commercianti definiti “senza scrupoli”, i quali fin dai primi mesi in cui il Sistema fece la propria comparsa, ne approfittarono per correre all’acquisto (*qianggou*) dei cereali, accumularli in grandi quantità e poi rivenderli sul mercato nero¹⁶⁰. Stando ad alcune testimonianze riportate sul *Quotidiano dello Shanxi*, nel villaggio di Wuma, fuori dalla porta meridionale della città di Changzhi, un certo Zhang Qiyun stava sulla strada per intercettare i contadini e, offrendo un prezzo maggiore rispetto a quello ufficiale, cercava di ottenere da loro quei cereali che avrebbero dovuto essere destinati agli organismi governativi¹⁶¹. Un fenomeno diffuso anche in altre località dello Shanxi¹⁶², che oltre a provocare delle oscillazioni nei prezzi¹⁶³, arrecava soprattutto danni al lavoro del monopolio di vendita, privando lo Stato delle risorse necessarie per adempiere a questo scopo¹⁶⁴. Molti “controrivoluzionari” coinvolti in azioni del genere furono arrestati o costretti a pagare un’ammenda¹⁶⁵.

A questo punto non resta che scoprire quale fu il ruolo svolto dai rappresentanti del potere locale durante l’implementazione del Sistema unificato di acquisto e di vendita.

3.3 Il comportamento della leadership locale

Come anticipato, tra le ipotesi più convincenti per spiegare le ragioni dell’ostinata opposizione delle masse rurali al Sistema unificato di acquisto e di vendita in una località come Changzhi, vi è quella formulata da Bernstein, il quale chiama in causa l’atteggiamento della leadership locale. Egli ritiene che nelle zone liberate per prime, essendo trascorso un intervallo di tempo troppo lungo tra la riforma agraria e l’inizio del processo di trasformazione socialista, quest’ultimo dovette fare i conti con il problema della mobilità di classe dei quadri (*ganbu*)¹⁶⁶ dallo status di contadini poveri verso quello di

¹⁵⁹ Zhao Zhonglin, Qu Zhengcun, “Jingtì he dàji fāngemíng fēnzi de zaoyao pohuai huodong” (Essere vigili e colpire le azioni di sabotaggio dei controrivoluzionari consistenti nel diffondere falsità), *Shanxi Ribao*, 6 gennaio 1955.

¹⁶⁰ “Dàjiá qílái xiǎomíe jiànshāng liángshì tóuji xíngwéi: Duzhè laixin zongshu” (Sopprimiamo le azioni speculative verso i cereali dei commercianti senza scrupoli: Resoconto delle lettere all’editore), *Shanxi Ribao*, 1 dicembre 1953.

¹⁶¹ *Ibid.*

¹⁶² *Ibid.*

¹⁶³ *Ibid.*

¹⁶⁴ “Tongzhi: Jiaqiang dui xiaomai shougou he gongying gongzuo de lingdao” (Avviso: Rafforzare la guida del lavoro di acquisto e rifornimento del grano), dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 15.

¹⁶⁵ Cfr. “Dàjiá qí lái xiǎomíe jiànshāng liángshì tóuji xíngwéi: Duzhè laixin zongshu”, *op. cit.*; Zou Chunhai, Yao Junfu, “Jiànshāng Zhāng Zìzhōng, Wú Xiǎohōng jìnxíng liángshì tóuji: Anyi fāyuán bā tamen dàibù fābān” (I commercianti senza scrupoli Zhāng Zìzhōng, Wú Xiǎohōng hanno speculato sui cereali: La corte di Anyi li ha puniti con l’arresto), *Shanxi Ribao*, 1 dicembre 1953.

¹⁶⁶ A partire dal 1949 la parola “quadro”, con cui fino ad allora si identificava un leader combattente, assunse sempre più la connotazione di leader istituzionale, in linea con i nuovi compiti nell’ambito dell’amministrazione civile che esso si accingeva a svolgere. Nella seconda edizione del *Dizionario dei termini nuovi*, pubblicata nel 1954, si definisce “quadro” «una persona che lavora nelle istituzioni statali o in

contadini medi o ricchi, il quale rese più complesso il compito di costruire il socialismo¹⁶⁷. Essi, infatti, invece di svolgere il ruolo di garanti della politica del Partito nei villaggi e di mobilitare le masse affinché ne comprendessero e rispettassero le direttive, si comportarono talvolta in modo da ostacolarle¹⁶⁸. Ciò accadde anche nei riguardi del Sistema.

Da alcuni rapporti riguardanti la prefettura di Changzhi, custoditi negli archivi storici, si evince che la resistenza dei quadri e dei membri di Partito ai due monopoli era tanto maggiore, quante più erano le eccedenze di cereali in loro possesso¹⁶⁹. Molti erano riluttanti a vendere le quote obbligatorie, si lamentavano che quanto restava nelle loro mani dopo il monopolio di acquisto non fosse sufficiente per vivere¹⁷⁰ e temevano di non avere abbastanza scorte per affrontare eventuali calamità naturali¹⁷¹. Per sfuggire all'adempimento dei doveri nei confronti dello Stato tentavano con ogni mezzo di falsificare la quantità di cereali a loro disposizione¹⁷². I documenti dell'epoca riportano innumerevoli casi di truffa da parte dei quadri. Nel villaggio di Renjiazhuang, durante il monopolio di acquisto, su trentasei membri di Partito (*dangyuan*), ben trentadue mentirono affermando di essere a corto di granaglie¹⁷³. Mentre a Xiaozhaishang (sottoprefettura di Huguan) in un'occasione solo due quadri su cinque vendettero i cereali¹⁷⁴. Un ulteriore esempio proviene dalla sottoprefettura di Xiangyuan, dove un certo Xu Aicheng, presidente dell'Unione dei lavoratori (*Gonghui*), negava ostinatamente di possedere 20 *dan* di eccedenze, finché, grazie alle pressioni del Comitato di Partito locale, non si rassegnò e ne

un dipartimento di produzione, in grado di unificare e di guidare le masse per attuare la linea politica e le direttive del Partito, di realizzare con prontezza i compiti e i programmi sotto la guida del Partito e delle istituzioni statali a livello superiore». Contemporaneamente i quadri «devono possedere caratteristiche rivoluzionarie». Di conseguenza essi da una parte occupavano posizioni formali di leadership in un'unità organizzativa; dall'altra, il loro stile era quello del leader combattente. In poche parole dovevano essere «rossi ed esperti». Cfr. Franz Schurmann, *Ideologia, organizzazione e società in Cina dalla liberazione alla rivoluzione culturale*, trad. it., Il Saggiatore, Milano, 1972, pp. 191-192.

¹⁶⁷ Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 389.

¹⁶⁸ *Ivi*, p. 383.

¹⁶⁹ "Wuxiang xianwei zhaokai dang de huodong fenzi huiyi ji dangtuan xunlian ban guanche zongluxian de zonghe baogao" (Rapporto comprensivo del Comitato di Partito della sottoprefettura di Wuxiang sulla convocazione della Conferenza degli attivisti del Partito e dei corsi di formazione per le organizzazioni di Partito per implementare la "Linea generale"), 7 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21; "Wuxiang xian zhaokai dang de huodong fenzi huiyi guanche guanyu shixing 'Zhongyang guanyu shixing liangshi de jihua shougou jihua gongying de jueyi' ji zhaokai huzhu hezuo de baogao" (Rapporto del Comitato di Partito della sottoprefettura di Wuxiang sulla convocazione della Conferenza degli attivisti del Partito per mettere in atto la "Risoluzione del Comitato centrale sulla realizzazione dell'acquisto e del rifornimento programmati dei cereali"), 30 novembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

¹⁷⁰ "Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao", *op. cit.*

¹⁷¹ "Dingxiang Chang'an dang zhibu de jingyan zhide xuexi: Cong zuzhi shengchan renshou wancheng gouliang jihua" (L'esperienza della sezione di Partito di Chang'an presso Dingxiang vale la pena che sia studiata: Dall'organizzazione della produzione ognuno porti a compimento l'acquisto programmato dei cereali), *Shanxi Ribao*, 23 dicembre 1953.

¹⁷² "Shougou jianbao (di er hao)" (Breve rapporto sull'acquisto (numero due)), 13 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 15.

¹⁷³ "Changzhi Renjiazhuang cun liangshi gongying gongzuo you hunluan qizou xiang le zhenggui anding le qunzhong qingxu tuidong le dangqian shengchan", *op. cit.*

¹⁷⁴ "Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan", *op. cit.*

cedette 1 *dou*¹⁷⁵. Similmente, nel sottodistretto di Handian (sottoprefettura di Changzhi), un quadro di nome Feng Qianfa consegnò solo 800 *jin* dei 1.200 *jin* che avrebbe dovuto vendere¹⁷⁶.

Le cronache dell'epoca riportano anche alcuni casi di abuso di potere a danno del Sistema verificatisi durante l'implementazione del monopolio di acquisto del 1954. La *Gazzetta di Pingshun* narra che nella cooperativa di Pushui due personaggi di nome Yang Quanbao e Wei Zengcai, rispettivamente capo e vicecapo del sottodistretto di Huangya, insieme ad altri complici, stabilirono un metodo detto dell'“assegnare molto, rapportare poco, assegnare dieci, annotare otto”, attraverso cui al momento della distribuzione del raccolto autunnale, la cifra accordata a ciascuno superava quella ufficialmente registrata; la differenza sarebbe così rimasta nelle loro tasche¹⁷⁷. Dalla stessa fonte apprendiamo che i responsabili della cooperativa di Nanxia (sottoprefettura di Pingshun), tali Ren Maisheng, Zhang Shuanze e Duan Laifu¹⁷⁸, al fine di vendere meno cereali allo Stato e trattenere per sé le parti migliori del raccolto, oltre a ingigantire i danni causati dalle calamità naturali¹⁷⁹, adottarono l'escamotage del “consegnare mais di qualità abbastanza cattiva e lasciar fuori le spighe”¹⁸⁰. Inoltre, distribuirono ai membri della cooperativa più di 1.400 *jin* di ravanelli, ma di questi solo 700 *jin* furono registrati. Affinchè fosse mantenuto il segreto, il capo della cooperativa fece firmare ai contadini una sorta di patto di alleanza e li minacciò dicendo: «Se rivelate questa notizia, io andrò in prigione, voi semplicemente soffrirete la fame»¹⁸¹. Attraverso questi stratagemmi lo Stato fu defraudato di una parte cospicua della produzione¹⁸².

Molti quadri, palesemente insoddisfatti del Sistema¹⁸³, ritenevano che essa fosse una misura ingiusta¹⁸⁴. Vi fu addirittura chi ammise: «Mentre è in corso la transizione al socialismo,

¹⁷⁵ Yang Xinghua, “Shanxi sheng bufen dangyuan ganbu zai liangshi shougou zhong cunzai zhe yanzhong de zibenzhuyi sixiang” (Durante l'acquisto dei cereali tra una parte dei quadri e i membri di Partito della provincia dello Shanxi permane una grave ideologia capitalista), *Neibu cankao*, 11 novembre 1953.

¹⁷⁶ “Handian xiang dang zhibu kefu le songxie mabi, jiaqiang le zhenggou sao wei zhong de zhengzhi sixiang fadong, juti jinxing fenxi modi, baozheng le zhenggou renwu de shunli wancheng” (La sezione di Partito della sottoprefettura di Handian ha sconfitto la pigrizia e la negligenza, ha rafforzato la mobilitazione dell'ideologia politica durante la fase conclusiva del prelievo di cereali, ha analizzato bene la situazione reale, ha garantito che fosse portato a termine senza intoppi il compito dell'acquisto), 4 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

¹⁷⁷ Geng Shengyu, Yue Shengpei, *op. cit.*

¹⁷⁸ Essi ricoprivano rispettivamente le cariche di capo, vicecapo e caposezione della cooperativa di Nanxia (sottoprefettura di Pingshun). Cfr. Pei Ji, Han Ze, *op. cit.*

¹⁷⁹ Secondo quanto riportato da un articolo tratto dai *Neibu cankao*, nel villaggio di Xiaoduo (sottoprefettura di Pingshun), un segretario della divisione di Partito del villaggio, al fine di abbassare le quote obbligatorie, fece dichiarare al capovillaggio che la località era stata colpita da calamità naturali, anche se in realtà non era vero. Cfr. “Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa”, *op. cit.*

¹⁸⁰ Pei Ji, Han Ze, *op. cit.*

¹⁸¹ *Ibid.*

¹⁸² *Ibid.*; Geng Shengyu, Yue Shengpei, *op. cit.*

¹⁸³ “Guanyu muqian Guojia dui mianhua mianbu shixing tonggou tongxiao hou ge jiecheng renmin sixiang fanying he shaoshu minzu mianbu gongying wenti de qingshi baogao” (Rapporto istruttivo sulla reazione ideologica di ogni strato sociale della popolazione dopo la realizzazione da parte dello Stato del monopolio di acquisto e di vendita dei fiori e dei tessuti di cotone e sul problema dei rifornimenti dei tessuti di cotone alle minoranze etniche), 18 settembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 18.

¹⁸⁴ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 75.

sono emersi dei problemi talmente grandi, il momento della trasformazione socialista avrebbe dovuto essere sicuramente posticipato»¹⁸⁵; altri dicevano: «La riforma agraria ha colpito i proprietari terrieri, il movimento dei cinque contro i capitalisti e il monopolio di acquisto e di vendita i contadini»¹⁸⁶. Per giunta alcuni sostenevano che tale legge fosse favorevole per gli operai¹⁸⁷ e niente affatto per le masse rurali¹⁸⁸. Facendo eco alle lamentele di queste ultime, per cui: «Gli operai guadagnano molti soldi, mangiano bene, la vita dei contadini è dura...»¹⁸⁹, accusavano il governo di riservare ai primi un trattamento migliore¹⁹⁰. Sembra che nell'autunno del 1954 più del 50% dei quadri del villaggio di Machang avesse mostrato «atteggiamenti di resistenza (*dichu qingxu*)» verso il Sistema¹⁹¹. Diffidenti verso il monopolio di acquisto, si preoccupavano piuttosto di ricevere in tempo i rifornimenti statali. «Non importa in che modo, basta che ci vengano dati i cereali e siamo a posto»¹⁹², affermava un certo Guo Xiaopang. Come se non bastasse, certuni, vinti dal loro «modo di pensare egoista (*zisi zili sixiang*)»¹⁹³, non perdevano occasione per accaparrarsi a

¹⁸⁵ «Zhonggong Changzhi diwei xiang nongcun dang, tuanyuan chuanda Gao, Rao wenti de zongjie baogao» (Rapporto generale sulla trasmissione della questione Gao, Rao dal Comitato di Partito della prefettura di Changzhi ai [comitati di] Partito e ai membri delle organizzazioni delle aree rurali), 26 ottobre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

¹⁸⁶ Lin Yunhui, *op. cit.*, p. 109.

¹⁸⁷ Nella convinzione che le condizioni di vita degli operai fossero migliori di quelle dei contadini, un quadro del villaggio di Chuandi (sottoprefettura di Pingshun) di nome Yuan Fuzhi, disse a proposito: «Essere operai è buona cosa, si guadagna bene, si mangia bene, si indossano begli abiti». Cfr. «Zhiyuan Guojia jianshe, jiu shi zhiyuan ziji: Jieshao Zhonggong Chuandi xiang zhibu zai liangshi tonggou tongxiao zhong dui dang, tuanyuan de zhengzhi sixiang gongzuo» (Aiutare la costruzione dello Stato significa aiutare se stessi: Presentiamo il lavoro sull'ideologia politica della sezione del Partito comunista cinese del sottodistretto di Chuandi verso i membri del Partito e delle organizzazioni), *Pingshun Xiaobao*, 20 novembre 1954.

¹⁸⁸ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 104.

¹⁸⁹ Jin Dangdai, «Heyu xiang quanti nongmin xiang gongren xie xin: Baozheng zengchan liangshi yu gongye yuanliao zhiyuan gongye jianshe» (Nel sottodistretto di Heyu l'intero gruppo dei contadini ha scritto una lettera: Garantire l'aumento della produzione e le materie prime all'industria per aiutare la costruzione del [settore] industriale), *Pingshun Xiaobao*, 20 marzo 1954.

¹⁹⁰ Cfr. «Lu'an xian muqian tonggou gongzuo qingkuang de baogao» (Rapporto sulla situazione attuale del lavoro del monopolio di acquisto nella sottoprefettura di Lu'an), 11 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34; Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 76.

¹⁹¹ «Machang xiang de zhenggou gongzuo fangfa duitou cuoshi deli fan yundong xunsu tui xiang gaochao» (Le misure contrastanti del metodo di lavoro di approvvigionamento [dei cereali] nel sottodistretto di Machang sono state efficaci per attaccare il movimento e hanno rapidamente portato a un'alta marea), 8 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

¹⁹² «Zhiyuan Guojia jianshe, jiu shi zhiyuan ziji: Jieshao Zhonggong Chuandi xiang zhibu zai liangshi tonggou tongxiao zhong dui dang, tuanyuan de zhengzhi sixiang gongzuo», *op. cit.*

¹⁹³ Cfr. Yang Xinghua, *op. cit.*; «Zhao Jun tongzhi zai quanqu wuzi jiaoliu huiyi shang de zongjie baogao» (Rapporto comprensivo del compagno Zhao Jun durante la Conferenza sullo scambio di beni nell'intera prefettura), 22 ottobre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 11.

un prezzo alto le granaglie¹⁹⁴, le quali, una volta accumulate in grandi quantità, erano solitamente rivendute ai mercati privati¹⁹⁵.

Oltre a quanto detto finora, dall'analisi dei documenti dell'epoca risulta che durante l'implementazione dei due monopoli, i quadri, a causa della loro pigrizia e negligenza¹⁹⁶, commisero innumerevoli errori, contribuendo a far crescere il malcontento delle masse per il Sistema. Talvolta, poiché non erano state svolte indagini abbastanza accurate sulla situazione dei contadini, famiglie con poco o zero surplus furono costrette a cedere cereali più del dovuto, viceversa, altri con granaglie in eccedenza ne consegnarono solo una minima parte¹⁹⁷. In alcuni villaggi accadde addirittura che i contadini non ricevettero per tempo il compenso che spettava loro dopo la vendita delle quote obbligatorie¹⁹⁸.

Inoltre, molti quadri erano soliti commettere favoritismi nei confronti di amici o parenti. Un certo Cao Genmao, vicesegretario della sezione di Partito del sottodistretto di Xishe (sottoprefettura di Pingshun), aveva permesso che fossero riforniti di cereali contadini che non ne avevano bisogno, defraudando lo Stato di 1.070 *jin*¹⁹⁹. Lo stesso accadde nel sottodistretto di Beipo (sottoprefettura di Pingshun), dove il segretario Wang Donglai, concesse personalmente il diritto di ricevere approvvigionamenti a quattro famiglie, due delle quali non erano classificate come prive di cereali (*queliang hu*)²⁰⁰.

¹⁹⁴ Cfr. “Changzhi xianwei guanyu Zhang Zhidong dailing qunzhong qianggou liangshi jing jiaoyu wuxiao jue ding kaichu qi dangji” (Il Comitato di Partito della sottoprefettura di Changzhi sulla decisione di estromettere dal Partito Zhang Zhidong che ha condotto le masse ad accaparrarsi cereali, [dopo che] l’averlo istruito si è rivelato inefficace), novembre-dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 14.

¹⁹⁵ Cfr. “Guanyu zhixing zhongyang jihua shougou liangshi zhengce de zhibu jiaoyu jiangshou tigang” (Linee guida della sezione di Partito per insegnare come implementare la politica del Comitato centrale sull’acquisto di cereali), 3-6 novembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21; “He cun gongxiao hezuoshe tiqian chao’e wancheng gou liang jihua” (La cooperativa di offerta e di vendita del villaggio di He ha superato prima del tempo il programma di acquisto dei cereali), *Shanxi Ribao*, 16 novembre 1953; Li Haidanting, Wang Yingkai, Li Zhichao, “Yuncheng, Changzhi, Xinxian, Yuci zhuanqu ganbu pubian kaishi xuexi guodu shiqi zongluxian” (I quadri delle prefetture di Yuncheng, Changzhi, Xinxian, Yuci hanno diffusamente iniziato a studiare la “Linea generale” nel periodo di transizione), *Shanxi Ribao*, 13 dicembre 1953.

¹⁹⁶ Cfr. “Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan”, *op. cit.*; “Shengli jieshu zhenggou xunsu zhuanxiang shengchan” (Portare a termine vittoriosamente il prelievo [di cereali], cambiare rapidamente la produzione), 22 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

¹⁹⁷ Cfr. “Tongbao: Tunliu Songzhuang fa le sheng danchun yikao zibao wancheng shougou renwu de pianxiang” (Circolare: A Songzhuang, [sottoprefettura di] Tunliu, si è verificata la tendenza erranea consistente nel portare a termine il compito dell’acquisto [dei cereali] facendo affidamento semplicemente sull’autodichiarazione), archivio della sottoprefettura di Pingshun, 13 dicembre 1953, r. 1-i. 17-f. 5.

¹⁹⁸ Cfr. “Shengli jieshu zhenggou xunsu zhuanxiang shengchan”, *op. cit.*

¹⁹⁹ “Zhonggong Pingshun xianwei jilu jiancha weiyuanhui guanyu jiyu Cao Genmao kaichu dangji chufen de jue ding” (La Commissione disciplinare del Comitato del Partito comunista cinese della sottoprefettura di Pingshun sulla decisione di punire Cao Genmao estromettendolo dal Partito), *Pingshun Xiaobao*, 20 agosto 1954.

²⁰⁰ “Beipo xiang shu Wang Donglai dui liangshi jiu hua gongying gongzuo, yi ganqing daiti zhengce, ying jiantao jiuzheng” (Il lavoro del rifornimento programmato di cereali del segretario del sottodistretto di Beipo, Wang Donglai, che sostituisce gli affetti alla politica, dovrebbe essere ispezionato e corretto), 5 maggio 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

Infine, taluni avevano un atteggiamento passivo e ottuso, non si impegnavano nel mobilitare i contadini a consegnare le quote obbligatorie²⁰¹, né nel fare una corretta propaganda sul significato della “Linea generale” e gli obiettivi del Sistema, di cui talvolta erano ignari loro stessi²⁰². Preferivano farsi gli affari propri per evitare di incappare in qualche seccatura, non si sforzavano di risolvere i problemi²⁰³ e durante le riunioni passavano la maggior parte del tempo a dormire, senza proferire parola²⁰⁴. Generalmente si preoccupavano di svolgere il lavoro del monopolio di acquisto e trascuravano quello di vendita²⁰⁵, seguendo volentieri la logica dell’“acquistare molto, vendere poco”²⁰⁶. È evidente come ciò provocasse malumore nei contadini, soprattutto quelli cui mancavano i cereali²⁰⁷.

I comportamenti sopra descritti inducevano a pensare che in essi permanesse ancora un’“ideologia capitalista (*zibenzhuyi sixiang*)”²⁰⁸, una “confusione ideologica (*sixiang hunluan*)”²⁰⁹ o che fossero soggetti a tendenze destriste (*youqing sixiang*)²¹⁰.

Non vi è dubbio che durante la crisi dei cereali della primavera del 1955²¹¹ i quadri invece di agire in conformità al ruolo che rivestivano, con il loro modo di fare resero la situazione ancora più caotica²¹². Anche la stampa nazionale criticò il loro atteggiamento irresponsabile. In un editoriale del *Quotidiano del Popolo*, datato 24 aprile 1955, si legge: «Questi gravi problemi che sono sorti nell’offerta dei cereali sono del tutto inseparabili dalla debolezza nel lavoro di alcuni quadri di livello base»²¹³ e ancora l’Agenzia Nuova Cina il 30 aprile 1955 riportava che: «Molti dei nostri quadri di livello base fanno eco inconsapevolmente

²⁰¹ “Zhao Jun tongzhi zai quanqu wuzi jiaoliu huiyi shang de zongjie baogao”, *op. cit.*

²⁰² “Lu’an xian muqian tonggou gongzuo qingkuang de baogao”, *op. cit.*

²⁰³ “Tongzhi” (Avviso), *Pingshun Xiaobao*, 22 gennaio 1954.

²⁰⁴ “Lu’an xianwei guanyu liangshi zhenggou gongzuo huiyi de zongjie baogao” (Rapporto generale della Conferenza del Comitato di Partito della sottoprefettura di Lu’an sul lavoro di approvvigionamento dei cereali), 5 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

²⁰⁵ Shen Runxiang, “Quansheng nongcun qingnian tuanyuan he guangda qingnian pubian shoudao le dang de zongluxian de jiaoyu” (In tutte le campagne della provincia i membri della Lega della gioventù e numerosi giovani sono stati diffusamente istruiti sulla “Linea generale” del Partito), *Shanxi Ribao*, 30 dicembre 1953.

²⁰⁶ “1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao” (Rapporto comprensivo al Comitato provinciale di Partito sul lavoro del monopolio di vendita dei cereali nella prefettura di Changzhi nell’anno 1954), 21 giugno 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

²⁰⁷ “Ji yao zuo hao liangshi shougou gongzuo ye yao zuo hao liangshi gongying gongzuo” (Dobbiamo svolgere bene sia il lavoro di acquisto dei cereali sia quello del rifornimento di cereali), *Shanxi Ribao*, 16 dicembre 1953.

²⁰⁸ Cfr. Yang Xinghua, *op. cit.*; “Dali gongying nongmin shengchan he shenghuo ziliao xiang diwei de zhuanli baogao” (Rapporto specifico al Comitato di Partito di prefettura sul rifornire energicamente i contadini di mezzi di sussistenza e di prodotti), 30 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 31.

²⁰⁹ “Zhonggong Changzhi diwei xiang nongcun dang, tuanyuan chuanda Gao, Rao wenti de zongjie baogao”, *op. cit.*

²¹⁰ “Shengli jieshu zhenggou xunsu zhuanxiang shengchan”, *op. cit.*

²¹¹ Cfr. cap. 2, par. 1.

²¹² Cfr. “1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”, *op. cit.*

²¹³ Bernstein, “Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation”, *op. cit.*, p. 383.

alle suppliche [delle masse per i cereali] senza analizzare la situazione e lasciano che il commercio pianificato vada per la sua strada»²¹⁴.

Alcuni, lamentandosi che il compito del monopolio di acquisto del 1954 era stato “pesante” e che ai contadini non era rimasto “neppure un po’ di surplus di cereali”²¹⁵, si univano a questi ultimi nel reclamare i rifornimenti statali, anche se spesso non ne avevano realmente bisogno²¹⁶. Inoltre, invece di applicare il principio del monopolio della vendita, per cui «se [i cereali] non mancano non si vendono, se mancano molti si vendono molti, se mancano pochi si vendono pochi, si vendono quando mancano»²¹⁷, credevano ciecamente alle suppliche di tutti coloro che li chiedevano, senza discernere chi mentiva²¹⁸. Per giunta, neppure in questa fase mancarono casi di abuso di potere e favoritismi verso conoscenti²¹⁹.

Da non sottovalutare sono gli effetti negativi che l’atteggiamento recalcitrante dei quadri e dei membri di Partito provocava sulle masse contadine. Nel sottodistretto di Shanghaolao, (sottoprefettura di Huguan) un tale Zhao Fuying non cedette nemmeno una minima parte dei 420 *jin* che avrebbe dovuto consegnare allo Stato e i contadini, approfittando del cattivo esempio fornito da costui, si giustificavano dicendo: «Se i membri di Partito non vendono, neppure noi vendiamo»²²⁰. Ne consegue che essi persero la funzione principale che era stata affidata loro di costituire un modello (*daitou zuoyong*) di comportamento per le masse: invece di stimolare i contadini a rispettare le politiche governative, in un certo senso li incoraggiarono a imitare il loro modo di agire errato²²¹.

Un altro aspetto su cui è importante soffermarsi riguarda l’uso della coercizione (*qiangpo mingling*) da parte dei quadri durante l’implementazione del monopolio di acquisto²²². I

²¹⁴ *Ibid.*

²¹⁵ Wang Yan, “Zhangdun liangshi tongxiao gongzuo qianhou” (Rettificare il lavoro del monopolio di vendita dei cereali), *Shanxi Ribao*, 3 maggio 1955.

²¹⁶ Cfr. Zi Zhe, Zhen Lin, Yu Jun, Xiang Qi, Ze Min, Zhi Yi, “Quansheng ge di pubian zhengdun liangshi tongxiao gongzuo: Liangshi gongying shuzi xianzhu xiajiang” (Ovunque nell’intera provincia è stato rettificato il lavoro del monopolio di vendita dei cereali: Il numero dei rifornimenti di cereali è calato in modo evidente), *Shanxi Ribao*, 21 maggio 1955; “Tongbao: Shike xiang jie jue liangshi gongying wenti de jingyan” (Circolare: L’esperienza del sottodistretto di Shike sulla risoluzione dei problemi di rifornimento dei cereali), 8 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 41; “Wucun xiang shi ruhe jinxing liangshi tongxiao buke yu huanhe jin zhang kongqi de baogao” (Rapporto su come il sottodistretto di Wucun ha portato avanti la riparazione al monopolio di vendita e alleviato le tensioni), 16 maggio 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 41.

²¹⁷ “Jinchaopu xiang shi ruhe tuoshan jie jue liangshi gongying wenti guanche ‘san ding’ de” (Come il sottodistretto di Jinchaopu ha appropriatamente risolto i problemi di rifornimento e implementato le “tre quote fisse”), 9 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

²¹⁸ “1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”, *op. cit.*

²¹⁹ Cfr. *Ibid.*

²²⁰ “Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan”, *op. cit.*

²²¹ Bernstein, “Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation”, *op. cit.*, p. 384.

²²² Cfr. “Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou di wu ci baogao” (Quinto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul prelievo tramite imposta e sull’acquisto dei cereali d’autunno), 8 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34; “Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan”, *op. cit.*; “Zhonggong Changzhi diwei zhishi suoshu ge xianwei lizheng shengli jieshu liangshi zhenggou gongzuo” (Il Comitato del Partito comunista cinese della prefettura di Changzhi indica ai comitati di Partito delle sue sottoprefetture di portare a termine vigorosamente e vittoriosamente il lavoro di approvvigionamento di cereali), *Shanxi Ribao*, 9 gennaio 1955; “Shengli jieshu zhenggou xunsu zhuanxiang shengchan”, *op. cit.*

contadini che non volevano vendere i cereali erano sottoposti ad “abominevoli”²²³ torture, come essere legati, appesi, picchiati, fatti stare in piedi in una giara piena d’acqua, tenuti a digiuno, oppure veniva gettata su di loro acqua gelida²²⁴.

Secondo il “Rapporto sulla situazione dell’esercizio della coercizione e della violazione della legge e della disciplina da parte dei quadri del sottodistretto di Beishidian nella sottoprefettura di Jincheng durante il lavoro finale del monopolio di acquisto” (“Guanyu Jincheng xian Beishidian xiang ganbu zai tonggou saowei gongzuo zhong qiangpo mingling, weifa luanji de qingkuang baogao”) del 30 gennaio 1955, nella sottoprefettura di Jincheng tale fenomeno si verificò sul 15,4% dei suoi villaggi in maniera molto grave. Si racconta che Wei Furong, Cui Guangyi, Xu Xihu, rispettivamente capo del villaggio di Fenggan, segretario e vicesegretario della sezione locale di Partito, predisposero che quarantuno contadini, restii a consegnare le loro quote, fossero tenuti al gelo per una notte. Dopodichè, arrivati al punto di non poterne più, questi si rassegnarono e vendettero più di 10.000 *jin* di cereali. In seguito tale metodo fu applicato in altri cinque villaggi, coinvolgendo 135 vittime²²⁵.

Tuttavia, se esso non portava a dei risultati, i contadini erano sottoposti ad altre dolorose punizioni, per esempio erano obbligati a stare in piedi su uno sgabello di legno o su dei mattoni, oppure a giacere per più di dieci minuti sulla neve gelida. Una donna di nome Li Zhiying, poichè non riusciva a stare in equilibrio sui mattoni, fu posta su un piccolo cumulo di terra e costretta a tenere con entrambe le mani un bastone ardente. Nel villaggio di Dongwangtai un certo Wang Yuanfang, membro di un’organizzazione di massa, poichè non cedeva alle pressioni dei quadri, fu tenuto fuori al freddo dalla mezzanotte al pomeriggio del giorno seguente, finchè non potendo più sopportare le basse temperature, tornò silenziosamente a casa e si preparò a vendere quello che aveva: 7,5 *dou* di miglio, 2,5 *dou* di mais, 3 *dou* di grano e alcuni *dou* di piselli. Bloccato dai genitori, che gli impedirono di compiere tale gesto, non ebbe alternativa se non quella di scappare nella notte e raggiungere Jiaozuo (Henan) e da lì in treno arrivare nel Liaodong. Non disponendo del certificato di migrazione, non poté né cercare lavoro, né ottenere approvvigionamenti di cereali²²⁶.

La coercizione da parte dei quadri condusse perfino alcuni contadini a togliersi la vita. Essi si suicidavano perché non erano creduti quando dichiaravano di non avere granaglie da vendere²²⁷, si scopriva che avevano tentato di sfuggire al monopolio di acquisto e perciò temevano le conseguenze dei loro gesti²²⁸, li si accusava di possedere più cereali di quanti

²²³ “Guanyu Jincheng xian Beishidian xiang ganbu zai tonggou saowei gongzuo zhong qiangpo mingling, weifa luanji de qingkuang baogao” (Rapporto sulla situazione dell’esercizio della coercizione e della violazione della legge e della disciplina da parte dei quadri del sottodistretto di Beishidian nella sottoprefettura di Jincheng durante il lavoro finale del monopolio di acquisto), 30 gennaio 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 30.

²²⁴ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 119.

²²⁵ “Guanyu Jincheng xian Beishidian xiang ganbu zai tonggou saowei gongzuo zhong qiangpo mingling, weifa luanji de qingkuang baogao”, *op. cit.*

²²⁶ *Ibid.*

²²⁷ Zhan Ping, “Jiangxi sheng zai liangshi zheng, gou, xiao zhong siwang ershier ren” (Nella provincia del Jiangxi durante il prelievo, l’acquisto e la vendita di cereali sono morte ventidue persone), *Neibu cankao*, 14 dicembre 1954.

²²⁸ Hou Yonglu, *op. cit.*, p. 99.

ammettessero di avere²²⁹ oppure i rifornimenti non arrivavano in tempo per soddisfare i loro bisogni²³⁰. In base alle statistiche del Dipartimento cereali, nel 1954 durante il monopolio di acquisto in tutta la Cina si verificarono ben 566 casi di suicidio e settantaquattro di tentato suicidio²³¹. Per porre fine al fenomeno della coercizione nei mesi di gennaio e aprile 1954 le autorità centrali emisero due direttive, nelle quali si chiedeva di correggere tale tendenza²³².

Anche nella prefettura di Changzhi si verificarono dei casi di suicidio, legati in parte ai metodi coercitivi impiegati dai quadri, in parte agli errori commessi a causa della negligenza con cui essi svolgevano il proprio lavoro. Riportiamo qui alcune vicende, tra cui quella che vide protagonista un contadino medio di cinquantotto anni residente nel villaggio di Liu (sottoprefettura di Yangcheng). Yang Jiaochang, questo era il suo nome, non creduto dai quadri che insistevano affinché consegnasse una certa quota di cereali, di cui egli in realtà non disponeva, in risposta all'ingiustizia subita, si impiccò a un albero²³³. La stessa sorte colpì, nel villaggio di Zhong (sottoprefettura di Wuxiang), un certo Zhang Yuhui, il quale si suicidò dopo la valutazione erronea effettuata dai quadri, per cui egli fu costretto a vendere 8 *dan* di cereali, sebbene le sue eccedenze ammontassero a soli 5 *dan*²³⁴. Guo Guancang, contadino di Chuiyang (sottoprefettura di Lucheng), fu condotto alla medesima estrema decisione da un membro della squadra di lavoro, dopo che questi, senza aver fatto le indagini del caso, lo aveva ingiustamente accusato di aver acquistato dei cereali per ottenere guadagni personali²³⁵. Particolarmente significativo è un episodio avvenuto nel 1953 nel villaggio di Linghou (sottoprefettura di Lucheng), dove durante un'assemblea quattro persone furono accusate dalle autorità locali di aver commesso azioni speculative verso i cereali e di aver evaso le tasse. Abbandonati a loro stessi e ignari di quali sarebbero state le conseguenze, uno di loro, un contadino di circa sessanta anni di nome Guo Guicheng, il quale aveva ammesso di fronte ad alcuni cari la propria colpevolezza, preso dalla paura si impiccò la sera stessa²³⁶. In riferimento all'accaduto, il Comitato di Partito della prefettura di Changzhi, attraverso la "Circolare sui fatti riguardanti persone costrette al suicidio e alla fuga accaduti a Lucheng e Yangcheng" ("Guanyu Lucheng, Yangcheng fasheng bisi ren yu bipao ren shijian de tongbao"), emessa il 4 dicembre 1953, rimproverò

²²⁹ Lin Muju, "Anhui sheng liangshi tonggou zhong fasheng shiwu ren zisha shijian" (Nella provincia dell'Anhui durante il monopolio di acquisto si sono suicidate quindici persone), *Neibu cankao*, 11 gennaio 1954.

²³⁰ Luo Pinghan, *op. cit.*, p. 135.

²³¹ Yang Jisheng, "Tonggou tongxiao de lishi huigu" (Ricordare storicamente il monopolio di acquisto e di vendita), *Yanhuang Chunqiu*, n. 12, 2008, p. 51.

²³² Jiang Yewen, *op. cit.*, p. 104.

²³³ "Guanyu Yangcheng Wu qu Liu cun zai tiqian shougou qiuliang zhong fasheng zisha shijian de tongbao" (Avviso sul caso di suicidio verificatosi durante l'approvvigionamento anticipato dei cereali autunnali nel villaggio di Liu, nel Quinto distretto [della sottoprefettura] di Yangcheng), 18 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 21.

²³⁴ "Wuxiang xian guanche zongluxian yu shougou gongzuo zongjie" (Riassunto sul lavoro di implementazione della "Linea generale" e dell'acquisto [di cereali] nella sottoprefettura di Wuxiang), 28 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

²³⁵ "Tongbao" (Circolare), 9 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Pingshun, 1-16-4.

²³⁶ Cfr. "Guanyu Lucheng, Yangcheng fasheng bisi ren yu bipao ren shijian de tongbao" (Circolare sui fatti riguardanti persone costrette al suicidio e alla fuga accaduti a Lucheng e a Yangcheng), 4 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 16-f. 4.

il comportamento errato dei quadri, accusati in generale di non essere in grado di distinguere quei contadini che avevano compiuto piccoli reati dai veri sfruttatori.

Per evitare l'emergere di episodi di questo tipo, i leader locali erano invitati a "cercare la verità [comunista] attraverso i fatti" e a istruire le masse in modo "paziente". D'altronde, essendo il Sistema una misura nuova e la coscienza socialista dei contadini non ancora elevata, se le politiche del Partito non fossero state spiegate chiaramente, questi ultimi avrebbero potuto facilmente incorrere in fraintendimenti o commettere gesti sconsiderati²³⁷. Inoltre, il ricorso a metodi troppo severi, non solo costituiva una violazione delle prerogative del PCC, ma avrebbe danneggiato gravemente l'entusiasmo dei contadini per la produzione²³⁸.

A seconda della gravità dei reati commessi i quadri subivano pene²³⁹ che andavano dall'autocritica alla rimozione dall'incarico, fino all'espulsione dal Partito²⁴⁰. Nonostante ciò, la situazione difficilmente avrebbe potuto conoscere miglioramenti. Infatti, con il suo discorso "Sul problema della cooperazione agricola" del luglio 1955, Mao abbandonò il modello fino ad allora sostenuto, consistente nel salvaguardare gli interessi dei contadini medi benestanti²⁴¹, dando maggiore rilievo all'appartenenza alla classe dei contadini poveri, medio-bassi e al reclutamento dei nuovi quadri dagli strati sociali più bassi²⁴². Essi, quindi, nel timore di essere classificati come benestanti²⁴³, avevano un motivo in più per mentire sulla loro produzione e truffare così lo Stato.

Da quanto sopra illustrato risulta, quindi, evidente che negli anni tra il 1953 e il 1955 il fenomeno della resistenza coinvolse gran parte della popolazione rurale. Inaspettatamente, infatti, anche la leadership locale, oltre ai gruppi "controrivoluzionari" e alle varie classi contadine, si oppose all'introduzione di tale misura, ricorrendo sovente ad azioni di

²³⁷ *Ibid.*

²³⁸ "Guanyu Jincheng xian Beishidian xiang ganbu zai tonggou saowei gongzuo zhong qiangpo mingling, weifa luanji de qingkuang baogao", *op. cit.*

²³⁹ Il 30 maggio 1952 il Comitato centrale del PCC aveva emesso la "Direttiva per effettuare sulla base del movimento dei 'tre contro' il lavoro di rettifica e costruzione del Partito" ("Guanyu zai 'san fan' yundong de jichu shang jinxing zheng dang jian dang de gongzuo de zhishi"), la quale stabiliva che i cattivi elementi e i "membri del Partito le cui condizioni non fossero state sufficienti" (*bu gou tiaojian de dangyuan*), ovvero coloro che desideravano arricchirsi e non mostravano un grande entusiasmo per le squadre e le cooperative agricole, avrebbero dovuto essere espulsi. Mentre il "Nuovo regolamento sul problema della gestione dell'appartenenza al Partito dei membri nelle campagne che hanno lo status contadini ricchi" ("Guanyu chuli nongcun zhong funong chengfen de dangyuan de dangji wenti de xin guiding") affermava che quegli elementi che avessero ostacolato il movimento per il mutuo aiuto e la cooperazione sarebbero stati costretti ad abbandonare il Partito. Cfr. Zhao Sheng, *op. cit.*, p. 103

²⁴⁰ Cfr. Zi Zhe, Zhen Lin, Yu Jun, Xiang Qi, Ze Min, Zhi Yi, *op. cit.*; Li Haidanting, Wang Yingkai, Li Zhichao, *op. cit.*

²⁴¹ Fino al luglio 1955, al fine di trasformare le cooperative in unità di produzione efficienti, i quadri spesso favorivano i contadini medi a discapito di quelli poveri. Questi ultimi talvolta non potevano neppure pagare la quota iniziale per l'ingresso nelle cooperative, nonostante i prestiti speciali forniti dal governo per questo scopo. Cfr. Bernstein, "Leadership and mass mobilization in the Soviet and Chinese Collectivization Campaigns of 1929-30 and 1955-56", *op. cit.*, p. 41.

²⁴² Durante la fase dell'"alta marea" del movimento per la cooperazione agricola gli interessi dei contadini medi furono sempre più ignorati. Ciò era in parte dovuto anche all'eccessiva velocità con cui esso fu condotto, per cui poca attenzione era spesa nel valutare il valore dei mezzi di produzione collettivi, molti dei quali appartenevano a questi ultimi. Cfr. *Ivi*, p. 42.

²⁴³ Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation", *op. cit.*, p. 384.

sabotaggio contro di essa. D'altronde, come specificato nelle pagine precedenti²⁴⁴, il Sistema mise a rischio ciò che per la popolazione rurale aveva più importanza, ossia la propria sopravvivenza.

²⁴⁴ Cfr. p. 103.

Conclusioni

Come illustrato nell'introduzione, questo lavoro ha cercato di esplorare da una diversa prospettiva il concetto di resistenza contadina, andando oltre il paradigma narrativo della rivolta di classe, portato avanti dalla storiografia marxista-leninista e dallo stesso Mao Zedong¹.

Lynne Viola afferma che essa è come un prisma che mostra allo studioso diversi aspetti della cultura, della politica e della comunità contadina². Secondo la sua definizione, la "cultura della resistenza", ovvero tutta quella serie di strategie comportamentali e comunicative adottate dai subalterni per impedire all'élite dominante di plasmare la loro identità, non ha confini, attraversa il tempo e le nazioni³, la sua essenza è perciò universale⁴. Di fatto, dai numerosi studi del settore, come quelli di Scott⁵, Stern⁶, Colburne⁷, Isaacman⁸, Kerkvliet e Adas⁹, per citarne alcuni, si evince che il ricorso a forme non violente di protesta accomuna diverse realtà rurali dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina molto distanti tra di loro.

Tornando alla Cina, l'esistenza del fenomeno della resistenza contadina al Sistema unificato di acquisto e di vendita in una località dal glorioso passato rivoluzionario come Changzhi, inizialmente non era stata data affatto per scontata. Essa sembrerebbe confermare le supposizioni di Thomas P. Bernstein per cui il rapporto che si era venuto a creare tra le masse rurali e il PCC dalla fine degli anni '30 non è rilevante per comprendere i suoi sviluppi nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare e che a quanto sembra non si trattò di una relazione duratura¹⁰. Tali affermazioni, tuttavia, partono

¹ Cfr. *Introduzione*, pp. 5-7.

² Lynne Viola, *Peasant rebels under Stalin: Collectivization and the culture of peasant resistance*, Oxford University Press, New York, 1996, p. 5.

³ *Ibid.*

⁴ *Ivi*, p. 12.

⁵ Cfr. *Introduzione*, pp. 5-6.

⁶ Cfr. Steve J. Stern, *Resistance, rebellion, and consciousness in the Andean peasant world, 18th to 20th centuries*, The University of Wisconsin Press, Madison, 1987.

⁷ Cfr. Forrest D. Colburn, "Footdragging and other peasant responses to the Nicaraguan revolution", *The Journal of Peasant Studies*, vol.13, n. 22, 1986, pp. 77-96.

⁸ Cfr. Allen Isaacman, "Chiefs, rural differentiation and peasant protest: The Mozambican forced cotton regime 1938-1961", *African Economic History*, n. 14, 1985, pp. 15-56.

⁹ Cfr. *Introduzione*, pp. 5-6.

¹⁰ Thomas P. Bernstein, "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation: The grain supply crisis of 1955", in Doak A. Barnett (a cura di), *Chinese communist politics in action*, University of Washington Press, Seattle, 1969, p. 389.

dal presupposto secondo cui la penetrazione comunista nelle campagne ebbe successo in tutto il territorio della prefettura; invece, come sarà specificato meglio più avanti in questa sede, ciò non corrisponde esattamente alla realtà. Saranno necessarie future e più approfondite ricerche per ottenere maggiori chiarimenti su questo aspetto, il quale permetterebbe di far luce sulla natura dei rapporti tra il Partito e i contadini agli inizi degli anni '50.

Ancora Bernstein, per motivare il comportamento della popolazione rurale di Changzhi adduce l'ipotesi per cui in tale prefettura, così come in altre zone dello Shanxi liberate in anticipo rispetto ad altre, il lungo intervallo di tempo trascorso tra la riforma agraria e l'inizio del processo di trasformazione socialista favorì la mobilità di classe dei quadri verso lo status di contadini medi o ricchi, rendendo più complessa la costruzione del socialismo¹¹.

Più convincente rispetto alle suddette spiegazioni appare, nell'applicazione alla realtà cinese, la tesi formulata da James C. Scott, la quale si basa sul concetto di "etica della sopravvivenza"¹². In sostanza, gli effetti economici del Sistema nelle campagne misero a repentaglio ciò che per i contadini contava più di tutto, ossia la loro sussistenza, rendendo "giustificabile"¹³ in quest'ottica l'atteggiamento ostile da essi assunto. Non a caso lo studioso Xu Yong definisce tale modo di agire "resistenza di chi non ha diritti" (*wu quanzhe de dikang*) o "logica degli affamati" (*ji'e de luoji*)¹⁴. Ciò chiarirebbe perché, come dimostrano i reportage "per la consultazione interna" (*Neibu cankao*) e altre ricerche su questo settore, il fenomeno in questione interessò tutto il Paese, comprese le zone liberate successivamente rispetto ad altre¹⁵. D'altronde non vi è motivo per dubitare che fattori

¹¹ *Ibid.*

¹² James C. Scott, *I contadini tra sopravvivenza e rivolta: Rivolta e sussistenza nel Sud-Est asiatico*, trad. it., Liguori Editore, Napoli, 1981, p. 28.

¹³ Li Huaiyin, *Village China under socialism and reform: A micro history (1948-2008)*, Stanford University Press, Stanford, 2009, p. 50.

¹⁴ Qiu Fulin, "Tonggou tongxiao zhidu yunxing fazhan guocheng de luoji kaocha" (Osservazioni logiche sul processo di sviluppo del Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Anhui Nongye Daxue Xuebao*, vol. 24, n. 4, luglio 2015, p. 64.

¹⁵ Cfr. Jiang Yewen, Liu Qichun, "1953-1957 nian wo guo nongmin 'nao liang' 'nao she' shijian gaishu" (Una panoramica sugli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative da parte dei contadini tra il 1953 e il 1957), *Chongqing Jiaotong Daxue Xuebao*, aprile 2012, pp. 88-92; Jiang Yewen, "Zhongguo gongchandang dui 1953-1957 nian 'nao liang' 'nao tui she' shijian de yingdui yu chuzhi" (La risposta del Partito comunista cinese agli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative tra il 1953 e il 1957), *Shanxi Gaodeng Xuexiao Shehui Kexue Xuebao*, vol. 24, n. 10, ottobre 2012, pp. 104-108; Li Huaiyin, "The first encounter: Peasant resistance to State control of grain in East China in the mid-1950", *The China Quarterly*, n. 185, marzo 2006, pp. 145-162; Li, *Village China under socialism and reform*, op. cit.; Luo Pinghan, *Piaozheng niandai: Tonggou tongxiao shi* (L'epoca dei buoni: la storia del monopolio di acquisto e di vendita), Fujian Renmin chubanshe, Fuzhou, 2008; Yu Changqin, "Heilongjiang sheng you xie nongcun dangyuan kangju liangshi tonggou tongxiao" (Nella provincia dell'Heilongjiang vi sono alcuni membri di Partito nelle campagne che oppongono resistenza al monopolio di acquisto e di vendita), *Neibu cankao*, 30 dicembre 1954; Ren Yongda, "Suihua xian bufen ganbu he nongmin ju shou yuliang" (Nella sottoprefettura di Suhua una parte dei quadri e dei contadini si rifiutano di vendere i cereali), *Neibu cankao*, 30 novembre 1954; Wang Jiefang, "Hunan sheng funong pohuai liangshi tonggou gongzuo" (Nella provincia dello Hunan i contadini ricchi hanno danneggiato il lavoro del monopolio di acquisto), *Neibu cankao*, 23 novembre 1954; "Qinghai sheng Xunhua Wenbu Zanzu zizhiqu tuanjie xiang de ganbu he qunzhong dui tonggou tongxiao liangshi he you zi de sixiang gulu" (A Wenbu nella sottoprefettura autonoma di etnia tibetana del Xunhua,

come l'eccessivo prelievo di cereali e il controllo sulla produzione non possano essere stati la causa del malcontento anche per i contadini di altre località, oltre quella di Changzhi.

Tuttavia, se si riflette meglio, quanto appena detto non contraddice l'assunto iniziale sulle ragioni per cui si è deciso di effettuare un caso studio proprio su tale prefettura. Il fatto che i contadini abbiano manifestato anche qui ostilità nei confronti del Sistema, resta un elemento indispensabile per comprendere quanto forte fu l'impatto che questa legge ebbe sulla vita sociale ed economica delle campagne cinesi: tanto forte al punto da compromettere il legame instauratosi negli anni tra il PCC e i contadini.

Non solo, quindi, diversamente da quanto afferma la storiografia ufficiale, la resistenza al Sistema si diffuse a livello nazionale, ma pare addirittura che essa coinvolse tutti gli strati sociali presenti nelle zone rurali, compresi i contadini poveri e medi, alleati del Partito durante la rivoluzione comunista e la riforma agraria¹⁶. Azioni di sabotaggio furono commesse, inoltre, anche dai rappresentanti del potere locale, i quali invece di svolgere il ruolo di garanti della politica del Partito nei villaggi e di mobilitare le masse affinché ne comprendessero e rispettassero le direttive, si comportarono talvolta in modo da ostacolarle¹⁷. L'atteggiamento recalcitrante dei quadri, che, come dimostrano le cronache nazionali, era comune a molte aree del Paese, contribuì notevolmente a inasprire il malcontento dei contadini verso il Sistema. Tuttavia, è lecito ipotizzare che la presenza massiccia di denunce nei loro confronti da parte degli organi di stampa fosse in una certa misura dovuta all'intenzione delle autorità centrali di individuare dei responsabili cui attribuire gli insuccessi e le falle della suddetta politica. D'altronde, l'indisciplina e le scarse abilità amministrative dei quadri furono ufficialmente ritenute tra le principali cause anche dei problemi legati alla collettivizzazione agricola¹⁸ e della carestia che colpì le campagne in seguito al lancio del Grande balzo¹⁹.

nella provincia del Qinghai i quadri di villaggio e le masse sono in apprensione per il monopolio di acquisto e di vendita dei cereali e degli olii), *Neibu cankao*, 18 novembre 1954; Shen Qin, "Zhejiang sheng liangshi tonggou gongzuo zhong cunzai de wenti" (Nella provincia del Zhejiang durante il lavoro del monopolio di acquisto dei cereali sono emersi dei problemi), *Neibu cankao*, 2 settembre 1954; Chu Shaobin, "Anhui sheng you bu shao funong, sishang taogou liangshi" (Nella provincia dell'Anhui non pochi contadini ricchi e commercianti privati hanno acquistato illegalmente i cereali), *Neibu cankao*, 27 agosto 1954; Liu Bin, Duan Xuetai, Peng Dilong, "Shaanxi sheng mai qu nongmin dui tonggou xiaomai de sixiang guli" (Nelle regioni della provincia dello Shaanxi dove si coltivano i cereali i contadini mostrano apprensione verso il monopolio di acquisto del grano), *Neibu cankao*, 6 luglio 1954; Cao Houde, "Hubei gebie xiangcun nongmin chushou yuliang hou shengchan qingxu diluo" (In alcuni villaggi dello Hubei dopo aver venduto i cereali l'entusiasmo dei contadini per la produzione è diminuito), *Neibu cankao*, 5 gennaio 1954; Song He, "Sichuan sheng qu xiang ganbu dui liangshi tonggou sixiang shang dichu hen da" (Nella provincia del Sichuan la resistenza dei quadri di distretto e di villaggio nei confronti del monopolio di acquisto dei cereali è molto forte), *Neibu cankao*, 26 novembre 1953; Fu Hongde, "Shandong Dezhou deng zhuanqu liangshi tongxiao hou bushao ganbu qianggou liangshi" (A Dezhou e in altre prefetture dello Shandong dopo il monopolio di vendita dei cereali non pochi quadri si sono affrettati ad acquistare i cereali), *Neibu cankao*, 20 novembre 1953; Liu Kuihua, "Fujian sheng bu shao zhong, fu nong bu yuan chushou liangshi" (Nella provincia del Fujian molti contadini medi e ricchi non desiderano vendere i cereali in surplus), *Neibu cankao*, 13 novembre 1953.

¹⁶ Cfr. cap. 3, par. 2.

¹⁷ Cfr. cap. 3, par. 3.

¹⁸ Gao Huamin, *Nongye hezuohua yundong shimo* (Il movimento per la cooperazione agricola dall'inizio alla fine), Zhongguo Qingnian Chubanshe, Pechino, 1999, p. 153.

¹⁹ Justin Yifu Lin, "Collectivization and China's agricultural crisis in 1959-1961", *Journal of Political Economy*, vol. 98, n. 6, dicembre 1990, p. 1.236-1.238.

Da quanto sopra descritto emerge con chiarezza che il fenomeno della resistenza contadina al Sistema è un argomento molto sensibile e controverso, e pertanto, come già accennato nell'introduzione, difficile da affrontare, soprattutto nella Cina di oggi. Le misure restrittive imposte da Xi Jinping al mondo accademico, intellettuale e della ricerca in generale²⁰ hanno sicuramente contribuito a rendere più disagiati le condizioni per svolgere tale attività. Risale, infatti, al maggio 2013 la notizia, trapelata attraverso il web e alcuni giornali, dell'emanazione da parte dell'Ufficio generale del Comitato centrale della "Circolare relativa alla situazione attuale in ambito ideologico" ("Guanyu dangqian yishi xingtai lingyu qingkuang de tongbao"), con cui si davano indicazioni precise e dettagliate su quelli che erano considerati gli argomenti "sensibili", dei quali era sconsigliata la trattazione da parte dei media e del corpo docente delle università. Si tratta dei cosiddetti "sette [punti] di cui non si deve parlare" (*qi ge bu yao jiang*, abbr. *qi bu jiang*), che racchiudono i temi dei valori universali, della società civile, dei diritti dei cittadini, dell'indipendenza del potere giudiziario, della libertà di stampa, del clientelismo dell'élite al potere e dei passati errori del PCC²¹. Senza correre il rischio di esagerare, le conseguenze di questo rigido recupero dell'ideologia effettuato da Xi Jinping hanno indotto molti a pensare che sia in atto una "Nuova Rivoluzione culturale" (*Xin Wenge*), come emerge dal recente dibattito apparso prevalentemente sui media non ufficiali e sul web, cui hanno partecipato anche noti giornalisti e intellettuali cinesi²².

Numerose sono le testimonianze di ricercatori stranieri che negli ultimi anni hanno notato un irrigidimento nell'applicazione delle norme che regolano l'accesso agli archivi storici²³ o a cui questo è stato addirittura negato²⁴. Fortunatamente, per quanto mi riguarda, sebbene non mi sia stato concesso di entrare nell'Archivio provinciale dello Shanxi²⁵, la gran parte del materiale utilizzato era reperibile presso gli archivi delle sottoprefetture, dove i controlli sono più allentati.

In aggiunta, durante il mio soggiorno in Cina ho scoperto che presso l'Istituto di Studi Rurali dell'Università Normale della Cina Centrale di Wuhan è disponibile un database contenente documenti riguardanti le questioni rurali, raccolti negli archivi di tutto il Paese e poi digitalizzati. Purtroppo non mi è stato possibile accedervi, perché era ancora in fase di allestimento. Spero, tuttavia, di poterlo fare in futuro, visto che esso promette di diventare

²⁰ Cfr. Marina Miranda, "La re-ideologizzazione del Partito e degli ambienti intellettuali da parte di Xi Jinping", in Marina Miranda (a cura di), *Politica, società e cultura di una Cina in ascesa, Cina Report 2016*, Carocci, Roma, 2016, pp. 59-68.

²¹ *Ivi*, p. 60.

²² Cfr. Silvia Picchiarelli, "I timori di una 'Nuova Rivoluzione culturale' e le misure contro i media liberali nella Cina di Xi Jinping", in Marina Miranda (a cura di), *La Cina quarant'anni dopo Mao: Scelte, sviluppi e orientamenti della politica di Xi Jinping, Cina Report 2017*, Carocci, Roma, 2017, pp. 77-83.

²³ Cfr. Maura Cunningham, "Denying historians: China's archives increasingly off-bounds", *The Wall Street Journal*, internet ed., 19 agosto 2014.

²⁴ Cfr. *Ibid.*; Yojana Sharma, "China restricts academic access to historical archives", *University World News*, 14 marzo 2014, <<http://www.universityworldnews.com/article.php?story=20140311231740373>>; Martin Kich, "How to deny scholars access to historical archives in the digital age", *Academe Blog*, 15 aprile 2014, <<https://academeblog.org/2014/04/15/how-to-deny-scholars-access-to-historical-archives-in-the-digital-age/>>; Kate Whitehead, "China's history problem: How it's censoring the past and denying academics access to archives", *South China Morning Post*, internet ed., 2 maggio 2017.

²⁵ Cfr. *Introduzione*, p. 12.

l'unico centro nella Repubblica popolare a contenere una quantità così estesa di informazioni sull'argomento, comprese le testimonianze orali.

Se da un lato la creazione di database appare rassicurante, sia perché in tal modo si agevola la ricerca, sia perché si salvano dall'incuria i documenti conservati in pessime condizioni, dall'altro dobbiamo riflettere se questo non sia un mezzo per facilitare ancora di più l'azione della censura, visto che ciò permetterebbe al governo di assumere allo stesso tempo il controllo su un numero maggiore di documenti e di utenti, decidendo cosa rendere loro accessibile o meno²⁶.

Se in futuro le condizioni politiche renderanno possibile effettuare indagini sul campo e avrò ancora l'opportunità di proseguire in questo percorso di ricerca, vorrei sviluppare maggiormente alcuni aspetti, per esempio quelli relativi alla fase storica antecedente a quella presa qui in considerazione. Mi riferisco, in particolare, al ventennio che precede la fondazione della Repubblica popolare, quando la prefettura di Changzhi, scelta per la sua posizione strategica, divenne il centro operativo della lotta contro l'invasore giapponese. Dagli interessanti studi di David. S. G. Goodman risulta che la popolazione rurale non accolse allo stesso modo la penetrazione comunista: in certe località, infatti, essa fu accettata malvolentieri e si dovette fare i conti con l'ostinata opposizione dei residenti²⁷. Di conseguenza, uno studio più capillare su quella precisa fase storica, oltre a dischiudere nuovi orizzonti di ricerca, potrebbe portare a diverse e inattese conclusioni sulla vera natura dei rapporti tra il Partito comunista e la popolazione rurale nei primi anni '50.

A parte tale argomento, vorrei poter esaminare il fenomeno della resistenza al Sistema in altre località della Cina, dello Shanxi o di altre province, includendo possibilmente anche il periodo successivo a quello qui trattato, in modo da avere una visione complessiva di tale realtà. Ulteriori indagini su questa tematica potrebbero altresì fornire l'occasione per approfondire le conoscenze sulla controversa figura di Chen Yun - principale architetto e convinto sostenitore della legge sui due monopoli²⁸ - il cui ruolo politico, determinante in quella fase storica, è stato troppo spesso trascurato dagli storici.

Desidererei, inoltre, fare maggiore chiarezza sulla reazione contadina al movimento per la cooperazione agricola, compresa la sua fase sperimentale, la quale, come ormai noto, ebbe inizio nel 1951 a Changzhi²⁹. Ho deciso, infatti, di non approfondire e destinare a prossime eventuali dissertazioni l'argomento in questione, per potermi così concentrare in questa sede unicamente sulla resistenza al Sistema. Ancora all'interno di tali ambiti, sarebbe interessante poter estendere le mie ricerche anche alla dimensione letteraria, attraverso una analisi dei cosiddetti "classici rossi"³⁰ ambientati negli anni '50, per comprendere come il problema del malcontento nelle campagne era trattato e filtrato in base all'interpretazione ufficiale³¹.

²⁶ Martin Kich, *op. cit.*; Graeme Smith, "China's troubling crackdown on research", *War on the Rocks*, 20 ottobre 2017, <<https://warontherocks.com/2017/10/chinas-troubling-crackdown-on-research/>>.

²⁷ Cfr. cap. 1, par. 2.

²⁸ Cfr. cap. 1, par. 3.

²⁹ Cfr. cap. 1, par. 2; cap. 3, par. 1.

³⁰ Richard King, *Milestones on a golden road: Writing for Chinese socialism, 1945-80*, UBC Press, Vancouver, 2013, p. 15.

³¹ In particolare, vorrei dedicarmi all'analisi dell'opera di Liu Qing: *Chuangye shi* (I costruttori di una nuova vita), Zhongguo Qingnian Chubanshe, Pechino, 1977, incentrata proprio sul tema della transizione al

Nuove prospettive di studio, potrebbero inoltre riguardare l'aspetto linguistico³², in riferimento al tipo di linguaggio, al lessico talvolta particolarmente colloquiale e diretto, alle espressioni usate dai contadini, riportate in forma diretta in molti documenti d'archivio e alle caratteristiche della scrittura in essi impiegata, la quale mostra una serie di anomalie³³. Elementi, questi, cui nel presente lavoro non è stato purtroppo possibile concedere uno spazio maggiore.

Infine, ritengo possa essere ulteriormente sviluppata la sezione dedicata alle attività "secondarie", così come erano definite quelle mansioni tradizionalmente svolte nelle campagne cinesi, come allevare il bestiame, dedicarsi ai trasporti o alla tessitura; un tema molto complesso, cui mi propongo di riservare future analisi, magari corredate da dati statistici, di cui purtroppo al momento non dispongo. Un altro argomento trattato in questa sede, che spero di avere l'opportunità di approfondire in una fase successiva, è quello riguardante l'organizzazione degli archivi dello Shanxi. Tale studio potrebbe in seguito essere altresì esteso ad altre eventuali località su cui si concentreranno le mie ricerche.

Considero, pertanto, questo lavoro solo l'inizio di un percorso di ricerca, che mi auguro possa essere interessante e fruttuoso.

socialismo nelle campagne e dello sviluppo del movimento per la cooperazione agricola. Essa fu pubblicata a partire dal 1959 in due volumi, suddivisi in quattro parti, di cui mi risulta essere stata tradotta in lingua inglese solo la prima, disponibile nella seguente edizione: *The builders*, Foreign Languages Press, Pechino, 1964. Risultano particolarmente interessanti da esaminare anche i romanzi di Zhao Shuli, considerato uno dei principali esponenti della corrente del realismo socialista. Mi riferisco, nello specifico, all'opera intitolata *Sanliwan*, ambientata nel villaggio di Chuandi, dove l'autore si recò nel 1952 per conoscere da vicino e sviluppare una comprensione maggiore delle cooperative agricole. Pubblicata per la prima volta a Pechino nel 1955 dalla casa editrice Renmin Wenxue Chubanshe, fu tradotta nel 1964 in lingua inglese. Meritevoli di attenzione sono anche i romanzi di Zhou Libo, soprattutto *Shanxiang jubian* (Zuojia Chubanshe, Pechino, 1958; tradotto in inglese con il titolo *Great changes in a mountain village*), dal quale emerge chiaramente l'insofferenza dei contadini nei confronti delle cooperative agricole. Cfr. Adrienne Montani, "Zhao Shuli and socialist realism", *Journal of South Asian Literature*, vol. 27, n. 2, 1992, pp. 41-48; Joe C. Huang, *Heroes and villains in communist China: The contemporary Chinese novel as a reflection of life*, C. Hurst and Company, Londra, 1973, pp. 237-291.

³² Cfr. *Introduzione*, p. 12.

³³ Cfr. *Ibid.*

Appendice A

Gli archivi della provincia dello Shanxi

Come illustrato nell'introduzione, per il presente studio sono state impiegate soprattutto fonti primarie, in particolare documenti storici custoditi negli archivi della prefettura di Changzhi, la raccolta e l'analisi dei quali hanno costituito la parte più importante e, al tempo stesso, complessa del mio lavoro³⁴. Questa appendice, pertanto, è dedicata alla descrizione dei principali aspetti degli archivi della provincia dello Shanxi, riguardanti nello specifico il sistema amministrativo, l'organizzazione interna, il materiale conservato, la formazione del personale addetto e, ovviamente, i momenti fondamentali del loro processo di sviluppo, mentre informazioni più dettagliate sulla struttura interna di ciascuno di essi sono riportate sulle tavole in fondo al testo.

Prima di addentrarmi nella descrizione di tali aspetti è opportuno precisare che gli archivi della Repubblica popolare sono organizzati secondo tre livelli, perciò oltre a quelli provinciali, delle regioni autonome e delle municipalità, essi comprendono anche quelli centrali³⁵ e locali. Questi ultimi corrispondono ai diversi gradi della suddivisione amministrativa e sono costituiti dagli archivi delle prefetture, delle sottoprefetture, delle città, dei distretti e dei villaggi³⁶.

Da quanto ho appreso la promulgazione del primo regolamento sull'attività archivistica da parte dell'allora neocostituito governo popolare dello Shanxi si fa risalire al 1 ottobre 1949,

³⁴ Cfr. *Introduzione*, pp. 8-10.

³⁵ Fanno parte degli archivi nazionali, l'Archivio centrale (*Zhongyang Dang'anguan*), che conserva i documenti degli organi dello Stato e del Partito comunista; il Primo archivio storico (*Di yi lishi dang'anguan*), che conserva il materiale di epoca Ming e Qing; il Secondo archivio storico (*Di er lishi dang'anguan*), che conserva documenti del periodo compreso tra il 1912 e il 1949. Sono considerati, inoltre, archivi nazionali specialistici, l'Archivio dell'Esercito popolare di liberazione, l'Archivio cinese della fotografia, l'Archivio cinese del materiale cinematografico, l'Archivio del materiale geologico, l'Archivio del Ministero delle ferrovie, l'Archivio delle opere di conservazione delle acque del Fiume Giallo. Infine, conservano propri archivi anche il Ministero degli esteri, il Ministero della sicurezza pubblica, la Corte suprema del popolo, la Procura suprema del popolo. Cfr. Marina Miranda, "L'organizzazione degli archivi nella Repubblica popolare cinese", *Mondo Cinese*, n. 70, giugno 1990, pp. 8-9.

³⁶ William W. Moss, "Dang'an: Contemporary Chinese archives", *The China Quarterly*, n. 145, marzo 1996, p. 116.

giorno in cui fu proclamata la nascita della RPC³⁷. L'organizzazione di tale settore, infatti, fu considerato fin da subito una questione prioritaria per il nuovo regime³⁸.

Durante gli anni '50 il lavoro archivistico fu svolto attraverso due diversi canali, quello di Partito e quello di governo, rispettivamente tramite l'Ufficio generale del Comitato di Partito provinciale (*Shengwei bangongting*) e l'Ufficio generale del governo provinciale (*Sheng zhengfu bangongting*). In seguito, con la riforma nazionale dell'amministrazione archivistica, attuata nel 1959³⁹, la gestione di tale attività fu affidata esclusivamente ai comitati di Partito di ogni livello⁴⁰. Il processo di centralizzazione e unificazione del sistema degli archivi condotto dalle autorità centrali fu ulteriormente implementato dalla nascita, il 1 ottobre dello stesso anno, dell'Ufficio provinciale dello Shanxi per la gestione degli archivi (*Shanxi sheng dang'an guanliju*), il quale assunse il compito di uniformare la normativa, coordinare e supervisionare l'organizzazione degli archivi (*dang'anguan*) e delle sale d'archivio (*dang'anshi*)⁴¹ dell'intera provincia⁴². Con la successiva istituzione di uffici con le medesime funzioni a livello locale, presso le prefetture e le sottoprefetture dello Shanxi⁴³, fu completata la nuova gerarchia amministrativa del sistema archivistico, al cui vertice era collocato l'Ufficio nazionale degli archivi (*Guojia dang'anju*)⁴⁴, istituito nel 1954.

I problemi di organizzazione del settore degli archivi furono, tuttavia, aggravati dal lancio del Grande balzo, nel 1958. In questa fase, nello Shanxi, così come nel resto del Paese, durante il lavoro di raccolta e sistemazione del materiale, si verificò una certa tendenza ad applicare criteri che privilegiavano la quantità, a discapito della qualità⁴⁵, secondo gli slogan “collezionare tanto, organizzare tanto, utilizzare tanto” e “rendere qualsiasi cosa un

³⁷ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della provincia dello Shanxi), *Shanxi tong zhi: Wenhua yishu zhi* (Cronache dello Shanxi: La cultura e l'arte), vol. 7, Zhonghua Shuju, Pechino, 1996, p. 337.

³⁸ Marina Miranda, *op. cit.*, p. 9.

³⁹ *Ivi*, p. 13.

⁴⁰ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 338.

⁴¹ Gli archivi si dividono generalmente in due categorie: gli archivi comprensivi (*zonghe dang'anguan*) preposti alla custodia di ogni genere di documento relativo a una specifica area amministrativa; gli archivi specializzati (*zhuan ye dang'anguan*), i quali sono limitati alla custodia di documenti in un supporto speciale (foto, immagini, audiovideo) o sono incentrati su di un argomento specifico. Nello Shanxi i primi archivi specializzati comparvero all'inizio degli anni '80 e riguardavano l'urbanistica, la sicurezza pubblica, la meteorologia, la geologia ecc... Si chiamano sale di archivio, invece, le strutture istituite presso le sedi delle organizzazioni di massa, gli organismi politici e governativi, le imprese e le istituzioni, quali università o sedi di giornali. Per il presente lavoro sono state impiegate fonti storiche provenienti dagli archivi comprensivi di alcune sottoprefetture di Changzhi, come specificato nell'*Introduzione*. Cfr. *Ivi*, pp. 343-399; William W. Moss, *op. cit.*, p. 117; Ye Wa, Joseph W. Esherick, *Chinese archives: An introductory guide*, Institute of East Asian Studies (University of California), Berkeley, 1996, p. 16.

⁴² Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 337.

⁴³ *Ibid.*

⁴⁴ Tale organismo aveva tra i suoi compiti quelli di coordinare l'attività archivistica a livello nazionale, di sovrintendere al lavoro degli organi amministrativi ai diversi livelli, di organizzare l'istituzione di nuove sedi di archivi e di stanziare fondi per il recupero di antichi archivi imperiali. Esso, inoltre, si occupava direttamente della gestione del Primo e del Secondo archivio storico, aventi sede rispettivamente a Pechino e a Nanchino. Cfr. Marina Miranda, *op. cit.*, pp. 13-15.

⁴⁵ *Ivi*, p. 11.

documento”⁴⁶. Per di più, tali compiti furono spesso affidati a lavoratori non specializzati, mobilitati per l’occasione⁴⁷ e costretti a pesanti turni di “volontariato”⁴⁸. Inoltre, nel corso del 1961 e 1962, a causa della grave crisi economica causata dal movimento, il personale degli archivi e i vari organismi preposti alla loro gestione furono considerevolmente ridotti⁴⁹.

In ogni modo, i notevoli sforzi compiuti portarono entro la fine degli anni ‘60 alla fondazione degli uffici per la gestione degli archivi (*dang’an guanliju*) di quattro prefetture: Jinbei, Jinnan, Jinzhong, Jindongnan, e di quattro città: Taiyuan, Datong, Yangquan, Changzhi. Oltre all’Archivio provinciale dello Shanxi, furono istituiti anche quelli delle città di Datong, Changzhi e di sessantasei sottoprefetture. Infine furono aperte sale d’archivio presso organismi di Partito e di governo di ogni livello, associazioni e istituzioni di vario tipo, 833 comuni popolari e oltre 500 imprese industriali⁵⁰.

I tentativi di riorganizzazione dell’attività archivistica, sperimentati nel primo decennio della Repubblica popolare, subirono un ulteriore arresto durante la Rivoluzione culturale⁵¹. In quegli anni il lavoro d’archivio fu gravemente trascurato e la struttura amministrativa fu sottoposta a drastici cambiamenti che ne sconvolsero l’assetto. Per cominciare, nell’agosto 1969 fu abolito l’Ufficio provinciale dello Shanxi per la gestione degli archivi⁵² e a seguire furono eliminati anche i dipartimenti con la medesima funzione stabiliti a livello locale. Successivamente fu invece la volta di molti degli archivi e delle sale d’archivio appartenenti alle sottoprefetture, alle istituzioni, alle imprese e alle comuni popolari. Nel frattempo una grande quantità di documenti fu rubata, danneggiata o distrutta⁵³. Si calcola che a livello nazionale oltre il 70% del materiale conservato negli archivi andò perduto⁵⁴. Nella città di Taiyuan, in particolare, essi subirono incursioni e furono saccheggiati per ben quarantaquattro volte⁵⁵, mentre nella sala d’archivio del Comitato di Partito dello Shanxi furono distrutti i documenti contenuti in sessantacinque degli ottanta armadietti custoditi; gli altri fortunatamente erano già stati messi in salvo presso il Distretto militare dello Shanxi⁵⁶.

Il sistema archivistico della provincia fu ripristinato nel dicembre 1974, tramite l’emanazione delle “Regole provvisorie per i documenti e il lavoro d’archivio” (“Guanyu wenshu, dang’an gongzuo de ji xiang zanxing guiding”). Nel giugno 1975 fu invece ristabilito l’Ufficio provinciale dello Shanxi per la gestione degli archivi, il quale prese il nome di Ufficio per la gestione degli archivi del Comitato rivoluzionario della provincia dello Shanxi (*Shanxi sheng geming weiyuanhui dang’an guanliju*)⁵⁷.

⁴⁶ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 338.

⁴⁷ Marina Miranda, *op. cit.*, p. 11.

⁴⁸ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 338.

⁴⁹ *Ibid.*

⁵⁰ *Ivi*, p. 337.

⁵¹ Marina Miranda, *op. cit.*, p. 11.

⁵² Nello stesso anno fu abolito anche l’Ufficio nazionale degli archivi. Cfr. William W. Moss, *op. cit.*, p. 115.

⁵³ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, pp. 338-339.

⁵⁴ Marina Miranda, *op. cit.*, p. 12.

⁵⁵ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 339.

⁵⁶ *Ibid.*

⁵⁷ *Ibid.*

Il processo di modernizzazione del sistema archivistico, iniziato nello Shanxi e nel resto del Paese alla fine degli anni '70, proseguì nel decennio successivo⁵⁸. Nel novembre 1981 fu fondata la Società cinese di archivistica (*Zhongguo Dang'an Xuehui*), una struttura parallela a quelle ufficiali, nata allo scopo di svolgere ricerche sulla storia degli archivi, pubblicare saggi sulla teoria e la pratica archivistica, fornire supporto professionale agli archivisti per migliorarne i metodi di lavoro⁵⁹. Nello stesso anno fu ripresa la pubblicazione della rivista specialistica *Lavoro di Archivio* (*Dang'an Gongzuo*)⁶⁰ - nata nei primi anni '50 - e ne furono fondate di nuove, come *Bollettino della Scienza Archivistica* (*Dang'an Xue Tongxun*)⁶¹ e *Archivi Storici* (*Lishi Dang'an*). Nel 1984, invece, uscì il primo numero del periodico *Archivi dello Shanxi* (*Shanxi Dang'an*)⁶².

Uno dei più importanti provvedimenti presi in quegli anni a livello nazionale riguardò l'apertura degli archivi storici, avvenuta nell'aprile 1983, tramite la promulgazione da parte dell'Ufficio nazionale degli archivi delle "Regole generali per il lavoro archivistico" ("Dang'anguan gongzuo tongze")⁶³.

Nel 1982 gli archivi di tutte le undici prefetture e di gran parte delle sottoprefetture dello Shanxi risultavano ristabiliti⁶⁴, così come 8.561 sale d'archivio di varie istituzioni, organizzazioni e imprese, e il 96% di quelle appartenenti alle comuni popolari⁶⁵. Entro la fine del 1985 in tutta la provincia furono edificati 32.238,5 metri quadrati di locali predisposti alla funzione archivistica, all'interno dei quali erano custoditi 1.870.000 fascicoli (*juan*)⁶⁶ e 859.000 volumi (*ce*) di materiale stampato (*ziliao*). Tra questi, i documenti riguardanti la scienza e la tecnologia costituivano 22.001 fascicoli, quelli di tipo specialistico (*zhuanke dang'an*) 85.640 fascicoli e gli audiovideo 3.397 dischi e cassette⁶⁷. Nel febbraio dello stesso anno, in concomitanza con la riforma del sistema economico, voluta da Deng Xiaoping, anche la struttura nazionale dell'amministrazione degli archivi fu soggetta a importanti cambiamenti. Più concretamente, la direzione dell'Ufficio nazionale degli archivi, affidata dal 1959 Comitato Centrale del Partito, tornò al Consiglio degli affari di Stato. In aggiunta, fu stabilito che gli uffici per la gestione degli archivi locali fossero sottoposti al governo popolare e ai comitati di Partito delle relative province, regioni autonome e municipalità⁶⁸.

⁵⁸ *Ibid.*

⁵⁹ William W. Moss, "Archives in the People's Republic of China", *American Archivist*, vol. 45, n. 4, autunno 1982, p. 389.

⁶⁰ A partire dal 1994 sarà chiamata *Archivi Cinesi* (*Zhongguo Dang'an*). Cfr. Moss, "Dang'an", *op. cit.*, p. 114.

⁶¹ Marina Miranda, *op. cit.*, p. 14.

⁶² Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 342.

⁶³ *Ibid.*

⁶⁴ *Ivi*, p. 340.

⁶⁵ *Ibid.*

⁶⁶ Nel 1994, ultimo anno su cui si hanno a disposizione informazioni a riguardo, gli archivi di tutta la provincia arrivarono a contenere 3.756.856 fascicoli. Cfr. Shanxi Nianjian bianji bu (Dipartimento per la compilazione degli *Annuari dello Shanxi*), *Shanxi Nianjian: 1994 nian* (Annuario dello Shanxi: anno 1994), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan 1996, p. 475.

⁶⁷ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 341.

⁶⁸ Marina Miranda, *op. cit.*, p. 15.

Per quanto riguarda la tipologia del materiale conservato negli archivi storici ai diversi livelli, normalmente esso risulta essere suddiviso secondo quattro categorie principali: i documenti storici (*lishi dang'an*)⁶⁹, antecedenti al 1912; i documenti sul periodo repubblicano (1912-1949) (*Minguo shiqi dang'an*); i documenti contemporanei (*xianxing dang'an*), ovvero quelli prodotti a partire dal 1949; il materiale stampato di vario genere.

Tra quelli custoditi negli archivi dello Shanxi, rientrano nella prima categoria i documenti di epoca Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911). In particolare, risalgono a quest'ultima dinastia gli alberi genealogici delle famiglie nobili dell'epoca, i registri della terra, detti "a squama di pesce" (*tudi yulin ce*), quelli riguardanti l'imposta fondiaria e i contratti di ogni genere sulla compravendita di immobili, i quali sono conservati per la maggior parte negli archivi delle sottoprefetture di Hongtong (Linfen), Yanqu (Yuncheng), Wenxi (Yuncheng) e Yangqu (Taiyuan)⁷⁰.

Il materiale risalente al periodo repubblicano comprende documenti prodotti dalle organizzazioni sociali e dagli organismi delle diverse entità politiche presenti nello Shanxi in questa fase storica, relativi al signore della guerra Yan Xishan, alla sezione locale del Guomindang, agli uffici governativi e militari giapponesi. Inoltre sono conservati fascicoli sulla storia della rivoluzione (*geming lishi dang'an*), riguardanti le attività dei comunisti nelle basi rosse dello Shanxi durante la Guerra di resistenza al Giappone⁷¹ e la Guerra di liberazione. Questo genere di materiale è conservato principalmente presso l'Archivio provinciale dello Shanxi e l'Archivio della città di Taiyuan⁷².

Il corpo più esteso del materiale custodito negli archivi della provincia è senz'altro quello appartenente alla terza categoria. Si tratta principalmente di documenti del Comitato di Partito, del governo popolare e degli apparati militari dello Shanxi⁷³.

Infine, gli *ziliao* comprendono quotidiani e periodici locali, volumi che ripercorrono la storia, la cultura, l'arte, la scienza e le tecnologie dello Shanxi e molto altro ancora⁷⁴.

Entrando nello specifico delle regole sulla custodia e la relativa classificazione del materiale, l'art. 15 della prima legge organica sugli archivi della Repubblica popolare, emanata il 5 settembre 1987, prevede che sarebbe spettato all'allora neonato Dipartimento per l'amministrazione degli archivi nazionali (*Guojia dang'an xingzheng guanli bumen*), il quale sostituiva nelle sue funzioni l'Ufficio nazionale degli archivi⁷⁵, a stabilire «i principi per la conservazione dei documenti, gli standard per i periodi di conservazione, i metodi e le procedure per lo scarto dei materiali». L'art. 19 della medesima legge stabilisce che i documenti che coinvolgono la sicurezza dello Stato siano resi disponibili per un limite di tempo superiore ai trenta anni, mentre quelli di carattere economico, scientifico e culturale

⁶⁹ Moss, "Dang'an", *op. cit.*, pp. 116-117.

⁷⁰ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 373.

⁷¹ *Ivi*, pp. 374-375.

⁷² *Ivi*, pp. 373-374.

⁷³ *Ivi*, p. 375.

⁷⁴ *Ibid.*

⁷⁵ Al Dipartimento per l'amministrazione degli archivi nazionali furono affidate, in realtà, competenze più ampie rispetto al precedente ufficio. Infatti, mentre quest'ultimo organismo aveva il compito di formulare gli orientamenti dell'attività di archivio sulla base delle indicazioni del Comitato centrale, il nuovo Dipartimento, secondo l'art. 6 della suddetta legge, «è responsabile dell'attività degli archivi di tutto il Paese, attua una pianificazione generale del loro lavoro, ne organizza il coordinamento, verifica i sistemi, supervisiona e guida la loro attività». Cfr. Marina Miranda, *op. cit.*, pp. 15-16.

per un periodo inferiore ai trenta anni⁷⁶. Nel primo caso sono classificati come “di lunga durata” (*changqi*), nel secondo come “di breve durata” (*duanqi*)⁷⁷. A questi si aggiunge il materiale definito “permanente” (*yongcun* o *yongjiu*), presente negli archivi dalla loro fondazione⁷⁸.

Per quanto riguarda, invece, la sistemazione dei documenti (*wenjian*), essi solitamente sono disposti in ordine cronologico all'interno di fascicoli, i quali a loro volta sono organizzati in raccolte (*quanzong*). I *juan* - rilegati con una cucitura, per far sì che i fogli contenuti non vadano dispersi - sono dotati di una copertina con indicati il titolo, il numero di identificazione, il numero della raccolta di appartenenza, il nome dell'archivio e la durata del periodo di conservazione⁷⁹. In base a quanto da me personalmente verificato, i suddetti criteri di classificazione e organizzazione dei documenti sono applicati anche negli archivi dello Shanxi. Informazioni più specifiche sulla catalogazione del materiale in essi conservato non sono purtroppo disponibili.

A proposito della fruizione dei documenti storici da parte degli utenti non residenti in Cina, nel luglio 1992 furono promulgate a livello nazionale le “Procedure sperimentali per le organizzazioni e gli individui stranieri per l'uso degli archivi cinesi” (“Waiguo zuzhi he geren liyong wo Guo dang'an shixing banfa”), il secondo articolo delle quali stabilisce che «le organizzazioni e gli individui stranieri possono recarsi direttamente presso gli archivi statali di ogni livello ed esaminare, riprodurre ed estrarre [materiale] [...]»⁸⁰. Tuttavia, mentre per gli studiosi di nazionalità cinese che desiderano accedere agli archivi è sufficiente mostrare un documento di identità legalmente valido, per quelli stranieri, oltre a esso, è obbligatorio presentare una lettera ufficiale da parte di una “unità di lavoro” (*danwei*) locale ospitante, per esempio una università. Oltre a ciò, è necessario specificare l'argomento su cui si intende fare ricerca e il tipo di materiale che si vorrebbe analizzare⁸¹. Infine, sebbene le “Procedure” consentano esplicitamente la riproduzione dei documenti da parte dei lettori, l'ultima parola a proposito spetta al personale archivistico, a seconda del contenuto e della quantità di materiale che si richiede di fotocopiare⁸².

Un ultimo interessante aspetto riguarda la formazione del personale addetto agli archivi, il quale costituì fin da subito una delle principali preoccupazioni per il nuovo regime⁸³. Negli anni tra il 1952 e il 1954 furono aperti dei corsi di specializzazione in archivistica, come quelli condotti dall'Università del Popolo di Pechino, i quali, tenuti da esperti sovietici, permisero la formazione di più di 200 quadri⁸⁴. Nello Shanxi essi furono organizzati dalla Segreteria dell'Ufficio generale del Comitato di Partito provinciale (*Shengwei bangongting mishuchu*) e prevedevano, oltre all'apprendimento dei regolamenti sul lavoro archivistico

⁷⁶ Ivi, p. 16.

⁷⁷ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 344.

⁷⁸ Tali informazioni sono state in parte fornite dal personale di alcuni degli archivi della prefettura di Changzhi, visitati durante la missione di ricerca.

⁷⁹ Moss, “Dang'an”, *op. cit.*, p. 118.

⁸⁰ Ye Wa, Esherick W. Joseph, *op. cit.*, p. 26.

⁸¹ Ivi, pp. 25-26; William W. Moss, “The archives law of the People's Republic of China”, *American Archivist*, vol. 54, primavera 1991, p. 218.

⁸² Ivi, p. 26.

⁸³ Marina Miranda, *op. cit.*, p. 10.

⁸⁴ Ivi, p. 11.

stabiliti dal Comitato centrale e dal Comitato provinciale del Partito, lo studio del manuale di *Teoria e pratica del lavoro archivistico dell'Unione Sovietica (Sulian dang'an gongzuo lilun yu shijian)*⁸⁵. Nel corso degli anni '80 molti dei corsi per la formazione del personale archivistico furono organizzati dall'Ufficio degli archivi dello Shanxi (*Shanxi sheng dang'anju*) - nome con il quale dal 1979 fu chiamato l'Ufficio per la gestione degli archivi del Comitato rivoluzionario della provincia dello Shanxi - e furono invitati a insegnare anche docenti dell'Università del Popolo⁸⁶. Nel 1985 furono istituiti i primi corsi di istruzione superiore triennali in archivistica della provincia. Si tratta degli insegnamenti impartiti dall'Università di Radiotelevisione dello Shanxi, dall'Università di Radiotelevisione di Taiyuan e dalla sezione dello Shanxi dell'Istituto per corrispondenza dell'Università del Popolo⁸⁷.

⁸⁵ Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui, *op. cit.*, p. 406.

⁸⁶ *Ivi*, p. 407.

⁸⁷ *Ibid.*

Informazioni sugli archivi della provincia dello Shanxi

Prefettura di Taiyuan	<i>Nome</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organismo di appartenenza</i>	<i>Fondazione</i>	<i>Documenti conservati</i>		<i>Materiale stampato conservato (volumi)</i>	<i>Superficie dell'archivio (m²)</i>	<i>Superficie del deposito (m²)</i>	<i>Personale</i>
					<i>raccolte</i>	<i>fascicoli</i>				
	Archivio della provincia dello Shanxi	archivio comprensivo	governo provinciale	10.1960	287	174.395	26.756	1.489	1.224	60
	Archivio della città di Taiyuan	archivio comprensivo	governo municipale	7.1965	36	52.444	17.001	474	474	10
	Archivio del distretto di Nancheng	archivio comprensivo	governo distrettuale	9.1977	31	10.534	4.239	95	80	3
	Archivio del distretto di Beicheng	archivio comprensivo	governo distrettuale	1980	18	11.245	10.031	86	86	4
	Archivio del distretto di Hexi	archivio comprensivo	governo distrettuale	1978	16	7.166	5.990	68	56	4
	Archivio del distretto di Gujiao	archivio comprensivo	Comitato di Partito distrettuale	10.1959	9	3.020	2.347	105	75	4
	Archivio del distretto di Nanjiao	archivio comprensivo	governo distrettuale	1976	25	8.966	2.892	93	75	4
	Archivio del distretto di Beijiao	archivio comprensivo	governo distrettuale	4.1970	38	8.850	3.063	196	154	4
	Archivio della sottoprefettura di Qingxu	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	8.1959	55	14.332	6.916	150	150	4

	Archivio della sottoprefettura di Loufan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1973	8	3.297	2.553	33,3	33,3	4
	Archivio della sottoprefettura di Yangqu	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	9.1959	43	10.409	5.982	105	105	6

	Nome	Tipologia	Organismo di appartenenza	Fondazione	Documenti conservati		Materiale stampato conservato (volumi)	Superficie dell'archivio (m ²)	Superficie del deposito (m ²)	Personale
					raccolte	fascicoli				
Prefettura di Datong	Archivio della città di Datong	archivio comprensivo	governo municipale	6.1959	91	35.636	4.200	1.189	770	34
	Archivio del distretto urbano	archivio comprensivo	governo distrettuale	1975	43	3.008	3.144	85	47	2
	Archivio del distretto minerario	archivio comprensivo	governo distrettuale	1976	63	835	970	63	48	3
	Archivio del distretto di Nanjiao	archivio comprensivo	governo distrettuale	1983	58	8.890	4.332	132	75	5
	Archivio del distretto di Xinrong	archivio comprensivo	governo distrettuale	1976	58	9.288	3.094	200	170	14

Prefettura di Yangquan	<i>Nome</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organismo di appartenenza</i>	<i>Fondazione</i>	<i>Documenti conservati</i>		<i>Materiale stampato conservato (volumi)</i>	<i>Superficie dell'archivio (m²)</i>	<i>Superficie del deposito (m²)</i>	<i>Personale</i>
					<i>raccolte</i>	<i>fascicoli</i>				
	Archivio della città di Yangquan	archivio comprensivo	governo municipale	7.1959	34	17.098	8540	417	255	19
	Archivio del distretto urbano	archivio comprensivo	governo distrettuale	9.1982	32	5.005	6.761	70	54	4
	Archivio del distretto minerario	archivio comprensivo	governo distrettuale	3.1984	3	1.110	353	17	17	3
	Archivio del distretto periferico	archivio comprensivo	governo distrettuale	1971	27	3.429	1.200	45	30	2
	Archivio della sottoprefettura di Yu	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1.1960	62	16.580	8.500	168	108	6
	Archivio della sottoprefettura di Pingding	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	10.1963	46	13.248	5.701	105	105	7

	<i>Nome</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organismo di appartenenza</i>	<i>Fondazione</i>	<i>Documenti conservati</i>		<i>Materiale stampato conservato (volumi)</i>	<i>Superficie archivio (m²)</i>	<i>Superficie del deposito (m²)</i>	<i>Personale</i>
					<i>raccolte</i>	<i>fascicoli</i>				
Prefettura di Changzhi	Archivio della città di Changzhi	archivio comprensivo	governo municipale	3.1959	64	13.364	22.321	96	96	19
	Archivio del distretto urbano	archivio comprensivo	governo distrettuale	1982	3	855	540	32	32	2

	Archivio del distretto periferico	archivio comprensivo	governo distrettuale	7.1976	8	1.000	1.000	45	45	3
	Archivio della sottoprefettura di Lucheng	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	11.1979	53	8.646	908	198	108	3
	Archivio della sottoprefettura di Changzhi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	3.1963	49	6.946	4.021	330	165	5
	Archivio della sottoprefettura di Tunliu	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	3.1959	30	10.807	3.310	108	102	5
	Archivio della sottoprefettura di Xiangyuan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	10.1959	60	13.483	7.552	324	222	5
	Archivio della sottoprefettura di Wuxiang	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	11.1958	35	10.474	2.960	217	177	3
	Archivio della sottoprefettura di Changzi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	5.1961	27	10.173	387	162,8	108,4	5
	Archivio della sottoprefettura di Licheng	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	1.1959	71	10.059	5.100	76	76	3
	Archivio della sottoprefettura di Huguan	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	11.1958	36	7.356	8.304	170	124,8	4
	Archivio della sottoprefettura di Pingshun	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	11.1958	34	10.437	9.671	159	87	6
	Archivio della sottoprefettura di Qinyuan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1.1960	58	11.920	11.638	252	154	8

	Nome	Tipologia	Organismo di appartenenza	Fondazione	Documenti conservati		Materiale stampato conservato (volumi)	Superficie dell'archivio (m ²)	Superficie del deposito (m ²)	Personale
					raccolte	fascicoli				
Prefettura di Jinzhong	Archivio della città di Jincheng	archivio comprensivo	governo municipale	1981	8	58	34.190	14.675	954	315
	Archivio del distretto periferico	archivio comprensivo	Comitato di Partito distrettuale	3.1959	47	14.462	6.792	280	280	9
	Archivio della sottoprefettura di Yangcheng	archivio comprensivo	Comitato di Partito distrettuale	4.1960	44	13.992	7.914	575	180	6
	Archivio della sottoprefettura di Gaoping	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	4.1963	61	19.527	3.457	140	140	7
	Archivio della sottoprefettura di Qinshui	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	4.1960	57	12.096	2.630	180	180	4
	Archivio della sottoprefettura di Lingchuan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	8.1959	41	13.345	3.875	197	126	7

	Nome	Tipologia	Organismo di appartenenza	Fondazione	Documenti conservati		Materiale stampato conservato (volumi)	Superficie dell'archivio (m ²)	Superficie del deposito (m ²)	Personale
					raccolte	fascicoli				
Prefettura di Xinzhou	Archivio della prefettura di Xinzhou	archivio comprensivo	Comitato di Partito della prefettura	2.1975	17	9.411	3.838	122	69	11
	Archivio della città di Xinzhou	archivio comprensivo	governo municipale	4.1959	43	18.643	3.145	175	90	6
	Archivio della sottoprefettura di Dingxiang	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	1963	26	6.944	4.639	288	202	4

	Archivio della sottoprefettura di Wutai	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	8.1959	21	12.741	2.540	110	80	6
	Archivio della sottoprefettura di Yuanping	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	4.1959	21	6.878	6.696	165	105	7
	Archivio della sottoprefettura di Dai	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1963	46	12.760	6.540	210	154	4
	Archivio della sottoprefettura di Fanshi	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	5.1959	43	9.444	8.566	404	290	3
	Archivio della sottoprefettura di Ningwu	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	5.1959	30	8.461	10.427	270	90	7
	Archivio della sottoprefettura di Jingle	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	9.1959	15	5.685	2.076	144	96	6
	Archivio della sottoprefettura di Shenchì	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	3.1962	20	6.039	4.285	100	40	3
	Archivio della sottoprefettura di Wuzhai	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	3.1958	23	6.436	3.565	140	108	4
	Archivio della sottoprefettura di Kelan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	5.1964	32	6.804	2.281	96	64	3
	Archivio della sottoprefettura di Hequ	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	6.1960	25	1.142	1.835	168	108	9
	Archivio della sottoprefettura di Baode	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	7.1959	35	5.361	2.326	80	60	7
	Archivio della sottoprefettura di Pianguan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	10.1959	33	8.673	808	268		5

	Nome	Tipologia	Organismo di appartenenza	Fondazione	Documenti conservati		Materiale stampato conservato (volumi)	Superficie dell'archivio (m ²)	Superficie del deposito (m ²)	Personale
					raccolte	fascicoli				
Prefettura di Lüliang	Archivio della prefettura di Lüliang	archivio comprensivo	Ufficio amministrativo governativo	3.1975	56	7.021	5.895	285	90	12
	Archivio della sottoprefettura di Xing	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	8.1959	31	12.255	3.660	146,7	96	7
	Archivio della sottoprefettura di Lan	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	1964	32	10.011	7.836	273,33	185,58	3
	Archivio della sottoprefettura di Lin	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	3.1959	38	8.480	3.144	308	150	5
	Archivio della sottoprefettura di Fangshan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1971	50	3.626	875	136,13	90,75	3
	Archivio della sottoprefettura di Lishi	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	10.1959	44	5.116	3.737	132,2	63	3
	Archivio della sottoprefettura di Liulin	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	8.1971	59	16.120	4.030	180	112	5
	Archivio della sottoprefettura di Zhongyang	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	10.1959	54	10.160	3.650	206	120	5
	Archivio della sottoprefettura di Shilou	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	12.1959	58	14.985	14.300	227,92	120	7
	Archivio della sottoprefettura di Jiaokou	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1975	80	3.595	1.694	140	80	5

	Archivio della sottoprefettura di Xiaoyi	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	7.1956	42	7.201	5.486	104,6	72	3
	Archivio della sottoprefettura di Fenyang	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	3.1959	51	13.368	3.687	585	220	6
	Archivio della sottoprefettura di Wenshui	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	10.1959	62	12.750	2.415	105	75	4
	Archivio della sottoprefettura di Jiaocheng	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	11.1959	44	10.302	4.441	120	90	7

	Nome	Tipologia	Organismo di appartenenza	Fondazione	Documenti conservati		Materiale stampato conservato (volumi)	Superficie dell'archivio (m ²)	Superficie del deposito (m ²)	Personale
					raccolte	fascicoli				
Prefettura di Jinzhong	Archivio della prefettura di Jinzhong	archivio comprensivo	Comitato di Partito della prefettura	10.1975	28	16.818	14.563	502	325	9
	Archivio della città di Yuci	archivio comprensivo	governo municipale	2.1960	108	18.643	8.017	270	60	8
	Archivio della sottoprefettura di Yushe	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	11.1959	61	14.891	3.650	298	250	5
	Archivio della sottoprefettura di Zuoquan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	9.1959	34	10.388	1.001	254	136	6
	Archivio della sottoprefettura di Heshun	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	9.1959	48	10.154	3.248	97	70	5
	Archivio della sottoprefettura di Xiyang	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1.1960	39	17.929	4.051	190	120	5
	Archivio della sottoprefettura di Shouyang	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	3.1959	21	8.533	3.883	198	128	4

	Archivio della sottoprefettura di Taigu	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	5.1959	57	15.851	2.117	406,91	239,2	9
	Archivio della sottoprefettura di Qi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1959	50	15.839	7.456	241	196	8
	Archivio della sottoprefettura di Pingyao	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	8.1959	45	18.170	5.870	236,3	132,6	5
	Archivio della sottoprefettura di Jiexiu	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	4.1959	60	13.082	4.558	175	140	6
	Archivio della sottoprefettura di Lingshi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1958	57	11.507	11.364	181	127	4

	Nome	Tipologia	Organismo di appartenenza	Fondazione	Documenti conservati		Materiale stampato conservato (volumi)	Superficie dell'archivio (m ²)	Superficie del deposito (m ²)	Personale
					raccolte	fascicoli				
Prefettura di Linfen	Archivio della prefettura di Linfen	archivio comprensivo	Ufficio amministrativo governativo	5.1775	36	23.211	13.373	1.208,55	768,75	15
	Archivio della città di Linfen	archivio comprensivo	governo municipale	1976	112	22.122	10.900	386,57	292,07	12
	Archivio della città di Houma	archivio comprensivo	governo municipale	2.1959	58	13.926	5.045	246	178	5
	Archivio della sottoprefettura di Quwo	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	2.1959	64	15.315	4.385	150	105	6
	Archivio della sottoprefettura di Yicheng	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1.1959	42	13.746	11.753	83,5	63,9	3

	Archivio della sottoprefettura di Xiangfen	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1961	66	22.720	9.458	144	144	4
	Archivio della sottoprefettura di Hongtong	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	1.1959	83	27.778	14.780	200	200	9
	Archivio della sottoprefettura di Huo	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1.1959	66	15.508	5.380	330	210	5
	Archivio della sottoprefettura di Gu	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	3.1973	42	5.063	2.226	60	60	5
	Archivio della sottoprefettura di Anze	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	5.1959	36	10.790	7.069	90	60	4
	Archivio della sottoprefettura di Fushan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	7.1959	50	7.896	8.671	288	132	4
	Archivio della sottoprefettura di Ji	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	10.1961	53	8.705	12.123	160	56	5
	Archivio della sottoprefettura di Xiangning	archivio comprensivo	Comitato di Partito della sottoprefettura	1.1959	20	6.071	3.710	158	126	3
	Archivio della sottoprefettura di Pu	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	11.1959	56	10.372	11.420	274	259	4
	Archivio della sottoprefettura di Daning	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	6.1961	59	10.267	2.045	156	69	6
	Archivio della sottoprefettura di Yonghe	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	6.1961	54	13.763	12.660	280	213	3
	Archivio della sottoprefettura di Xi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	12.1958	40	10.078	8.334	109	79	5

	Archivio della sottoprefettura di Fenxi	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito della sottoprefettura	1956	49	8.767	3.970	75	45	4
--	---	----------------------	---	------	----	-------	-------	----	----	---

	<i>Nome</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organismo di appartenenza</i>	<i>Fondazione</i>	<i>Documenti conservati</i>		<i>Materiale stampato conservato (volumi)</i>	<i>Superficie dell'archivio (m²)</i>	<i>Superficie del deposito (m²)</i>	<i>Personale</i>
					<i>raccolte</i>	<i>fascicoli</i>				
Prefettura di Yuncheng	Archivio della prefettura di Yuncheng	archivio comprensivo	Ufficio amministrativo governativo	1978	55	6.806	2.687	255	155	10
	Archivio della città di Yuncheng	archivio comprensivo	Ufficio del Comitato di Partito municipale	11.1958	112	21.054	14.415	288	192	6
	Archivio della sottoprefettura di Yongji	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	5.1963	52	21.735	15.725	135	135	8
	Archivio della sottoprefettura di Ruicheng	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1.1959	81	16.794	10.142	196	160	5
	Archivio della sottoprefettura di Linyi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	9.1959	34	16.652	4.689	246	214	5
	Archivio della sottoprefettura di Wanrong	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	8.1958	65	15.137	3.843	128	108	4
	Archivio della sottoprefettura di Xinjiang	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1963	70	14.656	6.787	216	144	3
	Archivio della sottoprefettura di Jishan	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	12.1958	60	18.400	15.852	350	250	5
	Archivio della sottoprefettura di Hejin	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	7.1962	33	12.268	2.772	214	107	5

	Archivio della sottoprefettura di Wenxi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	5.1959	75	20.097	8.765	148	124	6
	Archivio della sottoprefettura di Xia	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	7.1961	69	10.351	6.114	144	112	3
	Archivio della sottoprefettura di Pinglu	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	2.1959	53	11.064	6.651	236	176	3
	Archivio di Yuanqi	archivio comprensivo	governo della sottoprefettura	1.1959	55	10.156	1.750	83	46	3

	Nome	Tipologia	Organismo di appartenenza	Fondazione	Documenti conservati		Materiale stampato conservato (volumi)	Superficie dell'archivio (m ²)	Superficie del deposito (m ²)	Personale
					raccolte	fascicoli				
Archivi specializzati	Archivio del Dipartimento di sicurezza pubblica dello Shanxi	archivio specializzato	Dipartimento provinciale della sicurezza pubblica	11.1983	53	60.155	28.175	1.100	150	22
	Archivio di meteorologia dello Shanxi	archivio specializzato	Dipartimento provinciale di meteorologia	12.1958	-	5.241	9.308	1.000	200	47
	Ufficio provinciale di materiale geologico	archivio specializzato	Dipartimento provinciale di geologia e mineralogia	8.1958	-	9.945	-	-	156	19
	Archivio del Dipartimento di sicurezza pubblica della città di Taiyuan	archivio specializzato	Dipartimento di sicurezza pubblica della città di Taiyuan	5.1984	27	84.290	12.847	1.200	290	18

	Archivio di urbanistica della città di Datong	archivio specializzato	Dipartimento per lo sviluppo ecosostenibile dei centri urbani e rurali	8.1981	-	1.232	1.503	80	80	8
--	---	------------------------	--	--------	---	-------	-------	----	----	---

Fonte: Shanxisheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della provincial dello Shanxi), *Shanxi tong zhi: Wenhua yishu zhi* (*Storia completa dello Shanxi: La cultura e l'arte*), vol. 7, Zhonghua Shuju, Pechino, 1996, pp. 410-417.

Appendice B

Le interviste ai contadini della prefettura di Changzhi

In questa appendice è proposta una selezione delle interviste semi-strutturate, personalmente effettuate ad alcuni contadini della prefettura di Changzhi nel gennaio 2016, nell'ambito del presente studio. Le sette interviste presentate sono state scelte tra le più interessanti e rappresentative delle diciotto complessivamente realizzate.

Sono già state illustrate nell'introduzione le ragioni per cui si è deciso di non dare loro molto spazio in questo lavoro. Infatti, sebbene le fonti orali siano considerate rilevanti nella ricerca storica, proprio perché costituiscono «un vantaggio enorme rispetto alle ambiguità o alle risposte silenziose che talvolta si ottengono dai documenti» e permettono di «fare una storia viva»¹, trattandosi nel nostro caso di testimonianze non coeve al periodo storico studiato, ho ritenuto opportuno impiegarle con una certa prudenza². Del resto, l'età avanzata degli interlocutori potrebbe aver compromesso il ricordo di eventi risalenti alla loro infanzia o adolescenza. Peraltro, come ho già spiegato, alcuni soggetti potrebbero essere stati intenzionati per motivi ideologici a fornire una versione dei fatti non aderente alla realtà³.

Il lavoro di preparazione delle interviste si è basato sulle indicazioni e i criteri esposti da Uwe Flick nel manuale *An introduction to qualitative research*⁴. Grazie a essi sono stata in grado di strutturare un questionario da sottoporre ai destinatari e rivolgere loro le domande nella maniera più consona. Fondamentale è stato, inoltre, il confronto con Gao Jie⁵, Xin Yi e Gao Wangling⁶, docenti di Storia della Cina contemporanea presso l'Istituto di Aeronautica Militare di Pechino la prima, e presso l'Università del Popolo, gli ultimi due. Avendo loro stessi raccolto testimonianze orali nelle zone rurali della Cina nel corso delle loro ricerche, sono stati in grado di fornirmi dei preziosi suggerimenti sulla tipologia di domande da formulare e soprattutto sul modo attraverso cui avrei dovuto rivolgermi ai miei interlocutori.

¹ Giuseppe Galasso, *Nient'altro che storia: Saggi di teoria e metodologia della storia*, Il Mulino, Bologna, 2000, p. 319.

² Sandro Rogari, *La scienza storica: Principi metodi e percorsi di ricerca*, Utet Università, 2016, p. 143.

³ Cfr. *Introduzione*, p. 10.

⁴ Uwe Flick, *An introduction to qualitative research*, Sage Publications, Londra, 2006.

⁵ Il confronto con Gao Jie è stato importante soprattutto per la parte relativa al movimento per la cooperazione agricola.

⁶ Cfr. *Introduzione*, pp. 11-14.

I soggetti interpellati, di età compresa tra i settanta e i novant'anni di età, sono stati selezionati casualmente tra i contadini di alcuni villaggi appartenenti alle sottoprefetture di Changzhi, Huguan e Lucheng. Le interviste hanno una durata compresa tra i venti e i cinquanta minuti e sono state registrate con l'assenso dei medesimi.

Al fine di comprendere quali furono le conseguenze economico-sociali del Sistema nelle campagne e i cambiamenti reali da esso apportati alla vita quotidiana dei contadini, il questionario è stato incentrato sui seguenti aspetti principali: la possibilità o meno di esercitare le Quattro libertà e le attività "secondarie"⁷ nella fase precedente e successiva al 1953, anno in cui entrò in vigore la suddetta politica; la reazione suscitata dall'introduzione dei due monopoli e delle cooperative di produzione agricola. Infine sono state rivolte loro domande su come si svolgeva la vita all'interno di tali organizzazioni.

Essendo la natura delle interviste semi-strutturate piuttosto fluida, pur facendo riferimento a un questionario predefinito, esso non è stato seguito in modo rigido, ma ha subito delle variazioni a seconda delle circostanze. Inoltre, è stato lasciato un ampio margine di libertà agli interlocutori, i quali sono stati indirettamente guidati attraverso le mie domande a esprimere considerazioni di natura personale e a raccontare il loro vissuto.

Dalle interviste sono emerse versioni dei fatti tra di loro contrastanti, le quali talvolta sembrano contraddire anche quanto affermato nel corso del presente lavoro. Tali divergenze riguardano principalmente aspetti quali il ricorso a forme di resistenza contro il Sistema, la possibilità di esercitare attività sussidiarie nella fase successiva alla sua istituzione, i vantaggi arrecati dalle cooperative agricole. Ammesso che il ricordo di eventi appartenenti a un ormai lontano passato non sia stato compromesso dal tempo, esse sono probabilmente da ricondursi alle diverse realtà locali e al livello di benessere delle singole famiglie contadine.

Ricordiamo, infine, che durante gli incontri con i contadini mi sono avvalsa della collaborazione di alcune studentesse della Facoltà di Cultura, Storia e Gestione del Turismo dell'Istituto di Changzhi, le quali, conoscendo il dialetto locale, hanno agevolato la comprensione da parte mia delle parole dei suddetti interlocutori. Successivamente, le stesse mi hanno aiutata a sbobinare e a trascrivere in lingua cinese il contenuto delle conversazioni⁸.

Di seguito è riportata la traduzione in italiano e la relativa versione in mandarino delle sette interviste. Per ciascuna di esse sono indicati la durata, la data, il luogo in cui si sono svolte e alcuni dati anagrafici essenziali relativi agli interlocutori.

Intervista n.1

Data: 16 gennaio 2016, ore 10:00-10:30;

Luogo: villaggio di Bao (sottoprefettura di Changzhi);

Nome: Wang Xiuwen;

Età: 73 anni⁹;

⁷ Cfr. cap. 2, par. 2.

⁸ Cfr. *Introduzione*, p. 10.

⁹ L'età delle persone intervistate fa sempre riferimento all'anno in cui è stata effettuata l'intervista, quindi il 2016.

Occupazione: contadino.

D: Da quante famiglie era composto questo villaggio? Quante cooperative e squadre di aiuto reciproco vi erano?

R: Vi era una cooperativa. Il primo gruppo era composto da venti famiglie, in seguito aumentarono da quaranta fino a cinquanta, dopo tre anni furono tutte coinvolte nelle cooperative agricole. Le squadre di aiuto reciproco erano sei. Le squadre evolsero in cooperative, le quali inizialmente erano inferiori. Dopo il 1955 la popolazione dell'intero villaggio partecipò al [movimento per la] cooperazione [agricola].

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita, oltre all'agricoltura su quali altre attività facevate affidamento per vivere?

R: Nel 1953, [quando fu introdotto] il Sistema unificato di acquisto e di vendita, la maggior parte di noi coltivava la terra, [vi era chi] produceva amido [e chi] guidava il carro. Dopo [la comparsa del] Sistema unificato di acquisto e di vendita la gente comune viveva male.

D: Perché?

R: La richiesta di cereali da parte dello Stato era piuttosto forte, i cereali in eccedenza che dovevamo consegnare allo Stato erano troppi, dove li trovavamo?

D: I cereali che vi rimanevano erano sufficienti per mangiare?

R: Non lo erano. La gente diceva: «Non desidero il prima, non desidero il dopo, ma [la fase successiva] alla liberazione», significa che il periodo dalla liberazione fino al [lancio del movimento per la] cooperazione [agricola] era stato il migliore.

D: I contadini che si dedicavano a tali attività per vivere quante erano?

R: Erano pochi.

D: Vi erano contadini che andavano altrove a lavorare, per periodi sia brevi che lunghi?

R: No, la gente comune sapeva solo coltivare la terra, coltivava giusto quel tanto di cereali che sarebbero bastati per mangiare.

D: Prima che fosse introdotto il Sistema unificato di acquisto e di vendita vi erano delle famiglie contadine che chiedevano prestiti a usura?

R: No. Allora il Partito comunista era particolarmente buono, il Sistema unificato di acquisto e di vendita ha rovinato i contadini, il periodo tra esso e il [movimento per la] cooperazione [agricola] è stato il peggiore. Lo Stato portava via tutti i cereali, la gente comune non riusciva a sfamarsi.

D: Quanti cereali avevate a casa, quanti dovevate consegnarli allo Stato e quanti vi rimanevano?

R: Allora ero troppo piccolo, non mi ricordo bene, mangiavamo i gusci e qualche verdura.

D: Con il Sistema unificato di acquisto e di vendita vi fu un grande cambiamento?

R: Sì, in peggio.

D: Dopo l'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita lo Stato chiese di cambiare le modalità attraverso cui coltivare i campi?

R: Non vi fu alcun cambiamento.

D: Durante il periodo in cui fu in vigore il Sistema unificato di acquisto e di vendita cosa potevate e cosa non potevate fare?

R: Se non era lo Stato a fare appelli, a tirar fuori le cose, la gente comune non aveva cultura, era ignorante, sapeva solo coltivare la terra.

D: Qual è il periodo in cui avete avuto meno denaro?

R: Quello dopo [l'introduzione del] Sistema unificato di acquisto e di vendita fu il più duro, la fase in cui nell'agricoltura si studiava Dazhai¹⁰, nell'industria si studiava Daqing¹¹ fu il peggiore per la gente comune. Il Sistema unificato di acquisto e di vendita mise le persone in difficoltà; la fase in cui nell'agricoltura si studiava Dazhai, nell'industria si studiava Daqing fu disastrosa, ha lasciato una ferita indelebile. [...] ¹² erano slogan ripetuti a vuoto, la cooperazione non ebbe successo, era una politica fasulla, non corrispondeva alla realtà. Con il terzo plenum del Congresso del Partito, dopo [la fase di] la riforma e apertura [inaugurata da] Deng Xiaoping nel 1979, le condizioni di vita migliorarono molto.

D: In questo villaggio quanti proprietari terrieri vi erano una volta?

R: Nella fase iniziale dopo la fondazione della Repubblica popolare, prima del Sistema unificato di acquisto e di vendita non vi erano proprietari terrieri e contadini ricchi, questi erano solo dei criteri per definire lo status, da un punto di vista economico non esistevano [...] ¹³.

D: Mi scusi, non ho capito bene, vi erano famiglie di proprietari terrieri e contadini ricchi? Quante?

R: Non vi erano proprietari terrieri, solo tre famiglie di contadini ricchi. Anche i contadini medi erano estremamente pochi, la maggior parte erano contadini poveri.

D: Prima del Sistema unificato di acquisto e di vendita quante persone necessitavano di prestiti?

R: La gente comune sapeva solo coltivare la terra, se lo facevi bene, allora eri una brava persona.

D: In quanti si recavano altrove per chiedere prestiti?

R: In pochi, nessuno aveva soldi.

D: Quali erano le modalità di prestito? Il denaro, i cereali o altro?

R: I cereali. In seguito furono sostituiti dal denaro.

D: In quanto tempo poteva essere estinto il debito? A quanto corrispondevano gli interessi?

R: Il tempo era fissato [dalle due parti], gli interessi erano bassi, alcuni *li*¹⁴ di denaro, non si raggiungeva il *fen*¹⁵.

D: In seguito cosa è cambiato?

¹⁰ L'interlocutore fa riferimento al movimento di imitazione di Dazhai, lanciato dal PCC nel 1964 e diffuso durante la Rivoluzione culturale. Dazhai, brigata situata nella provincia dello Shanxi, era considerata un modello di sviluppo agricolo e di attivismo politico, pertanto attraverso lo slogan "in agricoltura imparare da Dazhai" (*nongye xue Dazhai*), si invitavano le altre organizzazioni rurali del Paese a emulare il suo esempio. Cfr. Mitch Meisner, "Dazhai: The mass line in practice", *Modern China*, vol. 4, n. 1, gennaio 1978, p. 30.

¹¹ L'industria petrolifera sviluppatasi nella prefettura di Daqing, situata nella provincia dell'Heilongjiang, a partire dal 1964 fu considerata, come la brigata di Dazhai per l'agricoltura, un importante modello da cui prendere esempio, da qui lo slogan "nell'industria imparare da Daqing" (*gongye xue Daqing*). Cfr. Katsuhiko Hama, "The Daqing oil field: A model in China's struggle for rapid industrialization", *The Developing Economics*, vol. 18, n. 2, giugno 1980, pp. 180-181.

¹² Questa parte è risultata incomprensibile all'ascolto.

¹³ Questa parte è risultata incomprensibile all'ascolto.

¹⁴ Unità di misura per le rate di interesse, corrispondente allo 0,1% dell'interesse mensile e all'1% dell'interesse annuale.

¹⁵ Unità di misura per le rate di interesse, corrispondente all'1% dell'interesse mensile e al 10% dell'interesse annuale.

R: Era la squadra di mutuo aiuto a concedere i prestiti, in seguito durante [il movimento per] la cooperazione agricola ciò avveniva attraverso la cooperativa. Dopo [l'introduzione del] Sistema unificato di acquisto e di vendita fu sempre possibile effettuare prestiti.

D: Perché secondo lei le squadre di mutuo aiuto avrebbero dovuto necessariamente evolversi in cooperative?

R: Era un principio del Partito, il pensiero era cambiato, [si trattava del] processo dell'esperienza socialista, Mao aveva cambiato direzione verso l'egualitarismo¹⁶ [...] ¹⁷.

D: Prima che fossero costituite le cooperative agricole le famiglie contadine avevano in mente l'idea di formare organizzazioni del genere?

R: No.

D: Tutti i contadini desideravano entrare nelle cooperative?

R: Fondamentalmente non lo desideravamo.

D: Per quali ragioni le famiglie non si iscrivevano? Esse a quale classe appartenevano?

R: Non osavamo non iscriverci.

D: Se i cereali da consegnare allo Stato erano troppi, i contadini si opponevano? Vi era chi li nascondeva?

R: Non osavamo parlare, non osavamo opporre resistenza.

D: Vi erano episodi di disturbo verso i cereali?

R: No.

D: Ricorrevate al [metodo del] "nascondere la quantità reale della produzione per spartirsi poi i cereali in privato"?

R: Solo alcuni, il segretario del nostro villaggio faceva ciò.

D: Prima che fossero organizzate le cooperative le famiglie avevano all'incirca la stessa quantità di terra? Quanta era la differenza?

R: [La quantità] non era equa, al massimo [si possedevano] circa 20 *mu*.

D: Prima che fossero organizzate le cooperative agricole vi erano persone che compravano, vendevano la terra o la ipotecavano? Perché lo facevano?

R: Coloro che compravano e vendevano la terra erano in pochi e, possiamo dire, anche la terra era poca. Chi era pigro e non voleva lavorare vendeva la terra, i lavoratori diligenti così la compravano. Una volta acquisita dalle cooperative, non fu dato nemmeno un soldo per essa.

D: Prima della formazione delle cooperative, potevate organizzare la produzione liberamente?

R: Sì, potevamo. Piantavamo ciò che ci piaceva.

D: Dopo il 1955 quali cambiamenti vi furono?

R: Nessuno.

D: All'interno delle cooperative come era organizzato il lavoro?

R: Era organizzato dalle squadre di lavoro.

D: Eravate soddisfatti del metodo di organizzazione del lavoro?

R: Non eravamo soddisfatti, eravamo costretti, non vi erano le condizioni per lavorare, che ci piacesse o no, tutti dovevamo farlo.

¹⁶ L'interlocutore in realtà utilizza l'espressione (*chi*) *daguofan*, ossia "(mangiare) cibo preparato in un grande calderone", con la quale è comunemente indicato proprio il concetto di egualitarismo.

¹⁷ Questa parte è risultata incomprensibile all'ascolto.

D: Vi erano persone che effettuavano i controlli?
 R: Sì, ci ostacolavamo a vicenda per assicurarci una posizione favorevole.
 D: Chi registrava i punti lavoro?
 R: Il contabile.
 D: I meriti erano valutati in modo equo?
 R: No.
 D: Una volta raccolti i cereali come erano distribuiti?
 R: Erano distribuiti in base al numero di persone e alla forza lavoro, più lavoravi, più ottenevi.
 D: Prima che fossero istituite le cooperative esistevano delle organizzazioni del genere?
 R: No, nella storia le cooperative organizzate da Wang Mang della dinastia degli Han occidentali¹⁸ fallirono, anche quelle di Mao Zedong fallirono.
 D: Come era il raccolto all'interno delle cooperative paragonato a quello delle famiglie che lavoravano individualmente?
 R: Non esistevano contadini che lavoravano individualmente.
 D: Nel classificare lo status dei contadini del vostro villaggio furono commessi degli errori? Vi era chi si lamentava?
 R: Non si può dare una risposta certa. Durante l'epoca di Mao Zedong la gente comune non osava lamentarsi.
 D: Vi furono contadini che abbandonarono le cooperative?
 R: Non vi furono contadini che abbandonarono le cooperative. Non osavamo farlo.

时间：2016 年 01 月 16 日，上午 10：00-10：30；

地点：鲍村（长治县）；

名字：王秀文；

年龄：73 岁；

职业：农民。

问：这个村里以前有多少农户？有几个农业合作社？互助组呢？

答：有一个合作社。第一批有二十个农户，后来发展到四十户到五十户，三年后全部合作化。互助组六个。互助组发展到合作化，第一步初级社。到 1955 年以后整个村的全部老百姓合作化。

问：统购统销之前您家除了种植业以外还靠什么生活？

答：1953 年的统购统销，大部分都是种地。做淀粉，赶马车。统购统销以后老百姓不好生活。

¹⁸ Il regno di Wang Mang (circa 45 a. C. - 6 ottobre 23 d. C.) - fondatore della dinastia Xin (Rinnovamento) (9-25) - si frappose tra quello degli Han Occidentali (206 a. C. - 9 d. C.) e degli Han Orientali (25-220). Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, egli perseguì un programma di riforma consistente nell'abolizione delle grandi proprietà e nella nazionalizzazione della terra, la quale aveva lo scopo di limitare il potere dei grandi possidenti e lo sfruttamento dei contadini. Egli, inoltre, introdusse una serie di misure, come i monopoli sul sale, il ferro e le bevande alcoliche, volte a stabilire un controllo completo dello Stato sull'economia. Cfr. Shu-Ching Lee, "Agrarianism and social upheaval in China", *American Journal of Sociology*, vol. 56, n. 6, maggio 1951, pp. 513-515.

问：为什么？

答：国家要粮相当厉害，交国家余粮太多，哪里有余粮上交。

问：剩下的粮食够吃吗？

答：不够吃。老百姓有句话《不想前，不想后，当想解放后》，意思是解放后到合作化之间是最好的时候。

问：您村里靠这种活动生活的农户多不多？

答：少量农户。

问：有没有外出打工，包括短工、长工，的农民？干什么？

答：没有，老百姓只知道种地，种点粮食够吃。

问：统购统销之前有借高利贷的农户吗？

答：没有。那时共产党特别好，统购统销把老百姓毁了，统购统销到合作化之前老百姓生活不好，国家把粮食都收了，老百姓吃不饱。

问：家里有多少粮食，给国家交多少粮食，剩下多少粮食？

答：那时年纪还小，记不清了，吃糠咽菜。

问：统购统销带了很大的变化吗？

答：对，低落了。

问：统购统销之后国家要求新的种田方法吗？

答：没有变化。

问：统购统销的时候您可以搞什么，不可以搞什么？

答：国家没号召，国家也拿不出什么东西来，老百姓没有文化，无知，只知道种地。

问：您们最没钱的是什么时候？

答：统购统销之后最困难，农业学大寨，工业学大庆的时候老百姓最不好活。毛泽东搞的统购统销给老百姓造成大困难，农业学大寨，工业学大庆给老百姓造成的灾难太大，造成不可磨灭的心理创伤。[……]空喊口号，合作化不成功，空头政治不结合实际。三中全会邓小平 1979 年改革开放之后生活条件有了很大提高。

问：以前这个村里有几个地主？

答：建国初期到统购统销之前没有地主富农，就是有个成份标准，经济上没有[……]

问：不好意思，没听清楚，有地主富农吗？有几户？

答：没有地主，有三户富农。中农也是极其少量的，大部分是贫农。

问：统购统销之前有多少人需要借款？

答：老百姓只知道种地，种地好就是好老百姓。

问：有多少人往外借款？

答：很少，都没有钱[……]。

问：借贷的形式是什么？货币还是粮食或其他实物？

答：粮食，以后就用纸币代替。

问：还款的时间一般多长，利率是多少？

答：定期借贷，利率很低，几厘钱，没有到分。

问：后来发生了什么变化？

答：互助组借贷，合作化以后，通过社里借贷。统购统销以后可以借贷。

问：您们觉得互助组为什么一定要提高到初级社？

答：党的原则，思想转变，社会经历的过程，毛泽东转向大锅饭 [……]。

问：办社以前农户有没有办社的想法？

答：没有。

问：农户都愿意入社吗？

答：基本不愿意。

问：不报名的农户是因为哪些原因？他们是哪种农民？

答：不敢不报。

问：要给国家交的粮食太多的话，农民反抗吗？有人隐瞒粮食吗？

答：不敢说，不敢反抗。

问：有闹粮的吗？

答：没有。

问：有瞒产私分的吗？

答：稍微有一点，我们村书记瞒产私分。

问：办社以前各家的地都差不多吗？悬殊有多大？

答：不平等，最多 20 来亩，买卖土地是少量的。

问：办社以前有没有卖地或典卖土地？为什么？

答：有买卖土地的，少量可以说是微量。懒汉，不想劳动就卖了土地。勤劳人就买了，没有两年，合作化就收了，一分钱没给。

问：办社以前您们可以自由地安排生产吗？

答：可以自由安排。喜欢种啥就种啥。

问：1955 年以后合作社有什么变化？

答：没有。

问：办社以后是怎么安排劳动的？

答：生产队安排。

问：大家都满意安排劳动的方法吗？

答：不满意，强迫性，无条件劳动，喜不喜欢都得做。

问：有人检查没有？

答：有检查的。互相勾心斗角。

问：由谁记工分红的？

答：会计。

问：评功合理吗？

答：不合理。

问：收了粮以后它们是怎样分的？

答：按人口、劳动力分，多劳多得。

问：在搞合作社之前有没有地方组织过类似的社？

答：没有，历史上西汉王莽搞合作社失败了，毛泽东也失败了。

问：社里的收成和单干户的相比怎么样？

答：没有单干的。

问：在您们村里划分农民阶级的时候发生了一些错误吗？有人抱怨吗？

答：没有明确回答。毛泽东时代老百姓不敢自己抱怨。

问：有农民退社吗？

答：没有退社的。不敢退。

Intervista n. 2

Data: 16 gennaio 2016, ore 14:50-15:40;

Luogo: villaggio di Linyi (sottoprefettura di Changzhi);

Nome: Feng Shuying;

Età: 74 anni;

Occupazione: contadino.

D: Lei è sempre vissuto in questo villaggio?

R: Sì, sono sempre vissuto in questo villaggio.

D: Da quante cooperative agricole era composto una volta?

R: Vi erano cinquantaquattro famiglie, suddivise in cinque piccoli gruppi.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita, oltre all'agricoltura, quali altre attività svolgevate per vivere?

R: L'agricoltura era la nostra unica attività.

D: Non vendevate i prodotti della terra?

R: I cereali erano coltivati per essere mangiati, raramente li commerciavamo.

D: Vi erano delle persone che si recavano in altri villaggi per lavorare?

R: Fondamentalmente no.

D: Prima del Sistema unificato di acquisto e di vendita vi erano delle famiglie che chiedevano prestiti a usura?

R: No, comunque non me lo ricordo bene, ero troppo piccolo.

D: Allora i cereali erano sufficienti?

R: Nel 1955 dopo l'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita, la mia famiglia praticamente non aveva cereali, eravamo in cinque o sei in tutto, tra i miei genitori, la nonna paterna e una sorella maggiore mangiavamo i cereali che sarebbero bastati a una persona. Non si poteva vivere. In seguito è andata meglio, dopo essere entrati nelle cooperative i cereali bastavano.

D: Durante il periodo in cui fu in vigore il Sistema, cosa potevate e cosa non potevate fare?

R: Eccetto coltivare la terra, non facevamo nient'altro. Vi erano poche persone che si dedicavano al commercio, ma allora ero piccolo, non me lo ricordo bene.

D: Prima dell'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita potevate organizzare la produzione liberamente?

R: Sì, ci pensavamo noi.

D: E dopo no?

R: No, con la collettivizzazione non fu più possibile coltivare ciò che volevamo.

D: Prima dell'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita potevate allevare buoi o maiali?

R: Sì.

D: Anche in seguito?

R: In seguito no. Allora non potevamo non allevare maiali, solo che non sapevamo cosa dar loro da mangiare, dopo due giorni, dovevamo condurli nelle cooperative per nutrirli¹⁹.

D: Qual è il periodo in cui avete avuto meno denaro?

R: La mia famiglia negli anni 1955-1956, durante il Sistema unificato di acquisto e di vendita. Dopo la collettivizzazione i cereali non erano sufficienti. Quando andavo a scuola, i miei non potevano permettersi le rate.

D: Perché secondo lei le squadre di mutuo aiuto avrebbero dovuto necessariamente evolversi in cooperative?

R: Per seguire il percorso della collettivizzazione verso la ricchezza.

D: In questo luogo quanti proprietari terrieri vi erano?

R: Due o tre famiglie.

D: E i contadini medi?

R: I contadini medi erano pochi, la maggior parte erano contadini poveri e medio-bassi, i contadini medio-alti erano più di dieci famiglie, i proprietari terrieri e i contadini ricchi insieme non arrivavano a dieci famiglie.

D: Prima che fossero istituite le cooperative agricole le famiglie contadine avevano in mente l'idea di formare organizzazioni del genere?

R: No, se non le avesse promosse lo Stato, noi non ci avevamo pensato.

D: Tutte le famiglie contadine desideravano entrare nelle cooperative?

R: Lo desideravamo. Vi entravamo per propria volontà ed eravamo liberi di uscirne. Durante l'epoca delle cooperative inferiori, di oltre trecento famiglie, cinquantaquattro vi presero parte. Durante l'epoca delle cooperative superiori, quasi tutto il villaggio vi entrò.

D: Vi erano dei contadini che non desideravano partecipare?

R: Non molte, una o due famiglie.

D: Prima che fossero organizzate le cooperative le famiglie avevano all'incirca la stessa quantità di terra?

R: Prima della liberazione esistevano delle disparità, dopo la liberazione no. Si lottava contro i proprietari terrieri e si sostenevano i contadini poveri e medio-inferiori.

D: Una volta entrati nelle cooperative, la terra e il bestiame come furono organizzati?

R: Per la terra e il bestiame non fu stabilito un prezzo.

D: All'interno delle cooperative come era organizzato il lavoro?

R: In ogni villaggio vi delle squadre di produzione, le quali avevano un capo, era lui a occuparsi dell'organizzazione. In base al lavoro era stimato il compenso, più lavoravi più ottenevi, se non lavoravi non ottenevi nulla.

D: Eravate soddisfatti di questo metodo?

R: Non contava essere soddisfatti o no.

¹⁹ L'interlocutore vuole dire che, non avendo più i mezzi per poter nutrire i maiali, l'unica soluzione era quella di darli alle cooperative, le quali avendo le risorse necessarie per allevarli potevano liberare i contadini da un grande peso. Quindi, sebbene l'intervistato in questa frase usi la parola *cun* (villaggio) intende sicuramente fare riferimento alla cooperativa (*hezuoshe*).

D: Una volta raccolti i cereali come erano suddivisi?
R: In base alle persone. In seguito, in base al lavoro svolto.
D: Prima delle cooperative esistevano delle organizzazioni del genere?
R: Nel villaggio di Xigou, nella sottoprefettura di Pingshun, sono nate le prime. Non mi ricordo bene se in quel villaggio precedentemente vi fossero [organizzazioni del genere].
D: Esistevano famiglie che lavoravano individualmente?
R: No, non esistevano.
D: Se durante il Sistema unificato di acquisto e di vendita, dopo aver venduto i cereali allo Stato, essi non erano sufficienti, come facevate?
R: Prima veniva lo Stato e dopo l'individuo. Prima si davano allo Stato, se non ci bastavano, lo Stato ce ne rivendeva una parte per mangiare.
D: Se i cereali erano sufficienti andavate a venderli in altri luoghi?
R: Non vi erano posti dove andare a venderli.
D: Se i cereali non erano abbastanza dicevate ai quadri di non averne o li mettevate in altri posti [per nasconderli]?
A: No.

时间：2016 年 01 月 16 日，下午 02：50-03：40；

地点：林移村（长治县）；

名字：冯树英；

年龄：74 岁；

职业：农民。

问：您一直在这个村生活吗？
答：一直在这个村生活。
问：这个村里以前有几个农业合作社？
答：五十四户，分五个小组。
问：统购统销之前除了种植业还靠什么生活？
答：只有种植业。
问：您们不卖农产品吗？
答：粮食除了吃，就没有了，买卖粮食很少。
问：有人外出打工吗？
答：基本上没有。
问：统购统销之前有借高利贷的农户吗？
答：没有。也不是很清楚，当时太小。
问：当时粮食够不够？
答：1955 年统购统销之后，我家几乎就没有粮食了，我父母、奶奶，一个姐，五六口人，吃一个人粮食，没去生活。后来好点，入了社以后粮食够吃了。
问：统购统销的时期，您们可以搞什么，不可以搞什么？
答：种地，什么也不搞。少数人做买卖，那会儿小，记不清了。
问：统购统销以前，您们可以自由地安排生产吗？

答：自己安排的。

问：统购统销以后，没有吗？

答：没了，集体化了，不能随便种植了。

问：统购统销之前，您可以养牛、猪？

答：可以。

问：统购统销以后，也可以吗？

答：不可以了。那个时候是养猪了，非养不行。喂不起猪，喂两天，拉到村里喂。

问：您们最没有钱的是什么时候？

答：我家就是 1955-1956 年，统购统销时候。集体以后，粮食不够吃。上学时，家里交不起学费。

问：您觉得互助组为什么一定要提高到合作社？

答：走集体富裕的道路。

问：这个地方有几个地主？

答：两户。

问：中农呢？

答：中农少数。贫农，下中农大多数。上农十来家。地主，富农总共也没有十户。

问：办农业合作社以前，农户有没有办社的想法？

答：没有。国家不提倡，咱们就没有那个想法。

问：农户都愿意入社吗？

答：愿意。入社自愿，出社自由。初级社时，三百来户进入五十四户，高级社时，全村基本上都进了。

问：有不愿意入社的农民吗？

答：不多，就一两户。

问：办农业合作社以前，各家的地都差不多吗？

答：解放以前，有悬殊，解放以后，就没有了。斗地主，支持贫下中农。

问：您们入社以后，土地牲口是怎样安排的？

答：土地，牲口不作价。

问：农业合作社里劳动是怎么安排的？

答：一个村有几个生产队，生产队有队长，队长安排。按工作量计酬，多劳动得，不劳不得。

问：您们满意不满意这种方法？

答：没有满意不满意。

问：收了粮食以后怎么分配？

答：按人分了。之后再按劳动力分。

问：搞合作社以前，有没有组织过类似社？

答：平顺县西沟先搞的。不清楚哪个村先有的。

问：有单干户？

答：没有单干。

问：统购统销时，给国家卖了粮食以后，粮食不够吃怎么办？

答：先国家后个人。先给国家，自己不够吃，国家返还一部分吃。
问：粮食够的话，去其他地方卖吗？
答：没有地方卖粮食。
问：如果粮食不够多，您们向干部提过没有？或者把粮食放到别的地方？
答：没有。

Intervista n. 3

Data: 16 gennaio 2016, ore 13:30-14:00;
Luogo: villaggio di Linyi (sottoprefettura di Changzhi);
Nome: Wang Caishuan;
Età: 76 anni;
Occupazione: contadino.

D: Da quante cooperative agricole era composto una volta questo villaggio?
R: Una.
D: Quante famiglie contadine vi erano?
R: Quando?
D: Durante [il movimento per] la cooperazione agricola.
R: Oltre novanta famiglie.
D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita, oltre all'agricoltura su quali altre attività faceva affidamento la sua famiglia per vivere?
R: Mio padre svolgeva lavori occasionali altrove.
D: Che lavori faceva?
R: Andava fuori a costruire case, era carpentiere, produceva tegole.
D: Venivano svolte altre attività? Per esempio, vi era chi produceva il tofu, chi aveva laboratori per la produzione di olio o di aceto?
R: Nel nostro villaggio no.
D: Oltre alla sua famiglia, vi erano persone che erano impegnate in attività commerciali?
R: No.
D: Vi era chi vendeva i prodotti della terra?
R: No.
D: Vi era chi si occupava dei trasporti?
R: La mia famiglia aveva un mulo, del bestiame.
D: Quindi suo padre faceva anche il conducente per guadagnare qualcosa?
R: Sì, [inoltre] estraeva il carbone o altri frammenti.
D: Nel vostro villaggio quante erano le persone che si dedicavano a tali attività?
R: La metà delle famiglie. Vi era anche chi faceva dolcetti al sesamo.
D: Mi racconti.
R: Andavano fuori a vendere dolcetti al sesamo per guadagnare un po' di soldi. Li preparavano con i propri cereali.

D: Quindi suo padre svolgeva lavori occasionali, era carpentiere, nelle altre famiglie vi era chi come lui si recava altrove a lavorare?

R: Sì, per lavori di breve durata.

D: Che lavoro svolgevano?

R: Costruivano le case per gli altri.

D: Anche dopo l'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita fu possibile svolgere tali attività?

R: Dopo il Sistema unificato di acquisto e di vendita no.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita vi erano delle famiglie contadine che chiedevano prestiti a usura?

R: No.

D: Se avevate bisogno di denaro come facevate?

R: Se avevamo bisogno di denaro piantavamo un po' di sesamo, racimolavamo qualcosa per campare.

D: Dopo l'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita fu ancora possibile chiedere prestiti a usura?

R: No.

D: Durante il periodo in cui fu in vigore il Sistema, cosa potevate e cosa non potevate fare?

R: Allora eravamo entrati nelle cooperative. In tutto il villaggio vi erano oltre novanta famiglie, di queste solo una trentina vi presero parte.

D: Perché non vi entrarono?

R: Essi ritenevano che solo coltivando la terra si potesse provvedere al proprio sostentamento. Se la terra veniva collettivizzata non vi erano più speranze. In seguito dopo due anni dalla formazione delle cooperative, tutte le novanta famiglie del villaggio vi presero parte.

D: Coloro che non vi entrarono a quale tipologia di contadini appartenevano? Erano ricchi, medi o anche poveri?

R: Erano di tutti i tipi.

D: A loro piaceva lavorare individualmente...

R: Sì. [Tuttavia, poiché] le persone all'interno delle cooperative si erano arricchite, la collettivizzazione arrecava ricchezza e, una volta consolidatasi, l'economia collettiva ebbe un grande sviluppo, essi cercarono di entrarvi.

D: Qui quando furono fatte le cooperative?

R: Nel 1951-1952.

D: La sua famiglia vi entrò subito?

R: Sì.

D: Perché i contadini entravano nelle cooperative?

R: Allora all'interno delle cooperative si raccoglievano molti cereali, da soli non avevamo una forza così grande. Per esempio, chi lavorava individualmente non aveva i macchinari per irrigare i campi, non aveva la forza, mentre le cooperative avevano le risorse per acquistare questi macchinari e garantire un raccolto abbondante.

D: Dopo l'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita cosa non potevate più fare?

R: Potevamo solo lavorare per la cooperativa, non potevamo fare quello che volevamo, allora non andava bene, era la cooperativa a programmare.

D: Qual è il periodo in cui avete avuto meno denaro?

R: Prima della liberazione, che da noi è avvenuta nel 1944-1945. Dopo la liberazione - poca o molta che fosse - fu spartita un po' di terra, nel villaggio non vi erano chissà quali proprietari terrieri, contadini ricchi, allora se tu avevi 5 *yuan* e io 10 *yuan*, io ero più forte di te, ma ciò non significava che io sfruttassi i poveri.

D: Prima dell'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita vi erano persone che avevano bisogno di ricevere prestiti di denaro?

R: Sì, ma poche, lo facevano per il proprio sostentamento e per soddisfare [i bisogni] essenziali.

D: In quanti si recavano altrove per ricevere prestiti?

R: Nessuno.

D: A quanto corrispondevano gli interessi?

R: Non vi erano chissà che interessi.

D: Dopo quanto tempo doveva essere restituito il denaro?

R: Nei prestiti tra parenti e amici non vi erano chissà quali interessi.

D: Quali erano le modalità di prestito? Il denaro o altro?

R: I cereali.

D: Durante il periodo del Sistema unificato di acquisto e di vendita i cereali per mangiare erano sufficienti?

R: Non lo erano. Noi qui eravamo in tante persone con poca terra, non avevamo la terra.

D: Allora se la richiesta [di cereali] da parte dello Stato era alta, c'era chi di voi nascondeva i cereali o non faceva sapere ai quadri di averne molti? Vi erano situazioni del genere?

R: No.

D: Se i cereali non erano sufficienti cosa succedeva?

R: Se non erano sufficienti, lavoravamo e ne compravamo un po'.

D: Con cosa li compravate?

R: Andavamo altrove a svolgere lavori occasionali, o coltivavamo prodotti agricoli secondari. Prima vendevamo i cereali allo Stato, quello che restava, tanto o poco, lo mangiavamo noi.

D: Perché secondo lei le squadre di mutuo aiuto avrebbero dovuto necessariamente evolversi in cooperative?

R: Dalle famiglie che lavoravano individualmente passammo alle squadre di mutuo soccorso, in esse le condizioni di vita erano migliori rispetto a prima. Dalle squadre passammo alle cooperative e poi alle comuni popolari, una categoria era più forte dell'altra.

D: Lei ritiene che fossero migliori le squadre di mutuo aiuto o le cooperative?

R: Certamente erano migliori le cooperative, le squadre di mutuo aiuto erano di livello inferiore.

D: Prima che fossero istituite le cooperative agricole, le famiglie contadine avevano in mente l'idea di formare organizzazioni del genere?

R: Sì, [ma] questo tipo di situazione non era molto ricorrente, la forza individuale non è grande come quella di una collettività, con questa frase si riassume tutto.

D: Lei poco fa ha detto che vi erano dei contadini che non desideravano entrare nelle cooperative...

R: Quando [le cooperative] erano inferiori vi era ancora [qualcuno che non desiderava entrarvi], in seguito no.

D: Prima di entrare nelle cooperative le famiglie avevano all'incirca la stessa quantità di terra? Vi erano disparità?

R: Non vi erano chissà quali disparità.

D: Prima che fossero istituite le cooperative eravate liberi di organizzare la produzione?

R: Ognuno la organizzava da sé.

D: Dopo il Sistema unificato di acquisto e di vendita fu sempre possibile?

R: Non fu possibile.

D: Allora i soldi diminuirono?

R: Dopo l'introduzione della collettivizzazione [dell'agricoltura], allevavamo un po' di maiali, i soldi non erano poi così pochi, eccetto le occupazioni occasionali, e il lavoro all'interno delle cooperative, svolgevamo attività domestiche secondarie, allevavamo maiali o galline.

D: Prima che fossero istituite le cooperative agricole vi era chi comprava o vendeva la terra?

R: Pochi.

D: Perché lo facevano?

R: Eravamo in molti con poca terra, quindi non la vendevamo, [se] io avevo guadagnato molti soldi lavorando fuori, potevo acquistare terra, ma lui non la vendeva, non esisteva vendere la terra, potevamo semmai comprarla.

D: Perché la terra veniva acquistata?

R: Eravamo in tanti con poca terra, i cereali non erano sufficienti per mangiare.

D: Dopo il 1955 quali cambiamenti subirono le cooperative?

R: Facevamo affidamento sulla forza collettiva, eravamo più forti di anno in anno, la vita è gradualmente migliorata.

D: Quindi dopo l' "alta marea" non vi furono cambiamenti?

R: Ogni famiglia ricostruì la casa, noi vivevamo frugalmente, risparmiavamo, così potemmo costruire le case.

D: La sua famiglia allevava del bestiame prima dell'avvento delle cooperative?

R: Sì.

D: Con la nascita delle cooperative agricole esso fu collettivizzato, eravate contenti?

R: Sì.

D: Perché?

R: Era la cooperativa a occuparsi del bestiame, per un capo servivano alcune centinaia di *jin* di cereali, se li allevavamo da soli non avrebbero mangiato abbastanza, quindi era più conveniente che li allevasse la cooperativa.

D: Una volta entrati nelle cooperative, la terra e il bestiame come erano organizzati?

R: La cooperativa aveva il bestiame, quindi tutti noi ce lo avevamo, tutti noi potevamo usarlo, non dovevamo arare la terra da soli, per questo la collettivizzazione era una cosa buona.

D: Quanti proprietari terrieri e contadini ricchi vi erano in questo villaggio?

R: Prima della liberazione non vi erano né proprietari terrieri, né contadini ricchi. Questo era un villaggio di immigrati provenienti dallo Henan, non vi erano differenze. Li Shuda²⁰, Li Longtai²¹ erano di questo villaggio; anche Shen Jilan²² e Chen Yonggui²³ vi giunsero.

²⁰ Cfr. pp. 26-27.

D: Dopo che furono istituite le cooperative come era organizzata la produzione?

R: Nel nostro villaggio vi era una brigata e due squadre di produzione, ogni squadra era gestita da un caposquadra, in base alla squadra era organizzata la forza lavoro per la produzione.

D: Vi erano persone che effettuavano controlli?

R: La brigata spesso effettuava controlli, ogni tre o due giorni, verificava come veniva portato avanti il lavoro.

D: Vi era chi registrava i punti lavoro?

R: Sì.

D: Ritenevate equa [la loro assegnazione]?

R: Sì.

D: Una volta raccolti, come venivano distribuiti i cereali?

R: Secondo la proporzione trenta su settanta. I contadini prendevano settanta e trenta erano lasciati alla brigata, i punti erano assegnati in base al lavoro, si promuoveva il lavoro, fondamentalmente non vi erano perdite di cereali.

D: Prima delle cooperative esistevano delle organizzazioni del genere?

R: No.

时间: 2016 年 01 月 16 日, 下午 01: 30-02: 00;

地点: 林移村 (长治县);

名字: 王才拴;

年龄: 76 岁;

职业: 农民。

问: 这个村里以前有几个农业合作社?

答: 一个。

问: 农户有几个?

答: 什么时候?

问: 农业合作化的时候。

答: 有九十来户。

问: 统购统销之前, 您们家除了种植业以外, 还靠什么行业生活?

答: 我父亲在外面打工。

²¹ Li Longtai (1928-) nacque nel villaggio di Linyi. All'età di diciotto anni organizzò una squadra di mutuo aiuto, la quale nel 1954 divenne la base per costituire una cooperativa inferiore, e nel 1956 fu nominato capo di una neoistituita cooperativa superiore. Nel 1959, durante la Riunione degli eroi nazionali (*Quanguo qunyinghui*) ricevette un elogio da parte del Consiglio di Stato. Nel 1983 fu eletto vicepresidente del Comitato permanente dell'Assemblea del popolo della sottoprefettura di Changzhi. Cfr. Feng Longzhen, *Changzhi xian zhi* (Cronache della sottoprefettura di Changzhi), Zhonghua Shuju, Pechino, 2003, pp. 855-856.

²² Cfr. pp. 26-27.

²³ Chen Yonggui (1915-1986), figlio di un contadino povero originario della sottoprefettura di Xiyang (prefettura di Jinzhong, Shanxi), si trasferì all'età di sei anni a Dazhai. A causa del suicidio del padre, dovette iniziare a lavorare molto presto, rinunciando così a ricevere un'istruzione formale. Nel 1948 aderì al PCC e fu membro del suo Comitato centrale dal 1969 al 1982. Cfr. "Chen Yonggui: Career data", *China Vitae*, <http://www.chinavitae.com/biography/Chen_Yonggui/full>.

问：他做什么工作？
答：在外面盖房子，瓦木匠。
问：有人做别的工作吗？比如说有磨豆腐，开油坊、醋坊的吗？
答：没有，咱们村就是没有。
问：除了您家以外，还有人经商吗？
答：没有。
问：卖土地产品的有吗？
答：没有。
问：有搞运输的吗？
答：我家有一个骡子，牲口。
问：所以您爸爸也搞运输赚钱吗？
答：对，拉煤或其他零星的。
问：您们村里面靠这种活动的人多不多？
答：一半户。还有做麻糖，就是吃的那个。
问：请您跟我讲一讲。
答：他们就是靠做这个麻糖在外面赚点钱，拿自己的粮食做。
问：您爸爸就打工，当木匠，村里的其他人也外出打工吗？
答：[他们]在外面当个短工吧。
问：他们做什么工作？
答：就是给人家盖房子。
问：统购统销以后这种活动还存在吗？
答：统购统销以后就没有了。
问：统购统销以前有没有借高利贷的农户？
答：没有。
问：如果您们需要钱怎么办？
答：需要钱就是自己种点小麻，乱七八糟搞点收入维持生活。
问：统购统以之后有人放高利贷吗？
答：没有。
问：统购统销的时期您可以搞什么，不可以搞什么？
答：那就入社了吧。入了合作社了，整个咱们村九十来户，有三十来户入社，其他的还没有入。
问：为什么他们没有入？
答：他们那个思想就是我自己种的地来维持我的生活。我要把地归了集体就没有希望了。后来合作社二年以后，全村九十来户才入了社。
问：不入社的是哪种农民？是富农，中农，还是贫农？
答：都有。
问：他们喜欢单干……
答：对。合作社里边的人富裕了，集体富裕了，巩固了集体经济发展大了，他们就找着去入合作社。

问：在这里什么时候办合作社？

答：1951 年，1952 年。

问：您家马上进入了合作社吗？

答：对。

问：为什么农民进入农业合作社？

答：那个时候集体打得粮食就多，他个人没有那么大力量。比如这是浇地，水浇地，个人没有机器，没有力量，集体有这个力量买上这个机器，旱涝保丰收。

问：统购统销以后您们不可以干什么？

答：只能为集体搞，不能私人想搞什么就搞什么，那不行，有集体规划。

问：您们最没有钱的是什么时候？

答：解放以前，咱这是 1944 年，1945 年。解放以后，或多或少能分点土地，村里没有什么地主，富农，那个时候讲你有 5 块钱，我有 10 块钱，我就比你强，不是说剥削穷人。

问：统购统销之前有没有人需要借钱？

答：有，很少，都是自己维持自己生活，基本满足。

问：有多少人往外借？

答：没有什么。

问：利息是多少？

答：没有什么利息。

问：还款的时间多长？

答：亲戚，朋友互相借点，没有什么利息。

问：借贷的形式是什么，货币还是其他？

答：就是粮食。

问：统购统销以后还可以借贷吗？

答：不可以。

问：统购统销的时期粮食够吃吗？

答：不够吃。咱们这儿人多地少，没有土地。

问：那如果国家的要求太高的话，您们隐藏粮食，不让干部知道您们有很多粮食，这种情况有吗？

答：没有。

问：粮食不够的话怎么办？

答：不够的话，自己打工，买点儿。

问：用什么买？

答：自己去外面打点工，或者自己种农副产品。先把公家的粮食拿出来，剩多剩少自己吃。

问：您觉得互助组为什么一定要提高到合作社？

答：从单家单户到了互助组，互助组比一家一户生活条件高。高了以后，互助组到合作社再到人民公社，一级比一级强。

问：您觉得互助组好还是合作社好？

答：当然是合作社好，互助组那是初级。

问：办农业合作社以前，农户有没有办社的想法？

答：也有吧，这种情况就不多，个人力量没有集体大，这样一句话就可以总结。

问：您刚才说有农民不愿意入社……

答：在初级时候还有，后面就没有了。

问：入社以前各家的地差不多吗？还有悬殊？

答：没有什么悬殊。

问：办社以前您可以自由地安排生产吗？

答：都是自己安排。

问：统购统销以后可以吗？

答：不可以。

问：那钱少了吗？

答：集体以后，喂点猪，钱还是不少的，除了打工，在集体劳动以外，在家里搞点家庭副业，喂点猪，养点鸡。

问：办农业合作社以前，有没有卖地或买卖土地的？

答：很少。

问：他们为什么买卖土地？

答：本身就是人多地少，就没有卖土地的，我在外面挣钱多了，可以买土地，他也不去卖地去，不存在卖地。可以买地。

问：为什么买地？

答：人多地少，粮食不够吃。

问：1955年以后，合作社有什么变化？

答：依靠集体力量，一年比一年强，生活逐步提高了。

问：您就是说高潮以后，没有变化吗？

答：家家户户房子都翻盖了，我们就是省吃俭用，节约，省出来盖房子。

问：农业合作社之前您家养牲口吗？

答：有。

问：农业合作社归集体了，您高兴吗？

答：高兴。

问：为什么？

答：集体喂养牲口，一个牲口好几百斤粮食吃，自己喂养吃不胖，集体喂，省事。

问：您们入了社以后，土地，牲口是怎么安排的？

答：集体有了牲口了，人就都有了，都能用，地不用自己犁了，还是集体好。

问：这个村里有几个地主，富农？

答：解放以前没有地主，富农。移民村，从河南移民过来的，没有区分，李顺达，李龙太是这个村的。申纪兰、陈永贵来过我们村。

问：办农业合作社以后生产是怎么安排的？

答：一个是咱们全村一个大队，两个生产小队，每个小队由小队长安排，大队统一布置，以队安排劳力生产。

问：有人检查没有？

答：大队经常检查，三天两天检查，看落实情况怎么样。

问：有人记工分红吗？

答：有。

问：您们觉得合理不合理？

答：合理。

问：收了粮食以后它们是怎么分的？

答：三七开账。人按七分，大队留三分，劳力补助，上一个工给多少分，促进劳动，基本没有亏过粮食。

问：在搞合作社以前有没有组织类似的社？

答：没有。

Intervista n. 4

Data: 17 gennaio 2016, ore 09:30-10:00;

Luogo: villaggio di Qiangcheng (sottoprefettura di Lucheng);

Nome: Shen Lianzhu;

Età: 80 anni;

Occupazione: contadino.

D: Da quante cooperative era costituito questo villaggio?

R: Le cooperative si suddividevano in inferiori e superiori, di inferiori ve ne erano due.

D: Quante famiglie vi erano una volta in questo villaggio?

R: Una volta? Più di 400.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita, oltre all'agricoltura, su quali altre attività facevate affidamento per vivere?

R: Proprio sulla terra.

D: Non esistevano altre attività, come per esempio vendere i prodotti della terra?

R: Vendevamo i cereali.

D: Vendevate altro?

R: Allora vi era la collettivizzazione, facevamo affidamento sulla nostra forza lavoro per guadagnare soldi, i cereali divennero di proprietà collettiva.

D: Vi era chi si dedicava ai trasporti?

R: Allevavamo pecore, galline, maiali, vendevamo cereali, vivevamo in quel modo.

D: Vi erano persone che si recavano altrove per svolgere lavori occasionali?

R: Sì, ma poche.

D: Che lavori svolgevano?

R: Coltivavano la terra di altri.

D: Queste attività continuarono a esistere anche dopo l'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita?

R: Dopo il Sistema unificato di acquisto e di vendita vi fu la collettivizzazione.

D: Durante il periodo in cui fu in vigore il Sistema unificato di acquisto e di vendita, cosa potevate e cosa non potevate fare?

R: Coltivare la terra.

D: Dopo l'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita quali cambiamenti vi furono nella vostra vita?

R: Giungemmo gradualmente alla collettivizzazione, vivevamo facendo affidamento sulla forza-lavoro.

D: Quindi quali cambiamenti vi furono?

R: Le preoccupazioni diminuirono, la squadra ci dava un po' di cereali.

D: Dopo l'introduzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita i cereali erano sufficienti?

R: Erano in base agli standard, anche se non bastavano tiravamo avanti.

D: Se dopo aver venduto i cereali allo Stato, essi non erano sufficienti per mangiare, come facevate?

R: Se non ce n'erano, ne compravamo un po'; se erano molti, ne vendevamo un po'.

D: Se vi mancavano i cereali li acquistavate dallo Stato?

R: Li vendevamo e li compravamo. Se i cereali mancavano, usavamo i soldi per comprarli, se invece non avevamo soldi da spendere, ne vendevamo un po'.

D: Qual è il periodo in cui avete avuto meno denaro?

R: Negli anni delle calamità naturali, non si raccoglieva una spiga.

D: Quando precisamente?

R: Nel 1960 avemmo delle difficoltà.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita quante erano le persone che avevano bisogno di prestiti?

R: Allora erano in poche.

D: Vi era chi si recava altrove per chiedere prestiti?

R: Altrove? Non molti.

D: Essi erano proprietari terrieri, contadini ricchi o tra di loro vi erano anche dei contadini poveri?

R: Sebbene lo status sociale fosse diverso, la situazione economica era all'incirca la stessa, vivevamo tutti insieme.

D: Si trattava di prestiti di denaro o di cereali?

R: Chi non aveva cereali da mangiare ne prendeva un po' in prestito dai vicini e poi successivamente li restituiva; chi non aveva denaro ne prendeva in prestito e successivamente lo restituiva, questa situazione era inevitabile.

D: Dopo quanto tempo doveva essere estinto il debito?

R: Il periodo poteva essere sia lungo che breve, delle volte dopo un anno, delle volte dopo alcuni mesi, potevano verificarsi entrambe queste situazioni.

D: A quanto corrispondevano gli interessi?

R: Allora non vi erano interessi, se i nostri rapporti erano buoni, io prendevo in prestito da te e poi successivamente ti restituivo [quanto dovuto]. Con le banche era diverso, se prendevi denaro in prestito dovevi pagare gli interessi, invece tra privati non era così.

D: Anche i contadini poveri chiedevano prestiti?

R: Sì, anche loro.

D: Anche dopo l'introduzione del Sistema fu possibile effettuare prestiti?

R: Fino a oggi è sempre stato possibile.

D: Quindi lei dice che anche dopo l'introduzione del Sistema fu possibile effettuare prestiti. Vi erano invece delle attività che non fu più possibile svolgere?

R: Per un periodo fu tagliato via tutto ciò che era considerato una rimanenza delle classi capitaliste, se desideravi coltivare un po' di verdure o cos'altro...allora era la cooperativa che decideva come coltivare la terra, al di fuori di essa qualsiasi attività era impedita.

D: Perché secondo lei le squadre di mutuo aiuto avrebbero dovuto necessariamente evolversi in cooperative?

R: I cambiamenti avvenivano a seconda delle circostanze, un appello era lanciato dall'alto e noi lo seguivamo.

D: Prima che fossero formate le cooperative agricole, avevate in mente l'idea di formarle?

R: Allora vi era questa politica, la collettivizzazione, i nostri averi furono perciò collettivizzati.

D: Tutte le famiglie contadine desideravano entrare nelle cooperative?

R: Tutte vi entrarono, all'inizio alcune non lo accettarono, in seguito [capirono] che era meglio lavorare all'interno delle cooperative che individualmente, perciò le persone furono incitate a prendervi parte.

D: All'inizio vi erano dei contadini che non parteciparono alle cooperative?

R: Chi aveva la terra e il bestiame, non desiderava entrarvi.

D: Essi erano contadini poveri, ricchi o medi?

R: Tutti quanti. Con le cooperative si potevano fare un po' di soldi, era meglio che lavorare individualmente. In seguito tutti vi entrarono.

D: Quindi essi successivamente entrarono nelle cooperative perché ritenevano ciò comportasse dei vantaggi, non perché furono costretti a entrarvi...

R: Entravano nelle cooperative per avere meno preoccupazioni. In caso di siccità, se vi erano difficoltà nel coltivare la terra, era la cooperativa a occuparsene, non dovevamo farlo da soli.

D: Prima che fossero costituite le cooperative, le famiglie avevano tutte all'incirca la stessa quantità di terra? Vi erano grandi disparità?

R: Dopo la liberazione e la lotta [contro i proprietari terrieri] tutti avemmo la terra, all'incirca ci fu data la stessa quantità.

D: Prima che fossero istituite le cooperative vi era chi vendeva la terra?

R: Sì.

D: Perché lo facevano?

R: Se eri povero vendevi un po' di terra per campare. I proprietari terrieri che avevano i soldi la compravano.

D: Dopo l'introduzione del Sistema fu ancora possibile vendere la terra?

R: No.

D: Prima che fossero istituite le cooperative potevate organizzare liberamente la produzione?

R: Sì.

D: Dopo l'istituzione del Sistema ciò fu sempre possibile?

R: Sì.

D: Dopo il 1955 quali cambiamenti furono apportati alle cooperative?

R: Il cambiamento consistette nel fatto che tutto fu collettivizzato, la terra, il bestiame, tutto fu collettivizzato.

D: Una volta entrati nelle cooperative, come erano organizzati la terra e il bestiame?
 R: La terra fu collettivizzata.
 D: La sua famiglia aveva del bestiame?
 R: Sì.
 D: Eravate contenti che il vostro bestiame era usato in comune con altri?
 R: Sì.
 D: Perché?
 R: Perché così risparmiavamo fatica, vi era chi se ne occupava.
 D: All'interno delle cooperative come era organizzato il lavoro?
 R: Vi erano un capogruppo, un caposquadra, vi erano delle persone che organizzavano cosa fare oggi e cosa fare domani.
 D: Eravate tutti soddisfatti del metodo di distribuzione [della produzione]?
 R: Ne parlavamo durante le assemblee e decidevamo.
 D: Vi erano persone che eseguivano controlli?
 R: Sì.
 D: Vi erano dei [contadini] pigri?
 R: Sì, ma molto pochi.
 D: Durante il monopolio di acquisto se le richieste dello Stato erano troppo alte, come facevate?
 R: Nel villaggio tutti sapevano chi aveva i cereali.
 D: Non era possibile fingere?
 R: Se la tua famiglia aveva molta terra, aveva molti cereali. Vivevamo insieme, ci comprendevamo a vicenda.
 D: Vi era chi registrava i punti lavoro?
 R: Sì, in base al lavoro svolto. Se coloro che erano pigri non lavoravano, non ottenevano punti lavoro, allora dovevamo guadagnarci i punti lavoro.
 D: Come era distribuito il raccolto?
 R: In base al numero di persone, se nella tua famiglia vi erano tre persone, in base a quelle tre; se vi erano cinque persone, in base a quelle cinque.
 D: Prima delle cooperative esistevano delle organizzazioni del genere?
 R: No.

时间：2016 年 01 月 17 日，上午 09：30-10：00；

地点：羌城村（潞城县）；

名字：沈连柱；

年龄：80 岁；

职业：农民。

问：这个村里有几个农业合作社？

答：合作社分初级，高级社，初级社是两个。

问：这个村里以前有几个农户？

答：以前？四百多户。

问：统购统销以前，您们家除了种植业以外，还靠什么生活？

答：就是靠地了。

问：没有别的工作吗？比如说卖农产品等等……

答：卖粮食。

问：还有卖什么？

答：那会儿集体，是靠挣劳动力挣钱了，粮食都归集体所有。

问：有搞运输的吗？

答：喂个羊，鸡啊，猪啊，卖个粮食，就那样生活。

问：有没有外出打工的农民？

答：有，很少。

问：他们做什么工作？

答：种别人的地。

问：这些活动统购统销之后还存在吗？

答：统购统销之后就归了集体了。

问：统购统销的时期您可以搞什么，不可以搞什么？

答：就是种地。

问：统购统销以后，生活有什么变化？

答：逐渐到集体起来了，靠挣劳动力生活。

问：所以发生了什么变化？

答：操心少了，队里给点粮食。

问：统购统销以后粮食够吗？

问：按标准了，不够也生活下来了。

问：给国家卖了粮食以后，粮食不够吃的话，怎么办？

答：没有了，少买点；多了少卖点。

问：如果您们缺乏粮食，您们买国家的粮食吗？

答：也卖也买。没有了的话，就拿钱买，没有吃的了，要是没有钱花了，就卖点粮食也行。

问：您们最没有钱的是什么时候？

答：遭灾荒年，地里一谷不收。

问：就是什么时候？

答：1960年就困难。

问：统购统销以前有多少人需要借款？

答：那会儿那是少数了。

问：有人往外借款吗？

答：往外？不多。

问：他们都是地主、富农还是一般农民也包括在内？

答：差不多了，成份虽然不一样，可是经济形势都差不多，都在一起生活了。

问：借款的形式是什么？货币还是粮食？

答：借粮食就是没有吃的了，向街坊四邻借点，将来再还；没有钱了，借上将来再还，这种情况是避免不了的。

问：还款的时间多长？

答：时间又长又短，有的时候一年，有的时候几个月，这种情况都有。

问：利息是多少？

答：那会儿没有利息，你和我关系不错，借点，将来再还你。跟银行不一样，货款就得出利，私人和私人之间不出利。

问：贫农也贷款吗？

答：贫农也贷款。

问：统购统销以后还可以借贷吗？

答：到现在也有。

问：所以您说统购统销以后还可以借款。有别的活动不可以做的吗？

答：有一段时间割资产阶级尾巴了，你想养点菜，还是弄点啥？那会子集体让种地，都出去就没有人种地了，那会儿就卡了。

问：您觉得互助组为什么一定要提高到合作社？

答：随形势变了，上面号召，底下就跟着。

问：办农业合作社以前，您们有没有办合作社的想法？

答：那会儿就是这个政策，要集体化了，所有就都集体了。

问：农户都愿意入社吗？

答：都入了，开始有人想不通。后来入了社比单干好，就带动人都入了。

问：开始的时候有没入社的农民吗？

答：他有地有牲口，他就不想入。

问：他们是贫农、富农还是中农？

答：什么农都有。农业合作社还能弄点钱，比单干好。后来就都入了。

问：所以他们以后入了社是因为他们觉得有好处，不是他们被强迫入社……

答：省操心了。天旱了，种地有什么困难了，都由集体管了，不用私人管，可以他就入社了。

问：办农业合作社以前，各家的土地差不多吗？悬殊大吗？

答：一解放，一斗争之后，人人都有了地了。差不多了。

问：办农业合作社以前有没有变卖土地？

答：有。

问：为什么？

答：你日子穷，卖点地生活了。有钱的地主就买下了。

问：统购统销以后还可以变卖土地？

答：不可以了。

问：办农业合作社以前您们可以自由地安排生产吗？

答：可以。

问：统购统销以后您们还是可以自由地安排生产吗？

答：可以。

问：1955年以后合作社有什么变化？

答：变化就是都集体化起来了，土地，牲口都集体起来了。

问：您们入社以后土地和牲口是怎么安排的？
 答：土地就归了集体就对了。
 问：您家有牲口吗？
 答：有。
 问：您们的牲口是集体的您们高兴不高兴？
 答：高兴。
 问：为什么？
 答：省劲，有人管理了。
 问：合作社里，劳动是怎么安排的？
 答：有组长，有队长，今天干什么，明天干什么有人安排。
 问：大家都满意分配的方法吗？
 答：开会讨论，决定。
 问：有人检查吗？
 答：有人检查。
 问：有偷懒的人吗？
 答：有，个别。
 问：统购的时候国家的要求太高的话，您们怎么办？
 答：一个村都知道谁有粮食。
 问：不能假装吗？
 答：你家地多，粮食多。生活在一起，互相了解。
 问：有人记分红吗？
 答：有。出一个工，记一个。今天偷懒不去，记不上工，那会儿是挣工分了。
 问：收粮食以后按什么分？
 答：按人口份，你家有三人，按三；有五人，按五人分。
 问：在搞合作社以前，有没有搞过类似的社？
 答：没有。

Intervista n. 5

Data: 17 gennaio 2016, ore 17:00-17:20;
 Luogo: villaggio di Xiaoluo (sottoprefettura di Huguan);
 Nome: Zou Genhai;
 Età: 83 anni;
 Occupazione: contadino;
 Nome: Wang Tianguo (moglie di Zou Genhai);
 Età: 78 anni;
 Occupazione: contadina.

D: Da quante cooperative era composto una volta questo villaggio? Quante famiglie contadine vi erano?

ZOU: Vi erano due cooperative e circa trenta famiglie contadine.

D: Prima che fosse introdotto il Sistema unificato di acquisto e di vendita, oltre a coltivare la terra, i contadini facevano affidamento su altre attività per vivere? Vi era chi vendeva prodotti agricoli o si occupava dei trasporti?

ZOU: Non ricordo chiaramente, nessuno si dedicava ai trasporti, vivevamo grazie all'agricoltura. Al massimo per un giorno di lavoro ci veniva dato 1 *yuan*. Il denaro doveva essere consegnato alla brigata.

WANG: Vivevamo grazie alla terra, guadagnavamo pochi soldi.

D: Vi era chi chiedeva prestiti a usura?

ZOU: No.

WANG: Una volta costruite le cooperative, vi erano persone che prendevano prestiti.

D: Prima che fossero istituite le cooperative agricole vi era chi allevava i buoi, i maiali?

WANG: Prima si allevavano i maiali, i buoi.

D: Prima che fossero istituite le cooperative agricole i cereali erano sufficienti per mangiare? E dopo?

WANG: I cereali non bastavano per mangiare, né prima, né dopo.

D: Se i cereali non erano sufficienti cosa facevano i contadini?

ZOU: Se i cereali non erano sufficienti, se ne acquistavano un po' con i soldi per mangiare.

D: E se non si avevano soldi?

ZOU: Se non si avevano i soldi si prendevano in prestito.

D: In questo villaggio quanti proprietari terrieri, contadini ricchi e medi vi erano?

ZOU: Vi erano tre o quattro famiglie di contadini ricchi, due di proprietari terrieri, due o tre di contadini medi, la maggior parte erano contadini poveri.

D: Tutti i contadini desideravano prendere parte alle cooperative agricole?

ZOU: Coloro che non desideravano prendervi parte erano costretti a farlo, non vi erano alternative.

D: Vi furono contadini che non entrarono nelle cooperative?

ZOU: Sì, alcune famiglie, ma in seguito furono costrette a farlo.

D: Perché non volevano entrare nelle cooperative?

ZOU: Coloro che avevano la terra e molti cereali non volevano partecipare.

D: Vi fu qualcuno che abbandonò la cooperativa? Se sì, perché?

ZOU: Sì, vi fu. Nelle cooperative agricole non si mangiava a sufficienza.

D: Prima che fossero istituite le cooperative, le famiglie contadine avevano all'incirca la stessa quantità di terra? Vi era una grande disparità?

ZOU: La quantità di terra delle famiglie era diversa, vi era una grande disparità.

D: Una volta entrati nelle cooperative, come era organizzato il lavoro?

ZOU: Vi erano i buoni.

D: Eravate soddisfatti?

ZOU: Anche se non fossimo stati soddisfatti dell'organizzazione del lavoro, non vi era alternativa.

D: I cereali come erano distribuiti?

ZOU: In base al numero delle persone.

D: La distribuzione dei punti lavoro era equa?

ZOU: Non lo era.

D: Prima che fossero istituite le cooperative, vi erano persone che vendevano o ipotecavano la terra?

ZOU: Non vi erano persone che vendevano la terra.

D: La vita delle famiglie che lavoravano individualmente era migliore rispetto a quelle che erano all'interno delle cooperative?

ZOU: Non vivevano bene.

D: Quando furono istituite le cooperative, la sua famiglia vi entrò subito?

ZOU: Sì, vi entrò.

D: Qual è il periodo in cui avete avuto meno denaro?

ZOU: Negli anni '50. Non avevamo da mangiare, qualcuno era magro come una canna di bambù, non avevamo niente da mettere sul fornello, se non lavoravamo non avevamo niente da mangiare.

WANG: Se lavoravamo allora avevamo da mangiare.

时间：2016年01月17日，下午05:00-05:20;

地点：小罗村（壶关县）；

名字：秦根孩；

年龄：83岁；

职业：农民；

名字：王天果（秦根孩的妻子）；

年龄：78岁；

职业：农民。

问：在这个村里以前有几个农业合作社，有几个农户？

秦：有两个合作社，有三十左右农户。

问：统购统销以前，除了种地以外，农民靠别的工作生活吗？有人卖土地产品，搞运输吗？

秦：不清楚，没有搞运输，靠种地地生活。一个劳动一天最多一块钱。钱得交给大队。

王：种地生活，出去挣钱少。

问：有人借高利贷吗？

秦：没有。

王：有人贷款。建立合作社有人贷款。

问：办农业合作社以前您们养牛、猪吗？

王：以前养猪，养牛。

问：办农业合作社以前粮食够吃吗？以后呢？

王：粮食不够吃，以前以后都不够。

问：粮食不够的话，农民怎么办？

秦：粮食不够，有钱买粮吃。

问：没钱怎么办？

秦：没钱借。

问：在这个村里地主、富农，中农多少？
 奏：有三、四户富农，地主两户，中农有两三户，大部分为贫农。
 问：农民都愿意参加农业合作社吗？
 奏：不愿意参加逼着参加，也没办法。
 问：有没进入合作社的农户吗？
 奏：也有几户，后来逼着都入了。
 问：他们为什么不愿意入社？
 奏：有土地，粮食多的不愿意参加。
 问：有人退出了农业合作社吗？为什么？
 奏：有人。农业社吃不饱。
 问：办农业合作社以前，各家的地都差不多吗？悬殊大吗？
 奏：各家土地不一样，悬殊大。
 问：入社以后劳动是怎么安排的？
 奏：有红利。
 问：您们满意吗？
 奏：对劳动安排不满意也没办法。
 问：粮食是怎么分配的？
 奏：粮食按人口分配。
 问：工分红的分配合理吗？
 奏：不合理。
 问：办农业合作社以前有人变卖土地或典卖土地吗？
 奏：没有人变卖土地。
 问：单干户比在合作社里的农民生活好不好？
 奏：不好生活。
 问：办合作社时您家马上进入了么？
 奏：入了。
 问：您们最没钱的是什么时候？
 奏：最没有钱的时候是五几年，有的吃不上，有的饿得一条竿，上大灶吃不上，不劳动没饭吃。
 王：劳动才有饭吃。

Intervista n. 6

Data: 19 gennaio 2016, ore 16:00-16:20;
 Luogo: villaggio di Sima (sottoprefettura di Changzhi);
 Nome: Feng Fanhe;
 Età: 79 anni;
 Occupazione: contadino.

D: Da quante cooperative agricole era composto una volta questo villaggio? Quante famiglie contadine vi erano?

R: Vi era una cooperativa agricola e più di 500 famiglie contadine.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita, oltre all'agricoltura su quali altre attività facevate affidamento per vivere?

R: Coltivare la terra era l'occupazione principale, vi era anche chi si dedicava ai trasporti e chi svolgeva piccole attività commerciali.

D: Nel vostro villaggio le famiglie contadine che si dedicavano a tali attività erano molte?

R: Oltre 400.

D: Vi erano contadini che si recavano altrove per svolgere lavori occasionali, sia a breve che a lungo termine?

R: No.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita vi erano famiglie contadine che prendevano prestiti a usura?

R: Sì.

D: Ciò fu possibile anche dopo l'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita?

R: No.

D: Durante il periodo in cui fu in vigore il Sistema unificato di acquisto e di vendita cosa potevate e cosa non potevate fare?

R: Potevamo solo coltivare la terra, non potevamo svolgere piccole attività commerciali.

D: Qual è il periodo in cui avete avuto meno denaro?

R: Prima della liberazione.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita quante persone avevano bisogno di prestiti?

R: [Non risponde].

D: Le persone che prendevano prestiti erano proprietari terrieri, contadini ricchi o tra di loro vi erano anche contadini ordinari?

R: Tutti potevano farlo, i proprietari terrieri e anche i contadini poveri.

D: Qual era la modalità di prestito? Il denaro, i cereali o altro?

R: Il denaro e i cereali, entrambi.

D: Dopo quanto tempo doveva essere estinto il debito? A quanto corrispondevano gli interessi?

R: Dipende, al massimo alcuni mesi. Gli interessi erano stabiliti dalle persone.

D: In seguito cosa cambiò?

R: Non fu più possibile effettuare prestiti.

D: Tutti i contadini desideravano entrare nelle cooperative?

R: Tutti lo desideravano. Vi era anche chi non voleva. Dovevamo entrare nelle cooperative, non potevamo lavorare individualmente.

D: Perché non desideravano iscriversi? Che genere di contadini erano?

R: Non era conveniente. Erano sia contadini ricchi, sia poveri.

D: Prima che fossero istituite le cooperative le famiglie possedevano all'incirca la stessa quantità di terra? Vi era una grande disparità?

R: Vi era chi ne aveva di più e chi di meno. In media 2 *mu*, minimo 1 *mu*.

D: Nel classificare lo status dei contadini del vostro villaggio furono commessi degli errori?

R: No.

D: Prima che fossero istituite le cooperative vi era chi vendeva o chi ipotecava la terra?
R: Era possibile.
D: ...E dopo?
R: Dopo non fu possibile.
D: Prima che fossero istituite le cooperative potevate organizzare liberamente la produzione?
R: Sì.
D: Vi erano proprietari terrieri e contadini ricchi?
R: Vi erano circa dieci famiglie di proprietari terrieri e circa dieci famiglie di contadini ricchi.
D: Vi furono dei contadini che abbandonarono le cooperative?
R: Nessuno.
D: Dopo che fu istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita i cereali erano sufficienti?
R: Sì.
D: Se le richieste statali erano troppo alte come facevate? Vi era chi nascondeva i cereali?
R: Ognuno cercava una soluzione, vi era anche chi li nascondeva.
D: Come si arricchirono i proprietari terrieri?
R: Affittando manodopera.
D: Essi, in modo particolare i piccoli proprietari terrieri, come riuscirono ad acquistare e accumulare la terra?
R: I predecessori l'avevano accumulata.
D: La sua famiglia aveva del bestiame?
R: No.
D: Una volta entrati nelle cooperative la terra e il bestiame come erano organizzati?
R: Divenne tutto di proprietà collettiva.
D: Dopo la formazione delle cooperative come era organizzato il lavoro?
R: Era la brigata a organizzarlo.
D: Eravate soddisfatti del metodo di distribuzione [della produzione]?
R: No, ritenevamo non fosse conveniente.
D: Vi era chi effettuava i controlli?
R: Sì.
D: Vi era chi registrava i punti lavoro? La valutazione dei meriti era equa?
R: Sì, vi era. [La valutazione] non era equa.
D: Il raccolto come veniva distribuito?
R: Secondo il numero delle persone e poi in base ai punti lavoro.
D: Prima delle cooperative, in alcune località furono organizzate formazioni del genere?
R: No. Vi erano le squadre di aiuto reciproco.
D: [La vita] era migliore prima o dopo le cooperative?
R: Prima.
D: La sua famiglia era entusiasta di entrare nella cooperativa? Perché?
R: Non lo era, vi entrammo un anno dopo [la sua istituzione], ritenevamo non fosse conveniente.

时间：2016 年 01 月 19 日，下午 04：00-04：20；

地点：司马村（长治县）；

名字：冯反和；

年龄：79 岁；

职业：农民。

问：这个村里以前有几个农业合作社？有几个农户？

答：有一个农业合作社，有五百来农户。

问：统购统销以前您家除了种植业以外还靠什么生活？

答：主要是种地，有搞运输的，做小买卖。

问：您们村里靠这种活动生活的农户多不多？

答：四百来户。

问：有没有外出打工，包括短工、长工，的农民？

答：没有。

问：统购统销以前有借高利贷的农户吗？

答：有。

问：统购统销以后还可以借高利贷吗？

答：不可以。

问：统购统销的时期您可以搞什么，不可以搞什么？

答：只能去上工种地，不能做小买卖。

问：您们最没钱的是什么时候？

答：解放之前。

问：统购统销以前有多少人需要借款？

答：[没回答]。

问：借款的人是地主、富农还是一般农民也包括在内？

答：都能借，借地主多，贫农也借。

问：借贷的形式是什么？货币，粮食还是其他的？

答：货币粮食都有。

问：还款的时间一般多长？利率是多少？

答：不一定，最长几个月。利率由人定。

问：后来发生了什么变化？

答：不能借贷。

问：农户都愿意入社吗？

答：都愿意。有不愿意的，必须得入社，不能单干。

问：为什么他们不想报名？是哪种农民？

答：不方便。富农，贫农都有。

问：办社以前各家的地都差不多吗？悬殊有多大？

答：有多有少。平均是 2 亩，最少 1 亩。

问：在您们村里划分农民阶级的时候发生了一些错误吗？

答：没有划分错的。

问：办社以前有没有卖地或典卖土地的？
答：可以。
问：以后呢？
答：统购统销以后不可以。
问：办社以前您可以自由地安排生产吗？
答：可以自由安排。
问：有地主，富农吗？
答：地主有十家左右，富农有十家左右。
问：有农民退过社吗？
答：没有退社的。
问：统购统销以后粮食够吗？
答：够。
问：国家的要求太高的话怎么办？有隐瞒粮食的吗？
答：各人想办法，有隐瞒的。
问：地主都是怎样发家的？
答：雇人做工。
问：他们，特别是小地主，是怎样买来一亩一亩地的？
答：祖辈积累下来的。
问：您家里有牲口吗？
答：没有。
问：您们入社的时候土地和牲口是怎样安排的？
答：都归集体所有。
问：办社以后劳动是怎么安排的？
答：大队安排。
问：大家都满意分配的方法吗？
答：不满意。觉得不随便。
问：有人检查没有？
答：有检查的。
问：有记工分红的吗？评功合理吗？
答：有。不合理。
问：收了粮以后粮食是怎样分的？
答：按人口分了以后再按工分分。
问：在搞合作社之前有没有地方组织过类似的社？
答：没有。有互助组。
问：进入合作社好还是办合作社以前好？
答：之前好。
问：您家入社积极吗？为什么？
答：不积极，一年后才进，觉得不方便。

Intervista n. 7

Data: 19 gennaio 2016, ore 15:30-16:10;

Luogo: villaggio di Nancheng (sottoprefettura di Changzhi);

Nome: Yan Baozhi;

Età: 78 anni;

Occupazione: contadino, ex segretario di villaggio;

Nome: Song Dafan;

Età: 78 anni;

Occupazione: contadino, ex caposquadra.

D: Quante cooperative agricole vi erano una volta in questo villaggio? Quante famiglie contadine?

YAN: Vi era una cooperativa agricola [...] ²⁴.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita, oltre all'agricoltura su quali altre attività facevate affidamento per vivere?

YAN: Non vi erano altre attività.

SONG: Allevavamo i maiali, le capre, le galline ecc..., vendevamo cibo, lavoravamo il ferro, avevamo laboratori di olio e aceto.

D: Vi erano contadini che si recavano altrove per svolgere lavori occasionali, sia a breve che a lunga termine?

YAN: [Non risponde].

SONG: [Non risponde].

D: Dopo l'istituzione del Sistema unificato di acquisto e di vendita fu ancora possibile allevare bestiame?

YAN: No.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita vi erano famiglie contadine che prendevano prestiti a usura?

YAN: No.

D: Durante il periodo in cui fu in vigore il Sistema unificato di acquisto e di vendita cosa potevate e cosa non potevate fare?

YAN: Potevamo solo coltivare la terra. I controlli sulla coltivazione di sesamo erano abbastanza severi.

D: Qual è il periodo in cui avete avuto meno denaro?

YAN: Prima della liberazione, prima del 1945.

D: Prima che fosse istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita quante persone avevano bisogno di prestiti?

YAN: Non ricordo bene, erano in pochi.

D: Quante persone si recavano altrove per ottenere prestiti?

YAN: Poche. Non lo so. Chiedevano prestiti alle cooperative di credito.

D: Le persone che prendevano prestiti erano proprietari terrieri, contadini ricchi o tra di loro vi erano anche i contadini ordinari?

YAN: Allora non esistevano proprietari terrieri e contadini ricchi.

²⁴ Questa parte è risultata incomprensibile all'ascolto.

D: Qual era la modalità di prestito? Il denaro, i cereali o altro?

YAN: Sia il denaro, che i cereali.

SONG: Principalmente i cereali.

D: Dopo quanto tempo doveva essere estinto il debito? A quanto corrispondevano gli interessi?

YAN: Non ricordo di preciso, vi erano le rate di interesse.

SONG: Dipende. Non vi erano le rate di interesse.

D: In seguito cosa cambiò?

YAN: I prestiti erano chiesti alle cooperative di credito.

D: Dopo che fu istituito il Sistema unificato di acquisto e di vendita i cereali erano sufficienti?

YAN: Sì.

D: Perché secondo voi le squadre di mutuo aiuto avrebbero dovuto necessariamente evolversi in cooperative?

YAN: [Non risponde].

SONG: [Non risponde].

D: Ritenete che le squadre di mutuo aiuto fossero già di per sé una cosa buona?

YAN: [Non risponde].

SONG: [Non risponde].

D: I contadini desideravano tutti entrare nelle cooperative?

YAN: Sì. Tutti entrarono nelle cooperative. In pochi ne rimasero fuori. Ci influenzavamo e collaboravamo a vicenda.

D: Prima che fossero istituite le cooperative le famiglie possedevano all'incirca la stessa quantità di terra? Vi era una grande disparità?

YAN: [Non risponde].

SONG: [Non risponde].

D: Nel classificare lo status dei contadini del vostro villaggio furono commessi degli errori?

YAN: Non ricordo.

D: In questo villaggio quanti proprietari terrieri e contadini ricchi vi erano?

YAN: Vi erano tre famiglie di proprietari terrieri e otto di contadini ricchi. I grandi proprietari terrieri possedevano più di 300 *mu* di terra.

D: Prima che fossero istituite le cooperative vi era chi vendeva o chi ipotecava la terra?

YAN: Esisteva la compravendita di terra. Se le famiglie non avevano denaro vendevano la terra.

D: Prima che fossero istituite le cooperative potevate organizzare liberamente la produzione? E in seguito?

YAN: Prima sì, dopo non fu più possibile.

D: Vi furono dei contadini che abbandonarono le cooperative? Se sì perché, a quali classi appartenevano e una volta abbandonate le cooperative come era la loro vita?

YAN: Vi fu chi abbandonò la cooperativa. Il loro modo di pensare era arretrato. I cereali erano un prodotto vecchio, nelle cooperative si coltivavano cose nuove. Una volta abbandonate le cooperative i profitti non erano alti come quando si lavorava al loro interno, quando si accorgevano che anche la produzione era più alta tornavano sui propri passi.

D: Come si arricchirono i proprietari terrieri?

YAN: Affittando manodopera, coltivando, commerciando.

D: Chi non aveva denaro, poteva chiederlo in prestito ai proprietari terrieri?
YAN: Sì. Prima del 1945.
D: Una volta entrati nelle cooperative la terra e il bestiame come erano organizzati?
YAN: La terra e gli attrezzi agricoli entrarono tutti gradualmente nella cooperativa.
D: All'interno delle cooperative come era organizzato il lavoro?
YAN: [Non risponde].
D: Vi erano delle persone pigre [all'interno delle cooperative]?
YAN : Sì.
D: La valutazione dei meriti era equa?
YAN: È difficile a dirsi.
D: Come erano spartiti i cereali una volta raccolti?
YAN: Prima in base al numero di persone, poi in base ai punti lavoro.
D: Prima delle cooperative esistevano delle organizzazioni del genere?
YAN: Sì, vi erano le squadre di mutuo aiuto, erano temporanee.
D: Dopo il 1955 quali cambiamenti subirono le cooperative?
YAN: La vita cambiò in meglio, non ricordo bene.

时间：2016 年 01 月 19 日，下午 03：30-04：10；

地点：南呈村（长治县）；

名字：闫保只；

年龄：78 岁；

职业：农民，原村书记；

名字：宋大反；

年龄：78 岁；

职业：农民，原村队长。

问：这个村里以前有几个农业合作社？有多少农户？

闫：有一个合作社，[……]。

问：统购统销以前您们家除了种植业以外还靠什么生活？

闫：没有别的活动。

宋：喂猪、羊、鸡等，卖饭、打铁，磨豆腐，开油坊、醋坊。

问：有没有外出打工，包括短工、长工，的农民？

闫：[没回答]。

宋：[没回答]。

问：统购统销以后还可以养牲口吗？

闫：不可以。

问：统购统销以前有借高利贷的农户吗？

闫：没有。

问：统购统销的时期您们可以搞什么，不可以搞什么？

闫：只是种地。对麻的种植控制比较严。

问：您们最没钱的是什么时候？

闫：解放以前，1945 年以前。

问：统购统销以前有多少人需要借款？
闫：记不清，有个别。
问：有多少人往外借款？
闫：很少。不知道。向信用社借钱。
问：他们都是地主、富农还是一般农民也包括在内？
闫：那时没有地主富农。
宋：只是富农地主。
问：借贷的形式是什么？货币、粮食还是其他的？
闫：货币和粮食都有。
宋：主要是借粮食。
问：还款的时间一般多长，利率是多少？
闫：记不清具体的，有利率。
宋：不一定。没利率。
问：后来发生了什么变化？
闫：向信用社借。
问：统购统销以后粮食够吗？
闫：够。
问：您们觉得互助组为什么一定要提高到初级社？
闫：[没回答]。
宋：[没回答]。
问：您们觉得互助组已经好了吗？
闫：[没回答]。
宋：[没回答]。
问：农户都愿意入社吗？
闫：愿意。都入社了。很少没入社的。相互影响，互助合作。
问：办社以前各家的地都差不多吗？悬殊有多大？
闫：[没回答]。
宋：[没回答]。
问：在您们村里划分农民阶级的时候发生了一些错误吗？
闫：不记得了。
问：在这个村里以前有多少地主、富农？
闫：三户地主，八户富农。大地主有三百多亩土地。
问：办社以前有没有卖地或典卖土地的？
闫：有买卖土地的。家里没钱的时候就卖地。
问：办社以前您可以自由地安排生产吗？以后呢？
闫：办社以前可以。办社以后不可以。
问：有农民退过社吗？为什么？是哪种农民？退了社以后他们的生活怎么样？
闫：有退社的。思想落后。种粮是旧的品种，合作社是新品种。退社以后收益没集体化高，看到集体产量高就回来了。

问：地主都是怎样发家的？
闫：雇工做活，种地，做买卖。
问：没钱的可以向地主借钱吗？
闫：可以，在 1945 年以前。
问：入社以后土地和牲口是怎样安排的？
闫：土地、农具都逐渐入社。
问：办社以后劳动是怎么安排的？
闫：[没问答]。
问：有没有偷懒的？
闫：有偷懒的。
问：评功合理吗？
闫：不好说。
问：收了粮以后它们是怎样分的？
闫：先按人口分，然后再按工分分。
问：在搞合作社之前有没有地方组织过类似的社？
闫：有，几家互相帮助，是临时的。
问：1955 年以后合作社有什么变化？
闫：生活变好，记不清了。

Glossario dei termini cinesi

<i>Romanizzazione</i>	<i>Caratteri</i>	<i>Traduzione</i>
<i>ancang de fangeming pohuai fenzi</i>	暗藏的反革命破坏分子	sabotatori controrivoluzionari nascosti
<i>an lao fenpei</i>	按劳分配	retribuzione in base al lavoro svolto
<i>an shui</i>	暗税	tassa nascosta
“Ba huzhu hezuo zuzhi tigao yi bu”	把互助合作组织提高一步	“Far avanzare le organizzazioni di mutuo aiuto e cooperazione”
“Ba, jiu liang yue fen gongzuo zhixing qingkuang de jiancha yi baogao”	八、九两月份工作执行情况的检查一报告	“Rapporto riguardante i controlli sullo svolgimento del lavoro di inizio ottobre e settembre”
“Ba laoqu huzhu zuzhi tigao yi bu”	把老区互助组织提高一步	“Far avanzare le squadre di aiuto reciproco nelle zone liberate per prime”
<i>Balujun</i>	八路军	Esercito dell’ottava strada
<i>ban zhimindi</i>	半殖民地	semicolonia
<i>baocun funong jingji zhengce</i>	保存富农经济政策	preservare l’economia dei contadini ricchi
<i>baoshou</i>	保守	conservatore
<i>ba tiao</i>	八条	otto articoli, argomenti
<i>biangong zu</i>	变工组	squadre per lo scambio di lavoro
<i>bian tian</i>	变天	trasformare il cielo
<i>biaozhun mu</i>	标准亩	[produzione] standard per ogni <i>mu</i> di terra
<i>bogong dui</i>	拨工队	gruppi per lo scambio di lavoro
<i>bu gou tiaojian de dangyuan</i>	不够条件的党员	membri del Partito le cui condizioni non sono sufficienti
<i>ce</i>	册	volume
<i>changgong</i>	长工	impiego di manodopera a lungo termine

<i>changnian huzhu zu</i>	常年互助组	squadre di aiuto reciproco permanenti
<i>changqi</i>	长期	[documenti] “di lunga durata”
“Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao”	长治地委区秋粮统购工作的第四次报告	“Quarto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul lavoro del monopolio di acquisto”
“Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou di wu ci baogao”	长治地委区秋粮征、购第五次报告	“Quinto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul prelievo tramite imposta e sull’acquisto dei cereali d’autunno”
<i>Changzhi Xiaobao</i>	长治小报	<i>Gazzetta di Changzhi</i>
<i>chengqu</i>	城区	distretto urbano
“Chengshi hukou guanli zanxing tiaolie”	城市户口管理暂行条例	“Regole provvisorie sulla gestione del sistema di registrazione dei nuclei familiari nelle città”
<i>chengxiang eryuan tizhi</i>	城乡二元体制	struttura dualistica città-campagna
<i>chengyu</i>	成语	(espressione idiomatica tipica della lingua cinese generalmente composta da quattro caratteri)
<i>chi daguofan</i>	吃大锅饭	egualitarismo (lett. mangiare cibo preparato in un grande calderone)
<i>chonggong</i>	充公	confiscare
<i>chongshan junling</i>	崇山峻岭	alte pendici e montagne torreggianti
<i>chongzu jiceng</i>	重组基层	riorganizzare i livelli base
<i>chubei liang</i>	储备粮	riserve di cereali
<i>chu liang zhifu huobi fa</i>	储粮支付货币法	pagamento in denaro delle riserve di cereali
<i>chuji nongye shengchan hezuoshe</i> (abbr. <i>chujishe</i>)	初级农业生产合作社 (abbr. 初级社)	cooperative di produzione agricola inferiori (abbr. cooperative inferiori)
“Da mianbu tonggou tongxiao deng ji xiang zhuyao gongzuo de jinji zhishi”	打棉布统购统销等几项主要工作的紧急指示	“Direttiva urgente sul monopolio di acquisto e di vendita del cotone e altri lavori principali”

<i>daiti siren jiedai</i>	代替私人借贷	sostituire i prestiti tra privati
<i>daitou zuoyong</i>	带头作用	fungere da modello
<i>dangan</i>	单干	lavorare individualmente
<i>Dang'an Gongzuo</i>	档案工作	<i>Lavoro di Archivio</i> (rivista)
<i>dang'anguan</i>	档案馆	archivio
“Dang'anguan gongzuo tongze”	档案馆工作通则	“Regole generali per il lavoro archivistico”
<i>dang'an guanliju</i>	档案管理局	ufficio per la gestione degli archivi
<i>dang'anshi</i>	档案室	sala d'archivio
<i>Dang'an Xue Tongxun</i>	档案学通讯	<i>Bollettino della Scienza Archivistica</i> (rivista)
“Dang zai guodu shiqi de zongluxian”	党在过渡时期的总路线	“Linea generale del Partito nel periodo di transizione”
<i>dangyuan</i>	党员	membro del PCC
<i>danwei</i>	单位	unità (di appartenenza)
<i>daomen</i>	道门	culti superstiziosi
<i>Dayuejin</i>	大跃进	Grande balzo in avanti
<i>dianchuanshi</i>	点传师	predicatori
<i>dichu</i>	抵触	resistenza
<i>dichu qingxu</i>	抵触情绪	atteggiamento di resistenza
<i>Di er ci quanguo caizheng huiyi</i>	第二次全国财政会议	Seconda Conferenza nazionale sulla finanza e l'economia
<i>Di er lishi dang'anguan</i>	第二历史档案馆	Secondo archivio storico
<i>Difangzhi</i>	地方志	<i>Cronache locali</i>
<i>dikang</i>	抵抗	resistenza
<i>dikang taidu</i>	抵抗态度	atteggiamento di resistenza
<i>dingchan</i>	定产	quota fissa di produzione
<i>dinggou</i>	订购	quota fissa di acquisto

<i>dingxiao</i>	定销	quota fissa di vendita
<i>Di san ci quanguo nongcun gongzuo huiyi</i>	第三次全国农村工作会议	Terza Conferenza nazionale sul lavoro rurale
<i>Di yi ci quanguo tongzhan gongzuo huiyi</i>	第一次全国统战工作会议	Prima Conferenza nazionale del lavoro del fronte unito
<i>Di yi lishi dang'anguan</i>	第一历史档案馆	Primo archivio storico
<i>Dongbei Ribao</i>	东北日报	<i>Quotidiano del Nord-Est</i>
<i>dongyuan rengou</i>	动员认购	stimolare gli acquisti su ordinazione
<i>douzhenghui</i>	斗争会	assemblee di lotta
<i>duangong</i>	短工	impiego di manodopera a breve termine
<i>duanqi</i>	短期	[documenti] “di breve durata”
<i>duo fen shao bao</i>	多分少报	spartirsi molti [cereali], rapportarne pochi
<i>duo lao, duo de</i>	多劳，多得	più si lavora, più si ottiene
<i>fandong huidaomen fenzi</i>	反动会道门分子	individui delle sette e società segrete reazionarie
<i>Fan gaolidai zuotanhui</i>	反高利贷座谈会	Forum sull'opposizione all'usura
<i>fangeming fenzi</i>	反革命分子	controrivoluzionari
<i>fangqi Xin minzhuzhuyi</i>	放弃新民主主义	abbandonare la Nuova democrazia
<i>fankang</i>	反抗	resistenza
<i>fanshen</i>	翻身	emanciparsi (lett. “rivoltarsi” o “rovesciare”)
<i>fantizi</i>	繁体字	caratteri tradizionali
<i>fanxiao</i>	返销	rivendere [i cereali acquistati dallo Stato nelle campagne]
<i>fan xingwei</i>	反行为	controazioni
<i>fei nongye hukou</i>	非农业户口	permesso di residenza urbana
<i>fei nongye renkou</i>	非农业人口	popolazione urbana
<i>fengjian boxiao jieji</i>	封建剥削阶级	classi feudali sfruttatrici

<i>Fu jiu hui</i>	妇救会	Associazione per la salvezza delle donne
<i>funong</i>	富农	contadini ricchi
<i>fushipin</i>	副食品	alimenti secondari
<i>fuye</i>	副业	attività secondarie
<i>fuyu zhongnong</i>	富裕中农	contadini medio-ricchi
<i>gaige kaifang</i>	改革开放	riforma e apertura
<i>ganbu</i>	干部	quadro
<i>gaochao</i>	高潮	alta marea
<i>gaoji nongye shengchan hezuoshe</i> (abbr. <i>gaojishe</i>)	高级农业生产合作社 (abbr. 高级社)	cooperative di produzione agricola superiori (abbr. cooperative superiori)
<i>gaolidai</i>	高利贷	usura
<i>ge geming jieji lianhe zhuanzheng</i>	各革命阶级联合专政	dittatura congiunta di tutte le classi rivoluzionarie
<i>geming genjudi</i>	革命根据地	base rivoluzionaria
<i>geming lishi dang'an</i>	革命历史档案	documenti sulla storia della rivoluzione
<i>gengzhe you qi tian</i>	耕者有其田	distribuire la terra a chi la coltiva
<i>geti jingji</i>	个体经济	economia individuale
<i>geti suoyouzhi</i>	个体所有制	proprietà personale o individuale
<i>ge xing qi shi</i>	各行其是	ognuno fa ciò che ritiene più giusto
<i>Gonghui</i>	工会	Unione dei lavoratori
<i>gongjijin zhidu</i>	公积金制度	sistema del fondo comune
<i>gongliang</i>	公粮	imposta pagata in cereali
<i>gongren jieji</i>	工人阶级	classe degli operai
<i>Gongtong gangling</i>	共同纲领	<i>Programma comune</i>
<i>gongxiao hezuoshe</i>	供销合作社	cooperativa di offerta e vendita

<i>gongxiao hezuoshe xinyong bu</i>	供销合作社信用部	dipartimenti di credito delle cooperative di offerta e di vendita
<i>gongye xue Daqing</i>	工业学大庆	nell'industria imparare da Daqing
<i>gongying</i>	供应	riifornire
<i>gongzuo zu</i>	工作组	squadre di lavoro
<i>gou liang zheng</i>	购粮证	certificati per l'acquisto di cereali
<i>Guangming Ribao</i>	光明日报	<i>Quotidiano Chiarezza</i>
<i>guanliao ziben jieji</i>	官僚资本阶级	classe della borghesia burocratica
<i>guanya</i>	关押	arrestare
“Guanyu chukou huowu tonggou tongxiao de jue ding”	关于出口货物统购统销的决定	“Decisione sul monopolio di acquisto e di vendita sui prodotti esportati”
“Guanyu chuli nongcun zhong funong chengfen de dangyuan de dangji wenti de xin guiding”	关于处理农村中富农成分的党员的党籍问题的新规定	“Nuovo regolamento sul problema della gestione dell'appartenenza al Partito dei membri nelle campagne che hanno lo status contadini ricchi”
“Guanyu dali baohu gengchu de jinji zhishi”	关于大力保护耕畜的紧急指示	“Direttiva urgente per proteggere vigorosamente gli animali da lavoro”
“Guanyu dangqian yishi xingtai lingyu qingkuang de tongbao”	关于当前意识形态领域情况的通报	“Circolare relativa alla situazione attuale in ambito ideologico”
“Guanyu fangeminfenzi pohuai shijian de baogao”	关于反革命分子破坏事件的报告	“Rapporto sulle azioni distruttive dei controrivoluzionari”
“Guanyu fangzhi wujia bodong wenti de zhishi”	关于防止物价波动问题的指示	“Direttiva per prevenire il problema dell'oscillazione dei prezzi”
“Guanyu fazhan nongye shengchan hezuoshe de jueyi”	关于发展农业生产合作社的决议	“Risoluzioni sullo sviluppo delle cooperative di produzione agricola”
“Guanyu huafen nongcun jieji chengfen de guiding”	关于划分农村阶级成分的规定	“Come determinare l'appartenenza di classe alla campagna”
“Guanyu huzhu zu wenti de baogao”	关于互助组问题的报告	“Rapporto sul problema delle squadre di aiuto reciproco”
“Guanyu jiajin zhengdun liangshi tongxiao gongzuo de zhishi”	关于加紧整顿粮食统销工作的指示	“Direttiva per intensificare il lavoro di rettifica del monopolio di vendita”

“Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi”	关于建国以来党的若干历史问题的决议	“Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese”
“Guanyu jianli jingchang de hukou dengji zhidu de zhishi”	关于建立经常的户口登记制度的指示	“Direttiva sull’istituzione del sistema permanente di registrazione dei nuclei familiari”
“Guanyu jiaomie tufei jianli geming xin zhixu de zhishi”	关于剿灭土匪建立革命新秩序的指示	“Direttiva sull’eliminazione dei banditi e la creazione di un nuovo ordine rivoluzionario”
“Guanyu jiedai wenti de qingshi baogao”	关于借贷问题的请示报告	“Rapporto istruttivo sul problema dei prestiti”
“Guanyu jiedai wenti de zhishi”	关于借贷问题的指示	“Direttiva sul problema dei prestiti”
“Guanyu jihua shougou he jihua gongying”	关于计划收购和计划供应	“Sull’acquisto e l’offerta pianificati”
“Guanyu Jincheng xian Beishidian xiang ganbu zai tonggou saowei gongzuo zhong qiangpo mingling, weifa luanji de qingkuang baogao”	关于晋城县北石店乡干部在统购扫尾工作中强迫命令、违法乱纪的情况报告	“Rapporto sulla situazione dell’esercizio della coercizione e della violazione della legge e della disciplina da parte dei quadri del sottodistretto di Beishidian nella sottoprefettura di Jincheng durante il lavoro finale del monopolio di acquisto”
“Guanyu Lucheng, Yangcheng fasheng bisi ren yu bipao ren shijian de tongbao”	关于潞城、阳城发生逼死人与逼跑人事件的通报	“Circolare sui fatti riguardanti persone costrette al suicidio e alla fuga accaduti a Lucheng e Yangcheng”
“Guanyu mianhua jihua shougou de mingling”	关于棉花计划收购的命令	“Ordine per l’acquisto pianificato del cotone”
“Guanyu nongye hezuohua wenti”	关于农业合作化问题	“Sul problema della cooperazione agricola”
“Guanyu nongye shengchan huzhu hezuo de jueyi (cao’an)”	关于农业生产互助合作的决议（草案）	“Risoluzioni sul mutuo aiuto e la cooperazione nella produzione agricola (bozza)”
“Guanyu qudi huidaomen de zhishi”	关于取缔会道门的指示	“Direttiva sull’eliminazione delle sette e società segrete”

“Guanyu qudi huidaomen zhong zuzhi dengji tui dao gongzuo de zhishi”	关于取缔会道门中组织登记退道工作的指示	“Direttiva sul lavoro di organizzare la registrarzione di coloro che abbandonano le sette all’interno della [campagna per] l’eliminazione delle sette e società segrete”
“Guanyu qudi Yiguan dao gongzuo de baogao”	关于取缔一贯道工作的报告	“Rapporto sul lavoro di eliminazione della Via dell’unità essenziale
“Guanyu shixing di liu ci quanguo gong’an huiyi ji sheng gong’an chu gongzuo jihua de gongzuo dian”	关于实行第六次全国公安会议及省公安处工作计划的工作点	“Sulla realizzazione dei punti del programma di lavoro della Sesta Conferenza nazionale sulla sicurezza pubblica e dell’Ufficio provinciale di sicurezza pubblica”
“Guanyu shixing liangshi de jihua shougou he jihua gongying de mingling”	关于实行粮食的计划收购和计划供应的命令	“Ordine sulla realizzazione dell’acquisto programmato e dell’offerta programmata di cereali”
“Guanyu shixing liangshi de jihua shougou yu jihua gongying de jueyi”	关于实行粮食的计划收购与计划供应的决议	“Risoluzioni sulla realizzazione dell’acquisto programmato e dell’offerta programmata di cereali”
“Guanyu tonggou liangshi de xuanchuan yaodian”	关于统购粮食的宣传要点	“Elementi essenziali sulla propaganda del monopolio di acquisto dei cereali”
“Guanyu tongyi Guojia caizheng jingji gongzuo de jueding”	关于统一国家财政经济工作的决定	“Risoluzioni sulla centralizzazione del lavoro economico-finanziario dello Stato”
“Guanyu tudi wenti de zhishi”	关于土地问题的指示	“Direttiva sul problema della terra”
“Guanyu wenshu, dang’an gongzuo de ji xiang zanxing guiding”	关于文书、档案工作的几项暂行规定	“Regole provvisorie per i documenti e il lavoro d’archivio”
“Guanyu ‘54 nian di yi jidu fazhan xinyongshe de qingkuang yu wenti baogao”	关于‘54 年第一季度发展信用社的情况与问题报告	“Rapporto sulla situazione e i problemi dello sviluppo delle cooperative di credito per il primo quarto dell’anno 1954”
“Guanyu ‘54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao”	关于‘54 年秋季生产统购统销运动的总结报告	“Rapporto riassuntivo riguardante il movimento del monopolio di acquisto e di vendita sulla produzione autunnale del ‘54”

“Guanyu zai quanguo shixing jihua shougou youliao de juece”	关于在全国实行计划收购油料的决策	“Decisione riguardante l’implementazione su scala nazionale della politica di acquisto pianificato degli olii”
“Guanyu zai ‘san fan’ yundong de jichu shang jinxing zheng dang jian dang de gongzuo de zhishi”	关于在“三反”运动的基础上进行整党建党的工作的指示	“Direttiva per effettuare sulla base del movimento dei ‘tre contro’ il lavoro di rettifica e costruzione del Partito”
“Guanyu zhengdun he gonggu nongye shengchan hezuoshe de tongzhi”	关于整顿和巩固农业生产合作社的通知	“Avviso per rettificare e consolidare le cooperative di produzione agricola”
“Guanyu zhenya fangeming huodong de zhishi”	关于镇压反革命活动的指示	“Direttiva sulla soppressione delle attività controrivoluzionarie”
“Guanyu zuzhi qilai de qingkuang yu wenti de baogao”	关于组织起来的情况与问题的报告	“Rapporto sul problema e la situazione dell’organizzarsi”
<i>guanzhi</i>	管制	sorvegliare
<i>gugong ziyou</i>	雇工自由	libertà di affittare manodopera
<i>Guojia dang’anju</i>	国家档案局	Ufficio nazionale degli archivi
<i>Guojia dang’an xingzheng guanli bumen</i>	国家档案行政管理部门	Dipartimento per l’amministrazione degli archivi nazionali
<i>guojia suoyouzhi</i>	国家所有制	proprietà statale
<i>guojia zibenzhuyi jingji</i>	国家资本主义经济	economia capitalista statale
<i>Guomindang</i>	国民党	Partito nazionalista
<i>guotou liang</i>	过头粮	[acquistare o vendere] cereali oltre il limite previsto
“Guowuyuan guanyu tongyi wo Guo jiliang zhidu de mingling”	国务院关于统一我国计量制度的命令	“Ordinanza del Consiglio di Stato sull’unificazione del sistema di misure della Cina”
<i>guoying jingji</i>	国营经济	economia statale
<i>guoying liangshi shangye</i>	国营粮食商业	commercio di cereali gestito dallo Stato
<i>guoying maoyi gongsi</i>	国营贸易公司	compagnie commerciali gestite dallo Stato
<i>heise zhayao</i>	黑色炸药	tritolo

<i>hetong dinggou zhidu</i>	合同订购制度	Sistema dei contratti di quote d'acquisto fisse
<i>hetong shougou fa</i>	合同收购法	metodo di acquisto tramite contratto
<i>hetong yugou</i>	合同预购	contratto per l'acquisto anticipato
<i>hezuoshe jingji</i>	合作社经济	economia cooperativa
Huabei	华北	Cina del Nord
<i>huai fenzi</i>	坏分子	cattivi elementi
<i>huangjin shidai</i>	黄金时代	epoca d'oro
<i>huangse zhayao</i>	黄色炸药	dinamite
“Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan”	壶关县委组织扫尾完成征收、统购的经验	“Le organizzazioni del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan hanno portato a termine l'esperienza del prelievo di cereali e del monopolio di acquisto”
<i>Huguan Xiaobao</i>	壶关小报	<i>Gazzetta di Xiaobao</i>
<i>huidaomen</i>	会道门	sette e società segrete
<i>huifu shiqi</i>	恢复时期	periodo della ripresa (economica)
<i>huimen</i>	会门	culti superstiziosi
<i>huji</i>	户籍	residenza permanente registrata
<i>hukou</i>	户口	residenza permanente registrata
<i>huzhu dui</i>	互助队	gruppi di mutuo soccorso
<i>huzhu hezuo yundong</i>	互助合作运动	movimento per il mutuo aiuto e la cooperazione
<i>huzhu zu</i>	互助组	squadre di mutuo aiuto
<i>jiandaocha</i>	剪刀差	forbice dei prezzi
<i>jian dou</i>	尖斗	contenitore dalla forma concava
“Jianjue daji fandong huidaomen zai nongcun zhong de pohuai huodong”	坚决打击反动会道门在农村中的破坏活动	“Colpire risolutamente le azioni di sabotaggio delle sette e società segrete reazionarie nelle campagne”
<i>jianshang</i>	奸商	commercianti senza scrupoli

<i>jianzu jianxi zhengce</i>	减租减息政策	politica di riduzione degli affitti sulla terra e degli interessi sui prestiti
<i>jiaohan liangshi</i>	叫喊粮食	reclamare a gran voce i cereali
<i>jiaoqu</i>	郊区	periferia
“Jiaqiang liangshi shichang guanli banfa”	加强粮食市场管理办法	“Metodo per rafforzare la gestione del mercato dei cereali”
<i>jidong liang</i>	机动粮	riserve di cereali
<i>jiedai ziyou</i>	借贷自由	libertà di prestare denaro
<i>ji'e de luoji</i>	饥饿的逻辑	logica degli affamati
<i>Jiefang Ribao</i>	解放日报	<i>Quotidiano Liberazione</i>
<i>jieji diren</i>	阶级敌人	nemici di classe
“Jieyue liangshi banfa”	节约粮食办法	“Metodo per conservare i cereali”
<i>jihua gongying</i>	计划供应	offerta programmata
<i>jihua jingji</i>	计划经济	economia pianificata
<i>jihua shougou</i>	计划收购	acquisto programmato
<i>jingji zuowu qu</i>	经济作物区	zone di colture industriali
“Jingtì he daji fangeming fenzi de zaoyao pohuai huodong”	警惕和打击反革命分子的造谣破坏活动	“Essere vigili e colpire le azioni di sabotaggio dei controrivoluzionari consistenti nel diffondere falsità”
“Jinyibu jiaqiang dui funü de fadong”	进一步加强对妇女的发动	“Rafforzare ulteriormente la mobilitazione verso le donne”
<i>jinzhang kongqi</i>	紧张空气	atmosfera tesa
<i>jishu zuowu</i>	技术作物	colture industriali
<i>jitihua shidai</i>	集体化时代	epoca della collettivizzazione
<i>jiti nao shi</i>	集体闹事	incidenti di massa
<i>jiti suoyouzhì</i>	集体所有制	proprietà collettiva
<i>jiu mu</i>	旧亩	vecchio sistema di misurazione della superficie (lett. “vecchio <i>mu</i> ”)

<i>jizao maojin qingxiang</i>	急躁冒进倾向	tendenza all'avventurismo (lett. tendenza all'avanzare frettolosamente)
<i>jizhen</i>	集镇	piccoli centri urbani collocati nelle aree rurali
<i>juan</i>	卷	fascicolo
<i>jumin hukou</i>	居民户口	permesso di residenza urbana
“Kang Mei yuan Chao kaishi hou caijing gongzuo de fangzhen”	抗美援朝开始后财经工作的方针	“Linee guida sul lavoro di finanza ed economia dopo l'inizio della Guerra di resistenza all'America e di aiuto alla Corea”
<i>kongxiang de nongye shehuizhuyi</i>	空想的农业社会主义	socialismo rurale utopico
<i>kouliang</i>	口粮	razione di cereali
<i>kouliang tuibu</i>	口粮退补	riparare restituendo le razioni alimentari [acquistate in eccesso]
<i>kuai, duo, jin, da, hao</i>	快, 多, 紧, 大, 好	[formare cooperative] velocemente, in grandi quantità, urgentemente, grandi, bene
<i>lao cheng</i>	老秤	vecchio [tipo di] bilancia
<i>laodong fenhong</i>	劳动分红	dividendi sulla base del lavoro svolto
<i>lao jiefang qu</i> (abbr. <i>laoqu</i>)	老解放区 (abbr. 老区)	zone liberate in anticipo rispetto ad altre
“Laoqu Wuxiang xian nongcun kaocha baogao”	老区武乡县农村考察报告	“Rapporto sull'ispezione nelle campagne della sottoprefettura di Wuxiang, zona tra le prime a essere liberate”
<i>lao zhongnong</i>	老中农	“vecchi” contadini medi
<i>lao zibenzhuyi</i>	老资本主义	“vecchio” capitalismo
<i>liangdian</i>	粮店	negozi di cereali
<i>liangji fenhua</i>	两极分化	polarizzazione
<i>liangpiao</i>	粮票	buoni per i cereali

“Liangshi jihua gongying banfa”	粮食计划供应办法	“Metodo per l’offerta programmata dei cereali”
<i>liangshi niandu</i>	粮食年度	anno dei cereali
<i>liangshi saoluan shijian</i>	粮食骚乱事件	rivolte per i cereali
“Liangshi shichang guanli zanxing banfa”	粮食市场管理暂行办法	“Metodo temporaneo per l’amministrazione del commercio dei cereali”
“Liangshi shougou banfa”	粮食收购办法	“Metodo per l’acquisto dei cereali”
<i>liangshi tongxiao</i>	粮食统销	monopolio di vendita sui cereali
<i>liangshi weiji</i>	粮食危机	crisi dei cereali
<i>liangshi zhenggou</i>	粮食征购	prelievo di cereali (da parte dello Stato)
<i>lin ke jue jing</i>	临渴掘井	fare un tentativo all’ultimo minuto
<i>linshi huzhu zu</i>	临时互助组	squadre di aiuto reciproco temporanee
<i>Lishi Dang’an</i>	历史档案	<i>Archivi Storici</i> (rivista)
<i>liu liang</i>	留粮	cereali rimanenti
<i>liu yidian</i>	留一点	lasciare un po’ [di cereali]
“Lu’an xianwei guanyu liangshi zhenggou gongzuo huiyi de zongjie baogao”	潞安县委关于粮食征购工作会议的总结报告	“Rapporto generale della Conferenza del Comitato di Partito della sottoprefettura di Lu’an sul lavoro di approvvigionamento dei cereali”
<i>Lu’an Xiaobao</i>	潞安小报	<i>Gazzetta di Lu’an</i>
“Lun lianhe zhengfu”	论联合政府	“Sul governo di coalizione”
“Lun renmin minzhu zhuanzheng”	论人民民主专政	“Sulla dittatura democratica del popolo”
<i>manchan si fen</i>	瞒产私分	nascondere la quantità reale della produzione per spartirsi poi i cereali in privato
<i>Manzhouguo</i>	满洲国	Manzhouguo
<i>Mao Zedong sixiang</i>	毛泽东思想	Pensiero di Mao Zedong

<i>maoni</i>	猫腻	bravata
<i>maoyi ziyou</i>	贸易自由	libertà di commerciare
<i>mian gou dian</i>	免购点	parte esclusa dall'acquisto
<i>Minguo shiqi dang'an</i>	民国时期档案	documenti sul periodo repubblicano
<i>minzhujizhongzhi</i>	民主集中制	sistema del centralismo democratico
<i>minzu zichan jieji</i>	民族资产阶级	classe della borghesia nazionale
Mituofo zhuanshi	弥陀佛转世	Reincarnazione di Amitabha
“Muqian xingshi he women de renwu”	目前形势和我们的任务	“La situazione attuale e i nostri compiti”
<i>nao liang</i>	闹粮	azioni di sabotaggio contro i cereali
<i>nao she</i>	闹社	azioni di sabotaggio contro le cooperative
<i>Neibu cankao</i>	内部参考	<i>[Documenti] per la consultazione interna</i>
“Nongcun liangshi tonggou tongxiao zanxing banfa”	农村粮食统购统销暂行办法	“Metodo temporaneo per il Sistema unificato di acquisto e di vendita di cereali nelle campagne”
<i>nongcun zhenggou, chengshi peishou banfa</i>	农村征购、城市配售办法	metodo dell'acquistare [cereali] nelle campagne e distribuirli nelle città
<i>nongcun zichan jieji</i>	农村资产阶级	capitalisti delle campagne
<i>Nongjiuhui</i>	农救会	Associazione per la salvezza dei contadini
<i>nongmin hukou</i>	农民户口	permesso di residenza rurale
<i>nongmin jieji</i>	农民阶级	classe dei contadini
<i>nongye gongren</i>	农业工人	operai dell'agricoltura
<i>nongye hezuohua yundong</i>	农业合作化运动	movimento per la cooperazione agricola
<i>nongye hukou</i>	农业户口	permesso di residenza rurale
<i>nongye jitihua</i>	农业集体化	collettivizzazione dell'agricoltura
<i>nongye shui</i>	农业税	imposta agricola

<i>nongye xue Dazhai</i>	农业学大寨	in agricoltura imparare da Dazhai
<i>pa chikui</i>	怕吃亏	aver timore di soffrire
<i>peishou</i>	配售	distribuire
<i>ping dou</i>	平斗	contenitore dalla base piana
“Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa”	平顺县农业生产合作社和农民抗拒购粮的方法	“Le cooperative di produzione agricola della sottoprefettura di Pingshun e i metodi dei contadini per resistere all’acquisto dei cereali”
<i>Pingshun Xiaobao</i>	平顺小报	<i>Gazzetta di Pingshun</i>
<i>pingunong</i>	贫雇农	contadini poveri e braccianti
<i>qianggou</i>	抢购	acquistare con frenesia
<i>qiangpo mingling</i>	强迫命令	coercizione
<i>qianzhuang</i>	钱庄	banche private tradizionali
<i>qi ge bu yao jiang</i> (abbr. <i>qi bu jiang</i>)	七个不要讲 (abbr. 七不讲)	sette [punti] di cui non si deve parlare
<i>qing kang</i>	轻抗	resistenza leggera
<i>qing zaiqu</i>	轻灾区	zona leggermente calamitata
<i>Quanguo di si ci huzhu hezuo huiyi</i>	全国第四次互助合作会议	Quarta Conferenza nazionale sul mutuo aiuto e la cooperazione
<i>Quanguo di yi ci huzhu hezuo huiyi</i>	全国第一次互助合作会议	Prima Conferenza nazionale sul mutuo aiuto e la cooperazione
“Quanguo di yi ci nongcun gongzuo huiyi de zongjie baogao”	全国第一次农村工作会议的总结报告	“Rapporto conclusivo della Prima Conferenza nazionale sul lavoro rurale”
<i>Quanguo liangshi huiyi</i>	全国粮食会议	Conferenza nazionale sui cereali
<i>Quanguo nongcun xinyong hezuo gongzuo zuotanhui</i>	全国农村信用合作工作座谈会	Forum nazionale sul lavoro della cooperazione di credito
<i>Quanguo qunyinghui</i>	全国群英会	Riunione degli eroi nazionali
“Quanzhi nongmin mangmu liuru chengshi de zhishi”	劝止农民盲目流入城市的指示	“Direttiva per dissuadere i contadini dal confluire alla cieca nelle città”
<i>quanzong</i>	全宗	raccolta

<i>queliang hu</i>	缺粮户	famiglie prive di cereali
<i>qunzhong nao shi</i>	群众闹事	incidenti di massa
<i>renmin</i>	人民	popolo
<i>renmin gongshe</i>	人民公社	comuni popolari
<i>renmin minzhu zhuanzheng</i>	人民民主专政	dittatura democratica popolare
<i>renmin neibu maodun</i>	人民内部矛盾	contraddizioni all'interno del popolo
<i>Renmin Ribao</i>	人民日报	<i>Quotidiano del Popolo</i>
“Renmin yinhang quhang hangzhang huiyi guanyu ji ge wenti de jueyi”	人民银行区行行长会议关于几个问题的决议	“Risoluzioni della Conferenza della presidenza della Banca popolare su alcuni problemi”
<i>richang douzheng</i>	日常斗争	lotta quotidiana
<i>ruan banfa</i>	软办法	metodi soft
<i>san da gaizao</i>	三大改造	le tre grandi trasformazioni
<i>sanding dao hu</i>	三定到户	le “tre quote fisse” applicate alle famiglie
<i>sanding zhengce</i>	三定政策	la politica delle “tre quote fisse”
<i>sanfan wufan yundong</i>	三反五反运动	i movimenti dei tre e cinque contro
<i>san nian zhunbei, shi nian jianshe</i>	三年准备，十年建设	tre anni di preparazione, dieci anni di costruzione
<i>san pa</i>	三怕	i tre timori
<i>san yao, san bu yao</i>	三要，三不要	i tre voglio, i tre non voglio
<i>sha</i>	杀	uccidere
<i>shangpinliang</i>	商品粮	grano commerciabile
<i>shangye zichan jieji</i>	商业资产阶级	classe della borghesia “compradora”
<i>shang zhongnong</i>	上中农	contadini medio-alti
<i>Shanxi Dang'an</i>	山西档案	<i>Archivi dello Shanxi</i> (rivista)
<i>Shanxi Nianjian</i>	山西年鉴	<i>Annuari dello Shanxi</i>

<i>Shanxi Nongmin Bao</i>	山西农民报	<i>Quotidiano dei contadini dello Shanxi</i>
<i>Shanxi Ribao</i>	山西日报	<i>Quotidiano dello Shanxi</i>
<i>Shanxi sheng dang'an guanliju</i>	山西省档案管理局	Ufficio provinciale dello Shanxi per la gestione degli archivi
<i>Shanxi sheng dang'an ju</i>	山西省档案局	Ufficio degli archivi dello Shanxi
<i>Shanxi sheng geming weiyuanhui dang'an guanliju</i>	山西省革命委员会档案管理局	Ufficio per la gestione degli archivi del Comitato rivoluzionario della provincia dello Shanxi
“Shanxi sheng shizhen liangshi dingliang gongying banfa shishi xize”	山西省市镇粮食定量供应办法实施细则	“Regole dettagliate per implementare il metodo del rifornimento delle quote fisse di cereali nelle città della provincia dello Shanxi”
“Shanxi sheng Wuxiang nongcun kaocha baogao”	山西省武乡农村考察报告	“Rapporto sull'indagine nelle campagne di Wuxiang, provincia dello Shanxi”
<i>Shanxi xisheng jiuguo tongmenhui</i>	山西牺牲救国同盟会	Lega dello Shanxi del sacrificio per la salvezza della nazione
<i>shehuizhuyi</i>	社会主义	socialismo
<i>shehuizhuyi chuji jieduan</i>	社会主义初级阶段	stadio iniziale del socialismo
<i>shehuizhuyi sixiang juewu</i>	社会主义思想觉悟	coscienza ideologica socialista
<i>shehuizhuyi xingzhi de jiti nongzhuang</i>	社会主义性质的集体农庄	fattorie collettive di natura socialista
<i>Shengwei bangongting</i>	省委办公厅	Ufficio generale del Comitato di Partito provinciale
<i>Shengwei bangongting mishuchu</i>	省委办公厅秘书处	Segreteria dell'Ufficio generale del Comitato di Partito provinciale
<i>Sheng zhengfu bangongting</i>	省政府办公厅	Ufficio generale del governo provinciale
<i>shi nian jiu bu shou</i>	十年九不收	solo un anno su dieci vi è il raccolto
“Shizhen liangshi dingliang gongying zanxing banfa”	市镇粮食定量供应暂行办法	“Metodo temporaneo per il rifornimento di quote fisse di cereali nelle piccole città”

<i>shuang jian</i>	双减	[politica della] doppia riduzione
“Shuangshi zhishi”	双十指示	“Direttiva del doppio dieci”
<i>shuang tong</i>	双统	i due monopoli
<i>shuofu jiaoyu</i>	说服教育	persuasione ed educazione
<i>si da jiating</i>	四大家庭	le quattro grandi famiglie
<i>si ge pengyou</i>	四个朋友	le quattro [classi] amiche
<i>si ge ziyou</i>	四个自由	le Quattro libertà
<i>siliao liang</i>	饲料粮	cereali da utilizzare come foraggio
<i>si liu</i>	四留	le quattro [parti] restanti
<i>si mai, si bu mai</i>	四卖，四不卖	quattro vendo, quattro non vendo
<i>si pa</i>	四怕	quattro timori
<i>siren jiedai</i>	私人借贷	prestiti tra privati
<i>siren zibenzhuyi</i>	私人资本主义	capitalismo privato
<i>siren zibenzhuyi jingji</i>	私人资本主义经济	economia capitalista privata
<i>sixiang chuantong, suku yunniang jieduan</i>	思想串通，诉苦酝酿阶段	fase della collusione ideologica, dell’esprimere le proprie pene e del discutere in via preliminare
<i>sixiang hunluan</i>	思想混乱	confusione ideologica
<i>siying liangshi shangye</i>	私营粮商业	commercio dei cereali gestito da privati
<i>sizi jingying</i>	私自经营	gestire privatamente
<i>Sulian dang'an gongzuo lilun yu shijian</i>	苏联档案工作理论与实践	<i>Teoria e pratica del lavoro archivistico dell’Unione Sovietica</i>
<i>Taiping dao</i>	太平道	Via della grande pace
<i>ting, suo, fa</i>	停，缩，发	fermare, ridurre, sviluppare
<i>tingzhi fazhan, quanli gonggu</i>	停止发展，全力巩固	fermare lo sviluppo, consolidare con forza
<i>tonggou</i>	统购	monopolio statale di acquisto (o acquisto unificato da parte dello Stato)

<i>tonggou lü</i>	统购率	proporzione del monopolio di acquisto
<i>tonggou tongxiao</i>	统购统销	monopolio statale sull'acquisto e sulla vendita
<i>tonggou tongxiao zhidu</i>	统购统销制度	Sistema unificato di acquisto e di vendita (o sistema del monopolio statale sull'acquisto e sulla vendita)
<i>tongxiao</i>	统销	monopolio statale di vendita (o vendita unificata da parte dello Stato)
<i>tongxiao buke</i>	统销补课	riparazione del monopolio di vendita
<i>tongzhi jingji</i>	统制经济	economia di controllo
<i>toudao</i>	偷盗	furto
<i>tudi fenhong</i>	土地分红	dividendi sulla base della terra
<i>tudi gaige</i>	土地改革	riforma agraria
<i>tudi hezuoshe</i>	土地合作社	cooperative di terra
<i>tudi maimai he zudian ziyou</i>	土地买卖和租佃自由	libertà di compravendere e affittare la terra
<i>tudi yulin ce</i>	土地鱼鳞册	registri della terra "a squama di pesce"
<i>tui she</i>	退社	abbandono delle cooperative
<i>tui she fengchao</i>	退社风潮	ondata di abbandono delle cooperative
<i>wagen</i>	挖根	stradicare
"Waiguo zuzhi he geren liyong wo Guo dang'an shixing banfa"	外国组织和个人利用我国档案试办法	"Procedure sperimentali per le organizzazioni e gli individui stranieri per l'uso degli archivi cinesi"
<i>Wenhua da geming</i>	文化大革命	Grande Rivoluzione culturale
<i>wenjian</i>	文件	documento

“Wucun xiang shi ruhe jinxing liangshi tongxiao buke yu weihe jinzhang kongqi de baogao”	吴村乡是如何进行粮食统销补课与缓和紧张空气的报告	“Rapporto su come il sottodistretto di Wucun ha portato avanti la riparazione al monopolio di vendita e alleviato le tensioni”
<i>wu dao yi yi guan zhi</i>	五道一以贯之	il mio insegnamento è universale
<i>Wu dou mi dao</i>	五斗米道	Via dei cinque sacchi di riso (o Via dei maestri celestiali)
<i>wu quanzhe de dikang</i>	无权者的抵抗	resistenza di chi non ha diritti
<i>Wu sheng huzhu zu huiyi</i>	五省互助组会议	Conferenza sulle squadre di aiuto reciproco di cinque province
Wusheng Laomu	無生老母	Venerabile Madre Eterna
“Wu si zhishi”	五四指示	“Direttiva del 4 maggio”
<i>Wuxiang Xiaobao</i>	武乡小报	<i>Gazzetta di Wuxiang</i>
<i>xia ma yu shang ma zhi zheng</i>	下马与上马之争	scontro tra coloro che vogliono scendere e coloro che vogliono salire in sella
<i>xia zhongnong</i>	下中农	contadini medio-bassi
<i>Xiangyuan Xiaobao</i>	襄垣小报	<i>Gazzetta di Xiangyuan</i>
<i>xianxing dang'an</i>	现行档案	documenti contemporanei
<i>Xiao bai lou huiyi</i>	小白楼会议	Riunione del piccolo palazzo bianco
<i>xiao dizhu</i>	小地主	piccoli proprietari terrieri
<i>xiaojiao nüren</i>	小脚女人	donne coi piedi fasciati
<i>xiaoji duikang</i>	消极对抗	resistenza passiva
<i>xiaozichan jieji</i>	小资产阶级	classe della piccola borghesia
<i>xiejiao</i>	邪教	culti eterodossi
<i>Xigou cun fu jiu hui</i>	西沟村妇救会	Associazione per la salvezza delle donne del villaggio di Xigou
<i>xin cheng</i>	新秤	nuovo [tipo di] bilancia
<i>xin funong</i>	新富农	“nuovi” contadini ricchi
<i>Xinhua Ribao</i>	新化日报	<i>Quotidiano Nuova Cina</i>

<i>Xinhua She</i>	新化社	Agenzia Nuova Cina
<i>xin jiefang qu</i> (abbr. <i>xinqu</i>)	新解放区 (abbr. 新区)	zone liberate per ultime
<i>Xin minzhuzhuyi</i>	新民主主义	Nuova democrazia
<i>Xin minzhuzhuyi geming</i>	新民主主义革命论	rivoluzione di Nuova democrazia
<i>Xin minzhuzhuyi Gongheguo</i>	新民主主义共和国	Repubblica di Nuova democrazia
<i>Xin minzhuzhuyi jieduan</i>	新民主主义阶段	fase di Nuova democrazia
“Xin minzhuzhuyi jingji jianshe wenti”	新民主主义经济建设问题	“Il problema della costruzione dell’economia di Nuova democrazia”
“Xin minzhuzhuyi lun”	新民主主义论	“La Nuova democrazia”
<i>Xin minzhuzhuyi lun de zhenglun</i>	新民主主义论的争论	controversia sulla teoria di Nuova democrazia
<i>Xin minzhuzhuyi shehui zhidu</i>	新民主主义社会制度	sistema della società di Nuova democrazia
<i>xin mu</i>	新亩	nuovo sistema di misurazione della superficie (lett. “nuovo <i>mu</i> ”)
“Xinqu nongcun zhaiwu jiufen chuli banfa”	新区农村债务纠纷处理办法	“Metodo per gestire la questione dei debiti nelle campagne delle zone liberate per ultime”
<i>Xin Wenge</i>	新文革	Nuova Rivoluzione culturale
<i>xinyong hezuoshe</i>	信用合作社	cooperative di credito
<i>xinyong huzhu xiaozu</i>	信用互助小组	piccoli gruppi di aiuto reciproco di credito
<i>xin zibenzhuyi</i>	新资本主义	nuovo capitalismo
<i>Xijie shijian</i>	西街事件	fatti di Xijie
<i>Yanhuang Chunqiu</i>	炎黄春秋	<i>Cronache degli imperatori Yan e Huang</i> (rivista)
<i>yi bian dao</i>	一边倒	scegliere il campo
<i>yidong</i>	异动	azioni atipiche
<i>Yiguan dao</i>	一贯道	Via dell’unità essenziale

<i>yi hua san gai</i>	一化三改	una industrializzazione e tre trasformazioni
“1952 nian caijing gongzuo de fangzhen he renwu”	1952 年财经工作的方针和任务	“Linee guida e compiti del lavoro di finanza ed economia per il 1952”
“1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao”	1954 年度长治专区粮食统销工作向省委的综合报告	“Rapporto comprensivo al Comitato provinciale di Partito sul lavoro del monopolio di vendita dei cereali nella prefettura di Changzhi nell’anno 1954”
<i>ying banfa</i>	硬办法	metodi forti
<i>ying kang</i>	硬抗	resistenza forte
<i>yinrou</i>	阴柔	soft
<i>yongcun</i>	永存	[documenti] permanenti
<i>yongjiu</i>	永久	[documenti] permanenti
<i>youqing</i>	右倾	ala di destra
<i>youqing sixiang</i>	右倾思想	pensiero destrista
<i>you zheng you pei</i>	又征又配	acquistare e distribuire
<i>yuanfeng bu dong</i>	原封不动	lasciare tutto inalterato
<i>yuanliang</i>	原粮	cereali non lavorati
<i>yu gou</i>	预购	acquisto anticipato
<i>yuliang rengou fa</i>	余粮认购法	metodo degli ordini d’acquisto del surplus di cereali
<i>yuliang zhengji zhi</i>	余粮征集制	sistema della raccolta del surplus di cereali
“Zai Zhongguo Gongchandang di qi jie zhongyang weiyuanhui di er ci quanti huiyi de baogao”	在中国共产党第七届中央委员会第二次全体会议的报告	“Rapporto sulla seconda sessione plenaria del settimo Comitato centrale del Partito comunista cinese”
“Zai Zhongguo Gongchandang di yi ci quanguo xuanchuan gongzuo huiyi shang de baogao”	在中国共产党第一次全国宣传工作会议上的报告	“Rapporto della Prima Conferenza nazionale del Partito comunista cinese sul lavoro di propaganda “
<i>zhanlüe qu</i>	战略区	aree strategiche

“Zhaokai xian chang huiyi de qingkuang baogao”	召开县长会议的情况报告	“Rapporto sulla convocazione della Conferenza delle sottoprefetture”
<i>zhayao</i>	炸药	esplosivo
<i>zhengdang de dikang</i>	正当的抵抗	resistenza legittima
“Zhengfeng lunxun dui shishi taolun zongjijie baogao”	整风轮训队时事讨论总结报告	“Rapporto generale sul dibattito riguardante l’attuale situazione della rettifica delle truppe che si addestrano a turni di rotazione”
<i>zhenggou</i>	征购	prelievo (da parte dello Stato)
<i>zhengshi</i>	征实	imposta pagata in cereali
<i>zhengshou</i>	征收	riscuotere
“Zhengwuyuan caijing weiyuanhui guanyu tonggou miansha de jueding”	政务院财经委员会关于统购棉纱的决定	“Decisione del Consiglio degli affari politici e della Commissione di finanza ed economia sul monopolio statale di acquisto dei filati di cotone”
<i>zhenya fangeming yundong</i> (abbr. <i>zhenfan</i>)	镇压反革命运动 (abbr. 镇反)	campagna contro i controrivoluzionari
<i>zhengyi de dikang</i>	正义的抵抗	resistenza giustificabile
<i>zhi pei bu zheng</i>	只配不征	distribuire soltanto [i cereali nelle città], non acquistarli [nelle campagne]
<i>zhi zheng bu pei</i>	只征不配	acquistare soltanto [i cereali nelle campagne], non distribuirli [nelle città]
<i>Zhong cai wei liangshi zu</i>	中财委粮食组	Gruppo cereali della Commissione centrale di finanza
<i>Zhonggong Changzhi diwei</i>	中共长治地委	Comitato di Partito della prefettura di Changzhi
<i>Zhonggong Shanxi shengwei</i>	中共山西省委	Comitato di Partito della provincia dello Shanxi

“Zhonggong zhongyang, Guowuyuan guanyu xunsu buzhi liangshi gouxiao gongzuo, anding nongmin shengchan qingxu de jinji zhishi”	中共中央、国务院关于迅速布置粮食购销工作，安定农民生产情绪的紧急指示	“Direttiva urgente del Comitato centrale del Partito comunista cinese e del Consiglio di Stato per organizzare rapidamente il lavoro di acquisto e di vendita dei cereali e per stabilizzare il morale dei contadini verso la produzione”
<i>Zhengwuyuan</i>	政务院	Consiglio degli affari politici
<i>Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu</i>	中共中央农村工作部	Dipartimento del lavoro rurale del Comitato centrale del PCC
<i>Zhonggong zhongyang renmin zhengfu maoyi bu</i>	中共中央人民政府贸易部	Dipartimento del commercio del governo centrale del popolo
<i>Zhonggong zhongyang shujichu huiyi</i>	中共中央书记处会议	Conferenza della Segreteria del Comitato centrale del PCC
<i>Zhongguo Dang'an</i>	中国档案	<i>Archivi Cinesi</i> (rivista)
<i>Zhongguo Dang'an Xuehui</i>	中国档案学会	Società cinese di archivistica
“Zhongguo geming he Zhongguo Gongchandang”	中国革命和中国共产党	“La rivoluzione cinese e il Partito comunista”
<i>Zhongguo Gongchandang</i>	中国共产党	Partito comunista cinese
“Zhongguo Gongchandang jinhou de lishi renwu”	中国共产党今后的历史任务	“I compiti storici del Partito comunista cinese da adesso in poi”
“Zhongguo nongcun liang tiao daolu de douzheng”	中国农村两条道路的斗争	“Lotta tra due linee nelle campagne cinesi”
“Zhonghua renmin Gongheguo hukou dengji tiaolie”	中华人民共和国户口登记条例	“Regole sulla registrazione dei nuclei familiari”
“Zhonghua renmin Gongheguo tudi gaige fa”	中华人民共和国土地改革法	“Legge di riforma agraria della Repubblica popolare cinese”
<i>Zhonghua renmin Gongheguo Xianfa</i>	中华人民共和国宪法	<i>Costituzione della Repubblica popolare cinese</i>
“Zhongguo tudifa dagang”	中国土地法大纲	“Programma della legge agraria cinese”
“Zhongguo zai wushi niandai zenyang xuanze le shehuizhuyi?”	中国在五十年代怎样选择了社会主义？	“Perché la Cina ha scelto il socialismo negli anni ‘50?”
<i>zhongnong</i>	中农	contadini medi

<i>zhongnonghua</i>	中农化	diffusione dei contadini medi
<i>Zhongyang Dang'anguan</i>	中央档案馆	Archivio centrale
<i>Zhongyang renmin zhengfu caizheng jingji weiyuanhui</i> (abbr. <i>Zhong cai wei</i>)	中央人民政府财政经济委员会 (abbr. 中财委)	Commissione di finanza ed economia del governo centrale del popolo (abbr. Commissione centrale di finanza)
<i>Zhongyang renmin zhengfu liangshi bu</i>	中央人民政府粮食部	Dipartimento cereali del governo centrale del popolo
<i>zhongzi liang</i>	种子粮	cereali per la semina
<i>zhuanye dang'an</i>	专业档案	documenti specialistici
<i>zhuanye dang'anguan</i>	专业档案馆	archivi specializzati
<i>zibao gongyi</i>	自报公议	autodichiarazione e discussione pubblica
<i>zibenjia suoyouzhi</i>	资本家所有制	proprietà capitalista
<i>zibenzhuyi de si da yuanze</i>	资本主义的四大原则	i quattro grandi principi del capitalismo
<i>zibenzhuyi sixiang</i>	资本主义思想	ideologia capitalista
<i>zibenzhuyi weiba</i>	资本主义尾巴	rimanenza del capitalismo
<i>ziliao</i>	资料	materiale stampato
<i>ziliudi</i>	自留地	appezzamento privato
<i>zi shang er xia de shehuizhuyi</i>	自上而下的社会主义	socialismo dall'alto verso il basso
<i>zisi zili sixiang</i>	自私自利思想	modo di pensare egoista
<i>ziyou jingying</i>	自由经营	gestire liberamente
<i>ziyuan huli yuanze</i>	自愿互利原则	i principi di volontarismo e beneficio reciproco
<i>zonghe dang'anguan</i>	综合档案馆	archivi comprensivi
<i>zuzhang</i>	组长	capo della squadra, capogruppo
<i>zuzhi qilai</i>	组织起来	organizzarsi

Bibliografia

Adas Michael, "From avoidance to confrontation: Peasant protest in precolonial and colonial Southeast Asia", *Comparative Studies in Society and History*, vol. 23, n. 1, 1981, pp. 217-247.

Id., "From footdragging to flight: The evasive history of peasant avoidance protest in South and Southeast Asia", *The Journal of Peasant Studies*, vol. 13, n. 2, 1986, pp. 64-86.

Ash Roberts, "Squeezing the peasants: Grain extraction, food consumption and rural living standards in Mao's China", *The China Quarterly*, n. 188, dicembre 2006, pp. 959-998.

Barnett A. Doak, "China's road to collectivization", *Journal of Farm Economics*, vol. 35, n. 2, maggio 1953, pp. 188-202.

Bennet Andrew, Elman Colin, "Case study methods", in Reus-Smit Christian, Snidal Duncan (a cura di), *The Oxford handbook of international relations*, Oxford University Press, Oxford, 2010.

Bernstein P. Thomas, "Leadership and mass mobilization in the Soviet and Chinese collectivization campaigns of 1929-30 and 1955-56: A comparison", *The China Quarterly*, n. 31, 1967, pp. 1-47.

Id., "Cadres and peasant behavior under conditions of insecurity and deprivation: The grain supply crisis of 1955", in Barnett A. Doak (a cura di), *Chinese Communist Politics in Action*, University of Washington Press, Seattle, 1969, pp. 365-399.

Bertuccioli Giuliano, "Il taoismo nella Cina contemporanea", *Cina*, n. 2, 1957, pp. 66-77.

"Beware the cult of Xi", *The Economist*, internet ed., 2 aprile 2016.

Blecher Marc, "Income distribution in small rural Chinese communities", *The China Quarterly*, n. 68, dicembre 1976, pp. 797-816.

Bo Yibo, *Ruogan zhongda juece yu shijian de huigu* 若干重大决策与事件的回顾 (Memorie di alcune decisioni politiche ed eventi di grande importanza), Zhonggong Zhongyang Dangxiao Chubanshe, vol. 1, Pechino, 1991.

Id., "Huiyi Liu Shaoqi jianguo qianhou de yixie jingji jianshe sixiang" 回忆刘少奇建国前后的一些经济建设思想 (Ricordare alcune opinioni di Liu Shaoqi sulla costruzione economica nel periodo della fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 3, 2002, pp. 3-8.

Bramall Chris, "Inequality, land reform and agricultural growth in China, 1952-55: A preliminary treatment", *The Journal of Peasant Studies*, vol. 27, n. 3, 2000, pp. 30-54.

Cao Houde, “Hubei gebie xiangcun nongmin chushou yuliang hou shengchan qingxu diluo”湖北个别乡村农民出售余粮后生产情绪低落 (In alcuni villaggi dello Hubei dopo aver venduto i cereali l'entusiasmo dei contadini per la produzione è diminuito), *Neibu cankao*, 5 gennaio 1954.

Cao Juyue, “Shanxi shengwei shiban chuji nongyeshe de shijian ji yingxiang” 山西省委试办初级农业社的实践及影响 (La realizzazione e l'influenza delle cooperative agricole inferiori sperimentate dal Comitato provinciale dello Shanxi), *Jinyang Xuekan*, n. 5, 1994, pp. 12-14.

Id., “Nongmin wenti shi Mao Zedong sixiang de dianjishi” 农民问题是毛泽东思想的奠基石 (La questione contadina è un pilastro del Pensiero di Mao Zedong), *Zhonggong Shanxi Shengwei Dang Yanjiushi*, novembre 1993, pp. 364-365.

Cao Juyue, Guo Qiang, “Mao Zedong guanyu nongmin shi Zhongguo geming zhulijun sixiang xingcheng de lishi kaocha” 毛泽东关于农民是中国革命主力军思想形成的历史考察 (Indagine storica su come nasce il pensiero di Mao Zedong per cui i contadini costituiscono la forza principale della rivoluzione cinese), *Lilun Tansuo*, n. 2, 1992, pp. 51-52.

Cao Xinguang, Wang Guohong, *Xinnian: Shen Jilan yiwen yishi* 信念: 申纪兰逸闻轶事 (La convinzione: Aneddoti su Shen Jilan), Sanjin Chubanshe, Taiyuan, 2013.

Ceng Kang, Zhou Zhiqiang, “Jianguo chuqi Zhonggong dang nei guanyu nongye fazhan daolu de zhenglun” 建国初期中共党内关于农业发展道路的争论 (La controversia all'interno del Partito comunista cinese sul percorso di sviluppo dell'agricoltura nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Dang de Wenxian*, n. 1, 2003, pp. 75-79.

“Chairman of everything”, *The Economist*, internet. ed., 2 aprile 2016;

Chang Mingming, “Ershi shiji wushi niandai qianqi Zhongguo nongmin de xiaofei jiegou fenxi” 二十世纪五十年代前期中国农民的消费结构分析 (Analisi sulla composizione dei consumi dei contadini nei primi anni '50 del XX secolo), *Zhongnan Caijing Zhengfa Daxue Xuebao*, n. 2, 2008, pp. 129-134.

Id., “Ershi shiji wushi niandai qianqi nonghu shouzhi jiegou yanjiu” 二十世纪五十年代前期农户收支结构研究 (Studio sulla composizione delle entrate e delle uscite della famiglie contadine nei primi anni '50 del XX secolo), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, n. 3, 2014, pp. 94-102.

Id., “Ershi shiji wushi niandai pinnong hezuo jijin daikuan de lishi kaocha” 二十世纪五十年代贫农合作基金贷款的历史考察 (Indagine storica sui fondi collettivi dei prestiti dei contadini poveri nei primi anni '50 del XX secolo), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 12, 2010, pp. 70-77.

Id., “Ershi shiji wushi niandai qianqi Zhongguo xiangcun jiedai fangshi bijiao yanjiu: Yi Zhongnan qu wei zhongxin” 二十世纪五十年代前期中国乡村借贷方式比较研究: 以中南区为中心 (Studio sul confronto tra le modalità di prestito nei villaggi cinesi nei primi anni '50 del XX secolo: La Cina centro-meridionale), *Zhongguo Nongshi*, marzo 2008, pp. 84-93.

Id., *Zhongguo nongcun siren jiedai guanxi yanjiu: Yi ershi shiji wushi niandai qianqi Zhongnan qu wei zhongxin* 中国农村私人借贷关系研究: 以二十世纪五十年代前期中南区为中 (Studio sulle relazioni tra debitori e creditori privati nelle zone rurali cinesi: La Cina centro-meridionale nei primi anni '50 del XX secolo), *Zhongguo Jingji Chubanshe*, Pechino, 2007.

Changzhi shi *Difangzhi* bangongshi (Ufficio per le *Cronache locali* della città-prefettura di Changzhi), *Changzhishi xiangzhen jianzhi* 长治市乡镇简志 (Cronache brevi sui villaggi e i piccoli centri urbani della città-prefettura di Changzhi), Beiyue Wenyi Chubanshe, Taiyuan, 2013.

Changzhi shi *Difangzhi* bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della città-prefettura di Changzhi), *Changzhi shi zhi* 长治市志 (Cronache della città-prefettura di Changzhi), Haichao Chubanshe, Pechino, 1995.

Changzhi shi diming weiyuanhui (Commissione per i toponimi della città-prefettura di Changzhi), *Changzhi shi diming zhi* 长治市地名志 (Cronache dei toponimi della città-prefettura di Changzhi), Changzhishi diming zhi weiyuanhui bangongshi, Taiyuan, 2006.

Changzhi shi nongye hezuo shi bianjishi (Ufficio editoriale di *Storia della cooperazione agricola della città-prefettura di Changzhi*), *Changzhi shi nongye hezuo shi (1941-1994)* 长治市农业合作史 (1941-1994) (Storia della cooperazione agricola della città-prefettura di Changzhi (1941-1994)), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1998.

Chao Kuo-chun, *Agrarian policy of the Chinese communist party (1921-1959)*, Asia Publishing House, Londra, 1960.

“Chedi quxiao fandong huidaomen” 彻底取消反动会道门 (Eliminiamo completamente le sette e società segrete reazionarie), *Shanxi Nongmin Bao*, 25 novembre 1950.

Chen Dabin, “Cong hezuohua dao gongshehua: Zhongguo nongcun de jitihua shidai” 从合作化到公社化: 中国农村的集体化时代 (Dalle cooperative alle comuni: L’epoca della collettivizzazione delle campagne cinesi), Xinhua Chubanshe, Pechino, 2011.

Chen Jiaji, “Zhongguo de guoqing yu nongye hezuohua” 中国的国情与农业合作化 (Le condizioni della Cina e la cooperazione agricola), *Zhongguo Nongcun Jingji*, novembre 1991, pp. 39-42.

Chen Jiyuan, Che Jiaji, Yang Xun, *Zhongguo nongcun shehui jingji bianqian (1949-1989)* 中国农村社会经济变迁 (1949-1989) (I cambiamenti sociali ed economici delle campagne cinesi (1949-1989)), Shanxi Jingji Chubanshe, Taiyuan, 1993.

Chen Liangzhu, “Bixu fandui zai nongye shehuizhuyi gaizao zhong de ‘zi liu lun’ he qiangpo mingling” 必须反对在农业社会主义改造中的“自流论”和强迫命令 (Dobbiamo opporci alla “teoria del libero agire” e all’impiego della coercizione durante la trasformazione socialista dell’agricoltura), *Shanxi Ribao*, 7 dicembre 1953.

“Chen Yonggui: Career data”, *China Vitae*, <http://www.chinavitae.com/biography/Chen_Yonggui/full>.

Chen Yunhang, “Dui jianqing nongmin fudan wenti de yi ge gongxian: Tonggou tongxiao dui liangshi shengchan yingxiang de shizheng yanjiu (1953-1982)” 对减轻农民负担问题的一个贡献: 统购统销对粮食生产影响的实证研究 (1953-1982) (Un contributo per alleggerire il peso dei contadini: Studio empirico sull’influenza sulla produzione di cereali del monopolio di acquisto e di vendita), *Nankai Jingji Yanjiu*, n. 4, 2005, pp. 3-7.

Cheng Baoliang, “Mao Zedong, Liu Shaoqi, Zhang Wentian guanyu liyong zibenzhuyi sixiang de bijiao yanjiu” 毛泽东、刘少奇，张闻天关于利用资本主义思想的比较研究 (Studio comparativo sul pensiero di Mao Zedong, Liu Shaoqi, Zhang Wentian riguardante l'utilizzo del capitalismo), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2001, pp. 53-59.

Cheng Shulan, *Zhongguo nongcun fazhan: Lilun he shijian* 中国农村发展：理论和实践 (Lo sviluppo delle zone rurali cinesi: teoria e pratica), Zhongguo Renmin Daxue Chubanshe, Pechino, 1999.

Cheng Yuan, “Guonei tonggou tongxiao yanjiu zongshu” 国内统购统销研究综述 (Indagine comprensiva sul monopolio di acquisto e di vendita in Cina), *Jingji er Shehui*, febbraio 2010, pp. 93-95.

Cheng Zhongyuan, *Zhang Wentian zhuan* 张闻天传 (Biografia di Zhang Wentian), *Dangdai Zhongguo Chubanshe*, Pechino, 2000.

Cheng Zihua, *Cheng Zihua huiyi lu* 程子华回忆录 (Ricordi di Cheng Zihua), Jiefang Jun Chubanshe, Pechino, 1987.

Chesneaux Jean, “Secret societies in China’s historical evolution”, in Chesneaux Jean (a cura di), *Popular movements and secret societies in China (1840-1950)*, Stanford University Press, Stanford, 1972, pp. 1-21.

Id., *Secret Societies in China in the nineteenth and twentieth centuries*, Heinemann Educational Books, Londra, 1971.

Id., *Peasant revolts in China (194-1949)*, Thames and Hudson, Londra, 1973.

Choi Chi-yuk, “Outspoken liberal Chinese magazine *Yanhuang Chunqiu* stops publication after management purge”, *South China Morning Post*, internet ed., 18 luglio 2016.

Chu Shaobin, “Anhui sheng you bu shao funong, sishang taogou liangshi” 安徽省有不少富农、私商套购粮食 (Nella provincia dell'Anhui non pochi contadini ricchi e commercianti privati hanno acquistato illegalmente i cereali), *Neibu cankao*, 27 agosto 1954.

Colburn D. Forrest, “Footdragging and other peasant responses to the Nicaraguan Revolution”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 13, n. 22, 1986, pp.77-96.

Id., *Everyday form of peasant resistance*, M. E. Sharpe, Armonk, 1989.

Cui Xiaoli, “Tonggou tongxiao yu gongye jilei” 统购统销与工业积累 (Il Sistema unificato di acquisto e di vendita e l'accumulo industriale), *Zhongguo Jingji Shehui Yanjiu*, n. 4, 1988, pp. 120-135.

Cui Xiaolin, “Shixi Mao Zedong fangqi Xin minzhuzhuyi shehui lilun de yuanyin” 试析毛泽东放弃新民主主义社会理论的原因 (Analisi sulle cause dell'abbandono da parte di Mao Zedong della teoria della società di Nuova democrazia), *Xueshu Luntan*, n. 3, 1999, pp. 81-84.

Cunningham Maura, “Denying historians: China’s archives increasingly off-bounds”, *The Wall Street Journal*, internet ed., 19 agosto 2014.

Dai Daxin, “Jianguo chuqi liang mian you tonggou tongxiao zhengce pingxi” 建国初期粮棉油统购统销政策评析 (Analisi e commento sulla politica del monopolio di acquisto e di vendita sui cereali, il cotone e gli olii nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Hunan Shifan Daxue Shehui Kexue Xuebao*, vol. 30, maggio 2001, pp. 270-273.

“Dajia qilai xiaomie jianshang liangshi touji xingwei: Duzhe laixin zongshu” 大家起来消灭奸商粮食投机行为: 读者来信综述 (Sopprimiamo le azioni speculative verso i cereali dei commercianti senza scrupoli: Resoconto delle lettere all’editore), *Shanxi Ribao*, 1 dicembre 1953.

“Dajun xiang zuohao liangshi gongying gongzuo anding le qunzhong shengchan qingxu”, 大隚乡做好粮食供应工作安定了群众生产情绪 (Nel sottodistretto di Dajun il buon lavoro di rifornimento dei cereali ha tranquillizzato il morale delle masse verso la produzione), *Pingshun Xiaobao*, 10 aprile 1954.

Dangdai Zhongguo congshu bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione della serie *La Cina contemporanea*), *Dangdai Zhongguo de nongye* 当代中国的农业 (L’agricoltura nella Cina contemporanea), Dangdai Zhongguo Chubanshe, Pechino, 1992.

Id., *Dangdai Zhongguo de nongye hezuozhi* 当代中国的农业合作制 (Il sistema di cooperazione agricola nella Cina contemporanea), vol. 1, Dangdai Zhongguo Chubanshe, Pechino, 2002.

De Heredia I. Marta, *Everyday resistance, peacebuilding and State-making: Insights from “Africa's world war”*, Manchester University Press, Manchester, 2017.

Deliusin Lev, “The I-kuan Tao society”, in Chesneaux Jean (a cura di), *Popular movements and secret societies in China (1840-1950)*, Stanford University Press, Stanford, 1972, pp. 225-233.

Deng Zihui, *Deng Zihui zishu* 邓子恢自述 (Autobiografia di Deng Zihui), Renmin Chubanshe, Pechino, 2007.

“Dingxiang Chang’an dang zhibu de jingyan zhide xuexi: Cong zuzhi shengchan renshou wancheng gouliang jihua” 定襄长安党支部的经验值得学习: 从组织生产人手完成购粮计划 (Vale la pena studiare l’esperienza della sezione di Partito di Chang’an presso Dingxiang: Dall’organizzazione della produzione ognuno porti a compimento l’acquisto programmato dei cereali), *Shanxi Ribao*, 23 dicembre 1953.

Dong Guoqiang, “Dui wushi niandai nongcun gaizao yundong de zai tanlun” 对五十年代农村改造运动的再探论 (Dibattere ulteriormente sui movimenti che hanno trasformato le campagne negli anni ‘50), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 4, 1997, pp. 34-41

Id., “Shilun nongye hezuohua yundong zhong de ruogan shiwu” 试论农业合作化运动中的若干失误 (I numerosi errori commessi durante il movimento per la cooperazione agricola), *Nanjing Daxue Xuebao*, n. 4, 1996, pp. 90-111.

Donnithorne Audrey, “State procurement of agricultural produce in China (I)”, *Soviet Studies*, vol. 18, n. 1, luglio 1966, pp. 38-56.

Id., “State procurement of agricultural produce in China (II)”, *Soviet Studies*, vol. 18, n. 2, ottobre 1966, pp. 213-224.

Du Hong, *Ershi shiji Zhongguo nongmin wenti* 二十世纪中国农民问题 (I problemi dei contadini cinesi nel XX secolo), Zhongguo Shehui Chubanshe, Pechino, 1998.

Du Runsheng, *Du Runsheng zishu: Zhongguo nong tizhi gaige zhongda ce jishi* 杜润生自述: 中国农体制改革重大策纪实 (Il racconto personale di Du Runsheng: Testimonianza sulle importanti questioni politiche riguardanti la riforma del sistema delle campagne cinesi), Renmin Chubanshe, Pechino, 2005.

Id., “Yi wushi niandai chuqi wo yu Mao Zedong zhuxi de ji ci huimian” 忆五十年代初期我与毛泽东主席的几次会面 (Ricordare gli incontri tra me e il Presidente Mao Zedong nei primi anni ‘50), *Zhongguo Gongchandang Xinwen* Wang, <<http://cpc.people.com.cn/GB/69112/70190/70193/4763788.html>>.

Id., “Fazhan nongcun hezuo shiye de silu” 发展农村合作事业的思路 (Il pensiero sullo sviluppo del progetto di cooperazione agricola), *Dang de Wenxian*, n. 1, 1989, pp. 29-32.

Eckstein Harry, “Case study and theory in political science”, in Gomm Roger, Hammersley Martyn, Foster Peter (a cura di), *Case Study Method*, Sage Publications, Londra, 1975.

Eckstein Susan, “The Latin American social movement repertoire: How it has changed, when, and why”, *Moving the Social*, n. 50, 2013, pp. 81-102.

Endicott Stephen Lyon, *Red Earth: Revolution in a Sichuan village*, I.B.Tauris & Co Ltd, Londra, 1988.

Fan Lingqiao, “Shanxi nongye hezuohua de shijian jingyan tanxi” 山西农业合作化的实践经验探析 (Analisi sull’esperienza della realizzazione della cooperazione agricola nello Shanxi), *Gaige Xiansheng*, gennaio 2001, pp. 58-60.

“Fandui dachierhe langfei liangshi de xingwei” 反对大吃二喝浪费粮食的行为 (Opporsi al consumo forsennato e allo spreco di cereali), *Shanxi Ribao*, 27 giugno 1955.

Fang Min, “Mao Zedong dui ‘Xin minzhuzhuyi lun’ de xiugai” 毛泽东对“新民主主义论”的修改 (Le modifiche di Mao Zedong alla “teoria della Nuova democrazia”), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2006, pp. 107-115.

“Fangzhi fangeming fenzi dui hezuohua yundong de pohuai” 防止反革命分子对合作化运动的破坏 (Evitare che i controrivoluzionari danneggino il movimento per la cooperazione), *Zhongguo Nong Bao*, n. 21, 1955, pp. 14-15.

Feng Chongyi, Goodman S. G. David, *North China at war: The social ecology of revolution (1937-1945)*, Roman and Littlefield Publishers, Lanham, 2000.

Feng Kaiwen, “Cong tudi gaige zhuanru nongye hezuohua de zhidu bianqian jili fenxi” 从土地改革转入农业合作化的制度变迁机理分析 (Analisi sui meccanismi di trasformazione del sistema dalla riforma agraria alla cooperazione agricola), *Zhongguo Nongshi*, vol.18, n. 3, 1999, pp. 26-32.

Feng Longzhen, *Changzhi xian zhi* 长治县志 (Cronache della sottoprefettura di Changzhi), Zhonghua Shuju, Pechino, 2003.

Feuerwerker Albert, "The Chinese economy (1912-1949)", *Michigan Papers in Chinese Studies*, n. 1, 1968, pp. 1-79.

Flyvbjerg Bent, "Five misunderstandings about case-study research", *Qualitative Inquiry*, vol. 12, n. 2, aprile 2006, pp. 219-245.

Friedman Edward, Pickowicz Paul G., Selden Mark, Johnson Kay Ann, *Chinese Village, Socialist State*, Yale University Press, Stati Uniti, 1991.

Fu Hongde, "Shandong Dezhou deng zhuanqu liangshi tongxiao hou bushao ganbu qianggou liangshi" 山东德州等专区粮食统销后不少干部抢购粮食 (A Dezhou e in altre prefetture dello Shandong dopo il monopolio di vendita dei cereali non pochi quadri si sono affrettati ad acquistare i cereali), *Neibu cankao*, 20 novembre 1953.

Gao Bowen, "1953 nian zhi 1978 nian gongyehua zhanlüe de xuanze yu chengxiang guanxi" 1953 年至 1978 年工业化战略的选择与城乡关系 (La scelta della strategia di industrializzazione e la relazione tra città e campagna dal 1953 al 1978), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 9, 2010, pp. 36-44.

Id., "Zhongguo Gongchandang dui Xin minzhuzhuyi gongyehua yu 'sannong' wenti guanyu de rensi jiqi qishi" 中国共产党对新民主主义工业化与“三农”问题关系的认识及其启示 (Conoscenza e ispirazione da parte del Partito comunista cinese sulla relazione tra l'industrializzazione della Nuova democrazia e la questione dell'agricoltura, dei contadini e delle zone rurali), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 4, 2007, pp. 63-70.

Gao Haiyan, "Shehuizhuyi nongye hezuohua yundong shijian lilun de kaocha" 社会主义农业合作化运动实践理论的考察 (Un'indagine sulla teoria dell'implementazione del movimento per la cooperazione agricola socialista), *Anhui Caimao Xueyuan Xuebao*, n. 2, 1985, pp. 8-14.

Gao Huamin, *Nongye hezuohua yundong shimo* 农业合作化运动始末 (Il movimento per la cooperazione agricola dall'inizio alla fine), *Zhongguo Qingnian Chubanshe*, Pechino, 1999.

Id., "Jianguo qianhou xiang shehuizhuyi zhuanbian de liang zhong zhanlüe gouxiang" 建国前后向社会主义转变的两种战略构想 (Le due concezioni strategiche sulla trasformazione socialista nella fase della fondazione della Repubblica popolare cinese), *Dangdai Shijie Shehuizhuyi Wenti*, n. 2, 2001, pp. 3-10.

Id., "Mao Zedong tichu yi zhubu guodu de xingshi jie jue nongmin tudi siyouzhi shi ge chuangujian" 毛泽东提出以逐步过渡的形式解决农民土地私有制是个创见 (L'originalità dell'idea proposta da Mao Zedong di effettuare una transizione graduale per risolvere [il problema] della proprietà privata della terra dei contadini), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 4, 1993, pp. 28-33.

Gao Jie, *Ba laoqu huzhu zuzhi tigao yibu: Shanxi shengwei yu shi ge nongye shengchan hezuoshe* 把老区互助组织提高一步: 山西省委与十个农业生产合作社 (Far avanzare le squadre di aiuto reciproco nelle zone liberate per prime: Il Comitato di Partito dello Shanxi e le dieci cooperative di produzione agricola), Tesi di laurea, 2008.

Gao Jun, "Mao Zedong yu Deng Zihui guanyu nongye hezuohua sixiang de fenqi jiqi yuanyin tanxi" 毛泽东与邓子恢关于农业合作化思想的分歧及其原因探析 (Analisi sulle divergenze tra Mao

Zedong e Deng Zihui riguardanti il pensiero sulla cooperazione agricola e le loro cause), *Zhongguo Shehui Jingji Shi Yanjiu*, n. 3, 1995, pp. 84-96.

Gao Junfeng, “Nongcun liangshi tonggou tongxiao: Yi ge wenxian zongshu” 农村粮食统购统销: 一个文献综述 (Il monopolio di acquisto e di vendita sui cereali nelle zone rurali: Un documento riassuntivo), *Xuchang Xueyuan Xuebao*, vol. 34, n. 6, 2015, pp. 46-51.

Gao Wangling, *Zhengfu zuoyong he juece wenti de lishi kaocha* 政府作用和角色问题的历史考察 (Riflessione storica sulla questione della funzione e del ruolo del governo), Haiyang Chubanshe, Pechino, 2002.

Id., “Du Runsheng yu nongcun gaige” 杜润生与农村改革 (Du Runsheng e la trasformazione delle campagne), *Ai sixiang*, 17 novembre 2005, <<http://www.aisixiang.com/data/66898.html>>.

Id., *Renmin gongshe shiqi Zhongguo nongmin “fan xingwei” diaocha* 人民公社时期中国农民“反行为”调查 (Indagine sulle “controazioni” dei contadini cinesi durante la fase delle comuni popolari), Zhongguo Dangshi Chubanshe, Pechino, 2006.

Id., “Ruozhe de wuqi he nongmin ‘fan xingwei’” 弱者的武器和农民“反行为” (Le armi dei deboli e le “controazioni” dei contadini), *Nanfang Zhoumo*, 8 maggio 2008, pp. 1-2.

Id., “Wushi niandai chu Mao Liu zhi zheng de yi ge jiedu” 五十年代初毛刘之争的一个解读 (Un’interpretazione della controversia tra Mao e Liu all’inizio degli anni ‘50), *Yanhuang Chunqiu*, n. 2, 2012, pp. 10-12.

Id., *Xin minzhuzhuyi zhong you mei you minzhu de gainian* 新民主主义中有没有民主的概念 (L’esistenza o meno del concetto di democrazia all’interno della Nuova democrazia), *Yanhuang Chunqiu*, n. 4, 2012, pp. 31-32.

Id., *Zhongguo nongmin fan xingwei yanjiu (1950-1990)* 中国农民反行为研究 (1950-1990), (Studio sulle controazioni dei contadini cinesi (1950-1990), Zhongguo Wenxue Chubanshe, Hong Kong, 2013.

Id., “Lishi shang suichu kejian de ‘fan xingwei’” 历史上随处可见的“反行为” (Nella storia ovunque sono visibili “controazioni”), *Huaxia Shibao*, 9 settembre 2013, pp. 1-2.

Id., *Shi shei gaibian le lishi* 是谁改变了历史 (Chi ha cambiato la Storia), *Dushu*, n. 4, 2014, pp. 64-68.

Id., *Tonggou tongxiao zhi mi* 统购统销之谜 (L’enigma del monopolio di acquisto e di vendita), Xiang Jiang Chubanshe, Hong Kong, 2016.

Ge Ling, “Tonggou tongxiao tizhi de difang shijian: Yi Anhui sheng wei zhongxin de kaocha” 统购统销体制的地方实践: 以安徽省为中心的考察 (L’implementazione a livello locale del Sistema unificato di acquisto e di vendita: Un’indagine sulla provincia dello Anhui), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 4, 2010, pp. 30-38.

Geng Shengyu, Yue Shengpei, “Huangya xiang Pushui nongyeshe yinman tudi yu chanliang qiye shao mai yuliang: Shezhang Yang Quanbao deng chengji tanwu liangshi he dangshen” 黄崖乡浦水少卖育粮: 舍杖杨泉堡等成记谈无粮食和当生” 黄崖乡浦水

农业社隐瞒土地与产量企业少卖余粮: 社长杨全保等乘机贪污粮食和党参 (Nella cooperativa agricola di Pushui nel sottodistretto di Huangya è stata nascosta la terra e la quantità della produzione per vendere meno eccedenze di cereali: Il capo della cooperativa Yang Quanbao e altri hanno approfittato dell'occasione per praticare la corruzione [verso] i cereali e il dangshen), *Pingshun Xiaobao*, 25 novembre 1954.

Gerring John, "What is a case study and what is it good for?", *American Political Science Review*, vol. 98, n. 2, maggio 2014, pp. 341-354.

Gilbert M. Joseph, "On the trail of Latin American bandits: A reexamination of peasant resistance", *Latin American Research Review*, vol. 25, n. 3, 1990, pp. 7-53.

Gleen D. Peterson, "Socialist China and the Huaqiao: the transition to socialism in the overseas Chinese areas of rural Guangdong (1949-1956)", *Modern China*, vol. 14, n. 3, luglio 1988, pp. 309-335.

Gong Peng, Tu Xuefeng, "Zhongsu nongye hezuohua daolu zhi bijiao: Jianlun Liu Shaoqi de nongye hezuohua lilun" 中苏农业合作化道路之比较: 兼论刘少奇的农业合作化理论 (Un confronto tra il percorso della cooperazione agricola in cinese e sovietico: La teoria della cooperazione agricola di Liu Shaoqi), *Shiyou Daxue Xuebao*, vol. 18, n. 2, aprile 2002, pp. 69-72.

Goodman S. G. David., *Social and political change in revolutionary China: The Taihang base area in the War of Resistance to Japan (1937-1945)*, Roman and Littlefield Publishers, Boston, 2000.

Gray Jack, "Political aspects of the land reform campaigns in China (1949-1952)", *Soviet Studies*, vol. 16, n. 2, ottobre 1964, pp. 209-231.

"Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi" 关于建国以来党的若干历史问题 (Risoluzioni su alcune questioni concernenti la storia del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese), in Tan Hecheng, Jian Shan (a cura di), *1895-1995 Shiji dang'an* 1895-1995 世纪档案 (1895-1995 Archivi di un secolo), Dang'an Chubanshe, Pechino, 1995, pp. 571-578.

Guo Dehong, "Guanyu Xin minzhuzhuyi shehui lilun de ruogan wenti" 关于新民主主义社会理论的若干问题 (Alcuni problemi sulla teoria della società di Nuova democrazia), *Zhongguo Dangzheng Ganbu Luntan*, n. 3, 2000, pp. 12-15.

Guo Jie, "Pingshun xian jinnian fasheng de youguan pohuai huzhu hezuo anjian chaoguo yiwang renhe yi nian" 平顺县今年发生的有关破坏互助合作案件超过以往任何一年 (I casi di sabotaggio del mutuo aiuto e cooperazione avvenuti quest'anno nella sottoprefettura di Pingshun superano quelli di qualsiasi anno passato), *Neibu cankao*, 18 novembre 1954.

Guo Lishan, "Wangzhuang dang zhibu zhongshi dui qiushou fenpei de zhengzhi sixiang lingdao" 王庄党支部重视对秋收分配的政治思想领导 (La sezione di Partito di Wangzhuang dà importanza a guidare ideologicamente la distribuzione del raccolto autunnale), *Pingshun Xiaobao*, 20 settembre 1954.

Guojia nongye weiyuanhui bangongting (Ufficio generale della Commissione statale per l'agricoltura), *Nongye jitihua zhongyao wenjian huibian* (1949-1957) 农业集体化重要文件汇编

(1949-1957) (Compendio di importanti documenti sulla collettivizzazione agricola (1949-1957)), Zhonggong Zhongyang Dangxiao Chubanshe, Beijing, 1981.

“Guomin zhengfu jinzi zhidu liang heng fa gongbu zhi ci jin” 国民政府今兹制度量衡法公布之此今 (Proclamazione della legge del governo del Guomindang sul sistema di misura e di peso dell’anno corrente), *Guomin Zhengfu Gongbao*, n. 97, 1929, pp. 1-6.

“Guowuyuan guanyu tongyi wo Guo jiliang zhidu de mingling” 国务院关于统一我国计量制度的命令 (Ordinanza del Consiglio di Stato sull’unificazione del sistema di misure della Cina), *Zhongguo Gongchandang Xinwen, Wenxian Ziliao*, <<http://cpc.people.com.cn/GB/64184/64186/66666/4493324.html>>.

Gutmann C. Matthew, “Rituals of resistance: A critique of the theory of everyday forms of resistance”, *Latin American Perspectives*, vol. 20, n. 2, 1993, pp. 74-92.

Hai Bo, “Tonggou tongxiao” 统购统销 (Il monopolio di acquisto e di vendita), *Dang’an Tiandi*, n. 11, 2008, pp. 20-27.

Hama Katsuhiko, “The Daqing oil field: A model in China’s struggle for rapid industrialization”, *The Developing Economics*, vol. 18, n. 2, giugno 1980, pp. 180-205.

Han Gang, “Zhonggong lishi yanjiu de ruogan nandian redian wenti (xia)” 中共历史研究的若干难点热点问题 (下) (Alcuni temi difficili e importanti nella ricerca sulla storia del Partito comunista cinese (seconda parte)), *Wanxia*, marzo 2007, pp. 37-43.

“He cun gongxiao hezuoshe tiqian chao’e wancheng gou liang jihua” 和村供销社提前超额完成购粮计划 (La cooperativa di offerta e di vendita del villaggio di He ha superato prima del tempo il programma di acquisto dei cereali), *Shanxi Ribao*, 16 novembre 1953.

He Libo, “Jianguo chuqi qudi xiejiao Yiguan dao shimo” 建国初期取缔邪教一贯道始末 (L’eliminazione della setta eretica la Via dell’unità essenziale nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Dangshi Bocai*, n. 6, 2009, pp. 4-8.

Herring J. Ronald, “Elementary aspects of peasant insurgency in colonial India, by Ranajit Guha”, *American Journal of Sociology*, vol. 91, n. 4, gennaio 1986, pp. 993-994.

Hinton William, *Fanshen: Un villaggio cinese nella rivoluzione*, trad. it., Einaudi, Torino, 1969.

Hou Limin, “Dui Zhongguo liangshi tonggou tongxiao zhidu de pingjia” 对中国粮食统购统销制度的评价 (Commento sul Sistema unificato di acquisto e di vendita in Cina), *Hebei Shifan Daxue Xuebao*, vol. 23, n. 2, aprile 2000, pp. 32-36.

Hou Xiaojia, “‘Get organized’: The impact of two Soviet Models on the CCP’s rural strategy (1949-1953)”, in Bernstein P. Thomas, Li Huayu (a cura di), *China learns from Soviet Union (1949-present)*, Lexington Books, Lanham, 2010, pp. 167-196.

Hou Yonglu, *Nongmin biji* 农民笔记 (Annotazioni di un contadino), Zhongguo Qingnian Chubanshe, Pechino, 2012.

Id., *Nongmin jiaoshi* 农民家史 (Storia di una famiglia contadina), vol. 1, Renmin Wenxue Chubanshe, Pechino, 2012.

Hsueh Mu-chiao, Su Hsing, Lin Tse-li, *The socialist transformation of the national economy in China*, Foreign Language Press, Pechino, 1960.

Hu Zhenshuan, “Xin Zhongguo de lishi mingyun: Lun Xin minzhuzhuyi dao shehuizhuyi de lishi biran” 新中国的历史命运: 论新民主主义到社会主义的历史必然 (Il destino storico della Nuova Cina: La necessità storica del passaggio dalla Nuova democrazia al socialismo), *Nan Du Xue Tan*, vol. 11, n. 3, 1991, pp. 7-14.

Huang Aijun, “Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu yuanyin yanjiu shulun” 新民主主义社会提前结束原因研究述论 (Studio sulle cause della fine prematura della società di Nuova democrazia), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2004, pp. 86-91.

Huang Daoxia, *Jianguo yilai nongye hezuohua shiliao huibian* 建国以来农业合作化史料汇编 (Compendio di materiale storico sulla cooperazione agricola a partire dalla fondazione della Repubblica popolare cinese), Zhonggong Dangshi Chubanshe, Pechino, 1992.

Huang C. Joe, *Heroes and villains in communist China: The contemporary Chinese novel as a reflection of life*, C. Hurst and Company, Londra, 1973.

Huang Jing, “Jingyuan xian Yiguan dao huodong changjue” 靖远县一贯道活动猖獗 (Le feroci e violente azioni della Via dell'unità essenziale nella sottoprefettura di Jingyuan), *Neibu cankao*, 3 gennaio 1955.

Huang Yong, “Tanxun lishi de xin shiye: Liangshi tonggou tongxiao zhengce yanjiu zongshu” 探寻历史的新视野: 粮食统购统销政策研究综述 (Alla scoperta di una nuova visione storica: Un resoconto sulla ricerca riguardante la politica del monopolio di acquisto e di vendita dei cereali), *Liaoning Xingzheng Xueyuan Xuebao*, vol. 15, n. 1, 2013, pp. 10-13.

Hughes J. Trevor, Luard E. T. David, *Le développement économique de la Chine communiste (1949-1960)*, trad. fr., Les Éditions Ouvrières, Parigi, 1962.

Huguan xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Huguan*), *Huguan xian zhi* 壶关县志 (Cronache della sottoprefettura di Huguan), Haichao Chubanshe, Pechino, 1999.

Isaacman Allen, “Chiefs, rural differentiation and peasant protest: The Mozambican forced cotton regime 1938-1961, *African Economic History*, n. 14, 1985, pp. 15-56.

Jenkins J. Craig, “Why do peasants rebel? Structural and historical theories of modern and peasant rebellions”, *American Journal of Sociology*, vol. 88, n. 3, novembre 1982, pp. 487-514.

Ji Nengwen, Zhang Buxian, “Xin Zhongguo nongye hezuohua jincheng zhong de fenpei zhidu bianqian jiqi zhengzhi hanyi” 新中国农业合作化进程中的分配制度变迁及其政治含义 (Il cambiamento del sistema di distribuzione nel processo di cooperazione agricola nella Nuova Cina e il suo significato politico), *Ha'erbin Gongye Daxue Xuebao*, vol. 6, n. 10, novembre 2008, pp. 52-58.

“Ji yao zuo hao liangshi shougou gongzuo ye yao zuo hao liangshi gongying gongzuo” 既要做好粮食收购工作也要做好粮食供应工作 (Dobbiamo svolgere bene sia il lavoro di acquisto dei cereali sia quello del rifornimento di cereali), *Shanxi Ribao*, 16 dicembre 1953.

Jiang Bingbing, “Dui wo Guo nongye hezuohua yundong de sikao” 对我国农业合作化运动的思考 (Riflessioni sul movimento per la cooperazione agricola in Cina), *Bianjiang Jingji yu Jiaoxue*, n. 5, 2006, pp. 135-136.

Jiang Boying, *Dengzihui zhuan* 邓子恢传 (Biografia di Deng Zihui), Shanghai Renmin Chubanshe, Shanghai, 1986.

Id., “Ershi shiji wushi niandai qianqi Mao Zedong guanyu nongye hezuo zhi de ruogan lilun” 二十世纪五十年代前期毛泽东关于农业合作制的若干理论 (Alcune teorie di Mao Zedong sul sistema di cooperazione agricola nei primi anni '50 del XX secolo), *Zhongguo Dangshi Yanjiu*, n. 4, 2007, pp. 78-85.

Id., *Deng Zihui yu Zhongguo nongcun biange* (邓子恢与中国的农村变革) (Deng Zihui e la trasformazione delle campagne cinesi), Fujian Renmin Chubanshe, Fuzhou, 2004.

Jiang Hongying, “Xin minzhuzhuyi lilun kuangjia neiwai de funong yu funong jingji” 新民主主义理论框架内外的富农与富农经济 (I contadini ricchi e l'economia dei contadini ricchi nella cornice della teoria di Nuova democrazia), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 2005, pp. 49-56.

Id., “Shehuizhuyi gaizao jiben wancheng hou dang dui fei gongyouzhi jingji de quzhe renshi” 社会主义改造基本完成后党对非公有制经济的曲折认识 (La tortuosa conoscenza del Partito verso l'economia della proprietà non pubblica dopo che la trasformazione socialista fu all'incirca completata), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2000, pp. 39-44.

Jiang Yewen, “Zhongguo Gongchandang dui 1953-1957 nian ‘nao liang’ ‘nao tui she’ shijian de yingdui yu chuzhi” 中国共产党对 1953-1957 年“闹粮”“闹退社”事件的应对与处置 (La risposta del Partito comunista cinese agli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative tra il 1953 e il 1957), *Shanxi Gaodeng Xuexiao Shehui Kexue Xuebao*, vol. 24, n. 10, ottobre 2012, pp. 104-108.

Id., “1953-1957 nian Zhonggong yingdui ‘nao liang’ ‘nao tui she’ shijian de jingyan ji jiaoxun” 1953-1957 年中共应对“闹粮”“闹退社”事件的经验及教训 (L'esperienza e la lezione del Partito comunista cinese in risposta agli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative nel 1953-1957), *Changjiang Luntan*, maggio 2012, pp. 79-83.

Jiang Yewen, Liu Qichun, “1953-1957 nian wo guo nongmin ‘nao liang’ ‘nao she’ shijian gaishu” 1953-1957 年我国农民“闹粮”“闹社”事件概述 (Una panoramica sugli episodi di sabotaggio contro i cereali e le cooperative da parte dei contadini tra il 1953 e il 1957), *Chongqing Jiaotong Daxue Xuebao*, aprile 2012, pp. 88-92.

Jiang Yewen, Peng Xuanyan, “1953-1957 nian wo guo nongmin ‘nao liang’ ‘nao tui she’ shijian zhijie yuanyin fenxi” 1953-1957 年我国农民“闹粮”“闹退社”事件直接原因分析 (Analisi delle cause dirette degli episodi di sabotaggio contro i cereali e di abbandono delle cooperative da parte dei contadini cinesi dal 1953 al 1957), *Chongqing Jiaotong Daxue Xuebao*, vol. 12, n. 5, ottobre 2012, pp. 95-98.

Jiang Yunlong, “Ershi shiji wushi niandai wo Guo nongye shengchan hezuo zuzhi fazhan huigu yu pingxi” 二十世纪五十年代我国农业生产合作组织发展回顾与评析 (Rievocare e analizzare lo sviluppo delle cooperative di produzione agricola in Cina negli anni ‘50 del XX secolo), *Anhui Caijing Daxue*, marzo 2008, pp. 38-43.

“Jianjue daji fandong huidaomen zai nongcun zhong de pohuai huodong” 坚决打击反动会道门在农村中的破坏活动 (Colpire risolutamente le azioni di sabotaggio delle sette e società segrete reazionarie nelle campagne), *Renmin Ribao*, 7 luglio 1955.

“Jiehe gou liang dali kaizhan nongcun chuxu gongzuo” 结合购粮大力开展农村储蓄工作 (Integrare l’acquisto dei cereali con il lavoro di sviluppo dei depositi nelle campagne), *Shanxi Ribao*, 1 dicembre 1953.

Jin Dangdai, “Heyu xiang quanti nongmin xiang gongren xie xin: Baozheng zengchan liangshi yu gongye yuanliao zhiyuan gongye jianshe” 和峪乡全体农民向工人写信: 保证增产粮食与工业原料支援工业建设 (Nel sottodistretto di Heyu l’intero gruppo dei contadini ha scritto una lettera: Garantire l’aumento della produzione e le materie prime all’industria per aiutare la costruzione del [settore] industriale), *Pingshun Xiaobao*, 20 marzo 1954.

Jin Guantao, Liu Qingfeng, *Kaifang zhong de bianqian: Zai lun Zhongguo shehui chao wending jiegou* 开放中的变迁: 再论中国社会超稳定结构 (I cambiamenti durante la liberazione: Un’ulteriore opinione sulla struttura ultrastabile della società cinese), Falü Chubanshe, Pechino, 2010.

“Jixu zhengdun liangshi tongxiao gongzuo bing cong ge fangmian jieyue liangshi” 继续整顿粮食统销工作并从各方面节约粮食 (Continuare il lavoro di rettifica del monopolio di vendita dei cereali e risparmiare i cereali), *Shanxi Ribao*, 28 luglio 1955.

Kerkvliet J. T. Benedict, “Everyday resistance to injustice in a Philippine village”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 13, n. 2, 1986, pp. 107-123.

Id., *Everyday politics in the Philippines: Class and status relations in a central Luzon Village*, University of California Press, Berkeley, 1990.

Id., “Claiming the land: Everyday politics in the Philippines with comparisons to Indonesia, Peru, Portugal, and Russia”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 20, n. 3, 1993, pp. 459-491.

Kich Martin, “How to deny scholars access to historical archives in the digital age”, *Academe Blog*, 15 aprile 2014, <<https://academeblog.org/2014/04/15/how-to-deny-scholars-access-to-historical-archives-in-the-digital-age/>>.

King Richard, *Milestones on a golden road: Writing for Chinese socialism, 1945-80*, UBC Press, Vancouver, 2013.

Korovkin Tanya, “Weak weapons, strong weapons? Hidden resistance and political protest in rural Ecuador”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 27, n. 3, 2000, pp. 1-29.

Kueh Y. Y., “Mao and agriculture in China’s industrialization: Three antithesis in a 50-year perspective”, *The China Quarterly*, n. 187, settembre 2006, pp. 700-723.

Lan Hua, “Jiakuai nongye jitihua de zuichu yi bu” 加快农业集体化的最初一步 (Il primo passo per accelerare la collettivizzazione agricola), *Dangdai Shijie Shehuizhuyi Wenti*, n. 1, marzo 2004, pp. 33-42.

Lary Diana, Mac Kinnon Stephen (a cura di), *Scars of war: The impact of warfare on modern China*, UBC Press, Vancouver, 2001.

Lee Shu-Ching, “Agrarianism and social upheaval in China”, *American Journal of Sociology*, vol. 56, n. 6, maggio 1951, pp. 511-518.

Lei Yi, “Richang shenghuo’ yu lishi yanjiu” “日常生活”与历史研究 (“La vita quotidiana” e la ricerca storica), *Shixue Lilun Yanjiu*, n. 3, 2000, pp. 121-127.

Levy S. Jack, “Case studies: Types, designs, and logics of inference”, *Conflict Management and Peace Science*, n. 25, 2008, pp. 1-18.

Li Anzeng, “Guodu shiqi zongluxian yu Xin minzhuzhuyi shehui lun” 过渡时期总路线与新民主主义社会论 (La “Linea generale” nel periodo di transizione e la teoria della società di Nuova democrazia), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 6, 1999, pp. 38-42.

Li Changyin, “Shixi nongye hezuohua yundong zhong dang dui zhongnong zhengce de bianhua” 试析农业合作化运动中党对中农政策的变化 (Analizzare i cambiamenti della politica sui contadini medi da parte del Partito comunista cinese durante la cooperazione agricola), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 4, 1988, pp. 33-38.

Li Guiren, *Lai Ruoyu zhuan* 赖若愚传 (Biografia di Lai Ruoyu), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1994.

Li Haidanting, Wang Yingkai, Li Zhichao, “Yuncheng, Changzhi, Xinxian, Yuci zhuanqu ganbu pubian kaishi xuexi guodu shiqi zongluxian” 运城、长治、忻县、榆次专区干部—普遍开始学习过渡时期总路线 (I quadri delle prefetture di Yuncheng, Changzhi, Xinxian, Yuci hanno diffusamente iniziato a studiare la “Linea generale” nel periodo di transizione), *Shanxi Ribao*, 13 dicembre 1953.

Li Huaiyin, “The first encounter: Peasant resistance to State control of grain in East China in the mid-1950”, *The China Quarterly*, n. 185, marzo 2006, pp. 145-162.

Id., “Confrontation and conciliation under the socialist State: Peasant resistance to agriculture collectivization in China in the 1950’s”, *Twentieth-Century China*, vol. 33, n. 2, aprile 2008, pp. 73-99.

Id., *Village China under socialism and reform: A micro history (1948-2008)*, Stanford University Press, Stanford, 2009.

Li Jinzheng, *Jiedai guanxi yu xiangcun biandong: Minguo shiqi Huabei xiangcun jiedai zhi yanjiu* 借贷关系与乡村变动: 民国时期华北乡村借贷之研究 (La relazione tra debitori e creditori e i cambiamenti nelle zone rurali: Studio sui prestiti nelle campagne della Cina settentrionale nel periodo repubblicano), Hebei Daxue Chubanshe, Baoding, 2000.

Li Lifeng, “Tugai jieshu hou de xiangcun shehui biandong: Jianlun cong tudi gaige dao jitihua de zhuanhua jizhi” 土改结束后的乡村社会变动: 兼论从土地改革到集体化的转化机制 (I cambiamenti nelle zone rurali dopo la riforma agraria: I meccanismi della trasformazione dalla riforma agraria alla collettivizzazione), *Jianghai Xuekan*, febbraio 2009, pp. 159-166.

Id., “Jieji huafen de zhengzhi gongneng: Yi xiang guanyu ‘tugai’ de zhengzhi shehui xue fenxi” 阶级划分的政治功能: 一项关于“土改”的政治社会学分析 (La funzione politica della suddivisione in classi: Un’analisi socio-politica della “riforma agraria”), *Zhengzhi Xue Yanjiu*, n. 1, gennaio 2008, pp. 65-71.

Li Lin, “Quanli jiang chungeng shengchan yundong tui xiang gaochao” 全力将春耕生产运动推向高潮 (Compiere ogni sforzo per promuovere l’alta marea del movimento per la produzione dell’aratura primaverile), *Pingshun Xiaobao*, 15 aprile 1954.

Li Lujun, “Mao Zedong nongye hezuohua sixiang de lishi yanbian” 毛泽东农业合作化思想的历史演变, *Sichuan Xingzheng Xueyuan Xuebao*, n. 6, 2002, pp. 65-69.

Li Weizhi, Li Anzeng, “Wo Guo nongye shehuizhuyi gaizao zhong de piancha” 我国农业社会主义改造中的偏差 (Gli errori commessi durante la trasformazione socialista dell’agricoltura in Cina), *Tianjin Shi Daxue Bao*, n. 4, 1991, pp. 8-12.

Li Yongfeng, Ma Bingying, “Wo Guo Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu de ji ge zhuyao yuanyin” 我国新民主主义社会提前结束的几个主要原因 (Alcune tra le cause principali della fine prematura della società di Nuova democrazia in Cina), *Beijing Dangshi*, n. 1, 2008, pp. 20-22.

Li Yuming, *Shanxi gujin diming cidian* 山西古今地名词典 (Dizionario dei toponimi antichi e moderni dello Shanxi), San Jin Chubanshe, Taiyuan, 2009.

“Liangshi tonggou tongxiao dui nongmin de haochu” 粮食统购统销对农民的好处 (I vantaggi per i contadini del monopolio di acquisto e di vendita dei cereali), *Zhongguo Nong Bao*, n. 2, 1954, pp. 7-8.

Lichback I. Mark, “What makes rational peasants revolutionary?: Dilemma, paradox, and irony in peasant collective action”, *World Politics*, vol. 46, n. 3, aprile 1994, pp. 383-418.

Licheng xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache di Licheng*), *Licheng xian zhi* 黎城县志 (Cronache della sottoprefettura di Licheng), Zhonghua Shuju Chubanshe, Pechino, 1994.

“Liji yikao qunzhong, zhengdun nongcun liangshi tongxiao gongzuo” 立即依靠群众, 整顿农村粮食统销工作 (Fare subito affidamento sulle masse, rettificare il lavoro del monopolio di vendita dei cereali nelle campagne), *Shanxi Ribao*, 25 aprile 1955.

Lin Muju, “Anhui sheng liangshi tonggou zhong fasheng shiwu ren zisha shijian” 安徽省粮食统购中发生十五人自杀事件 (Nella provincia dell’Anhui durante il monopolio di acquisto si sono suicidate quindici persone), *Neibu cankao*, 11 gennaio 1954.

Lin Yifu Justin, "Collectivization and China's agricultural crisis in 1959-1961", *Journal of Political Economy*, vol. 98, n. 6, dicembre 1990, pp. 1228-1252.

Lin Yunhui, "Dui guodu shiqi zongluxian de zai pingjia" 对过渡时期总路线的再评价 (Un ulteriore giudizio sulla "Linea generale" del periodo di transizione), *Yanhuang Chunqiu*, internet ed., n. 12, 2008.

Id., *Guoshi zhaji* 国史札记 (Annotazioni sulla storia della Cina), Zhongguo Chuban Jituan, Shanghai, 2012.

Id., *Zouchu wuqu: Wo guan Gongheguo zhi lu* 走出误区: 我观共和国之路 (Lasciarsi gli errori alle spalle: La mia opinione sul percorso della Repubblica), Henan Chubanshe, Zhengzhou, 2002.

Id., *Xiang shehuizhuyi guodu: Zhongguo jingji zhuanxing* 向社会主义过渡: 中国经济转型 (Transitare verso il socialismo: La trasformazione dell'economia e della società cinesi), in *Zhonghua renmin Gongheguo shi* 中华人民共和国史 (Storia della Repubblica popolare cinese), vol. 2, Zhongwen Daxue Chubanshe, Hong Kong, 2009.

Lin Yunhui, Gu Xunzhong, *Renmin gongshe kuangxiangqu* 人民公社狂想曲 (Una rapsodia delle comuni popolari), Henan Renmin Chubanshe, Zhengzhou, 1995.

Little Daniel, *Understanding peasant China: Case studies in the philosophy of social science*, Yale University Press, New Haven, 1989.

Liu Bin, Duan Xuetai, Peng Dilong, "Shaanxi sheng chan mai qu nongmin dui tonggou xiaomai de sixiang gulü" 陕西省产麦区农民对统购小麦的思想顾虑 (Nelle regioni della provincia dello Shaanxi dove si coltivano i cereali i contadini mostrano apprensione verso il monopolio di acquisto del grano), *Neibu cankao*, 6 luglio 1954.

Liu Guifu, "Gaoji shehua hou de 'tui she fengbo' ji nongcun zhengce de tiaozheng" 高级社化后的“退社”风波及农村政策的调整 (L'ondata di "abbandono delle cooperative" e il riaggiustamento della politica nelle campagne dopo [la formazione delle] cooperative superiori), *Liaoning Shifan Daxue Xuebao*, vol. 25, n. 1, gennaio 2002, pp. 105-108.

Liu Hua, "Jianguo chuqi Xin minzhuzhuyi zhidu cong quel dao fangqi shuping" 建国初期新民主主义制度从确立到放弃述评 (Commento sul sistema di Nuova democrazia nel periodo successivo alla fondazione della Repubblica popolare cinese dalla sua istituzione al suo abbandono), *Jinan Xuebao*, vol. 21, n. 4, luglio 1999, pp. 69-77.

Liu Hui, "Xin Zhongguo chengli qianhou jingji xuejie dui Xin minzhuzhuyi de lilun sikao" 新中国成立前后经济学界对新民主主义的理论思考 (Le riflessioni degli economisti sulla teoria di Nuova democrazia nel periodo della fondazione della Nuova Cina), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2013, pp. 39-49.

Id., "Jin ershi nian lai Xin minzhuzhuyi shehui lun yanjiu shuping" 近二十年来新民主主义社会论研究述评 (Commento sulla ricerca riguardante la società di Nuova democrazia degli ultimi vent'anni), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 9, n. 4, luglio 2002, pp. 122-123.

Liu Jianhui, Wang Hongxu, "The origins of the General Line for the transition period and of the Acceleration of the Chinese socialist transformation in summer 1955", *The China Quarterly*, n. 187, settembre 2006, pp. 725-731.

Liu Jianping, "Nongye hezuohua juece de guocheng jiqi zhengzhixue yiyi: Xin Zhongguo 1951" 农业合作化决策的过程及其政治学意义: 新中国 1951 (Il processo della politica di cooperazione agricola e il suo significato politico: La Nuova Cina nel 1951), *Kaifang Shidai*, n. 2, 2003, pp. 18-28.

Liu Jingfang, "Xin minzhuzhuyi geming shi yanjiu ruogan nandian redian wenti" 新民主主义革命史研究若干难点热点问题 (Alcuni problemi complessi e cruciali nello studio della storia della rivoluzione di Nuova democrazia), *Dang de Wenxian*, n. 2, 2012, pp. 60-71.

Liu Kuihua, "Fujian sheng bu shao zhong, fu nong bu yuan chushou liangshi" 福建省不少中、福农不愿出售余粮 (Nella provincia del Fujian molti contadini medi e ricchi non desiderano vendere i cereali in surplus), *Neibu cankao*, 13 novembre 1953.

Liu Qingcheng, "Jianguo chuqi nongye hezuohua yundong jiqi pingjia" 建国初期农业合作化运动及其评价 (Il movimento per la cooperazione agricola nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese e le valutazioni a riguardo), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, n. 4, 1995, pp. 45-52.

Liu Xueli, "1957 nian qianhou dang chuli nongcun renmin neibu maodun wenti de lishi kaocha" 1957 年前后党处理农村人民内部矛盾问题的历史考察, *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2007, pp. 58-65.

Liu Yang, "Tonggou tongxiao: Jianguo chuqi tongzhi jingji sixiang de tixian" 统购统销: 建国初期统制经济思想的体现 (Il monopolio di acquisto e di vendita: La realizzazione del pensiero dell'economia di controllo nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2004, pp. 27-30.

Lu Feng, "Tonggou tongxiao zhengce de shishi yu fei shichang tizhi de jianli" 统购统销政策的实施与非市场体制的建立 (L'implementazione della politica del monopolio di acquisto e di vendita e l'istituzione del sistema pianificato), *Jiaoxue yu Yanjiu*, n. 3, 1989, pp. 53-57.

Lu Hongjian, "Mao Zedong guanyu fazhan Xin minzhuzhuyi jingji guodu dao shehuizhuyi de zhanlue gouxiang" 毛泽东关于发展新民主主义经济过渡到社会主义的战略构想 (L'idea strategica di Mao Zedong sul passaggio dallo sviluppo dell'economia di Nuova democrazia al socialismo), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 1, 2000, pp. 9-12.

Lü Zhongshuang, "Shangqiu deng xian faxian fangeming fenzi pohuai liangshi tongxiao he puxuan gongzuo" 商邱等县发现反革命分子破坏粮食统销和普选工作 (A Shangqiu e in altre sottoprefetture si è scoperto che i controrivoluzionari hanno sabotato il monopolio di vendita dei cereali e le elezioni generali), *Neibu cankao*, 25 marzo 1954.

Luo Pinghan, "Yi chang heshi caiqu shehuizhuyi buzhou zhi zheng: Jianguo zhi chu guanyu Shanxi nongye hezuoshe de zhenglun" 一场何时采取社会主义步骤之争: 建国之初关于山西农业合作

化的争论 (Il momento in cui furono adottate misure socialiste: La controversia sulla cooperazione agricola nello Shanxi), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 5, 2004, pp. 30-37.

Id., *Piaozheng niandai: Tonggou tongxiao shi* 票证年代: 统购统销史 (L'epoca dei buoni: La storia del monopolio di acquisto e di vendita), Fujian Renmin Chubanshe, Fuzhou, 2008.

Id., “Ye lun Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu jiqi yuanyin” 也论新民主主义社会提前结束及其原因 (La fine prematura della società di Nuova democrazia e le sue cause), *Lilun Xue Kan*, n. 5, maggio 2008, pp. 25-29.

Id., “1953 nian de nongcun liangshi tonggou tongxiao shi ruhe kaizhan de” 1953 年的农村粮食统购统销是如何开展的 (Come ebbe inizio il monopolio di acquisto e di vendita dei cereali nelle campagne nel 1953), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 8, 2012, pp. 68-76.

Id., “1955 nian tonggou tongxiao zhong de liangshi ‘san ding’ gongzuo” 1955 年统购统销中的粮食“三定”工作 (Le “tre quote fisse” dei cereali nel 1955 all'interno del monopolio di acquisto e di vendita), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 2007, pp. 68-76.

Luo Yucong, “Lun wo Guo nongye shehuizhuyi gaizao” 论我国农业社会主义改造 (La trasformazione socialista dell'agricoltura in Cina), *Shehui Kexue Zhanxian*, n. 2, 1982, pp. 63-69.

Ma Shexiang, “Shanxi shiban quanguo shoupi nongye hezuoshe de qianqian houhou: Tao Lujia fangtan lu” 山西试办全国首批农业合作社的前前后后: 陶鲁笏访谈录 (La fase delle prime cooperative agricole sperimentate nello Shanxi: Intervista a Tao Lujia), *Dang de Wenxian*, n. 5, 2008, pp. 71-74.

Id., “Mao Zedong wei shenme dali tichang nongye hezuohua: Tao Lujia fangtan lu” 毛泽东为什么大力提倡农业合作化: 陶鲁笏访谈录 (Perché Mao Zedong ha promosso vigorosamente la cooperazione agricola: Intervista a Tao Lujia), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2012, pp. 77-88.

Id., *Zhongguo nongye hezuohua yundong koushu shi* 中国农业合作化运动口述史 (La storia orale del movimento per la cooperazione agricola), Zhongyang Wenxian Chubanshe, Pechino, 2012.

Id., *Nongye hezuohua yundong shimo: Bai ming qinlizhe koushu shilu* 农业合作化运动始末: 百名亲历者口述实录 (Il movimento per la cooperazione agricola dall'inizio alla fine: Alcune testimonianze orali), Dangdai Zhongguo Chubanshe, Pechino, 2012.

Id., “Mao Zedong zhichi Shanxi shiban nongye hezuoshe de lilun yiju” 毛泽东支持山西试办农业合作社的理论依据 (Le basi teoriche del sostegno di Mao Zedong alle cooperative agricole sperimentate nello Shanxi), *Guangming Ribao*, 17 aprile 2013.

Ma Yu, “Shilun wo Guo nongye hezuohua de lishi biranxing” 试论我国农业合作化的历史必然性 (La necessità storica del movimento per la cooperazione agricola in Cina), *Shehui Kexue Yanjiu*, n. 5, 1981, pp. 3-7.

Mao Tse-tung, *Scritti filosofici, politici, militari (1926-1964)*, trad. it., Feltrinelli Editore, Milano, 1968.

Id., *Rivoluzione e costruzione: Scritti e discorsi (1949-1957)*, Arena R. Maria, Coccia Filippo (a cura di), trad. it., Einaudi Editore, Torino, 1979.

Mazza Mauro, *Lineamenti di diritto costituzionale cinese*, Giuffrè Editore, Roma, 2006.

Mei Dingguo, “Xin minzhuzhuyi shehui lilun yanjiu zhong liang ge zhongyao fanchou de kaoxi” 新民主主义社会理论研究中两个重要范畴的考析 (Riflessioni su due importanti aspetti riguardanti gli studi sulla teoria della società di Nuova democrazia), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 12, 2013, pp. 73-81.

Mei Jianhua, “1950 niandai luoji da taolun de zhengzhi beijing” 1950年代逻辑大讨论的政治背景 (Il background storico del grande dibattito sulla logica degli anni ‘50), *Yanhuang Chunqiu*, n. 3, 2015, pp. 49-51.

Meisner Maurice, *Mao e la rivoluzione cinese*, trad. it., Einaudi, Torino, 2010.

Meisner Mitch, “Dazhai: The mass line in practice”, *Modern China*, vol. 4, n. 1, gennaio 1978, pp. 27-62.

Milsky Constantin, “New developments in language reform”, *The China Quarterly*, n. 53, 1973, pp. 98-133.

Miranda Marina, *La democrazia in Cina: Le diverse formulazioni dagli anni ‘80 ad oggi*, Editrice Orientalia, Roma, 2012.

Id., “L’organizzazione degli archivi nella Repubblica popolare cinese”, *Mondo Cinese*, n. 70, giugno 1990, pp. 7-26.

Id. “La re-ideologizzazione del Partito e degli ambienti intellettuali da parte di Xi Jinping”, in Marina Miranda (a cura di), *Politica, società e cultura di una Cina in ascesa, Cina Report 2016*, Carocci, Roma, 2016, pp. 49-68.

Montani Adrienne, “Zhao Shuli and socialist realism”, *Journal of South Asian Literature*, vol. 27, n. 2, 1992, pp. 41-65.

Moss W. William, “Dang’an: Contemporary Chinese archives”, *The China Quarterly*, n. 145, marzo 1996, pp. 112-129.

Id. “Archives in the People’s Republic of China”, *American Archivist*, vol. 45, n. 4, autunno 1982, pp. 385-409.

Id. “The archives law of the People’s Republic of China: A summary and commentary”, *American Archivist*, vol. 54, primavera 1991, pp. 216-219.

“Nei Menggu Hetao diqu canyu fangeming fenzi he jieji didui fenzi caiyong ge zhong fangfa pohuai liangshi tonggou gongzuo” 内蒙古河套地区残余反革命分子和阶级敌对分子采用各种方法破坏粮食统购工作 (Nella prefettura di Hetao nella Mongolia Interna i controrivoluzionari rimasti e i nemici di classe utilizzano ogni metodo per sabotare il lavoro del monopolio di acquisto dei cereali), *Neibu cankao*, 25 dicembre 1954.

Oi C. Jean, *State and peasant in contemporary China*, University of California Press, Berkeley, 1989.

Ou Yang, Xue Mei, “Mao Zedong, Liu Shaoqi guanyu Zhongguo nongcun fazhan daolu silu zhi yitong” 毛泽东、刘少奇关于中国农村发展道路思路之异同 (Similitudini e differenze del pensiero di Mao Zedong e Liu Shaoqi sul percorso di sviluppo delle campagne cinesi), *Hunan Shehui Kexue*, n. 5, 2000, pp. 88-92.

Paderni Paola, “Le fonti giudiziarie per la storia della Cina del tardo impero”, in Scarpari Maurizio (a cura di), *Le fonti per la storia della civiltà cinese*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 1995, pp. 45-62.

Pang Song, “Zhaoxun yu qihe: Mao Zedong jiakuai guodu lilun de guanjie dian” 找寻与契合: 毛泽东加快过渡理论的关节点 (Ricerca e congiunzione: I punti cruciali della teoria maoista per accelerare la transizione), *Zhongguo Yan'an Ganbu Xueyuan Xuebao*, vol. 4, n. 3, maggio 2011, pp. 12-23.

Id., “Liu Shaoqi dui Xin Zhongguo jingji tizhi de lilun tansuo” 刘少奇对中国经济体制的理论探索 (Alla scoperta della teoria di Liu Shaoqi sul sistema economico della Nuova Cina), in *Liu Shaoqi bai zhounian jinian: Quan Guo Liu Shaoqi shengping he sixiang yantaohui lun wenji (xia)* 刘少奇百周年纪念: 全国刘少奇生平和思想研讨会论文集 (下) (Commemorazione per il centenario di Liu Shaoqi: Raccolta dei contributi espressi durante il seminario nazionale sulla vita e il pensiero di Liu Shaoqi), vol. 2, 1998, pp. 717-728.

Id., “Lun guodu shiqi dang dui liang ge jieji lianmeng de donggtai bawo” 论过渡时期党对两个阶级联盟的动态把握 (L'orientamento del Partito verso l'alleanza tra due classi nel periodo di transizione), *Dongyue Lun Cong*, n. 4, 1991, pp. 22-27.

Id., “Jianguo chuqi dang zai chuli jihua yu shichang guanxi wenti shang de renshi yanbian” 建国初期党在处理计划与市场关系问题上的认识演变 (I cambiamenti sul modo di gestire la relazione tra [l'economia] pianificata e di mercato da parte del Partito nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Dangshi Tiandi*, n. 7, 1996, pp. 20-23.

Id., *Mao Zedong shidai de Zhongguo* 毛泽东时代的中国 (La Cina all'epoca di Mao Zedong), vol. 1, Zhonggong Dangshi Chubanshe, Pechino, 2003.

Pang Song, Su Shaozhi, “Lishi zhuanbian zhong de xin funong dangyuan wenti” 历史转变中的新富农党员问题 (La questione dei membri di Partito [appartenenti alla] classe dei nuovi contadini ricchi nella trasformazione storica), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2007, pp. 39-46.

Pang Song, Wang Dong, *Hua gui yu shanbian: Xin minzhuzhuyi shehui jieduan beiwanglu* 滑轨与嬗变: 新民主主义社会阶段备忘录 (Inciampi ed evoluzioni: Memorandum sulla fase della società di Nuova democrazia), Henan Renmin Chubanshe, Zhengzhou, 1990.

Pei Ji, Han Ze, “Nanxia nongyeshe yinman chanliang qipian Guojia” 南蛟农业社隐瞒产量欺骗国家 (Nella cooperativa agricola di Nanxia è stata nascosta la quantità della produzione per truffare lo Stato), *Pingshun Xiaobao*, 10 novembre 1954.

Peng Zhengde, “Xin Zhongguo chengli chuqi hezuohua zhong de zhengzhi dongyuan yu nongmin rentong: Yi Hunansheng Liling xian wei lie” 新中国成立初期合作化中的政治动员与农民认同: 以湖南省醴陵县为例 (La mobilitazione politica e l’approvazione dei contadini durante la cooperazione nel periodo successivo alla fondazione della Nuova Cina: L’esempio della sottoprefettura di Liling nella provincia dello Hunan), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 2010, pp. 80-88.

Perkins H. Dwight, *Market control and planning in communist China*, Harvard University Press, Cambridge, 1966.

Perry J. Elizabeth, *Rebels and revolutionaries in North China (1845-1945)*, Stanford, Stanford University Press, 1980.

Id., “Rural violence in socialist China”, *The China Quarterly*, n. 103, settembre 1985, pp. 414-440.

Picchiarelli Silvia, “I timori di una ‘Nuova Rivoluzione culturale’ e le misure contro i media liberali nella Cina di Xi Jinping”, in Miranda Marina (a cura di), *La Cina quarant’anni dopo Mao: Scelte, sviluppi e orientamenti della politica di Xi Jinping*, *Cina Report 2017*, Carocci, Roma, 2017, pp. 77-88.

“Pingshun xian nongye shengchan hezuoshe he nongmin kangju gou liang de fangfa” 平顺县农业生产合作社和农民抗拒购粮的方法 (Le cooperative di produzione agricola della sottoprefettura di Pingshun e i metodi dei contadini per resistere all’acquisto dei cereali), *Neibu cankao*, 22 dicembre 1954.

Pingshun xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Pingshun*), *Pingshun xian zhi* 平顺县志 (Cronache della sottoprefettura di Pingshun), Haichao Chubanshe, Pechino, 1997.

Pryor L. Frederic, *The red and the green: The rise of collectivized agriculture in marxist regimes*, Princeton, Princeton University Press, 2014.

Putterman Louis, “Group farming and work incentives in collective-era China”, *Modern China*, vol. 14, n. 4, ottobre 1988, pp. 419-450.

Qiao Tonghuan, “Shilun kangzhan shiqi Nanjing Guomin Zhengfu de tonggou tongxiao zhengce” 试论抗战时期南京国民政府的统购统销政策 (La politica del monopolio di acquisto e di vendita del governo nazionalista di Nanchino durante la Guerra di resistenza al Giappone), *Shangqiu Zhiye Jishu Xueyuan Xuebao*, vol. 13, n. 6, dicembre 2014, pp. 50-53.

Qin Chengjie, “Liangshi tonggou tongxiao shiyu xia Guojia yu nongmin guanxi (1953-1956)” 粮食统购统销视域下国家与农民关系 (1953-1956) (La relazione tra lo Stato e i contadini nell’ambito del monopolio di acquisto e di vendita dei cereali (1953-1956)), *Beijing Gongye Daxue Xuebao*, vol. 15, n. 6, dicembre 2015, pp. 57-63.

Qin Hongyi, “Mao Zedong yu Liu Shaoqi zai nongye hezuohua wenti shang renshi de chayi” 毛泽东与刘少奇在农业合作化问题上认识的差异 (Le divergenze tra Mao Zedong e Liu Shaoqi sulla questione della cooperazione agricola), *Guanxi Shehui Kexue*, n. 7, 2004, pp. 119-123.

Id., “Lun Deng Zihui de nongye hezuohua sixiang” 论邓子恢的农业合作化思想 (Il pensiero di Deng Zihui sulla cooperazione agricola), *Guangxi Shehui Kexue*, n. 2, 2004, pp. 153-156.

“Qinghai sheng Xunhua Wenbu Zanzu zizhiqu tuan jie xiang de ganbu he qunzhong dui tonggou tongxiao liangshi he you zi de sixiang gulu” 青海省循化文都藏族自治州团结乡的干部和群众对统购统销粮食和油籽的思想顾虑 (A Wenbu nella sottoprefettura autonoma di etnia tibetana del Xunhua, nella provincia del Qinghai i quadri di villaggio e le masse sono in apprensione per il monopolio di acquisto e di vendita dei cereali e degli olii), *Neibu cankao*, 18 novembre 1954.

Qiu Fulin, “Tonggou tongxiao zhidu yunxing fazhan guocheng de luoji kaocha” 统购统销制度运行发展过程的逻辑考查 (Osservazioni logiche sul processo di sviluppo del Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Anhui Nongye Daxue Xuebao*, vol. 24, n. 4, luglio 2015, pp. 61-65.

“Quan du fa” 权度法 (Legge sul sistema di peso), *Zhengfu Gongbao*, n. 957, 1915, pp. 85-94.

“Quansheng liangshi zhenggou jiben wancheng” 全省粮食征购基本完成 (Il lavoro del prelievo di cereali è stato portato a termine in tutta la provincia), *Shanxi Ribao*, 1 gennaio 1955.

Ren Bin, “Shilun Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu de shuangchong yingxiang” 试论新民主主义社会提前结束的双重影响 (La duplice influenza della fine prematura della società di Nuova democrazia), *Xinan Minzhu Daxue Xuebao*, n. 202, giugno 2008, pp. 245-247.

Id., “Qiantan Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu de yuanyin” 浅谈新民主主义社会提前结束的原因 (Un breve discorso sulle cause della prematura fine della società di Nuova democrazia), *Shidai Wenxue*, n. 2, 2008, pp. 193-194.

Ren Yongda, “Suihua xian bufen ganbu he nongmin ju shou yuliang” 绥化县部分干部和农民拒售余粮 (Nella sottoprefettura di Suhua una parte dei quadri e dei contadini si rifiutano di vendere i cereali), *Neibu cankao*, 30 novembre 1954.

Schram R. Stuart, *Il Pensiero politico di MaoTse-tung*, trad. it., Mondadori, Milano, 1974.

Scott C. James, *I contadini tra sopravvivenza e rivolta: Rivolta e sussistenza nel Sud-Est asiatico*, trad. it., Liguori Editore, Napoli, 1981.

Id., *Weapons of the weak: Everyday forms of peasant resistance*, Yale University Press, New Haven, 1985.

Id., *Il dominio e l'arte della resistenza: I “verbal segreti” dietro la storia ufficiale*, trad. it., Elèuthera, Milano, 2006,

Selden Mark, “Cooperation and conflict: Cooperative and collective formation in China's countryside”, in Selden Mark, Lippit Victor (a cura di), *The transition to socialism in China*, M.E. Sharpe, New York, 1982, pp. 32-97.

Selden Mark, Lippit Victor, “The transition to socialism in China”, in Selden Mark, Lippit Victor (a cura di), *The transition to socialism in China*, M.E. Sharpe, New York, 1982, pp. 3-31.

Shanxi Nianjian bianji bu (Dipartimento per la compilazione degli *Annuari dello Shanxi*), *Shanxi Nianjian: 1994 nian* 山西年鉴: 1994 年 (Annuario dello Shanxi: anno 1994), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1996.

Shanxi sheng Difangzhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache locali* della provincia dello Shanxi), *Shanxi tong zhi: Zongshu* 山西通志: 总述 (Cronache dello Shanxi: Informazioni generali), vol. 1, Zhonghua Shuju, Pechino, 1994.

Id., *Shanxi tong zhi: Nongye zhi* 山西通志: 农业志 (Cronache dello Shanxi: L'agricoltura), vol. 8, Zhonghua Shuju, Pechino, 1994.

Id., *Shanxi tong zhi: Liangshi zhi* 山西通志: 粮食志 (Cronache dello Shanxi: I cereali), vol. 27, Zhonghua Shuju, Pechino, 1996.

Id., *Shanxi tong zhi: Wenhua yishu zhi* 山西通志: 文化艺术志 (Cronache dello Shanxi: La cultura e l'arte), vol. 7, Zhonghua Shuju, Pechino, 1996.

Shanxi sheng nongye hezuo shi bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione della *Storia della cooperazione agricola nella provincia dello Shanxi*), *Shanxi sheng nongye hezuo shi dianxing diaocha juan* 山西省农业合作史典型调查卷 (Indagini tipo sulla storia della cooperazione agricola nella provincia dello Shanxi), vol. 1, Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1989.

Shanxi sheng nongye hezuohua shi bianweihui bangongshi (Ufficio editoriale della *Storia della cooperazione agricola nella provincia dello Shanxi*), *Shanxi sheng nongye hezuohua shi zongshu juan* 山西省农业合作化史综述卷 (Volumi riassuntivi sulla storia della cooperazione agricola nella provincia dello Shanxi), vol. 6, Zhongyang Wenxian Chubanshe, Pechino, 2002.

Shanxi sheng shi zhi yanjiuyuan (Istituto di ricerca per le *Cronache storiche* della provincia dello Shanxi), *Shanxi nongye hezuohua* 山西农业合作化 (La cooperazione agricola nello Shanxi), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 2001.

Id., *Shanxi tong zhi: Caizheng zhi* 山西通志: 财政志 (Cronache dello Shanxi: La finanza), vol. 29, Zhonghua Shuju, Pechino, 1997.

Id., *Shanxi tong zhi: Dili zhi* 山西通志: 地理志 (Cronache dello Shanxi: La geografia), vol. 2, Zhonghua Shuju, Pechino, 1994.

Id., *Shanxi tong zhi: Jinrong zhi* 山西通志: 金融志 (Cronache dello Shanxi: La finanza), vol. 30, Zhonghua shuju, Pechino, 1991.

Id., *Shanxi tong zhi: Tudi zhi* 山西通志: 土地志 (Cronache dello Shanxi: La terra), vol. 7, Zhonghua Shuju, Pechino, 1998.

Id., *Shanxi tong zhi: Renkou zhi* 山西通志: 人口志 (Cronache dello Shanxi: La popolazione), vol. 6, Zhonghua Shuju, Pechino, 1999.

Id., *Shanxi tong zhi: Xinwen chuban zhi, baoye pian* 山西通志: 新闻出版志, 报业篇 (Cronache dello Shanxi: L'informazione, le pubblicazioni, l'industria dei quotidiani), vol. 13, Zhonghua Shuju, Pechino, 1999.

Shanxi sheng tongji ju (Ufficio di statistica della provincia dello Shanxi), *Shanxi sheng nongye chanzhi ziliao (1949-1984)* 山西省农业产值资料 (1949-1984) (Dati sul valore della produzione agricola nella provincia dello Shanxi (1949-1984)), Qinhuangdaoshi Ziliao Yinshuachang, Qinhuangdao, 1985.

“Shanxi sheng Qin xian bufen nongmin que kouliang” 山西省沁县部分农民缺口粮 (Nella sottoprefettura di Qin, provincia dello Shanxi, a una parte dei contadini mancano i cereali per il consumo personale), *Neibu cankao*, 24 marzo 1955.

Shanxi sheng Xiangyuan xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan* della provincia dello Shanxi), *Xiangyuanxian zhi* 襄垣县志 (Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan), Haichao Chubanshe, Pechino, 1998.

“Shanxi you zhongdian qudi huidaomen: Bawan Yiguan dao tu zidong tuidao” 山西有重点取缔会道门: 八万一贯道徒自动退道 (Lo Shanxi dà la priorità all’eliminazione delle sette e società segrete: Ottantamila discepoli hanno abbandonato spontaneamente la Via dell’unità essenziale), *Renmin Ribao*, 28 novembre 1950.

Shao Yong, *Zhongguo huidaomen* 中国会道门 (Sette e società segrete cinesi), Shanghai Renmin Chubanshe, Shanghai, 1997.

Sharma Yojana, “China restricts academic access to historical archives”, *University World News*, 14 marzo 2014, <<http://www.universityworldnews.com/article.php?story=20140311231740373>>.

She Jun, “Jin shi nian lai guanyu nongye hezuohua yundong de yanjiu zongshu” 近十年来关于农业合作化运动的研究综述 (Resoconto sulla ricerca degli ultimi dieci anni riguardante il movimento per la cooperazione agricola), *Mao Zedong Sixiang Yanjiu*, vol. 20, n. 1, gennaio 2003, pp. 137-140.

She Jun, Ding Guiping, “Biran haishi ouran?” 必然还是偶然? (Necessità o casualità?), *Huainan Shifan Xueyaun Xuebao*, vol. 7, 2005, pp. 94-98.

Id., “Nongye hezuohua yundong biranxing wenti zai sikao” 农业合作化运动必然性问题再思考 (Un’ulteriore riflessione sulla questione della necessità del movimento per la cooperazione agricola), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 2, 2005, pp. 41-47.

Shen Linke, “Changzhi tongji nianjian: 2016 nian” (Annuario di statistiche su Changzhi: 2016), *Tongji Nianjian Fenxiang Pingtai*, <<http://www.yearbookchina.com/navipage-n2017020353000030.html>>.

Shen Qin, “Zhejiang sheng liangshi tonggou gongzuo zhong cunzai de wenti” 浙江省粮食统购工作中存在的问题 (Nella provincia del Zhejiang durante il lavoro del monopolio di acquisto dei cereali sono emersi dei problemi), *Neibu cankao*, 2 settembre 1954.

Shen Runxiang, “Quansheng nongcun qingnian tuanyuan he guangda qingnian pubian shoudao le dang de zongluxian de jiaoyu” 全省农村青年团员和广大青年普遍受到了党的总路线的教育 (In tutte le campagne della provincia i membri della Lega della gioventù e numerosi giovani sono stati diffusamente istruiti sulla “Linea generale” del Partito), *Shanxi Ribao*, 30 dicembre 1953.

Shi Jijin, “Zhongguo jihua jingji tizhi de jianli jiqi chubu gaige” 中国计划经济的建立及其初步改革 (L’istituzione dell’economia pianificata in Cina e la sua riforma iniziale), *Dangshi Yanjiu Ziliao*, n. 2, 2003, pp. 28-35.

Shi Jingtang, *Zhongguo nongye hezuohua yundong shiliao* 中国农业合作化运动史料 (Materiale storico sul movimento per la cooperazione agricola in Cina), Shanghai Sanlian Shudian, Shanghai, 1957.

Shi Lei, Zhou Feng, “Dui Mao Zedong nongye hezuohua sixiang de zai renshi” 对毛泽东农业合作化思想的再认识 (Conoscere ulteriormente il pensiero di Mao Zedong sulla cooperazione agricola), *Renwen Zazhi*, n. 1, 1999, pp. 123-127.

Shi Shaolong, “Chen Yun shi zenyang lingdao liangshi tonggou tongxiao gongzuo de” 陈云是怎样领导粮食统购统销工作的 (Come Chen Yun ha guidato il lavoro del monopolio di acquisto e di vendita sui cereali), *Xiang Chao*, n. 4, 2016, pp. 8-10.

Shi Zhengwei, “Anhui sheng nongmin pubian sha zhu yinqi shichang hunluan” 安徽省农民普遍杀猪引起市场混乱 (Nella provincia dell’Anhui si è diffuso [il fenomeno dell’] uccisione dei maiali da parte dei contadini provocando disordini sul mercato), *Neibu cankao*, 27 dicembre 1954.

Schurmann Franz, *Ideologia, organizzazione e società in Cina dalla liberazione alla rivoluzione culturale*, trad. it., Il Saggiatore, Milano, 1972.

Smith Graeme, “China’s troubling crackdown on research”, *War on the Rocks*, 20 ottobre 2017, <<https://warontherocks.com/2017/10/chinas-troubling-crackdown-on-research/>>.

Song He, “Sichuan sheng qu xiang ganbu dui liangshi tonggou sixiang shang dichu hen da” 四川省区乡干部对粮食统购思想上抵触很大 (Nella provincia del Sichuan la resistenza dei quadri di distretto e di villaggio nei confronti del monopolio di acquisto dei cereali è molto forte), *Neibu cankao*, 26 novembre 1953.

Song Huijin, *Nongmin duidai nongye hezuohua yundong de xintai fenxi* 农民对待农业合作化运动的心态分析 (Analisi sulla mentalità dei contadini nell’approccio verso il movimento per la cooperazione agricola), *Suihua Shizhuan Xuebao*, vol. 24, n. 3, luglio 2004, pp. 44-47.

Song Huijin, Wu Tao, “Wo Guo nongye hezuohua yundong zhong gaojishe shijian de piancha” 我国农业合作化运动中高级社实践的偏差 (Gli errori commessi nella realizzazione delle cooperative agricole superiori in Cina), *Anqing Shifan Xueyuan Xuebao*, vol. 24, n. 1, gennaio 2005, pp. 100-103.

Song Liusheng, *Zongluxian, dayuejin, renmingongshehua yundong shimo* 总路线，大跃进，人民公社化运动始末 (La “Linea generale”, il Grande balzo e il movimento delle comuni popolari dall’inizio alla fine), Yunnan Renmin Chubanshe, Kunming, 2002.

Song Qia, “Xin minzhuzhuyi zhengquan lilun de zaoqi tansuo” 新民主主义政权理论的早期探索 (Alla scoperta della fase iniziale della teoria del regime di Nuova democrazia), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2003, pp. 84-95.

Stern J. Steve, *Resistance, rebellion, and consciousness in the Andean peasant world, 18th to 20th centuries*, The University of Wisconsin Press, Madison, 1987.

Su Shaozhi, “Lun wo guo nongcun tudi gaige hou de ‘liangji fenhua’ wenti” 论我国农村土地改革后的“两级分化”问题 (Il “problema della polarizzazione” nelle campagne cinesi dopo la riforma agraria), *Zhongguo Jingji Shi Yanjiu*, n. 3, 1989.

Su Shaozhi, Chang Mingming, *Jianguo qianhou renmin zhengfu dui nongcun siren jiedai zhengce yanbian de kaocha* 建国前后人民政府对农村私人借贷政策演变的考察 (Studio sui cambiamenti apportati dal governo del popolo alla politica dei prestiti tra privati nel periodo della fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhongguo Jingji Shi Yanjiu*, n. 3, 2005, pp. 61-70.

Su Shaozhi, Zhang Jijiu, “Dui zhidao wushi niandai nongye jitihua yi ge lilun de fansi” 对指导五十年代农业集体化一个理论的反思 (Una riflessione teorica sulla direzione della collettivizzazione agricola negli anni ‘50), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 3, 1998, pp. 52-58.

Sun Baoding, *Liu Shaoqi Xin Zhongguo jingji jianshe de lilun yu shijian* 刘少奇新中国经济建设的理论与实践 (Teoria e pratica della costruzione dell’economia cinese nella Nuova Cina secondo Liu Shaoqi), Henan Daxue Chubanshe, Kaifeng, 1998.

Sun Dongsheng, Zhao Laiqun, Wang Chunming, “Ting Wang Qian shuji yi wangshi” 听王谦书记忆往事 (Ascoltare i ricordi del passato del segretario Wang Qian), *Dangshi Wenhui*, n. 8, 1997, pp. 17-20.

Sun Yeli, “Mao Zedong, Liu Shaoqi nongye hezuohua sixiang de genben chabie zai nali?” 毛泽东、刘少奇农业合作化思想的根本差别在哪里? (In cosa consiste la differenza fondamentale del pensiero della cooperazione agricola di Mao Zedong e Liu Shaoqi?), *Dang de Wenxian*, n. 5, 1994, pp. 55-58.

Sun Yilin, *Minguo shiqi de huayi duliangheng gongzuo* 民国时期的划一度量衡工作 (Il lavoro di standardizzazione dei pesi e delle misure nel periodo della Repubblica di Cina), *Juliang Shihua*, marzo 2006, pp. 45-48.

Tang Shuiqing, “Lun Xin Zhongguo chengxiang eryuan shehui zhidu de xingcheng” 论新中国城乡二元社会制度的形成 (La formazione del sistema sociale dualistico città-campagna nella Nuova Cina), *Jiangxi Shehui Kexue*, n. 8, 2006, pp. 26-27.

Tang Zhong, Song Jiqing, *Liang piao, liang jia* 粮票, 粮价 (I buoni per i cereali, i prezzi dei cereali), Zhongguo Renmin Daxue Chubanshe, Pechino, 1992.

Tao Jing, “Qiantan Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu de yuanyin” 浅谈新民主主义社会提前结束的原因 (Un breve discorso sulle ragioni della fine prematura della società di Nuova democrazia), *Shike Zongheng*, n. 23, marzo 2008, pp. 16-17.

Tao Lujia, *Yi ge shengwei shuji huiyi Mao zhuxi* 一个省委书记回忆毛主席 (Un segretario provinciale di Partito ricorda Mao Zedong), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1993.

Teiwes C. Frederick, *Establishment and consolidation of the new regime*, in Fairbank K. John, Twitchett Denis (a cura di), *Cambridge history of China*, vol. 14, Cambridge University Press, Cambridge, 1987.

Teiwes C. Frederick, Sun Warren, *The politics of agricultural cooperativization in China: Mao, Deng Zihui and the "high tide" of 1955*, M.E. Sharpe, Armonk, 1993.

Teng Biao, "Is China returning to the madness of Mao's Cultural Revolution?", *Foreign Policy*, internet ed., 16 maggio 2016.

Tian Xiquan, *Geming yu xiangcun: Guojia, sheng, xian yu liangshi tonggou tongxiao zhidu (1953-1957)* 革命与乡村：国家、省、县与粮食统购统销制度 (1953-1957) (Rivoluzione e villaggi: Lo Stato, le province, le sottoprefetture e il Sistema unificato di acquisto e di vendita dei cereali (1953-1957)), Shanghai Shehui Kexueyuan Chubanshe, Shanghai, 2006.

Id., "1953 nian liangshi wei ji yu tonggou tongxiao zhengce de chutai" 1953 年粮食危机与统购统销政策的出台 (La crisi dei cereali del 1953 e la comparsa della politica del monopolio di acquisto e di vendita), *Huadong Shifan Daxue Xuebao*, vol. 39, n. 5, settembre 2007, pp. 54-60.

"Tongzhi" 通知 (Avviso), *Pingshun Xiaobao*, 22 gennaio 1954.

Tunliu xian zhi bianzuan weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Tunliu*), *Tunliu xian zhi* 屯留县志 (Cronache della sottoprefettura di Tunliu), Shaanxi Renmin Chubanshe, Xi'an, 1995.

Veg Sebastian, "Creating a literary space to debate the Mao era", *China Perspectives*, aprile 2014, pp. 7-15.

Viola Lynne, *Peasant rebels under Stalin: Collectivization and the culture of peasant resistance*, Oxford University Press, New York, 1996.

Vivienne Shue, *Peasant China in transition: The dynamics of development toward socialism (1949-1956)*, University of California Press, Berkeley, 1980.

Walker R. Kenneth, *Food grain procurement and consumption in China*, Cambridge University Press, Cambridge, 1984.

Id., "Collectivisation in retrospect: The 'socialist high tide' of autumn 1955 - spring 1956", *The China Quarterly*, n. 26, aprile-giugno 1966, p. 1-43.

Wang Dabin, "Jianguo chuqi Shanxi qudi Yiguan dao jingguo ji jingyan" 建国初期山西取缔一贯道经过及经验 (Il processo e l'esperienza dell'eliminazione nello Shanxi della Via dell'unità essenziale nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Cangsang*, n. 1, 2004, pp. 35-36.

Id., "Shanxi qudi Yiguan dao jingguo" 山西取缔一贯道经过 (Il processo dell'eliminazione della Via dell'unità essenziale nello Shanxi), *Shanxi Laonian*, n. 4, 2006, pp. 10-11.

Wang Danli, “Tonggou tongxiao yanjiu shuping” 统购统销研究述评 (Commento sugli studi sul Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 15, n. 2, gennaio 2008, pp. 50-60.

Wang Demu, “Ye tan 1953 nian de lishi dingwei” 也谈 1953 年的历史定位 (Parlare ancora della prospettiva storica del 1953), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 3, 2001, pp. 81-82.

Wang Jiefang, “Hunan sheng funong pohuai liangshi tonggou gongzuo” 湖南省富农破坏粮食统购工作 (Nella provincia dello Hunan i contadini ricchi hanno danneggiato il lavoro del monopolio di acquisto), *Neibu cankao*, 23 novembre 1954.

Wang Liansheng, “Deng Zihui hezuohua yundong shiqi de nongmin guan jiqi qishi” 邓子恢合作化运动时期的农民观及其启示 (La visione di Deng Zihui dei contadini nel periodo del movimento per la cooperazione e come nasce), *Lilun Xuekan*, n. 2, febbraio 2005, pp. 106-108.

Wang Lipeng, “Ershi shiji wushi niandai Shanxi laoqu noncun hezuo zhidu de bianqian” 二十世纪五十年代山西老区农村合作制度的变迁 (I cambiamenti del sistema di cooperazione nelle campagne delle zone liberate per prime dello Shanxi negli anni ‘50 del XX secolo), *Dangdai Zhongguoshi Yanjiu*, vol. 16, n. 2, marzo 2009, pp. 61-68.

Wang Qian, “Guanyu hezuohua lilun de chensi” 关于合作化理论的沉思 (Riflessioni sulla teoria della cooperazione), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 1989, pp. 47-55.

Wang Qingsong, “Nongye hezuohua yundong pingjia de xin shijiao” 农业合作化运动评价的新视角 (Nuove prospettive di valutazione sul movimento per la cooperazione agricola), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 5, 1996, pp. 23-28.

Wang Ruifang, “ChenYun yu liangshi tonggou tongxiao” 陈云与粮食统购统销 (Chen Yun e il monopolio di acquisto e di vendita), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 12, n. 4, luglio 2005, pp. 55-63.

Wang Sirui, “Xin minzhuzhuyi de youlai he lishi mingyun: Guanyu Zhongguo shehui xingzhi de san ci sixiang jiaofeng” 新民主主义的由来和历史命运: 关于中国社会性质的三次思想交锋 (L’origine e il destino storico della Nuova democrazia: Tre opinioni a confronto sulla natura della società cinese), *Yanhuang Chunqiu*, n. 12, 2004, pp. 45-50.

Wang Wei, Yang Guihong, “Dui jianguo chuqi nongye fazhan daolu de sikao” 对建国初期农业发展道路的思考 (Riflessione sul percorso di sviluppo dell’agricoltura nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Beijing Gongye Daxue Xuebao*, vol. 4, n. 1, marzo 2004, pp. 55-59.

Wang Xiaofeng, “Yiguan dao neimu” 一贯道内幕 (La storia segreta della Via dell’unità essenziale), *Hubei Wenshi Ziliao*, n. 12, 1994, pp. 1-35.

Wang Xueping, “Gonggu xinsheng renmin zhengquan de shusi jiaoliang: Shanxi qudi fandong huidaomen he zhenfan yundong shuping” 巩固新生人民政权的殊死较量: 山西取缔反动会道门和镇反运动述评 (La lotta disperata per consolidare il nuovo regime del popolo: Commento sulla

soppressione delle sette e società segrete reazionarie nello Shanxi e la campagna contro i controrivoluzionari), *Dangshi Wenhui*, n. 2, 2002, pp. 25-28.

Wang Yan, “Zhangdun liangshi tongxiao gongzuo qianhou” 整顿粮食统销工作前后 (Rettificare il lavoro del monopolio di vendita dei cereali), *Shanxi Ribao*, 3 maggio 1955.

Wang Yeyang, “Lishi di kandai Mao Zedong de Xin minzhuzhuyi lun jiqi bianhua” 历史地看待毛泽东的新民主主义论及其变化 (Considerare storicamente la teoria di Nuova democrazia di Mao Zedong e i suoi cambiamenti), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 3, 2001, pp. 46-53.

Wang Yonghua, “Shanxi shiban nongye hezuoshe zhenglun chengyin jiedu” 山西试办农业合作社争论成因解读 (Interpretare le ragioni della controversia sulla sperimentazione delle cooperative agricole nello Shanxi), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, febbraio 2006, pp. 56-62.

Id., “1953 nian nongye hezuohua yundong zhong fan maojin de lishi kaocha ji qishi” 1953 年农业合作化运动中反冒进的历史考察及启示 (Indagine storica sulla [decisione di] opporsi all'avventurismo durante il movimento per la cooperazione agricola nel 1953 e su come essa nacque), *Anshan Keji Daxue Xuebao*, vol. 26, n. 1, febbraio 2003, pp. 69-73.

Id., “Shilun wo Guo nongye hezuohua jiasu de yuanyin” 试论我国农业合作化加速的原因 (Le ragioni dell'accelerazione della cooperazione agricola in Cina), *Anshan Keji Daxue Xuebao*, vol. 26, n. 5, ottobre 2003, pp. 381-389.

Wang Yuqiang, “Liu Shaoqi yu Xin Zhongguo chengli chuqi he zhenya fangeming yundong” 刘少奇与新中国成立初期镇压反革命运动 (Liu Shaoqi e la campagna contro i controrivoluzionari nella fase iniziale dopo la fondazione della Nuova Cina), *Shixue Yuekan*, n. 11, 2013, pp. 337-354.

Wei Pufeng, *Wuxiang nongye hezuo shi* 武乡农业合作史 (Storia della cooperazione agricola a Wuxiang), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1996.

Wen Xiaoyan, “Dui nongye hezuohua sudu guo kuai yuanyin de fenxi” 对农业合作化速度过快原因的分析 (Analisi sulle ragioni dell'accelerazione della cooperazione agricola), *Lishi Jiaoxue*, n. 7, 2000, pp. 15-18.

Willis Ben, “The advantages and limitation of single case study analysis”, *E-international Relations Students*, gennaio 2013, <<http://www.e-ir.info/2014/07/05/the-advantages-and-limitations-of-single-case-study-analysis/>>.

Whitehead Kate, “China’s history problem: How it’s censoring the past and denying academics access to archives”, *South China Morning Post*, internet ed., 2 maggio 2017.

Wolf R. Eric, *Guerre contadine del XX secolo*, trad. it., Istituto Librario Internazionale, Milano, 1971.

Wu Guoyou, “Xin Zhongguo chengli hou wo Guo shehui fazhan zhanlue gouxiang de di yi ci zhongda tiaozheng” 新中国成立后我国社会发展战略构想的第一次重大调整 (La prima importante revisione della strategia di sviluppo della Cina dopo la fondazione della Repubblica popolare), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 7, 2010, pp. 42-50.

Id., “Xin shiqi dang de sixiang luxian de fazhan chuangxin diyun” 新时期党的思想路线的发展创新底蕴 (Nuovi dettagli sullo sviluppo della linea di pensiero del Partito nella nuova fase), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 3, 2002, pp. 42-46.

Wu Jiang, “Liu Lantao wannian de renqingwei” 刘澜涛晚年的人情味 (L’empatia di Liu Lantao negli ultimi anni della sua vita), *Yanhuang Chunqiu*, internet ed., n. 9, 2002.

Wu Jingbo, Zhou Zhengyan, “Qianxi Deng Zihui de nongye sixiang” 浅析邓子恢的农业思想 (Analizzare brevemente il pensiero di Deng Zihui sull’agricoltura), *Anhui Nongye Daxue Xuebao*, vol. 12, n. 6, novembre 2003, pp. 79-83.

Wu Li, “Xin minzhuzhuyi shehui tiqian zhongjie de lishi fenxi” 新民主主义社会提前终结的历史分析 (Analisi storica della fine prematura della società di Nuova democrazia), *Dang Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 3, 2003, pp. 28-35.

Id., *Zhonghua renmin Gongheguo jingji shi (1949-1990)* 中华人民共和国经济史 (1949-1990) (Storia dell’economia della Repubblica popolare cinese (1949-1990)), Zhongguo Shehui Kexue Chubanshe, Pechino, 2008.

Wu Li, Zheng Yougui, *Zhongguo Gongchandang sannong sixiang zhengce shi* 中国共产党三农思想政策史 (Storia del pensiero politico del Partito comunista cinese sulla questione dell’agricoltura, dei contadini e delle zone rurali), Zhongguo Jingji Chubanshe, Pechino, 2013.

Wu Minxian, “Wo guo shengchan ziliao siyouzhi shehuizhuyi gaizao jicu wancheng de sixiang dongyin” 我国生产资料私有制社会主义改造完成的思想动因 (Le ragioni ideologiche della trasformazione socialista del sistema di proprietà privata dei mezzi di produzione in Cina), *Dongbei Shi Daxue Bao*, n. 2, 1994, pp. 65-69.

Wu Yi, Wu Fan, “Jiegou hua xuanze: Zhongguo nongye hezuohua yundong de zai sikao” 结构化选择: 中国农业合作化运动的再思考 (Scegliere la struttura: Riflettere ulteriormente sul movimento per la cooperazione agricola in Cina), *Kaifang Shidai*, n. 4, 2011, pp. 59-84.

“‘55 nian mou sheng nongmin wei fandui hezuohua tuji zaisha shengchu sanshi wan tou’ ‘55 年某省农民为反对合作化突击宰杀牲畜三十万头 (Nel 1955 in alcune province i contadini per opporsi alla cooperazione hanno ucciso in fretta 300.000 capi di bestiame), *Ifeng.com*, 20 novembre 2013, <http://news.ifeng.com/history/zhiquing/ziliao/detail_2013_11/20/31410402_0.shtml>.

Wuxiang xian zhi bianzuan weiyuanhui bangongshi (Ufficio della Commissione per la compilazione delle *Cronache della sottoprefettura di Wuxiang*), *Wuxiang xian zhi* 武乡县志 (Cronache della sottoprefettura di Wuxiang), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1986.

Xi Fuqun, “Xin Zhongguo jianli qianhou dang de ‘tuanjie zhongnong’ zhengce de lishi yanbian ji jingyan jiaoxun” 新中国建立前后党的“团结中农”政策的历史演变及经验教训 (I cambiamenti storici della politica del Partito di “amicizia verso i contadini medi” nel periodo della fondazione della Nuova Cina e la lezione [tratta] da quell’esperienza), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 4, 2006, pp. 33-37.

Xiangyuan xian shi zhi bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione delle *Cronache storiche della sottoprefettura di Xiangyuan*), *Xiangyuan xian zhi song shengao* 襄垣县志送审稿

(Bozza sulle *Cronache della sottoprefettura di Xiangyuan*), Xiangyuan xian shi zhi bianji weiyuanhui bangongshi, Xiangyuan, 1989.

Xiao Donglian, “Zai yi Xin minzhuzhuyi de tizao jieshu” 再议新民主主义的提早结束 (Un ulteriore commento sulla fine prematura della Nuova democrazia), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 8, 2014, pp. 51-64.

Id., “Jiasu nongye jitihua de yi ge zhongyao yuanyin: Lun youxian fazhan zhonggongye yu nongye de maodun” 加速农业集体化的一个重要原因: 论优先发展重工业与农业的矛盾 (Un'importante ragione dell'accelerazione della collettivizzazione agricola: La contraddizione tra la priorità data allo sviluppo dell'industria pesante e l'agricoltura), *Zhonggong Dangshi Yanjiu* n. 4, 1988, pp. 47-51.

Id., *Bi lu wei jian: Zhongguo shehuizhuyi lujing de wu ci xuanze* 筌路维艰: 中国社会主义路径的五次选择 (Passi difficili: Le cinque scelte nel percorso verso il socialismo cinese), Shehui Kexue Wenxian Chubanshe, Pechino, 2014.

Xie Jing, “Shilun nongye hezuohua yundong zhong de ziyuan huli yuanze” 试论农业合作化运动中的资源互利原则 (I principi di volontarismo e beneficio reciproco all'interno del movimento per la cooperazione agricola), *Sixiang Lilun Jiaoyu Dao Kan*, n. 5, maggio 2013, pp. 32-37.

Xin Yi, “Wushi niandai chu Zhonggong dang nei zai nongcun wenti shang liangci zhenglun” 五十年代初中共党内在农村问题上两次争论 (Le due controversie sulla questione rurale all'interno del Partito comunista cinese nei primi anni '50), *Shandong Shida Xuebao*, n. 3, 1999, pp. 42-45.

Id., “Lishi xuejia dui jitihua de sushuo: Xiangcun Zhongguo jishi zhaji” 历史学家对集体化的诉说: 《乡村中国纪事》札记 (Le narrazioni degli storici sulla collettivizzazione: Annotazioni riguardanti *Racconti su di un villaggio cinese*), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 11, 2014, pp. 83-94.

Xin Yi, Gao Jie, “Koushu shixue xinjie: Yi Shanxi shi ge hezuoshe de koushu shi yanjiu wei li” 口述史学新解: 以山西十个合作社的口述史研究为例 (Una nuova interpretazione sugli studi storici basati su fonti orali: L'esempio della ricerca sulla storia orale riguardante le dieci cooperative dello Shanxi), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 8, 2011, pp. 109-115.

Id., “‘Zi shang er xia de shehuizhuyi’: Xin Zhongguo chuqi Shanxi shengwei yu Changzhi laoqu de shi ge hezuoshe” “自上而下的社会主义”: 新中国初期山西省委与长治老区的十个合作社 (Il socialismo dall'alto verso il basso: Le dieci cooperative del Comitato di Partito della provincia dello Shanxi e della zona di Changzhi, tra le prime a essere liberate), *Zhongguo Dangshi Yanjiu*, n. 6, 2010, pp. 81-90.

Id., “Changzhi laoqu huzhuzu yu shehuizhuyi: Shanxi shi ge nongye shengchan hezuoshe de chongxin jie” 长治老区互助组与社会主义: 山西十个农业生产合作社的重新解 (Le squadre di mutuo aiuto nella zona liberata per prima di Changzhi e il socialismo: Una nuova interpretazione sulle dieci cooperative di produzione agricola dello Shanxi), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2010, pp. 21-30.

Id., “Zhongguo Gongchandang nongmin sixiang ji zhengce shulun” 中国共产党农民思想及政策述论 (La politica e il pensiero del Partito comunista cinese sui contadini), *Jiaoxue yu Yanjiu*, n. 7, 2011, pp. 13-22.

Xing Heming, “Cong Xin minzhuzhuyi lun dao guodu shiqi zongluxian: Jian lun liang zhong shehui moshi de zhuanbian” 从新民主主义论到过渡时期总路线: 兼论两种社会模式的转变 (Dalla Nuova democrazia alla “Linea generale” nel periodo di transizione: La trasformazione di due modelli di società), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 4, 2006, pp. 94-102.

Xing Leqin, “Xin minzhuzhuyi geming shiqi Zhonggong nongye huzhu hezuo yundong de shijian yu lilun” 新民主主义革命时期中共互助合作运动的实践与理论 (Teoria e pratica del movimento di mutuo aiuto e cooperazione del Partito comunista cinese nel periodo della rivoluzione di Nuova democrazia), *Zhejiang Gongye Daxue Xuebao*, vol. 30, n. 6, dicembre 2002, pp. 632-638.

Xing Long, *Huiwang jitihua: Shanxi nongcun shehui yanjiu* 回望集体化: 山西农村社会研究 (La collettivizzazione in retrospettiva: Studio sulla società rurale dello Shanxi), Shangwu Yin Shuguan, Pechino, 2014.

Xu Guopu, “Jianguo chuqi nongcun quanli jiegou de tezheng jiqi yingxiang” 建国初期农村权力结构的特征及其影响 (Le caratteristiche della struttura del potere nelle campagne nel periodo successivo alla fondazione della Repubblica popolare cinese e la sua influenza), *Qiushi*, n. 5, 2001, pp. 51-53.

Id., “Shixi Mao Zedong yu Liu Shaoqi guanyu nongye hezuohua wenti de fenqi” 试析毛泽东与刘少奇关于农业合作化问题的分歧 (Analisi sulle divergenze tra Mao Zedong e Liu Shaoqi riguardanti la questione della cooperazione agricola), *Mao Zedong Sixiang Yanjiu*, n. 2, 2000, pp. 96-99.

Xu Jianqing, “Jianguo qianqi de shijia yu paijia: Cong jiage jizhi dao tonggou tongxiao” 建国前期的市价与牌价: 从价格机制到统购统销 (I prezzi di mercato e di listino nella fase della fondazione della Repubblica popolare cinese: Dal meccanismo dei prezzi al monopolio di acquisto e di vendita), *Zhongguo Jingji Shi Yanjiu*, n. 2, 2002, pp. 45-58.

Xu Jianwen, “Wo guo nongye hezuohua zhong de si ci zhenglun” 我国农业合作化中的四次争论 (Le quattro controversie riguardanti la cooperazione agricola in Cina), *Sichuan Shifan Daxue Xuebao*, vol. 28, n. 3, maggio 2001, pp. 23-28.

Xu Lamei, “Liangshi tonggou tongxiao zhengce tuixing chuqi chuxian de wenti ji qishi” 粮食统购统销政策推行初期出现的问题及启示 (I problemi emersi nella fase iniziale dell’implementazione della politica del monopolio di acquisto e di vendita dei cereali e la loro origine), *Dangshi Wenyuan*, n. 7, 2010, pp. 9-13.

Xu Yong, “Lun nongchanpin de guojiaxing jiangou jiqi chengxiao: Guojia zhenghe shijiao xia de ‘tonggou tongxiao’ yu ‘manchan sifen’” 论农产品的国家性建构及其成效: 国家整合视角下的“统购统销”与“瞒产私分” (L’organizzazione nazionale dei prodotti agricoli e i suoi effetti: Il “monopolio statale di acquisto e di vendita” e il “[fenomeno del] nascondere la produzione reale per spartirsi i cereali in privato” nella prospettiva dell’integrazione nazionale), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2008, pp. 51-58.

“Xuanchuan guanche liangshi san ding zhengce dada tuidong le chungeng shengchan yundong” 宣传贯彻粮食三定政策大大推动了春耕生产运动 (Propagandare l’implementazione della politica

delle tre quote fisse dei cereali e promuovere ampiamente il movimento per l'aratura primaverile e la produzione), *Pingshun Xiaobao*, 25 marzo 1955.

“Xuanchuan zongluxian yu liangshi shougou gongzuo, tuidong le huzhuzu hezuo dongji shengchan: Changzhi, Yuci zhuanqu deng zhuanqu jiji caiqu cuoshi jiaqiang shengchan lingdao” 宣传总路线与粮食收购工作，推动了互助组合作冬季生产：长治、榆次等专区积极采取措施加强生产领导 (Propagandare la “Linea generale” e il lavoro di acquisto dei cereali, promuovere il mutuo aiuto e la cooperazione per la produzione invernale: A Changzhi, Yuci e altre prefettura sono state attivamente adottate misure per rafforzare la guida della produzione), *Shanxi Ribao*, 15 dicembre 1953.

Xue Muqiao, “Cong Xin minzhuzhuyi dao shehui zhuyi chuji jieduan” 从新民主主义到社会主义初级阶段 (Dalla Nuova democrazia allo stadio primario del socialismo), *Qiushi*, internet ed., n. 1, gennaio 1989.

“Xunsu kefu yinman chanliang qipian zhengce de buliang qingxiang” 迅速克服隐瞒产量欺骗政策的不良倾向 (Sconfiggere velocemente la tendenza dannosa a ingannare la politica nascondendo la quantità della produzione), *Pingshun Xiaobao*, 25 novembre 1954.

Yan Hairong, Chen Yiyuan, “Debating the rural cooperative movement in China: The past and the present”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 4, n. 6, 2013, pp. 955-981.

Yang Jisheng, “Tonggou tongxiao de lishi huigu” 统购统销的历史回顾 (Ricordare storicamente il monopolio di acquisto e di vendita), *Yanhuang Chunqiu*, n. 12, 2008, pp. 48-54.

Id., *Tombstone: The great Chinese famine (1958-1962)*, Farrar, Straus and Giroux, New York, 2012.

Yang Kuisong, “Reconsidering the campaign to suppress the counterrevolutionaries”, *The China Quarterly*, n. 193, marzo 2008, pp. 102-121.

Id., “Xin Zhongguo tugai beijing xia de dizhu wenti” 新中国土改背景下的地主问题 (Il problema dei proprietari terrieri sullo sfondo della riforma agraria nella Nuova Cina), *Shi Lin*, n. 6, 2008, pp. 1-19.

Yang Liwen, Wang Feng, “Jiefang zhanzheng shiqi tudi gaige zhong de nongcun ‘xin’ chengfen yanjiu” 解放战争时期土地改革中的农村“新”成分研究 (Studio sulle “nuove” classi sociali nelle campagne durante la riforma agraria nel periodo della Guerra di liberazione), *Zhongguo Dangshi Yanjiu*, n. 9, 2012, pp. 58-65.

Yang Na, “1949 nian zhi 1956 nian de Zhongguo nongmin jieji fenhua” 1949 年至 1956 年的中国农民阶级分化 (La differenziazione di classe tra i contadini cinesi dal 1949 al 1956), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 2, 2005, pp. 35-43.

Yang Xinghua, “Shanxi sheng bufen dangyuan ganbu zai liangshi shougou zhong cunzai zhe yanzhong de zibenzhuyi sixiang” 山西省部分党员干部在粮食收购中存在着严重的资本主义思想 (Durante l'acquisto dei cereali tra una parte dei quadri e i membri di Partito della provincia dello Shanxi permane una grave ideologia capitalista), *Neibu cankao*, 11 novembre 1953.

Yang Xuebing, Huang Bin, “Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu de yuanyin ji deshi tanxi” 新民主主义社会提前结束的原因及得失探析 (Analisi sulle cause della fine prematura della società di Nuova democrazia e sui suoi successi e fallimenti), *Ankang Xueyuan Xuebao*, vol. 24, n. 6, dicembre 2012, pp. 1-19.

Yang Yidan, “Zhongguo chuantong Guojia nongdai de jiegou, luoji yu kunjing” 中国传统国家农贷的结构、逻辑与困境 (La struttura, la logica e le difficoltà dei prestiti tra privati nella Cina tradizionale), *Zhongguo Nongshi*, gennaio 2013, pp. 44-52.

“Yanjin zaisha gengchu, baohu gengchu anquan guo dong” 严禁宰杀耕畜, 保护耕畜安全过冬 (Proibire severamente l’uccisione degli animali da tiro, salvaguardare la loro sicurezza per superare l’inverno), *Renmin Ribao*, 26 dicembre 1954.

Ye Changyou, “Liao Luyan yu nongye hezuohua” 廖鲁言与农业合作化 (Liao Luyan e la cooperazione agricola), *Dangdai Zhongguoshi Yanjiu*, vol. 7, n. 3, maggio 2000, pp. 114-126.

Ye Mingyong, “Dui Mao Zedong kending 1951 nian Shanxi shiban hezuoshe de zai renshi” 对毛泽东肯定 1951 年山西试办合作社的再认识, *Langfang Shifan Xueyuan Xuebao*, vol. 26, n. 5, ottobre 2010, pp. 51-55.

Ye Wa, Esherick W. Joseph, *Chinese archives: An introductory guide*, Institute of East Asian Studies (University of California), Berkeley, 1996.

Ye Xiwen, “Zai nongye hezuohua gaochao zhong de la niu tuishe” 在农业合作化高潮中的拉牛退社 ([Il fenomeno del] trascinare i buoi e abbandonare le cooperative durante l’alta marea della cooperazione agricola), *Nongye Jingji Congkan*, n. 1, 1987, pp. 26-28.

Ye Yangbin, “1956-1957 nian hezuohua gaochao hou de nongmin tuishe fengchao” 1956-1957 年合作化高潮后的农民退社风潮 (L’ondata di abbandono delle cooperative da parte dei contadini dopo l’alta marea della cooperazione nel 1956-1957), *Nanjing Daxue Bao*, vol. 40, n. 6, 2003, pp. 51-59.

Id., “Meihao de yuanjing he guogao de yuqi: Nongye hezuohua gaochao xingcheng de yuanyin zhiyi” 美好的远景和过高的预期: 农业合作化高潮形成的原因之一 (Magnifica lungimiranza e aspettative elevate: Una delle cause della formazione dell’alta marea della cooperazione agricola), *Dangdai Zhongguo Shi Yanjiu*, vol. 13, n. 1, gennaio 2006, pp. 37-44.

Id., *Zhongguo nongye hezuohua yundong yanjiu* 中国农业合作化运动研究 (Studio sul movimento per la cooperazione agricola in Cina), Zhishi Chanquan Chubanshe, Pechino, 2006.

Id., “Nongye hezuohua yundong yanjiu shuping” 农业合作化运动研究述评 (Un commento sulla ricerca riguardante il movimento per la cooperazione agricola), *Dangdai Zhongguoshi Yanjiu*, vol. 15, n. 1, gennaio 2008, pp. 61-73.

“Yiguan dao hai ren de shizheng” 一贯道害人的实证 (La prova che la Via dell’unità essenziale fa del male alle persone), *Shanxi Nongmin Bao*, 16 ottobre 1950.

Yi Xintian, “Jinhua zhuanqu zai liangshi tonggou tongxiao zhong you bu shao funong, dizhu he fangeming fenzi jinxing pohuai huodong” 金华专区在粮食统购统销中有不少富农、地主和反革

命分子进行破坏活动 (Nella prefettura di Jinhua durante il monopolio di acquisto e di vendita dei cereali molti contadini ricchi, proprietari terrieri e controrivoluzionari hanno condotto azioni di sabotaggio), *Neibu cankao*, 13 dicembre 1954.

Yin K. Robert, *Case study research: Design and methods*, Sage Publications, Beverly Hills, 1987.

Yin Tai, “Hezuo zuzhi de xiaolü: 1952-1957 nian Zhongguo nongye hezuohua yundong de pingjia” 合作组织的效率: 1952-1957 年中国农业合作化运动的评价 (L’efficienza delle cooperative: valutazioni sul movimento per la cooperazione agricola in Cina nel 1952-1957), *Ningbo Dangxiao Xuebao*, n. 4, 2002, pp. 28-37.

Yu Changqin, “Heilongjiang sheng you xie nongcun dangyuan kangju liangshi tonggou tongxiao” 黑龙江省有些农村党员抗拒粮食统购统销 (Nella provincia dell’Heilongjiang vi sono alcuni membri di Partito nelle campagne che oppongono resistenza i monopoli di acquisto e di vendita), *Neibu cankao*, 30 dicembre 1954.

Yu Guangyuan, “Yihan de huainian” 遗憾的怀念 (La nostalgia del rimorso), *Yanhuang Chunqiu*, n. 3, 1996, pp. 61-62.

Yu Guansheng, “Lun wo Guo nongcun jitihua guocheng zhong de qishi dangan wenti” 论我国农村集体化过程中的歧视单干问题 (Il problema della discriminazione dei lavoratori indipendenti nel processo per la cooperazione agricola nelle campagne cinesi), *Huaiyin Shifan Xueyuan Xuebao*, n. 6, 2003, pp. 775-777.

Yu Liu, “Why did it go so high? Political mobilization and agricultural collectivization in China”, *The China Quarterly*, n. 187, settembre 2006, pp. 732-742.

Yue Qianhou, Fan Yanhua, “Shanxi nongye shengchan hezuoshe zhi nao she fengchao” 山西农业生产合作社之闹社风潮 (L’ondata delle azioni di sabotaggio contro le cooperative di produzione agricola nello Shanxi), *Zhonghua Renmin Gongheguo Wang*, aprile 2010, <http://www.hprc.org.cn/gsyj/jjs/jjyxs/201006/t20100609_53091.html>.

Zang Jinfeng, “Cong tonggou tongxiao zhengce de shijiao tanxi san nian dajihuang de baofa” 从统购统销政策的视角探析三年大饥荒的爆发 (Analizzare l’emergere dei tre anni di carestia dalla prospettiva della politica del monopolio di acquisto e di vendita), *Zhonggong Nanjing Shiwei Dangxiao Xuebao*, n. 6, 2010, pp. 63-69.

Zeng Changqiu, Zhou Hanhua, “Dui wo Guo Xin minzhuzhuyi shehui tiqian jieshu de sikao” 对我国新民主主义社会提前结束的思考 (Riflessioni sulla fine prematura della società di Nuova democrazia in Cina), *Changde Shifan Xueyuan Xuebao*, vol. 27, n. 2, marzo 2002, pp. 63-66.

Zeng Kang, Zhou Zhiqiang, “Jianguo chuqi Zhonggong dang nei guanyu nongye fazhan daolu de zhenglun” 建国初期中共党内关于农业发展道路的争论 (La controversia all’interno del Partito comunista cinese sul percorso di sviluppo dell’agricoltura nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Dang de Wenxian*, n. 1, 2003, pp. 74-79.

Zhan Ping, “Jiangxi sheng zai liangshi zheng, gou, xiao zhong siwang ershier ren” 江西省在粮食征、购、销中死亡二十二人 (Nella provincia del Jiangxi durante il prelievo, l’acquisto e la vendita di cereali sono morte ventidue persone), *Neibu cankao*, 14 dicembre 1954.

Zhang Beigen, “Sidalin, Mao Zedong nongye shehuizhuyi gaizao zhi bijiao” 斯大林、毛泽东农业社会主义改造之比较 (Un confronto tra Stalin e Mao Zedong sulla trasformazione socialista dell'agricoltura), *Yunnan Xingzheng Xueyuan Bao*, n. 5, 2005, pp. 4-8.

Zhang Fuji, “Shehui xiandaihua shiye xia Xin minzhuzhuyi geming lishi genju de zai renshi” 社会现代化视野下新民主主义革命历史根据的再认识 (Conoscere ulteriormente le radici storiche della rivoluzione di Nuova democrazia nella prospettiva della modernizzazione della società), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 2005, pp. 109-117.

Zhang Guoxiang, “‘Ta shi ge shuaicai, ye shi ge xiucai’: Jinian Lai Ruoyu tongzhi danchen 100 zhounian” 他是个帅才也是个秀才: 纪念赖若愚同志诞辰 100 周年 (Lui è un leader abile e talentuoso: Commemorare il centenario della nascita di Lai Ruoyu), *Dangshi Wenhui*, n. 6, 2010, pp. 21-27.

Id., “Mao Zedong kanzhong de ‘chuse shengwei shuji’: Zhuiyi yuan zhonggong Shanxi shengwei shuji Lai Ruoyu” 毛泽东看重的出色省委书记: 追忆原山西省委书记赖若愚 (Lo straordinario segretario del Comitato provinciale di Partito che Mao Zedong considerava con importanza: Ricordare il segretario del Comitato di Partito dello Shanxi Lai Ruoyu), *Xianfengdui*, n. 19, 2010, pp. 32-38.

Id., *Wang Qian: Yi ge shengwei shuji de fengyu zhengcheng* 王谦: 一个省委书记的风雨征程 (Wang Qian: Il difficile viaggio di un segretario del Comitato provinciale di Partito), *Zhonggongdang Shi Chubanshe*, Pechino, 2009.

Zhang Guoxiang, Luo Chunpu, “Xin Zhongguo nongye shengchan hezuoshe de youlai” 新中国农业生产合作社的由来 (Le origini delle cooperative agricole nella Nuova Cina), *Shishi Benmo*, n. 1, 2010, pp. 29-37.

Zhang Jiasheng, Wang Yi, “‘Yiguan dao’ de zui’e neimu 一贯道的罪恶内幕 (I criminali sconosciuti della Via dell'unità essenziale), *Wenshi Chunqiu*, n. 9, 2003, pp. 48-50.

Zhang Jichang, “Zai lun Mao Zedong fangqi Xin minzhuzhuyi shehui lun de sixiang dongji” 再论毛泽东放弃新民主主义社会论的思想动机 (Dibattere ulteriormente i motivi ideologici dell'abbandono della teoria di della società di Nuova democrazia da parte di Mao Zedong), *Zhejiang Daxue Xuebao*, vol. 12, n. 1, marzo 1998, pp. 15-26.

Id., “Dui Mao Zedong zai jianguo chuqi lizhu chenredatie gao nongye hezuohua sixiang dongji de tantao” 对毛泽东在建国初期力主趁热打铁搞农业合作化思想动机的探讨 (Investigare sui motivi ideologici per cui Mao Zedong chiese con forza di battere il ferro finché è caldo e fare le cooperative agricole), *Zhejiang Daxue Xuebao*, vol. 8, n. 3, settembre 1994, pp. 10-17.

Zhang Limei, “Deng Zihui nongcun shengchan ziliao suoyouzhi jiegou lilun yanjiu” 邓子恢农村生产资料所有制结构理论研究 (Studio sulla teoria di Deng Zihui riguardante la struttura della proprietà dei mezzi di produzione nelle campagne), *Binzhou Xuexuan Xuebao*, vol. 21, n. 4, agosto 2005, pp. 54-57.

Zhang Manyou, Liu Tongxian, Zhang Xianzhong, “Qi qu nongmin jicun daliang cao chu baozheng yang, chu anquan guo dong” 七区农民积存大量草畜保证羊、畜安全过冬 (Nel settimo distretto i

contadini hanno messo da parte grandi quantità di erba per garantire che le pecore e il bestiame trascorrono l'inverno in sicurezza), *Pingshun Xiaobao*, 31 ottobre 1953.

Zhang Ming, "Nongye hezuohua yundong de fasheng xue" 农业合作化运动的发生学 (Studi sulla nascita del movimento per la cooperazione agricola), *Ai sixiang*, 10 ottobre 2008, <<http://www.aisixiang.com/data/21433.html>>.

Zhang Qihua, "Dui jianguo hou dangshi zhuxian de yi dian renshi: Jian tan ruhe kandai lishi shiwu" 对建国后党史主线的一点认识: 兼谈如何看待历史失误 (Conoscere un po' il filo conduttore della storia del Partito dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese: Come considerare gli errori storici), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 1, 2005, pp. 3-13.

Zhang Shuxin, Fei Xun, "Liangshi tonggou tongxiao yu wo Guo jihua jingji tizhi de zuizhong quelì" 粮食统购统销与我国计划经济体制的最终确立 (Il monopolio di acquisto e di vendita dei cereali e l'istituzione del sistema cinese dell'economia pianificata), *Dangshi Yanjiu yu Jiaoxue*, n. 1, 2003, pp. 22-26.

Zhang Sui, "Mao Zedong nongye hezuohua sixiang de xingcheng ji yuanyuan" 毛泽东农业合作化思想的形成及渊源 (La formazione e l'origine del pensiero di Mao Zedong sulla cooperazione agricola), *Shengchanli Yanjiu*, n. 6, 2004, pp. 10-12.

Zhang Xiaoling, "Xin zhongnong zai nongye hezuohua yundong zhong de xintai tanxi (1952-1956)" 新中农在农业合作化运动中的心态探析 (1952-1956) (Analisi sulla mentalità dei nuovi contadini medi all'interno del movimento per la cooperazione agricola (1952-1956)), *Lishi Jiaoxue*, n. 8, 2010, pp. 42-47.

Id., "Zhongnong de richang shenghuo (1953-1956): Tonggou tongxiao zhidu xia Guojia yu nongmin de guanxi" 中农的日常生活 (1953-1956): 统购统销制度下国家与农民的关系 (La vita quotidiana dei contadini medi (1953-1956): La relazione tra lo Stato e i contadini sotto il Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Huanan Nongye Daxue Xuebao*, vol. 12, n. 1, 2013, pp. 151-156.

Zhang Xiong, "Jianguo yilai liangshi liutong tizhi de yanbian: Cong zhidu bianqian kan nongye zhengcexing xindai gongneng de dingwei" 建国以来粮食流通体制的演变: 从制度变迁看农业政策性信贷功能的定位 (I cambiamenti nel sistema di circolazione dei cereali a partire dalla fondazione della Repubblica popolare cinese: Dai cambiamenti del sistema osservare la prospettiva della funzione del credito nella politica agricola), *Sheke Zongheng*, vol. 17, n. 2, aprile 2002, pp. 20-21.

Zhang Xuebing, "Xin Zhongguo piaozheng zhidu de quelì" 新中国票证制度的确立 (L'istituzione del sistema dei buoni nella Nuova Cina), *Shoudu Shifan Daxue Xuebao*, 2003 (supplemento), pp. 68-75.

Id., "Tonggou tongxiao zhidu zhengfu xiaoying de bianzheng sikao" 统购统销制度正负效应的辩证思考 (Riflessione sugli effetti positivi e negativi del Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Dangshi yanjiu yu Jiaoxue*, n. 5, 2005, pp. 20-28.

Id., “Tonggou tongxiao zhidu jianlun” 统购统销制度简论 (Un breve discorso sul Sistema unificato di acquisto e di vendita), *Huaibei Meitan Shifan Xueyuan Xuebao*, vol. 25, n. 2, aprile 2004, pp. 37-41.

Id., “1953-1958 nian tonggou tongxiao ji ge wenti kaoyi 1953-1958” 年统购统销几个问题考议 (Studio su alcuni problemi riguardanti il monopolio di acquisto e di vendita negli anni 1953-1958), *Changbai Xuekan*, n. 4, 2006, pp. 92-97.

Zhang Yong, “Jianguo qianxi Mao Zedong dui Xin minzhuzhuyi shehui lun de si ge zhongyao xiugai” 建国前夕毛泽东对新民主主义社会论的四个重要修改 (Le quattro importanti modifiche di Mao Zedong alla teoria della società di Nuova democrazia alla vigilia della fondazione della Repubblica popolare cinese), *Beijing Dangshi*, n. 2, 2000, pp. 16-20.

Zhang Zhengzhu, Wu Ang, *Changzhi shi dianxing cun nongyeshe shi* 长治市典型村农业社史 (Storia delle cooperative agricole nei villaggi modello della città-prefettura di Changzhi), Shanxi Renmin Chubanshe, Taiyuan, 1989.

Zhao Dexin, Su Shaozhi, “Liang zhong silu de pengzhuang yu lishi de chensi: 1950-1952 nian guanyu nongye hezuohua mubiao moshi de xuanze” 两种思路的碰撞与历史的沉思: 1950-1952 年关于农业合作化目标模式的选择 (La collisione tra due tipologie di pensiero e la riflessione storica: La scelta sul modello e gli obiettivi della cooperazione agricola nel 1950-1952), *Zhongguo Jingji Shi Yanjiu*, n. 4, 1992, pp. 1-12.

Zhao Fasheng, *Dangdai Zhongguo de liangshi gongzuo* 当代中国的粮食工作 (La questione cerealicola nella Cina contemporanea), Zhongguo Shehui Kexue Chubanshe, Pechino, 1988.

Zhao Kiki, “Liberal Chinese journal’s purged editors declare publication dissolved”, *The New York Times*, internet ed., 19 luglio 2016.

Zhao Sheng, “Tudi gaige qian nongcun minjian jiedai de lishi kaocha” 土地改革前农村民间借贷的历史考察 (Riflessione storica sui prestiti tra persone nelle campagne prima della riforma agraria), *Lantai Shijie*, n. 7, 2013, pp. 108-109.

Id., “Nongye hezuohua shiqi nongcun dangyuan jieji chengfen de xiajiang jiqi yingxiang” 农业合作化时期农村党员阶级成分的下降及其影响 (La riduzione dello status della classe dei membri del Partito nelle campagne nel periodo della cooperazione agricola e la sua influenza), *Anhui Shixue*, n. 6, 2014, pp. 100-111.

Id., “Lun jianguo chuqi nongcun de huzhuzu zhidu” 论建国初期农村的互助组制度 (Il sistema delle squadre di mutuo soccorso delle campagne nei primi anni dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese), *Nongye Kaogu*, n. 3, 2015, pp. 68-72.

Zhao Xuejun, *Zhongguo jinrongye fazhan yanjiu (1949-1957 nian)* 中国金融业发展研究 (1949-1957 年) (Studio sullo sviluppo del settore finanziario cinese (1949-1957)), Fujian Renmin Chubanshe, Fuzhou, 2008.

Zhao Zengyan, “Chongping jianguo chuqi nongcun jingji zhengce zhong de ‘si ge ziyou’” 重平建国初期农村经济政策中的“四个自由” (Rivalutare le “Quattro libertà” all’interno della politica

economica rurale nella fase successiva alla fondazione della Repubblica popolare cinese), *Zhonggong Dangshi Yanjiu*, n. 5, 1992, pp. 57-63.

Zhao Zhonglin, Qu zhengcun, “Jingtí hé dàjī fāngémíng fēnzǐ de zǎoyào pǔhuái huódòng” 警惕和打击反革命分子的造谣破坏活动 (Essere vigili e colpire le azioni di sabotaggio dei controrivoluzionari consistenti nel diffondere falsità), *Shanxi Ribao*, 6 gennaio 1955.

“Zhengdun liangshi tongxiao gongzuo de chengguo” 整顿粮食统销工作的成果 (I risultati del lavoro di rettifica del monopolio di vendita dei cereali), *Shanxi Ribao*, 7 maggio 1955.

“Zhiyuan Guojia jianshe, jiu shi zhiyuan ziji: Jieshao Zhonggong Chuandi xiang zhibu zai liangshi tonggou tongxiao zhong dui dang, tuanyuan de zhengzhi sixiang gongzuo” 支援国家建设, 就是支援自己: 介绍中共川底乡支部在粮食统购统销中对党、团员的政治思想工作 (Aiutare la costruzione dello Stato significa aiutare se stessi: Presentiamo il lavoro sull’ideologia politica della sezione del Partito comunista cinese del sottodistretto di Chuandi verso i membri del Partito e delle organizzazioni), *Pingshun Xiaobao*, 20 novembre 1954.

“Zhonggong Changzhi diwei zhishi suoshu ge xianwei: Lizheng shengli jieshu liangshi zhenggou gongzuo” 中共长治地委指示所属各县委: 力争胜利结束粮食征购工作 (Il Comitato del Partito comunista cinese della prefettura di Changzhi indica ai comitati di Partito delle sue sottoprefetture di portare a termine vigorosamente e vittoriosamente il lavoro di approvvigionamento di cereali), *Shanxi Ribao*, 9 gennaio 1955.

“Zhonggong Pingshun xianwei jilü jiancha weiyuanhui guanyu jiyu Cao Genmao kaichu dangji chufen de jue ding” 中共平顺县委纪律检查委员会: 关于给予曹根毛开除党籍处分的决定 (La Commissione disciplinare del Comitato del Partito comunista cinese della sottoprefettura di Pingshun sulla decisione di punire Cao Genmao estromettendolo dal Partito), *Pingshun Xiaobao*, 20 agosto 1954.

Zhonggong Pingshun xianwei xuanchuan bu, Pingshun Xigou zhanlanguan (Dipartimento di Propaganda del Comitato di Partito della sottoprefettura di Pingshun, Centro espositivo di Xigou Pingshun), *Yongyuan de fengbei: Jinian Li Shunda danchen 100 zhounian* 永远的丰碑: 纪念李顺达诞辰 100 周年 (Un monumento eterno: Centesimo anniversario della nascita di Li Shunda), Zhonggong Pingshun xianwei xuanchuan bu, Pingshun Xigou zhanlanguan, Pingshun, 2015.

Zhonggong Shanxi shengwei dangshi bangongshi (Ufficio del Comitato del Partito comunista cinese della provincia dello Shanxi [per la ricerca] sulla storia del Partito), *Lai Ruoyu jinian wenji* 赖若愚纪念文集 (Raccolta di scritti commemorativi di Lai Ruoyu), vol. 1, Xinhua Shudian, Pechino, 2012.

Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu (Dipartimento del lavoro rurale del Comitato del Partito comunista cinese della provincia dello Shanxi), *Tudi gaige jieshu shiqi (1952-1954 nian): Shanxi sheng ershi ge dianxing xiang diaocha ziliao* 土地改革结束时期 (1952-1954 年): 山西省二十个典型乡调查资料 (Il periodo successivo alla riforma agraria (gli anni 1952 e 1954): Materiale su un’indagine condotta su venti sottodistretti modello della provincia dello Shanxi), vol. 2, Zhonggong Shanxi shengwei nongcun gongzuo bu, Taiyuan, 1956, archivio della città di Changzhi.

Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu bangongshi (Ufficio del Dipartimento del lavoro rurale del Comitato centrale del Partito comunista cinese), *Ba ge sheng tudi gaige jieshu hou zhi 1954 de nongcun dianxing diaocha* 八个省土地改革结束后至 1954 年的农村典型调查 (Indagine tipo nelle campagne di otto province dalla fine della riforma agraria al 1954), Zhonggong zhongyang nongcun gongzuo bu bangongshi, Pechino, 1954.

Zhonggong zhongyang wenxian yanjiushi (Ufficio per la ricerca sui documenti del Comitato centrale del Partito comunista cinese) *Jianguo yilai zhongyao wenxian xuanbian* 建国以来重要文献选编 (Selezione di importanti documenti a partire dalla fondazione della Repubblica popolare cinese), vol. 4, Zhongyang Wenxian Chubanshe, Pechino, 1993.

Zhongguo geming laoqu bianji weiyuanhui (Commissione per la compilazione de *Le basi rivoluzionarie nelle zone della Cina liberate per prime*), *Zhongguo geming laoqu* 中国革命老区 (Le basi rivoluzionarie nelle zone della Cina liberate per prime), Zhonggong Dangshi Chubanshe, Pechino, 1997.

“Zhonghua renmin Gongheguo jiliang danwei mingcheng yu fuhao fang'an (shixing)” 中华人民共和国计量单位名称与符号方案 (试行) (Proposta sulle denominazioni e i simboli delle unità di misura della Repubblica popolare cinese (prova)), *Zhonghua Renmin Gongheguo Guowuyuan Gongbao*, n. 18, 1981, pp. 551-579.

“Zhongyiyuan yunzuo Yanhuang Chunqiu jixu chukan jiang shenji she wei hui” (Sotto l'Accademia cinese delle arti continua la pubblicazione di *Yanhuang Chunqiu* e una commissione eseguirà il controllo delle sue finanze), *Duowei Xinwen*, 21 luglio 2016, <<http://china.dwnews.com/news/2016-07-21/59755315.html>>.

“Zhu De: Career data”, *China Vitae*, <http://www.chinavitae.com/biography/Zhu_De/full>.

Zhu Jiamu, “Zhongguo gongyehua yu Zhongguo Gongchandang” 中国工业化与中国共产党 (L'industrializzazione cinese e il Partito comunista cinese), *Dangdai Zhongguoshi Yanjiu*, vol. 9, n. 6, novembre 2002, pp. 30-45.

Zhu Xiehan, “Dui ‘Xin minzhuzhuyi shehui lun’ lishi mingyun de kaocha” 对“新民主主义社会论”历史命运的考察 (Indagine sul destino storico della “teoria di Nuova democrazia”), *Beijing Gongye Daxue Xuebao*, vol. 1, n. 2, giugno 2001, pp. 61-66.

Zhu Yibing, “Jianguo chuqi dui Yiguan dao de douzheng jiqi lishi jingyan” 建国初期对一贯道的斗争及其历史经验 (La lotta contro la Via dell'unità essenziale nel periodo successivo alla fondazione della Repubblica popolare cinese e la sua esperienza storica), *Shiji Qiao*, n. 2, 2001, pp. 38-39.

Zhu Zhibin, “Nongye hezuohua xunsu wancheng de nongmin xinli fenxi” 农业合作化迅速完成的农民心理分析 (Analisi sulla mentalità dei contadini a proposito del rapido completamento della cooperazione agricola), *Shiji Qiao*, n. 3, 2003, pp. 21-22.

Zi Zhe, Zhen Lin, Yu Jun, Xiang Qi, Ze Min, Zhi Yi, “Quansheng ge di pubian zhengdun liangshi tongxiao gongzuo: Liangshi gongying shuzi xianzhu xiajiang” 全省各地普遍整顿粮食统销工作: 粮食供应数字显著下降 (Ovunque nell'intera provincia è stato rettificato il lavoro del monopolio

di vendita dei cereali: Il numero dei rifornimenti di cereali è calato in modo evidente), *Shanxi Ribao*, 21 maggio 1955.

Zou Chunhai, Yao Junfu, “Jianshang Zhang Zizhong, Wu Xiaohong jinxing liangshi touji: Anyi fayuan ba tamen daibu faban” 奸商张子忠、吴小鸿进行粮食投机: 安邑法院把他们逮捕法办 (I commercianti senza scrupoli Zhang Zizhong, Wu Xiaohong hanno speculato sui cereali: La corte di Anyi li ha puniti con l’arresto), *Shanxi Ribao*, 1 dicembre 1953.

Zou Huabin, Liu Xiaoli, “Nongye hezuohua shiyu xia Mao Zedong yu tonggou tongxiao zhengce de guanxi” 农业合作化视域下毛泽东与统购统销政策的关系 (La relazione tra Mao Zedong e il monopolio statale di acquisto e di vendita nell’ambito della cooperazione agricola), *Xiangtan Daxue Xuebao*, vol. 36, n. 3, maggio 2012, pp. 6-9.

Documenti d’archivio*

“Ba, jiu liang yue fen gongzuo zhixing qingkuang de jiancha yi baogao” 八九两月份工作执行情况的检查一报告 (Rapporto riguardante i controlli sullo svolgimento del lavoro di inizio ottobre e settembre), 29 ottobre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 31.

“Ba yuliang mai gei Guojia hui yingxiang nongmin shengchan qingxu ma?” 把余粮卖给国家会影响农民生产情绪吗? (Vendere i cereali allo Stato potrebbe influenzare il morale dei contadini verso la produzione?), archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 23.

“Beipo xiang shu Wang Donglai dui liangshi jiuhua gongying gongzuo, yi ganqing daiti zhengce, ying jiantao jiuzheng” 北坡乡书王东来对粮食计划供应工作, 以感情代替政策, 应检讨纠正 (Il lavoro del rifornimento programmato di cereali del segretario del sottodistretto di Beipo, Wang Donglai, che sostituisce gli affetti alla politica, dovrebbe essere ispezionato e corretto), 5 maggio 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

“Changzhi diwei qu qiuliang tonggou gongzuo de di si ci baogao” 长治地委区秋粮统购工作的第四次报告 (Quarto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul lavoro del monopolio di acquisto), 1 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou di wu ci baogao” 长治地位区秋粮征、购第五次报告 (Quinto rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul prelievo tramite imposta e sull’acquisto dei cereali d’autunno), 8 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

* Con le abbreviazioni r., i., f., sono indicati rispettivamente la raccolta, l’indice e il fascicolo cui fa riferimento ciascun documento d’archivio.

“Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou gongzuo di san ci baogao” 长治地委区秋粮征、购工作第三次报告 (Terzo rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul prelievo tramite imposta e sull’acquisto dei cereali d’autunno), 22 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Changzhi diwei qu qiuliang zheng, gou gongzuo jianbao” 长治地委区秋粮征、购工作简报 (Breve rapporto del Comitato di Partito della prefettura di Changzhi sul lavoro di approvvigionamento e di acquisto dei cereali d’autunno), 11 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Changzhi Renjiazhuang cun liangshi gongying gongzuo you hunluan qizou xiang le zhenggui anding le qunzhong qingxu tuidong le dangqian shengchan” 长治任家庄村粮食供应工作由昆乱起走向了正规安定了群众情绪推动了当前生产 (Nel villaggio di Renjiazhuang la regolarizzazione del lavoro di rifornimento di cereali, precedentemente nel caos, ha tranquillizzato l’umore delle masse e promosso l’attuale produzione), 3 maggio 1954, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 23.

“Changzhi xianwei guanyu Zhang Zhidong dailing qunzhong qianggou liangshi jing jiaoyu wuxiao jue ding kaichu qi dangji” 长治县委关于张志东带领群众抢购粮食经教育无效决定开除其党籍 (Il Comitato di Partito della sottoprefettura di Changzhi sulla decisione di estromettere dal Partito Zhang Zhidong che ha condotto le masse ad accaparrarsi cereali, [dopo che] l’averlo istruito si è rivelato inefficace), novembre-dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 14.

“Dali gongying nongmin shengchan he shenghuo ziliao xiang diwei de zhuan ti baogao” 大力供应农民生产和生活资料向地委的专题报告 (Rapporto specifico al Comitato di Partito di prefettura sul rifornire energicamente i contadini di mezzi di sussistenza e di prodotti), 30 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 31.

“Da mianbu tonggou tongxiao deng ji xiang zhuyao gongzuo de jinji zhishi” 打棉布统购统销等几项主要工作的紧急指示 (Direttiva urgente sul monopolio di acquisto e di vendita del cotone e altri lavori principali), 10 settembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 31.

“Guanyu fangeminfen zhi pohuai shijian de baogao” 关于反革命分子破坏事件的报告 (Rapporto sulle azioni distruttive dei controrivoluzionari), 12 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Guanyu guanche zongluxian he jihua shougou zhong jiu ge wenti zhong de zhishi” 关于贯彻总路线和计划收购中九个问题中的指示 (Direttiva su nove problemi [verificatisi] durante l’implementazione della “Linea generale” e dell’acquisto programmato), 9 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

“Guanyu Jincheng xian Beishidian xiang ganbu zai tonggou saowei gongzuo zhong qiangpo mingling, weifa luanji de qingkuang baogao” 关于晋城县北石店乡干部在统购扫尾工作中强迫命令、违法乱纪的情况报告 (Rapporto sulla situazione dell’esercizio della coercizione e della violazione della legge e della disciplina da parte dei quadri del sottodistretto di Beishidian nella sottoprefettura di Jincheng durante il lavoro finale del monopolio di acquisto), 30 gennaio 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 30.

“Guanyu Lucheng, Yangcheng fasheng bisi ren yu bipao ren shijian de tongbao” 关于潞城、阳城发生逼死人与逼跑人事件的通报 (Circolare sui fatti riguardanti persone costrette al suicidio e alla fuga accaduti a Lucheng e a Yangcheng), 4 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 16-f. 4.

“Guanyu muqian Guojia dui mianhua mianbu shixing tonggou tongxiao hou ge jieceng renmin sixiang fanying he shaoshu minzu mianbu gongying wenti de qingshi baogao” 关于目前国家对棉花棉布实行统购统销后各阶层人民思想反映和少数民族棉布供应问题的请示报告 (Rapporto istruttivo sulla reazione ideologica di ogni strato sociale della popolazione dopo la realizzazione da parte dello Stato del monopolio di acquisto e di vendita dei fiori e dei tessuti di cotone e sul problema dei rifornimenti dei tessuti di cotone alle minoranze etniche), 18 settembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 18.

“Guanyu muqian liangshi zheng, gou, gong gongzuo zhong fangemingfenzi de pohuai qingkuang ji women de duice” 关于目前粮食征、购、供工作中反革命分子的破坏情况及我们的对策 (Sulla situazione attuale delle azioni di sabotaggio dei controrivoluzionari al lavoro di approvvigionamento, acquisto e rifornimento di cereali e le nostre contromisure), 30 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Guanyu xian gejie renmin daibiaohui guanche zongluxian yu liangshi tonggou tongxiao zhengce qingkuang de jianbao” 关于县各界人民代表会贯彻总路线与粮食统购统销政策情况的简报 (Breve rapporto sulla situazione dell'implementazione della “Linea generale” e della politica del monopolio di acquisto e di vendita da parte dei deputati all'Assemblea del popolo di ogni sottoprefettura), 7 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 17.

“Guanyu Yangcheng Wu qu Liu cun zai tiqian shougou qiuliang zhong fasheng zisha shijian de tongbao” 关于阳城五区刘村在提前收购秋粮中发生自杀事件的通报 (Avviso sul caso di suicidio verificatosi durante l'approvvigionamento anticipato dei cereali autunnali nel villaggio di Liu, nel Quinto distretto [della sottoprefettura] di Yangcheng), 18 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 21.

“Guanyu shixing di liu ci quanguo gong'an huiyi ji sheng gong'an chu gongzuo jihua de gongzuo dian” 关于实行第六次全国公安会议及省公安处工作计划的工作点 (Sulla realizzazione dei punti del programma di lavoro della Sesta Conferenza nazionale sulla sicurezza pubblica e dell'Ufficio provinciale di sicurezza pubblica), 18 settembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, 18 settembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Guanyu ‘54 nian di yi jidu fazhan xinyongshe de qingkuang yu wenti de baogao” 关于五四年第一季度发展信用社的情况与问题的报告 (Rapporto sulla situazione dello sviluppo delle cooperative di credito nel primo quarto del ‘54), 26 aprile 1954, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 24.

“Guanyu ‘54 nian qiuji shengchan tonggou tongxiao yundong de zongjie baogao” 关于 54 年秋季生产统购统销运动的总结报告 (Rapporto riassuntivo riguardante il movimento del monopolio di acquisto e di vendita sulla produzione autunnale del ‘54), 15 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r.1-i. 1-f. 30.

“Guanyu zhixing zhongyang jihua shougou liangshi zhengce de zhibu jiaoyu jiangshou tigang” 关于执行中央计划收购粮食政策的支部教育讲授提纲 (Linee guida della sezione di Partito per insegnare come implementare la politica del Comitato centrale sull'acquisto di cereali), 3-6 novembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

“Guojia shixing jihua shougou he jihua gongying zhengce shi wanquan shihe guangda nongmin qunzhong liyi de!” 国家实行计划收购和计划供应政策是完全适合广大农民群众利益的! (La politica di acquisto e di rifornimento programmati implementata dallo Stato si addice del tutto agli interessi di un'ampia parte delle masse contadine!), 2 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

“Handian xiang dang zhibu kefu le songxie mabi, jiaqiang le zhenggou sao wei zhong de zhengzhi sixiang fadong, juti jinxing fenxi modi, baozheng le zhenggou renwu de shunli wancheng” 韩店乡党支部克服了松懈麻痹, 加强了征购扫尾中的政治思想发动, 具体分析摸底, 保证了征购任务的顺利完成 (La sezione di Partito della sottoprefettura di Handian ha sconfitto la pigrizia e la negligenza, ha rafforzato la mobilitazione dell'ideologia politica durante la fase conclusiva del prelievo di cereali, ha analizzato bene la situazione reale, ha garantito che fosse portato a termine senza intoppi il compito dell'acquisto), 4 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

“Hetou xiang sixiang fadong guangfan shenru, zibao shou liang yi wancheng renwu de 97,5%” 河头乡思想发动广泛深入, 自报售粮已完成任务的 97,5% (Nel sottodistretto di Hetou la mobilitazione ideologica si è già ampiamente diffusa, i cereali venduti [secondo il metodo] dell'autodichiarazione superano già del 97,5% il compito [assegnato]), 16 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

“Huguan nongye shengchen hezuoshe qiushou fenpei fang'an” 壶关农业生产合作社秋收分配方案 (Norme sulla distribuzione del raccolto autunnale per le cooperative di produzione agricola di Huguan), 28 agosto 1954, archivio della sottoprefettura di Huguan, r. 1-i. 2-f. 17.

“Huguan xianwei zuzhi saowei wancheng zhengshou, tonggou de jingyan” 壶关县委组织扫尾完成征收、统购的经验 (Le organizzazioni del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan hanno portato a termine l'esperienza del prelievo di cereali e del monopolio di acquisto), 25 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Jinchaopu xiang shi ruhe tuoshan jie jue liangshi gongying wenti guan che ‘san ding’ de” 晋朝铺乡是如何妥善解决粮食供应问题贯彻“三定”的 (Come il sottodistretto di Jinchaopu ha appropriatamente risolto i problemi di rifornimento e implementato le “tre quote fisse”), 9 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

“Jinyibu jiaqiang dui funü de fadong” 进一步加强对妇女的发动 (Rafforzare ulteriormente la mobilitazione verso le donne), 25 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 31.

“Jinyibu zuo hao zhengdun liangshi tongxiao gongzuo” 进一步做好整顿粮食统销工作 (Migliorare ulteriormente il lavoro del monopolio di vendita dei cereali), 25 maggio 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

“Lu'an xian muqian tonggou gongzuo qingkuang de baogao” 潞安县目前统购工作情况的报告 (Rapporto sulla situazione attuale del lavoro del monopolio di acquisto nella sottoprefettura di Lu'an), 11 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Lu'an xian tonggou fang'an luo di xiang diwei de baogao” 潞安县统购方案落地向地委的报告 (Rapporto sul programma del monopolio di acquisto della sottoprefettura di Lu'an al Comitato di Partito della prefettura di Changzhi), 1 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

“Lu'an xianwei guanyu liangshi zhenggou gongzuo huiyi de zongjie baogao” 潞安县委关于粮食征购工作会议的总结报告 (Rapporto generale della Conferenza del Comitato di Partito della sottoprefettura di Lu'an sul lavoro di approvvigionamento dei cereali), 5 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

Machang xiang de zhenggou gongzuo fangfa duitou cuoshi deli fan yundong xunsu tui xiang gaochao” 马厂乡的征购工作方法对头措施得力犯运动迅速推向高潮 (Le misure contrastanti del metodo di lavoro di approvvigionamento [dei cereali] nel sottodistretto di Machang sono state efficaci per attaccare il movimento e hanno rapidamente portato a un'alta marea), 8 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 17.

“Machang xiang tonggou tongxiao gongzuo zhong, xuanbu fadong zhiding fang'an, zuzhi juti renwu he qunzhong jianmian de jingyan tongbao” 马厂乡统购统销工作中, 宣传发动制订方案, 组织具体任务和群众见面的经验通报 (Circolare sul lavoro del monopolio di acquisto e di vendita nel sottodistretto di Machang, sulla formulazione delle norme per il lancio della propaganda, sull'esperienza di organizzazione dei compiti concreti e degli incontri con le masse), 19 novembre 1954, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 2-f. 23.

“Qieshi gaohao dangqian liangshi gongxiao, tuidong chungeng shengchan he san ding gongzuo” 切实搞好当前粮食供销, 推动春耕生产和三定工作 (Svolgere bene e coscienziosamente l'attuale vendita di cereali, promuovere l'aratura primaverile, la produzione e il lavoro delle “tre quote fisse”), 18 marzo 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

“Shengchan yu tonggou gongzuo de zonghe baogao” 生产与统购工作的综合报告 (Rapporto comprensivo sulla produzione e il lavoro del monopolio di acquisto), 24 novembre 1954, sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.

“Shengli jieshu zhenggou xunsu zhuanxiang shengchan” 胜利结束征购迅速转向生产 (Portare a termine vittoriosamente il prelievo [di cereali], cambiare rapidamente la produzione), 22 dicembre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Shougou jianbao (di er hao)” 收购简报 (第二号) (Breve rapporto sull'acquisto (numero due)), 13 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 15.

“Shougou jianbao (di si hao)” 收购简报 (第四号) (Breve rapporto sull'acquisto (numero quattro)), 15 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 15.

“Tongbao” 通报 (Circolare), 9 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Pingshun, r. 1-i. 16-f. 4.

“Tongbao: Shike xiang jie jue liangshi gongying wenti de jingyan 通报: 石科乡解决粮食供应问题的经验 (Circolare: l'esperienza del sottodistretto di Shike sulla risoluzione dei problemi di rifornimento dei cereali), 8 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 41.

“Tongbao: Tunliu Songzhuang fa le sheng danchun yikao zibao wancheng shougou renwu de pianxiang” 通报: 屯留宋庄发了生单纯依靠自报完成收购任务的偏向 (Circolare: A Songzhuang, [sottoprefettura di] Tunliu, si è verificata la tendenza erronea consistente nel portare a termine il compito dell'acquisto [dei cereali] facendo affidamento semplicemente sull'autodichiarazione), archivio della sottoprefettura di Pingshun, 13 dicembre 1953, r. 1-i. 17-f. 5.

“Tongzhi: Jiaqiang dui xiaomai shougou he gongying gongzuo de lingdao” 通知: 加强对小麦收购和供应工作的领导 (Avviso: rafforzare la guida del lavoro di acquisto e rifornimento del grano), dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 15.

“Wucun xiang shi ruhe jinxing liangshi tongxiao buke yu huanhe jinzhang kongqi de baogao” 吴村乡是如何进行粮食统销补课与缓和紧张空气的报告 (Rapporto su come il sottodistretto di Wucun ha portato avanti la riparazione al monopolio di vendita e alleviato le tensioni), 16 maggio 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 41.

“Wuxiang Qisicun xiang jie jue liangshi gongying huanhe jinzhang kongqi de baogao” 武乡七司村乡解决粮食供应缓和紧张空气的报告 (Rapporto sul sottodistretto di Qisicun [della sottoprefettura] di Wuxiang che ha risolto [i problemi di] rifornimento dei cereali e alleviato le tensioni), 5 maggio 1955, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 39.

“Wuxiang xian guanche Zongluxian yu shougou gongzuo zongjie” 武乡县贯彻总路线与收购工作总结 (Riassunto sul lavoro di implementazione della “Linea generale” e dell'acquisto [di cereali] nella sottoprefettura di Wuxiang), 28 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

“Wuxiang xian zhaokai dang de huodong fenzi huiyi guanche guanyu shixing ‘Zhongyang guanyu shixing liangshi de jihua shougou jihua gongying de jueyi’ ji zhaokai huzhu hezuo de baogao 武乡县召开党的活动分子会议贯彻关于实行“中央关于实行粮食的计划收购计划供应的决议”及召开互助合作的报告 (Rapporto del Comitato di Partito della sottoprefettura di Wuxiang sulla convocazione della Conferenza degli attivisti del Partito per mettere in atto la “Risoluzione del Comitato centrale sulla realizzazione dell'acquisto e del rifornimento programmati dei cereali”), 30 novembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

“Wuxiang xianwei guanyu renzhen zhixing Zhonggong zhongyang jihua shougou jihua gongying jueyi de cuoshi” 武乡县委关于认真执行中共中央计划收购计划供应决议的措施 (Misure del Comitato di Partito della sottoprefettura di Wuxiang per implementare seriamente la risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista cinese sull'acquisto e il rifornimento programmati), dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

“Wuxiang xianwei zhaokai dang de huodong fenzi huiyi ji dangtuan xunlian ban guanhe zongluxian de zonghe baogao” 武乡县委召开党的活动分子会议及党团训练班贯彻总路线的综合报告 (Rapporto comprensivo del Comitato di Partito della sottoprefettura di Wuxiang sulla convocazione della Conferenza degli attivisti del Partito e dei corsi di formazione per le organizzazioni di Partito per implementare la “Linea generale”), 7 dicembre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 1-f. 21.

“1954 niandu Changzhi zhuanqu liangshi tongxiao gongzuo xiang shengwei de zonghe baogao” 1954 年度长治专区粮食统销工作向省委的综合报告 (Rapporto comprensivo al Comitato provinciale di Partito sul lavoro del monopolio di vendita dei cereali nella prefettura di Changzhi nell’anno 1954), 21 giugno 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

“Zhao Jun tongzhi zai quanqu wuzi jiaoliu huiyi shang de zongjie baogao” 赵军同志在全区物资交流会议上的总结报告 (Rapporto comprensivo del compagno Zhao Jun durante la Conferenza sullo scambio di beni nell’intera prefettura), 22 ottobre 1953, archivio della sottoprefettura di Wuxiang, r. 1-i. 2-f. 11.

“Zhaokai xian chang huiyi de qingkuang baogao” 召开县长会议的情况报告 (Rapporto sulla convocazione della Conferenza delle sottoprefetture), 25 aprile 1955, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 2-f. 25.

“Zhonggong Changzhi diwei xiang nongcun dang, tuanyuan chuanda Gao, Rao wenti de zongjie baogao” 中共长治地委向农村党、团员传达高、饶问题的总结报告 (Rapporto generale sulla trasmissione della questione Gao, Rao dal Comitato di Partito della prefettura di Changzhi ai [comitati di] Partito e ai membri delle organizzazioni delle aree rurali), 26 ottobre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 34.

“Zhonggong Huguan xianwei guanyu baohu shengkou, yangqun, zhu de zaici zhishi” 中共壶关县委关于保护牲口、羊群、猪的再次指示 (Ulteriore direttiva del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan sul [problema di] proteggere il bestiame, le greggi di pecore e i maiali), 8 febbraio 1955, archivio della sottoprefettura di Huguan, r. 1-i. 2-f. 31.

“Zhonggong Huguan xianwei guanyu jiaqiang baozheng shengchu de zhishi” 中共壶关县委关于加强保证牲畜的指示 (Direttiva del Comitato di Partito della sottoprefettura di Huguan sul rafforzare la protezione del bestiame), 29 dicembre 1955, archivio della sottoprefettura di Huguan, r. 1-i. 2-f. 31.

“Zhonggong Lu’an xianwei guanyu qiuliang zhenggou gongying gongzuo fang’an” 中共潞安县委关于秋粮征购供应工作方案 (Norme del Comitato del Partito comunista cinese della sottoprefettura di Lu’an sul lavoro di prelievo e rifornimento del raccolto autunnale), 25 ottobre 1954, archivio della sottoprefettura di Changzhi, r. 1-i. 1-f. 30.